This is a digital copy of a book that was preserved for generations on library shelves before it was carefully scanned by Google as part of a project to make the world's books discoverable online.

It has survived long enough for the copyright to expire and the book to enter the public domain. A public domain book is one that was never subject to copyright or whose legal copyright term has expired. Whether a book is in the public domain may vary country to country. Public domain books are our gateways to the past, representing a wealth of history, culture and knowledge that's often difficult to discover.

Marks, notations and other marginalia present in the original volume will appear in this file - a reminder of this book's long journey from the publisher to a library and finally to you.

Usage guidelines

Google is proud to partner with libraries to digitize public domain materials and make them widely accessible. Public domain books belong to the public and we are merely their custodians. Nevertheless, this work is expensive, so in order to keep providing this resource, we have taken steps to prevent abuse by commercial parties, including placing technical restrictions on automated querying.

We also ask that you:

+ *Make non-commercial use of the files* We designed Google Book Search for use by individuals, and we request that you use these files for personal, non-commercial purposes.

+ *Refrain from automated querying* Do not send automated queries of any sort to Google's system: If you are conducting research on machine translation, optical character recognition or other areas where access to a large amount of text is helpful, please contact us. We encourage the use of public domain materials for these purposes and may be able to help.

+ *Maintain attribution* The Google "watermark" you see on each file is essential for informing people about this project and helping them find additional materials through Google Book Search. Please do not remove it.

+ *Keep it legal* Whatever your use, remember that you are responsible for ensuring that what you are doing is legal. Do not assume that just because we believe a book is in the public domain for users in the United States, that the work is also in the public domain for users in other countries. Whether a book is still in copyright varies from country to country, and we can't offer guidance on whether any specific use of any specific book is allowed. Please do not assume that a book's appearance in Google Book Search means it can be used in any manner anywhere in the world. Copyright infringement liability can be quite severe.

About Google Book Search

Google's mission is to organize the world's information and to make it universally accessible and useful. Google Book Search helps readers discover the world's books while helping authors and publishers reach new audiences. You can search through the full text of this book on the web at `http://books.google.com/`

Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

Linee guide per l'utilizzo

Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

Inoltre ti chiediamo di:

+ *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.

+ *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.

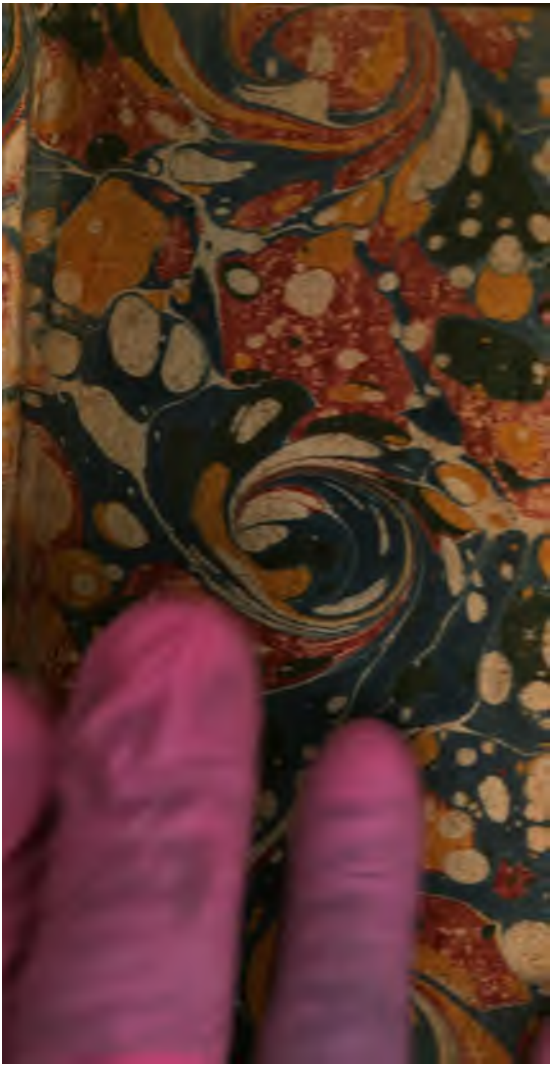
+ *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.

+ *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertati di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

Informazioni su Google Ricerca Libri

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da `http://books.google.com`

IHG/4335.1 (3)
EX·LIBRIS
GEORGE·BENSON·WESTON
The gi
George Benso
tate
HARVAR
IBRA



IHG 4335.1 (3)
EX·LIBRIS
GEORGE·BENSON·WESTON

The gift of
George Benson Weston Estate
HARVARD COLLEGE LIBRARY

TRATTATO

TRATTATO

Delle cose più memorabili di Roma tanto antiche come moderne, che in esse di presente si trovano.

Aggiuntevi le Spiegazioni de Bassi Rilievi, & Inscrizzioni colla notizia delle Chiese, Palazzi, Giardini, e Statue che l'adornano, colle principali funzioni Sacre, solite a farsi dal Sommo Pontefice.

I diporti di Frascati, Tivoli, Albano, Marino, Velletri, e Caprarola, e quanto di Antico in esse s'osserva.

L'Origine dei fiumi Tevere, & Aniene, e di tutte le acque che sono in Roma.

Una breve, mà esatta descrizzione dell' Anno Santo.

OPERA

Divisa in tre Tomi, e descritta in Italiano e Francese.

DA GIO: P. PINAROLI.

Tra gli Arcadi detto Pasifilo.

Con una aggiunta dell'importanza dello studio delle Medaglie Antiche coi loro giusti prezzi, & il modo di formarne un erudita serie.

TOMO TERZO

Dedicata All'Illustrissimo Signore e Padrone Colendissimo, il Signor CONTE

ALUIGGI ARCONATI VISCONTI.

In ROMA MDCCXXV.
Nella Stamperia di S. Michele a Ripa.
Con licenza de' Superiori.
E privilegio del Sommo Pontefice.
Si vendono al Piè di Marmo da Gio: Lorenzo Barbiellini all'Insegna di S. PIO V.

TRAITE'

Des Antiquitèes de Rome, & de ce qui s'y trouve aujourdui de plus remarquable pour l'antique, & le moderne.

Avec l'explication des Bas Reliefs, & Inscriptions, la notice des Eglises, Palais, Jardins, & Statues qui en font l'ornement, & des fonctions Sacrées du Pontife.

Les lieux de Plaisance de Frascati, Tivoli, Albano, Marino, Velletri, Caprarola, & ce qui s'y voit d'Antiquitées.

L'Origine des fleuves du Tibre, & Aniene, & de toutes les eaux qui coulent dans Rome.

Un abregé fort exacte de l'Année Sainte.

OVURAGE

Divisè en trois Tomes, ecrits en Italien, & en François.

PAR J. P. PINAROLI

Dans l'Accademie des Arcadiens nommè Pasiphile.

Avec une Addition sur l'importance de l'etude des Medailles Antiques, & leur juste valeur, & la maniere d'endresser un Scavant Cabinet.

TROISIEME TOME.

Dediè a Monsieur Monsieur le Comte

LOVIS ARCONATI VISCONTI.

A ROME MDCCXXV.

Dans L'Imprimerie de S. Michel a Ripe.

Avec permission des Superieurs.

Et privilege de Notre Saint Pere.

Se vendent au Pie de Marbre par Jean Laurens Barbiellini a l'Enseigne de S. PIE V.

I+A143351(3)

HARVARD
UNIVERSITY
LIBRARY
FEB 6 1964

Discreto, e Benigno Lettore.

AVENDO io esperimentato il tuo gradimento nei due precedenti Tomi delle notizie da me quivi descritte, non tendendo elleno ad altro ch'a farti conoscere gli infiniti tesori, che si racchiudono d'erudizione, e virtù in quest' alma Città; mi viene hora in mente d'avvisarti, che incontrerai in questo terzo Tomo, oltre buona parte delle medesime un' ordine veramente gerarchico, Spirituale, e Sacro contenendosi nello stesso l' origine d' Eminente dignità Ecclesiastiche, e diverse opere convenienti alla Christiana pietà, qual è l'acquisto del gran tesoro del Santo Giubileo, che quivi si conseguisce tutti i venticinque anni; e con ragione deesi questo gran dono dispensare prima in Roma è poscia altrove, venendo riconoscinta da tutti questa nobil Città per capo universale del Mondo; poiche se fù nel tempo del gentilesimo maestra d'errori, era ben di dovere, che si facesse colla residenza dei Santi Apostoli, e dei Sommi Pontefici, infallibile maestra di verità come ammirabilmente scrisse San Leone il Grande. *Serm. p. in Nat. SS. Apostolorum Petri, & Pauli, & quæ erat magistra erroris, facta est discipula veritatis.* Non ti ripeto altro circa gli errori in esso scorsi, avendotene già sufficientemente pregato nella lettera del primo Tomo, e siccome desti contrasegni della tua bontà leggendo i due precedenti; Spero che non sarai alieno da te stesso in questo terzo volume; Gradisci la mia preghiera, e vivi se-

Pinarolì.

Palazzo di Odescalchi Duca di Bracciano.

IN questo Palazzo, il quale, è ornato di statue, e gran quantità di quadri di Eccellenti Autori, colle vaghe, e ricche tappezzarie, tessute d'oro, e seta, figurate colle Istorie di Giulio Cesare, e Augusto contro a Marc'Antonio, e Cleopatra; alcuni vogliono, che sia disegno di Rafael d'Urbino, e di Giulio Romano, vi sono le statue di Giulio Cesare, di Cesare Augusto, di Cleopatra, quella di Tolomeo Re d'Egitto, la statua di Clizia figlia di Norcam Re di Babilonia tramutata in Girasole, la statua di Trajano, quella di Antonino Pio, e Marc'Aurelio, le statue di Vesta la Testa di Pirro, e di Alessandro Magno le statue delle nove Muse, di Apollo, e di Giove, anche le due singolari di Castore, e Polluce, e Leda con un ovo in mano, dal quale nacquero i detti Castore, e Polluce, & Helena che fu la ruina di Troja, di un Fauno con un Agnello, sopra le spalle, statua antica di buon gusto, la statua di Giulio Cesare col corpo di Agata, & Alabastro, testa, braccia, e gambe. e piedi di Metallo dorato, che il Prencipe D. Livio Odescalchi Duca di Bracciano per accompagnare, ne voleva far fare undici altre simili per compire i dodici Cesari; ne vi sarebbe stato Ponterato, ardisco dire al mondo, che avesse avuto un numero di statue simili, vi è un Ara col sacrificio di Bacco in basso rilievo di marmo, di maraviglioso artificio un Bove, & una Vacca di marmo al naturale antiche, vi sono diverse Colonne di Alabastro

Palais d'Odeschalchi Duc de Bracciano.

L ya dans ce Palais, qui est orné de statuës, un grand nombre de tableaux d'excellens auteurs, avec des superbes, & riches tapisseries tissues d'or, & de soie, où sont representées les histoires de Jules Cesar, & d'Auguste contre Marc Antoine & Cleopatre; quelques uns pretendent, que le dessein en est de Raphael d'Urbin, & de Jules Romain. Il ya les statuës de Jules Cesar, de Cesar Auguste, & de Cleopatre, celle de Ptolomée Roi d'Egipte, la statue de Clitia fille de Norcam Roi de Babilone Metamorphosée en Tourne sol, la statue de Trajan, celle d'Antonin Pie, & de Marc Aurele, les statues de Vesta, la tete de Pirrus, & d'Alexandre le grand, les statues de neuf Muses, d'Apollon, de Jupiter, & les deux singulieres de Castor, & Pollux, & de Lede avec un oeuf a la main, d'où ceux la naquirent; d'Helene, qui fut la ruine de Troje, d'un Faune avec un agneau sur les epaules. statue antique de bon gout, la statue de Jules Cesar, dont le corps est d'Agate, & d'Alabatre, la tete, les bras, les jambes, les piés de metal doré, le Prince D. Livio Odeschalchi Duc de Bracciano en vouloit faire douze compagnes pour avoir le nombre complet des douze Cesars; & j'ose dire, qu'aucun monarque au monde n'auroit eu pareil nombre de statues. On y voit un autel avec le sacrifice de Baccus en bas relief de marbre d'un merveilleux artifice; un Beuf, & une Vache au naturel de marbre antique; il ya diverses colonnes d'alabatre de differentes

baſtro di varii colori, di verde antico di varie ſpecie, alcune delle quali hanno una ſtatuetta in cima alcune ve ne ſono di broccatello di Portugallo, quantità di Tavole di Alabaſtro, &una in partricolare di Amatiſta Orientale, quantità di quadri, che vagliono Teſori, nella ſala, de Palafrenieri, vi ſono alcuni quadri d'ammirabile grandezza, ne i quali evvi eſpreſſo alcuni paeſi dipinti da Monſieur Monavil Fiamengo, e da Creſcenzio Romano, le ſtatue di Tito Veſpaſiano, e di Lucio Vero, nelle Camere vi ſono ripartiti, e meſſi in ordine alcuni quadri di diverſi Autori, come otto pezzi in circa dipinti con varie hiſtorie del Rubens, e nove altri pezzi di quadri pur dipinti dal Correggio, la favola di Leda, & altri dodici di Paolo Veroneſe, un quadro di Maria Vergine col Bambino Gieſù, San Gio: Battiſta è San Giuſeppe dipinto da Rafael d'Urbino, una delle più belle opere, che habbia fatto queſto famoſo pittore, un Ganimede dipinto da Michel' Angelo Buonarota Fiorentino, alcuni quadri longhi dipinti da Giùlio Romano, dove ha eſpreſſo diverſe hiſtorie, due ritratti dipinti dal Baſſano Vecchio, dove ha eſpreſſo ſe ſteſſo, e ſua moglie, la Vita humana, & i ritratti di Tito Veſpaſiano, e Vitellio Imperadori con altri quadri dipinti da Tiziano, il Cupido con alcune figure, e quadri dipinti dal Parmigianino, una Venere dipinta dal Caracci, l'Iſtoria di San Pietro quando fu crocifiſſo dipinta con gran ſtudio dal Cavalier Calabreſe, varii ritratti dipinti dal Tintoretto, il quadro grande colla Reſurrezione di Lazzaro del Muziano, l'hiſtoria di Milone opera del Pordinone, alcuni quadri dipinti da

Mi-

couleurs, & de verd antique de diverſe eſpece, dont il y en a, qui ont une petite ſtatue au haut, quelques-unes ſont de brocadel de Portugal, quantité de tables d'Albatre, & une en particulier d'Ametiſte Orientale quantité de tableaux, qui valent des treſors. Il y a dans la chambre des Paſſeniers quelques tableaux d'admirable grãdeur, où ſont exprimés quelques paiſages, peints par Monſieur Monavil Flamand, & par Creſcentio Romains avec les ſtatues de Tite Veſpaſien, & de Luce Vere. On a diſtribué, & mis par ordre dans les chambres quelques tableaux de divers auteurs, comme huit pieces environ avec diverſes biſtoires peintes par Rubens, & neuf autres pieces peintes par Caravage, la fable de Leda, & douze autres tableaux de Paul Veronois; un tableau de la Sainte Vierge avec l'enfant Jeſus, Saint Jean Batiſte, & Saint Joſeph peint par Raphael d'Urbin, & l'un de plus beaux ouvrages, qu'ait fait ce fameux peintre; un Ganimede peint par Michel Ange Buonarota Florentin, quelques tableaux longs peints par Jules Romain, où ce peintre a repreſenté diverſes biſtoires; deux portraits faits par Baſſan le vieux, où il s'eſt exprimé lui meme, & ſa femme, la vie humaine, & les portraits des Empereurs Tite Veſpaſien, & Vitellius avec d'autres tableaux peints par Titien, le Cupidon avec quelques figures, & tableaux peints par Parmegianino, une Venus par Caracci, l'biſtoire de Saint Pierre quand il fut crucifié peint avec beaucoup d'etude par le Chevalier Calabrois, divers portraits par Tintoretto, le grand tableau avec la Reſurrection du Lazare de Mutien l'biſtoire de Milon oeuvre de Perdenone, quelques tableaux peints

Michel'Angelo da Caravaggi, e vi sono due Gabinetti di medaglie antiche, e Camei con altre gioje, le quali esprimono varie serie d'Imperadori, studio degno, e nobile per divertimento di questo Prencipe nella Corte di questo Palazzo sono poste due singolari statue di Calligola, e Cesare Augusto Imperadori, tutti i sudetti quadri furono mandati in francia dall'herede del Prencipe Don Livio, le statue di cui si è fatto menzione furono mandate in Spagna a S. Maestà Cattolica.

Palazzo del Signor Cardinal Casanatta Napolitano.

QUesto Palazzo è posto dietro al Convento de i Padri Conventuali Minori di San Francesco detto de i Santi Apostoli. Il medesimo era ricco di Tapezzarie è mobili; Ma quel che si ammirava era la famosa Libraria che questo dotto Prencipe di S. Chiesa, ha racco to con immensa spesa havendo fatto venire da Paesi lontani diversi libri si antichi, come moderni de i più curiosi, e rari; diligenza veramente adeguata ad un Porporato di tanto rimarco: fù lasciata dal detto Cardinale in testamento ai PP. Domenicani.

Palazzo del Signor Prencipe Borghese.

IL Palazzo di questo Prencipe fù edificato in tempo di Papa Paolo V. disegno di Martino Longhi, e Flaminio Ponzio Architetti di molto grido Il medesimo ha trè corpi di alloggiamenti giunti per una doppia Galleria, che divide la Corte del Giardino; un'ala di appartamenti, che regge il lungo della Piazza, e continua fino a Ripetta, fatti a guisa di cembalo, all' intorno della Corte vi è un doppio Portico sostenuto da cento Colonne di Granito antiche

di

par Michel Ange de Caravaggio ; il y a deux cabinets de medailles antiques, des camaieux, & autres joiaux, qui expriment diverſes ſuites d'Empereurs, etude digne, & noble pour le divertiſſement de ce Prince. Il y a dans la cour de ce Palais deux ſtatuës ſingalieres des Empereurs Caligula, & Ceſar Auguſte, tous les tableaux ſoudits furent envoiés en france par L'heritier du Prince Don Livio, & les ſtatues mentionnées ont eté depuis peu envoiées à S. M. Catholique en Eſpagne.

Palais du Cardinal Caſanata Neapolitain.

CE palais eſt ſitué derriere le couvent des Peres mineurs conventuels de Saint Francois qu'on nomme des Saints Apotres. Il etoit riche en meubles, & tapiſſeries: mais ce qu'on y admiroit le plus etoit la fameuſe Bibliotheque, que ce docte Prince de l'Egliſe a recueillie avec des frais immenſes, aiant fait venir des païs eloignés divers livres tant anciens que modernes, des plus rares & curieux, attention vraiement digne d'un Cardinal de ſi grande conſideration, aujourdhui la dite Bibliotheque eſt aux Peres Jacobins, auxquels le dit Cardinal la laiſſa en ſon teſtament.

Palais du Prince Borgheſe.

LE Palais de ce Prince fut bati ſous Paul V. ſur le deſſein de Martin Longhi, & de Flaminius Pontius Architectes de grand renom. Ce palais a trois corps de logis unis par une double galerie, qui ſepare la Cour du jardin ; une aile des apartemens, qui regne le long de la place, & continue juſques a Ripetta, ou le petit port eſt faite en guiſe de Claveſſin. Il y a autour de la cour un double portique ſoutenu de cent colonnes de granit antiques

di ordine Dorico, e Jonico, l'uno sopra l'altro ornato di statue antiche di marmo Orientale, vi è una scala a lumaca di un sol tiro più antica del Palazzo, la quale è stata fatta colla direzione di Bramante Lazzari Architetto, e benche questo Palazzo sia ammirabile in tutte le parti, niente di meno l'appartamento Nobile a pian terreno prolongato fino a Ripetta con una prospettiva in faccia di due miglia in circa, da nell' occhio a primo ingresso è rende gran piacere anche a quelli che non conoscono, & ai meno curiosi: Delle pitture, per il gran numero de i quadri posti Per ordine nelle Camere; resta attonita la persona, e confusa nella maraviglia.

Nella Camera prima di questo appartamento vi è un quadro tondo con Maria Vergine, & altre figure dipinto dal Ghirlandajo antico, un altro quadro tondo dove è figurata Maria Vergine col Bambino Giesù dipinto dal Polajuolo Fiorentino, pure antico di due secoli in circa, un quadro grande con Sant' Anna, Maria Vergine, il Bambino Giesù che calpesta il serpente, dipinto dal celebre pennello di Michel'Angelo da Caravaggio. Due quadri di mezza Testa tondi con Christo, e Maria Vergine dipinti da Rafaelle d'Urbino, un quadro con Maria Vergine opera del Perugino, un quadro con un Paese, & un Albero che apparisce un moro, opera di Paolo Brillo, Enea che porta Anchise suo Padre dipinto dal Baroci.

Nella Seconda Camera il quadro grande colla caccia di Diana dipinto dal famoso pennello del Domenichino Bolognese, Santa Cecilia dipinta da Orazio Gentileschi, il quadro con

San-

dordre Dorique, & Jonien l'un ſur l'autre, ornè de ſtatues antiques de marbre oriental. Il y a un eſcalier a limacon tout d'une traite, le quel eſt plus ancien que le Palais, & a eté fait avec la direction de Bramante Lazzari architecte, & quoique ce Palais ſoit admirable dans toutes ſes parties, neanmoins l'apartement noble a plein pié, qui s'etend juſques a Ripetta avec une perſpective en face d'environ deux milles, frappe d'abord, la vue en entrant, & donne beaucoup de plaiſir, meme a ceux, qui ne s'y connoiſſent pas, & aux moins curieux quans aux peintures, le grand nombre des tableaux rangés par ordre dans les chambres fait qu'on en reſte etonné, & qu'on ſe confond parmi les merveilles.

Dans la premiere chambre de cet apartement il y a un tableau rond de la Sainte Vierge, & autres figures peint par Ghirlandaio l'ancien, un autre tableau rond, où eſt repreſenté la Sainte Vierge, & le petit Jeſus peint par Polajolo Florentin, pareillement ancien, & d'environ deux ſiecles, un grand tableau de Sainte Anne, la Sainte Vierge, l'enfant Jeſus, qui foule aux piés le ſerpent, peint par le celebre pinceau de Michel Ange de Caravaggio; deux tableaux de demie teie ronds avec Jeſus Chriſt, & la Sainte Vierge peints par Raphael d'Urbin, un tableau de la Sainte Vierge ouvrage de Perugino, un tableau avec un paiſage, & un arbre, qui parois un meurier ouvrage de Paul Brillo, Ende qui porte ſon pere Anebiſe peint par Barocci.

Dans la ſeconde chambre un grand tableau avec la chaſſe de Diane du fameux pinceau de Domenichino Bolonois, Sainte Cecile peinte par Horace Gentileſchi, le tableau de

San Francesco, dipinto da Giacomo Bronzini: la famosa Urna di Porfido la quale forma una fontana coll'arme del Prencire Borghese di Bronzo dorato la quale getta acqua di continuo.

Nella Terza Camera il quadro grande coll'historia di Ulisse, e Polifemo dipinto con studio singolare dal Cavalier Lanfranchi, Santa Caterina dipinta da Rafaelle d'Urbino, l'historia dell'Adultera, di Tiziano, la Cena di Nostro Signore con togli Apostoli del medesimo, il quadro del Machiavelli, & il Cardinal Borgia dipinti da Rafaelle d'Urbino, il Christo morto, & Angioli con torcie in mano di Taddeo Zuccaro, il quadro di Sansone pur di Tiziano, il Davitte e Golia pur del Caravaggio; Nella quarta Camera il quadro coll'effigie di Bramante Lazzari di Tiziano, il Ritratto, di Carlo V° di Tiziano, quello di Rafaelle d'Urbino, e quello di Tiziano, dove ha ritratto se medesimo; il ritratto di Michel'Angelo Buonarota, dove si è figurato se stesso, le quattro Stagioni dell'anno dipinte da Francesco Albano. un Christo fatto al naturale dipinto dal Buonarota, Christo Flaggellato alla Colonna dipinto da Tiziano.

Nella quinta Camera dell'Audienza, ove è una fontana di Argento alta cinque palmi coll'ornamento di due vasi de fiori pur di Argento, il ritratto di un Maestro di Scuola di Tiziano, il ritratto di Martin Lutero dipinto dal medesimo, la Maddalena dipinta dal Caracci, il quadro delle trè Parche ò trè grazie, dipinte da Tiziano, famoso sopra tutte l'altre da considerarsi sopra tutte le altre cose che habbia fatto; un quadro grande donde vi è dipinto tutta la famiglia del Pordinone, Maria

Ver-

Saint Francois peint par Jacques Bronzin
fameuse urne de porphire, qui forme une
ne avec les armes du Prince Borghese de
doré, la quelle jette de l'eau continuell

A la troisieme chambre le grand tableau
l'histoire d'Ulisse, & de Polipheme peint av
etude singuliere par le Chevalier Lanfra
Sainte Caterine peinte par Raphael d'U
l'histoire de l'adultere par Titien, la C
Notre Seigneur avec les Apotres du meme
bleau de Machiavel, & le Cardinal Borgia
par Raphael d'Urbin; Christ mort, & d
ges avec la torche en main, de Tadée Zucc
le tableau de Samson pareillement de Ti
David, & Goliath aussi de Caravaggio.
quatrieme chambre le tableau avec le portr
Bramante Lazzari de Titien, celui de Char
du meme celui de Raphael d'Urbin, & de T
qui s'est peint lui meme. Le portrait de M
Ange Buonarota, qui s'est portraié lui m
les quatre Saisons de l'année peintes par Fra
Albano, un Christ fait au naturel par Bu
rota, Christ Flagellé a la Colonne par Titie

Dans la cinquieme chambre de l'audian
il y a une fontaine d'argent de la hauteur de
pans ornée de deux vases de fleurs aussi d'ar
le portrait d'un Maitre d'Ecole par Titien
lui de Martin Luter par le meme, la Maga
ne peinte par Caracci, le tableau de trois
ques, & de trois Graces peintes par Titien,
rage fameux, & qui l'emporte sur tous ceux
a faits un grand tableau, ou est dep
toute la famille de Pordinone, la Sa

Vergine col' Bambino dipinto da Rafaelle.

La ſesta Camera dove il Prencipe ripoſa è adorna di pitture laſcive. Adamo, & Eva di Giovanni Bellino, due Veneri ignude di Tiziano, Leda dipinta da Leonardo da Vinci, la Pſiche di Tiziano, e due Veneri, ſopra alle due porte della camera del ſudetto.

Nella celebre, e famoſa Galleria col pavimento di diverſi Marmi ornata di ſtucchi, e baſſi rilievi, colla volta interſiati ad oro, con due fontane dai lati di Alabaſtro, e due bacili tondi, dove ſpariſce l'acqua, col ſuo boccaglio d'argento in mezzo per alcuni ſcherzi, ò giuochi d'acqua con otto ſpecchi grandi ornati di fiori, dipinti da Giovan Stanchi, coll' intreccio di alcuni puttini, che ſcherzano con portiere, e feſtoni dipinti da Ciroferri, e per ornamento del ripoſo vi ſono ſcabelloni longhi intagliati, e dorati, coperti di raſo bianco con pitture di fiori coloriti con ſughi di herbe, ricamati d'oro d'ogni intorno, e dalle bande vi ſono ſedici Teſte antiche di Porfido, e Buſti di Alabaſtro, in altre tante nicchie, quali eſprimono i dodici Ceſari, e quattro Conſoli, Marcello, Flaminio, Scipione Africano, e Cajo Mario. Nella Camera contigua vi ſono otto diſegni di Giulio Romano, e di Rafael d'Urbino, la Battaglia dei Vejenti, e Fidenati dipinta dal Cavalier d'Arpino, San Pietro del Caracci, la proſpettiva della Villa Borgheſe di Monſieur de Ghy Franceſe, alcuni vogliono, che ſia del Tempeſta; un quadro di Maria Vergine di Moſaico; diverſi quadri piccioli fatti da Aleſſandro Veroneſe, l'Orfeo fatto di Moſaico di Marcello Provenzale, e:

mc-

Vierge avec l'enfant Jesus peinte par Raphael.

La sixieme chambre, où dort le Prince est ornée de peintures lascives. Adam, & Eve de Iean Bellino, deux Venus nuës de Titien, Leda peinte par Leonard de Vinci. la Psiche de Titien, & deux Venus sur les deux portes de la dite chambre.

La celebre, & fameuse Gallerie avec son pavé de marbre divers, ornée de bas reliefs en stuc decoupé de dorures a la voute, avec deux fontaines d'Albatre aux cotés, & deux bassins ronds, où l'eau se perd, avec son robinet d'argent au milieu pour faire jover quelques jets d'eau, huit grans miroirs ornés de fleurs, peints par Iean Stanchi, avec l'entre lacement de quelques poupons. qui folatrent autour des portieres, & des festons peints par Ciroferri, & pour ornement des endroits a s'asseoir il ya de grans escabeaux longs entaillés, & dores, couverts de satin blanc avec des peintures de fleurs coloreés de sucs d'herbes, & brodés d'or tout autour; aux cotés il ya seize tetes antiques de porphire, & des bustes d'Albatre placés en autant de Niches, les quels expriment les douze Cesars, & quatre Consuls, savoir Marcellus, Flaminius, Scipion l'Africain, & Cajus Marius. Il ya dans la chambre contiguë huit desseins de Iules Romain, & de Raphael d'Urbin, la bataille des Veïens, & Fidenates peinte par le Chevalier d'Arpin, Saint Pierre de Caracci; la perspective de la maison de plaisance de Borghese di Monsieur de Ghy Francois; il y en a qui veulent, qu'elle soit de Tempesta un tableau de la Sainte Vierge a Mosaique, divers petits tableaux fait par Alexandre Veronois, l'Orphée fait a Mosaique par Marcel Provencal, aussi

bien

medesimamente un ritratto di Paolo V. pure di Mosaico fatto dal sudetto con mirabile artificio; Si entra nella Camera fabricata all'uso di Cagnona, che vol dire otto angoli, ove il Prencipe alle volte tiene conversazioni, in mezzo della quale è posta una Tavola di Alabastro. Cotognino alla quale possono sedere quindici persone commodamente, la volta di questa Camera è dipinta da Gio: Francesco Bolognese, nella quale hà figurato diversi paesi, che servono per ornamento; Si passa alla Galleria fatta a modo di Balcone, tutta dipinta, la quale indica tre prospettive, dalla parte del fiume, e della Porta del Popolo, e dalla parte della Scrofa, si scopre anche tutta la fabrica del Palazzo, di qui si passa all'appartamento nobile della Signora Principessa, dove dà Audienza in tempo d'Estate, vi sono due gran letti nella prima Camera ornati di tela di oro verde, vi sono alcuni quadri con paesi dipinti da Paolo Brillo Olandese, un Baccanale di Guido Reni, un quadro tondo dipinto da Rafael d'Urbino, il quadro con S. Sebastiano dipinto dal Rustichino, lo Sposalizio di S. Caterina, opera del Parmeggianino, Maria Vergine dipinta da Andrea del Sarto.

Segue la Camera dell'Audienza, ornata con due fontane di Alabastro, e due vasi di fiori del medesimo, un ritratto di Donna dipinto dal Bassano, due quadri grandi di Christo, e Sant'Antonio di Padova dipinti da Paolo Veronese, due ritratti da donna di Alberto Duro Tedesco, il ritratto di Tiziano, colla sua Serva, & una testa di morte, la qual dimostra continenza, dipinta da se stesso. L'istoria del figliuol Prodigo di Tiziano, nel Teatro di questo Giardi-

no,

bien que le portrait de Paul V. pareillement de Mosaique, fait par le meme avec un admirable artifice on entre dans la chambre faite en façon de Cagnone, c'eſt a dire a huit angles, où le Prince tient quelque fois l'aſſemblée, au milieu de la quelle eſt placée une table d'Albatre couleur de coin. où quinze perſonnes peuvent s'aſſeoir a l'aiſe; la voute de cette chambre eſt peinte par Iean Francois Bolonois, le quel y a exprimé divers paiſages, qui ſervent d'ornement. On paſſe a la galerie faite en maniere de balcon, toute peinte, la quelle indique trois perſpectives, du coté du fleuve, de la porte du Peuple, & du quartier de la Scrofa; on y decouvre auſſi toute la fabrique du palais; d'ici l'on paſſe a l'appartement noble de la Princeſſe où elle donne audiance en tems d'eté; il y a dans la premiere chambre deux grans lits ornés de toile d'or verde; quelques tableaux de paiſages peints par Paul Brille Hollandois, une Baccanale de Guido Reni, un tableau rond peint par Raphael d'Urbin, le tableau de Saint Sebaſtien peint par Ruſtichino, les epouſailles de Sainte Caterine, ouvrage de Parmeggianino, la Sainte Vierge peinte par André del Sarto.

Suit la chambre d'audience ornée de deux fontaines d'Albatre, & deux vaſes de fleurs de meme, un portrait de femme peint par Baſſan, deux grans tableaux de Chriſt, & S. Antoine de Pade peints par Paul Veronois, deux portraits de femme d'Albert Duro Alemand, le portrais de Titien avec ſa ſervante, & une tete de mort qui denote continence, peinte par le meme l'hiſtoire de l'enfant Prodigue de Titien, le teatre de ce jardin

ou-

no ornato di fontane colle ſtatue di ſtucco, pien di ſtalli, & a ſtrettanti vaſi d' agrumi coll' intermezzo ripartito di tavole di terra riquadrate, ove naſcono diverſi fiori; Nella penultima Camera di queſt' ordine vi è un quadro con Maria Vergine, il Bambino Gieſù, e S. Gio. Battiſta dipinto da Rafael d' Urbino, l' Iſtoria di Sanſone, quando preſentò il Miele alla Spoſa dipinto dal Guercino da Cento, un quadro con San Gio. Battiſta, che fa proſpettiva, del Bronzino, dipinto con grand' arte, la Giuditta di Lavinia Fontana, dipinta con buona maniera, vi è una bella Tavola di Diaſpro Orientale di gran valuta.

Sopra vi ſono i Mezzanini, Camere per l'Inverno dipinti à freſco con diverſe hiſtorie, ove hà colorito il Tempeſta, Gaſparo Poſſino, Pietro da Cortona, Filippo Lauri, & il Manciola Fiamengo.

Il terzo appartamento del Palazzo hà un ſeguito doppio di Camere, che formano belle proſpettive, andando à Ripetta, il fregio di queſte Camere è ſtato dipinto dal Padre Piazza Cappuccino, nelle quali ſi vede l' Iſtoria della Regina Saba con Salomone, & il ratto delle Sabine, come anche nell' appartamento del Sig. Prencipe, vi ſono diverſe ricche tappezzarie di oro rilevato, e ſeta, vaſi d' oro, & altre ſuppellettili preziose; vi è un Gabinetto di ebano ornato di lame d' oro, & hiſtorie, in baſſo rilievo ricco di pietre preziose, il quale viene ſtimato aſſai; ſegue una Camera di tappezzarie diſegno di Paolo Veroneſe di gran valuta, & una Cappella con belliſſimi ornamenti d' oro, e d' argento.

Nel Palazzo incontro habita la Famiglia di

vnd de fontaines avec des statues de plastre, des piedestaux surmontés d'autant de vases d'orangers, avec les entre deux partages en planches de terre dressées a l'e guerre, où il nait diverses fleurs. Dans l'avant derniere chambre de cet apartement il y a un tableau de la Sainte, l'enfant Jesus, & Saint Jean Battiste, peint par Raphael d'Urbin, l'histoire de Sanson, quand il presenta le miel a son Espouse, peinte par Guercino de Cento, un tableau de Saint Jean Baptiste, qui fait perspective, peint avec grand art par Bronzino; la Judith de Lavinia Fontana peinte d'une bonne maniere; il y a une belle table de Jaspe oriental de grand prix.

Au dessus sont les chambres basses, qui servent pour l'hiver, & sont peintes de diverses histoires a fresque, où ont travaillé Tempesta, Gaspar poussin, Pierre de Cortone, Philippe Lauri, & Manciola Flamand.

Le troisieme apartement a une double file de chambres, qui forment de belles perspectives en tirant vers Ripetta; la bordure de ces chambres a été depeinte par le P. Piazza Capucin, on y voit l'histoire de la Reine de Saba, & de Salomon, diverses riches tapisseries de soie relevée d'or, des vases d'or, & autres meubles pretieux. Il y a un buffet d'ebene orné de lames d'or avec des histoires en bas relief, & garni de pierres pretieuses piece qu'on estime beaucoup. Suit une chambre de tapisseries de grand prix, dont le dessein est de Paul Veronois; une Chapelle avec de tres beaux ornemens d'or, & d'argent.

La famille de ce Prince habite dans un Palais qui

di detto Sig. Prencipe, e sotto vi sono le rimesse per le Carrozze, e le stalle in faccia alla Piazza per i Cavalli di strapazzo, vi è un'altra stalla, nella quale tengono i Cavalli da maneggio per cavalcare.

Del Giardino del Prencipe Giustiniani.

Questo Giardino è assai delitioso, essendo dominato da un Colle piantato di Viti con uso di una piccola casa; vi sono diversi fiori, & herbe per cucina, diversi viali con spalliere di Mirto, accommodato artificialmente, tramezzati con alcuni vasi di marmo antichi scolpiti in bassi rilievi, rappresentano diverse favole; e molti giuochi d'acqua, che sono come picciole fontane; sotto al monte vi è un Vivajo di pesci, & una bella fontana con Balaustrata all'intorno; Si vede un lungo viale ornato di statue da i lati, una gran statua maggior del naturale di Giustiniano Imperadore, & una Colonna Migliaria col numero trè, non leggendosi in essa l'inscrizzione per esser corrosa.

Della Villa Borghese.

Questa Villa è situata verso Oriente divisa parte in pianura, valle, e in salite; la medesima mostra e grandezza per luogo e varietà del sito, e maestà delle fabriche, per la copia di acqua, e finalmente nelle opere di pittura, e scoltura, di non haver che invidiare a gl'antichi Horti famosi de' più nobili Romani; questa è notissima a tutta l'Europa non essendovi altra, che la sopravanzi nella magnificenza, e negli ornamenti ammirandosi in essa tutto quello che possa render diletto, e rapir l'animo alla contemplatione degli oggetti piu belli, che habbiano saputo esprimere nobilissimi Artefici l'opere de quali raccolte qui con sommo studio e diligenza fanno fanno fede del loro sublime inge-

qui eſt vis a vis, & ſous celui ci ſont les remiſes pour les caroſſes, & les ecuries au devant de la place pour les chevaux, dont on ſe ſert a la journée. Il ya une autre ecurie, ou l'on tient les chevaux de main, & pour le manege.

Jardin du Prince Juſtiniani.

CE jardins eſt fort delicieux, etant dominé par une Colline plantée de vignes avec un petit Palais. Il ya diverſes ſortes de fleurs, & d'herbages a l'uſage de la cuiſine, & diverſes allées bordées de mirte ajuſtés artificiellement, & entremelées de quelques vaſes de marbre antiques taillés en bas reliefs, qui repreſentent diverſes fables, & quantité de jets d'eau, qui ſont comme de petites fontaines. Sous le mont il y a un vivier, & une belle fontaine entourée de baluſtrade. On voit une longue allée ornée de ſtatues aux cotés, une grande ſtatue qui paſſe le naturel, de l'Empereur Juſtinien, & une colonne miliaire avec le nombre III. dont on ne peut dire l'inſcription, qui en eſt effacé.

La Maiſon de Plaiſance Borgheſe.

CE lieu de plaiſance eſt ſitué a l'orient, & diviſé en plaine, vallon, & hauteurs. La grandeur, & la varieté de ſa ſituation, la majeſté des bâtimens, l'abondance de ſes eaux, & enfin ſes enjolivemens de peinture, & de ſculpture, ne le rendent en rien inferieur a ces anciens fameux jardins des plus nobles Romains; il n'y a point d'endroit dans le monde où l'on n'en ait entendu parler, n'y en

ait une

ingegno quale ancorche nuda per se stessa è ricca d'ogni ornamento, rendendola assai ornata le cose medesime, che in essa si contengono, potrà ancora servire alla curiosità di quelli, che si dilettano di conoscer le maniere de' Pittori celeberrimi, molte fatiche de quali si possono quì vedere con sommo studio raccolte.

Si stende dunque il sito della Villa Borghese per lo spatio di trè miglia di circuito dalla parte sudetta di Porta Pinciana fino a Muro Torto, vicino a Porta Flaminia, & è tutto questo spazio cinto non solo di mura all'intorno d'altezza le più basse di venti palmi d' Architetto, ma nel di dentro contiene ancora molti recinti minori, che distinguendo il luogo in più parti lo rendono maggiormente vaga alla vista.

Il primo recinto, che si estende fino al Palazzo principale, a Ponente; e verso Tramontana, terminata con un Parco, comprende tutto il Giardino dalla parte d' avanti. Il secondo è composto di varii boschi, & in mezzo a questi due ricinti è posto un Palazzo grande, il quale come luogo distinto, dell' uno, e dell' altro, si darà notitia separata; il terzo recinto è assai più grande degl'altri due, estendendosi fino a Muro Torto, rinchiude nell' ampiezza sua il Parco, & una Vigna.

Gira il primo recinto quasi un miglio, e contiene in questo spazio, oltre ai stradoni, che si vanno caminando un Giardino con molti viali, un Casino, due Boschetti, una Ragnaja & una grotta de Vini; Hà quattro Porte, per dove si entra, cioè una Porticella, & una Porta grande posta a Ponente, e due altre grandi, che guardano a mezzo giorno nella strada maestra. Da questa parte dunque hà il suo prin-

aiant aucun, qui le surpasse en magnificence & pour les ornemens; l'on y admire tout ce qui peut donner plaisir a la vue, & ravir l'ame dans la contemplation des plus beaux objets, qu'aient pû y exprimer les plus nobles ouvriers, dont les ouvrages rassemblés ici avec le dernier soin, & attention font foi de leur genie sublime.

Le plan de ce jardin s'etend donc par l'espace de trois milles de circuit depuis la porte nommee Pinciane jusques au mur tortù proche la porte Flaminienne, & tout cet espace est revetu non seulement de murailles tout autour, dont les plus basses ont vint pans d'architecte, mais il contient encore en dedans divers moindres enclos, qui partageant ce lieu en plusieurs compartimens le rendent plus agreable a la vue.

Le premier enclos, qui s'etend jusques au Palais principal au couchant, & au nort aboutit a un parc, & comprend tout le jardin du coté de devant; le second est composé de divers bosquets, & au milieu d'entre ces deux enclos il y a un grand Palais, qui etant un batiment a part, & distingué, nous en traiterons separement; le troisieme enclos est beaucoup plus grand que les deux autres, s'etendant jusques au mur tortu, & renferme dans son vaste sein le parc, & une vigne.

Le premier enclos a près d'un mille de tour, & contient dans cet espace outre les grandes allees, qui servent pour la promenade, un jardin avec quantité d'allées, une cassine, deux bosquets, une pipée, au lieu a tendre, des filets, & une cave de vins. On y entre par quatre portes. Savoir une petite, & une grande placee au couchant & deux autres grandes, qui regardent le midi sur le grand chemin. C'est d'ici donc qu'il a

son

principale ingresso per un Portone tondo di travertino con due pilastri grandi a bugne di Peperino d' ordine Jonico, e coi Zoccoli, e Capitelli di Travertino.

Nello spazio trà il fregio, e l' architrave è alzata l' arma del Cardinal Scipione Borghese Fondatore della Villa; e di sopra nel frontespizio l' altra maggiore di Paolo V. suo Zio. Viene così di fuori, come di dentro cornicia-to tutto, e con quattro Cartelloni, dall' altra parte del frontespizio, con altrettanti vasi tondi di Peperino alzati sú i piedistalli quadri di Travertino; nella parte di dentro è posto nel frontespizio un mezzo rilievo antico d'un Toro condotto al sacrificio, e sotto a questo marmo in lettere majuscole assai grandi si legge l'iscrizione del nome del luogo, cioè.

VILLA BURGHESIA.

Dall' istessa parte di dentro gira avanti alla Porta una Piazza in forma di Teatro, lungo 157 palmi, e larga 145 posta in capo d' un Vialone. Hà questo Teatro aperto il suo giro da due capi, cioè all' entrata del Portone, & alla parte opposta dove comincia il Vialone. Al primo capo, quasi invitando cortesemente i forastieri a godere le delitie del luogo, si vedono alzati sopra piedestalli colle armi di Casa Borghese due Termini di marmo, rappresentanti l' uno il Dio degl' Horti, & l' altro Pomona; opera moderna di Pietro Bernino, ajutato dal Cavalier Lorenzo suo figlio all' ora giovinetto; il quale vi scolpì frutti, & fiori; Nell' opposto lato si alzano due altre statue di termini mà antiche come sono anche le sue Basi sopra delli quali posano; sotto uno

di

ſon entrée principale par une grande porte cochere ronde de pierres de taille, avec deux grands pilaſtres a boſſes de peperin d'ordre Ionique, ſes plintes, & chapiteaux de pierre de taille.

Dans l'eſpace, qui eſt entre la friſe, & l'architrave il y a l'ecuſſon des armes du Cardinal Scipion Borgheſe fondateur de ce lieu de plaiſance deſſus au frontiſpice, il y a celles plus grandes de Paul V. ſon oncle; tant en dedans qu'en dehors de la porte tout l'ouvrage eſt fait a cornibes, & avec quatre grandes cartelles de l'autre coté du frontiſpice avec autant de vaſes ronds de peperin montés ſur des piedeſtaux quarrés de pierre de taille. Du coté du dedans il y a au frontiſpice un demi relief antique d'un taureau conduit au ſacrifice, & ſous ce marbre on lit en lettres majuſcules fort grandes l'inſcription du nom du lieu, ſavoir.

Villa Burgheſia.

DU meme coté de dedans il y a au devant de la porte une grande place ronde en forme de teatre de la longueur de 157. piés ſur 45. de large ſituée a l'entrée d'une allée. Ce teatre a ſon tour percé des deux bouts, ſavoir a l'entrée de la porte, & de l'autre coté vis a vis où commence la grande allée. Au bout d'en haut, comme pour inviter gracieuſement les etrangers a jouïr des delices du lieu, on a placé ſur des piedeſtaux deux Thermes elevés de marbre avec les armes de la maiſon Borgheſe, l'un repreſentant le Dieu des jardins, & l'autre Pomone, ouvrages modernes de Pierre Bernini aſſiſté du Chevalier Laurens ſon fils pour lors fort jeune, le quel y grava des fruits, & des fleurs. Du coté a l'oppoſite on voit s'elever deux autres ſtatues de Thermes, mais antiques, comme le ſont auſſi les baſes ſur les quelles elles poſent; ſous l'un

de

di quelti termini ſi vede un' Urna colla ſeguente iſcrizione.

Heriæ Thisbe Monodiariæ
VI. Claudii Glapheri
Cheraulicæ Actionicæ & Sebaſtonicæ
Terrenum Sacratum long. P. X.
Lat P. X.
In quo condita eſt Fodere Noli ne Sacrilegium
Comittas il.

Il reſto della Piazza vien cinto a Levante, e Ponente, da due mezze lune di ſpalliere alte di Lauro diviſe in quattordici Nicchie, di quindici palmi di altezza. Dietro alle quali per maggior ornamento ſon compartiti per ordine, ſedici Platani dentro alle Nicchie ſudette di alloro, ſon poſti otto ſedili larghi di Peperino traimezzati da ſei ſtatue antiche erette tutte ſopra a Baſe. ò are ſimilmente antiche di forma quadrata. la prima di queſte ſtatue cominciando a levante è Berecintia, la ſeconda ſappreſenta la Poeſia con queſta iſcrizione nell' ara.

Hæratio. Scopio. T. C.
Filio Conſulari Campaniæ
Curſius Satrius Nutrior ejus
Patrono omnia Præſtantiſſimo

Nel terzo luogo ſi vede la ſtatua di Fauſtina giovine, paſſati i due termini antichi, e alzata la ſtatua di Pallade col crine di Meduſa, e coll'iſcrizione che ſegue.

Næratius Cerealis V. C,
Conſ. ord. conditor Balnearum
cenſuit.

Le

de ces termes on voit une urne avec l'inſcription ſuivante.

Heriæ Thisbe Monodiariæ
Ti: Claudii Glapheri
Cheraulicæ Achonicæ, & Sebaſtonicæ
Terrenum Sacratum long. P. X.
Lat. P. X.
In quo condita eſt fodere Noli ne Sacrilegium
Commitas il.

Le reſte de la place eſt ceint au Levant, & au Couchant de deux demilunes d'eſpaliers hauts de Lauriers divises en quatorze niches de quinze pies de haut, derriere les quels pour plus d'ornement on a diſtribuee par ordre ſeize planes; au dedans des dites niches de laurier on a pratiqué huit larges ſieges de peperin entremeles de ſix ſtatuës antiques dreſſees toutes ſur des baſes ou autels pareillement antiques de figure quarrée; la premiere de ces ſtatues en commençant au Levant eſt Berecinte, la ſeconde repreſente la poëſie avec cette inſcription a l'autel.

Hæratio Scopio, V. C.
Filio Conſulari Campaniæ
Curſius Sattius Nutritor ejus
Patrono omnia Præſtantiſſimo.

A la troiſieme place on voit la ſtatue de la jeune Fauſtine, paſſé les deux termes antiques, il ya la ſtatue de Pallas dreſſée avec la chevelure de Meduſe, & l'inſcription, qui ſuit.

Næratius Cerealis V. C.
Cons. Ord. conditor Balnearum
Cenſuio.

Le altre che seguono sono due statue di Muse, sotto una delle quali si legge questa seguente iscrizione,

Naeratio Cereali V. C.
Consuli ord. Praef. Urbi Conditori.
Balnearum Patrono omnia
Praestantissimo.

Avanti la Piazza si estende un altro Giardino fabricato in quadro, dove può ben dirsi che abbian garreggiato insieme, la natura, e l'arte, quella in portare come in tributo tanta copia di Alberi, e di Piante, questa in disporle con ottimo, e nobil artificio ne i viali, ne i quadri, e nelle spalliere. Viene dunque ornato questo giardino da nove Viali, cioè da mezzo giorno à Tramontana, con due Vialoni grandi, e quattro collaterali dell' istessa lunghezza, e da Ponente à Levante con un' altro Vialone posto in mezzo di due altri, non così larghi, tutti quanti i Viali traversandosi con regolata disposizione, l'uno; e l'altro vengono a dimostrare esser il Giardino formato di ventitrè quadri, e ripartimenti, tutti di non ordinaria grandezza, essendo i più piccioli lunghi 260. palmi, e larghi 230. chiusi tutti da spalliere boschereccie, di Ginepro, Lauro Regio, ò Olivella, e di Lauro ordinario, undeci de quali, cominciando à Ponente fino al Vialone che divide per mezzo il Giardino, formano un Pigneto di 400. e più Pini gl'altri dodici che cominciano passato il Vialone, finiscono a due boschetti, & hanno un Alboreto di 1000. e più Abeti, e nei due compartimenti contigui alla Piazza del Palazzo si vedono nel

mez-

Les autres, qui suivent, sont deux statues de Muses, sous l'une des quelles on lit cette inscription.

Naratio Cereali V. C.
Consuli Ord. Præf. Urbi Condicori.
Balnearum Patrono omnia
Præstantissimo.

Au devant de la place s'etend un autre Jardin construit en quarré, où l'on peut dire en quelque maniere, que la nature, & l'art se le sont disputé comme a l'envi, l'une de porter ses tributs une si grande quantité d'arbres, & de plantes, & l'autre a les distribuer avec un noble, & tres bel artifice dans les allees, les carreaux, & les espaliers. Ce Jardin est donc orné de neuf allees, savoir du midi au septentrion par deux grandes, & quatre collaterales de meme longueur & du Ponent au Levant par une autre grande allee placé au milieu de deux autres un peu moins larges, toutes ces allees se traversant l'une l'autre avec une disposition reguliere viennent a montrer que le jardin est formé de vins trois carreaux, & compartimens, chacun d'une grandeur qui n'est point ordinaire, puisque les plus petits n'ont pas moins de deuxcens soixante palmes de long sur deux cens trente de large, tous fermés d'espaliers boccagers de Genievre, de Laurier fleur ou de Troene, & de laurier commun, onze desquels compartimens, en commencant du couchant jusques a la grande allée, qui partage le jardin par le milieu forment une foreſt de pins de quatre cens, & plus pies d'arbres; les autres douze carreaux, qui commencent de la grande allee, aboutissant a un bosquet, & ons plus de mille sapins plantés dans leur enceinte. Aux deux compartimens contigus a la place du Palais on voit un

mezzo due fontane con un putto per ciascheduna sopra di un Delfino, che versa l'acque in due Conche grandi di figura ottangolare opera tutta di marmo, in tutti questi compartimenti oltre à gl'alberi sudetti d'Abeti, e di Pini, si vèdono diverse Rose Fravole, & altre piante, e perche non habbia la vista che desiderare d'avantaggio in quest' oggetto, sono tutti capi de viali, dove si dividono l'uno, e l'altro, ornati per ogni verso, ò da nicchie boscareccie con vaghe piazzette, in forma di Teatro, ò da picciole, colonne, ò da termini con varie teste di Fauni, di Donne, di Filosofi, & altre.

Dalla piazza detta di sopra dal Portone si esce in un gran viale largo quaranta palmi, e 942. lungo, detto il viale degl'Olmi, reso ombroso da numero grande di detti alberi, tramezzati di Cipressi a colonne; il suo termine è il muro del Parco, un Fontanone rustico in forma di Scoglio, il quale rappresenta da lontano un gran Mascherone, & ha da i lati quattro platani con una piazzetta inanzi a modo di mezza luna cinta di spalliere, e di Lauro regio, con sedili di Peperino; forma questo fontanone sopra lo scoglio un ingegnosa veia d'acqua, che spargendosi per l'erbetta, e per i tartari cade a guisa di pioggia in un larghissimo vaso; qui si vede in mezzo a due Draghi di pietra, che escono da due scogli più piccoli, la statua d'un fiume, simbolo forsi della Vigilanza, che deve havere il Prencipe in mantenere nei Popoli che governa, l'Abbondanza espressa congruamente nel fiume. Ha questa fontana un frontespizio, dove è alzata un'Aquila, e di fuori in cima una testa di mar-

mo

Milieu deux fontaines avec chacune un enfant monté sur un Daupbin, qui verse l'eau dans deux grans bassins de figure octogone tous de marbre. Dans tous ces compartimens on voit outre tous les susdits arbres de pin, & de sapin, encore diverses rosiers, fraisiers, & autres plantes, & a fin que la veüe n'ait rien davantage a desirer dans tous ces objets, tous les bouts des allées, où elles ci s'intersequent, sont ornés de tous costés, ou de niches bocageres avec de belles petites places en forme de theatre, où de petites colonnes, ou de Thermes surmontés de differentes testes de Faunes, de femmes, de Philosophes, & autres.

De la place ci dessus, qui est devant la grande porte, on entre dans une grande allée large de quarante palmes, & longue de 942. apellée l'allée des ormes, a cause de la grande quantité de ces arbres, qui lui font ombre, & sont entremelés de cipres a colonnades; cette allée aboutit au mur du parc a une grande fontaine rustique en forme de rocher, qui represente de loin un grand mascaron, ou laid masque, & a de part, & d'autre quatre plantes avec une petite place au devant en forme de demilune bordée d'espaliers, & de laurier fleur avec des sieges de peperin. Cette grosse fontaine forme sur le rocher une ingenieuse voile d'eau, qui se repandant a travers l'herbette, & la reccaille tombe en maniere de plaie dans un large bassin. On y voit au milieu de deux dragons de pierre, qui sortent de deux rochers plus petits, la Statuë d'un fleuve, symbole peut etre de la vigilance, que doit avoir le Prince dans le maintien des peuples, qu'il gouverne, & l'abondance exprimée avec convenance dans le fleuve. Cette fontaine a un frontispice, où l'on a placé une aigle, & en dehors au sommet il ya une teste de

alberi tramezzati simili, corrispondono a quattro aperture dei quattro viali in croce: le statue di queste fontane sono verso mezzo giorno, quella di Venere col pomo della bellezza in mano di Paride. d'un Gladiatore: di Apollo: Diana, Venere, d'un'altra Venere, Faustina, Giove, di Hercole: Commodo, Bacco; verso a Tramontana Venere con un amorino sopra un Delfino le statue di Pallade, un Fauno, Apollo, una Ninfa, Esculapio, un Cacciatore, due Muse: Cerere, un Fauno, e Galliope.

Il secondo viale coperto ancor esso di Licini, comincia a mezzo giorno, con una grotta di Vini preziosi, e termina a tramontana colla ragnaja detta di sopra. E sono questi due viali larghi venti palmi l'uno.

Il Terzo viale non così largo, tuttavia non men vago, degli altri, ornato per la sua lunghezza da tutte due le bande di spalliere di Ginepro, & alberi d'Abeti, stendendosi lungo due Boschetti di Alloro, va come gl'altri alla ragnaja; e questi sono sei viali, che si stendono da mezzo giorno a tramontana.

Dal muro principale, che guarda a Ponente, si stacca un'altro Vialone d'Olmi, e Cipressi a colonne, largo 40. palmi, il quale dividendo per mezzo il Pigneto, col quale viene a mezzo al Giardino a formare una croce, va per lunghezza 152. palmi a sboccare nella piazza del Palazzo: Ha questo Vialone a capo di esso la statua di Plotina moglie di Trajano Imperadore eretta sopra ad un'Ara quadra antica colla seguente iscrizione Greca tradotta in latino.

Quin-

d'arbres semblables entre deux, qui correspondent à quatre ouvertures des quatre allées en croix; les statues de ces fontaines sont vers le midi; celle de Venus avec la pomme de la beauté en main celle de Paris d'un Gladiateur, d'Apollon, Diane, Venus; une autre Venus Faustine, Iupiter Hercule, Commode Baccus; vers le Septentrion Venus avec un petit amour sur un Dauphin, les statues de Pallas, un Faune, Apollon, une Nimphe, Esculape, un chasseur, deux Muses, Ceres, un Faune, & Calliope.

La seconde allée pareillement couverte de Lauriers fleur commence vers le midi par une grotte de vins pretieux, & aboutit au Septentrion a la pipée ci dessus; ces allées ont chacune vint pans de largeur.

La troisieme allée n'est pas si large, mais n'en est pas moins agreable que les autres, bordée tout du long de part, & d'autre d'espaliers de Genevriers, & d'arbres de Sapins, s'etendans le long de deux bosquets de Lauriers va comme les autres se terminer au lieu propre a tendre des filets & ces allées sont le nombre de six, qui s'etendent du midi au Septentrion.

Il ya une autre grande allée de achée du mur principal, qui regarde le couchant, la quelle est bordée d'ormes, & de cipres a Colonnes, & a de largeur quarante palmes: elle partage en deux le lieu planté de pins, avec le quel elle vient a former au milieu du jardin une croix, & va au bout de 152. palmes de long s'emboucher dans la place du Palais; il y a au bout de cette allée la statue de Iulie femme de l'Empereur Trajan dressée sur un autel quarre antique avec la suivante inscription Greque traduite en Latin.

alberi tramezzati simili, corrispondono a quattro aperture dei quattro viali in croce: le statue di queste fontane sono verso mezzo giorno, quella di Venere col pomo della bellezza in mano di Paride. d'un Gladiatore: di Apollo: Diana, Venere, d'un'altra Venere, Faustina, Giove, di Hercole: Commodo, Bacco; verso a Tramontana Venere con un amorino sopra un Delfino le statue di Pallade, un Fauno, Apollo, una Ninfa, Esculapio, un Cacciatore, due Muse: Cerere, un Fauno, e Galliope.

Il secondo viale coperto ancor esso di Licini, comincia a mezzo giorno, con una grotta di Vini preziosi, e termina a tramontana colla ragnaja detta di sopra. E sono questi due viali larghi venti palmi l'uno.

Il Terzo viale non così largo, tuttavia non men vago, degli altri, ornato per la sua longhezza da tutte due le bande di spalliere di Ginepro, & alberi d'Abeti, stendendosi lungo due Boschetti di Alloro, va come gl'altri alla ragnaja; e questi sono sei viali, che si stendono da mezzo giorno a tramontana.

Dal muro principale, che guarda a Ponente, si stacca un'altro Vialone d'Olmi, e Cipressi a colonne, largo 40. palmi, il quale dividendo per mezzo il Pigneto, col quale viene a mezzo al Giardino a formare una croce, va per lunghezza 153. palmi a sboccare nella piazza del Palazzo: Ha questo Vialone a capo di esso la statua di Plotina moglie di Trajano Imperadore eretta sopra ad un'Ara quadra antica colla seguente iscrizione Greca tradotta in latino.

Quie-

d'arbres semblables entre eux, qui correſpondent à quatre ouvertures des quatre allées en croix; les ſtatues de ces fontaines ſont vers le midi celle de Venus avec la pomme de la beauté en main celle de Paris: d'un Gladiateur d'Apollon, Diane, Venus; une autre Venus Fauſtine, Iupiter Hercule, Commode Baccus; vers le Septentrion Venus avec un petit amour ſur un Dauphin, les ſtatues de Pallas, un Faune, Apollon, une Nimphe, Eſculape, un chaſſeur, deux Muſes, Ceres, un Faune, & Calliope.

La ſeconde allée pareillement couverte de Lauriers fleur commence vers le midi par une grotte de vins pretieux, & aboutit au Septentrion a la pipée ci deſſus; ces allées ont chacune vint pans de largeur.

La troiſieme allée n'eſt pas ſi large, mais n'en eſt pas moins agreable que les autres, bordée tout du long de part, & d'autre d'eſpaliers de Geneuriers, & d'arbres de Sapins, s'eſtendans le long de deux boſquets de lauriers va comme les autres ſe terminer au lieu propre a tendre des filets & ces allées ſont le nombre de ſix, qui s'eſtendent du midi au Septentrion.

Il y a une autre grande allée detachée du mur principal, qui regarde le couchant, la quelle eſt bordée d'ormes, & de cipres a Colonnes, & a de largeur quarante palmes: elle partage en deux le lieu planté de pins, avec le quel elle vient a former au milieu du iardin une croix, & va au bout de 153 palmes de long s'emboucher dans la place du Palais; il y a au bout de cette allée la ſtatue de Iuſtine femme de l'Empereur Trajan dreſſée ſur un autel quarre antique avec la ſuivante inſcription Grecque traduite en Latin.

Quintus Julius III. letus relinquens Asiæ
Tripolim Patriam Urbem Castam
Huc venit Certamen videne Præsidis
Imperante Severo, & Suppeditans
Bona est laboribus propriis hæc feci
Ego us insidiis
Vivens lætarentur Amici in labirintum
Genus Salva Serapi locus labirinthus.

All'altro capo dove si entra nel viale de Cipressi sono alzate dentro a due nicchie boscareccie due statue, una di Iside sopra un'ara dove è scolpito un sacrificio di Bacco, e l'altra è di Giulio Cesare eretta sopra di un'altra ara in cui si vedono due figure de baccanti, una delle quali tiene un timpano in mano, nel mezzo, d'onde coll'altro Viale fa una Croce, ha una piazza spaziosa tonda con quattro nicchie boscareccie, e quattro sedili grandi di Peperino in forma de semicircoli.

Ha questo vialetto da i lati due altri viali ombrosi di licini dell'istessa larghezza di venti palmi come gl'altri, quali passando per mezzo a due Boschetti di lauro collaterali alla Piazza del Palazzo, vengono con quelli a terminare allo stradone di levante, uno di questi viali verso il muro di Tramontana, ha al capo sopra il Pineto la statua grande di Esculapio posta sopra di un Urna con questa breve iscrizione.

Charilampes fratri suo
Dulcissimo Statio

Nell'altro capo che divide per traverso il Vialone di Cipressi, si vede un ambito girato da quat-

Quintus Julius III. letus relinquens Asiæ
Tripolim Patriam Urbem Castam.
Huc venit Certamen videre Præsidis
Imperante Severo, & Suppeditans
Bona est laboribus propriis hæc fecit.
Ego ut insidiis.
Vivens Intarentur Amici in labyrintum
Genus salva Serapi locus labyrinthus.

A l'autre bout qui entre dans l'allée des ifs près il y a deux statues dressées dans deux niches boccageres, l'une de Serapis sur un autel, où est gravé un sacrifice de Bacchus, & l'autre de Jules Cesar sur un autre autel, où l'on voit deux figures de Bacchantes, une des quelles tient en main un tabourin; au milieu où l'allée fait une croisée avec l'autre il y a une place spacieuse ronde avec quatre niches boccageres, & quatre grands sieges de peperin en forme de demi-cercle.

Cette petite allée en a deux autres a coté avec des Lauriers fleurs qui leur font ombre, & sont de la même largeur que les autres je veux dire de 20. palmes. Les quelles passant a travers deux bosquets de Lauriers collateraux a la place du Palais viennent aboutir avec ceux ci a la grande allée du Levant: Une de ces allées vers le vent du Septentrion a aux bouts au dessus de la foreſt depins la grande statuë d'Esculape posée sur une urne avec cette breve inscription.

Charilampes fratri suo
Dulcissimo Statio.

A l'autre bout, qui divise par le milieu la grande allee de Cèpres on voit une enceinte entourée de

quattro mezze lune con altrettanti ſedili di pe-
perino appoggiati a nicchie ſolte di Cipreſſo.
I Boſchetti piantati in fondo di queſti due via-
li ſono di larghezza ogn'uno 162 palmi è di
lunghezza 424. è vengono cinti da tre parti da
ſpalliere baſſe, e ſpallieroni in aria d'Alberi di
di lauro, e d'altra parte in faccia a gli Abe-
ti ornati di una ſpalliera di Ginepro.

Tutto queſto Giardino deſcritto vien ſtac-
cato dalle mura e dal Palazzo da quattro ſtra-
doni. Il primo poſto a mezzo giorno ornato
dalla banda del muro, di lauri regii, e dall'
altra di ſpalliere in terra, e ſpallieroni per
aria di lauro ordinario, ha da capo verſo le-
vante la Porta di un Giardinetto ſegreto poſta
in mezzo a due ſtatue di Hercole giovine, e
d'un Fauno, l'altro capo verſo Ponente, ſi ve-
de dentro una gran nicchia col ſuo frontiſpizio
una mezza figura di Marmo aſſai maggiore del
Naturale, d'un Partho priggione, la quale ha
da i lati due ſtatue intiere della Dea Cerere, e
di Urania Muſa, ſerve di Baſe alla mezza ſta-
tua un gran monumento antico con due te-
ſte in faccia, ſotto alla quale ſi legge queſt'iſ-
crizzione.

Diis manibus. L. Tullii. Diotimi.
Viatoris qui Conſulibus, & Prætoribus
apparuit Poſteriſque ejus & Brittiæ
Teſtæ Uxoris Sanctiſſimæ & pientiſſimæ
De HSX. quam ſummam Diotimus
impendi juſſit Petilia, feſta adjecta
impenſa conjumavit.

Nello ſtradone che ſegue poſto a Ponente, ſi
vede prima una piazza con due Alberi di Palma
ſemi-

quatre demi lunes avec autant de sieges de pepe-rin appuiés a des niches tousfués de cipres. Les bosquets plantés au fond de ces deux allees sont chacun de la largeur de 162. palmes, & de 240. de long, sons repetus de trois costés d'espaliers bas, & d'espaliers a plein vent d'arbres de lauriers, & de l'autre costé vis a vis les sapins il y a un espalier de genevriers.

Tout ce jardin, qu'on vient de decrire, est detachée des murs, & du palais par quatre grandes allees. La premiere placée au midi est ornée du costé de la muraille de lauriers fleurs, & de l'autre costé d'espaliers bas, & d'espaliers a plein vent de laurier commun; elle a au bout du costé de Levant la porte d'un jardin de reserve placée au milieu de deux statuës d'Hercule jeune, & d'un Faune; a l'autre bout vers le couchant on voit dans une grande niche avec son frontispice une demi figure de marbre beaucoup plus grande que le naturel, d'un Parte prisonier, la quelle a aux deux costés deux statuës entieres, l'une de la Deesse Ceres, & l'autre de la Muse Uranie; la demie statue a pour base un grand monument antique avec deux testes au devant, sous le quel on lit cette inscription.

Diis manibus. L. Tullii. Diotimi.
Viatoris qui Consulibus, & Prætoribus
Apparuit Posterisque ejus, & Britiæ
Testa Uxoris Sanctissimæ, & pientissimæ
De HSX. quam summam Diorimus
Impendi jussit Petilia, festa adjecta.
Impensa consumavit.

Dans la grande allée, qui suit, située au couchant, on voit premierement une place avec deux arbres de Palmier

fe-

femina che hanno in mezzo un albero maggiore maschio dell'istessa specie, & ha da questa parte coperto il muro di lauro regio. Segue nella Piazza il casino in penisola del Giardiniere di due piani con molte stanze, nella facciata maggiore di questo casino, si leggono alcune memorie antiche.

D. M.

M. Verzio. M. F. Successo
Vixit anno VIII. Verinus
Successus Filio dolcissimo

D. M.

Phoebe Mater. Feliciani Hidi.
Filia Dulc. q. Vix. annis XI.
Mens. VI. Dieb. XXII.
P. Paenius, P.L. Anteros P. Paeniae
P. L. Hilarus

D. M.

Hygines fecit. Damasus. Pater
Filiae
Philarcuri Pictoris.

Dall'altro lato del casino evvi un'altra piazzetta similmente con una vettina in forma di vaso ovato col suo coperchio sopra a un piedestallo di peperino. Da questa parte è il muro fino al fine coperto di granati, e qui cominciando il pigneto si ristringe il viale, e vien a terminare ad una porticella del Parco con un edile avanti di peperino, in forma di mezza luna

femelle, qui ont au milieu un arbre plus grand de palmier male de la meme eſpece, & de ce coté la le mur eſt revetu de laurier fleur. Suit la petite maiſon du jardinier en presqu'isle ſur la meme place, a deux apartemens avec quantité de chambres; ſur la grande facade de cette Caſſine on lit quelques memoires antiques.

D. M.

M. Vernio. M. F. Succeſſo
Vixit Anno VIII. Verinus
Succeſſus. Filio dolciſſimo

D. M.

Phoebe Mater. Feliciani Fidi
Filiæ Dulc. q. Vix. Annis XI.
Menſ. VI. Dieb. XXII.
P. Panius. P. L. Anteros P. Panius
P. L. Hilarus.

D. M.

Ligianes fecit. Damaſus. Parenti
Filiæ
Philarcuri Pictoris.

De l'autre coté de la caſſine il y a une autre petite place pareillement avec une urne ou couverte en forme de vaſe oval avec ſon couvercle ſur un piedeſtal de peperin. De ce coté la le mur eſt couvert d'un bout a l'autre de Grenadiers, & la foreſt de pins commencans a cet endroit l'allée ſe retrecit, & vient aboutir a une fauſſe porte du parc où il y a par devant un ſiege de meme de peperin en forme de demi Lu-

ſtina ornato di ſpalliere di lauro Regio.

Il terzo ſtradone poſto a tramontana, ha ſ il ſuo muro tutto coperto de Granati, con alberi de licini da una parte e l'altra, al capo verſo Ponente, ha una delle porte grandi del Giardino, & a levante termina con una porta tonda di travertino corniciata di marmo che conduce nell'. altro Giardino ſegreto del Palazzo, la cui porta ha da i lati le ſtatue di Apollo, e d'un Gladiatore, e due Globbi grandi di peperino di ſopra, e ſotto all' Architrave ha dalle bande due Draghi, & un Aquila di fuori ſopra il frontiſpizio, vicino a queſta porta da i lati del feneſtrone dell' Uccelliera contigua, ſi vedono due frammenti di baſſo rilievo, in uno è ſcolpito un Soldato in piedi con un ginvine in terra che chiede la vita, nell'altro è un vecchio inginocchiato in atto ſupplichevole avanti a un Capitano ſedente con due altre figure in piedi d'un Soldato, & d'una Donna, nel mezzo di queſto ſtradone dove il terreno ſi abbaſſa, formando il muro del Parco un angolo al fontanone della vela, viene a ſporgerſi in dentro per lo ſpazio di 280. palmi facendo un altro viale, che paſſando prima in faccia ad una ragnaja, ha il capo a tramontana, uno de i Portoni del Parco Cancellato di ferro con due piaſtri di travertino d'ordine Dorico, con Maſcheroni ſotto i Capitelli, ſopra à queſta porta ſi vede appeſo una gran Teſta di Cervo di Bronzo, e nel frontiſpizio dentro ad una nicchia tonda, e la Teſta velata di Giulio Ceſare, in mezzo a due vaſi di ſtucco.

Da queſto lato viene a formarſi un altro viale, il quale cominciando da un fontanone rustico e coſteggiando l'altro muro del Parco

va terminer au Levant a une grande grille de fer avec l'interpoſition de quatre pilaſtres de pierre de taille a boſſes. Deux par devant avec les chapitaux d'ordre Jonique, des Maſcarons, & grans feſtons de fruits; & ſur les chapitaux il ya deux grans globes de peperin; les autres deux pilaſtres aux coins ont pareillement deux globes & deux cartelles, qui viennent a poſer ſur les murs. Sur la meme muraille de la grande allée on a conſtruit quatre balcons, qui ſervent pour voir la chaſſe du parc par cette grille on peut paſſer au ſecond enclos ſitué derriere le palais.

La quatrieme allée grande a l'un des bouts, c'eſt a dire vers le nord a une grande porte en grille de fer, par la quelle on entre dans le parc, & au midi termine a une autre porte ſituée ſur le grand chemin; le long de cette allée s'entend le poulallier, la voiliere, un jardin ſecret, qu'on nomme l'orangerie, par les quelles fabriques, & par la place qui eſt devant le palais, auſſi bien, que par les deux boſquets decrits ci deſſus, & par les pipées, elle vient a etre plus agreable, & plus majeſtueuſe que les autres. Elle a le mur aux coteés du palais couvert d'orangers, & a l'oppoſite du coté des boſquets, & Des pipées elle eſt ornée d'eſpaliers a plein vent de Laurier ordinaire.

De front aux boſquets, qui ſont aux coteés de la place il s'etend vers le Parc une pipée, on pour mieux dire un lieu pour tendre des filets de la longueur de 872. palmes, & de la largeur de 225. celieu delicieux eſt diviſé du Levant au couchans en ſept allées traverſées de deux autres aux coteés apposés du ſud au Nord. Dans l'ailes du milieu il coule un petit ruiſſeau dans un canal de peperin pour attirer

va a terminar a levante con una Cancellata grande di ferro tramezzata da quattro Pilastri di travertino a bugne. Due in faccia coi capitelli d'ordine Jonico, mascaroni, & festoni grandi de frutti, e sopra a i capitelli sono eretti due Globbi grandi di peperino, a gl'altri due pilastri alle Cantonate hanno similmente due Globbi, e due Cartelle che vengono a posare sopra i muri, in quest'istessa muraglia dello stradone sono fabricate quattro ringhiere, che servano per veder la Caccia del Parco, per questo Cancello si può passare nel secondo recinto posto dietro al Palazzo.

Il quarto stradone a Levante a l'uno de capi, cioè verso tramontana, a un Portone, ò Cancello di ferro, per il quale si entra nel Parco, & a mezzo giorno termina con un altra porta posta nella strada Maestra. Lungi questo stradotte si stende il Gallinaro, Uccelliera, un Giardino secreto detto de melangoli, per le quali fabriche, e per la Piazza avanti al Palazzo, e per i due Boschetti descritti di sopra, & per la ragnaja vien ad esser più vago, più maestoso degli altri. Ha il muro dai lati del Palazzo coperto de melangoli, e dalla parte opposta, dove sono i Boschetti, e le ragnaja, e ornato di spalliere basse, e spaglieroni in aria di lauro ordinario.

Al paro d'uno de Boschetti, che stanno da i lati della Piazza, si stende verso il Parco una ragnaja lunga 872. palmi, e larga 225. vien questo luogo deliziosissimo diviso da levante, a Ponente con sette viali traversati da due ale alle bande opposte di mezzo giorno, e tramontana, Nel viale di mezzo scorre per un canale di peperino un picciol rivo d'acqua par alletta-

mento

va terminer au Levant a une grande grille de fer avec l'interpoſition de quatre pilaſtres de pierre de taille a boſſes. Deux par devant avec les chapitaux d'ordre Jonique, des Maſcarons, & grans feſtons de fruits; & ſur les chapitaux il y a deux grans globes de peperin; les autres deux pilaſtres aux coins ont pareillement deux globes & deux cartelles, qui viennent a poſer ſur les murs. Sur la meme muraille de la grande allée on a conſtruit quatre balcons, qui ſervent pour voir la chaſſe du parc par cette grille on peut paſſer au ſecond encles ſitué derriere le palais.

La quatrieme allée grande a l'un des bouts, c'eſt a dire vers le nord a une grande porte en grille de fer, par la quelle on entre dans le parc, & au midi termine a une autre porte ſituée ſur le grand chemin; le long de cette allée s'entend le pontallier, la voiliere, un jardin ſecret, qu'on nomme l'orangerie, par les quelles fabriques, & par la place qui eſt devant le palais, auſſi bien, que par les deux boſquets decrits ci deſſus, & par les pipées, elle vient a etre plus agreable, & plus majeſtueuſe que les autres. Elle a le mur aux coté du palais couvert d'orangers, & a l'oppoſite du coté des boſquets, & Des pipées elle eſt ornée d'eſpaliers a plein vent de Laurier ordinaire.

De front aux boſquets, qui ſont aux coté de la place il s'etend vers le Parc une pipe, ou pour mieux dire un lieu pour tendre des filets de la longueur de 872. palmes, & de la largeur de 225. celieu delicieux eſt diviſé du Levant au couchant en ſept allées traverſées de deux autres aux coté apposés du ſud au Nord. Dans l'ailes du milieu il coule un petit ruiſſeau dans un canal de peperin pour arroſer

les

mento degli uccelli, i quali per la copia, e diversità de frutti non hanno bisogno di andar volando altrove per trovare con che cibarsi, quì la foltezza degli alberi sempre verdi rendono ombra gratissima, quando il Sole hà maggior forza, fà che nel fervore dell'estate si goda una piacevole primavera. Longo la ragnaja a tramontana son piantati due quadri d'alberi di varii frutti cinti da spalliere di Ginepro, le quali vengono tramezzate distintamente con alberi de Celsi in capo al secondo viale, che traversa il vialone posto in faccia del Palazzo, e cavato a mezzo giorno una grotta che serve per conservar i vini. Hà questa amabile conserva all' entrata un recinto tondo coperto tutto di hedere, tapezzaria proporzionata all'habitazione di Bacco, il quale soleva di queste foglie ornarsi le tempie; all' entrata di questo recinto si vedevano da i lati due Sfingi antiche di Granito Orientale; di quì si scende per una scala doppia di quattordici scalini, ornata di balaustri di travertino, sotto alla quale è cavata nel muro una picciola caverna, una fontana rustica con otto alberi grandi di morangoli, quali sono posti di fuori da i lati, in mezzo al recinto, e alzata una Loggia terrena coperta di forma ovata, sostenuta da otto pilastroni di Peperino d' ordine Dorico, coi capitelli, e Zoccoli di Travertino, che vengono a formar altrettanti archi, di sopra alla banda di fuori è coperta tutta di Piombo con doppia cornice d' intorno, e con otto uccelli grandi di Peperino per ornamento, nella volta di dentro un festone ovato di stucco è dipinto il convito de Dei, e frà le arcate le nove Muse di grandezza del naturale con varii scompartimenti di

grot-

les oiſeaux, les quels n'ont pas beſoin par raport a l'abondance, & a la diverſite des fruits d'aller voler ailleurs pour trouver a ſe nourrir; c'eſt icy que l'epaiſſeur des arbres toujours verds rend une ombre tres agreable au plus fort de la chaleur, & fait que dans le plus ardent eté l'on jouit d'un aimable Printems. Le long de la pipée au nord ſont plantés deux carreaux d'arbres de divers fruits revetus d'eſpaliers de genevriers, les quels ſont partagés diſtinctement de meuriers blancs. Au bout de la ſeconde allée, qui traverſe la grande qui vient en face du Palais on a pratiqué au midi une groſſe voûte, qui ſert pour conſerver le vin. Cette aimable conſerve a un enclos rend a l'entrée tout couvert de lierre, tapiſſerie proportionée a l'habitation de Bacchus, le quel avoit coutume de ſe couronner les temples de ce feuillage. A l'entrée de cet enclos on voioit de part, & d'autre deux ſphinx antiques de granit oriental dici l'on decend par un double eſcalier de quatorze marches, orné de balauſtrades de pierres de taille ſous le quel il y a une petite caverne creuſée dans le mur, une fontaine ruſtique avec huit grands orangers, les quels ſont placés en dehors des deux coés. Au milieu de ce reduit eſt elevée une plate forme de terre couverte de forme ovale ſoutenue par huit grandes colonnes de peperin d'ordre Dorique avec les chapiteaux, & les plintes de pierre de taille, qui viennent a former autant d'arches. Par deſſus elle eſt couverte toute de plomb en dehors avec une double cornische a l'entour avec huit grands oiſeaux de peperin pour ornemens; a la voute en dedans un feſton de ſtuc oval où eſt depeint le banquet des Dieux, & entre les Arcades les neuf Muſes de la grandeur du naturel avec divers compartimens de

cre

grotteschi, dipinta tutta a fresco dall' Archita Lucchese, sotto a questa loggia è collocata una Tavola di marmo bianco d' un sol pezzo, con un fregio di Broccatello, & colla cornice di marmo mischio lunga 23. palmi, e larga otto, la quale vien sostenuta da trè gran piedi di marmo scolpiti a branche, e Mascheroni, fuori della loggia sono poste due altre Tavole minori di pietra da servire bisognando per la Credenza, e Bottigliaria, di qua in faccia alla fontana rustica si scende per una scala a cordoni di quaranta scalini alla grotta, è per meglio dire copiosissima dispensa di soavi liquori, e di ambrosie, che di tal nome son degni i preziosi Vini che questo luogo conserva.

Il Palazzo della detta Villa.

DAL Vialone degl' Olmi in faccia a Levante si esce in una piazza di forma quadra, che stà di contro, al Palazzo, longa 237. palmi, è larga 207. Dalle bande, e dalle teste di questa piazza, van girando disposte trà sei angoli ventisei balaustrate di Travertino trammezzate da venti due sedili di pietra, e da quarantaquattro piedistalli scolpiti con Aquile, e Draghi, & altrettanti Vasi d' Arboscelli, in cima a sei angoli della piazza sono erette sei statue antiche di Donne, e poste su' piedistalli scolpiti come gl'altri, ma tuttavia più grandi, e sono cominciando verso tramontana, Faustina giovine, Agrippina, Lucilla, Giulia Soemia colla Patera, Cerere, Faustina vecchia velata; ai due angoli del viale delli olmi, per dove si entra nella piazza, ne i piedistalli di Cerere, e d' una Sacerdotessa sono scolpiti

grotesques, le tout peint a fresque par Archita Lucquois; sous cette plate forme il ya une table de marbre blanc toute d'une piece, avec une bordure de brocadel, & avec la cornicha de marbre mixte, longue 23. palmes, & large huit, la quelle porte sur trois grans piés de marbre entaillés a griffes, & mascarons. En debors de la loge il ya deux autres moindres tables de pierre pour servir au besoin de buffet, & de sommelerie; en deca vis a vis la fontaine rustique on decend par un escalier rampant de quarante degrés a la grute, ou pour mieux dire a une tres abondante disponse d'agreables liqueurs, & Ambroise, car c'est le nom, que meritent les pretieux vins, que ce lieu renferre.

Le Palais du dit Jardin.

DE la grande allée des ormes en face du Lavrier on se rend dans une place de forme quarrée qui est contre le Palais, longue 238. palmes, & large 207. un costé, & aux bouts de cette place il ya vint six balustrades de pierres de taille, qui tournent tout autour disposées entre six angles avec vint deux sieges de pierre entre deux, & environ quarante quatre piedestaux taillés a figures d'aigles, & dragons, & autant de vases d'arbrisseau; en cime des six angles de la place sont dressées six statuës antiques de femmes, & posées sur des piedestaux taillés comme les autres mais cependans plus grands, & sont en commencant au nord Faustine la Jeune, Agrippine, Lucille, Julie Soemia avec la coupe, Cerés, & Faustine vieille avec le voile; aux angles de l'allée des ormes par où l'on entre dans la place, sur les piedestaux de Cerés, & d'une Pretresse sont graves trois

all'istesso Palazzo è frabricato un'altro appartamento, che gira per tutto lo spazio come di sopra, & compartito in più Camere grandi, e piccole, che servono per diversi usi e ove vi sono anche alcune statue.

Sono tutte quattro le facciate del Palazzo di fuori abbellite di molte scolture, e bassi rilievi antichi, ornate ò da nicchie, ò da fregi, ò da festoni di stucco, la facciata principale, che guarda a ponente è larga 200. palmi e l'opposta a levante è 50. palmi maggiore, sporgendosi per questo spazio tanto più in fuori dell'altre contigue, due camere, che sono negli angoli di quella parte, dai lati di tramontana, e mezzo giorno hà 447. palmi di larghezza per lato, siche viene tutto il quadro del Palazzo a girare 734. palmi di Architetto.

La prima facciata verso Ponente, hà d'avanti una scala scoperta di cui si parlerà a suo luogo, e per essere questa la facciata in mezzo alla loggia di sopra scoperta, viene quasi a distinguersi in trè parti; Onde colla medesima distinzione si anderà descrivendo.

Dalla parte dunque verso mezzo giorno si vedono fuori del muro alzate due gran statue di Galba colla corazza, e d'un Partho di Porfido, e marmo, che dimostra di essere prigione: trà queste due statue è posto un pilo di marmo scannellato con due Mascheroni sopra al Pilo, è aperta una finestra, che guarda nel Giardino secreto de merangoli, una mezza finestra ornata tutta di fuori con varie scolture, cioè di sotto trà il Pilo, e la finestra medesima con un festone grande di marmo, è retto da due Putti con due Mascheroni tondi, ai lati della finestra sono due statuette di mezzo rilievo, la pri-

ma

trois masçarons, qui servent de fontaines versant l'eau en autant de conques. L'face de la place est basti le palais situé entre le premier, & second enclos, de l'Architecture de Jean Vasantio Flamand; ce palais paroit si beau en dehors comme en dedans, qu'on ne peut assés l'admirer se pouvant bien dire qu'ici l'antiquité a concouru pour rendre le lieu majestueux par un nombre infini de fameuses Sculsures. C'est ici que la vuë a dequoi s'occuper, & l'entendement a exercer ses speculations sur les stucs, & les bastes d'insignes personnages, & sur les bas reliefs d'bistoires, & de fables les plus misterieuses. que la docte Gentilité ait sû laisser a la memoire de la posterité: tandis que notre age par de beaux ornemens de plastre, quantité de statues de marbre, & les ouvrages des plus fameux peintres de ce siecle. & du passé a fait tous ses efforts pour ne le point ceder aux plus anciens siecles dans l'embellissement de ce palais.

Ce palais est bati en isle. sinon qu'au nord, & au midi il est uni par deux murs aux jardins secrets, & a la voiliere; il est divisé en deux etages principaux, & chacun de ceux ci en deux apartemens, deux des quels scavoir ceux a plein terrain mettent au milieu la salle, & la galerie, les deux autres apartemens d'en haut se joignent ensemble par le moien de deux Galeries, l'une couverte tournée au levant, & l'autre a decouvert regardant le couchant. Sur la salle il s'eleve une Garderobe avec cinq fenetres, qui regardent dans la galerie couverte, aux costés de l'autre gallerie on voit s'elever la facade vers l'orient avec deux petites tours quarrées, chacune a trois etages, qui servent aux usages de la famille; sous le

all'istesso Palazzo è frabricato un'altro apparta-
mento, che gira per tutto lo spazio come di so-
pra, & compartito in più Camere grandi, e
piccole, che servono per diversi usi e ove vi so-
no anche alcune statue.

Sono tutte quattro le facciate del Palazzo di
fuori abbellite di molte scolture, e bassi rilie-
vi antichi, ornate ò da nicchie, ò da fregi, ò
da festoni di stucco, la facciata principale, che
guarda a ponente è larga 200. palmi e l'oppo-
sta a levante è 50. palmi maggiore, sporgen-
dosi per questo spazio tanto più in fuori dell'
altre contigue, due camere, che sono negli
angoli di quella parte, dai lati di tramontana,
e mezzo giorno hà 147. palmi di larghezza per
lato, siche viene tutto il quadro del Palazzo a
girare 734. palmi di Architetto.

La prima facciata verso Ponente, hà d'avan-
ti una scala scoperta di cui si parlerà a suo
luogo, e per essere questa la facciata in mezzo
alla loggia di sopra scoperta, viene quasi a di-
stinguersi in trè parti; Onde colla medesima
distinzione si anderà descrivendo.

Dalla parte dunque verso mezzo giorno si
vedono fuori del muro alzate due gran statue
di Galba colla corazza, e d' un Partho di Porfi-
do, e marmo, che dimostra di essere prigione:
trà queste due statue è posto un pilo di marmo
scannellato con due Mascheroni sopra al Pilo,
è aperta una finestra, che guarda nel Giardi-
no secreto de merangoli, una mezza finestra
ornata tutta di fuori con varie scolture, cioè di
sotto trà il Pilo, e la finestra medesima con un
festone grande di marmo, è retto da due Putti
con due Mascheroni tondi, ai lati della fine-
stra sono due statuette di mezzo rilievo, la pri-
ma

meme palais eſt fabrique un autre apartement, qui tourne tout autour de l'eſpace ſuſdit, & qui eſt diſtribue en pluſieurs chambres grandes, & petites, qui ſervent a divers uſages, & où il y a encore quelques ſtatuës.

Toutes les quatre facades du Palais ſont embellies en dehors de quantité de Sculptures, & bas reliefs antiques, ornées ou de niches, ou de bordures, ou de feſtons de platre; la facade principale, qui regarde le couchant a de largeur 200. palmes, & l'oppoſee au Levans eſt plus grande de 50. s'avancant d'autant plus par cet eſpace au dehors des deux autres chambres contigues, qui ſont aux angles de ce cote la aux cotes vers le Nord, & au midi elle a 147. palmes de largeur de chaque cotè; de ſorte que tout le quarrè du palais vient a former un circuit de 734. palmes d'Architecte.

La premiere facade au couchant a au devant un eſcalier a l'air, dont un parlera a ſon lieu, & comme cette facade vient a etre au milieu de la galerie a l'air du deſſus, elle vient a ſe diſtinguer preſque en trois parties, qu'on va decrire en ſuivant la meme diſtinction.

Du cotè donc du midi on voit en dehors du mur deux grandes ſtatuës dreſſées, l'une de Galba en cuiraſſé, & l'autre d'un Parte de porphire, & de marbre, ce dernier paroit etre un priſonier. Entre ces deux ſtatues eſt placé un pilier de marbre cannelè avec deux Maſcarons au deſſus du pilier. Il y a une ouverture de fenetre, qui donne ſur le jardin ſecret des orangers une demie fenetre toute ornée en dehors de diverſes Sculptures, ſavoir entre le pilier, & la fenetre meme avec un grand feſton de Marbre, qui eſt ſoutenu par deux petits enfans, & deux Maſcarons ronds, aux cotes de la fenetre il y a deux petites ſtatuës de demi relief, la premiere

ma assai stimata d'una Baccante col Thirso in mano, e l'altra d'uno, che stà piangendo. Di sopra si scuopre in basso rilievo Bacco, che và a trovare Arianna tradita da Teseo, e lasciata sola nella marina in una dell'Isole Cicladi, Ovidio nel libro 8. delle Metamorfosi; Segue un gruppetto di una Capra Marina con un putto sopra.

Questi ornamenti sono tutti attorno alla finestra del Giardinetto contiguo fuori della facciata grande, la quale hà da questa parte un un Basso rilievo nel suo primo ordine di Venere accompagnata dagli amori va a trovare Anchise che dorme, all'hora Giovinetto, quivi tra molte figure si vede un Pastor Vecchio in habito Frigio, che guarda gl'Armenti vicino ad un de fiumi famosi di quell'antica regione, con due vittorie, & alcuni Cavalli esprimendo forsi negli armenti la fertilità, e bellezza, e nelle vittorie la nobiltà della Frigia. Hà questo marmo da i lati due altri Bassi rilievi più piccoli de giuochi, ò corsi puerili su le Bighe de quali si può vedere il Panvino nel cap. 10. del primo libro de ludis Circensibus.

Nel secondo ordine delle scolture trà due finestre del pian terreno, è alzata la statua di Apollo Salutare, e nella Base hà un piccol basso rilievo di tre Baccanti con una maschariña ai piedi; nel terzo ordine si vede in una nicchia la testa di Tito Vespasiano, & da i lati due bassi rilievi di due figure che vanno a sacrificare a Giove Tonante, & d'una vittoria nell'altro che sacrifica un Toro, e dietro ad essa uno inginocchione con un Candelabro in mano.

Nel quarto ordine vicino alle due finestre del Piano di sopra si vede un Pilo, dove in basso

fort estimée, qui est d'une Baccante le Tirse a la main, & l'autre d'un, qui pleure. Par dessus on decouvre en bas relief Baccus, qui va trouver Ariadne trahie par Thesée, & laissée seule sur le rivage dans une des isles Cicladés. Ovide Metam. lib. 8. suit un petit grouppe d'un enfant monté sur une Chevre marine.

Tous ces ornemens sont autour de la fenestre du petit jardin contigu en dehors de la grande facade, la quelle a de ce coté la au premier ordre un bas relief de Venus, qui va accompagnée des amours trouver Anchise, encore jeune, qui dort; là parmi quantité de figures on voit un vieux Pasteur habillé a la Phrigienne, qui garde les troupeaux proche un des fleuves celebres de cette ancienne region, avec deux victoires, & quelques chevaux, par où l'on a voulu peut etre exprimer la fertilité, & la beauté de la Phrigie par les troupeaux, & par les victoires sa noblesse aux cotés de ce marbre il y a deux autres bas reliefs plus petits, representant des jeux ou courses de jeunes gens sur les chars a deux chevaux; sur quoi l'on peut voir Panvino au chap. 10. du 1. livre de ludis Circensibus.

Au second ordre des sculptures entre deux fenetres de l'apartement de plein pié il y a la statue dressée d'Apollon salutaire, qui a sur sa base un petit bas relief de trois Baccantes avec un petite figure masquée a pié. Au troiseme ordre on voit dans une niche la tete de Titus Vespasien, & aux cotés deux bas reliefs de deux figures, qui vont sacrifier a Jupiter Tonnant, & d'une victoire a l'autre coté, qui sacrifie un taureau, derriere la quelle il y en a un a genoux, qui tient un chandelier en main.

Au quatrieme ordre proche les deux fenetres de l'etage de dessus on voit un

d' animali sostenute da quattro ferule, da lati di questa tazza sono posti due bicchieri antichi di marmo in forma di corna di grandezza straordinaria intagliati a foglie de viti, & a grappi di uva, e con teste di bue nel fondo, sopra al Portico dalla parte di fuori, e sotto alle balaustrate della loggia scoperta si vede il fregio della medema loggia continuato è messo in mezzo da i bassi rilievi del quarto ordine di tutta la facciata. Questo fregio è composto di cinque tavole grandi di basso rilievo, il primo de quali cominciando da mezzo giorno contiene la Caccia del Cinghiale di Calidoniadescritta da Ovidio nel lib. 8. delle Metamorfosi, dall'altro capo si vede Meleagro, che dopò l'uccisione fatta delli Zii materni stà in atto di parlare alla madre, quale non vuole dargli orecchio, vi si scuoprono due sorelle di lui in sembiante di gran mestizia, nel secondo marmo sono scolpite le quattro staggioni dell'anno. Nel terzo che è posto in mezzo la notissima caduta di Fetonte, il quarto contiene similmente le quattro staggioni dell'anno, nel quinto vi è espressa l' Abbondanza dove si vede una Donna a sedere con un putto avanti è un panno di dietro, si come è intagliato in una medaglia di Domiziano, vi sono ancora due Villani uno de quali stà premendo il latte da una vacca con molte altre figure ordinate tutte a simbolegiar l'Abbondanza. Nella loggia scoperta sono alzate quattro statue sopra alla balaustrata grandi, cioè in mezzo Hercole, e Mercurio, e dalle bande di questa loggia vi sono due porte, sopra a una delle quali vi è una nicchia colla Testa di Domiziano, di sopra un basso rilievo del trionfo d' Anfitrite, e sopra all' altra Porta

la

d'animaux ſoutenues de quatre roſeaux; aux cotés de ceste coupe ſont poſés deux verres antiques de marbre en forme de cornes d'extraordinaire grandeur, entaillés a feuilles de vigne, & a grapes de raiſin avec des testes de beuf au fond. Sur le portique du coté de dehors, & ſous les baluſtrades de la galerie a l'air on voit la bordure de la meme galerie continuée, & miſe au milieu des bas reliefs du quatrieme ordre de toute la facade. Ceste bordure eſt composée de cinq grandes planches de bas relief, dont la premiere en commençant au midi contient la chaſſe du ſanglier de Calidonie decrite au 8. livre des Metamorph. d'Ovide, a l'autre bout on voit Meleagre, qui après avoir tué ſes oncles maternels eſt la qui veut parler a ſa mere, la quelle ne veut point l'ecouter; on decouvre près de lui ſes deux ſoeurs, qui paroiſſent fort affligées; ſur le ſecond marbre ſont gravées les quatre ſaiſons de l'année; a la troiſieme, qui occupe le milieu on voit la chute fameuſe de Phaeton, la quatrieme contient pareillement les quatre ſaiſons de l'année, & a la cinquieme eſt exprimée l'abondance, où l'on voit une femme aſſiſe avec un petit enfant devant elle, & par derriere un linge, de la meme maniere qu'il eſt gravé ſur une medaille de Domitien; il ya auſſi deux paſſans, dont l'un preſſe le lait d'une vache avec quantité d'autres figures toutes tendantes a figurer l'abondance dans la Gallerie a decouvert on a dreſſe quatre grandes ſtatues ſur la baluſtrade, ſavoir Hercule, & Mercure au milieu, & aux cotés de cette Gallerie il ya deux portes, ſur une des quelles eſt une niche avec la tete de Domitien, & par deſſus un bas relief du triomphe d'Amphitrite; & ſur l'autre porte eſt

la Testa di Treboniano Gallo, e un basso rilievo del tempo Christiano, ove si vedono molte altre figure, e Christo a sedere coi dodici Apostoli, in piedi nella facciata di mezzo sono alzate tre finestre ornate con lavoro di stucco, le quali guardano giù nella sala, da i lati della finestra di mezzo è posta la statua di Cerere; e nelle aperture dei frontispizii di tutte tre, altrettante teste nelle lor nicchie, cioè di Antinoo, di Geta, e l' altra di persona ignota, fra le cinque finestre vi sono quattro statue, la prima è una Deità, Apollo, Caracalla, e Diana, sopra a queste vi sono le Teste di Trajano, Hercole, Giulio Cesare, Giove, & un altro Trajano.

Nella terza parte di questa medesima facciata verso tramontana sono erette due statue, in corrispondenza dell' altra parte a pian terreno, la statua di Bellisario come credono alcuni in habito di Partho in Porfido, e le mani, piedi, e testa è di marmo, in atto di cercar l' elemosina. è una delle belle statue che sia quì attorno di questo Palazzo, e l'atto è compassionevole; tra queste due statue è posto un pilo antico di marmo, opera de Cristiani, in cui si vede scolpito nel mezzo Christo nostro Signore in figura di Pastore che porta la Pecorella smarrita su le spalle sopra il Pilo, e sotto alla finestra del Giardino secreto si vede un festone di marmo sostenuto da due putti, dai lati della medesima finestra vi sono due statuette di mezzo rilievo: un Bacco, e l'altra di Giunone, di sopra si vede Plutone che havendo rapita Proserpina, apre col carro la terra, tra molte figure si vede Pallade, che fa forza di ritenere il Carro, e Venere, che le si oppone

Nel

la tete de Trebonius Gallus, & un bas relief du tems du Christianisme; où l'on voit entre quantité de figures Jesus Christ assis avec les douze Apotres. Au pié de la facade du milieu il y a trois fenetres ornées d'ouvrages en stuc, qui regardent en bas dans la salle; au coté de la fenetre du milieu est placée la statue de Ceres, & dans les ouvertures des frontispices de toutes les trois il y a autant de testes chacune avec sa niche, savoir d'Antinous, de Geta, & l'autre d'un personage inconnus; entre les cinq fenetres il y a quatre statues, la premiere est une divinité, Apollon, Caracalle, & Diane, sur ces fenetres sont les testes de Trajan, Hercules, Jules Cesar, Jupiter, & un autre Trajan.

A la troisieme partie de cette meme facade vers Tramontane sont erigées deux statues, qui correspondent a l'autre partie a plein pié, la statue de Marc Aurele, & celle de Bellizaire, selon l'opinion de quelques uns, en habit de Parthe de perphire, les mains, les piés, & la teste de marbre en actitude de pauvre qui demande l'aumone; c'est une des belles statues, qui soient autour de ce palais, & l'actitude en excite la compassion. Entre ces deux statues est placé un pilier antique de Marbre, ouvrage des chretiens, où l'on voit gravé au milieu Jesus Christ notre Seigneur en forme de Pasteur qui porte la brebis égarée sur ses epaules. Sur le pilier, & au dessous de la fenetre du jardin secret on voit un festõ de marbre soutenu de deux petites statues en demi relief, l'une de Baccus, & l'autre de Junon; par dessus on voit Pluton, qui aiant enlevé Proserpine ouvre la terre avec son char; entre quantité de figures on voit Pallas, qui s'efforce de retenir le Char, & Venus, qui fait un contraire effort.

Nel primo ordine della terza parte della facciata è posto un basso rilievo, che può dirsi che continui l'altro del rapimento di Proserpina, percioche da una testa di marmo si vede Cerere, che monta sul Carro tirato da serpenti per andar cercando la figliuola, l'istessa coi crini sparsi, e colle mani in alto, lamentandosi col Fato, che gli stà d'inanzi. Giove che gli stà dietro compatendola del caso, nell'altra parte è scolpita Proserpina, che piena di mestizia stà sedendo col pomo in mano, come Regina del mondo sotterraneo. Una Parca in figura di vecchia, che stà in atto di consolarla, e molte altre figure della Famiglia di Plutone, inanzi a Proserpina si vedono due putti, che offerendogli alcuni frutti, quasi dicendo a che tanto affligersi Signora nostra, mentre havendo lasciata la terra, vi trovate al presente Regina dei Campi Elisi. Hà questo bellissimo marmo un fregio de giuochi puerili sù le bighe, che corrisponde a gl'altri due detti di sopra all'altro capo di questa facciata, dall'altro lato in un basso rilievo, è scolpito un Baccanale, dove Bacco per il troppo vino bevuto stando per cader da Cavallo vien sostenuto da un Soldato pur ubriaco; si vedono molte altre figure denotanti la gran potenza del vino, e un Elefante per significare la vastissima Regione dell'India Orientale soggiogata da Bacco nel secondo ordine è alzata la statua di Giove, e sotto al piedestallo è scolpito un sacrificio di Bacco coll'istesso Dio fanciullo a Cavallo sopra un Leone, nell'ordine terzo si vede la Testa di Adriano, e due Bassi rilievi da i lati uno del rapimento dell'Europa, e l'altro di Esculapio

Au premier ordre de la troiſieme partie de la facade eſt poſe un bas relief, qu'on peut regarder comme la ſuite de l'enlevement de Proſerpine, puiſque d'une tete de marbre on voit Ceres monte ſur ſon char tiré par les ſerpens, pour aller chercher ſa fille, la meme avec les cheveux epars & les mains levées au Ciel, ſe plaignant contre le deſtin, qui devant elle. Jupiter, qui eſt derriere elle, & lui porte compaſſion de l'accident. D'autre part eſt gravée Proſerpine pleine de triſteſſe, aſſiſe avec la pomme en main, comme Reine du Monde ſouterrain. Une Parque en forme de vieille, qui ſe met en devoir de la conſoler & pluſieurs autres figures de la famille de Pluton au devant de Proſerpine, ſe on voit deux petits mignons, qui lui preſentant quelques fruits paroiſſent comme lui dire: a quoi bon, Madame, de vous affliger tant, puis qu'aiant quitté la terre vous vous trouvés preſentement Reine des champs Eliſiens. Ce beau marbre a une tres belle dorure de jeux pueriles ſur les chars a deux chevaux qui correſpond aux deux autres ci deſſus a l'autre bout de cette facade. de l'autre cote eſt gravé ſur un bas relief une Baccanale, où Baccus pour avoir trop bû menacant de tomber de deſſus ſon cheval, il eſt ſoutenu par un ſoldat, qui n'en tient pas moins que lui; il on voit quantité d'autres figures qui denotent la grande force du vin, avec un Elephant pour deſigner la vaſte region des Indes Orientales ſubiuguées par Baccus. Au ſecond ordre eſt dreſſee la ſtatue de Jupiter, & ſous le pie de ſtal eſt grave un ſacrifice de Baccus avec le meme Dieu enfant a cheval ſur un Lion. Au troiſieme ordre on voit la tete d'Adrien, & deux bas reliefs a cotes, un de l'enlevement d'Europes, & l'autre d'Eſculape

la

pio, la Dea Salute col serpe in mezzo; nel quarto ordine sono tre bassi rilievi, uno de quali rappresenta il Rè Priamo, quando con molti doni va a pregare Achille che voglia rendergli il Corpo di Hettore suo figliuolo da lui ucciso, il qual si vede quivi disteso in terra morto vicino ad un Carro.

Da una banda di questo marmo si vede un basso rilievo di Bacco Bambino portato dalle Ninfe a nutrir a Sileno, dall' altro lato si vedono alcuni Oratori, ò poeti che stan raccontando le proprie compositioni nel Teatro, sopra a quell' ordine vi sono sotto alle fenestre alte, un basso rilievo di un sacrificio con ritratto incognito tenuto da due Amoretti, & con molte altre figure di quà, e di là sacrificanti sopra a due Are. Hà questo basso rilievo da i lati due frammenti, mà per esser piccioli in luogo alto non si conoscono.

Dalle parti delle due fenestre sono poste due figure grandi di mezzo rilievo d' una Baccante, e d' una Donna guerriera armata d'un Asta nel mezzo, in corrispondenza di Pantasilea Regina delle Amazzoni, e posta la statua a cavallo di Roberto Malatesta famosissimo Capitano, e fu Generale di Santa Chiesa in tempo di Sisto Quarto scolpita da Paolo Romano, sopra alle fenestre del secondo piano vi sono le Teste di Domiziano, & un ritratto di Sabina, le quali hanno in mezzo un rabesco con due Hipogrifi, e dalle bande due Mascheroni di stucco, da quali vien terminata tutta questa facciata occidentale del Palazzo.

Segue la facciata verso a tramontana, che parte guarda nel Giardino secreto, e parte risponde in un viale del secondo recinto, in capo

di

la Deesse de la Santé avec le serpent au milieu. Au quatrieme ordre sont trois bas reliefs, l'un des quels represente le Roi Priam, lors qu'il va chargé de presens prier Achille de vouloir lui rendre le corps de Hector son fils tué par le meme & qui se voit là etendu mort près d'un chariot.

D'un cote de ce marbre on voit un bas relief de Baccus enfant au maillot porté par les nimphes Silene pour le nourrir; d'autre part on voit quelques orateurs ou Poetes, qui recitent leurs propres compositions sur le Theatre; au dessus de cet ordre il y a sous les fenetres hautes un bas relief d'un sacrifice avec un portrait inconnu soutenu par deux petits amours, & avec quantité de figures de ca & de la, qui sacrifient sur deux autels. Ce bas relief a deux fragmens a ses cotes, mais comme ils sont petits, & que le lieu est élevé on ne les peut connoitre.

Du cote des deux fenetres sont placées deux grandes figures de demi relief d'une Baccante, & d'une femme guerriere armée d'une pique, dans le milieu qui correspond a Pentasilee Reine des Amazones est posée la Statue a cheval de Robert Malatesta Capitaine tres fameux, qui fut General de la Sainte Eglise sous Sixte IV. taillée par Paul Romain; sur les fenetres du second etage il y a les testes de Domitien, & un portrait de Sabine, qui ont au milieu un arabesque avec deux Hippogriphes, & aux cotes deux masqarons de platre, qui viennent a terminer toute cette facade Occidentale du Palais.

Suit la facade vers le nord, qui regarde en partie sur le jardin secret, & en partie sur une allee du second enclos; au commencement

de

di questo Giardino secreto sono erette sopra a i piedistalli le statue grandi di Cerere, e di una Musa in basso rilievo d'un Baccanale, tra le finestre del piano sono erette trè statue grandi che tengono in mezzo a due Gladiatori la statua di Marzia, & i Gladiatori posano sopra due are antiche con questa iscrizzione.

D. M.
Cartiæ P. F. Chreste Vix. An. XXVI.
A Fabio. A. filio Pothiniano Vix. an. VI. D. XXII.
A. Fabius Pothinus. Pater filiis, & conjugi
Sue benemerentibus fecit, & sibi.
D. M. A. Fabio. A F. Pothino. vixit
anno uno mens. XI. dies VII.
Posterisque suis.

E l'altra Iscrizione.

C. Coruncanio C. F. Polo riculæ
Præf. Fabrum Trib. Mil. leg.
XXXI. Rapacis ex testamento ejus
Curavit Julia Pia Uxor.

La statua di Marzia posta medesimamente sopra ad un'Ara antica, ove vi è scolpito un Sacrificio di Bacco tra i bassi rilievi di Meleagro, & Hercole, e di Venere con Amorini, vi sono sette Teste in altrettante nicchie di Marco Aurelio. Tiberio Cesare, e tre ritratti di Agrippina Maggiore, e Tito Vespasiano, vi sono sette bassi rilievi, una Battaglia d'Amazzoni, un Baccanale, uno Spositizio antico, l'altro Mitra che ammazza una Vittima per far sacrificio a Prometeo descritto da Pausania, di cui dice, che i Greci tenevano, che Prome-

teo

de ce jardin secret il y a sur deux piedestaux les deux grandes statuës dressées de Cores, & d'une Muse, le bas relief d'une Baccanale, entre les fenestres de l'etage sont dressés trois grandes statues, qui tiennent la statue de Martias au milieu de deux gladiateurs, & ceux ci posent sur deux autels antiques, avec cette inscription.

D. M.
Curtiæ P. F. Chreste vix. an. XXVI.
A. Fabio. A. Filio Pothiniano vix. an. VI. D. XXII.
A. Fabius Pothinus. Pater. Filiis, & conjugi
Suæ benemerentibus fecit, sibi.
D. M. A. Fabio. à F. Pothino. vixit
anno 1. mens. XI. dies VII.
Posterisque suis.

Et l'autre inscription.

C. Coruncanio C. F. Polo riculæ
Præf. Fabrum Trib. mil. leg.
XXXI. Rapacis ex testamento ejus
curavit Julia Pia uxor.

La statue de Martias posée pareillement sur un autel antique, où est grave un sacrifice de Baccus entre les bas reliefs de Meleagre, de Hercule, & de Venus avec de petits amours; il y a sept testes en autant de niches de Marc Aurele, Tibere Cesar, & trois portraits d'Agrippine majeure, & Tite Vespasien, il y a sept bas reliefs, un combat d'Amazones, une Baccanale, une epousaille antique, l'autre est Mitras, qui egorge une victime pour faire sacrifice a Prometée, comme il est raporté dans Pausanias, qui dit de lui, que les Grecs tenoient, que Prometée avoit

teo haveſſe fatto l'huomo, d'onde ſi vedono da lati di queſta ſtatua due figure colle faci in mano, le quali rapreſentano quando ſi faceva il Sacrificio in Atene, i giovani correvano colla face accesa, e allor che giungevano al Sacrificio colla detta face allumata, guadagnavano la Palma della Vittoria, come ſi è parlato altrove, un baſſo rilievo, dove ſi vede il modo antico di Crocifigere, che uſavano i Romani, un'altro baſſo rilievo d'una Caccia di Leoni, un'altro baſſo rilievo di quando Elia fu rapito in Cielo ſopra il Carro.

La facciata che ſegue a Levante, detta per la ſua bellezza la proſpettiva, dalla banda della Porta ſono alzate dieci ſtatue maggiori del naturale.

Cominciando dal canto verſo il Parco un Gladiatore, una Sacerdoteſſa di Bacco, Giove, Hercole, Bacco, un Fauno, Marte, Apollo, Leda, & un'altro Apollo; ſopra alla porta vi ſono tre Teſte poſte in altrettante nicchie di Bacco, famoſiſſime per la ſua bellezza, in mezzo a due rivali Scipione Africano, & Annibale Cartagineſe, e diverſe altre Teſte tramezzate da ſei tavole di baſſi rilievi, una Caccia de Leoni, un'altra di Orſi, le prodezze di Hercole quando uccide il Leone Nemeo, e quando ammazza il Toro, un Sacrificio al Dio Termine, le dette Teſte di ſopra di Decio, Trajano, Diana, di Bacco, d'un Ethiope, di Nerone, e di Gordiano, il baſſo rilievo della caduta di Faetonte, nella facciata di fianco verſo mezzo giorno ornata di baſſi rilievi, e fra gl'altri la ſtatua di Marco Curzio a cavallo; che ſi precipita nella Voragine per liberar la Patria dalla Peſte.

Di

avoit fait l'homme ; c'eſt pourquoi l'on voit aux coté de cette ſtatue deux figures avec les flambeaux en main, qui repreſentent comme quand on ſaiſoit le ſacrifice a Athenes, les jeunes gens couroient la torche allumée en main, & lors qu'il arriveient au ſacrifice avec cette torche allumée ils gagnoient la Palme de la victoire, comme il a eté dit ailleurs ; un bas relief, où l'on voit l'ancienne maniere de crucifier uſité parmi les Romains, un autre bas relief d'une chaſſe aux Lions, & un autre quand Elie fut enlevé au Ciel ſur un char.

La facade, qui ſuit au Levant, qu'on apelle a cauſe de ſa beauté la perſpective, a du coté de la porte dix ſtatues dreſſées, qui ſont plus grandes que le naturel.

Commencant par le coté vers le parc, un gladiateur, une Pretreſſe de Baccus, Jupiter, Hercules, Baccus, un Faune, Mars, Apollon, Leda & un autre Apollon ; au deſſus dela porte il ya trois teſtes placées dans autant de niches, l'une de Baccus tres fameuſe pour ſa beauté, & placée entre les deux rivaux Scipion l'Africain, & Annibal de Cartage, & diverſes autres teſtes partagées entre ſix planches de bas reliefs, une chaſſe aux Lions, une autre aux Ours, les Proüeſſes de Hercule, quand il tua le Lion de Neme & quand il mit a mort le Taureaus, un ſacrifice au Dieu Terminus, les dites teſtes ci deſſus de Decius, Trajan, Diane, Baccus, d'un Etiopien, de Neron, de Gordien ; le bas relief de la chute de Phaeton ; a la facade de flanc vers le midi ornée de bas reliefs il ya entr'autres la ſtatue de Marcus Curtius a cheval, qui ſe precipite dans le gouffre pour delivrer ſa Patrie de la peſte.

Le

Di dentro del Palazzo.

DAlla ſcala doppia ſopra accennata nel deſcrivere la prima facciata del Palazzo, ſi ſaliſce alla loggia coperta, overo portico lungo 90 palmi, e largo 26, il quale a in faccia cinque Archi grandi d'ordine Dorico, per dove ſi entra, con quattro Balauſtrate di ſotto dentro al Portico, ſi vedono tre porte, una a dritta, e l'altra a ſiniſtra, per le quali ſi può entrare negl'appartamenti terreni, e l'altra principale in faccia, che conduce alla Sala: Sotto ad eſſo Portico vi ſono erette le ſtatue di Giove, e Venere, ſopra vi è un baſſo rilievo rappreſentante le forze di Hercole, e l'iſtoſtoria di Leda, & in una nicchia la Teſta di Giulia Auguſta, incontro vi ſono le ſtatue di Pollinna Muſa, d'un Satiro, e di ſopra un'altro baſſo rilievo delle forze di Hercole: la Teſta di Caligola, & il baſſo rilievo coll'iſtoria di Prometeo ſul monte Caucaſo, a cui un'Aquila gli ſta divorando il cuore, e ſopra alla porta della Sala vi ſono quattro teſte, un ritratto ignoto, Lollia a Paolina, Marco Aurelio, e Domizia moglie di Domiziano Imperadore, la Sala di queſto Palazzo è fabricata à volta, come ſono ancora tutti due i piani, e lunga palmi novanta, e larga ſeſſanta è di altezza proporzionata, a quattro feneſtre grandi, che guardano nel Portico, e ſei Porte, cioè la detta di ſopra, l'altra della Galleria, e quattro da i lati, per le quali ſi va per gl'appartamenti terreni, vien girato in alto: da un corniccione molto largo, ſopra del quale ſono poſte otto feneſtre, cioè una per teſta, che appar-

Le dedans du Palais.

DE l'eſcalier double, dont on a parlé cideſſus en decrivant la premiere facade du Palais, on monte a la galerie couverte, ou plutot le Portique long 90. *palmes, & large* 26. *le quel a au devant cinq grandes arcades d'ordre Dorique par où l'on entre, avec quatre baluſtrades au deſſous en dedans du portique, on voit trois portes, l'une a droite, l'autre a gauche, par leſquelles on peut entrer dans les apartemens a plein pié, & l'autre principale au devant, qui conduit a la ſalle; il y a ſous ce portique les ſtatues dreſsées de Jupiter, & Venus; au deſſus il y a un bas relief repreſentant les forces de Hercules, & l'hiſtoire de Leda, & dans une niche la teſte de Julie Auguſte; vis avis ſont les ſtatues de Polibimnia muſe, & d'un Satire, & andeſſus un autre bas relief des forces de Hercules; la teſte de Caligula, & un bas relief avec l'hiſtoire de Prometée ſur le mont Caucaſe, où une aigle lui ronge le coeur; & ſur la porte de la ſalle il y a quatre teſes, un portrait inconnu, Lollia Paulina, Marc Aureles, & Domitia femme de l'Empereur Domitien, la ſalle de ce palais eſt faite a voute, comme le ſont pareillement tous les deux etages, elle a de longueur quatre-vint dix palmes ſur ſoixante de large, & la hauteur en eſt proportionée, elle a quatre grans feneſtres, qui regardent ſur le portique, & ſix portes, ſavoir celle dite ci deſſus, l'autre de la gallerie, & quatre aux cotés, par les quelles on va aux apartemens de plein terrain, une grande corniche, & fort large tourne tout autour aubaut de cette ſalle, & ſur cette corniche il y a huit feneſtres, ſavoir une a cha que teſte, qui ap-*

partengono all' appartamenti di sopra, e se sono poste alle faccie, le quali guardano alle due loggie coperta, e scoperta, ornano in primo luogo questa sala dodici colonne, quattro di Porfido, alte palmi quindici l'una, e un terzo, quatr' altre di Breccia alte sedici palmi, e due terzi, due di Verde Antico, e due di Granitello Orientale con una statuetta in cima per ciascheduna di quattro palmi; all'incorno di essa sala vi sono eretti li dodici Cesari, a due Rivali, Scipione Africano, & Annibale Cartaginese, un pilo di marmo longo palmi nove, alto cinque, la statua di Bacco, che sta giacendo a modo di fiume coronato d'uva con un Cornucopia similmente d'uva in mano, e con un puttino, che gli sta scherzando attorno, dov'è scolpito il caso infelice di Meleagro, Ovidio nel lib. 8.

Invidere alii totoque erat agmine murmur,

Sopra alle sei porte sono posti altrettanti bassi rilievi, il primo sopra alla Porta del Portico è il rito antico Nuttiale, & incontro a questo il ballo Nuzziale; sopra alla prima porta verso tramontana che va all'appartamento, è scolpito un'altro basso rilievo col accidente di Niobe, e de suoi figlioli come lo descrive Ovidio nel 6. libro delle sue Metamorfosi.

Ante suos Niobes thalamos cognoverat illam

Sopra alla porta, che segue vi è l'istoria di Hettore morto riportato in Troja su le spalle da due.

Nelle due altre porte in faccia, si vede un basso

apartiennent a l'apartement d'en haut, & six sont placées aux faces, qui regardent les deux galleries couverte, & decouverte, cette salle est ornée en premier lieu de douze colonnes, dont quatre sont de porphire, chacune de la hauteur de quinze palmes, & un tiers; quatre autres sont de cailloux de la hauteur de seize palmes & deux tiers, deux de verd antique, & deux de petit granit orientale, avec chacune une petite statuë ausommes de quatre palmes. autour de cette salle sont rangés les douze Cesars, & les deux rivaux Scipion l'Africain, & Annibal de Cartage; un pilier de marbre de la longueur de neuf palmes, & de la hauteur de cinq. la statuë de Baccus couchè en maniere de fleuve, couronné de raisins avec une corne d'abondance pareillement de raisins en main, & une petit garçon, qui badine autour delui; on y voit gravè le cas fatal de Meleagre, Ovide au 8. liure.

Invidere alii, totoque erat agmine murmur.

Sur les six portes il y a autant de bas reliefs; le premier sur la porte du portique represente l'ancienne ceremonie des noces, & vis avis celui est la danse nuptiale; sur la premiere porte au nord, qui va a l'apartement est gravè un autre bas relief avec la disgrace de Niobe, & de ses fils, comme il est decrit au 6. liu. des Metam. d'Ovide.

Ante suos Niobe thalamos cognoverat illam.

Sur la porte qui suit il y a l'histoire de Hector, que deux reportent mort sur leurs epaules dans Troje.

Aux deux autres portes en face il on voit un

bas

bas relief du triomphe d'Amphitrite avec plusieurs Nimphes, & Dieux marins au sixieme, bas relief sur l'autre porte est gravée la fable de Promesée; en dernier lieu cette sale est ornée de plusieurs tableaux peints par de bons auteurs la renommée sur la porte de la gallerie est de la main du chevalier d'Arpino; le grand tableau de la resurrection est peinture de Civoli; l'histoire de Joseph avec le femme de Putiphar est du meme Francois Civoli.

Le jugement universel peint par Ciampelli, la jeûne de Belvedere par Acquasparta, Judith avec la tete d'Holopherne par le Chevalier Baglioni; la creation d'Adam, & Eve, & l'autre suivant, qui represente Rome, sont du Chevalier d'Arpino; l'autre, qui presente la pomme defendüe est ouvrage de Baglioni; les deux tableaux longs, qui representent l'un la magnifique Cavalcade du Pape, & l'autre la Cavalcade ordinaire que fait le grand Turc, ont été peints par le Chevalier Tempete; Adam, & Eve chassés du Paradis terrestre sont du Chevalier Passignani; le jeu de Testaccio a été peint par Jean Maggio, S. Francois, & l'ange qui joue du violon est du Chevalier Arpino, le crucifiment de Christ est du Chevalier Tempesta; la Mascarade avec un char de triomphe est de Jean Paul Scor Alemand.

Dans la premiere chambre de l'apartement vers le midi on voit la celebre statüe de David, qui se met en posture pour attaquer le Geant Goliath taillée en marbre par le Chevalier Bernini, le quel s'est pourtraie soi meme.

Segue un Leone di Alabastro Contognino di singolar maniera, la statua antica di Seneca di marmo antico negro spirante nel bagno, il vaso è di pietra Africana opera moderna, due vasi di Alabastro Orientale, una Lupa antica di marmo rosso, che allatta Romolo, e Remo piccoli bambini di marmo bianco, seguono due Teste di Adriano, e Macrino, un basso rilievo d'una Venere fatta da Fidia, secondo alcuni, la statua di Diana, la statua di Giunone di Porfido, e teste, e mani, e piedi di marmo, alcuni dicono, che rappresenti la moglie di Dario quando furono fatti prigioni da Alessandro Magno, stà in atto supplichevole, e la statua di Appollo.

Il quadro grande colla battaglia di Sansone contro i Filistei dipinto da Tiziano; lo Spofalizio di Santa Catarina martire, dipinto dal Parmigianino, un quadro tondo con Maria Vergine, e Giesù Bambino è dipinto dal Sodoma, il ritratto di Sofonisba Anguisciola, la quale hà dipinto suo Padre, & il fratello, e se stessa, San Girolamo dipinto da Muziano, il Quadro tondo con Maria Vergine della Scola di Raffaelle, Santa Catarina da Siena dal Cavalier d'Arpino, il Pregadi di Venezia, dipinto dal Palma Giovine.

Nella seconda Camera la statua di Bacco, e sotto vi è questa iscrizione.

Hostiliæ Attbidi.

La Statua che segue di Appollo Salutare con questa iscrizione.

D. M.

Sait un Lion d'Albatre couleur de coin, dont la maniere eſt ſinguliere l'ancienne ſtatuë de Semelle expirant dans le bain, elle eſt de marbre noir antiqué, & le vaſe de Pierre Africaine mais l'ouvrage en eſt moderne. Deux vaſes d'Albatre orientale, une louve antique de marbre rouge, qui allaite Romulus, & Remus encore petits, ceux ci ſont de marbre blanc. Suivent deux teſtes, une d'Adrien, & l'autre de Maximin, un bas relief d'une Venus faite par Phidias Selon quelques uns, la ſtatuë de Diane, celle de jumon de porphire, la tete, les mains, & les pieds de marbre; il y en a qui pretendent, qu'elle repreſente la femme de Darius, quand il ſe rendit fait priſonniers par Alexandre le grand; elle eſt en actitude de ſuplianse; il y a auſſi la ſtatuë d'Apollon.

Le grand tableau avec la bataille de Sanſon contre les Philiſtins peint par Titien, les epouſailles de Sainte Caterine martire par Parmigianino, un tableau rond avec la Sainte Vierge & l'enfant Jeſus peint par Sodoma: le portrait de Stphonisba Anguiſciola, qui a peint Son Pere, Son Frere, & s'eſt retivée elle meme; S. Jerome peint par Mutien, le tableau rond avec la Sainte Vierge de l'ecole de Raphael, Sainte Caterine de Sienne du Chevalier d'Arpin, le Pretacli de Veniſe peint par Palma le jeune.

Il ya dans la ſeconde chambre la ſtatuë de Baccus, avec cette inſcription au deſſous.

Hoſtiliæ Atthidi.

La ſtatuë ſuivante d'Apollon ſalutaire avec cette inſcription.

D. M.
C. Trausio Luchrioni.
Fravius. pariſ. trausia. auge. lib. Patri.

Segue la Teſta di Tiberio, la Statua di Narciſo poſta ſopra ad un' Urna con queſta iſcrizione.

D. M.
M. Antonio Anteroti, & Caſſiæ Melectini Sorori.

Da i lati di queſta ſtatua vi ſono due Colonne di granitello, il Buſto di Marco Bruto, una Tavola di Pietra di Paragone, il ſimbolo del genio poſto ſopra ad un Ara antica con un baſſo rilievo di un Baccanale, ſotto vi ſono queſte lettere.

D. S. P. F. C.

Il quadro con Davide, e Golia è dipinto dal Caravaggio, dove hà figurato ſe ſteſſo nell' imagine di Golia, & il ſuo figliolo nel ritratto di Davide che taglia la teſta al Gigante. Il quadro di San Gio. Battiſta che predica al Deſerto è dipinto da Giovanni Bellino, ò Pordinone, il quadro con San Giorgio è dipinto dal Salviati, e San Girolamo è dipinto da Giorgio Vaſari.

Nella terza Camera ſi vede una Tavola di pietra di Paragone, le teſte, e buſti di Ottaviano Auguſto, Lucio Vero, Marco Aurelio, Giulia Meſa, Bruto Giovine, l' altra teſta di qualche Eroe Greco.

Enea che porta ſuo Padre Anchiſe ſcolpito in marmo dal Cavalier Bernini, il ritratto della

D. M.
C. Trausio Luchrioni.
Fravius. paris. trausia. auge. lib. Patri.

Suit la tete de Tibere, la statuë de Narcisse posée sur une urne avec cette inscription.

D. M.
M. Antonio Anteroti, & Cassiæ
Melectini Sorori.

Aux cotés de cette statuë il y a deux colonnes de petit granit, le buste de Marc Brutus, une table de pierre de touche, le simbole du genie posé sur un autel antique avec un bas relief d'une Baccanale, il y a ces lettres par dessous.

D. S. P. F. C.

Le tableau de David, & Goliath peint par Caravage, qui s'est exprimé lui meme dans la figure de Goliath, & son fils dans le portrait de David, qui coupe la tete au Geant. Le tableau de Saint Jean Baptiste prechant au desert par Jean Bellino, ou Pordinone, le tableau de Saint Georges par Salviati, & Saint Jerome par Georges Vasari.

A la troisieme chambre on voit une table de pierre de touche, les tetes, & bustes d'Octavien Auguste, Luce Vere, Marc Aurele, Julie Mesa, Brutus le jeune, l'autre tete est de quelque Heros Grec.

Enée, qui porte son Pere Anchise taillé en marbre par le Chevalier Bernini, le portrait

Di dentro del Palazzo.

Dalla ſcala doppia ſopra accennata nel deſcrivere la prima facciata del Palazzo, ſi ſalisce alla loggia coperta, overo portico lungo 90 palmi, e largo 26, il quale a in faccia cinque Archi grandi d'ordine Dorico, per dove ſi entra, con quattro Balauſtrate di ſotto dentro al Portico, ſi vedono tre porte, una a dritta, e l'altra a ſiniſtra, per le quali ſi può entrare negl' appartamenti terreni, e l'altra principale in faccia, che conduce alla Sala: Sotto ad eſſo Portico vi ſono erette le ſtatue di Giove, e Venere, ſopra vi è un baſſo rilievo rappreſentante le forze di Hercole, e l'iſtoſtoria di Leda, & in una nicchia la Teſta di Giulia Auguſta, incontro vi ſono le ſtatue di Pollinna Muſa, d'un Satiro, e di ſopra un'altro baſſo rilievo delle forze di Hercole: la Teſta di Caligola, & il baſſo rilievo coll' iſtoria di Prometeo ſul monte Caucaſo, a cui un' Aquila gli ſta divorando il cuore, e ſopra alla porta della Sala vi ſono quattro teſte, un ritratto ignoto, Lollia a Paolina, Marco Aurelio, e Domizia moglie di Domiziano Imperadore, la Sala di queſto Palazzo è fabricata a volta, come ſono ancora tutti due i piani, e lunga palmi novanta, e larga feſſanta è di altezza proporzionata, a quattro feneſtre grandi, che guardano nel Portico, e ſei Porte, cioè la detta di ſopra, l'altra della Galleria, e quattro da i lati, per le quali ſi va per gl'appartamenti terreni, vien girato in alto: da un corniccione molto largo, ſopra del quale ſono poſte otto feneſtre, cioè una per teſta, che appar-

Le dedans du Palais.

DE l'eſcalier double, dont on a parlé cideſſus en decrivant la premiere facade du Palais, on monte a la galerie couverte, ou plutot le Portique long 90. palmes, & large 26. le quel a au devant cinq grandes arcades d'ordre Dorique par où l'on entre, avec quatre baluſtrades au deſſous en dedans du portique, on voit trois portes, l'une a droite, l'autre a gauche, par leſquelles on peut entrer dans les apartemens a plein pié, & l'autre principale au devant, qui conduit a la ſalle; il y a ſous ce portique les ſtatuës dreſſées de Jupiter, & Venus; au deſſus il y a un bas relief repreſentant les forces de Hercules, & l'biſtoire de Leda, & dans une niche la tete de Julie Auguſte; vis avis ſont les ſtatues de Polibimnia muſe, & d'un Satire, & au deſſus un autre bas relief des forces de Hercules; la tete de Caligula, & un bas relief avec l'biſtoire de Prometée ſur le mont Caucaſe, où une aigle lui ronge le coeur; & ſur la porte de la ſalle il y a quatre teres, un portrait inconnu, Lollia Paulina, Marc Aureles, & Domitia femme de l'Empereur Domitien, la ſalle de ce palais eſt faite a voute, comme le ſont pareillement tous les deux etages, elle a de longueur quatre-vint dix palmes ſur ſoixante de large, & la hauteur en eſt proportionée, elle a quatre grans feneſtres, qui regardent ſur le portique, & ſix portes, ſavoir celle dite ci deſſus, l'autre de la gallerie, & quatre aux cotés, par les quelles on va aux apartemens de plein terrain, une grande corniche, & fort large tourne tout autour aubaut de cette ſalle, & ſur cette corniche il y a huit feneſtres, ſavoir une a cha que tete, qui ap-

partengono all' appartamenti di sopra, e se sono poste alle faccie, le quali guardano alle due loggie coperta, e scoperta, ornano in primo luogo questa sala dodici colonne, quattro di Porfido, alte palmi quindici l'una, e un terzo, quatr' altre di Breccia alte sedici palmi, e due terzi, due di Verde Antico, e due di Granitello Orientale con una statuetta in cima per ciascheduna di quattro palmi; all'incorno di essa sala vi sono eretti li dodici Cesari, a due Rivali, Scipione Africano, & Annibale Cartaginese, un pilo di marmo longo palmi nove, alto cinque, la statua di Bacco, che sta giacendo a modo di fiume coronato d'uva con un Cornucopia similmente d'uva in mano, e con un puttino, che gli sta scherzando attorno, dov'è scolpito il caso infelice di Meleagro, Ovidio nel lib. 8.

Invidere alii totoque erat agmine murmur,

Sopra alle sei porte sono posti altrettanti bassi rilievi, il primo sopra alla Porta del Portico è il rito antico Nuttiale, & incontro a questo il ballo Nuzziale; sopra alla prima porta verso tramontana che va all'appartamento, è scolpito un'altro basso rilievo col accidente di Niobe, e de suoi figlioli come lo descrive Ovidio nel 6. libro delle sue Metamorfosi.

Ante suos Niobes thalamos cognoverat illam

Sopra alla porta, che segue vi è l'istoria di Hettore morto riportato in Troja su le spalle da due.

Nelle due altre porte in faccia, si vede un basso

apartiennent a l'apartement d'en haut, & ſix ſont placées aux faces, qui regardent les deux galleries couverte, & decouverte, ceste ſalle eſt ornée en premier lieu de douze colonnes, dont quatre ſont de porphire, chacune de la hauteur de quinze palmes, & un tiers; quatre autres ſont de cailloux de la hauteur de ſeize palmes & deux tiers, deux de verd antique, & deux de petit granit orientale, avec chacune une petite ſtatuë auſſonnes de quatre palmes, autour de ceste ſalle ſont rangés les douze Ceſars, & les deux rivaux Scipion l'Africain, & Annibal de Carthage; un pilier de marbre de la longueur de neuf palmes, & de la hauteur de cinq. la ſtatuë de Baccus couchè en maniere de fleuve, couronné de raiſins avec une corne d'abondance pareillement de raiſins en main, & une petit garçon, qui badine autour delui; on y voit gravè le caſſat al de Meleagre, Ovide au 8. liure.

Invidere alii, totoque erat agmine murmur.

Sur les ſix portes il y a autant de bas reliefs; le premier ſur la porte du portique repreſente l'ancienne ceremonie des noces, & vis avis celui eſt la danſe nuptiale; ſur la premiere porte au nord, qui va a l'apartement eſt gravé un autre bas relief avec la diſgrace de Niobe, & de ſes fils, comme il eſt decris au 6. liu. des Metam. d'Ovide.

Ante ſuos Niobe thalamos cognoverat illam.

Sur la porte qui ſuit il y a l'hiſtoire de Hector, que deux reportent mort ſur leurs epaules dans Troje.

Aux deux autres portes en face il on voit un bas

la Statue d'une Bohemienne de marbre, & de bronze; Hercules Aventin; aux costez de cette statue il y a deux Colonnes de porphire de la hauteur de neuf palmes avec de petites statues au haut, sçavoir les statues de Castor, & Pollux, le portrait de Calligula, d'Antonin Caracalla, le buste d'Annibal de Cartage, & de l'Empereur Commode.

Les tableaux de la Sainte Vierge peints par Sodoma avec l'enfant Jesus, la Sainte Vierge, qui baise le petit Jesus peinte par le Chevalier Passignani.

La Sainte Vierge en habit Egiptien peinte par Sermoneta; dans la chambre, qui suit, on voit de tres belles statues antiques, le grouppe de Faustine avec le Gladiateur aimé d'elle, la statue renommée d'un Gladiateur en acttitude de combatant, ouvrage d'Agasias Ephesien, comme on voit a l'inscription greque de la meme statue, qui marque le nom du sculteur. Proche un lit de repos il y a deux colonnes cannelées de porphire avec de petites statues au haut. Suit une table à fond de marbre noir antique de la longueur de huit palmes, & demie de la largeur de cinq d'un assemblage de pierres de prix, & sur elle est placé un tableau avec sa corniche de bronze doré, dont le fond est d'azur, où sont representés en bas relief certains poupons, qui folatrent avec un bouc taillés en pierre de touche par Jean Francois Flamand, les testes, & bustes de Berenice, de Livia Augusta, d'Annia Faustine, & de Luce Vere; le grand tableau avec l'histoire d'Acteon peint par Bernardin Cesar, le tableau d'une Magicienne peint par Dosi de Ferrare; le tableau

colla nascita di Christo dipinto dal Bassano, la testa del Salvatore di Porfido scolpita dal Buonarota.

Nella Camera che segue sono due statue di servi fatte di Bronzo con abito di Alabastro Cotognino, la statua del Moro di pietra di Paragone, & la veste Alabastro fiorito, la testa di marmo antico di Livia Augusta, il ritratto di un Rè Greco, il Busto di Geta, una Sacerdotessa della Dea Cerere sopra la tavola di Paragone con cornice bianca attorno, e giallo, e verde antico longa palmi undici, e larga sei, & un terzo è posto un quadro grande di maniera celebre colla resurezzione di Christo, dipinto dal Salviati Graffagnino, il quadro grande della Pietà, e copia di Tadeo Zuccaro, il quadro grande con San Gregorio Magno dipinto dal medemo, il Busto di Bronzo di Gregorio XV.

Nella Camera, che segue, la gran statua di Agrippina, alcuni vogliono che sia Giulia Mammea Madre di Alessandro Severo Imperadore in mezzo a due colonne di Marmo nero alte dieci palmi, il Busto di Vespasiano, quello di Elio Cesare, il Busto nero di Adriano Imperadore, una tavola di pietra di Paragone larga quattro palmi, e longa nove, e mezzo, sopra della quale vi è posto un Cavallo di Bronzo, copia di quello che mandò in Francia Danielle da Volterra, posto in mezzo a due Colonne di Marmo nero simili a quelle in faccia la Testa di Lucio Vero, la celebre statua di Saturno che mangia i suoi figliuoli, altri dicono di un Fauno con un piccolo Bacco in braccio, ogn' uno vuole interpretare, si lascia però il giudizio ai più eruditi; Un quadro gran-

avec la Nativité de Notre Seigneur peint par Bassano, la tete du Sauveur de porphire entaillée par Buonarota.

Dans la chambre, qui suit, il y a deux statues d'Esclaves de Bronze habillées d'Albatre couleur de coin; la statue du More de pierre de touche, & l'habit d'Albatre fleuri, la tete de Marbre antique de Livia Augusta, le portrait d'un Roi Grec, le buste de Geta, une Pretresse de la Deesse Ceres; sur la table de pierre de touche a corniche blanche autour, de jaune & verd antique, longue onze empans, & large six, & un tiers est posé un grand tableau de celebre maniere avec la Resurrection de Jesus Christ peint par Salviati Graffagnino, le grand tableau de la pieté est copie de Tadeè Zuccaro, le grand tableau de Saint Gregoire le grand peint par le meme, le buste de bronze de Gregoire XV.

Dans la chambre suivante est la grande statue d'Agrippine, il y en a qui la pretendent de Iulia Mammea Mere de l'Empereur Alexandre Severe au milieu de deux Colonnes de marbre noir, de la hauteur de dix empans, le buste de Vespasien, celui d'Elius Cesar, le buste noir de l'Empereur Adrien, une table de pierre de touche de la largeur de quatre empans, & longue neuf, & demi, sur la quelle pose un Cheval de bronze copiè d'après celui, que Daniel de Volterra en voia en France, placé entre deux Colonnes de marbre noir semblables a celles vis avis, la tete de Luce Vere, la celebre statue de Saturne, qui devore ses enfans, d'autres disent qu'elle est d'un Faune avec un petit Baccus entre ses bras, chacun veut deviner; on en laisse dôc le jugement aux plus savans. Un gran tableau

où

grande nel qual vi è figurato un Mercato, dipinto dal Bassano Vecchio, il quadro in cui vi è dipinto Christo quadro và in Emaus, opera del Scarselino, un quadro grande colla battaglia de Vejenti, & Fidenati dipinta, dal Cavalier Giuseppe d'Arpino, il quadro coll'istoria di Bacco di Tiziano copiata dal Cavalier d'Arpino.

Dalla Galleria descritta di sopra si sale al secondo piano per una scala a lumaca di 87. scalini di travertino, in capo alla quale si entra nella loggia coperta a Levante, hà cinque Archi d'ordine Dorico con altrettante balaustrate, e per tre mezze feneſtre, si guarda a basso nella sala, alle teste hà quattro Porte, & negli angoli quattro colonne di Marmo mischio; Si vede la statua di Flora, e di Venere, in mezzo della quale, vi è posto un vaso antico ornato di bassi rilievi attorno, & la testa di un Cavallo Marino incontro la testa di un Elefante, in mezzo di due statue, del Dio della Speranza, e di Venere, Marco Aurelio Giovine, il Busto di Licinio Valeriano, un Gruppo di marmo con un Fauno, che da da bere a un Satiro, la statua di una Ninfa de fiori la qual giace dormendo, la statua di Mercurio, sopra alla fineſtra la pittura a fresco di Venere, Vulcano, che lavora alla fucina con Cupido appresso, maniera a fresco di Giulio Romano, segue appresso la statua di Bacco, la statua di una Najade il Busto di Cleopatra, & la statua d'un Gladiatore ferito; le statue di Cerere, e quella della della Speranza, due statue de Fauni, vi sono quattro Teste, di Apollonio Tianeo, una di Donna Greca, Marco Aure-

lio

où eſt repreſenté un Marché, peint par Baſſan le vieux, le tableau où eſt depeint Jeſus Chriſt, qui va Emaus, ouvrage de Scarſelino, un grand tableau avec la bataille des Veiens, & Fidenates peint par le Chevalier Joſepe d'Arpino; le tableau avec l'hiſtoire de Baccus de Titien copié par le Chevalier d'Arpino.

De la gallerie, qu'on vient de decrire on monte au ſecond etage par un eſcalier à Limacon de 57. degrés de pierre de taille, au bout du quel on entre dans la gallerie couverte au levant, qui a cinq arcades d'ordre Dorique avec autant de baluſtrades, & par trois demi fenetres on regarde en bas dans la ſale; aux extremités elle a quatre portes, & aux Angles quatre colonnes de marbre mixte. On voit la ſtatue de Flora, & de Venus, au milieu de la quelle eſt posé un vaſe antique orné tout autour de bas reliefs, & la tete d'un Cheval marin tout contre a celle d'un Elephant, au milieu de deux ſtatues du Dieu de l'eſperance, & de Venus, Marc Aurele encore jeune, le buſte de Licinius Valerien, un groupe de marbre avec un Faune, qui donne a boire a un Satire; la ſtatue d'une Nimphe des fleurs, qui gît dormante, la ſtatue de Mercure; ſur la fenetre la peinture à freſque de Venus, Vulcain qui travaille à ſa forge avec Cupidon près delui, maniere à freſque de Iules Romain; ſuis en après la ſtatue de Baccus, la ſtatue d'une Naiade, le buſte de Cleopatre, & la ſtatue d'un Gladiateur bleſſé, Les ſtatues de Cerés, & de l'eſperance, deux ſtatues de Faunes; il y a quatre tetes, l'une d'Apollon de Tiane, une autre d'une femme Grecque, Marc Aurele

dans

lio Giovine, & quella di Augusto, in mezzo alla sala è posta una Tavola di Porfido longa palmi dieci, & nel mezzo larga quattro, sopra alla quale vi è posto il Caval Pegaso, colla statuetta di Irone, sopra alle quattro porte di questa loggia vi son dipinte a fresco le quattro staggioni del anno opere di Francesco Fiamengo.

Nella volta della loggia colle lunette son dipinti undici fiumi delli più famosi del Mondo & in mezzo della volta, è dipinto a fresco il Concilio dei Dei opera del Cavalier Giovanni Lanfranco.

Entrando nell' appartamento a Tramontana, nella prima Camera vicino alla Porta, si vede la piccola statua di Giulia Augusta con questa breve inscrizione.

I. Aug. D. 4. P. Ti. Imp. M.

La tavola di Alabastro longa sette palmi, e larga cinque, il Gruppo di Faustina col suo Amante Gladiatore, e Cupido, la statua di Pallade, un Amoretto, che chiede alcuna grazia, l' Idolo d' Isis tenuto dagl' Egizii, il Dio de' Fiumi, un altro Idolo detto Momitti altrimenti il Dio Osiride la Statuetta di Bronzo di Cesare Augusto col Mondo in mano, la statua di Diogene, tenuta por Belliffario, come alcuni dicono, perche non hà alcun simbolo, nella mano, il quale vidde un contadino a bere ad una fontana colle mani, & egli gettò la scudella, che portava per suo servizio disimbarazandosi di essa, che rendeva impiccio, un piccolo Centauro di Bronzo ove vien figurato Achille, un Hercole, che uccide il Leone Nemeo, il quadro colla Lotta dipinto dal Maranzone Milanese, il quadro con Venere del

Cava-

Mars sa femme, & celle d'Auguste. Au milieu de la Sale est posée une table de porphire longue de dix empans, & large de quatre dans le milieu, sur laquelle pose le Cheval Pegase, avec la petite statue d'Irion; sur les quatre portes de cette Gallerie sont peintes a fresque les quatre saisons de l'annee, ouvrage de Francois Flamand.

A la voute, & aux lunettes de la Gallerie sont depeints onze des plus fameux fleuves du monde, & au milieu de la voute est peinte a fresque l'assemblée des Dieux, ouvrage du Chevalier Jean Lanfranco.

En entrant dans l'apartement au nord dans la premiere chambre proche la porte on voit la petite statue de Julie Auguste avec cette courte inscription.

I. Aug. D. A. V. Ti. Imp. M.

La table d'albatre longue sept palmes, & large cinq, le grouppe de Faustine avec le gladiateur son amant, & Cupidon, la statue de Pallas, un petit amour, qui demande quelque grace, l'Idole d'Isis Dieu des fleuves selon les Egiptiens, un autre idole nommé Momphti, autrement dit le Dieu Osiris, la petite statue de bronze de Cesar Auguste avec le globe du monde en main, la statue de Diogene estimée pour Belisizaire selon quelques uns, parce qu'elle n'a aucun simbole en main, parce qu'aiant vû un paisan boire dans sa main a une fontaine, il jetta son ecuelle qu'il portoit pour s'en servir a pareil usage, & par la se debarassa d'un meuble, qui lui etoit inutile. Un petit centaure de bronze où Achille est exprimé, un Hercule qui tue le Lion de Nemée, le tableau de la lutte peint par Morazzone Milanois, le tableau de Venus du

Cha-

Cavalier d'Arpino, diversi ritratti di Scipione Gaetano, e del Padovanino.

Nella seconda Camera la Statuetta di Venere, che hà tarpato le ali a Cupido altra statua di Venere Ericina, in mezzo a queste due statue vi è posta una Tavola di Paragone longa nove palmi, e larga quattro, si vedono trè belissime teste, la prima di Faustina Madre, & l' altra di Antonia di Bronzo, & Alabastro Orientale, e la terza è Ottacilla, la statua di un'Ermafrodito col matarazzo, ove giace di Marmo fatto da Pietro Bernino, questa statua dicono, che fosse trovata sotto i fondamenti della facciata della Chiesa di Santa Maria della Vittoria, e per ordine del Cardinal Scipion Borghese fu posta quivi in tempo, che egli faceva fare quella medesima facciata, dai lati di essa vi sono le teste di Gordiano, e Decio Valeriano, il quadro coll' istoria di Susanna è dipinto dal Salviati, Venere con Cupido, & un Satiro è opera di Tiziano dentro a un quadro Ovale col fondo di pietra di Paragone con trè puttini di marmo che dormono scolpiti di ottima Maniera.

Nella terza stanza vi è la Testa di Antinoo, le teste di Trajano, e di Galba, in mezzo di questi due Busti, vi è la statua di una Zingara, coll' habito di marmo nero, & il rimanente di Bronzo, eretta sopra ad un ara antica con questa iscrizione.

Antonius I.
Sibi, & Antoniæ uxori contubernali.
Suæ Nutrici M. Antonii Flori.

La testa di Livia figurata per la Pietà, e quella di Berenice: in un Gruppo di Bacco con Sile-

Chevalier d'Arpino, divers portraits de Scipion Gaetano, & de Padovanino.

A la seconde chambre la petite statue de Venus, qui a rogné les ailes à Cupidon, autre statue de Venus Ericine, au milieu de ces deux statues il y a une table de pierre de touche longue neuf palmes, & large quatre, on voit trois belles testes, la premiere de Faustine Mère, l'autre d'Antonia de bronze & albatre orientale, & la troisieme est Otacilla; la statue d'un Hermafrodite avec un matelas, ou il est couché, le tout de marbre fait par Pierre Bernino; on dit que cette statue fut trouvée sous les fondemens de la facade de l'Eglise de Notre Dame de la Victoire, & qu'elle fut apportée là par ordre du Cardinal Scipion Borgheſe dans le tems qu'il faisoit faire cette mesme facade; aux costés de cette statue il y a les testes de Gordien, & de Decius Valerien, le tableau avec l'histoire de Susanne a été peint par Salviati, Venus avec Cupidon, & un Satire est peinture de Titien dans un tableau oval à fond de pierre de paragon avec trois poupons de marbre, qui dorment, sculture de tres bonne maniere.

Dans la troisieme chambre il y a la teste d'Antinous, celles de Trajan, & de Galba, au milieu de ces deux buſtes est la statue d'une Bohemienne avec l'habit de marbre noir, & le reste de bronze dressée sur un autel antique avec cette inscription.

Antonius I.
Sibi, & Antonie arete contubernali
Suæ Nutrici M. Antonii Flori.

La teste de Livia representée pour la pieté, & celle de Berenice; un grouppe de Bacchus avec

Si-

Sileno, una Ninfa Marina con una Cochiglia in mano, & quella di Venere, le ſtatue di Bacco con un Satiretto alle ſpalle, il baſſo rilievo ſopra al camino è ſtimato per Elena, le ſtatue di Sileno, e Bacco, i ritratti del Principe, e della Principeſſa Borgheſe dipinti con ſingolar maniera da Ferdinando Franz. Vi ſono quattro ritratti di Scipione Gaetano, in mezzo a queſta Camera è alzato un gran Globo.

Nella quarta Camera ſi vede la Teſta di Gordiano, un Cupido, & la ſtatuetta di Apocrate Dio del Silenzio, una tavola di Breccatello longa ſette palmi, e larga quattro con un gruppetto di Bronzo di Neſſo Centauro, che hà rapito Dianira, un gran Specchio con la fodra di fronteſpizi commeſſa di Alabaſtri fioriti, & Diaſpri con lapislazuli, & altre pietre preziose, alto cinque palmi, e largo tre, ſi vede una ſtatua delle figlie di Niobe tenuta da alcuni per una Sibilla, ma la poſitura è di aſconderſi per riparare i colpi delle ſaette, più toſto che conſiderare gl'aſtri. La famoſa ſtatua di un Centauro che porta Cupido ſul dorſo, la teſta di Giulia Meſa, le teſte di Aleſſandro Magno, e di Nerone, le quattro ſtagioni dell' anno dipinte dall' Originali dell' Albano, un Armario con dentro una Ruota longa ſei palmi, nella quale è riportata una libraria, il Palazzo di Monte Dragone a Fraſcati, & il Giardino, con un finto Teſoro di Gioje, e Denari che girando eſſa Ruota ſi vedono mediante i rifleſſi dei Criſtalli, che formano tali oggetti.

Paſſata

Silene, une Nimphe marine avec une coquille en main, & celle de Venus; les Statues de Baccus avec une petit Satire sur les epaules; le bas relief sur la cheminée est estime Helene, deux statues de Silene, & Baccus, les portraits du Prince, & de la Princeße Borgheße peints en maniere singuliere par Ferdinand Franz. Il y a quatre portraits de Scipion Gaetan; on voit un globe elevé dans le milieu de cette chambre.

Dans la quatrieme chambre on voit la tete de Gordien, un Cupidon, & la petite Statuë d'Arpocrates Dieu du silence, une table de brocadel de la longueur de sept empans, & large de quatre, avec un petit groups de bronze du Centaure Neßus, quia enlevé Dejanire; un grand miroir avec la bordure du frontiſpice d'un aſſemblage d'Albatre Fleuri, de Jaſpes d'azur, & autres pierres pretieuſes, de la hauteur de cinq palmes, & large trois; on voit la ſtatuë de Niobe eſtimée d'aucuns pour une Sibille, mais ſon attitude eſt plutot d'une perſonne qui cherche a ſe cacher pour eviter les traits des fleches, que de contempler les aſtres. La fameuſe Statuë d'un Centaures qui porte Cupidon a cheval, la tete de Julia Meſa, celles d'Alexandre le grand, & de Neron, les quatre Saiſons de l'annee peintes ſur les originaux d'Albano, une armoire avec une roüe dedans longue ſix empans, où ſont repreſentés une Biblioteque, le Palais de Mont Dragon a Freſcati, & le jardin, avec un feint treſor de joiaux, & de pieces d'argent, & d'or, qu'on voit ſucceſſivement a meſure que la roüe tourne par le moyende la reflexion des criſtaux, qui forment ſemblables objets.

Paſ-

Paſſato la loggia ſcoperta nella prima Camera dell'appartamento a mezzo giorno, vicino alla Porta, è poſta la ſtatua di Nerone giovinetto colla Bolla d'oro al collo per inſegna di nobiltà in habito Conſolare, della quale bolla ne parla Macrobio nei Saturnali al capo 6. del primo libro, l'altra ſtatua colla Preteſta è di Veſpaſiano; in mezzo a queſte due ſtatue è poſta una tavola di Alabaſtro largo per ogni verſo ſei palmi, è vi ſi oſſerva un letto curioſo con un cortinaggio lavorato all'uſo della China belliſſimo, e due colonne di ordine Corinthio, furono fatte da Michel'Angelo Buonarota hà queſto medeſimo letto la teſta di Aleſſandro Magno in baſſo rilievo di Metallo e due ſtatue de fauni, la teſta di Lucio Vitellio Conſole la ſtatua di Morfeo Dio del Sonno di Pietra di Paragone ſcolpito dal Cavalier Alleſſandro Algardi, la teſta che ſegue è di Floriano, il quadro di Diana dipinto da Lorenzino da Bologna, un Chriſto con Maria Vergine, e San Giovanni dipinto dal Paſſignano, e l'altro che ſegue è dipinto dal Padovanino.

Nella ſtanza che ſegue, la teſta in habito da Diva è di Livia Auguſta, & una Sacerdoteſſa di Cibele, una mora con un puttino in veſte bianca moderna, le tre grazie, la copia di marmo di Gneo Marzio in atto di cavarſi una ſpina da un piede, due ſtatuette de ſchiavi uva, che piange per eſſer in ſchiavitù, & l'altro che ride eſſendo libero con un ucello in mano ſimbolo della libertà, ſopra ad una tavola di Alabaſto Orientale vi è poſto un fongo impietrito meſſo ſopra un grancio di Bronzo dorato: ſi vedono ancora due ſtatue de Fauni, vicino alla Porta ſi rimira un gruppetto di un

Fauno

Vasé la galerie a decouvert dans la premiere chambre de l'apartement au midi, proche la porte eſt placée la ſtatuë de Neron encore jeune avec la bulle d'or au col pour marque de nobleſſe. & en habit conſulaire, de la quelle parle Macrobe dans ſes Saturnales au chap. 6. du primier livre; l'autre ſtatuë en habit de Prætexte eſt de Veſpaſien; au milieu de ces deux ſtatuës eſt placée une table d'albatre de la largeur de ſix palmes en tous ſens; on y voit un lit curieux avec ſa garniture tres belle travaillée a la Chinoiſe, & deux colonnes d'ordre corinthien, qui furent faites par Michelange Buonarota; il y a ſur ce lit la tete d'Alexandre le grand en bas relief de metal; deux ſtatuës de Faunes, la tete du Conſul Lutius Vitellius, la ſtatuë de Morphée Dieu du ſommeil de pierre de paragon ou de touche, taillée par le Chevalier Alexandre Algardi; la tete, qui ſuit, eſt de Florianus, le tableau de Diane peint par Laurentino de Bologne, un Chriſt avec la Sainte Vierge, & Saint Jean, peinture de Paſſignano, & l'autre, qui ſuit, eſt de Padovanino.

Dans la chambre ſuivante la tete en habit de Deeſſe eſt de Livia Auguſta, & une pretreſſe de Cibele, une Moreſque avec un poupon en habit blanc, ouvrage moderne, les trois graces, la copie de marbre de Gnée Martius en actitude de ſe tirer une epine du pied, deux petites ſtatues d'eſclaves, un qui pleure d'etre dans l'eſclavage, & l'autre qui ris de ſe voir libre avec un oiſeau a la main ſimbole de la liberté. Sur une table d'albatre orientale eſt poſé un champignon petrifié mis ſur un cancre de bronze doré on voit encore deux ſtatues de Faunes; prés de la porte on conſidere un petit group d'un

Fau-

Fauno quale si fa cavare una spina da un pi
de da un Satiro: vi è una sedia che ponend
a sedere non si può più levarsi se non è aj
tato.

Sopra alla Porta vi è l'historia d'un Soldi
to, che mostra a Giulia la veste insanguinat
di Pompeo Magno suo Marito, dipinta da Or
tio Gentileschi.

La Battaglia di Costantino Magno contr
a Massenzio, dipinta dal Cavalier Gioseppe d
Arpino.

Seguono tre Camerini, per commodità
del Prencipe Patrone del luogo per su
ritiro.

Nel primo Camerino quale serve per Gall
ria piccola vi sono cinquanta due ritratti d
Dame Principali di Roma, & d'altre Città d
Italia parte dipinti da Scipione Gaetano, &
parte dal Podovanino. Nel Camerino, ch
segue pieno tutto di quadri piccoli, di Mari
Vergine e un Angelo che gli presenta una Taz
za de frutti, del famoso Guido Reno, il Die
Padre sopra alla Porta, dipinto dal Cavalier d'
Arpino, la mezza figura di San Gio: Battista di
pinta da Leonardo da Vinci, il quadro de
Maggi, dipinto da Alberto Duro Tedesco,
Maria Vergine col Bambino Giesù in Braccio,
dipinto da Andrea del Sarto diversi altri qua-
dri piccoli dipinti tutti da buoni Autori. Vi è
un Orologio colla sua cassetta di Ebano, &
dentro vi è posto un Cimbalo è sopra di esso vi
sono cinque figurine, che Ballano mentre, che
questo istrumento suona; un quadretto di Mar-
co Curzio in atto di precipitarsi nella Voragine
di Argento dorato, la Cornice attorno simi-
le, col fondo di Lapis azzurro ornato di
Diaspri Orientali. Nel

l'autre, qui se fait tirer une epine du pie par un Satire. Il y a une chaise, d'où celui, qui s'y assied ne peut plus se leve, s'il n'est assiste de quelqu'un, qui sait le secret.

Sur la porte il y a l'histoire d'un Soldat, qui montre a Julie l'habit ensanglante du grand Pompée son mari, peinte par Horace Gentileschi.

La bataille du grand Constantin contre Maxence peinte par le Chevalier Joseph d'Arpino.

Suivent trois petites chambres pour la commodité, & retraite du Prince, qui est le maitre de tems.

Dans la premiere, qui sert de petite Galerie il y a cinquante deux portraits de principales Dames de Rome, & d'autres villes d'Italie, depeintes en partie par Scipion Gaetano, & en partie de Padoüanino; dans celle, qui suit, toute remplie de petits portraits, il y a la Sainte Vierge a qui un ange presente une tasse de fruits, ouvrage du fameux Guide Reni, Dieu le Pere sur la porte, peint par le Chevalier d'Arpino, la demie figure de Saint Jean Baptiste peinte par Leonard da Vinci, le tableau des Mages peint par Albert Durer Alemand, la Sainte Vierge avec l'enfant Jesus entre ses bras d'André del Sarto, & divers autres petits tableaux tous de main de bons auteurs. Il y a une montre avec sa caisse d'ivoire, dans la quelle est placé un clavessin avec cinq petites figures par dessus, qui dansent lors qu'on joue sur cet instrument un petit tableau d'argent doré de Marcus Curtius qui est sur le point de se precipiter dans le gouffre, la corniche d'autour de même, avec le fond d'azur orné de Jaspe oriental

Nel Camerino contiguo vi sono quattro ta-
volini di pietra Paragone, sopra delli quali
vi sono posti due Sepolcri della medema pie-
tra, & due Gabinetti, che sembrano di Eba-
no della pietra sopradetta; Un quadretto ove
vi è Christo in Agonia nell'Horto dipinto da
Paolo Veronese. Due quadretti di Gioje com-
messe di più sorte detti communemente Mo-
saici di Fiorenza, dove, si vede in uno di essi
due esploratori della terra di Promissione,
& nell'altro il sacrificio di Abram, un quadro
di Alabastro, dove la natura senza ajuto dell'
arte ha formato una Città, si vede dipinta la
presa dell'istessa Città a forza di un Esercito
Christiano contro i Turchi Christo che scaccia
i negozianti dal Tempio di Salomone dipinto
da Marcello Venusti. un San Francesco dipin-
to dal Muziano da Brescia, ve ne sono un nu-
mero grande tutti di buoni Auttori, che
per brevità si tralasciano per non far inven-
tario di tutti, & per non attediare il
lettore.

Si può ben dire che vi sono meraviglie gran-
di da appagare il virtuoso di tutte le Curiosi-
tà, che si possono desiderare, & di sodisfar anche
quelli men curiosi, & innocenti di arrivare a
conoscere questo gran Teatro di Virtù.

Nella stanza vicina alle scale dalla parte
della loggia coperta, si vede un gruppo di Her-
cole Bambino, che uccide i serpenti come si
disse al Palazzo Farnese, un'altro gruppo di
un Fauno Fanciullo, che tiene un Utre; pas-
sata la Porta vi sono quattro Teste antiche,
quella di Medusa vicino alla scala, il ritratto
di Marco Bruto, la Testa di Faustina, e la
quarta è stimata Crispina di Commodo.

Si

Dans la petite chambre contigue il y a quatre petites tables de pierre de touche, ſur les quels il y a deux tombeaux de la meme pierre, & deux buſtes de meme, qui ſemblent d'ebene; un petit tableau, où l'on voit Jeſus Chriſt dans l'agonie du jardin, peint par Paul Veronois. Deux petis tableaux de diverſes ſortes de pierreries rapportées communement apellés moſaiques de Florence, ſur l'un des quels on voit deux eſpions de la terre de Promiſſion, & ſur l'autre le ſacrifice d'Abraham; un tableau d'albatre, où la nature ſans le ſecours de l'art a formé une ville; on voit en peinture la priſe de cette ville emportée d'aſſaut ſur les turcs par une armée chretienne; Chriſt, qui chaſſe les marchans du Temple de Salomon peint par Marcel Venuſti, un Saint Francois peint par Mutien de Breſſe; il y en a un grand nombre, tous de bons auteurs, ſur les quels on paſſe pour abreger, a fin de ne pas faire l'inventaire de tout & ne point ennuier le Lecteur.

On peut dire, qu'il y a de grandes merveilles capables de raſſaſier un homme, qui s'entend aux curioſités, qui ſe peuvent deſirer, & de ſatisfaire encore les moins curieux, & les ſimples qui ne peuvent arriver a connoitre ce grand teatre de chefs d'oeuvres.

Dans la chambre proche l'eſcalier du coté de la galerie couverte on voit un group de Hercules au maillot, qui tue les ſerpens, comme il a été dit en decrivant le Palais Farneſe, un autre group d'un Faune petit garcon, qui tiens une urne; paſſé la porte il y a quatre tetes antiques, celle de Meduſe proche l'eſcalier, le portrait de Marcus Brutus, la teste de Fauſtine, & la quatrieme eſt eſtimée teto de Criſpine de Commode.

se Si esce dal Palazzo in faccia a Levante nel 2 condo recinto non meno vago del primo a quasi d'un miglio si scorge alla vista una piaz- za in forma quadra lunga 360 palmi, e larga 190 la quale viene a mezzo giorno, levante, e tramontana, ornata di spalliere basse di Ci- pressi, tramezzata da 32. alberi a colonna del l' istessa specie, e da 29 Abeti innanzi alle spal- liere. Sono erette sopra a i piedestalli 14. urne cioè sepolcri di terra cotta antiche, tramezzate da dieci statue più grandi del naturale, quat- tro Sfingi, e quattro termini coll'ordine se- guente. Alla testa verso a tramontana è po- sto un termine alto 22. palmi il quale porta in capo un gran vaso di frutti di cinque palmi di altezza, e di questa forma, e misura sono gli altri termini di tutto questo recinto. Teste di Filosophi antiche, e di Donne, ristorate, ri- dotte in questa forma di termini da Pietro Ber- nini; Segue tra due Urne la statua di Perseo in atto di uccidere il mostro marino per libera- re Andromeda, e doppo dalle bande del viale- tto di mezzo di un boschetto di lauri, sono erette due Sfingi di pietra Egizia con lettere del medesimo, appresso alla statua di Ottavia- no Augusto, coll' istesso ordine, segue Lucio Vero, Galba, un Gladiatore, e due gran ter- mini: le statue di un Gladiatore, e di Clau- dio, Lucio Vero, Cesare Augusto; all'entrata dell'altro boschetto due altre Sfingi, la statua di Commodo in habito di Hercole, un' altro termine nel mezzo della Piazza si vede con una gran fontana, il vaso della quale è di pietra Afri- cana a otto faccie, a una tazza grande di Gra- nito, e sopra di essa è posta la statua di bronzo di Narciso. Da i lati di questa piazza vi sono

due

On ſort du Palais du coté du Levant dans le ſecond enclos, qui n'eſt pas moins charmant que le premier ; on decouvre a la vue comme dans l'eſpace d'un meille une place en forme de quarré de la longueur de 360. palmes ſur 190. de large, laquelle eſt ornée au midi, au Levant, & au nord de bas eſpaliers de cipres, y eians entre deux une colonnade de 32. arbres de la meme eſpece, & de 28. ſapins au devant des eſpaliers ; on voit ſur des piedeſtaux 14. termes, & tombeaux faits de terre cuite antiques avec une interpoſition de dix ſtatuës, qui paſſent la grandeur naturelle, quatre ſphinx, & quatre termes dans l'ordre, qui ſuit au commencement vers le nord il y a une terme placé de la hauteur de 22 empans qui porte en cap un grand vaſe de fruits de cinq palmes de hauteur ; & telle eſt la forme, & la meſure de tous les autres termes de cet enclos; tous de Philoſophes antiques, & de femme rajuſtées, & reduites en cette forme de Termes par Pierre Bernini ; ſuit entre deux urnes la ſtatuë de Perſée, qui eſt comme pour tuer le monſtre marin pour delivrer Andromede ; & enſuite aux coiés de la petite allée du milieu d'un boſquet de laurier ſont dreſſés deux ſphinx de pierre d'Egipte avec des caracteres du meme païs ; apres la ſtatue d'Octavien Auguſte ſuivent dans le meme ordre Luce Vere, Galba, un Gladiateur, & de Claudius, Luce Vere, Ceſar Auguſte; a l'entrée de l'autre boſquet deux autres ſphinx, la ſtatue de Commode en habit de Hercule, un autre terme paroit dans le milieu de la place avec une grande fontaine, dont le vaſe eſt de pierre Egiptienne a huit faces. elle a une grande coupe de granit, & ſur celle ci poſe la ſtatue de bronze de Narciſſe aux coiés de cette place il y a

due boſchetti di Alloro con molti Abeti. longhi ogn'uno 192. palmi, e larghi 115. hanno nel mezzo una piazzetta tonda, con una cupoletta fatta di verghe, e fili groſſi di ferro, ſoſtenuta da otto colonne di Granito, ſotto alla quale in mezzo è alzata una tavola tonda con ſuoi ſcalini ſimili, & altrettanti ſcabelloni di pietra all'intorno da ſedere, & otto vialetti che formano una ſtella ornati di ſtatue; il ſimile è l'altro boſchetto in faccia a queſto, Paſſati i boſchetti vien ingombrata la viſta da un numero di ſeicento, e più Licini diſtanti ugualmente l'uno dall'altro, ſi che vengono per tutti i verſi a corriſponderſi formando per dritto, e per traverſo tanti viali quanti ordini, con altrettante proſpettive.

Nello ſtradone che ſegue poſto a Levante è fabricata una Conigliera lunga 172. palmi, e larga 115. con un Portone inanzi di travertino, il quale viene a far proſpettiva alla facciata del Palazzo, e vi ſono a centenara di Conigli diverſi.

Dalla teſta verſo mezzo giorno, dove comincia l'elceto tra la caſa degli Ufficii, & un altra Caſa, un prato, ò Cerchio nel mezzo del quale ſi vede una picciola Guglia di Granito, e ſopra la ſommità di eſſa è poſta un'Aquila, in capo al Prato ov'è il muro della ſtrada maeſtra è ornato di Cipreſſi, ſi vede un gran labro, ò Conca di Porfido ſoſtenuta da due Leoni, dalle bande ha due colonne di Porfido coi capitelli d'ordine Jonico i lungo il viale dove termina l'elceto, ſi eſtende un boſco di lauro lungo 766. palmi, e largo 402 diviſo nella ſua lunghezza in tre viali larghi, e due ſtretti.

Dentro il Boſco dai lati del viale di mezzo

che

deux boſquets de laurier avec quantité de ſapins de la longueur chacun de 192. empans ſur 125. de large, & au milieu une place ronde avec un petit Dome fait de verges, & fils de fer, ſoutenus de huit colonnes de granit; ſous le quel il y a dans le milieu une table ronde elevée avec ſes degrés de meme, & autant de grans bancs de pierre pour s'aſſeoir autour, & huit petites allées, qui forment une etoile, ornées de ſtatues; l'autre boſquet a l'oppoſite de celui ci eſt tout de la meme maniere. Paſsés les boſquets la vue ſe trouve arrestée par le ſpectacle de plus de ſixcens Tilleuls en egale diſtance l'un de l'autre, de maniere qu'ils viennent a ſe correſpondre en tous ſens, formant en long, & en travers autant d'allées que de rangées avec autant de perſpectives.

Dans la grande allée, qui ſuit ſituée au Levant on a pratiqué une garenne de la longueur de 172. palmes, & de la largeur de 115. avec une grande porte cochere de pierre de taille a l'entrée de la quelle vient a faire perſpective avec la facade du Palais; il y a là des Lapins a centaines, & centaines de toutes les ſortes.

Au bout d'en haut au midi où commence le lieu planté d'yeuſes ou Tilleuls entre la maiſon des offices, & une autre il y a un pré ou cirque, au milieu du quel on voit une petite aiguille dreſſée de granit, ſur le ſommet de la quelle eſt une aigle; au bout de la prairie là où eſt le mur du grand chemin elle eſt ornée de cipres; on voit un baſſin ou conque de porphire ſoutenuë de deux Lions, aux cotés il y a deux colonnes de porphire avec les chapiteaux d'ordre Jonique. Le long de l'allée, où finit le lieu planté d'yeuſes il regne un bois de Lauriers de la longueur de 760. empans ſur 402. de large, partagé dans ſa longueur en trois larges, & deux etroites.

En dedãs du bois aux cotés de l'allée du milieu

che termina nel Teatro, ſono alzate in due piazzette due colonne di Porfido coi capitelli d'ordine Corintio, ſopra delle quali ſono poſte due ſtatue al naturale, una delle quali è dell' Abbondanza, e l'altra di Giove.

Da due ſtanze degli appartamenti terreni ſi eſce dal Palazzo in due Giardini ſegreti, il primo dei quali verſo mezzo giorno è detto il Giardino de i Melangoli lungo 455. palmi, e largo 88. termina colla ſtrada maeſtra, e due muri lunghi dalle parti ſono coperti di agrumi diverſi. Da capo vien abellito da una parte della facciata di fianco del Palazzo, & all'altro capo dal muro della via maeſtra da una facciata d'opere di ſcoltura.

Vien compoſto queſto Giardino da 144. alberi di Melangoli diviſi in 24. fila.

Nel principio vicino al Palazzo, ſi vedono nei muri due fontane di marmo ſimili con due teſte di Drago, che sboccando da picciole caverne verſano l'acqua in due Conchiglie nel fine del muro, che guarda nel ſecondo recinto. Dai lati della Porticella ſono poſti due frammenti di baſſo rilievo, uno dell'Agricoltura, e l'altro di un Sacrificio, tra li due Giardini, e fabricata un Uccelliera doppia di due ſtanze grandi, e formano due Gabbie con cinque fineſtroni per una, cioè tre nel Giardino medeſimo, uno che guarda nel primo recinto, e l'altro corriſpondente all'ingreſſo, che divide l'un Gabbione dall'altro. Sono queſte Uccelliere aperte in cima, venendo ricoperte ſolo da reti, e verghe di ferro, quali formano due Cuppole, e nell'iſteſſo modo ſono coperte le fineſtre; di dentro ſono dipinte con belle vedute Giardini e Campagne con uccelletti, e feſtoni di fiori.

Han-

qui aboutit au theatre, il y a sur deux petites places deux colonnes de porphire dressées avec les chapitaux d'ordre Corintien, sur les quelles sont posees deux statues au naturel, dont l'une est de l'abondance, & l'autre de Jupiter.

On sort du Palais dans deux jardins de reserve par deux chambres des apartemens a plein pié le premier de ces jardins au midi s'apelle le jardin des orangers, long 455. paimes, & large 88. aboutissant au grand chemin, & deux longues murailles de chaque coté sont chargées d'orangers de toutes sortes. A un des bouts il est embelli d'une partie de la facade de flanc du Palais, & a l'autre bout du coté du mur du grand chemin par une facade d'ouvrage en sculture.

Ce jardin est compose de 144. orangers divisés en 24. filles.

Au commencement proche le palais on voit dans le mur deux fontaines semblables de marbre avec deux testes de dragons qui sortant la teste hors d'autant de petits antres versent l'eau dans deux coquilles sur la fin du mur, qui regarde le second enclos. Aux cotés de la petite porte sont placés deux fragmens de bas reliefs, un de l'agriculture, & l'autre d'un sacrifice; entre les deux jardins on a pratiqué une double voliere de deux grandes chambres, qui forment deux cages avec cinq grandes fenetres a chacune, savoir trois, qui donnent sur le jardin meme, une sur le premier enclos, & l'autre, qui correspond a l'entrée, qui divise une cage de l'autre. Ces deux voleres sont ouvertes par le haut, & fermees seulement par des rets, & verges de fer, qui forment deux domes, & les fenetres sont fermees en la meme maniere; il y a en dedans des jardins, & campagnes peintes avec de belles vues, de petits oiseaux, & festons de fleurs.

Hanno in mezzo due fontanelle basse tonde per abbeverar gli uccelli de i quali ve n'è gran copia, e di specie diverse, cioè di Tortore, Fagiani, & altri quali vivono in queste carceri deliziose sicuri d'ogni insulto, & esenti di procacciarsi il cibo altrove.

In mezzo delle due uccelliere è alzata una Porta tonda di marmo intagliata a grottesche di sopra e posta l'arma di marmo del Cardinal Scipione Borghese, e nel frontispizio è posta la testa di Giulio Cesare, come anche nel prospetto ornato di statue, e Busti in altrettante nicchie, e bassi rilievi; per questa Porta si entra nell' adito sudetto della lunghezza dell' Uccelliera, cioè di 36. palmi, e larga 15. con quattro sedili di travertino, la volta dell' adito è dipinta in Cannucciata finta di Gelsomini, e di Viti con molti uccelli, e da basso sopra i sedili sono dipinte le quattro Stagioni dell' anno.

L'altro Giardino contiguo è ornato di spalliere di varii agrumi intorno al muro da tutte due le bande, e nel mezzo di esso è il viale maggiore, dove son posti diversi vasi a cinque, ò sei ordini in linea retta, ò modo di scalinata, accioche l'uno non impedisca la bellezza dell' altro, con dentro diverse sorti di fiori, come Anemoli, Tulipani, Garofoli, Viole doppie, Gionchiglie di Spagna, e tutti altri fiori dei più rari, che si trovino, fatti venire da Paesi lontani. senza risparmio di spesa alcuna. Di modo che mantiene il Signor Principe Borghese questi fiori con uno splendore grande, e con ogni magnificenza, vi sono due tende dai lati dall' uno all'altro capo con suoi archi di ferro, con molle artificiali per poter serrare, & apri-

Ces volieres ont dans le milieu deux petites fontaines basses rondes pour abreuver les oiseaux dont il y en a en quantité, & de differentes especes, entr'autres des tortourelles, des phaisans, & autres qui vivent dans ces delicieuses prisons sans crainte d'aucune injure, & exems du soin de chercher leur vie ailleurs.

Dans le milieu d'entre les deux volieres il y a une porte ronde de marbre taillée a crotesques. au dessus de la quelle sont mises les armes de marbre du Cardinal Scipion Borgheſe, & au frontispice il y a la teste de Jules Cesar, de meme qu'au prospect on voit un ornement de statues, & de buſtes, placés en autant de niches avec de bas-reliefs. Par cette porte on entre dans l'espace ci dessus, qui contient la longueur de la voliere, c'est a dire 36. palmes de long sur 15. de larges avec quatre bancs de pierre de taille; la voute de cette entrée est peinte en boyie feinte de Jasmins, & en treilles chargées de raisins, & d'oiſillons, & en bas au dessus des bancs sont depeintes les quatre saisons.

L'autre jardin contigu est orné d'espaliers de diverſes especes d'oranges, & citrons autour du mur de chaque coté; & au milieu il y a la grande allée où sont placés divers vases a cinq ou six rangs en ligne droite ou facon d'escaliers a fin que l'un ne cache point la beauté de l'autre, & ces vases sont remplis de diverſes fleurs, comme anemsones, tulipes, oeilletz, violettes doubles, jonquilles d'Eſpagne, & toute autre fleur des plus rares qui se trouvent, qu'on a fait venir de lointains païs sans epargner aucune depenſe: de sorte, que le Prince Borgheſe entretient ces fleurs en grande ſplendeur, & avec la derniere magnificence. Il y a de part, & d'autre deux sentes de l'un a l'autre bout avec des arcs de fer, & des reſſorts artificiels pour pouvoir les fermer, &

aprire secondo il bisogno per riparo del Sole, le quali formano una bella Galleria a Volta in prospettiva di una lontananza di duecento passi fino all'adito del Portone di mezzo tra le gabbie degl'uccelli, si esce dalla Porta grande di questo Giardino ornata di marmo, ove sono scolpiti alcuni bassi rilievi, e rabeschi antichi.

Nel terzo, & ultimo recinto della Villa vi è il Parco con una Vigna contigua, ha mostrato la Natura nella inegualità del sito, quanto ella nell'operare si diletti di variare, & insieme a dato campo all'arte di mostrar l'industria sua nel disporre, e regolare cõ ordine certo uno spazio sì vasto; Imperoche occupando questo recinto più di due miglia di giro, contiene nell'ampiezza sua, e Viali, e colline, pianure, e boschi, case, e Giardini, servendo in questa maniera di commodissimo ricetto a i molti animali, come Lepri, Caprioli, Daini, Cervi, Pavoni, Anetre, & altri uccelli minori, che si vedono scorrere, e volare liberamente per le Campagne.

Ha questo luogo le sue mura coperte di Pomi, Nocchie diverse, e Lauri, & altre piante per tutto il giro.

Il muro voltato a mezzo giorno col quale viene a distinguersi dal primo, e secondo recinto, ha sette ringhiere con balaustrate di Travertino, fatte per commodità di vedere le Caccie, e quattro Portoni grandi, uno de quali esce nella strada, e due Porticelle nel muro a tramontana, che conducono nel vicolo di Muro Torto; Nell'altro a ponente a due altre porte grandi, e due picciole, per una delle quali si entra nel Giardino segreto

ouvrir suivant le besoin pour les mettre a l'abri du Soleil, lesquelles formens une belle Galerie voutée en perspective d'un lointain de deux cens pas jusques a l'entrée de la grande porte du milieu entre les cages d'Oiseaux; on sort par la grande porte de ce jardin ornée de marbre, ou sont gravés quelques bas reliefs, & arabesques antiques.

Dans le troisieme, & dernier enclos du lieu de plaisance il y a le parc avec une vigne contiguë où la nature a meuvré dans l'inegalité du terrain combien elle se plait a la varieté dans ses operations, aiant en meme tems fourni moien a l'art de faire paroitre son industrie a disposer & regler un si vaste espace dans un ordre certain; en effet comme ces enclos occupe plus de deux milles de circuit il contient dans son vaste espace, & valleés, & collines, plaines, bois, maissons, & jardins, servans par ce moien de retraite commode a quantité d'animaux, comme lievres, chevreüils, dains, Cerfs, Paons, Canards, & autres moindres oiseaux, qu'on y voit courir, & voler librement parmi les campagnes.

Les murs de celieu sont couverts de pomiers, de noiseliers, & de lauriers divers, & d'autres plantes dans tout leur circuit.

Le mur voutè, qui separe au midi cet enclos du premier, & du second, a sept balcons avec des balustrades de pierre de taille faits pour pouvoir y voir a l'aise les chasses, il y a quatre grandes portes Cocheres, dont l'une sort sur la ruë, avec deux petites portes au Nord, qui conduisent au sentier ou petit chemin du mur tortû. De l'autre coté au couchant il y a deux autres grandes portes, & deux petites, par une des quelles on entre dans le jardin

Se

greto di fiori, e per l'altra, come ancora per una delle Porte grandi, si entra nella Vigna, la quale termina con tutta la Vigna a Muro Torto.

L'entrata principale del Parco, e per un Portone tondo di Travertino posto nel fine del primo recinto con cancello di ferro, & due Pilastri d'ordine Dorico, che reggono l'Architrave di mezzo del frontispizio nel quale evvi l'arme di Metallo del Cardinal Scipione Borghese in cima tra due Draghi, e posta l'Aquila di Pietra; a drittura di questo Portone, comincia un Vialone posto in mezzo tra la Campagna, che guarda a Levante, e la Valle opposta lungo 2580. palmi, e largo 60. è viene per il longo ornato da novanta è più Alberi de licini, distanti ugualmente l'uno dall'altro si che possono, e dalle cime, e dalli lati congiungersi insieme, e finisce a tramontana vicino all'ultimo muro della villa, dove vi sono per prospettiva un Sepolcro di Marmo, con un basso rilievo di Feronte in mezzo a due urne di terra cotta antiche.

A mano finistra del viale si trova un Boschetto tondo d'Alberi di più sorte con una Camera in mezzo fatta a volta con quattro Porte, e quattro finestre per commodità di chi viene ad uccellare in luogo, si delizioso, nel fondo in faccia al viale sudetto a un picciolo lago lungo 915. palmi, e largo 120 coronato da quaranta ameniſſimi Platani, & due isolette nel mezzo; con due Platani grandi per ciascheduna, & un Ponte di legno da levare, e mettere, per un grato albergo agli uccelli d'acqua, che quivi soggiornano da questa parte vi è un Palazzetto per diporto della Signora Princi-

pessa,

secret des fleurs, & par l'autre, aussi bien que par une des grandes portes on entre dans la vigne, la quelle aboutit avec tout, celieu la au mur tortu.

L'entreè principale du parc est par une porte ronde de pierre de taille placée a l'extremite du premier enclos avec un grillage de fer, & deux pilastres d'ordre Dorique, qui regissent l'architrave du milieu du frontispice, où il ya les armes de Metal du Cardinal Scipion Borghèse au haut entre deux Dragons est placèe l'aigle de pierre. A droiture de cette porte commence une grande allèe situèe dans le milieu entre la campagne, qui est a l'orient, & le val opposè, aiant de longueur 2580. palmes sur 60. de larges, & est ornèe tout du long de plus de quatre vint dixpiès d'arbres d'yeuses egalement distans l'un de l'autre, de maniere qu'ils peuvent par les cimes, & les cotès se toucher par ensemble, & cette allee finit au nord proche le dernier mur du lieu, y aiant en perspective un tombeau de marbre avec un bas relief de Phaeton au milieu de deux urnes antiques de terre cuite.

A main gauche de l'allèe on trouve un petit bois rond plantè d'arbres de plusieurs sortes avec une chambre vouteè au milieu a quatre portes, & autant de fenetres pour la commoditè de ceux qui viennent chasser aux oiseaux dans un lieu fidelicieux tout contre la dite allèe grande il ya dans un fond un petit lac de la longueur de 915. palmes, & de 120; de large, couronnè de quarante beaux platanes, avec deux pètites isles au milieu chacune aiant deux grans planes, & un pont levis, pour passer a ces isles, qui servent d'agreable sejour aux oiseaux aquatiques il ya de ce cotè la un petit Palais pour le divertissemens de la Princesse,

où

pesta, dove vi sono diversi quadri, & molt altre galantarie. Salendo al Pigneto, si trov la Casa, dove vi sono molte galline, e Cappo ni, Pavoni di due sorti, & Anetre di tutte l sorte, Struzzi, Cigni nel lago fatti venire d Paesi lontani, doppo il Pigneto, segue la ra gnaja divisa tuttavia l'una dall'altra da ur viale de Celsi, che cominciando da mezzo gior no vicino al muro del primo recinto va a finire al muro maestro di Muro Torto.

Occupa questa ragnaja per lunghezza a mezzo giorno a tramontana 2415. palmi, e per larghezza da levante a ponente 320. palmi viene per largo traversata alle teste da sette viali e da per lungo, nel secondo de quali si vede scorrere per benefizio dell' ucelli un rivo d'acqua, vien Cancellata questa ragnaja tutta attorno di legno.

Sopra alla strada in altezza di otto palmi al pari dell'Alboreto de Celsi è piantato un elceto di 800 e più lecini che termina similmente a tramontana, vicino al muro principale della villa è tutta questa pianura dall'una parte, e l'altra della ragnaja è divisa in mezzo per lungo da un viale, che comiciando da una Porta del primo recinto a mezzo giorno finisce a tramontana, passato l'elceto ha una piazza tonda in forma di Teatro attorniata da dieci Alberi di pino con un Casino in faccia, che serviva di serraglio di animali feroci: al muro principale verso ponente lungo l'elceto si vedono due Porte per una delle quali si cala nella vigna, & per l'altra vicino al serraglio, si entra in un Giardino pensile di fiori rariffimi de Cipolle, e di radiche, de i più belli garofoli, che habbia l'Italia, & a questo muro finisce il Parco.

Dal

où il y a divers tableaux, & quantité d'autres curiosités. En montant vers le lieu planté de pins on trouve une maison, qui renferme quantité de poules, & chapons, de Paons de deux espèces, & de canards de toutes les façons, autruches tigres dans le lac, qu'on a fait venir des pais éloignés; après le lieu des pins, vient celui ou l'on tend les filets divisé cependant l'un de l'autre par une allée de meuriers blancs, qui communicant au midi proche le mur du premier enclos va finir au maistre mur du mur torta.

Cette pipée occupe en longueur du midi au septentrion 2413. empans, & en largeur d'orient en occident 320. palmes. Dans sa largeur elle est traversée aux bouts par sept allées, & par trois dans sa longueur, y aiant dans celle du milieu de ces dernieres un petit ruisseau qui court pour abreuver les oiseaux; cette pipée ou tenduë de filets est toute entourée d'une cloison de bois.

Sur le grand chemin a la hauteur de huit palmes d'egalité de terrain avec le lieu planté de meuriers blancs il y a une plantation de plus de 800. yeuses ou Tilleuls, qui aboutit pareillement au septentrion proche le mur principal du lieu; toute cette plaine de part, & d'autre de la tenduë aux filets est partagée en deux dans sa longueur par une grande allée, qui commençant a une porte du premier enclos au midi, finit au nord. Passé les yeuses il y a une place ronde en forme de teatre entourée de dix arbres depins avec une cassine de l'autre coté, qui sert voit de serrail ou closture pour des betes feroces. Au mur principal qui est a l'occident le long des yeuses on voit deux portes, par l'une des quelles on descend dans la vigne, & par l'autre proche du serrail on entre dans un jardin suspendu en l'air, remplí d'oignons de fleurs les plus rares, & de plantes d'oeillets des plus beaux, qui se voient en Italie; & c'est a ce mur que finit le parc.

Le

Dal secondo Portone dell'istesso muro a Ponente, ha la sua entrata principale da questa banda del Parco, una vigna di dieci pezzi, con un muro coperto de Cedri nel Giardino secreto in mezzo del quale vi è un viale lungo 680. palmi è largo 30 in circa tuttocoperto de Cedrati, quale ha una lontananza in prospettiva di una fontana colla tazza di Porfido, & diversi scherzi d'acqua, in faccia della quale si vede un basso rilievo colle muse in atto di cantar i gesti di Hercole Musagiete, contiguo a questo Giardino vi è il Palazzo, il qual divide la vigna da più Giardinetti; dalla porta dell'entrata di questa vigna, si va per un viale ornato dalle bande di Spalliere di Cipresso, sopra una Base della quale vi è la statua di Papirio Console, & Mattematico.

Avanti il Palazzo vi è una Piazza riquadrata lunga 120. palmi, è larga 84. cinta da tre parti di alte sponde a modo di loggia con dieci Alberi di Melangoli, e ventisei vasi sopra d'Agrumi diversi, il Palazzo è da due piani, con una Torretta è più loggie coperte.

Ha un cortile riquadrato dipinto tutto di figure, e Paesi, quali di grafitto, & alcuni colloriti, dove nel muro in faccia, è l'entrata del Palazzo, si vedono trè fontane rustiche grandi; e nel mezzo dell'istesso cortile, una fontana in forma di Navicella nella quale, si fanno ingegnosissimi giochi d'acqua. Uscito dalla parte del Giardino vi sono altri scherzi d'acqua.

Uscendo dal Palazzo fra l'una parte e l'altra della vigna, e fra i Giardinetti a quella contigui esce per fianco un viale lungo seicentoquarantasei palmi, e largo venti, dove

Le meme mur du coté du couchant a une seconde grande porte, & celle ci ſert de principale entrée pour paſſer du parc dans une vigne de dix arpens avec une muraille couverte de citrons dans le jardin ſecret, au milieu du quel il y a une allée de la longueur de 680. palmes, & large 30. environ, toute chargée de citrons, ayant un lointain en perſpective d'une fontaine avec la coupe de porphire, & divers jeux d'eau, vis a vis la quelle on voit un bas relief avec les muſes, qui paroiſſent chanter les faits de Hercule Muſagete. Tout joignant ce jardin il y a le Palais, qui ſepare la vigne de pluſieurs petits vergers; depuis la porte d'entrée de cette vigne on chemine par une allée bordée d'eſpaliers de ciprès, ſur une baſe il y a la ſtatue de Papirius Conſul, & Matematicien.

Au devant du Palais il y a une place dreſſée a l'equerre longue de 120. palmes & large 84. ceinte a trois cotés de hauts quais en maniere de plateformes avec dix orangers par deſſus, & vint ſix vaſes de diverſes oranges, & citrons; le Palais eſt a deux etages, avec une petite tour, & pluſieurs galleries couvertes.

Il y a une cour equerrée toute peinte de figures & paiſſages comme de carbon prilé en chaux, & quelques uns en coloris; de l'autre coté du mur où eſt l'entrée du Palais on voit trois grandes fontaines ruſtiques, & au milieu de la meme cour une fontaine en forme de petite barque, où on fait de tres ingenieux jets d'eau au ſortir du jardin il y a d'autres jeux d'eau.

Au ſortir du Palais entre l'un, & l'autre coté de la vigne, & des petits jardins, qui la touchent, on voit ſortir en ſlanc une allée de la longueur de 646. palmes ſur 20. de large;

là

ve termina il detto viale; vi sono due fonta
con due ſtatue una d'Apollo, l'altra d'Orfeo
di peperino, la piazza dove finiſce il Viale è
lunga 220. palmi, e larga 108. in queſta piazza
vi è un pozzo colle ſcale di 40. ſcalini fatti a
lumaca dove ſi può ſcendere a baſſo per vedere
ſcorrere con gran vehemenza la famoſa acqua
Vergine detta volgarmente di Trevi, perche
il maggior capo di queſt'acqua sboccava nella
punta, dove erano tre ſtrade, fu detta del
Trivio, e non di Trevi; è alta ſette palmi,
queſt'acqua fu detta Vergine, perche una fan-
ciulla di ſette anni trovò queſt'acqua per le-
var la ſete alli Soldati di Marco Agrippa all'
hora Conſole, e Capitano dell'Armata di Ce-
ſare Auguſto, del quale ve n'era un gran ca-
po, & il medeſimo Marco Agrippa la fece
condurre à Roma da Salona per beneficio pu-
blico, e paſſa per un altro luogo detto Bocca
di Leone, e traverſa la ſtrada di Tivoli, e
paſſa per Lamentana e per la via Salara, volta
à ſiniſtra perviene alla Vigna di Papa Giulio
nella Via Flaminia, e ſcorre per la Vigna Bor-
gheſe e Muro Torto lungo Monte Pincio ove
vi è un Pozzo negl'horti de i Padri della San-
tiſſima Trinità de Monti con una ſcala a lu-
maca di 80 è più ſcalini, d'onde ſi vede ſcor-
rere l'acqua ſudetta con gran fragore, paſſa
per Piazza di Spagna, ove vi è la Botte dell'
acqua colla fiſtola maggiore è condotti che
la diſtribuiſcono quaſi per tutta Roma, come
ſe ne vede un gran capo d'acqua alla fontana
della Barcaccia fatta di Travertino per ordine
di Papa Urbano Ottavo, & è poſta dentro ad
una Naumachia per memoria del lago Artifi-
ciale, detta Naumachia, della quale era qui-

vi

où elle aboutit, il y a deux fontaines avec deux statues, l'un d'Apollon, l'autre d'Orphee de pe-[illegible]; la place où finit l'allée a de longueur 120. [illegible], & 108. de large; il y a dans cette place [illegible] avec son escalier de 40. degrés faits en-[illegible], où l'on peut decendre au fond pour voir [illegible] en grande impetuosité le fameux ruisseau [illegible] eau vierge vulgairement apellee l'eau de [illegible], parceque le plus gros jet de cette eau se [illegible] a la pointe où il y avoit trois chemins [illegible] apella de Trivium, & non pas de trevi. Ce [illegible] a sept empans de hauteur; elle fut nom-[illegible] eau vierge, parceq'une petite fille de sept ans [illegible] pour etancher la soif des Soldats de [illegible] Agrippa pour lors Consul, & Capitaine [illegible] de l'armée de Cesar Auguste; il y avoit [illegible] grosse source de cette eau, que le meme [illegible] fit conduire a Rome depuis Salona pour [illegible] publique; elle passe par un autre endroit [illegible] nommé Boccaleone, ou gueule de lion, tra-[illegible] le grand chemin de Tivoli, passe par Ca-[illegible], & la voie Salara, tourne a main [illegible], & arrive a la vigne de Pape Jule dans la [illegible] Flaminienne, court par le jardin de plai-[illegible] de Borghese, & le mur tortu le long du mont [illegible], où il y a un puits dans le jardin des pe-[illegible] minimes de la Trinités du Mont, avec un [illegible] a limacon de plus de 80. degrés, d'où l'on [illegible] courir cette meme eau avec grand fracas, [illegible] passe par la Place d'Espagne où est le re-[illegible] de l'eau, & sa grande clef de conduits, [illegible] la distribuent presque par tout Rome, comme [illegible] on voit un gros jet d'eau a la fon-[illegible] apellée la Barcaccia faite a guise de bar-[illegible] par ordre du Pape Urbain VIII. & posée dans [illegible] Naumachie en memoire du lac artificiel [illegible] Naumachie, qui fut faite

la

vi appresso fatta per ordine di Domiziano Imperadore, come si è accennato alla Chiesa delle Monache di San Silvestro in Capite parlando delle Terme di Diomiziano.

Palazzo Gaetani hoggi del Prencipe Ruspoli.

PAssando per la Via Flaminia, detta hoggi il Corso, si trova un gran Palazzo molto magnifico del Signor Duca Gaetani, il quale à due facciate con due Porte, una a mezzo giorno, l'altra a Tramontana; Questo Palazzo ha una celebre Corte, sotto il Portico della quale è posta la statua di Alessandro il Grande, e le statue di Bacco, di Adriano, e Flaminio Console; La Scala principale di questo Palazzo, tengono che sia la più bella scala, d'Italia, & in vero è la più magnifica, con scalini di marmo tutto di un pezzo, & ogn' uno è dieci palmi, e mezzo di lunghezza, questa è compartita in quattro branchi, il numero delli scalini sono 120; di larghezza un palmo, e un quarto per ciaschuno per la medesima scala sono le statue di Esculapio, di Apollo, Mercurio, & una statua di Dianira moglie di Hercole; Nelli appartamenti di questo Palazzo vi sono diverse suppelettili, e quadri dipinti da diversi buoni Auttori.

Palazzo del Signor Véroſpi.

PEr il Corso si trova il Palazzo delli Signori Veroſpi, qual'è ornato di quantità di statue singolari, e belle tappezzarie, e quadri; Nella Corte di questo Palazzo vi sono le statue di

là proche par ordre de l'Empereur Domitien, comme il a deja eté remarqué a l'occasion de l'Eglise des Religieuses de Saint Silvestre in Capite en parlant des termes du meme Domitien.

Palais Gaetano aujourdui du Prince Ruſpoli.

PAſſant le long de la voie Flaminia, qu'on apelle aujourdui le cours on trouve un grand Palais fort magnifique du Duc Gaetani, le quel a deux facades, & deux portes, l'une au midi, l'autre au nord; ce Palais a une cour celebre, on y voit ſous ſon portique la ſtatue d'Alexandre le grand, & celles de Baccus, d'Adrien, & du Conſul Flaminius. On dit de l'eſcalier principal de ce Palais, que c'eſt le plus magnifique, les degrés en etant tous d'une piece de marbre, & chacun de la longueur dix empans, & demi; cet eſcalier eſt partagé en quatre rangs, les degrés ſont au nombre de 120. de la largeur chacun d'un empan & un quart; le long du meme eſcalier il y a les ſtatues d'Eſculape, d'Apollon, Mercure, & une autre de Deanire femme de Hercule. Il y a dans les apartemens de ce Palais divers meubles, & tableaux peints par divers bons auteurs.

Palais de Monſieur Veroſpi.

DAns le cours on trouve le Palais de Meſſieurs Veroſpi, le quel eſt orné de quantité de ſtatuës ſingulieres, & belles tapiſſeries avec des tableaux; il y a dans la cour de ce palais les ſtatues de

di Giove, Hercole. che colla face accesa abbruggia, e distrugge l'Idra, e la statua di Appollo, e le statue di Marco Aurelio, di Antonino Pio, Adriano Imperadori; la statua della Dea Ceres, le pitture a fresco sotto al Portico dicono che siano del Aalbano, nella Sala di questo Palazzo vi sono le statue di Cleopatra, di Trajano, un' Ermafrodito, Minerva, e Gordiano; Segue la Galleria oscura colle statue più celebri, e rare, che si trovino in Roma, come la Dea Nenia, overo Prefica, Giove Amone, la statua di Alessandro Magno, di Massimino, e diversi altri Busti di marmo; nell' altre Camere sono le teste di Giulio Cesare, e Cesare Augusto di pietra nera, tenuta per Paragone, le pitture di Antonio della Corvia, altri quadri dipinti dal Maufredi, con ritratti, e figure del Gentileschi, un quadro dipinto dal Cavalier Calabrese, un'Idolo d'Iside, la quale è opera singolare.

Nella Galleria dipinta a fresco dall' Albano, v'è la statua di Minerva, e di Marte due teste di Paragone di Agrippina Maggiore, e Minore Madre di Nerone, la gran testa di Marciana, di Faustina, e di Druso, la statua di un Ganimede, & un Gladiatore vittorioso, l'armonia di quattro Cembali divisi colle sue distanze, e l' Organo, che toccandosi uno solo, suonano tutti insieme, degna cosa d'esser vista, & è curiosissima; un' altro Cembalo a parte indorato di un superbo lavoro, colla statua di Polifemo, quale tiene una picciola Musa, e suonando il Cembalo; suona la Musa un' Orologio formato in una statua di Pellegrino, e mentre fa orazione ad una Croce inclusa in una spelonca all' Eremo

de Jupiter, de Hercules, qui la torche en main brule, & decruit l'Hidre, la ſtatue d'Apollon, celle de Marc Aurele, d'Antonin Pie, & d'Adrien Empereurs; la ſtatue de la Deeſſe Ceres; on pretend, que les peintures a freſque ſous le portique ſont d'Albano; il ya dans la Sale de ce Palais les ſtatues de Cleopatre, de Trajan, une Hermaphrodite, Minerve, & Gordien; ſuit la Galerie obſcure avec les plus celebres, & plus rares ſtatues, qui ſe trouvent dans Rome, ſavoir, la Deeſſe Nenia, ou Prefica, Jupiter Ammon, la ſtatue d'Alexandre le grand; de Maximin, & divers autres buſtes de marbre il ya dans les autres chambres les testes de Jules Ceſar, & Ceſar Auguſte de pierre noire, eſtimée de paragon, les peintures d'Antoine de la Corvia, autres tableaux peints par Manfredi, avec des portraits, & figures de Gentileſchi, un tableau peint par le Chevalier Calabrois, un Idole d'Iſis, qui eſt une piece ſinguliere.

Dans la gallerie, qui eſt peinte a freſque par Albano, il ya la ſtatue de Minerve, & celle de Mars, deux testes de pierre de touche d'Agrippine majeure, & mineure Mere de Neron, la grande tete de Marciana, de Fauſtine, & de Druſus, la ſtatue d'un Ganimede, & un Gladiateur victorieux l'harmonie de quatre claveſſins diviſis avec leurs diſtances, & l'orgue, qui jouent tous enſemble, quand un ſeul eſt touché, choſe tres curieuſe, & digne d'etre vue; un autre claveſſin ſeparé d'un ſuperbe ovurage, & tout doré, avec la ſtatue de Polipheme, qui tient une petite muſette, qui joue quand on touche le claveſſin. Une montre formée en ſtatüe d'un Pelerin, qui tandis qu'il prie Dieu le chapelet en main devant une Croix poſée dans l'antre de ſon hermitage

mo colla Corona in mano l' Horologio cala l'Ave Maria per quarti, e li Pater noster per hore, li quali servono per la notte onde col tatto si può sapere, che hora sia.

Del Palazzo del Signor Prencipe D. Agostino Ghigi.

QUesto Palazzo è situato nel Corso vicino a Piazza Colonna, & è una vastissima fabrica. a tre Portoni, uno nel prospetto di levante, l'altro a tramontana, & il terzo a mezzo giorno.

Negli appartamenti a pian terreno vi sono le statue di Vitellio, di Germanico, di Tiberio Cesare, di Cleopatra, di Vertunno, di Pomona, di Tullia figlia di Cicerone d'Alabastro, le statue di Giove, di Filippo, e Marcello giovani, Apollo che scortica Marzia. Sileno, la statua singolare di San Gio: Battista fatta dal Mocchi Fiorentino. La statua celebre d' un Gladiatore moribondo, la statua singolare di Tuccia Vergine Vestale. Scrive Livio, che per esser troppo vana fu querelata di haver perso il candido fiore della sua Virginità, & ella provando il contrario, per confermazione della sua innocenza gli fu detto dal Pontefice, che ella andasse al fiume a pigliar un crivello d'acqua, obedì, e portollo pieno d'acqua al Tempio, il che fu per autentica della sua innocenza; Fu detta poi Dea de Fiumi. Vi sono le statue di quattro Gladiatori in atto di combattere.

La prima Sala del secondo appartamento è ornata tutta di quadri grandi, con diverse historie dipinte dal Mocchi Fiorentino. Nelle Camere che seguono vi sono diversi quadri di buo-

sonne les quarts aux Ave Maria, & les heures au Pater noster, ce qui sert pour la nuit, de maniere, qu'on peut savoir au toucher quelle heure il est.

Palais du Prince D. Augustin Ghigi.

CE Palais est situé au cour proche la Place Colonne, & est une tres vaste fabrique, il a trois grandes portes cocheres, une au prospect du Levant, une autre au nord, & la troisieme au midi.

Dans les apartemens a plein piè il y a les statuës de Vitellius, de Germanicus, de Tibere Cesar, de Cleopatre, de Vertumne, de Pomone, de Tullia fille de Ciceron d'albastre, les statues de Jupiter, de Philippe, & Marcellus encore jeune, Apollon, qui ecborche Martias, Silene, la statue singuliere de Saint Jean Baptiste faite par Mochi Florentin. La celebre statue d'un Gladiateur moribond, la statue singuliere de Tuccia Vierge Vestale. Tite Live raporte que comme elle etoit fort vaine, on l'accusa d'avoir perdu la fleur de sa Virginité, & que pour preuve du contraire, & confirmer son innocence il lui fut ordonné par le grand Pretre d'aller au fleuve remplir un crible d'eau: elle obeït, & l'aporta plein au Temple; ce qui rendit son innocence autentique; elle fut ensuite apellée Deesse des fleuves; il y a les statues de quatre Gladiateurs en posture de combattans.

La premiere Sale du second apartement est toute ornée de grans tableaux avec diverses histoires peintes par Mochi Florentin; il y a dans les chambres, qui suivent, divers tableau de

buoni Autori, cioè un quadro grande con San Pietro che libera uno ſtroppiato, dipinto da Lodovico Civoli, il quadro grande col Beato Giovanni Ghigi, opera di Baciccio Gavoli, Maria Vergine col Bambino Gieſù, & altre figure dipinte da Franceſco Albano; la naſcita di Chriſto, dipinta dal famoſo Carlo Maratta Romano, ſegue nell'altre Camere il quadro con San Franceſco dipinto da Tiziano, la Flagellazione di Chriſto dipinto dal nobile pennello del Guercino da Cento, l'Aſcensione di Chriſto al Cielo, opera dell'antiveduto Garofolo, un quadro grande con una Battaglia dipinta da Salvator Roſa Napolitano, una Venere che rappreſenta un fiume con altre figure, dipinta dal Rubens, un quadro antico con Maria Vergine, & il Bambino Gieſù con altre figure dipinta dal Pallajolo Fiorentino il ritratto di Lucrezia Romana, dipinto da Guido Reno, e la Pietà del medeſimo, l'hiſtoria dell' Adultera, dipinta dal Muziano, il Chriſto morto, opera di Caracci, la battaglia de Vejenti, e Fedenati, dipinta dal Cavalier d'Arpino, un quadro picciolo con una battaglia del Padre Giacomo Borgognone Gieſuita, un quadro grande d'un bagno di Ninfe dipinto da Michel'Angelo delle Battaglie, la Santiſſima Trinità con molte figure, opera del Baſſano, l'hiſtoria della Regina Eſter, opera del Cavalier Calabreſe. Maria Vergine col Chriſto morto di Ciro Ferri, Maria Vergine col Bambino Gieſù, e San Giovan Battiſta, e l'altre figure teſſute in ſeta diſegno di Andrea del Sarto Fiorentino, vi ſono gran quantità di quadri tutti di buoni Auttori, che per brevità ſi tralaſciano, ſeguono molti ordini di

Cas

bons auteurs, ſavoir un grand tableau de Saint Pierre, qui guerit un eſtropié, peint par Louis Civoli, le grand tableau du bien heureux Jean Gbigi, ouvrage de Baccicio Gavoli, la Sainte Vierge avec l'enfant Jeſus, & autres figures peintes par François Albano, la Nativité du Sauveur peinte par le fameux Charles Maratti Romain; ſuit dans l'autre chambre le tableau de Saint François peint par Titien, la flagellation de Notre Seigneur peint par le noble pinceau de Guercine de Cento, l'Aſcenſion de Jeſus Chriſt au Ciel, ouvrage du ci devant mentioné Carofolo, un grand tableau avec une bataille peint par Salvateur Roſa Neapolitain, une Venus, qui repreſente un fleuve avec d'autres figures, peinte par Rubens, un tableau antique de la Sainte Vierge, & l'enfant Jeſus avec d'autres figurés par Pollajolo Florentin, le portrait de Lucrece Romaine par Guide Reno, & la Pieté par le meme, l'hiſtoire de la femme Adultere par Mutien Jeſus Chriſt mort, ouvrage de Caracci, la bataille des Veientins, & Fiançailles du Chevalier d'Arpino, un petit tableau avec une bataille par le P. Jaques Bourguignon Jeſuite, un grand tableau d'un bain de Nymphes ptr Michel Ange des batailles, la Sainte Trinité avec quantité de figures, ouvrage de Baſſano, l'hiſtoire de la Reine Eſther du Chevalier Calabrois, la Sainte Vierge, & Jeſus Chriſt mort par Cire Ferri, la Sainte Vierge avec l'enfant Jeſus, & Saint Jean Baptiſte, & autres figures tiſſuës en ſoye, deſſein d'Andrée del Sarte Florentin; il y a grande quantité de tableaux de bons auteurs ſur les quels on paſſe pour abreger. Suivent pluſieurs ſales de

Chiesa, e Conuento della Minerua.

S. Chaterina di Siena.

chambres ordonnées, & magnifiquement pardes de Damas cramoisi avec des chaises con pagnes, & deux coussins taillés au naturel en pierre de touche par le Chevalier Bernino; on y voit une tres belle galerie ornée de tableaux, & de busſtes de divers Empereurs, & Conſuls tant anciens que modernes, le tout de marbre entaillé.

Egliſe de Saint Marcel.

CEtte Egliſe etoit le Temple d'Iſis Deeſſe des Egiptiens; Lampridius dans la vie de Commode, & Joſeph au liv. 18. chap. 4. ecrivent, qu'il fut detruit par l'Empereur Tibere, l'Idole jettè dans le Tibre, & tous les Prestres de la Deeſſe crucifiés pour avoir prete la main à un attentat commis contre une noble, & chaſte matrone Romaine apelée Pauline.

Egliſe de Sainte Marie ſur la Minerve.

CEtte Egliſe fut anciennement Temple de Minerve baſi par le grand Pompée en actions de graces de pluſieurs victoires obtenuës en guerre a l'avantage du Peuple Romain pendant le cours de trente années. Pline raporte au 3. livre, qu'il fut conſtruit, & dedié par le grand Pompée des depouilles remportées ſur les ennemis, & qu'il depoſa dans ce Temple toutes les enſeignes, & monumens des peuples, qu'il avoit ſubjugués. Ce Temple etant achevé, & enjolivé d'ornemens, il y mit la ſtatue de Minerve, & les ſacrificateurs ſacrifioient a cette Deeſſe en diverſes manieres: car quand les vainqueurs retournoient de la guerre, ils avoient coutume de lui ſacrifier

care in redimento di grazie attributi, che à lei gli convenivano, come a Dea Armigera.

Nel Coro di questa Chiesa vi sono li depositi di Papa Leone X. e di Clemente VII. scolture di Baciccio Bandinelli, la statua però di Leone fu scolpita da Rafaelle da Monte Lupo.

La statua di marmo di Christo colla Croce posta dalla parte dell' Evangelio dell' Altar maggiore è opera mirabile, e di tutta perfezzione, scolpita da Miche l' Angelo Buonarota Fiorentino.

Dalla Porticella, che và al Colleggio Romano vi sono tre bellissimi depositi, uno de' quali è del Cardinale Alessandrino nipote del Beato Pio V. Papa, Architettura di Giacomo della Porta, la statua colca è scolpita da Silla da Vigiù nel Milanese, l'altro incontro è del Cardinale Pimentelli disegno, & Architettura del Cavalier Bernino colla statua, & altre figure.

Il secondo sopra alla porticella è del Cardinal Bonelli Architettura del Cavalier Rinaldi, e la Scoltura di Hercole Ferrata, i putti fatti con disegni bizzari, sono scolpiti da diversi, nell'uscir della Porticella della Chiesa della Minerva si vede la sontuosa fabrica del Collegio Romano ordinata da Gregorio XIII. per i Padri della Compagnia di Giesù ad effetto, che vi tengano scuole publiche di diverse scienze per beneficio commune della Gioventù Romana, e l' Architettura è di Bartolomeo Ammanato Scultore, & Architetto Fiorentino.

en actions de graces les attributs qui lui convenoient, comme a la Deesse des armes.

Il y a dans le choeur de cette Eglise les depoſits des Papes Leon X. & Clement VII. Sculptures de Baciccio Bandinelli; cependant la ſtatue de Leon fut entaillée par Raphael de Monte Lupo.

La ſtatue de Marbre de Jeſus Chriſt avec ſa croix placée du coté de l'Evangile du grand autel, eſt ouvrage admirable & de toute perfection, taillé par Michel Ange Buonarota Florentin.

Du coté de la petite porte, qui va au College Romain, il y a trois beaux depots, dont l'un eſt du Cardinal Alexandrin Neveu de Saint Pie V. Architecture de Jaques de la porte; la ſtatue couchée eſt entaillée par Silla de Vigile au milanois; l'autre vis avis eſt du Cardinal Pimentelli deſſein, & Architecture du Chevalier Bernini avec la ſtatue, & autres figures.

Le tombeau au deſſus de la porte eſt du Cardinal Bonelli, Architecture du Chevalier Rinaldi, & Sculture d'Hercule Ferrata, les poupons faits ſur des deſſeins fort jolis, ont eté tailles par diverſes perſones. Au ſortir de la petite porte de l'Egliſe de la minerve on voit la ſomptueuſe fabrique du College Romain faite par ordre de Gregoire XIII. pour les Peres de la compagnie de Jeſus a fin d'y tenir ecoles publiques de diverſes ſciences pour l'utilité commune de la jeuneſſe Romaine; l'Architecture en eſt de Bartelemi Ammanato Sculteur, & Architecte Florentin.

Chiesa di Sant'Ignatio.

IL Cardinal Lodovisio Lodovisio Vice-Cancelliere, e Nipote di Gregorio XV. per la devozione, che portava a Sant'Ignazio non contenendosi di esserfi assai impiegato per la sua Canonizzazione, deliberò anche di honorarlo di un sontuosissimo Tempio, degno del suo grand' animo, & elesse per sito una parte del sudetto Collegio, quasi incontro alla Chiesa di San Bartolomeo, & Alessandro de' Bergamaschi, Nell' anno 1626. fù dato principio alla Fabrica, & il Cardinale vi pose la prima pietra, del quale poi ne seguì la morte, continuando però la fabrica havendogli lasciato per Testamento duecento mila scudi. L' Architettura fu di diversi, e sono il Padre Grassi Giesuita, il Domenichino Bolognese, & anche il Cavalier Algardi s' impiegò. s' Aggiunse poi un' altra eredità, & annua entrata del Principe Lodovisi già Vice Rè di Sardegna acciò si compisse questa gran mole, ammirabile per l'Architettura, ampiezza, vaghezza, e facciata, il fregio del Cornicione fatto in basso rilievo di stucco, con diversi puttini, & rabeschi è disegno del Cavalier Algardi Bolognese, fatti da diversi coll'assistenza, e modelli del medesimo, nel volto ne di questa Chiesa vi hà dipinto a fresco il Padre Pozzi da Trento Giesuita le quattro parti del Mondo con studio singolare, e disegno del medesimo, hà espresso ancora nella medesima in diverse figure, l' Europa, l' Africa, l' Asia, e l' America, con Christo in mezzo, che dissonde sopra Sant' Ignazio i raggi del suo Divino Amore, & il Santo corrispon-

de

Eglise de Saint Ignace.

LE Cardinal Lodovisio Lodovisi Vicechancellier, & neveu de Gregoire XV. pour la devotion qu'il portoit a Saint Ignace non contant de s'etre fortement emploie a sa canonization, resolut encore de l'honorer par un sumptueux Temple digne de son grand cœur, & choisit pour son assiete une partie du College susdit presque vis avis de l'Eglise des Saints Bartelemi, & Alexandre des Bergamasques. La fabrique en fut commencée en l'an 1626 & le Cardinal y mit la premiere pierre, ensuite de quoi en sans mors on ne laissa pas d'en continuer le batiment sur deux cens mille ecus, qu'il lui laissa en testament; l'Architecture fut de divers personeges, qui sont le P. Grassi Jesuite, Domenichino de Bolegne, & le Chevalier Algardi, qui y mit aussi la main. Il survint ensuite une autre große heredité avec des rentes annuelles qu'y laissa le Prince Ludovisi en son vivant Vice Roi de de Sardaigne, a fin d'achever ce vaste edifice admirable par son Architecture, son amplitude, sa beauté, & facade, la grande corniche de la frise touse faite en bas relief de stuc avec divers poupons, & arabesques du dessein du Chevalier Algardi Bolonois, faits par divers Sculteurs avec l'assistanee, & sur les modeles du meme; sur la grande voute de cette Eglise sont peintes a fresque les quatre parties du monde par le P. Pozzi Iesuite de Trente, le tout du dessein & de l'etude singuliere du meme, qui y a encore exprimé en diverses figures l'Europe, l'Afrique, l'Asie, & l'Amerique avec Iesus Christ au milieu, le quel repand sur Saint Ignace les rayons de son Divin Amour, & le Saint correspond

de, a queſte quattro parti, per le quali i ſuoi figli vanno ſeminando l'Evangelo, anco nelle più remote, per guadagnare anime al Cielo. La Cuppola di queſta Chieſa è aſſai curioſa, & è finta, colorita in tela dal medeſimo Padre Pozzi, Soggetto così eccellente nelle Proſpettive, le operazioni del quale danno motivo d'ammirazione, e contento univerſale.

Vi ſono pure nella medeſima Chieſa altre belle proſpettive con baſſi rilievi finti; la pittura del quadro della Santiſſima Annunziata è dipinto dal P. Pozzi Gieſuita; incontro la Cappella nuova fatta per ordine della nobil famiglia Lancellotti con varie pietre prezioſe, & la ſtatua del B. Luigi Gonzaga con Angioli, e putini ſcolpiti da Monſieur le Gros, nella medema Chieſa v'è il nobil depoſito di Gregorio XV. diſegno del Padre Bonanni, la ſtatua del Pontefice fù ſcolpita da Monſieur le Gros, & il drappo d'intorno guarnito di metallo dorato da Monſieur Vinacci. Nella medema Chieſa è da ammirarſi la bella Cappella dedicata a S. Gioſeppe arricchita di nobili pietre dal Cardinal Sacripanti, la pittura del quadro dell' Altare e di Franceſco Treviſani.

Guglia avanti alla Chieſa della Minerva.

AVanti alla Chieſa già detta di Santa Maria ſopra Minerva è poſta una picciola Guglia overo obeliſco ſopra d'un Elefante di Travertino, in mezzo alla Piazza trovata nel Convento de Padri Domenicani vicino al tempio delle Veſtigie di Minerva eretta ſotto il Pontificato d' Aleſſandro Settimo.

Guglia di S. Maut.

IVI non troppo lontano avanti alla Chieſa di San Bartolomeo, & Aleſſandro de Bergamaſchi v'era una Guglia detta di S. Maut ora la detta Guglia è eretta sù la fontana della Rotonda fatta abbellire dalla Santa memoria di Clemente XI. chiamandoſi così per la Chieſa del Santo, che era ivi appreſſo reſtaurata, ſotto il Pontificato di Paolo Quarto come ſi vede in uno de dui pezzi della medeſima

poſti

a ces quatre parties, où ses enfans vont prescher l'Evangile, dans les pais meme les plus reculés pour gagner des ames au Ciel. Le Dome de cette Eglise est assés curieux par son feints coloris sur toile par le meme P. Pozzi, sujet excellent pour les perspectives, & dont les ouvrages donnent une admiration, & satisfaction universelle.

Il y a aussi dans la meme Eglise d'autres belles perspectives avec des bas reliefs feints; la peinture du tableau de l'Annonciation est du meme P. Pozzi Jesuite; vis a vis est la Chapelle neuve faite par ordre de la noble famille Lancellotti avec diverses pierres pretieuses, & la statuë du B. Louis Gonzague avec des Anges, & des poupons taillés par Monsieur le Gros, dans la meme Eglise il y a le noble monument de Gregoire XV. le dessein en est du Pere Bonanni la statue du Pape fut taillée par Monsieur le Gros, & l'ornement du dais sous le quel il est assis est de metail doré, tout est ouvragé d'Monsieur Vinacci. Dans la meme Eglise il faut aussi admirer la belle Chapelle dediée a Saint Joseph enrichie de nobles marbres en pierres par le Cardinal Sacripanti la peinture du tableau de l'autel est de Francois Trevisani.

Aiguille devant l'Eglise de la Minerve.

AU devant de la susdite Eglise de Sainte Marie sur Minerve il y a une petite Aiguille en obelisque dressé sur le dos d'un Elephant de pierre de taille au milieu de la place, la quelle Aiguille fut trouvée dans le couvent des Peres Dominicains proche les ruines du Temple de la Minerve, & erigée sous le Pontificat d'Alexandre VII.

Aiguille de Saint Maut.

PEu loin de la au devant de l'Eglise de Saint Bartelemi, & Saint Alexandre des Bergamasques il y avoit une aiguille, qu'on apelloit de S. Maut, a present la dite aiguille est dressée sur la fontaine de la Rotonde, qui fut embellie par le Pape Clement XI. on l'apelloit de Saint Maut a cause de l'Eglise du Saint, qui etoit la aupres, rest auroë sous le Pontificat de Paul IV. comme on voit sur l'un des deux morceaux de la meme Aiguille

pla-

posti nel cantone della Casa dove habita lo Speziale, che servono per riparo della medema, e ciò raccogliesi dalla inscrizione seguente.

Paulus Quartus. Pontifex Max. M. D. LVI. Restauravit.

Le immagini, e figure, di huomini di animali, & molti altri, diversi segni sono detti lettere Hieroglifiche Egyptiorum, e si tiene anche, che di esse fosse l'inventore Hieraseo dotto in questa scienza, e che i detti Popoli usavano questi segni in luogo di lettere non havendone anche cognizione, ficche spiegavano i Concetti della loro mente, e la loro filosofia, di ciò è Testimonio Cornelio Tacito, dicendo *primi Ægiptii per figuras animalium, sensus mentis effingebant*, e fecero questo, perche tali misteri non fossero intesi dalla plebbe, volendo per Esempio intendere per l'occhio la Custodia, per la mosca l'imprudenza per la coda del Pavone l'instabilità delle Ricchezze per il Serpente la Prudenza, quando il Serpente si morde la coda la rivolzione dell'anno, per lo Sparviere il Sole, e la virtù di esso, e così dell'altri segni secondo la loro proprietà, di tali materia ne hanno trattato alcuni, come Pietro Valeriano, Tommaso Garzone, & altri; Alessandrino dice, che Moisè essendo in schiavitù col suo Popolo d'Israele insegnò come peritissimo di molte scienze alli Egizii le medesime & a proposito di questi Caratteri si potrebbe dire, che siano derivati dai Nipoti di Adamo figliuoli di Seth, secondo, che narra Giosseppe Hebreo, dicendo che fecero due

Colon-

placés au coin de la maison, où habite l'Apoticaire, & qui lui servent de contregarde; ce que se recueille de la suivante inscription.

Paulus Quartus Pontifex Max. M. D. LVI. restauravit.

Les images, figures d'hommes, & d'animaux, & quantité d'autres signes divers sont apelles lettres Jeroglyphiques des Egiptiens, dont on pretend encore que fut l'inventeur certain le raiseo savant en ceste science, & que ces peuples se servoient de ces signes au lieu de lettres, dont on n'avoit point encore connoissance, de maniere qu'avec cela ils exprimoient leurs pensées, & leur Philosophie, temoin Corneille Tacite, qui dit: Primi Ægiptii per figuras animalium sensus mentis effingebant; *ce qu'ils fisent, afin que tels misteres ne vinssent point a la connoissance du vulgaire; voulant par exemple donner a entendre par l'oeil la vigilance, par la mouche l'imprudence; par la queuë du Paon l'instabilité & muance des richesses par le serpent la prudence, quand le serpent se mort la queuë la revolution de l'année, par l'Epervier le soleil, & sa force, & ainsi des autres signes selon leurs proprietés il yen a qui ont traité de cette matiere, comme Pierre Valerian, Tomas Garzone, & autres; Alexandrin dit, que Moise etant en esclavage avec le peuple d'Israel comme il etoit fort habile en plusieurs sciences, il les enseigna aux Egiptiens, & a propos de ces caracteres il semble qu'on pouvoit dire, qu'ils sont derivés des nevеux d'Adam enfans de Seth, selon que le raconte Ioseph Hebreu,*

qui

ne una di pietra, & l'altra de mattoni, nelle quali lasciorono scolpite, e scritte l'arti de quali essi furono Inventori, & afferma come in Siria vidde una delle dette Colonne, siche potrebbe consequentemente essere, che gli Egizii da quelle imparassero il modo di significare i loro misterii con quei Caratteri detti Gieroglifici, si come si vidde che ne dovea essere copioso l'Egitto poiche quasi tutte le piramidi overo Guglie portate in Roma sono piene di tali figure, e Gieroglifici.

Palazzo di carbognano.

NEl corso dove si fa il Passeggio di tutta la nobiltà è situato in piazza di Sciarra il superbo Palazzo del Prencipe di Carbognano col più bel portone che vi sia in Roma disegno, & Architettura di Michel'Angelo Buonarruota Fiorentino.

Le Prigioni di San Paolo.

DOve hebbe principio la Via Flaminia nel corso ivi cominciava la via lata, e si estendeva fino sotto alle mura del Monte Capitolino, e quivi sotto alla Chiesa di Santa Maria in via lata erano le Prigioni di San Paolo; dopo la Conversione di esso Santo fu posto prigione dagl' Hebrei, che procurorono di farlo morire ma opponendosi loro la Providenza Divina, non ebbe effetto il pensiere, havendo l' Apostolo secretamente avvisato un Colonnello de Soldati, che a nome del-

Im-

qui dit, qu'ils firent deux Colomnes, l'une de pierre, & l'autre de briques, sur lesquelles il laisserent gravés, & decrits tous les arts, dont ils furent les inventeurs, & le meme assure avoir vû une de ces colomnes en Sirie, de maniere qu'il peut etre par consequent, que les Egiptiens apprirent de ces colomnes la maniere de feigner leurs misteres avec les dits caracteres jeroglifiques s'etans vû en effet, qu'il y en avoit quantité en Egipte, puis que toutes les piramides ou aiguilles conduites a Rome sont pleines de semblables figures, & jeroglifes.

Palais de Carbognano.

Au cours, qui est le lieu de la promenade de toute la noblesse, sur la place de Sciarra est situé le superbe Palais du Prince Carbognano, dont la grande porte cochere est la plus belle qui soit dans Rome, faite sur le dessein, & de l'architecture de Michel Ange Buonarota de Florence.

Prison de Saint Paul.

Là où la voie Flaminia prit son commencement dans le Cours, commençoit aussi la voie large, ou Vialata, la quelle s'etendoit jusques sous les murs du Capitole, & c'est là que sous l'Eglise de SainteMarie in via lata etoit la prison de Saint Paul. Après la conversion de ce saint il fut arreté prisonier par les juifs, qui chercherent a le faire mourir, mais la providence Divine, qui s'opposoit a leur dessein, fit qu'il ne reussis point, le saint aiant averti secretement un commandant de Soldats qui etoit de part

perio stava in Gierosolima, il quale per timo-
re di esser accusato, di non haver tenuto ma-
no coi Giudei per via di qualche donativo,
subito lo mandò con buona guardia a Cesarea,
e lo fece consegnare a Felice Governatore di
quella Provincia a cui poi succedendo Fe-
sto, & accorgendosi il Santo che egli pie-
gava in favore degl' Aversarii suoi, si ap-
pellò all' Imperadore, onde per ciò lo man-
dò a Roma con San Luca, lo diede in
guardia a Giulio Capitano di 500. huomini,
che per esser destinati alla guardia di Nerone,
si dissero Augustali, con tal Campagnia dunque
inviandosi l' Apostolo verso Roma l' anno del
Signore 59. si venne ad incontrare con molti
Christiani fatti già da San Pietro quattordici
anni prima, per trenta, & per cinquanta mi-
glia lontano da Roma, *Lorin. in act. c. 28, 15.*
S. Luca nomina questi luoghi *cum audissent*
fratres occurrerunt nobis usque ad Appii
forum, & tres Tabernas.

Hora di quei luoghi, si è persa la memoria,
giunti in Roma il sudetto Capitano, tenne in
Custodia due anni, San Paolo, e San Luca in
questo luogo sotterraneo, perche poi il suo
Guardiano Giulio fidandosi di lui lo lasciava,
che liberamente trattasse la sua causa, e San
Paolo di tal occasione si serviva per guadagnare
anime al Cielo. Quivi lo Spirito Santo detto
a San Luca gl' atri Apostolici, & a San Paolo
le lettere che scrisse a gli Hebrei, a gli Efesini,
a Filipensi, a Filamone, & la seconda let-
tera a Timoteo perche in tutte fa menzione di
questa sua prigionia, passarono trattanto due
anni senza alcuna spedizione sopra la causa di
San Paolo poi uscì da Prigione, ma dove
andasse

de par l'Empire a Jerusalem, le quel craignant d'etre accusè de n'avoir pas presté main forte aux juifs, & d'avoir ete gagné par quelques presens, l'en voia d'abord sous sure garde a Cesarée, & le fit consigner a Felix Intendant de cette Province, au quel puis aiant succedé Festus, & le Saint s'apercevant, qu'il panchoit en faveur de ses ennemis, il en apella a l'Empereur, c'est pourquoi Festus l'en voia a Rome avec Saint Luc, & le donna a garder a Jules Capitaine de cent hommes, les quels etant de la propre garde de Neron s'apelloient Augustali; l'Apotre s'etant donc acheminé vers Rome avec cette escorte l'an de Notre Seigneur 59. il vint a sa rencontre quantité de Chretiens, que Saint Pierre avoit deja faits quatorze ans auparavant, les quels le vinrent trouver a trente, & cinquante milles de Rome Lorin. In act. cap. 28. 15. *Saint Luc fait mention de ces endroits* cum audissent fratres, occurrerunt nobis usque ad Appii forum, & tres Tabernas.

Il s'est presentement perdu la memoire de ces endroits, etant arrivés a Rome, ce Capitaine tint Saint Paul, & Saint Luc aux arrets pendant deux ans dans un lieu souterrain, jusqu'a ce qu'en après son Gardien Jules se fiant de lui le laissoit aller librement pour solliciter sa Cause, & Saint Paul se servoit de cette occasion pour gagner des ames a Jesus Christ. Ce fut là que le Saint Esprit dicta a Saint Luc les actes des Apotres, & a Saint Paul les Epitres ecrites aux Hebreux, aux Ephesiens, aux Philippiens, a Philemon, & la seconde a Timotee, parce qu'en toutes ces epitres il fait mention de son emprisonnement. Cependant deux ans se passerent sans qu'il fut pris aucune resolution sur la cause de Saint Paul, qui a la fin sortit de prison;

mais

andasse vi è qualche difficoltà, tengono molti Santi Padri che andasse in Spagna con San Camillo Gerosolomitano.

Palazzo Panfilio.

QUI appresso si vede la gran machina del Palazzo del Prencipe Panfilio, incontro al magnifico Palazzo del Duca d'Nivers corrispondente nella sua facciata al corso, unito alla Chiesa di Santa Maria in Via lata, il qual Palazzo era della Principessa di Rossano Moglie del Prencipe D. Camillo Panfilio e Madre del Prencipe; vivente hoggi di è ornato di richissimi apparati, e quadri di diversi Auttori, e dietro alla già detta Chiesa vi è posto il Palazzo nuovo principiato da Don Camillo Panfilio, e finito dal suo figliuolo il Prencipe, il quale hà la sua facciata, che risponde sopra la piazza del Collegio Romano, questo Palazzo, e guarnito di diverse tappezzarie con sedie compagne, & quadri de buoni Auttori haveva diverse gioje delle quali se ne è servito per ornare una Custudia di oro della valuta di ottanta mila scudi donata alla Chiesa di Sant' Agnesa in piazza Navona.

Della Chiesa del Giesù.

QUesta bella Chiesa fu fabricata per ordine del Cardinale Alleffandro Farnese del 1568. per i Padri Professi della Compagnia di Giesù è dal Cardinale Odoardo pur Farnese, coll' abbitazione de medesimi, Edificii degni della grandezza loro, Giacomo Barocsi da Vignola fece la pianta della Chiesa è

la

mais de ſavoir preciſement où il alla, c'eſt un point de quelque difficulté; pluſieurs Saints Peres tiennent, qu'il ſe rendit en Eſpagne avec Saint Cirille de Jeruſalem.

Palais Pamphile.

LA auprès on voit la grande machine du Palais du Prince Pamphile, vis à vis le Palais magnifique du Duc de Nevers, aiant ſa facade, qui lui correſpond ſur le cours, & attachè à l'Egliſe de Sainte Marie in Via Lata; le quel Palais apartenoit a la Princeſſe de Roſſano femme du Prince D. Camille Pamphile, & fini par le Prince aujourdui vivant; il eſt preſentement orné de riches tentures, & de tableaux de divers autheurs, & derriere la dite Egliſe eſt ſitué le Palais neuf commencé par D. Camille Pamphile, & fini par le Prince ſon fils, aiant la facade, qui repond ſur la place du College Romain ce Palais eſt garni de diverſes tapiſſeries avec des chaiſes coupagnes, & des tableaux de bons autheurs. Il y avoit quantité de joiaux, qui ont ſervi pour l'ornement d'un ciboire d'or de la valeur de quatre vints mille ecus, dont on a fait preſent a l'Egliſe de Sainte Agnes en place Navone,

Egliſe du Jeſus.

CEſte belle Egliſe fut batie d'ordre du Cardinal Alexandre Farneſe l'an 1568. pour les Peres Profés de la Compagnie de Jeſus avec un couvent pour leur habitation, qui fut auſſi bati par le Cardinal Odoard Farneſe, edifices dignes de leur grandeur; Jaques Barocci de Vignole fit le plan de l'Egliſe, & le

la pose in opera egregiamente, fu poi eseguita da Giacomo della Porta suo allievo colla facciata di Travertino benissimo adorna, e Girolamo Rainaldi Architetto del Cardinale Odoardo diede il disegno dell'habitazione suddetta cioè della Casa Professa.

Nell'altare della prima Cappella a destra dell'ingresso della Chiesa v'è il Martirio di Sant'Andrea, & altre historie tutte dipinte da Agostino Campelli.

La Cappella, che segue con San Francesco Borgia è dipinta dal P. Pozzi Giesuita, & altre figure nella volta sono dipinte dal Cavalier Gasparo Celio.

La Cappella contigua è dipinta a oglio, & a fresco con alcune historie diverse, opere di Federico Zuccaro.

Abramo, che adora i tre Angioli, pitture a fresco con alcuni puttini del Cavalir Salinbene, e gli Angeli di marmo posti nelle nicchie di questa Cappella, sono scoltúre di Flaminio Vacca, Silla Milanese, & altri; alcuni puttini di stucco, sono opere del Mariano.

La Cappella di San Francesco Saverio, fabricata nobilmente mediante la generosità del Cardinal Negroni, e disegno di Pietro da Cortona, ricca di diversi marmi misti, la Pittura dell'Altar di S. Francesco Saverio morto è opera di Carlo Maratta, & il volsone è dipinto da Carlone Genovese, la Cappelletta che segue con San Francesco, dipinto da Giovan de Vecchi, la Cuppoletta è dipinta da Baldassar Croce, e' li Paesi sono dipinti da Paolo Brillo Olandese, l opere della Cornice in giù sono di diversi Fiamenghi. L'altar maggiore è assai nobile, con sue colonne il quadro colla Circoncisione,

&

le mit parfaitement bien en oeuvre; il fut ensuite executé par Jaques de la Porte son eleve avec une facade de pierre de taille bien ornée, & Jerome Rainuldi Architecte du Cardinal Odoard susdit donna le dessein pour la dite habitation, savoir de la maison Professe.

A l'Autel de la premiere Chapelle a main droite en entrant dans l'Eglise il y a le martire de Saint André, & autres histoires toutes peintes par Augustin Ciampelli.

La Chapelle, qui suit, de Saint Francois Borgia a eté peinte par le P. Pozzi Jesuite; & d'autres figures a la voute sont de la main du Chevalier Gaspar Celio.

La Chapelle contigué est peinte a huile, & a fresque avec quelques histoires diverses, ouvrages de Frederic Zuccaro.

Abraham, qui adore les trois Anges, peintures a fresque avec quelques poupons qui sont du Chevalier Salinbene, & les Anges de marbre placés dans les nicoes de cette Chapelle sont sculture de Flaminius Vacca, Silla Milanois, & autres certains poupons de platre sont de Mariani.

La Chapelle de Saint Francois Xavier noblement fabriquée a l'aide de la generosité du Cardinal Negroni, est dessein de Pierre de Cortone elle est riche en divers marbres mixtes, la peinture de l'autel avec Saint Francois Xavier mort est ouvrage de Charles Maratti, & la grande voute a eté peinte par Carlone Genois, la petite Chapelle, qui suit avec Saint Francois peint par Jean de Vecchi, le petit Dome est peint de la main de Balsafar Croce, & les Paisages sont de Paul Brillo Hollandois; les ouvrages depuis la corniche en bas sont de divers flamans; le maitre autel est fort noble avec ses colomnes

le

& altre figure, fu dipinto dal Muziano, e la tribuna che rappresenta la Visione dell' Agnello immaculato, con quantità di figure anche nel voltone, sono opere spiritose, e vaghe dipinte con gran prontezza da Baciccio Genovese, a mano destra di questo altare è il deposito del Cardinal Bellarmino, colle statue da i lati opera di Pietro Bernino, un quadretto di tavola sotto al medesimo Altare dipinto a olio dal Ciampelli, & un' altro simile rappresenta Sant' Abbondio, & Abbondanzio condotti avanti al Tiranno, dipinti da Andrea Commodo; la Cappelletta rotonda, vicino all'Altar maggiore dalla parte dell' Evangelo, dedicata a Maria Vergine è architettura del Porta coi chori delli Angioli che dimostrano di cantare, e suonare diversi istromenti, dipinti con gran diligenza dal Pozzi Milanese, le altre pitture sotto a oglio sono opere del Padre Giuseppe Valeriano Gilfuita.

La Cappella che segue di Sant'Ignazio, la quale si è fatta di nuovo, e si è messa alla publica vista nel fine dell'anno 1699. La statua del Santo è d' argento, colla pianeta tutta tempestata di gioje, e pietre preziose; le Colonne sono di Lapis azurro, con suoi Capitelli, e base di metallo dorato arrichito di bellissime statue, e bassi rilievi opere di diversi virtuosi potendosi dire che questa Cappella per la ricchezza di Metalli dorati, egli ornamenti di marmi preziosi, sia la più nobile che si ammiri in Roma. Nel Voltone poi è rappresentato S. Ignazio rapito in Estasi dipinto da Baciccio Gavoli Genovese, li bassi rievi, e stucchi sono di Leonardo Reti, & altri Virtuosi di questo genere.

Il quadro dell'Altare che segue passata la

Porta

le tableau de la Circonciſion avec d'autres figures fut peint par Mutiano, & la Tribune, qui repreſente la viſion de l'Agneau immaculé avec quantité de figures auſſi a la grande voute ſont ouvrages animés, & d'une beauté charmante peints avec beaucoup de viteſſe par Baciccio Genois. A main droite de cet autel il y a le depoſt du Cardinal Bellarmin, les ſtatues a coté ſont ouvrages de Pierre Bernini, un petit tableau de planche ſous le meme autel peint a huile par Ciampelli, & un autre ſemblable repreſentant Saint Abondius, & Saint Abundantius conduits en preſence du tiran, peint par Antoine Commodo; la petite Capelle ronde proche le grand autel du coté de l'Evangile, dediée a notre Dame eſt architecture de Porta avec les choeurs des Anges, qui paroiſſent chanter, & ſonner divers inſtrumens, peints avec beaucoup d'exactitude par Pozzi Milanois, les autres peintures a huile, qui ſont par deſſous, ſont ouvrages du P. Joſeph Valeriano Jeſuite.

La Chapelle, qui ſuit, de Saint Ignace, la quelle a eté refaite a neuf, a eté expoſée en vuë du public ſur la fin de l'an 1699. la ſtatuë du Saint eſt d'argent, avec la chaſuble toute ſemée de joiaux, & de pierreries. Les colonnes ſont d'azur avec leurs chapitaux, & baſes de metal doré, enrichies de tres belles ſtatuës, & bas reliefs, ouvrages de diverſes habiles gens, on peut dire de cette Chapelle, que pour la richeſſe des metaux dorés, & pour ſes ornemens de marbres preticux c'eſt la plus nobles qu'on admire dans Rome. Sur la grande voute eſt repreſenté Saint Ignace ravi en extaſe peint par Baciccio Gavoli Genois, les bas reliefs, & ornemens en platre ſont de Leonard Reti, & autres experimentés en cet art.

Le tableau de l'autel, qui ſuit, paſſe la

Porta di fianco evvi la Santissima Trinità con altri Santi, e Sante colorito da Francesco Ponte da Bassano stimato assai da i Professori, in uno de i mezzi tondi di questa Cappella vi è colorito il Dio Padre con Angioli bellissimi intorno, dipinti dal Cavalier Salinbene, Alla mano sinistra si vede la Trasfigurazione nel monte Tabor, opera di Durante Alberti, & alla destra il Battesimo di Giesù, e nella volta vi è dipinto il Dio Padre, che crea il Mondo, disegno del Padre Giovanni Battista Fiammieri, colorito da diversi con tutto il resto.

Nella Cappella contigua vi sono figurate diverse historie di Maria Vergine, e Giesù Christo, quelle dell'Altare, e de i lati di essa dalla cornice in giù sono dipinte dal Romanelli, con più forza del suo solito, e le pitture dalla cornice in sù, e nella volta furono dipinte con buona prattica da Nicolò delle Pomarancie, le statue che sono nella detta Cappella de i Signori Cerri, quella che rappresenta la Giustizia è scolpita in marmo da Cosmo Fangicili, la Fortezza è di suo fratello, l'altra è di Domenico Guidi, la quarta di Giovanni Lanzone Scultore di molto credito.

Nell'ultima Cappella v'è l'istoria di S. Pietro, e Paolo, dipinti à fresco con buona maniera da Francesco Mola' e quelle della Volta son opere del Pomarancio' le pitture sopra le porte di dentro della Chiesa sono di diversi Giesuiti Fiamenghi.

Tutta la Cuppola della Chiesa è ricca d'ormenti, e Puttini; fu dipinta per prima con disegno di Giovan, de Vecchi, coi quattro Dottori della Chiesa & altre figure, Hora

porte en flanc, repreſente la Sainte Trinité avec autres Saints, & Saintes, & a receu ſon coloris de Francois ponte, de Baſſano fort eſtimé par les maitres en l'art; dans l'un des deux ronds de cette Chapelle eſt depeint Dieu le Pere entouré d'Anges, qui ſont tres beaux, peinture du Cheualier Salimbene. A main gauche on voit la Tranſfiguration ſur la montagne du Thabor, ouurage de Durant Alberti, & a la droite, le bateme de Jeſus Chriſt avec Dieu le Pere peint a la voute creant le monde, deſſein du P. Jean Baptiſte Fiammieri auquel diverſes perſonnes ont donné le coloris auſſi bien qu'a tout le reſte.

Il ya dans la Chapelle contiguë diverſes hiſtoires repreſentées de la Sainte Vierge, & de Jeſus Chriſt; celles de l'autel, & a cote depuis la corniche juſques en bas ont eté peintes par Romanelli, plus vivement qu'a ſon accoutumée; & les peintures au deſſus de la corniche auſſi bien qu'a la voute ſont de l'expert pinceau de Nicolas des Pomerances; les ſtatues, qui ſont dans la dite Chapelle de Meſſieurs Cetri, celle qui repreſente la Juſtice a eté taillée en marbre par Come Fangielli, la force eſt de ſon frere, l'autre eſt de Dominique Guidi, la quatrieme de Jean Lanzone, tous quatre ſculteurs fort accreditez.

A la derniere Chapelle il ya l'hiſtoire de Saint Pierre, & Saint Paul peinte a freſque avec bonne maniere par Francois Mola, & celles de la voute ſont ouurages de Pomerance, les peintures ſur les portes en dedans de l'Egliſe ſont de divers Jeſuites flamans.

Tout le dome de l'Egliſe eſt enrichi d'ornemens & petits poupons; il y fut peint d'abord ſur le deſſein de Jean de Vecchi les quatre Docteurs de l'Egliſe avec d'autres figures

si vede colorita di nuovo da Gio: Battista Gavolli Genovese detto Baciccio, con gran vaghezza, e buon gusto.

Nel mezzo del Vòltone della Chiesa si vede espresso, *In nomine Jesu omne genu flectatur*, colla medesima prontezza di colori è studio diligente, in particolare nelle figure delli Demoni li quali sono rappresentati così al vivo, che pare precipitino dalla detta Volta, il che ha dato gran gusto a Roma, sì per la diligenza, che il sudetto Baciccio a usato nel operare, come nella sollecitudine, essendo questa un' opera, che per la sua vastità pareva che richiedesse l'età d'un huomo.

Gli ornamenti, e stucchi dorati della medesima sono bellissimi, come anche gli altri nel capocroce della Chiesa, con statue pur di stucco rappresentanti diverse virtù a i lati delle finestre, con Angioli, e puttini in più luoghi fatti da diversi Virtuosi col disegno del detto Baciccio Genovese.

Nella volta della Sagrestia vi è un' historia assai copiosa a fresco, dipinta da Agostino Ciampelli. il quadro dell' Altare con S. Francesco Saverio è dipinto dal famoso Annibale Caracci.

Palazzo Altieri.

AL fianco di questa Chiesa vi è la magnifica Fabrica, e maestoso Palazzo dei Sig. Prencipi, e Cardinale Altieri, del quale ne fu Architetto Gio: Antonio de Rossi, e vi sono belle pitture, e scolture.

Il medesimo a due gran Cortili, e quattro gran

presentement on le voit depeint de nouveau de la main de Iean Baptiste Gavoli Genois, & le coloris en est d'une extreme beauté, & de bon gout.

On voit exprimé sur la grande voute de l'Egli se In nomine Jesu omne genuflectatur, avec la meme promitude, & diligente application des couleurs, sur tout dans les figures des Demons, qui sont si vivement representés, qu'ils paroissent se precipiter de la voute ce qui a extremement plû a la ville de Rome, tant pour la diligence, que le dit Baciccio a employée en travaillant; que pour la viteſſe avec la quelle il a terminé cet ouvrage, qui a raiſon de ſa vaſte, etendue paroiſſe ſoit demander la vie d'un homme.

Les ornemens, & bas reliefs en ſtuc doré de la meme Egliſe ſont tres beaux, comme auſſi les autres du haut de la croiſée, où l'on voit des ſtatues pareillement en platre, qui repreſentent diverſes vertus a coté des fenetres avec des petits Anges, & poupons en pluſieurs endroits, qui ont eté faits par diverſes habiles gens ſur le deſſein du dit Baciccio Genois.

Sur la voute de la Sacriſtie il y a une hiſtoire fort copieuſe peinte a freſque par Auguſtin Ciampelli. Le tableau de l'autel avec Saint Francois Xavier eſt peinture du Fameux Annibal Caracci.

Palais Altieri.

A Coté de cette Egliſe paroit le batiment magnifique, & majeſtueux Palais des Princes, & du Cardinal Altieri, dont l'Architecte fut Iean Antoine de Roſſi il y a de belles Peintures, & Scultures.

On y voit deux grandes cours, & quatre grandes

Gran Portoni, e la principal entrata di esso è dalla parte della facciata della Chiesa del Giesù; all'intorno delli Cortili vi sono li suoi portici con alcune Rimesse per custodire le Carozze, e una bella Stalla con doppie poste per mettere i Cavalli tanto di rispetto, come di strapazzo per le Carrozze, & è ampla, e longa duecento passi, e larga venti piedi in circa, e v a con una polizia grandissima, e bell'ordine; ha questo Palazzo due scale una secreta, e l'altra publica, la quale è molto maestosa, larga dodici piedi con balaustrate attorno di travertino, ornata con magnifichi cornicioni all'intorno, & alcune statue di Hercole, di Pomona, e di Bacco, & a i piedi di essa vi è posta una gran statua antica di un Re Barbaro vestito del Sago Villoso a sedere sopra di un piedestallo di travertino.

Da questa si entra nella Sala dell'appartamento nobile, dipinta nella volta col suo Baldachino, nella quale vi stanno i Servitori, di continuo, per esser pronti al servizio del Prencipe; L'ordine delle prime Camere sono apparate con Arazzi diversi, e tapezzarie di Fiandra; Vi sono alcune Camere magnifiche, le quali sono apparate di broccato d'oro, con pitture nella volta di Carlone Veneziano, di Fabrizio Chiari, e di Carlo Maratta colla Camera dell'audienza, un letto magnifico, & a capo di esso spicca uno specchio con tre puttini dipinti da Carlo Maratta quali fanno un effetto mirabile, & il quadro di Maria Vergine col Bambino Giesù fatto a Mosaico da Pietro da Cortona, passando per un appartamento a tramontana tappezzato di Damaschi turchini fornato con alcuni fiori, e frutti del Brugher Fiamengo, si va per una piccola Galle-

ria

portes cocheres. Sa principale entrée est du costé de la façade de l'Eglise du Iesus; les Cours sont entourées de portiques avec quelques remises pour y garder les caroſſes, & une belle ecurie à double rang pour mettre egalement les chevaux de reſerve, & ceux dont on ſe ſert a la journée pour les caroſſes; cette ecurie eſt ample aiant de longueur deux cens pas ſur environ vint de large elle eſt entretenue avec une tres grande propreté. Ce Palais a deux eſcaliers, l'un ſecret, & l'autre publique, qui eſt d'une grande Majeſté, aiant douze piés de large avec des baluſtrades de pierre de taille tout autour, & orné paroillement de grandes corniches avec des ſtatues de Hercule, de Pomone, & de Baccus; & au bas eſt placée une grande ſtatue antique d'un Roi Barbare vetu du ſago ou Caſaque velue, aſſis ſur un piedeſtal de pierre de taille.

On entre par cet eſcalier dans la Salle de l'appartement noble, peinte a la voute, avec ſon dais; c'eſt la que ſe tiennent les eſtafiers, qui n'en bougent a fin d'etre prets a ſervir le Prince. Le premier ordre des chambres eſt tendu de diverſes tapiſſeries de Flandres; il y a quelques chambres magnifiques dont les tentures ſont de brocard d'or avec des peintures a la voute, qui ſont de Carlone Venitien, de Fabrice Chiari, & Charles Maratti avec la chambre d'audiance, un lit magnifique, & a la tete paroit un miroir avec trois poupons peints par Charles Maratti, les quels font un effet admirable, il y a auſſi le tableau de la Sainte Vierge avec l'enfant Ieſus fait a moſaique par Pierre de Cortone paſſant par un apartement au Nord tapiſſé de Damas bleu, orné de quelques fleurs, & fruits peints par Brugher flamand, on va a une petite galerie

ria dove è posto un Cavallo da esercitarsi, e due Colonne di Alabastro Orientale le statue di una Vestale, e di Apollo, si incontra in un'altro seguito di Camere con una picciola Galleria, ove vi sono diverse teste moderne d'Imperadori col Busto di Bronzo di Clemente X. Papa, et alcune stanze tapezzate di Arazzi tessuti con oro e seta che rappresentano historie, disegno di Giulio Romano; si vede una spelonca artificiale composta di montagne all'intorno; scogli, dentro della quale vi è un letto fatto a modo di Tronchi simili di legno, vi è la tavola, una fontana, certi scabelli un inginochiatore per far Orazione avanti ad un Immagine di Cera di Santa Maria Madalena è la detta finta di tela fu dipinta da Gio: Paolo Scor Tedesco, il pensiere è bellissimo fatto con ogni Magnificenza a modo di un Heremitaggio assai curioso, quivi si vede un bellissimo specchio di Cristallo di Monte, ornato di Zaffiri, e Topazii, Diamanti, e Smeraldi col fondo di Oro massiccio, al peso di dodici libre, alcuni dicono che vien stimato sessanta mila scudi, vi è un bellissimo Gabinetto di Hebano fatto in Augusta ornato di argento che mostra di essere un Horologio è Cimbalo, dentro del quale, si conservano diversi stromenti di Speziaria d'Oro Massiccio; si trova la Cappella dove si celebra la Santa Messa, dipinta da Guglielmo Borgognone nell'altare di cui è figurata Maria Vergine, e vi sono anche alcuni Corpi de Martiri, l'appartamento a pian terreno non ancor finito, con alcune statue, e quadri de Buoni Autori, passando per la sala si entra nell'appartamento nobile del Signor Cardinale Altieri, nel quale si vede un'ordine di came-

re

où eſt placé un Cheval pour l'exercice avec deux Colonnes d'Albatre oriental les ſtatuës d'une Veſtale, & d'Apollon ; on rencontre une autre file de chambres avec une petite gallerie, où ſont diverſes testes modernes d'Empereurs avec le buſte de bronze du Pape Clement X. & quelques chambres garnies de tapiſſeries tiſſues d'or, & ſoie ; qui repreſentent des hiſtoires, & dont le deſſein eſt de Iules Romain. On voit une caverne artificielle compoſée de montagnes autour, & de rochers, au dedans de laquelle il y a un lit fait en maniere de troncs ou buches de bois ſemblables ; il y a une table, une fontaine, certains eſcabeaux, un prie Dieu pour faire ſes prieres devant une image de cire de Sainte Marie Madelaine, qui paroit faite ſur la toile, ouvrage de Iean Paul ſcor alemand ; l'invention en eſt tres belle, & de la derniere magnificence repreſentant un hermitage fort curieux ; on y voit un tres beau miroir de criſtal de roche, orné de Saphirs, topazes, Diamans, & Emeraudes avec le fond d'or maſſif du poids de douze liures ; il y en a qui pretendent, qu'on l'eſtime ſoixante mille ecus ; il y a un tres beau buffet d'ebene fait a Ausbourg, garni d'argent, & paroit une montre, ou claveſſin, dans le quel on conſerve divers inſtrumens d'Apoticaire d'or maſſif : vient la chapelle, où l'on dit la meſſe peinte par Guillaume Bourguignon, le quel a repreſenté la Sainte Vierge ſur l'autel, il y a auſſi quelques corps de martirs ; l'apartement a plaine terre, qui n'eſt pas encore acheve, où il y a quelques ſtatues, & tableaux de bons auteurs ; paſſant par la ſalle on entre dans l'apartement noble du Cardinal Altier, où l'on voit une file de chambres

re magnifiche ornate di Tapezzarie di Damasco con Gallone d'Oro, la Camera dove dava audienza, e parata tutta di fondo di Oro, e Velluto Cremesino con sedie compagne, nelle volte di queste Cammere vi sono diversi festoni, e cavalli di stucco fatti da ottimi artefici, nella Camera della Cappella dipinta da Guglielmo Borgognone, vi sono diversi quadri di Buoni Auttori il quadro Grande con San Carlo dipinto dal Porcaccino Milanese, due paesi dipinti da Salvator Rosa Napolitano. Un Ecce Homo dipinto da Guido Reni. Sant'Ignazio quadro grande di Carlo Maratta, Maria Vergine col Bambino Giesù dell' Albano, la Galatea di Rafaelle, copiata da Andrea Sacchi, come anche le Nozze di Cana Gallilea di Paolo Veronese, la Crocifissione di Christo del Perugino, il Martirio degl'Innocenti di Nicolò Possino l'istoria di San Giuseppe dipinta da Mattia Astone, il ritratto di Paolo Veronese in habito di Marte, con Venere dipinta da lui medesimo, le Battaglie del Padre Giacomo Borgognone Giesuita, la fortuna di Mare del Tempesta Fiamengo, lo sposalizio di Santa Catarina dipinto dal Guercino, l'istoria del Convito di Simon Fariseo opere del Muziano; le quattro stagioni dell'anno di Guido Reni, i due quadri sotto di Maria Vergine col Bambino del Domenichino, San Pietro dello Spagnoletto.

Negli appartamenti di sopra tapezzati di Arazzi di Fiandra con diverse historie, vi sono alcuni Busti d'Imperatori di Valeriano, di Trajano, Decio di Gallieno, di Massimino di Seneca, e la statua singolare di Settimio Severo, un basso rilievo quando Christo fù levato

magnifiques ordes de tapisseries de Damas à gallons d'or; la chambre, où il donnoit audiance est toute parée à fond d'or, & velour cramoisi avec les chaises compagnes; il y a aux voutes de ces chambres divers festons, & chevaux de platre faits par de tres bons ouvriers; dans la chambre de la chapelle peinte par Guillaume Bourguignon il y a divers tableaux de bons auteurs, le grand tableau de Saint Charles, peint par Peraccino milanois, deux paisages peints par Salvateur Rosa Napolitain; un Ecce Homo par Guide Reni, Saint Ignace tableaux d'Albane, la Galatée de Raphael copiée par andré Sacchi, comme aussi les noces de Cana en Galilée de Paul Veronois, le crucifiement de Jesus Christ de Perugino, le martire des Innocens de Nicolas Possino, l'histoire de Saint Joseph de Mattias Astone, le portrait de Paul Veronois enhabit de Mars avec Venus, peint par lui meme, les batailles du Pere Jaques Bourguignon Jesuite, la fortune de mer de Tempeste flamand, les Fpousallles de Sainte Caterine de Guercino, l'histoire du banquet de Simon Pharisien, ouvrage de Mutiano, les quatre saisons de l'année de Guide Reni, les deux tableaux au dessous de la Sainte Vierge avec le petit Jesus de Domenichino, Saint Pierre de Spagnoletto.

Dans les apartemens d'en haut, qui sont garnis de tapisseries de Flandres diversement historiées, il y a quelques bustes d'Empereurs, de Valerien, de Trajan, Decius, Gallien, Maximin, de Seneque, & la statue singuliere de Septime Severe, un bas relief d'Albatre

vato della Croce di Alabastro, scolpito da Daniello di Volterra.

Vi sono due ordini di Camere contigui, uno de quali, è guarnito di Velluto Cremisino, & un quadro di Maria Vergine col Bambino Giesù dipinto da Michel'Angelo Caravaggio, vi è un moto perpetuo, e l'altro adornato di quadri cioè della sibilla Cumana dipinta dal Guercino da Cento, il quadro con Tobia dipinto da Lorenzetto da Bologna l'Adorazione de i Magi del Pellegrino da Modena la Vergine, che fugge in Egitto di Guido Reno, il quadro con Christo Morto di Pietro Testa, il quadro grande coll'Anfiteatro dipinto da Giovanni Ghisolfo Milanese.

Di sopra vi è una Libraria, delle belle che sia in Roma, ampla, grande ornata di scanzie, ove si tengono tutti i libri per ordine, in ogni genere di Scienze particolarmente di Manuscritti famosi con'altri libri antichi fra quali uno di molto pregio coi ritratti di tutti i Prencipi dell'Europa.

Palazzo d'Asti.

IVi appresso è il Palazzo de Signori d'Asti nel Corso, colla sua magnifica facciata verso la piazza di San Marco, incontro al Palazzo ove risiede l'Ambasciator di Venezia, in faccia al grande, e Maestoso Palazzo del Conte Bigazzini, altre volte de Signori Frangipani hoggi appartiene al Signor Conte Bolognetti ornato di quadri, e buoni apparati d'un buon gusto.

de Iesus Christ, quand il fut decendu de la croix, entaillé par Daniel de Volterre.

Il ya deux rangs de chambres contigus, dont l'un est garni de velour cramoisi avec un tableau de la Sainte Vierge, & l'enfant Iesus, peint par Michel Ange Caravaggio, il ya un mouvement perpetuel; l'autre est orné de tableaux, savoir la Sibille de Cumes, peinte par Guercino de Cento, le tableau avec Tobie de Lorenzetto de Bologne, l'adoration des Mages de Pellegrino de Modene, la Sainte Vierge, qui fuit en Egipte de Guide Reno, le tableau de Iesus Christ mort de Pierre Testa, le grand tableau avec l'amphiteatre peint par Iean Ghisolfo Milanois.

Il ya par dessus une Biblioteque des plus belles, qui soient dans Rome, ample, grande, ornée de tablettes, où l'on tient rangés par ordre toutes sortes de livres de Sciences, particulierement des manuscrits fameux avec d'autres anciens livres, parmi les quels il y en a un de grand prix contenant les portraits de tous les Princes de l'Europe.

Palais d' Asti.

Là auprès est le palais des Messieurs d' Asti sur le cours, avec sa magnifique facade sur la place Saint Marc vis avis le palais, où reside l'Ambassadeur de Venise, enface du grand, & Majestueux Palais du Conte Bigazzini, qui autrefois etoit des Messieurs Frangipani appartient aujourdui a Monsieur le Comte Bolognetti garni de tableaux, & tapissé d'un bon gout.

Palazzo di Lione Viteleschi.

NEll'ingresso del quale vi sono le statue di Giulia Augusta, & una Musa, Marziana, Minerva, e Trajano, e da per tutto ove si volge l'occhio, si offervano statue antiche Teste con busti di Alabastro Orientale, & ancora di Filosofi in tanto numero, che quando in Roma non vi fussero altre Gallerie è questa sola sarebbe sufficiente per destare negli animi la Maraviglia è lo stupore, mentre in essa veggonsi preggi nobilissimi di Scoltura, che si possono desiderare in tutti i generi hora questo Palazzo è rifatto di nuovo.

Sepolcro di Cajo Publizio.

NEll'estremità della salita de Marforio vi sono le vestigie del Sepolcro di Cajo Publizio nella via publica, in una casa contigua alli Macelli de Corvi con questa iscrizione.

C. Publicio l. F. Bibulo
aed. Pl. Honoris
Virtutisque Causa Senatus
Consulto Populique
jussu locus
Monumento quo ipse Posterique ejus
Inferentur, Publice datus est.

Onde si può conoscere, che di consentimento del Senato fu concesso (per le virtù è meriti) a Cajo Publizio, questo luogo per sepolcro dove egli, & i suoi successori si potessero publicamente sepelire, questa auttorità di haver la sepoltura dentro le mura della Città, non era concesso se non a quelli Cittadini, che per merito delle loro virtù erano sciolti (di consentimento del Senato) dalle leggi.

Palais de Leon Vitelleſchi.

A L'entrée du quel il y a les ſtatuës de Iulle Auguſte, & une Muſe, Martiane, & Trajan, & par tout où l'on jette la vuë on ne voit que ſtatues antiques, des testes avec des buſtes d'Albatre Oriental, & auſſi de Philoſophes en ſi grand nombre, que quand il n'y auroit point d'autre Galerie a Rome, celle ci ſeule ſuffiroit pour reveiller dans l'eſprit l'etonnement, & la merveille, puiſqu'on y voit les plus nobles prize de Sculture, qui ſe puiſſent deſirer en tous genres; ce Palais eſt preſentement rebati tous a neuf.

Tombeau de Cajus Publitius.

A L'extremité de la montée de Marforio il y a les veſtiges du tombeau de Cajus Publicius ſur la voie publique dans une maiſon proche la boucherie de Corvi avec cette inſcription.

C. Publicio L. F. Bibulo
Æd. Pl. Honoris
Virtutiſque cauſa Senatus
Conſulto Populique
Juſſu locus.
Monumento quo ipſe poſterique ejus
inferentur, publicè datus eſt.

Par où il eſt donné a connoitre, que du conſentement du Senat en conſideration du merite, & de la vertu de Cajus Publicius ce lieu lui a eté accordé pour ſervir de tombeau tant a lui, qu'a ſes ſucceſſeurs a fin d'y pouvoir etre publiquement inhumés; ce droit d'avoir Sepulture dans l'enceinte des murailles de la ville ne s'octroioit qu'a ceux des citadins, qui par le merite de leur vertu etoient exemtes, du conſentement du Senat, des

voix

leggi, le quali erano scritte nelle dodici tavole con queste parole. Il Corpo dell'huomo morto non sia ne sepelito ne abbrugiato nella Città, e se molti huomini Illustri come fu questo Publizio, Tiburzia, e Caio Fabrizio furono sepeliti in Roma, fu per il merito di qualche beneficio fatto alla Republica, & gl'Imperadori solamente non sono sottoposti alle leggi, & alle Sacerdotesse era concesso il sepelirsi in Roma.

Macello de Corvi.

NEl contorno di già sopradetto dei Macelli de Corvi, mentre i Francesi tenevano assediata la Città di Roma, un Gallo di grandissima statura havendo sfidato un Cavalier Romano detto Marco Valerio, venne a duello con esso, & nell'azzuffarsi ambidue apparve un Corvo, e sopra l'Elmo del Romano fermatosi, mentre combatteva col nemico si avventava al Francese levandogli la vista coll'ali, e ferendogli la faccia cogli artigli, di modo che non potendosi più difendere, Valerio l'uccise è colla Vittoria di questo fatto riportò il nome di Corvino, e famoso resto per sempre questo luogo dove occorse il fatto.

Hora si dice per il volgo del Popolo Macel de Corvi per certe Botteghe de Macelli, e per il Palazzo che era quivi della nobilissima famiglia de Corvini.

loix escrites sur les douze tables avec ces parolles : Que le corps de celui, qui meurt, ne soit ni enseveli, ni brulé dans la ville ; & si plusieurs illustres personages, comme fut ce Publicius, Tiburtia, & Caius Fabricius furent inhumés dans Rome, ce fut en vue de quelque service rendus a la Republique, n'y aiant, que les Empereurs, qui n'etoient point sujets aux loix, & il etoit aussi permis aux Prestresses d'etre ensevelies dans Rome.

Boucherie des Corvi.

AUx environs de l'endroit susdit de la boucherie des Corbeaux, lors que les Gaulois tenoient assiegée la ville de Rome, un des leurs de taille extraordinaire aiant defié au combat un noble Romain nommé Marc Valerius, celui ci se batit en duel avec lui, & dans le tems qu'ils en venoient aux prises il parut un Corbeau, qui s'etant arreté sur le heaume ou casque du Romain, s'elançoit contre le gaulois, lui embaraſſant la vue avec ses ailes, & l'egratignant au visage avec ses serres, de maniere que ne pouvant plus se defendre, Valere le tua, & pour cette victoire remporta le nom de Corvinus ; c'est pourquoi l'endroit où ce fait se passa est toujours reste fameux.

Presentement le vulgaire l'apelle Boucherie de Corvi *par raport a certaines boutiques de bouchers, & d'un Palais, qui etoit la de la noble famille de Corvini.*

Son

Foro di Trajano.

IVi appresso era il foro Trajano, posto sotto al Campidoglio nel contorno del luogo di Macel de Corvi, di questo foro ne fu Architetto Apollodoro il quale poi da Adriano Imperadore per ricompensa fu sbandito da Roma, e non contento Adriano di questo lo volle far morire.

Fra gli altri meravigliosi ornamenti haveva questo foro infinite statue, delle quali molte erano poste nel più alto luogo di esso, parte ne erano a cavallo messe a oro con Stendardi, & altre insegne di guerra, in alcune di queste statue era scritto *ex manubys*, voleva significare che elle erano state erette dalla preda dei nemici, a differenza di quelle, che vi erano poste per virtù, o per merito di alcun Cittadino, fra queste fu celebratissima la statua di Claudiano, la di cui inscrizzione si trovava in una casa piccola di monte Cavallo nel sito delle Terme di Costantino scolpita in una Pietra di marmo la quale è questa:

Cl. Claudiani V. C. Claudio Claudiano V. C.
Tribuno, & Notario inter Ceteras
Vigentes artes
Præglorioſiſſimo Poetarum lices ad Memoriam
Sempiternam Carmina ab eodem ſcripta
Sufficiant adtamen Teſtimonii gratia
ob Iudicii
Sui fidem D. D. N. N. Arcadius, & Honorius
felicissimi
ac doctiſſimi Imperatores, Senatu petente
ſtatuam

in

For de Trajan.

LA proche il y avoit le for Trajan situé sous le Capitole aux environs de l'endroit de la boucherie des Corbeaux ; l'Architecte de ce For, on place fut Apollodore, le quel ensuite pour recompense fut banni de Rome par Adrien, qui non content de cela le voulut faire mourir.

Entre les autres merveilleux ornemens de cette place il y avoit encore une infinité de Statues, dont quantité etoient placées a l'endroit le plus elevé, une partie etoit a cheval, & dorées avec ses etendars, & autres enseignes de guerre; partie portoient cette inscription ex Manubys, *voulant dire qu'elles avoient eté enlevées sur les ennemis, a la difference de celles, qui y etoient mises en consideration de la bravoure ou de merite de quelques citoyens ; la plus celebre d'entre ces Statues fut celle de Claudien, dont l'inscription se trouvoit dans une petite maison de monte Cavallo a l'endroit où etoient les Termes de Constantin, gravée sur une pierre de marbre, dont voici les paroles.*

Cl. Claudiani V. C. Claudio Claudiano V. C.
Tribuno, & Notario inter Ceteras
Vigentes artes
Prægloriosissimo Poetarum licet ad Memoriam
Sempiternam Carmina ab eodem scripta
Sufficiant ad tamen Testimonii gratia
ob Judicii
Sui fidem D. D. N. N. Arcadius, & Honorius
felicissimi
ac doctissimi Imperatores, Senatu petente
statuam

in

foro Divi Traiani erigi-collocarique iusserunt

Dove dimostra che Arcadio, & Honorio Imperadori felicissimi, e dottissimi per richiesta del Senato, hanno fatto eriggere nel foro di Trajano una statua in memoria di Claudio Claudiano huomo preclarissimo, il quale fra le altre sue belle arti fu gloriosissimo Poeta i versi del quale bastano per renderlo famoso in tutti i secoli.

Intorno al predetto foro era un portico ornato di colonne di granito orientale, che pur hoggi si vedono di così smisurata grandezza e grossezza che porgevano meraviglia a riguardanti, giudicandole fattura non di huomini ma di Giganti, quivi erano statue di grandi huomini, fattevi venire per ogni parte del mondo da Alessandro Severo Imperadore.

Venendo Costanzo figlio di Constantino Magno, a vedere questo foro, restò primieramente attornito della rara struttura di esso, di poi considerando il resto di questo meraviglioso edificio, caduto d'ogni speranza di poterne fare un simile, disse che a lui solamente bastava di fare un Cavallo simile a quello che era nella piazza di questo foro, a cui rispondendo Ormisida Re de Persi, gli disse, che prima bisognava fare una stalla conforme alla bellezza del Cavallo. Fra le altre cose belle di questo foro era un Arco Trionfale edificato dal Senato in honore di Trajano guastato dal medesimo Senato per fare l'arco Trionfale di Costantino Magno; nel detto foro era la magnifica Colonna.

Co-

In foro Divi Trajani collocarique
jusserunt.

Ce qui veut dire, que Arcadius, & Honorius Empereurs tres heureux, & doctes ont fait a la requete du Senat eriger dans le for de Trajan une statue a la memoire de Claude Claudien homme tres illustre, le quel entre les autres belles qualités, qu'il eut, etoit tres glorieux poete, & dont les vers suffisent pour le rendre celebré dans tous les siecles.

Il y avoit autour du cette place un portique orné de Colonnes de granit Oriental, qu'on voit encore aujourdui, & qui etoient si demesurement hautes, & grosses, qu'elles attiroient l'admiration des spectateurs, les jugeant plutot des ouvrages faits par des geans que par des hommes ordinaires, l'Empereur Alexandre Severe les aiant fait venir de tous les endroits du Monde.

Constance fils de Grand Constantin etant venu a voir cette place, il fut d'abord saisi d'etonnement de sa rare structure, considerant ensuite le reste de ce merveilleux edifice, & voiant qu'il ne lui restoit aucun espoir de pouvoir en faire un semblable; il dit qu'il lui suffisoit de faire seulement un cheval semblable a celui qui etoit sur la place, a quoi Hormisdas Roi de Perse prenant la parole repondit, qu'il falloit premierement faire une ecurie, qui repondit a la beauté du Cheval. Parmi les belles choses, qui etoient sur cette place il y avoit un arc de Triomphe bati par le Senat a l'honneur de Trajan, & detruit par le meme Senat pour faire celui du grand Constantin. Sur cette place etoit la Colonne magnifique, dont nous allons parler

Co-

Colonna Trajana

LA Colonna eretta dal Senato in memoria della Vittoria contro Decebalo Re di Dacia, hoggi detta Tranſilvania, intorno alla quale con mirabile artificio è ſcolpita la guerra contro i Daci, & altri fatti di eſſo Trajano mentre guerreggiava contro de i Parthi, ne mai la vidde queſto Imperadore, perciochè tornando dall'impreſa de Perſi, morì di fluſſo, in Seleucia di Soria; dentro della qual Colonna vi ſono cento, e ottanta ſcalini per i quali ſi puol ſalire ſopra, e quaranta quattro picciole fineſtre che gli danno il lume, è di altezza 128. piedi nel ſuo poſamento, la quale molti anni ſono fu ſcoperta per ordine di Paolo terzo Papa che era ſotto terra, e vi ſono queſte parole:

Senatus Populuſque Romanus
Imperat. Cæſari Divi
Nervæ F. Nervæ Trajano Aug. Germ.
Dacico Pontifi.
Maximo Trib. Pot. XVII. Imp. VI. Coſ. VI.
P. P. ad
declarandum quante altitudinis Mons,
& locus
tantis operib. ſit egeſtus.

Dove dimoſtra che il Senato, e Popolo Romano a fatto eriggere in honore di Trajano Imperadore queſta Colonna per dimoſtrare l'altezza del Monte, quale fu abbaſſato per farvi il foro di eſſo Trajano.

Scrive Spartiano che Adriano Imperadore fi-

Colonne Trajane.

LA Colonne erigée par le Senat a la memoire de Trajan pour la victoire remportée contre Decebale Roi de la Dacie, aujourdui Transilvanie, autour de la quelle eſt gravée avec un artifice admirable la guerre contre les Daces, & autres belles actions du meme Trajan lors qu'il faiſoit la guerre contre les Partes, ne fut jamais veuë de cet Empereur, parceque retournant de l'expedition de Perſe il mourut de Diſſenterie en ſeleucie de ſirie; il ya enchedans de cette Colonne cent quatre vints eſcaliers, par les quels on peut monter juſqu'au haut, & quarante quatre petites lucarnes pour l'ajouter; elle a de hauteur 128. pies ſur ſon repos, & fut decouverte il ya pluſieurs annèes par ordre du Pape Paul III. qui la fit tirer de deſſous terre; on y voit ces paroles.

Senatus Populuſque Romanus
Imperat. Cæſari Divi
Nervæ F. Nervæ Trajano Aug. Germ.
Dacico Pontifi.
Maximo Trib. Pot. XVII. Imp. VI. Coſ. VI.
P. P. ad
Declarandum quantæ altitudinis Mons.
& locus
tantis operib. ſit egeſtus.

Par où il paroit, que le Senat, & le peuple Romain ont fait dreſſer cette Colonne a l'honneur de l'Empereur Trajan pour montrer la hauteur du mont, qui fut applani pour faire le For du meme Trajan.

Il eſt dit dans Spartianus, que l'Empereur Adrien. fils

figlio adottivo di Trajano faceſſe venir le ceneri di detto Imperadore da Seleucia di Soria, ordinando ſi poneſſero in una Palla di Bronzo dorata, la quale ſi vede in cima d'una Colonna nel proſpetto della Piazza di Campidoglio facendola collocare colla ſtatua del medeſimo Trajano di Bronzo ſopra alla ſommità di eſſa colonna come ſi vede nel roverſcio delle ſue medaglie, e Siſto V. Papa l'anno del Signore 1588. fece porre in cima della detta Colonna la ſtatua di Bronzo dorata di San Pietro alta quattordici piedi, & intorno il Capitello di eſſa vi ſono ſcolpite queſte lettere:

Sixtus V. Pont. Max.
B. Petro Apoſtolo anno IV.

Delli Bagni di Paolo Emilio.

I Bagni di Paolo Emilio Capitano, & Imperadore dell'Eſercito Romano, il quale trionfò di molti Popoli, ſono poſti alle radici del Monte Quirinale, ſopra le quali veſtigie furono fabricati dai Pontefici di Caſa Conti le abitazioni della loro antica famiglia, parte delle quali hoggi, e il Monaſtero di Santa Caterina da Siena Religioſe del Ordine di San Domenico, e dalla nominazione di Monte Magnanapoli, che anticamente era detto Balnea Pauli, queſte ruine, ſono rinchiuſe da varie fabriche, antiche, è moderne, che per vedere i loro fragmenti di matroni di bella architettura in forma di Teatro, ſi entra per la piazza della Chieſa di Santa Maria detta in Campo Carleo nella qual facciata ſi legge queſta antica iſcrizione:

Quine

fils adoptif de Trajan fit venir les cendres de cet Empereur de Seleucie de Sirie, ordonnant qu'elles fussent mises dans un globe de bronze doré, qu'on voit au haut d'une colonne au prospect de la place du Capitole, la faisant placer avec la statuë de bronze du mesme Trajan au sommet de cette colonne, comme on voit sur le revers de ses medailles; Sixte V. en l'an 1588. fit mettre au haut de la mesme colonne la statuë de bronze dorè de Saint Pierre haute de quatorze piés, & autour de son chapiteau sont gravés ces caracteres

Sixtus V. Pont. Max.
B. Petro Apostolo anno IV.

Les Bains de Paul Emile.

LEs bains de Paul-Emile Capitaine, & commandant l'armée Romaine, le quel triompha de plusieurs peuples, sont situes au bas du mont Quirinal, sur les ruines des quels les Papes de la maison Conti firent batir le Palais de leur ancienne famille, partie de ces bains est aujourdhui occupée par le monastere des Religieuses de Sainte Caterine de Sienne de l'ordre de Saint Dominique, surnommées de Monte Magnanapoli qu'on apelloit autrefois Balnea Pauli; ces ruines sont enfermées dans divers batimens tant anciens, que modernes; pour en voir les fragmens de briques d'une belle architecture en forme de Theatre, on entre par la place de l'Eglise de Sainte Marie surnommée in Campo Carleo, sur la facade de la quelle on lit cette ancienne inscription

Quinto Erennio Etrusco Messio Decio
Nobilissimo Cæs. Principi Juventutis
Cos. filio Imper. Cæs. C. Messi
Q. Trajani Decii Pii Felicis invicti
Aug. Argentarii, & exceptores
Itemque negotiantes vini Supernat, & Arimen
Devoti numini Majestatique ejus.

Del foro, & Palazzo di Nerva.

IL Palazzo di Nerva Imperadore, parte del quale si vede ancora, per le sue vestigie, dove hoggi è la Chiesa di San-Biagio a piedi delle Radici del Monte Quirinale, eravi appresso il foro col suo portico all'intorno, come ne fanno fede le Colonne di marmo di meravigliosa groffezza, & altezza si estendeva fino al Tempio di Saturno, hoggi Chiesa di Sant' Adriano detta in trè fori, fu cominciato il detto foro da Domiziano Imperadore come scrive Svetonio quando egli dice, che edificò un Tempio di nuovo a Giove Custode nel Campidoglio, fu la predetta piazza molto bella, nel mezzo della quale scrive Pausania, che vi stava una Colonna di Bronzo di meravigliosa groffezza, e grandezza, quale sostenena tutto il tetto della Piazza che era fatto di piastre di Ottone.

Ubi intrinsecus lumen erat ambiguum.

Scrive Helio Spartiano nella vita di Alessandro Severo, che era chiamato Tranſitorio, perche si passava da questo al foro di Trajano, di Cesare Aug. e nel foro Romano, fu finito esso

Quinto Erennio Etruſco Meſſio Decio
Nobiliſſimo Cæſ. Principi juventutis
Coſ. filio Imper. Cæſ. C. Meſſii
Q. Trajani Decii Pii Felicis invicti
Aug. Argentarii, & Exceptores
Itemque negotiantes vini ſupernat, & Arimen
devoti numini Majeſtatique ejus.

For, & Palais de Nerva.

LE Palais de l'Empereur Nerva, dont partie on voit encore dans ſes veſtiges a l'endroit où eſt aujourdhui l'Egliſe Saint Blaiſe au pié du mont Quirinal, avoit ſa place tout joignant avec un portique a l'entour, comme on font foi les colonnes de marbre de merveilleuſe grandeur & groſſeur, & s'etendoit juſques au Temple de Saturne, aujourdhui l'Egliſe de Saint Adrien ſurnommée in tre fori. Ce for fut commencé par l'Empereur Domitien comme le raporte Svetone quand il dit, qu'il batit de nouveau un Temple a Jupiter Gardien au Capitole. Cette place fut fort belle; il y avoit au milieu, ſelon, que l'ecrit Pauſanias, une colonne de bronze de merveilleuſe groſſeur, & grandeur, la quelle ſoutenoit tout le toit de la place, le quel etoit fait de lames de cuivre.

Ubi intrinſecus lumen erat ambiguum.

Elius Spartianus raporte dans la vie d'Alexandre Severe, que ce For etoit apellé Tranſitoire ou paſſager, par ce que d'ici on paſſoit au For Trajan, de Ceſar Auguſte, & au For Romain. Cette place fut

esso foro da Nerva, & eranvi infinite statue a' piedi, & a Cavallo in honor degli Imperadori di Roma, con lettere che mostravano l'imprese fatte da essi Imperadori, e nel frontispizio del portico consumato dal fuoco, benche tronche, e guaste dal tempo si leggono queste parole:

Imperator Nerva Cæsar. Aug. Pont. Max. Trib. Pot II. Imp. II. Procos

Alle quali alcuni aggiungono Nerva fecit; e tutti insieme significano che Nerva Imperadore Pontefice Massimo colla facoltà Tribunizia due volte Imperadore due volte Proconsole fece questo Portico.

Tempio di Pallade.

IVI appresso si vedono i fragmenti del Tempio di Pallade, di una singolar scoltura, con belli bassi rilievi, il quale fu fatto per ordine di Domiziano Imperadore, e nella persecuzione dei Christiani i Pagani li conducevano quivi per adorar questo nume, quando non lo volevano incensare erano condotti all' Anfiteatro ad esser lacerati dalle bestie, ò vero alla pietra scelerata, e la li facevano Martirizzare in diverse maniere, hoggi questo luogo si chiama la Chiesa di Santa Maria degl' Angioli detta poi di Sant'Agata Protettrice delli Tessitori.

Terre

achevée par Nerva, & il y avoit une infinité de statuës à pié, & à cheval en l'honneur des Empereurs de Rome, avec des caracteres, qui marquoient les exploits faits par les memes, & au frontispice du portique, qui fut consumé par le feu, on lit ces paroles quoique toutes mutilées, & effacées par le tems.

Imperator Nerva Cæsar Aug. Pont Max.
Trib. Pot. II. Imp. II. Procos.

Aux quelles il y en a, qui ajoutent celles ci. Nerva fecit; *& le tout ensemble signifie, que l'Empereur Nerva Souverain Pontife avec la puissance de Tribun, deux fois Empereur, & deux fois Proconsul fit ce portique.*

Temple de Pallas.

PRès de la on voit les restes du Temple de Pallas, d'une Sculture singuliere avec de beaux bas reliefs, bati par ordre de l'Empereur Domitien; & c'est là que dans la persecution les Gentils conduisoient les Chretiens pour adorer cette Divinité, & quand ceux ci le refusoient, on les menoit a l'amphiteatre pour etre devorés des bestes, ou bien ils etoient menés a la pierre Scelerate, où on les martirisoit en differentes manieres on apelle aujourdui cet endroit l'Eglise de Sainte Marie des Anges, surnommée puis de Sainte Agate protectrice des Tessirans.

Torre de Conti

IVi appresso passata la Torre de Conti, si trova una Piazza memorabile, come scrive Livio, e dice che quivi Orazio Romano a purgato il suo peccato per haver uccisa sua sorella passando velato sotto al Tigillo detto sororio, hoggi vien detto forca d'appendere; e quivi cominciava il vico detto in Sabino Cipro, per andar alla Curia Vecchia sopra al Monte Esquilino, detto così per le cubie guardie, che diede Lucomone Romolo, di trecento huomini per sua guardia, altri dicono perl'ornamento che fece Tullio Hostilio Terzo Re dei Romani a questo Monte, alcuni altri vogliono, che si dica così per l'esca che nasceva sopra di esso monte, la quale era cibo degli uccelli, si lascia però al arbitrio delli più intelligenti.

Curia Vecchia.

ORa veniamo a parlare della Curia Vecchia dove i gentili conservavano le cose, e vasi sacri, e di qui li pigliavano quando volevano far alcun sacrificio per le mani dei Sacerdoti di quei tempi i quali scendevano dalla Curia vicina alle Carine, e passavano per il foro Romano nella Via Sacra, e salivano il Campidoglio, giungevano al Tempio di Giove Capitolino, e la esponevano il sacrificio, secondo il loro falso rito; altri vogliono che la Curia Vecchia, siano i fragmenti del Palazzo di Servio Tullio Sesto Re dei Romani, le quali ora si vedono nel Giardino del Duca

di

Tour de Conti.

Proche de la, passe la Tour des Comtes on trouve un place memorable, comme le raporte Tite Live, en disant que ce fut la que Horace Romain expia son peche pour avoir tué sa soeur en passant la tete voilee sous le treteau nommé Sororius, comme qui diroit aujourdui les fourches ou le gibet. Et ici commencoit le bourg, où ruë qu'on apelloit Ciprus en langue Sabine, qui menoit a la vieille Curie sur le mont Esquilin, ainsi nommé a cause des Excubies ou gardes du Corps, que Lucomone donna a Romulus, au nombre de trois cens hommes pour sa garde; d'autres disent, que ce fut a cause de certains ornemens qui furent faits a ce mont par Tullius Hostilius troisieme Roi des Romains; & selon quelques autres a cause de la mangeaille en latin esca, qui croissoit sur ce mont, & servoit de pature aux oisillons; ce que cependant on laisse a l'arbitre des plus eclaires.

Cour, ou Curie vieille.

Parlons presentement de la vieille Curie, où les Gentils tenoient soin des choses, & vases sacrés, & d'où ils les alloient prendre lors qu'ils vouloient faire quelque sacrifice par l'entremise des Pretres de ce tems la, les quels decendoient de la Curie proche les carenes, & passoient par le For Romain, d'ou montant au Capitole par la voie sacrée ils arrivoient au Temple de Jupiter Capitolin, & là faisoient le sacrifice selon leur fausse rite; il y en a d'autres, qui pretendent que la vieille curie ne soit que les restes du Palais de Servius Tullius sixieme Roi des Romains, les quels se voient aujourdui dans le jardin du Duc

di Paganica con alcune Torri alla falda del Monte Esquilino.

Chiesa di S. Pietro in Vincola.

ORa sopra il sito di essa Curia vien fabricata dai fondamenti la Chiesa detta di San Pietro in Vincola per ordine di Eudosia moglie di Valentiniano Imperadore, e figlia di Teodosio Imperador dell'Oriente, è di Eudosia, la quale gli mandò le catene, che strinsero San Pietro in Gerosolima, e l'altre con cui esso fu incatenato in Roma, & havendole portate a Sisto Terzo, mentre che questo Santo Pontefice le ricevè incontrandole una coll'altra, vennero in un medesimo tempo a concatenarsi assieme da se stesse di maniera che parevano una sola catena, mossa da Zelo di Religione questa Santa Imperatrice pregò il Santo Pontefice, che levasse quella solennità gentilesca nel primo giorno di Agosto in cui erano soliti celebrare detestabili bagordi, per la vittoria, che Cesare Augusto hebbe contro Marco Antonio, e Cleopatra, qual giorno poi Sisto Terzo lo consacrò in festa della scarcerazione di San Pietro liberato dall'Angelo dalla Carcere di Gerusalemme, l'anno 434. è riposte le Catene in essa Chiesa, le quali si vedono il giorno della festa di San Pietro detto ad Vincula, quale è il primo giorno di Agosto, quanto sia questo sacro luogo stimato da Dio lo dimostrò l'anno 680. nel Pontificato di Sant'Agatone, Petr. Diacono de gest. Longob. lib. 6. c. 5. in cui dopo l'ecliffe del Sole, e la Luna, seguì, per tre mesi in Roma, una sì gran peste che se dura-

va

de Pagarica avec quelques Tours au bas du Mont Eſquilin.

Egliſe de Saint Pierre aux Liens.

SUr *l'aſſiete de cette Curie preſentement eſt baſtie de fond en comble l'Egliſe de Saint Pierre aux Liens, la quelle fabrique fut faite par ordre d'Eudoxia femme de l'Empereur Valentinien, & fille de Theodoſe Empereur d'Orient & d'Eudoxia, qui lui envoia les chaines qui ſervirent a lier Saint Pierre a Jeruſalem, avec les autres dont il fut enchainé a Rome, & les aiant apportées a Sixte III. tandis que ce Saint Pontife les recevoit, & les confrontoit l'une avec l'autre elles vinrent tout d'un tems a ſe reunir enſemble d'elles memes, de maniere qu'elles paroiſſoient n'en etre qu'une; cette Sainte Imperatrice animée du Zele de la religion pria le Saint Pontife d'abolir certaine ſolennité paienne, qui ſe faiſoit le premier jour d'Aout, au quel on avoit coutume de celebrer de deteſtables jouës ou Carrouſels pour la victoire que Ceſar Auguſte avoit remportée ſur Marc Antoine, & Cleopatre; le quel jour fut puis conſacré par Sixte III. en fête, & rejoviſſance pour la deliurance de Saint Pierre, que l'Ange tira des priſons de Jeruſalem, & en l'an 434. il depoſa dans cette Egliſe les dites chaines, qu'on y montre le jour de la fête de Saint Pierre ſurnommée aux liens le quel eſt le premier jour d'Aouſt l'an 680. ſous le Pontificat de Saint Agaton, Dieu fit connoitre combien celieu ſacré lui eſoit cher; Petr. Diaconus de geſt. Longob. lib. 6. c. 5. au quel tems aprés une Eclipſe ſolaire, & une Lunaire il arriva pendant trois mois une ſi grande peſte, que pour peu qu'elle eût duré*

va più morivano tutti, viddero alcuni andar di notte un Angelo col Demonio, e nel passare avanti alla casa di questo, e di quello tanti la mattina seguente si trovavano morti in essa casa, per quanti colpi nella porta per comandamento dell'Angelo dava il Demonio con uno spiedo da Cacciatore. Si mosse finalmente a compassione de' Romani, il misericordioso Iddio, è rivelò a Pietro Diacono loco citato, che cessarebbe il castigo, se in questa Chiesa dedicassero un Altare al suo glorioso Martire San Sebastiano, & è di quà nata la devotione in altre Città d' invocarlo in tempo di peste, e fargli voti, e drizzargli altari, e Chiese, sopra l' Altare, che quivi gli fecero.

In questa Chiesa, è il sepolcro di Giulio Secondo Papa disegno di Michel Angelo Buonaruota di bella Architettura, il quale hà scolpito in marmo la celebre statua di Moisè con gran maestria, reputata una meraviglia dell' arte.

Le due statue dai lati pur di marmo alte cinque braccia furono fatte con ordine del medesimo è scolpite da Rafaelle da Monte Lupo.

Il primo Altare a mano destra della Chiesa con Sant' Agostino, & altre figure dipinte dal Guercino da Cento, opera molto lodata.

Il Sepolcro del Cardinal Margotti col suo ritratto, è una delle memorie, e virtù singolari dipinto dal Domenichino, nell' altro Altare, si rappresenta San Pietro in Carcere avvisato dall' Angelo, & il Sepolcro del Cardinal Agucchi col suo ritratto, è pure architettura, e lavoro del Domenichino Bolognese.

La Cappella contigua dei Signori Conti Silvestri

tous enſeroient morts ; il y en eut, qui virent aller de nuit un Ange avec le demon, & a meſure qu'ils paſoient devant telle, & telle maiſon, le matin on en trouvoit morts autant d'habitans, que le Diable avoit donné de coups a la porte par ordre de l'Ange avec une pieu de chaſſeur. A la fin Dieu fut touché de compaſſion pour les Romains, & revela a Pierre Diacre, qui le raconte a l'endroit ci deſſus, qu'il feroit ceſſer le fleau, ſi on erigeoit dans cette Egliſe un autel a ſon glorieux martir Saint Sebaſtien ; & c'eſt de la qu'eſt venuë dans les autres villes la devotion pour ce Saint, qu'on invoque en tems de peſte, & au quel on fait des voeux, on dreſſe des autels, & des Egliſes en conformité de l'autel qui lui fut fait dans celle ci.

Il y a dans cette Egliſe le tombeau du Pape Jules II. du deſſein de Michel Ange Buonarota de belle Architecture, le quel y a taillé en marbre la celebre ſtatuë de Moiſe en grand maitre, etant eſtimée une merveille de l'art.

Les deux ſtatues pareillement de marbre a coté, les quelles ont cinq braſſes de haut, ſuivent faites par ordre du meme, & enaillées par Raphael de Monte lupo.

Le premier autel de Saint Auguſtin a main droite de l'Egliſe, avec le ſaint, & autres figures peintes par Guercino de Cento eſt un ouvrage fort eſtimé.

Le tombeau du Cardinal Margotti avec ſon portrait eſt un monument ſingulier du talent de Domenichino pour la peinture a l'autre autel eſt repreſenté Saint Pierre en priſon averti par l'Ange ; le tombeau du Cardinal Agucchi avec ſon portrait eſt pareillement Architecture, & travail de Domenichino Bolonois.

La chapelle contiguë de Meſſieurs les Comtes Silveſtri

veſtri riſtorata ultimamente con buona Architettura, ha nell' Altare una mezza figura di Santa Margherita colorita dal Guercino da Cento, e nella ſua volta vi ſono buone pitture.

Le pitture della Tribuna con diverſi ſcompartimenti d' iſtorie di Giacomo Coppi Cittadino Fiorentino, & il Criſto Morto con Maria Vergine, & altre figure nel quadro dell' Altare della Cappella, dall' altra parte colle pitture nella ſua volta, ſono di buona mano.

L' altare dove ſi conſervano le Catene di San Pietro per di ſopra vi è una hiſtorietta, che rappreſenta la prigionia del medeſimo dipinta da Paris Nogari Romano. come anche le pitture dalle bande, & il Sepolcro del Cardinal Vecchiarelli è penſiero, & diſegno galante del Signor Pietro Vecchiarelli ſcolpito da due Napolitani.

Si trova poi un Altare con Maria Vergine figura antica come anche il Santo, che ſi vede di Moſaico adornato con ſtucchi moderni.

E nell' ultimo Altare è un quadro colla Pietà, e le Marie è bella fatica di Alberto Duro Tedeſco dipinto con gran ſtudio.

Vicino alla porta principale vi ſi vede un hiſtoria a freſco coll' Angelo, & il Demonio la pittura in alto pur antica fù fatta da Antonio del Polajolo Fiorentino Pittore inſigne. di que i tempi col ſuo depoſito è ritratto, come anche quello del fratello che unicamente fecero i Sepolcri dei Pontefici Siſto Quarto, & Innocentio Ottavo.

reſtaurée n'agueres ſur une bonne Architecture a une demie figure de Sainte Marguerite a ſon autel, colorée par Guercino de Cento, & a ſa voute il ya de bonnes peintures.

Les peintures de la Tribune avec divers compartimens d'biſtoires de Jaques Coppi citoien de Florence, & le Chriſt mort avec la Sainte Vierge, & autres figures du tableau de l'autel de la Chapelle d'autre part avec celles de ſa voute, ſont cela eſt de bonne main.

A l'autel où ſe conſervent les chaines de Saint Pierre il ya au haut une petite biſtoire, qui repreſente l'empriſonnement du meme, peint par Paris Nogari Romain, comme auſſi les peintures de chaque coté; le tombeau du Cardinal Vecchiarelli eſt de l'invention, & deſſein maignard de Monſieur Pierre Vecchiarelli, entaillé par deux Napolitains.

On trouve enſuite un autel avec la Sainte Vierge, peinture antique, auſſi bien que le Saint, qu'on y voit en Moſaique avec des ornemens de platre a la moderne.

Et au dernier autel il ya un tableau de la pieté, & des Maries, belles fatigues d'Albert Durer Alemand, qui les a depeintes avec beaucoup d'etude.

Proche la grande porte on voit une biſtoire a freſque avec l'Ange en compagnie du demon; la peinture d'en haut pareillement antique fut faite par Antoine del Polajuolo Florentin, inſigne peintre de ces tems la, dont on voit le depoſt, & le portrait, comme auſſi celui de ſon frere, leſquels firent conjointement les tombeaux des Papes Sixte IV., & Innocent VIII.

Egli-

Chiesa di S. Andrea ad busta Gallica.

SOtto al monte Esquilino si trova una Chiesola detta prima di Sant' Adrea in Busta Gallica dedicata anche a San Bernardino Protettore de Regattieri, quivi fù il luogo dove Breno Capitano de Galli pesava l' oro dato da Romani per l' accordo del tralasciato assedio della Città di Roma, come scrive Livio, e mentre era anche per pesare il valor della spada del quale pretendeva altrettant' oro dai Romani, e nel bilanciar la spada ecco che senvenne Furio Camillo fatto Dittatore, & attaccando la Zuffa, fece gran stragge di essi, liberò la Città di Roma, racquistò l' oro, e ne conseguì una gran Vittoria tagliandoli tutti a pezzi, i corpi dei quali furono ammontonari in questo sito, e per questo gran fatto acquistossi questo luogo il nome di Busta Gallica.

Del Vico Ciprio detto poi Vico Scelerato.

IL Vico Ciprio prese il nome di Vico Scelerato dal passarvi Tullia Moglie di Tarquinio Superbo in Carretta che in furia si indrizzava al Campidoglio, & trovando il corpo morto di suo Padre, Servio Tullio, steso in terra, senza pietà vi passò sopra, che poi fù detto Vico Scelerato.

Delle

Egliſe de Saint Andre ad buſtaGallica.

ON trouve ſous le mont Fſquilin une Egliſe, qui fut d'abord nommé Saint André in buſta Gallica, dediée auſſi a Saint Berardin Protecteur des Fripiers; ce fut a cet endroit que Brennus General des Gaulois peſa l'or, que les Romains lui donnerent par accord pour lever le ſiege de Rome, comme le raporte Tite Live, & tandis qu'il marchandoit encore pour la valeur du poids d'une epee, dont il pretendoit le peſant d'or, & qu'il la mettoit dans la balance, voila venir Furius Camillus, qu'on venoit de faire Dictateur, le quel ſe jettant dans la melée fit un grand carnage des ennemis, & après avoir deliuré la ville de Rome recouvra l'or, & remporta une grande victoire en les taillant tous en pieces; leurs corps furent entaſsés dans cet endroit, qui en memoire de cette grande joutnée retint depuis le nom de buſta Gallica.

Bourg Ciprien, nommé en après Bourg ſcelerat

LE Bourg Ciprius prit le ſurnom de Vicus Sceleratus depuis que Tullia femme de Tarquin le Superbe y eut paſsé en furie montée ſur ſon char tirant droit au Capitole, & qu'aiant trouvé ſur ſa route le corps etendu mort de ſon pere Servius Tullius elle ſans aucune pitié paſsa par deſſus, d'ou cette rue fut enſuite nommée Vicus Sceleratus.

Les

Delle Terme ò Bagni di Tito Vespasiano.

APresso alle Carine erano i Bagni di Tito Vespasiano Imperadore, i quali pur hoggi a fronte al Colosseo si vedono le vestigie, dove sono stati trovati due pezzi di pietra in una delle quali era scritto. *Jovi*, & nell' altra, *Vespasianus Augusti. per Collegium Pontificum fecit*.

Il che vuol dire che Vespasiano di consentimento del Colleggio de Pontefici fece queste terme, e vicino alle predette v'è un luogo sotterraneo volgarmente detto le sette sale, queste erano le conserve dell' acque, serviva alli medemi Bagni, le quali non pur sette, ma nove stanze; il luogo del qual numero, è chiamato di sette sale per le porte che si vedono per ciascuna sala, la larghezza delle quali è di dicidotto piedi, e l' altezza è dodici; la lunghezza è varia, pure la maggior parte non ascende a cento trentasette piedi, eravi appresso il Palazzo, e nei tempi passati sotto a Papa Leone Decimo fu trovata la statua di Laocoonte, è posta questa meravigliosa scoltura fatta da famosissimi maestri come si darà appresso, nel Giardino di Belvedere nel Vaticano come dice Plinio che non v'è pittura ne scoltura che la uguagli, fù scolpita questa statua (come si scrisse altrove) dai famosi scultori Alessandro, Pollidoro, & Antenodoro, Rodiano, come ne scrive Virgilio nell' Eneide del 2. lib.

Campo

Les termes ou bains de Tite Veſpaſien.

PRoche les carenes il y avoit les bains de l'Empereur Tite Veſpaſien, dont on voit meme encore aujourdui les veſtiges en face du Coliſée, où l'on a trouvé deux morceaux de pierre, ſur un des quels il etoit ecrit : Jovi, & ſur l'autre : Veſpaſianus Auguſt per Collegium Pontificum fecit.

Ce qui veut dire, que Veſpaſien du conſentement du College des Pontifis fit ces Termes ; & auprès des memes termes il y a un lieu ſouterrain vulgairement apellé les ſept ſalles, qui etoient les reſervoirs memes de l'eau, qui ſervoit a ces bains, les quels reſervoirs n'etoient pas ſeulement au nombre de ſept, mais bien neuf on apelle ce lieu du nom des ſept ſalles par rapport aux portes qu'on voit a chaque ſalle, dont la largeur eſt de dix huit pieds, & la hauteur de douze ; la longueur en eſt differente, mais la plupart n'arrivent pas a cent trente ſept pieds ; le Palais etoit tout joignant ; & du paſſe ſous le Pontificat de Leon X. on trouva la ſtatüe de Laocoon, piece d'une ſculture merveilleuſe faite par de tres fameux maitres, comme on le dira ci après, la quelle eſt placée au Vatican dans le jardin de Belvedere ; Pline dit, qu'il n'y a ni peinture, ni ſculture, qui l'egale ; elle fut enſaillée, comme il a eté dit ailleurs, par Alexandre, Pollidore, & Antenodore Rodiens fameux Sculteurs. On peut voir dans Virgile ce qu'il eſt dit de ce Laocoon au 2. de l'Eneide.

Champ

Campo delle Puticole.

SOpra al Monte Esquilino eravi un luogo, ove anticamente si brugiavano i corpi morti degli antichi, dove era chiamato dai Gentili: *Foculus ab antiquis ustrinis*. Scrive Elio; che fuori della Porta Esquilina era il sepolcro commune di tutti i Cittadini, chiamato dagli antichi campo delle Puticole, perche era pieno di pozzi, d'indi lasciando i corpi morti insepolti per ardere, e rendeva fetore, e puzza alla Città di Roma, laonde Cesare Augusto, che pose ogni studio per render pura, e sana l'aria di Roma per consentimento del Senato, e del Popolo, concesse il detto Campo a Mecenate, & egli edificò gli horti bellissimi, Onde Suetonio nella vita di Tiberio, scrive che egli tornato a Roma, & havendo accompagnato Druso in Piazza subitamente, per le Carine, e dalla Casa Pompejana, e per l'Esquilino se ne andò negli Horti di Mecenate. Nel detto luogo pochi anni sono fu cavato un marmo con questa inscrizzione:

Curtia C. l. Prapis. cui pars dimidia hujus Monumenti concessa est à Cajo Mecenate. Helio sibi, & P. Curtio S. P. F. Col. Max. Silio, & Tib. Julio Augusti l. Glicone. & suis posterisque eorum.

Palaz-

Champ de Puticoles.

Il y avoit sur le Mont Esquilin un lieu, où anciennement on bruloit les corps morts, d'où vient que les Gentils l'apelloient Foculus ab antiquis Ustrinis; on lit dans Elius, que hors de la porte Esquiline il y avoit une sepulture commune a tous les citoiens, que les anciens apeloient champ delle putticole parce qu'il etoit rempli de puits ou fosses, où comme on laissoit les morts sans sepulture pour les bruler, cela rendoit une mauvaise odeur, & puanteur a la ville de Rome, c'est pourquoi Cesar Auguste, qui apliqua tous les soins a rendre pur, & sain l'air de Rome donna du consentement du Senat, & du peuple ce lieu a Mecenate, le quel y planta de tres beaux jardins, ce qui fait dire a Svetone dans la vie de Tibere, que ce Prince, etant retourné a Rome, apres avoir accompagné Drusus sur la place, il passa subitement par les casernes, & la maison de Pompée d'où il se rendit par l'Esquilin aux jardins de Mecenas. Il fut il ya quelques années tiré de terre un marbre a cet endroit avec cette inscription.

Curtia C. I. Prapis. cui pars dimidia hujus Monumenti concessa est a Cajo Mecenate Helio sibi, & P. Curtio S. P. F. Col. Max. Silio, & Tib. Iulio Augusto I. Gliconi, & suis posteris que eorum.

Pa-

Palazzo del Marchese Massimi detto delle Colonne.

Questo Palazzo della Famiglia Massimi Patrizia Romana antica disegno di Baldassare da Siena, oltre l'Architettura mirabile che lo rende magnifico in tutte le parti, nel Cortile di esso si osservano entro le Nicchie alcune statue di Gladiatori è sotto di esse due Capitelli in cui sono espressi Trofei d'armi reputati del Tempio di Marte, con due bassi rilievi dalli lati della fontana situata nel mezzo, che denotano favole: salendosi poi la Scala si offre alla vista la Testa, e busto di Claudio Imperadore col'Aquila sotto il petto, simbolo della di lui Deificazione al quale fanno ornamento nobile i Fasci Consolari collocati di sotto.

Nel secondo piano della Scala evvi il ritratto di Giulio Cesare entro una Nicchia e di contro ad esso quello di Augusto ambidue di eccellente scoltura è sopra la Porta piccola un ritratto di Donna col petto, ancor esso di ottimo artefice, seguendo nell'istess'ordine quattro Inscrizioni antiche molto erudite: terminata la scala del primo piano si entra nella loggia dipinta nelle pareti da Paolo Brillo, nobilitata colle Teste di Xenocrate, e Teofrasto Filosofi entro le Nicchie nelle parte Superiore, l'una di contro all'altra, e da un bellissimo Leone di Marmo tutto rilievo anch'esso singolare per l'arte, e per la grandezza della mole coll'Inscrizione di Publio Scanzio incontro.

Di

Palais du Marquis Maximi, qu'on apelle Palais des Colonnes.

LE *Palais de la Maison Maximi ancienne famille Romaine, qui decend des Patriciens eſt bati ſur le deſſein de Balsaſar de Sienne; outre ſon admirable architecture, qui le rend magnifique en tous points, on voit dans ſa cour quelques ſtatuës de Gladiateurs dans des niches, & par deſſous deux chapiteaux, où ſont repreſentez des trophées d'armes qu'on tient avoir eté du Temple de Mars, avec deux bas reliefs de part, & d'autre de la fontaine, les quels contiennent des repreſentations de fables; en montant l'eſcalier il ſe preſente a la vuë une teſte avec le buſte de l'Empereur Claudius avec l'aigle ſous la poitrine, ſimbole de ſon apoteoſe ce qui eſt accompagné d'un noble ornement conſiſtant dans les faſtes Conſulaires, qui ſont placés par deſſous.*

Au ſecond entrepos de l'eſcalier il y a le portrait de Jules Ceſar dans une niche, & vis a vis celuï d'Auguſte, tous deux d'excellente ſculture & ſur la petite porte un portrait de femme avec la gorge, qui eſt pareillement de tres bonne main; ſuivent dans le meme ordre quatre inſcriptions antiques fort ſavantes. Au bout de l'eſcalier du premier etage on entre a la loge, dont les parois ſont peints de la main de Paul Brillo, elle eſt annoblie des teſtes de Xenocrate, & de Theophraſte Philoſophes, qui ſont dans les niches en haut l'une contre l'autre il y a un tres beau Lion de marbre tout de relief, qui eſt auſſi une piece ſinguliere; & pour l'art, & pour ſa groſſeur extraordinaire, avec l'inſcription de Publius Scantius vis a vis

d'icÿ

Di qui si passa nella sala dipinta tutta nella parte del fregio da Daniele di Volterra, con diversi fatti, ed Istorie Greche, è Romane, alle quali corrispondono quattro statue Nobili di Marmo sopra piedistalli, Esculapio con Telesforo, un Scriniario Apollo Pizio, ed un Gladiatore l'una e l'altra di pregio non ordinario, veggendòsi le mura dipinte con varie pietre, che immitano il vero: passata la sala si vede l'appartamento nobile ricco di pitture famose è di ritratti, fra quali uno del Grande, che rappresenta una Donna, dipinto in tavola, due di Tiziano l'altro di Guido; e tanto la Donna, che gli Huomini, sono personaggi Illustri di questa famiglia; si osserva ancora nel Cammerone di quadri, alcuni ritratti antichi in marmo mirabilmente scolpiti, d'Imperadori è di Donne Auguste, fra quali sono Vasi antichi di Marmo, uno con fogliami l'altro con figure di Baccanti fatte con buon disegno: Nella stanza dove sta il vaso di porfido singolare per il lavoro, vedesi il pregio dell'istessa tutto dipinto da Pierino del Vago, coi fatti di Enea quando approdò in Fenicia Regno di Didone, questa stanza anch'essa viene adornata con teste antiche di Commodo Gordiano Pio Macrino, e la quarta assai bella reputata *di*

D'ici l'on passe a la Sale peinte entierement dans sa bordure par Daniel de Volterre, avec divers faits ou histoires Grecques, & Romaines, a quoi correspondent quatre nobles statues de marbre sur des piedestaux; Esculape avec Telesphore; Un chauve, Apollon Pitien, & un Gladiateur, l'un, & l'autre d'un prix, qui passe le commun, on voit les murs qui sont peints de diverses pierres, qu'on diroit naturelles. Passe la Sale vient l'apartement noble enrichi de peintures fameuses, & de portraits, parmi les quels il y en a un du grand Raphael d'Urbin, qui represente une femme, peint sur des ais, deux de Titien, l'autre de Guido; & cette femme aussi bien que les hommes sont les portraits d'illustres personages de cette maison on voit aussi dans la grande chambre des tableaux quelques portraits antiques taillés en marbre par divinité, & sont d'Empereurs, & d'Imperatrices, entre les quels il ya deux vases de marbre antiques, l'un avec des sevillages, & l'autre avec des figures de baccantes faits sur un bon dessein dans la chambre où est un vase, de porphire singulier pour le travail, on voit la bordure entierement peinte de la main de Pierin del Vago, avec les faits d'Ende, quand il aborda en Phenicie roiaume de Didon, cette chambre est aussi ornée des tetes antiques de Commode, Gordien Pie, Macrin, & la quatrieme fort belle, qu'on estime etre celle de

Silla

Silla, Per ſodisfare maggiormente il genio erudi-
to dell' Intendenti delle coſe antiche, e della Pit-
tura, finito di vedere la deſcritta ſtanza, ſi entra
nel Gabinetto, dove ſono alcune pitture antiche
di buon guſto colorite nel Muro, trovate vicino
il Coloſſeo, che rappreſentano diverſe favole;
con eſſe ſi accompagnano molte Tavole di
Muſaico, alcune eſprimono Aurighi Vincitori
ne giuochi Olimpici colle Quadrighe, altri
Gladiatori, e Retiari che combattono, colla
nota delli di loro nomi; & un Giovine legato
ad una palma per eſſer divorato da un Croco-
dillo. Nelli Angoli di detto Gabinetto ſi vedo-
no ſopra Scabelloni tre Vaſi Etruſchi Iſtorici,
& uno più piccolo ſopra la Scanzia di libri ſti-
mabili, fra quali la Bibia Sacra Manu ſcritta
in pergamena con carattere hebraico, & il fa-
moſiſſimo libro delle pitture antiche cavate
dalli Originali trovati nelle ruine di Roma;
col Virgilio, & il Terenzio miniati, avendo all'
intorno alcuni baſſi rilievi di marmo ſcolpiti cõ
buon diſegno, il ritratto d'uno delli Nepoti di
Auguſto colla bolla al petto; Deificato, per il cõ-
traſegno dell'Aquila & un Inſcrizione greca in
marmo di un fanciullo molto commendata den-
tro li ſtudioli che poſano ſopra Tavole di para-
gone, nel primo ſi conſiderano alcune ſtatuette, e

Villa. Pour ſatisfaire toujours de plus en plus au bon gout des connoiſſeurs en fait d'antiquailles, & de peinture, après qu'on a fini de voir la chambre ci deſſus on entre dans le cabinet où il y a quelques peintures antiques bien entenduës, colorées ſur le mur, & trouvées proche le Colisée, repreſentant diverſes fables: on y peut joindre quantité de tables de marqueterie, dont quelques unes repreſentent des chochers vainqueurs aux jeux Olimpiques avec leurs quadriges ou chariots a quatre; d'autres des Gladiateurs qui combatoient avec des filets, qu'ils cherchoient a ſe jetter ſur la tete les uns des autres, avec la declaration de leurs noms; & un jeune homme lié a un palmier pour etre devoré d'un Crocodille. Aux angles du cabinet on voit ſur de grans eſcabeaux trois vaſes Toſcans biſtoriés, & un autre plus petit ſur l'armoire des livres de prix, entre leſquels il y a la Bible manuſcritte ſur parchemin en caracteres hebraiques: & le fameux livre des peinsures antiques tirées des originaux, qui ont eté trouvés dans les ruines de Rome, avec un Virgile, & un Terence en mignature; il y a autour quelques bas reliefs de marbres taillés de bon deſſein. Le portrait d'un des neveux d'Auguſte avec la bulle ou petite ampoulle ſur la poitrine, & l'aigle en ſigne de Deification; il y a auſſi une inſcription greque en marbre, qui eſt d'un petit enfant, & fort eſtimée. Dans les petits buffets, qui poſent ſur des tables de pierre de touche, ſavoir dans le premier on voit quelques petites ſtatuës, &

teſtine antiche di Metallo di maniera, eccellente, con altre curioſità numerandoſi fra eſſe il belliſſimo Canopo con Gieroglifici attorno di pietra Baſalte alto quaſi un palmo, è nelli ripartimenti varii Metalli, con due Voti, uno eſprime la Clava di Hercole colla pelle di Leone, e la faretra, notato con lettere greche Teo Eraclejo, Titos Flabios, l'altro in lamina fatto da Cajo Placenzio, e dedicato a Marte come dimoſtra l'Inſcrizione ſegnata da due lati, a quali ſi aggiunge altra inſcrizione, fatta da Valeria Meſſalina a Valerio Trepto ſuo Amaſio; reſtano ancora in piccoli caſſettini molte Gemme antiche figurate artificioſamente, & alcuni Cammei, facendo grande ornamento in fine la famoſa ſtatua di Metallo alta palmi cinque che rappreſenta Bacco giovinetto coll' Orre in ſpalla, e la pelle di Tigre avvolta al braccio, apparendo il fregio colorito a olio, fatto da Pierino, e Baldaſſare colli diſegni del' loro Maeſtro Rafaele Sanzio diviſi in quatro parti che denotano il Monte Parnaſo, il Monte di Elicona li rattidel Ganimede e di Elena, Nel ſecondo ſtudiolo ſi conſervano molte Lucerne antiche di terra cotta fra le quali ve ne ſono alcune molte erudite.

A canto queſto Palazzo vi è l'altro pur del Marcheſe Maſſimi dove ſi ammirano nel Cortile quatro ſtatue antiche di Marmo non poco ſtimate, e la celebre ſtatua Coloſſea di Pirro ſotto il Portico.

Palaz-

petites testes antiques de metal d'excellente maniere, avec d'autres curiosités, parmi les quelles on met un tres beau Canope de marbre basalte jeroglyphié tous autour, & de la hauteur presque d'un palme, avec divers metaux dans ses panneaux où il y a deux voeux, dans l'un exprime la massue d'Hercule avec la peau de Lion, & le carquois marqué avec des letres greques Teos Eraclius Titos phlabios; l'autre en lame fait par Caius Placentius, & dedié a Mars comme il paroit a l'inscription marquée de chaque coté aux quelles on doit en ajouter une autre faite par Valeria Messaline a Valere Treptus son galand; il reste encore dans de petites cassettes quantité de pierres pretieuses antiques artistement figurées, avec quelques camayeux, mais ce qui fait un grand ornement c'est une fameuse Statue de metal de la hauteur de cinq palmes, qui represente Bacchus encore jeune garçon avec l'autre sur l'epaule, & le bras enveloppé d'une peau de tigre. On voit la bas dure peinte a huile de la main de Pierin, & de Baltasar sur les desseins de leur maitre Raphael Sanzio, divisés en quatre parties, qui expriment le mont Parnasse, l'Helicon les rapts de Ganimede, & d'Helene. Dans le second buffet on conserve quantité de lampes antiques de terre cuite, entre les quelles il y en a d'une grande erudition.

Pres de ce Palais il y en a un autre du Marquis Maximi, où l'on admire dans la cour quatre Statues antiques de marbre, qui ne sont pas peu estimées, & la celebre Statue coloſſale de Pirrus sous le portique

Palazze, & horti di Mecenate.

EDificò anche in questi Horti Mecenate un Palazzo molto delitioso, e nell' estremità di esso haveva una Torre, della quale si dice, che Nerone allora Prencipe di Roma vestito a guisa di Histrione, & in habito scenico, stette a vedere l' incendio di Roma: come scrive Suetonio, quando egli dice l'incendio cominciò dalla parte del Cerchio Massimo; che è contiguo col Monte Palatino, e col Celio, e termina all' ultime radici del Monte Esquilino il sesto dì, come scrive Cornelio Tacito, si estinse il fuoco, e di quattordici rioni che erano in Roma, solo quattro rimasero illesi dall' incendio.

Sotto alla Chiesa di S. Martino de Monti, e le Terme di Trajano.

SOtto alla Chiesa detta di San Martino de Monti officiata dai Padri Carmelitani coll' abitazione del loro convento: ivi appresso sono, i Bagni, ò Terme di Trajano Imperadore, dove San Silvestro Papa Primo, esercitava gl' Officii Divini col Clero di nascosto, e poi in Publico, longo tempo, fece più Concilii. Si vede ancora la sedia Pontificia di marmo, & un Immagine di Maria Vergine con San Silvestro inginocchioni fatta a Mosaico per ordine di Costantino Magno, come dicono che edificasse ancora la Chiesa, e quest' Imagine fù la prima, che si veneraſſe in publico.

L'

Palais, & Jardins de Mecenas.

MEcenas bâtit auſſi dans ces jardins un Palais fort delicieux, au bout duquel il y avoit une tour, d'où l'on dit que Neron pour lors Prince de Rome ſe mit en habit de teatre à la façon d'un bateleur a voir l'incendie de Rome, comme il eſt rapporté dans Suetone qui dit, que l'embraſement commença du coté du Cercle Maximus, le quel touche au Mont Palatin, & au Celius, & aboutit aux dernieres extremités du Mont Eſquilin. Le ſixieme jour, comme il eſt ecrit dans Corneille Tacite, le feu fut eteint, & de quatorze quartiers ou regions, qu'il y avoit a Rome, il n'y en eut que quatre de preſervées de l'incendie.

Deſſous de l'Egliſe de Saint Martin des Monts, & les Termes de Trajan.

AU deſſous de l'Egliſe, qu'on nomme de Saint Martin des Monts, deſſervie par les Peres Carmes, qui y ont un Couvent, là auprès ſont les bains, ou Termes de l'Empereur Trajan où le Pape Saint Silveſtre premier celebroit en cachette les Divins Miſteres avec le Clergé, & où depuis il tint publiquement pluſieurs concils. On y voit encore la chaire Pontificale de marbre, & une image de la Sainte Vierge avec Saint Silveſtre a genoux, faite a moſaique, par ordre du grand Conſtantin, qu'on dit qui bâtit encore l'Egliſe; & cette image fut la premiere, a qui l'on rendit un culte publique.

L'anno del Signore 502. San Simmaco primo Papa la rifece da fondamenti; di cui fu trovata questa pietra di marmo dov'erano scolpite le seguenti lettere.

Julius Felix Campanianus V. C. Prefectus Urbis ad augendum Thermarum Trajanarum gratiam collocavit.

Le quali parole dimostrano, che Giulio Felice Campagnano homo chiarissimo, e Governator di Roma, pose questa statua, ò altra memoria, che fusse, per accrescere la bellezza delle Terme di Trajano.

All'intorno di detta Chiesa vi sono rappresentate diverse lettere maiuscole, le quali hanno in tutti questi bassi rilievi un simbolo, e significato del Testamento Vecchio, e Nuovo. Sotto l'altar Maggiore vi riposano molti Corpi di Santi Martiri, i nomi dei quali si leggono in una pietra intagliati in marmo, ivi appresso.

Nella Cappella di essa Chiesa vi sono diverse pitture di buoni Pittori, la prima Cappella, nella quale vi è figurato, San Stefano con molte figure poste vicino alla porticella dove si entra in Chiesa dipinto con diligenza da Angelo Canini, l'istoria di San Martino nell'altar contiguo, e dipinto da Fabrizio Chiari Romano.

Segue un quadro con Santa Teresa dipinto dal Greppi Comasco.

Nell'ultimo Altare da questa parte della Chiesa, il Battesimo di Christo è opera del suddetto Chiari.

Più avanti il Battesimo di San Cirillo, e dipinto

L'an du Seigneur 502. Saint Simmaque Pape premier du nom la refit dès ſes fondemens, & on y trouva une pierre de marbre, où eſtoient gravées les lettres ſuivantes.

Iulius felix Campanianus V. C.
Præfectus Urbis ad augendum Thermarum
Trajanarum gratiam collocavit.

Les quelles paroles font connoitre, que Jules Felix Campanianus homme Conſulaire, & Preſet de Rome mit cette ſtatua, ou autre monument pour accroitre la beauté des Termes Trajanes.

Il y a autour de cette Egliſe diverſes lettres majuſcules gravées, les quelles ont dans tous ces bas reliefs un ſimbole, & ſignifient du vieux, & du nouveau teſtament. Sous le grand autel il y a les corps de pluſieurs Saints Martirs, qui repoſent, & dont les noms ſe liſent ſur un marbre gravé là auprès.

Il y a dans les Chapelles de cette Egliſe diverſes peintures de bons auteurs; a la premiere il eſt repreſenté Saint Etienne avec quantité de figures ſituées proche la petite porte où l'on entre dans l'Egliſe, le tout peint exactement par Ange Caſini, l'hiſtoire de Saint Martin a l'autel conſign eſt peinture de Fabrice Chiari Romain.

Suit un tableau de Sainte Tereſe peint par Greppi de Come.

Au dernier autel de ce coté la de l'Egliſe le bateme de Jeſus Chriſt eſt ouvrage du dit Chiari.

Plus avant eſt le bateme de Saint Cirille

pinto da Giovanni Miel Fiamengo.

Nell'Altare che segue, Sant'Angelo Carmelitano con'altre figure dipinto da Pietro Testa.

L'Altare che segue col quadro di Sant' Alberto dipinto dal Muziano.

Passata la porta della Sagrestia nell' Altar Maggiore vi è il quadro con San Bartolomeo opera di Angelo Canini Romano, l'ultima Cappella, secondo il giro, la Compagnia del Carmine, ha il quadro dipinto da Girolamo Maffei da Lucca.

San Silvestro, e San Martino posti da i lati dell'Altar Maggiore sono dipinti dal Cavalier Baglione, e tutta la tribuna, come anche l'historia del Concilio vicino alla porta della Sagrestia dipinta da Galeazzo Milanese; i paesi bellissimi all' intorno della detta Chiesa sono dipinti da Gaspero Possino, fuor che li grandi che pigliano in mezzo l'Altare di Santa Maria Madalena de Pazzis dipinti da Giovan Francesco Bolognese.

E Paolo Santa Croce Nobile Romano ha fatto ornar l'Altar Maggiore di un nobile Pavimento di marmo, e Balaustrata di Diaspero di Sicilia tutto all'intorno con scale di marmo per salire assai magnifiche.

Palazzo del Duca *Altemps.*

NElla Corte di questo Palazzo vi sono poste le statue di Flora, di Hercole, Valeria, Messalina, & un'altra statua a sedere collo sguardo per aria, in atto di lagnarsi della fortuna, dimostra di essere un lottatore, per le scale vi sono le statue di Esculapio, di Mercurio,

peint par Jean Miel flamand.

A l'autel ſuivant eſt Saint Ange Carme avec d'autres figures peint par Pietre Teſta.

L'autel, qui ſuit, avec le tableau de Saint Albert peint par Mutien.

Paſſé la porte de la Sacriſtie au grand autel il y a le tableau de Saint Bartelemi, ouvrage d'Ange Canini Romain; a la derniere Chapelle enſuivant le tour la compagnie du Scapulaire a le tableau peint par Jerome Maſſei de Lucques.

Saint Silveſtre, & Saint Martin placés aux coté du Maître autel ſont peintures du Chevalier Baglione, & toute la Tribune, comme auſſi l'hiſtoire du Concile proche la porte de la ſacriſtie ont eté depeintes par Galleazzo Milanois; les païſages d'autour de la dite Egliſe, qui ſont tres beaux, ont eté peints par Gaſpar Pouſſin, excepté les deux grans, qui ſont de part, & d'autre de l'autel de Sainte Marie Madelaine de Pazzis, les quels ont eté peints par Jean francois Bolonois.

Paul de Sainte Croix noble Romain a fait orner le grand autel d'un ſuperbe pavé de marbre, avec des baluſtrades tout autour de jaſpe de Sicile, & des degres de marbre pour y monter, les quels ſont fort magnifiques.

Palais du Duc d'Alteмps.

IL y a dans la Cour de ce Palais les ſtatues de Flore, de Hercules, Valerie, Meſſaline, & une autre ſtatue aſſiſes, qui regarde en l'air paroiſſant ſe plaindre de la fortune, donne a connoitre qu'elle eſt d'un Lutteur. Le long des eſcaliers il y a les ſtatues d'Eſculape, de

rio, e Bacco; un Gladiatore: Salomina in habito da Diva, la ſtatua di Paris a ſedere col Pomo della diſcordia in mano, dai lati della Porta della ſala vi ſono due colonne di Porfido, dove vi ſono ſcolpiti due buſti, molti curioſi di Druſo, e Nerone, Ceſari, nel ſalone contiguo alla Cappella vien poſta un' urna di marmo con baſſi rilievi, e diverſe colonne di giallo antico e pitture di buoni Autori, ſotto alla loggia vi ſono poſte alcune ſtatue, e varii baſſi rilievi.

Si vede una belliſſima Cappella ornata con Pavimento di marmo, ove è poſto il Corpo di Sant' Aniceto Papa, e Martire, il quale fu trovato nel Cimiterio di S. Caliſto Papa ſotto alla Chieſa di San Sebaſtiano nel Pontificato di Papa Clemente Ottavo, che ne fece un preſente a queſta nobile famiglia, onde la detta Cappella, e ornata, & abbellita di pitture, di ſtucchi interſiati d'oro, e di una belliſſima Sagreſtia, nella quale ſi conſervano Vaſi, Croci Candelieri d'Argento, e Calici, & altre coſe ſagre d'oro di gran valore.

Palazzo Gabrielli.

NEl Palazzo del Signor Marcheſe Gabrielli altre volte delli Orſini poſto ſopra al monte detto Giordano, per Giordano Orſini, il quale habitava quivi, ſi vedono molte rarità; ha principalmente tutti gli ſtipiti delle Porte di Alabaſtro, nella ſala vi ſono i Buſti di Scipione Africano, quello di Trajano Imperadore; Una ſtatua di Sileno è quella di Diana, Efeſia, nelli ordini di Camere, alcune ſono ornate di varie,

Tapez-

Mercure, & Bacchus, un Gladiateur, Salomine en habit de Deesse, la statue de Paris assis avec la pomme de la discorde en main; aux costés de la porte de la salle il y a deux Colomnes de Porphire, où sont gravés deux busstes fort curieux de Drusus, & Neron Cesars. A la grande salle joignant la chapelle est placé une urne de marbre avec des bas reliefs, & diverses Colomnes de Jaune antique, avec des peintures de bons autheurs; sous la gallerie sont placées quelques statuës & divers bas reliefs.

On voit une tres belle chapelle ornée d'un pavé de marbre où repose le corps de Saint Anicet Pape, & Martir, qui fut trouvé dans le Cimetiere du Pape Saint Calixte sous l'Eglise de Saint Sebastien au tems du Pontificat de Clement VIII. le quel en fit present a cette noble famille, c'est pourquoi la dite Chapelle est ornée, & embellie de peintures, de bas reliefs en platre doré, & d'une tres belle Sacristie, ou l'on conserve des vases des croix des Chandeliers d'argent, & Calices, & autres choses sacrées d'or de grand prix.

Palais Gabrielli.

DAns le palais du Marquis Gabrielli; apartenant autrefois aux Orsini, situé sur le mont nommé Jordano, a cause de Jordain Orsini, qui demeuroit là, on y voit beaucoup de ratës; il y a principalement les jambages des portes, qui sont d'Albatre; on voit dans la salle les busstes de Scipion l'Africain, & de l'Empereur Trajan; une statue de Silene, & celle de Diane d'Epbese, quant aux filets des chambres, il y en a qui sont ornees de diverses

Tapezzarie di seta con oro, & alcune altre sono ornate di quadri grandi con diversi animali dipinti da Filippo Rosa, da Francfort, espressi al naturale.

Segue un'altra Camera guarnita pur di quadri grandi con diverse historie dipinti da Giacinto Brandi e Daniello Soiter Fiamengo.

Un'altra gran Camera di quadri pure grandi, ove vi sono figurate diverse favole dipinte da Ventura Bolognese.

Palazzo di Capranica ov'è l' Accademia di Francia.

IL Palazzo dell'Accademia di Francia mantenuta con gran splendore dal Re di Francia, dove vien esercitata la pittura, scoltura, & Architettura da Giovani Nazionali li quali devono stare sotto la disciplina di

Mon-

tapisseries de soie, & or, & d'autres sont ornées de grans tableaux, avec divers animaux peints par Philippe Rosa de Francfort, & exprimés au naturel.

Suit une autre chambre aussi garnie de grans tableaux avec diverses histoires, peints par Jacinte Brandi, & Daniel Soiter flamand.

Une autre grande chambre aussi de grans tableaux, où sont representées diverses fables peintes par Ventura Bolonois.

Palais de Capranica, où est l'academie de France.

LE palais de l'academie de France, ouvrage nouveau avec beaucoup de Splendeur par le Roi, & où la peinture, la Sculture, & l'Architecture sont cultivées par les jeunes gens de la nation, qui doivent être sous la direction du

Monſieur Perſon Rettore di detta nobile Accademia, Cavalier di gran condotta in queſte ſcienze.

In queſta Accademia vi ſono le copie delle Principali, e rare ſtatue antiche che ſiano in Roma, & in alcuna parte dell' Italia.

Chieſa di S. Andrea della Valle.

GIà che ſiamo vicino ad una sì nobil fabrica della Chieſa di Sant' Andrea detto della Valle nominata così per il Cardinale della Valle, che habitava ivi appreſſo, hora ſi dirà delle nobili Cappelle che vi ſono in queſta Chieſa, e ſi comincierà a mano deſtra, dalla nobile Cappella de Signori Ginetti introſtata di pietre prezioſe, architettura del Cavalier Fontana, il baſſo rilievo dell' Altare di Maria Vergine, & il Bambino Gieſù, & altre figure ſcolpite in marmo da Antonio Raggi come anche la ſtatua del Cardinal Ginetti, & il reſto, è ſcolpito da Aleſſandro Rondoni.

La Cappella contigua dei Signori Strozzi, con dodici colonne di pedochioſo, e granitello Orientale, e nell' Altare la Pietà con due ſtatue dai lati, il tutto di Bronzo copiati accuratamente dagli originali di Michel'Angelo Buonarota, che ne fu l'Architetto.

L'Altare della Cappella che ſegue con San Carlo orante con'Angioli, e Puttini dipinto da Bartolomeo Creſcenzio, nell'altro Altare il Beato Andrea d'Avellino del Cavalier Lanfranco.

Contiguo la Cappella del Crocifiſſo, il quadro

Directeur de cette noble Academie, qui doit etrè une personne entendue dans ces sciences comme est aujourdui Monsieur le Chevalier Person.

Il y a dans cette academie les copies des principales, & plus rares statuës antiques, qui soient dans Rome, & dans quelques endroits de l'italie.

Eglise de Saint Andrè della Valle, ou du Val.

PUisque nous voila si proche de ce noble batiment, qu'on nomme Saint Andrè de la Valle a cause du Cardinal della Valle, qui habitoit là auprès, nous parlerons presentement des nobles chapelles, qui sont dans cette Eglise; & on commencera a main droite par la noble Chapelle de Messieurs Ginetti encroutée de pierres pretieuses, de l'Architecture du Chevalier Fontana, le bas relief de l'autel de la Sainte Vierge avec l'enfant Iesus, & autres figures taillées en marbre par Antoine Raggi, aussi bien que la statue du Cardinal Ginetti, & le reste est Sculture d'Alexandre Rondoni.

La chapelle contigue de Messieurs Strozzi avec douze Colonnes de pierre povilleuse, & petit grenè Oriental, & a l'autel la Pietè avec deux statues a cotè, le tout de bronze soigneusement copiè d'après les originaux de Michel Ange Buonarota, qui en fut l'Architecte,

L'autel de la Chapelle, qui suit, avec Saint Charles en oraison entourè d'Anges, & de poupons peint par Bartelemi Crescentio; a l'autre autel le Saint Andrè d'Avelino est du Chevalier Lanfranco.

Tout joignant la Chapelle du Crucifix, le tableau de

dro dell'Altare coll'Assunta di Maria Vergine dipinto da Antonio Barba Longa da Messina Discepolo del Domenichino, tutta la Tribuna dell'Altar Maggiore dalla cornice in sù, con varii fatti di Sant' Andrea, i quattro Evangelisti negli Angoli della Cuppola sono dipinti con artificio meraviglioso dall'eccellente pennello del Domenichino, la pittura della meravigliosa Cuppola è opera del Cavalier Lanfranchi. Le trè historie della cornice in giù si considerano opera grande fatta a fresco dal Cavalier Calabrese.

Nella Cappelletta che segue con Maria Vergine, & il Bambino Giesù, & altri Santi in mezzo degli Angioli dipinti dal Cavalier Lanfranco, & Alessandro Francese Napolitano.

L'Altar che segue con San Gaetano dipinto dal Camassei da Bevagna, & i fiori all'intorno sono della Bernascona.

Nell'Altar contiguo il quadro con San Sebastiano dipinto da Giovanni de Vecchi. Il quadretto di sopra con Maria Vergine, & il Bambino Giesù dipinto da Giulio Romano.

L'Altare che segue San Michel' Arcangelo che scaccia i Demonij è tutti i lavori sono fatti, e dipinti dal Cavalier Cristoforo Roncalli.

La Cappella ultima, è dipinta tutta dal Cavalier Passignani.

Le statue che sono all'intorno di questa Cappella cioè di Santa Marta, e scolpita dal Mochi Fiorentino, S. Gio. Evangelista da Ambrosio Malvicino, la statua di San Giovan Battista da Pietro Bernino, e la Santa Maria Madalena

da

de l'autel avec l'assomption de la Sainte Vierge peint par Antoine Barbalonga de Messine disciple de Domenichino. Toute la tribune du grand autel depuis la corniche en bas avec divers faits de Saint André, les quatre Evangelistes aux angles du Dome, ont été peints avec un art merveilleux par l'excellent pinceau de Domenichino. La peinture du merveilleux dome est du Chevalier Lanfranchi; les trois histoires depuis la corniche en bas sont considerés comme un grand ouvrage fait a fresque par le Chevalier Calabrois.

A la Chapelle, qui suit, la Sainte Vierge, & le petit Jesus avec quelques autres Saints environnés d'Anges, peints par le Chevalier Lanfranco, & Alexandre Francese Neapolitain.

L'autel, qui suit, avec Saint Gaetan peint par Camassei de Bevagne, & les fleurs d'alentour sont de la Bernascona.

A l'autel contigu le tableau de Saint Sebastien peint par Jean de Vecchi; le tableau de dessus avec la Sainte Vierge, & l'enfant Jesus peint par Jules Romain.

L'autel suivant Saint Michel Archange, qui met en fuite les Demons, & tous les ouvrages sont faits, & peints par le Chevalier Christophe Roncalli.

La derniere Chapelle est toute peinte de la main du Chevalier Passignani.

Les statuës, qui sont autour de cette chapelle, savoir la Sainte Marte est Sculture de Mochi Florentin, Saint Jean l'Evangeliste d'Ambroise Malvicini, la statue de Saint Jean Baptiste de Pierre Bernin, & la Sainte Marie Madelaine

de

da Christoforo Stati da Bracciano, che anà che fabricò la statua di Monsignor Barbarini, che sta a sedere nella Nicchia a mano manca, dove era la Chiavica grande dove fu gettato San Sebastiano doppo il suo Martirio per ordine di Diocleziano Imperadore dindi vi è dipinto il detto Santo dal Cavalier Passignani il quale apparve a Santa Lucina, dicendogli, che lo facesse levare della gran Cloacha, e lo ponesse nelle Catacombe, ò Cemeterio di San Calisto sotto alla Chiesa di San Sebastiano.

Palazzo Barberino.

QUesta sontuosa fabrica, e maestoso Palazzo del Prencipe di Palestrina, & Cardinal Barbarini coll' Architettura di Carlo Maderno, e sopra intendenza di Domenico Castelli, & poi ragiustato, & abbellito dal Cavalier Gio: Lorenzo Bernini, quivi sono nobilissimi appartamenti, e commodità ornato con ricchi adobbi statue, e Pitture, e fra le altre riguardevoli quella del gran Salone nella volta, dove da Pietro da Cortona furono rappresentate a fresco le quattro virtù, & il Trionfo della Gloria con'altre figure, & ornamenti di tutta perfezzione, entrando negli Appartamenti nobili del Signor Cardinale ne quali, si vedono due ordini di stanze in prospettiva, uno de quali è posto a tramontana servendosene egli per dormire l'estate, & l'altro posto a Ponente per l'inverno, nella prima Anticamera vi sono le statue di Cerere di Domizia. La singolar statua di Bruto, che tiene nelle mani le teste delli suoi figliuoli, quali furono

de Christophe Stati de Bracciano, le quel fit auſſi la ſtatue de Monſeigneur Barberini, qui eſt aſſiſe a la niche a main gauche, où etoit la grande cloaque, où Saint Sebaſtien fut jetté apres ſon martire par ordre de l'Empereur Diocletien; de la vient que le Saint y eſt depeint de la main du Chevalier Paſſignani, le quel Saint apparut a Sainte Lucine, lui diſant de le faire oter de la grande cloaque, & de le mettre dans les Catacombes, ou cimetiere de Saint Calixte ſous l'Egliſe de Saint Sebaſtien.

Palais Barberin.

CEtte ſomptueuſe fabrique, & Palais majeſtueux du Prince de Paleſtrine, & du Cardinal Barberin eſt architecture de Charle Maderne, ſous la direction de Dominique Caſtelli, & fut enſuitè rajuſtè, & embelli par le Chevalier Jean Laurent Bernini; il ya de tres nobles apartemens, & commodités, etant orné de riches ameublemens, de ſtatues, & peintures, entre les quelles eſt remarquable celle de la voute de la grande ſale, où Pierre de Cortone a repreſenté a freſque les quatre vertus, & le triomphe de la gloire avec d'autres figures, & ornemens de la derniere perfection; entrant dans les apartemens nobles du Cardinal on y voit deux rangs de chambres en perſpective dont l'un eſt expoſé a la tramontane, qui ſert pour dormir l'eté, & l'autre au couchant pour l'hiver. Il ya dans la premiere antichambre les ſtatues des Cerés, & de Domitia, la ſinguliere ſtatue de Brutus, qui tient en ſes mains les tetes de ſes enfans, qu'il avoit

rono condannati a morte da lui perche haveano congiurato contro alla Republica Romana, la ſtatua di Plotina, e d'un Amazone, quella di Venere, le Teſte di Papirio, e di Pallade, diverſi quadri dipinti da Pietro da Cortona, & Andrea Sacchi, & altri Pittori, dove hanno figurato varii fatti di Urbano Ottavo Papa, & alcuni altri quadri dipinti dal Camaſſei da Bevagna, con diverſe Caccie. Nella Camera contigua, ſi ammira la celebre Battaglia di Coſtantino Magno contro a Maſſenzio quadro grande dipinto con gran diligenza da Carlo Napolitano, due quadri grandi dalli dipinti dal Romanelli, in uno de quali ha figurato il convito deiDei, e nell'altro un Baccanale, all'intorno di queſta Camera vi ſono appeſi alcuni quadri dipinti dal Guercino da Cento. Due Buſti di Cajo Mario e Silla, un belliſſimo Satiro di marmo antico, in queſta Camera è poſta una Cappella dove celebra il ſacrifizio della Santa Meſſa il Cardinal Barbarino, di qui ſi entra nella Camera dell'audienza apparata tutta di Velluto bruno ornata di ſtatue, e Buſti d'Imperadori con vaſi, & un gran ſocone di Argento, vi ſono i Buſti di Antigono, e di Roma Trionfante, la rara teſta di Tullia moglie di Tarquinio Superbo, e la Teſta di Settimio Severo di Bronzo.

Nella Camera contigua vi ſono poſte le teſte di Valeriano, Decio, Trajano, la ſtatuetta di Diana di Alabaſtro, e Bronzo un quadro con Maria Vergine, & il Bambino Gieſù in braccio dipinto dal Nobile pennello di Tiziano, il Ritratto di Don Taddeo Barbarino Prefetto di Roma, dipinto da Andrea Sacchi. Contigua

è la

avoit condamnés a mort, parce qu'ils avoient conjuré contre la Republique; la ſtatue de Plotine, & d'une Amazone, celle de Venus, les teſtes de Papirius. & de Pallas, divers tableaux peints par Pierre de Cortone André Sacchi, & autres peintres, qui y ont repreſenté diverſes actions d'Urbain VIII. & quelques autres tableaux peints par Camaſſei de Bevagne avec diverſes chaſſes. Dans la chambre contigue on admire la celebre bataille du grand Conſtantin contre Maxence, tableau grand, peint avec beaucoup de diligence par Carlo Neapolitain, deux grans tableaux a coté peints par Romanelli, qui y a repreſenté dans l'un le banquet des Dieux, & dans l'autre un Bacchanal; autour de cette chambre on voit attachés quelques tableaux, qui ſont de Guercino de Cento. Deux buſtes de Caius Marius, & Silla, un tres beau Satire de marbre antique, il y a dans cette chambre une Chapelle, où le Cardinal dit la Meſſe; d'ici l'on entre dans la chambre d'audience toute parée de velour brun, ornée de ſtatues, & buſtes d'Empereurs avec des vaſes & un grand chaufoir d'argent, il y a les buſtes d'Antigonus, & de Rome triomphante, la tete rare de Tullia femme de Tarquin le Superbe, & la tete de bronze de Septime Severe.

A la chambre contigue ſont placées les setes de Valerien, Dece, Trajan, la petite ſtatue de Diane d'Albatre, & bronze un tableau de la Sainte Vierge, & l'enfant Jeſus entre ſes bras peinte au noble pinceau de Titien: le portrait de D. Tadée Barberin Preſet de Rome peint par André Sacchi. Tous joignans

eſt

è la Camera tutta apparata di Velluto Cremisino col letto Compagno dove riposa il Signor Cardinal ornato di Gallone d'oro, avanti il suo Gabinetto dove si trattiene il Signor Cardinale a studiare, vi sono alcuni belli Orologi.

Nell' appartamento a pian terreno, dentro al quale vi sono diverse curiosità, le trè grazie di marmo antiche, le teste di Tolomeo Rè d' Egitto; quella di Cicerone, e Scipione Africano, il quadro con Santa Veronica dipinta dal Cavalier Calabrese, un ritratto di Scipione Gaetano, alcuni quadrucci piccoli con diversi Paesi dipinti dal Brugher Vecchio Fiamengo.

Maria Vergine col Bambino Giesù, e San Giovan Battista dipinto da Rafaelle d'Urbino.

Nella Camera contigua il Ciclope dipinto a fresco con amore da Annibale Caracci; il quadro di San Luca dipinto da Monsieur Uvet Francese, il quadro con Santa Martina, e dipinto dal Cavalier Pietro Berrettino da Cortona, il ritratto del Signor Cardinal Carlo Barberino dipinto dal famoso Carlo Maratta. il ritratto di un puttino fatto a pastello da Guido Reno, il Ritratto di terra cotta di Urbano Ottavo Papa fatto al naturale da Giovanni Cambasso nato cieco: l' Europa di Mosaico antico di una maniera singolare trovato nel Tempio della Fortuna di Palestrina.

Segue la Camera della statua di Narciso singolare di marmo antica, un Gladiatore di marmo di ottima maniera, e la statua di Settimio Severo con un bel panneggiamento di Bronzo

eſt la chambre toute parée de velour cramoiſi avec un lit de meme orné de gallon d'or, où repoſe le Cardinal; au devant du cabinet, où ſon Eminence paſſe ſon tems a l'etude, il ya quelques belles mesures.

Il ya dans l'apartement a pleine terre diverſes curioſités, les trois graces de marbre antique, les testes de Ptolomée Roi d'Egipte, de Ciceron, & de Scipion l'Africain, le tableau de Sainte Veronique peint par le Chevalier Calabrois, un tableau de Scipion Gaetan, quelques petits tableaux avec divers paiſages peints par Brugher le vieux flamand.

La Sainte Vierge avec l'enfant Jeſus, & Saint Jean Baptiſte peinte par Raphael d'Urbin.

A la chambre contigue le ciclope avec l'amour peint a freſque par Annibal Caracci; le tableau de Saint Luc peint par Monſieur Uvet François, le tableau de Sainte Martine par le Chevalier Pierre Berrettone de Cortone, le portrait du Cardinal Charles Barberin par le fameux Charles Maratta, le portrait d'un petit poupon peint en paſtel par Guide Reni, le portrait de terre cuite du Pape Urbain VIII. fait au naturel par Jean Cambaſſe aveugle né; l'Europe de moſaique antique d'une maniere ſinguliere trouvé a Paleſtrine dans le Temple de la fortune.

Suit la chambre de la ſtatuë ſinguliere de Narciſſe de marbre antique, un gladiateur de marbre de tres bonne maniere, & la ſtatue de Septime Severe avec une belle draperie de bron-

zo più alta del naturale, il ritratto di marmo della Conteſſa Matilde, la quale laſciò il Patrimonio a San Pietro, il ritratto di marmo di Cola da Renzo Senator di Roma in tempo di Clemente Seſto Papa l' anno 1344. il quale ſi fece Tiranno, le ſtatue di marmo di Atlanta, e Hippomene, quattro Medaglioni col baſſo rilievo di quattro Duchi di Milano, Bari, & Abruzzo della nobiliſſima famiglia di Sforzi, il quadro di Chriſto morto, & altre figure dipinte da Federico Barocci, un quadro coi Santi Simone, e Giuda dipinti dal Ciampelli, un Chriſto in Croce dipinto dal Cavalier Lanfranchi, una ſtatuetta di Lucrezia Romana di marmo di buona maniera antica col Dio Termine.

Nella Camera contigua la ſtatua di Venere di marmo, Poppea Sabina ſtatua pur di marmo un gran Specchio di Criſtallo, & un Horologio, dove vi ſono intagliati i dodici Segni Celeſti, un Sepolcro antico colla ſtatua di Bacco, un quadro colla Madalena dipinta al naturale da Guido Reno pittura celebre, alcuni vaſi di Majolica fina dipinti coi diſegni di Raſaelle da Urbino, il quadro con San Franceſco che Spoſa la Povertà dipinto da Andrea Sacchi Romano, il quadro con San Girolamo dipinto dal Guercino da Cento, & altre infinite curioſità.

La gran Camera che ſegue, colle ſtatue di Marco Aurelio, e di Tiberio Ceſare Imperadori, di marmo, la rara ſtatua della Dea Pantea col ſiſtro in mano, ſtromento, che ſi ſervivano gl' Egizzj nelle pompe ſacre d' iſide colla ſtatua di Arpocrate Dio del Silentio: la lotta di Giacob opera di Uvett Franceſe dipinta con ſtudio ſingolare un quadro con Criſto in mezzo de

Dotto-

bronzi plus basse que le naturel, le portrait de marbre de la Comtesse Matilde, qui laissa le Patrimoine a Saint Pierre, le portrait de marbre de Cola de Renzo Senateur de Rome au tems du Pape Clement VI. l'an 1344. & qui se fit tiran, les statuës de marbre d'Atlas, & Hippomene, quatre medaillons avec le bas relief des quatre Ducs de Milan, Bari, & Abruzze de la tres noble famille de Strozzi; le tableau de Christ mort, & autres figures peintes par Frederic Barocci, un tableau des Saints Simond & Jude peints par Ciampelli un Christ en Croix du Chevalier Lanfranchi, une petite statuë de marbre de bonne maniere antique de Lucrece Romaine avec le Dieu Terminus.

Dans la chambre contiguë la statuë de Venus de marbre, Poppea Sabine statue aussi de marbre un grand miroir de cristal, & une montre, on sont gravés les douze signes du Zodiaque, un tombeau antique avec la statue de Baccus, un tableau de la Madelaine peint au naturel par Guide Reno, piece celebre, quelques vases de fine porcelaine peints sur des desseins de Raphael d'Urbin, le tableau de Saint Francois peint par André Sacebi Romain, le tableau de Saint Jerome par Guercino de Cento, & une infinité d'autres curiosités.

La grande chambre, qui suit avec les statues de Marc Aurele, de Tibere Cesar de marbre, la rare statue de la Deesse Pansea avec le fistre en main instrument dont se servoient les Egiptiens dans les pompes sacrées d'Isis, avec la statue d'Arpocrate Dieu du silence; la lutte de Jacob ouvrage de Uvet Francois peint avec une etude singuliere, un tableau de Jesus Christ au milieu des

Dottori dipinto da Alberto Duro Tedesco.

San Sebastiano dell' Albano, Maria Vergine col Bambino Giesù del Parmigianino.

Nella Camera che segue le gran statue di Agrippina, di Giulia Augusta, di Valeria Messalina, una Musa, un Oracolo, la Dea della salute la testa al naturale di Antonino Caracalla Imperadore, il quadro grande col sacrificio di Diana dipinto da Pietro da Cortona, quattro ritratti d' Apostoli di Carlo Maratti, il Christo morto, quadro grande dipinto da Giacinto Brandi. Il ritratto di Clelia Farnese di Scipione Gaetano: il ritratto di Rafaelle d' Urbino: la stanza settima, la statuetta di Seneca il Dio dell' Abbondanza di Bronzo, trè Idoli; la statua di Sileno: diversi Baccanali dipinti da Tiziano: alcuni quadri antichi coi ritratti di diversi huomini letterati, i quali furono trovati nella Galleria del Duca di Urbino quando, quel ducato ricadde alla Chiesa in tempo di Urbano Ottavo: il raro quadro di Giuditta dipinto da Leonardo da Vinci.

Nella penultima Camera la statua Singolare di Seneca, di un Fauno molto superbo, e bello antico, trovata nei fossi di Castel Sant' Angelo, un quadro con un ritratto di Andrea Sacchi, i ritratti del Rè Giacomo d' Inghilterra è della Regina moglie, di Carlo Maratta.

In un altra Camera, vi sono due Sepolcri antichi, e diversi Cartoni dipinti da Pietro da Cortona: Andrea Sacchi, & il Romanelli: altri dicono del Domenichino.

Segue una stanza fuori dell' ordine, ove si vedono le statue d' una Vestale; di Tolomeo

Rè

Docteurs peint par Albert Durer Allemand.

Saint Sebaſtien d'Albane, La Sainte Vierge, & l'enfant Jeſus de Parmegianino.

Dans la chambre, qui ſuit, les grandes ſtatues d'Agrippine, de Julie Auguſte, de Valeria Meſſaline, une Muſe, un Oracle, la Deeſſe de la Santé, la tete de l'Empereur Antonin Caracalla au naturel, le grand tableau avec le ſacrifice de Diane peint par Pierre de Cortone; quatre portraits d'Apotres de Charles Maratta, le Chriſt mort tableau grand peint par Jacinte Brandi, Le portrait de Clelie Farneſe de Scipion Gaetan, le portrait de Raphael d'Urbin. A la ſeptieme chambre la petite ſtatue de Seneque, le Dieu de l'abondance de bronze, trois idoles, la ſtatue de Silene, divers Baccanales peints par Titien; quelques tableaux antiques avec les portraits de divers hommes de lettres, qui furent trouvés dans la Gallerie du Duc d'Urbin, quand ce Duché fut reuni a l'Egliſe au tems d'Urbain VIII. le rare tableau de Judith peint par Leonard de Vinci.

Dans l'avant derniere chambre la ſtatue ſinguliere de Seneque, d'un Faune fort ſuperbe, & beau, ſtatue antique trouvée dans les foſſés du Chateau Saint Ange; un tableau avec un portrait d'André Sacchi; les tableaux du Roi Jaques d'Angleterre, & de la Reine ſa femme, de Charles Maratti.

Dans une autre chambre il y a deux tombeaux antiques, & divers cartons peints par Pierre de Cortone, André Sacchi, & Romanelli; d'autres diſent de Domenichino.

Suit une chambre, qui n'eſt point de la file ci deſſus, où l'on voit les ſtatues d'une Veſtale de Ptolomée

Rè d' Egitto, la testa di Nerone di Bronzo, diversi bassi rilievi di marmo, e le pitture antiche di Venere, e quella di Polidoro, il Tempio di Vesta, nell' appartamento di sopra verso levante, dove dorme il Signor Cardinale in tempo d'Estate, e riceve le visite, in quest' ordine di stanze vi sono li Busti di Domizia, di Giulia Mammea, i ritratti del Rè, e della Regina di Polonia in miniatura, il quadro con San Sebastiano dipinto dal Lanfranco, il quadro con un sacrificio dipinto da Pietro da Cortona: La Camera dove dorme il Signor Cardinale apparata tutta d' Ormisino Celeste il quale rende assai vaga la Camera, un quadro con Maria Vergine, & il Bambino Giesù del Perugino; vi è un bellissimo Gabinetto di Ebano ornato di miniatura, disegno di Giulio Romano havendovi figurato il Testamento Nuovo, e Vecchio.

La Camera che segue vi è l' historia di Noè dipinta da Andrea Sacchi Romano; vi sono le Teste di Giulio Cesare di Scipione Africano, di Lucio Vero; di Marco Aurelio, & una Croce di argento, che forma un Orologio guarnita di Pietre preziose; e smalto; col suo posamento di Ebano coll' Organo dentro, segue una Camera ove vi è la testa di Urbano Ottavo di Bronzo, & il Busto di Porfido, e due quadri di Paolo Veronese.

Nella Camera fatta in forma di Cagnone, vi è una fontana col vaso di Rame con Venere, che mostra di caminare portata da quattro Delfini tutti di Bronzo, vi sono molti Busti deu Nerone, di Massimino, Scipione Africadi, Calligola, & Alessandro Severo, vi sono no Scanzie ferrate con Christallo; dove si vedono

Roi d'Egipte, la tete de Neron de bronze, divers bas reliefs de marbre, & les peintures antiques de Venus, & de Polidore, avec le temple de Vesta. Dans l'apartement d'en haut vers l'Orient, où le Cardinal dort pendant l'eté, et reçoit les visites, dans ce rang de chambres il y a les busles de Domitia, de Julie Mammea, les portraits du Roi, & de la Reine de Pologne en mignature, le tableau de Saint Sebastien peint par Lanfranco, celui avec un sacrifice par Pierre de Cortone; la chambre où dort le Cardinal toute parée de taffetas bleu celeste, qui rend la chambre d'une extreme beauté, un tableau de la Sainte Vierge, & l'enfant Iesus de Perugino; il y a un tres beau cabinet d'Ebene orné de mignature, dessein de Jules Romain, où il est representé le vieux, & nouveau testament.

A la chambre, qui suit, est l'histoire de Noé peinte par André Sacchi Romain; il y a les testes de Jules Cesar, de Scipion l'Africain, de Lucc vere, de Marc Aurele, & une croix d'argent, qui forme une montre garnie de pierreries, & d'emaux avec son repos d'ebene, & une argue dedans. Suit une Chambre, où est la tete d'Urbain VIII. de bronze, & le buste de porphire, avec deux tableaux de Paul Veronois.

Dans la chambre fait en forme Octangulaire il y a une fontaine avec un vase d'Airain, où l'on voit Venus, qui paroit cheminer portée sur quatre Dauphins tous de bronze; il y a plusieurs busles de Neron, Maximin, Scipion l'Africain, Calligula, & Alexandre Severe. il y a deux armoires fermées d'un Cristal, ou l'on voit

no diverse galanterie di Ambra, Camei, Agate lavorate, Belzuar, e diverse altre curiosità all' intorno di questa Camera vi è un quadro con Maria Vergine, & il Bambino Giesù dipinto dal Guercino da Cento, & i ritratti di Tiziano.

Nell' appartamento del Signor Prencipe, nella prima Anticamera un quadro grande coll' Adorazione dei Magi dipinto dal Cavalier Calabrese, un altro quadro grande colle cinque virtù dipinto da Pietro da Cortona, nella volta della seconda Anticamera vi è dipinto la Divina providenza, opera di Andrea Sacchi Romano, seguono l'altre Camere apparate di Tappezzarie di Seta con oro, un Tavolino di Argento dove Pietro da Cortona vi hà disegnato otto sedie, uno Studiolo di Ebano, e Tartaruga, & Argento: e pittura fatta in Augusta, dentro del quale vi è una spinetta per sonare, si vede un Gabinetto di Ebano colle sette Chiese dipinte da Pietro da Cortona, due Gabinetti ornati di Coralli, & Argento, sopra dei quali vi è uno Specchio grande di Christallo alto dodici palmi e largo sette, la Camera dell' Audienza è guarnita di Tapezzarie con diverse figure di fondo d' oro col Baldachino compagno, il Cavallo di Don Carlo Barbarino di Bronzo, fatto dal Cavalier Bernino, nell' appartamento del Cardinal Francesco Barbarino vi è un ordine di stanze quali formano una bella prospettiva guarnite d' Arazzi, e ricche portiere: il quadro coll' istoria di Gioseppe colla moglie di Putifar della scuola di Tiziano, San Girolamo di Luca Giordano, il ratto delle Sabine del Bassano con un Mercato, il ritratto d' Urbano Ottavo dipinto

da

divers bijoux d'Ambre, Camayeux, Agate ouvragée, besovars, & diverses autres curiositès. Il ya autour de cette chambre un tableau de la Sainte Vierge, & l'enfant Jesus peint par Guercino de Cento, & les portraits de Titien.

A l'apartement du Prince dans la premiere Antichambre un grand tableau de l'Adoration des Mages peint par le Chevalier Calabrois, un autre grand tableau des cinq vertus peint par Pierre de Cortone; sur la voute de la seconde Antichambre est depeint la Divine Providence, ouvrage d'André Sacchi Romain; suivent les autres chambres parées de tapisseries de soie et or, une table d'argent, où Pierre de Cortone a dessigné huit chaizes, un petit buffet d'ebene, d'ecaille de tortuë, & d'argent, la peinture en a eté faite a Ausbourg, il ya dedans une epinette pour jouër; on voit un cabinet d'ebene avec les sept Eglises depeintes par Pierre de Cortone, deux Cabinets ornès de corails, & d'argent, sur lesquels il ya un grand miroir de cristal de la hauteur de douze palmes, & large sept; la chambre d'audiance est garnie de tapisseries avec diverses figures a fond d'or, & le dais de meme, le Cheval de bronze de Don Charles Barberin, fait par le Chevalier Bernini. Dans l'apartement du Cardinal Francois Barberin il ya une file de chambres, qui forment une belle perspective, garnies de tapisseries, & de portieres. Le tableau de l'histoire de Joseph avec la femme de Putiphar de l'Ecole de Titien, Saint Jerome de Luc Giordano, le rapt des Sabines de Bassano avec un marchè; le portrait d'Urbain VIII. tiré

da Andrea Sacchi, il ritratto del Rè Giacomo a Cavallo, opera di Carlo Maratti.

L'appartamento a pian terreno del Signor Prencipe si vede ornato con quantità di statue, e quadri di gran Valore.

Nella prima Camera è posta una bella fontana con diversi scherzi d'acqua colla statua di Antinoo, e di Esculapio ornata con Colonne di Granito.

Alla Camera contigua, fanno ornamento i quadri di venere fatti da Tiziano, & un altra Venere con Paolo Veronese alla finestra in habito da Marte, che stà osservando due Puttini dipinti dal sudetto, due Paesetti con figure di Alessandro Veronese; segue un altra Camera con un Gabinetto ornato di Christalli, che formano diverse lontananze, un ritratto fatto da Rafaelle, ove hà dipinto la sua Dama, il quadro colla Lucrezia Romana, e Sesto Tarquinio dipinto dal Romanelli: Il Beato Andrea Avellino di Guido Reni, un quadro di una Donna, che suona, e tre altre figure, che giocano dipinti da Michel Angelo Caravaggi, vi sono alcune testine dipinte da Scipione Gaetano, altri dicono dal Parmigianino, un tavolino di Pietra negra con diversi fiori riportati, e perle: la Decollazione di San Giovan Battista dipinta dal Cavalier Calabrese, l'istoria di Santa Maria Madalena del Caracci, Santa Maria Egizziaca pur dipinta da Anibale Caracci, la Pietà di Taddeo Zuccaro: Roma Trionfante del Valentino Francese, le teste antiche di Scipione Africano, & Annibale Cartaginese, Marco Aurelio, & Adriano: in mezzo di questa Camera vi è posta una bella fontana, il battesimo di Cristo, e Maria Vergine con altre figure di Andrea

par André Saccbi, le portrait du Roi Jaques à cheval, ouvrage de Charles Maratti.

L'appartement a plein terrain du Prince, on voit orné de quantité de statues, & tableaux de grand prix.

Dans la premiere chambre il y a une belle fontaine avec divers jeux d'eau, la statue d'Antinous, & d'Esculape ornée de colonnes de granit.

Les ornemens de la chambre, qui suit, sont un tableau de Venus, de Titien, & une autre Venus avec Paul Veronois a la fenetre en habit de Mars, qui s'occupe a considerer deux poupons peints par le meme; deux petites païsages avec des figures d'Alexandre Veronois. Suit une autre chambre avec un cabinet orné de crista aux, qui forment divers lointains, un portrait fait par Raphael, où il a depeint sa Dame, le tableau de Lucrece Romaine, & Tarquin le Superbe peint par Romanelli; le Saint André Avellino de Guide Reni, un tableau d'une femme, qui songe, & trois autres figures, qui jouent, peint pa Michel Ange Caravage; il y a quelques petites testes peintes par Scipion Gaetan, d'autres disent par Parmegianino, une table de pierre noire avec diverses fleurs raportées, & perles. La decollation de Saint Jean Baptiste du Chevalier Calabrois, l'histoire de Sainte Marie Madelaine de Caracci, Sainte Marie Egiptienne aussi d'Annibal Caracci, la Pieté de Tadeée Zuccaro. Rome triomphante de Valentin François, les testes antiques de Scipion l'Africain, & Annibal de Cartage, Marc Aurele, & Adrien. Il y a au milieu de cette chambre une belle fontaine; le Bateme de Jesus Christ, avec la Sainte Vierge, & autres figures d'an-

drea Sacchi, Santa Rosalia dipinta da Carlo Maratti l'istoria della Regina Ester del Guercino, nella Camera che segue, le statue di Sileno, e di Bacco, e un Satiro, le pitture dell'historia della Samaritana del Caracci, e la Madalena di Guido Reni: l'istoria di Abram dipinta dal Caravaggio: il Christo dipinto dal Lanfranco, vi sono due Gabinetti, di Ebano Magnifichi ornati di Argento dorato, la statua di Venere, e Cupido di marmo antica di maniera Greca; la statua di Seneca, la testa di Lucio Vitellio, il quadro coll'istoria di Germanico dipinto con gran studio da Nicolò Poffino Francese, pittura celebre, e molto considerabile, vi è un Organo coi Cannoni di cipresso per divertirsi nella Musica.

Seguono due altre Camere, dentro a una delle quali, vi è un quadro con Maria Vergine, & il Bambino Giesù, celebre pittura di Leonardo da Vinci, un quadro tondo con Maria Vergine, & il Bambino Giesù dipinto da Nicolò Possino, il ritratto di San Carlo dipinto con amore dal Porcagino Milanese, il giuoco della Civetta dove hà dipinto se stesso, il ritratto di Rafaelle d'Urbino dipinto dal Perugino, la statuetta di Diana Efesia, il ritratto di Papa Urbano Ottavo fatto a mosaico opera del Camassei da Bevagna, segue nell'uscir da due gran Camere nelle quali si vede la statua di Diogene di un gusto mirabile, la statua di Latona con Apollo, e Diana scolpita dal Cavalier Bernino, vi sono trè quadri grandi, quali rappresentano diverse funzioni, il primo dei quali esprime

quan-

d'André Sacchi, Sainte Rosalie peinte par Charles Maratti, l'histoire de la Reine Esther de Guercino; dans la chambre, qui suit, les statuës de Silene, & Bacchus, avec un Satire, les peintures de l'histoire de la Samaritaine de Caracci, & la Madelaine de Guide Reni, l'histoire d'Abrahams de Caravaggio, le Christ peint par Lanfranco; il y a deux magnifiques cabinets d'ebane garnis d'argent doré, la statuë de Venus, & Cupidon de marbre antique maniere greque, la statue de Seneque, la tete de Lucius Vitellius, le tableau avec l'histoire de Germanicus peint avec grand etude par Nicolas Poussin Francois, peinture celebre, & bien considerable; il y a une orgue avec les fluses de cipres pour se divertir a la musique.

Suivent deux autres chambres, dans l'une des quelles il y a un tableau de la Sainte Vierge & l'enfant Jesus, peinture celebre de Leonard de Vinci, un tableau rond de la Sainte Vierge & l'enfant Jesus de Nicolas Possino, le portrait de Saint Charles peint affectueusement par Porcagino Milanois; le jeu de la choüette, où il s'est peint lui meme, le portrait de Raphael d'Urbin, la petite statue de Diane d'Epheſe, le portrait du Pape Urbain VIII. fait en mosaique, ouvrage de Camassei de Bevagne; suit quand on sort de deux grandes chambres, où l'on voit la statue de Diogene d'un gout admirable, la statue de Latone avec Apollon, & Diane taillée par le Chevalier Bernino; il y a trois grands tableaux, qui representent diverses fonctions, le premier exprime

quando, si celebrò il Centesimo della sua fondazione dalla Compagnia del Bambino Giesù, nella Chiesa di San Pietro sotto a Papa Urbano Ottavo l'anno 1638. nell'altro è figurato quando il Cardinal Antonio Barbarino fece fare con prodiga mano, un Carro Trionfale Superbissimo alla Regina di Svezia, accompagnato da molti Cavalier a Cavallo con Ornamenti vaghissimi, un Carosello, & un combattimento di notte, e quantità di Torcie, e Musica, sopra ad una Piazza artificiale appresso al suo Palazzo, che di cio la nobilissima famiglia Barbarina fece gran pompa atto magnanimo e generoso di questa heroica, & illustre casa, ad una sì gran Principessa dotata di sì gran talento, e nobile virtù.

Il terzo quadro dipinto da Andrea Sacchi Romano; dove hà figurato Urbano Ottavo, il quale instituisce Prefetto di Roma Don Taddeo Barbarino in funzione publica.

Due Busti magnifichi di Trajano, & Adriano Imperadori di maniera Greca di marmo, un Obelisco il quale si vede nella Corte di questo Palazzo in due pezzi trovato fuori di Porta Maggiore detta anticamente Nevia nel Cerchio di Eliogabalo, vicino ai suoi orti, del quale ne scrive Lampidio.

Questa Guglia haveva da esser eretta avanti al Ponte contiguo a questo Palazzo fatto industriosamente dal Cavalier Bernino havendolo rappresentato, che voglia rovinare con crepature che si vedono formalmente coll'occhio.

Ivi avanti alla facciata posteriore di questo Palazzo è posto un delizioso Giardino piceolo con diversi Agrumi, e fontane che lo rendono amc-

la Celebration de l'anniee seculaire de l'etablissement de la compagnie de l'enfant Jesus dans l'Eglise de Saint Pierre sous le Pape Urbain VIII. l'an 1638. dans l'autre il est representé quand le Cardinal Antoine Barberin fit faire avec une somptueuse prodigalité un tres superbe char de triomphe a la Reine de Suede, accompagné de quantité de Cavaliers a Cheval avec des ornemens d'une extreme beauté, un carrousel, & un combat de nuit avec quantité de torches, & une musique sur une place artificielle proche son Palais; en quelle occasion la noble famille des Barberins, etalà la avec pompe la generosité magnanime qui est si naturelle a cette heroique, & illustre maison en vers une si grande Princesse devée de tant de hauts talens, & nobles vertus.

Le troisieme tableau peint par André Sacchi Romain, où il a representé Urbain VIII. qui etablit dans une fonction publique D. Tadée Barberin Prefet de Rome.

Deux bustes magnifiques des Empereurs Trajan, & Adrien de maniere grecque en marbre, un obelisque, qu'on voit en deux pieces dans la cour de ce Palais, & fut trouvé hors de la porte Majeure anciennement apellée Nevia dans le cirque d'Eliogabale, proche des jardins du meme dont il est fait mention dans Lampride.

Cette aiguille devoit etre dressée au devant du pont contigu a ce Palais, fait d'une maniere industrieuse par le Chevalier Bernin, qui l'a representé comme s'il vouloit tomber en ruine, avec des crevasses, qu'on voit formellement a l'oeil.

La meme au devant de la facade posterieure de ce Palais il y a un petit Jardin delicieux rempli de quantité d'orangers, & de fontaines, qui le rendent agrea-

meno per diporto delli Signori Barberini, ma principalmente era il maggior diporto dell'Eminentissimo Signor Cardinal Carlo Barbarino, in questo Palazzo vi è una notabile Libraria copiosa di diversi libri è va quasi del pari di qualsivoglia altra d'Italia, oltre di questo vi sono varie galantarie tanto antiche come moderne, e un vaso antico, nel quale dicono, che vi erano le Ceneri di Alessandro Severo, e di Giulia Mammea sua Madre, e nel fine della Scala principale di questo Palazzo è posto un Leone di marmo antico di singolar maniera trovato all'intorno di Tivoli, quale serviva per ornamento al Sepolcro di Pitilio Libo.

Da un fianco del sopradetto Palazzo è una Piazza Publica detta hoggi Piazza Barbarina, in mezzo della quale è posta una fontana bellissima fatta per ordine di Papa Urbano Ottavo, nella nascita del Rè Cristianissimo Luigi XIV. l'anno 1638. dall'hora fu poi detta Piazza Barbarina, altre volte fu detta Piazza di Sforza, altre volte del Grimani, perche l'una doppo l'altra queste nobilissime famiglie habitavano ivi appresso in altri Tempi.

Cerchio di Flora.

ANticamente era il Cerchio di Flora dove già si celebravano le feste chiamate Floralia dalle meretrici che in esse facevano pompa d'ogni disonestà è lascivia, così permesso gli dal Popolo Romano, e correvano tutti a vedere come scrive Lattanzio, e Marziale.

Nelle quali feste gli Edili erano soliti di gettare al Popolo delle fave, & altre simili cose.

Boc-

agreable, pour servir de promenade aux Seigneurs de la maison Barberin; mais principalement pour le divertissement du Cardinal Charles Barbarin; il y a dans ce Palais une bibliotheque considerable par la quantité des livres divers dont elle est remplie, & qui ne la rendent presque pas inferieure a aucune qu'il y en ait dans l'Italie; outre cela il y a quantité de curiosités tant anciennes que modernes, & un vase antique dans le quel on dit qu'etoient les cendres d'Alexandre Severe, & de Julie Mammea sa Mere, au haut de l'escalier principal de ce Palais est placé un Lion de mayhre antique de maniere singuliere, trouvé aux environs de Tivoli, le quel servoit d'ornement au tombeau de Pitilius Libo.

A l'un des coiés de ce Palais il y a une place publique, qu'on apelle aujourdui la Place Barberine, au milieu de la quelle il y a une tres belle fontaine, que le Pape Urbain VIII. y fit faire pour la naissance du Roi tres Chrestien Louïs XIV. l'an 1638. cette place, qui a toujours depuis retenu le nom de Barberine, s'apellois autrefois place de Sforze, & aussi de Grimani, par ce que ces deux nobles familles y ont habité l'une apres l'autre en divers tems.

Cirque de Flore.

LE Cirque de Flore etoit celui où anciennement les fetes, qu'on nommois florales etoient celebrées par les filles de Ioie, les quelles y faisoient etalage de toute sorte d'impudicite, & lascivete qui leur etoient permises par le Peuple Romain, & tout le monde accouroit pour les voir comme l'asseurent Lactance, & Martial.

Dans ces fetes les Ediles avoient coutume de jetter des feves au Peuple, & autres choses semblables.

Bou-

Botteghe del Minio.

NOn troppo lungi dal Tempio di Quirino erano già le Botteghe del Minio, il quale si faceva con ogni studio come scrive Vetruvio.

Clivio Publicio.

RIferisce il detto Vetruvio, che vicino a questo luogo fu il Clivio Publicio, del quale Marco Varrone scrive il proffimo Clivo, che serve alle feste Florali verso l'antico Campidoglio; e il piano della strada di questo Clivo, si è visto nei fondamenti del Palazzetto del Premdipe Ghigi, Ovidio nei Fasti.

Parte locant Clivi qui tunc erant ardua rupes
Utile Tunc Iter est Publicium qui vocant.

Pila Tiburtina.

IVi appresso era la Pila Tiburtina, e la Casa di Marziale Poeta, come egli testifica quando scrive.

Sed Tiburtinæ fum proximus accola Pilæ
Quæ videt, antiquum rustica Pila Jovem.

Fù Flora una femina impudica, & havendosi con disonesto guadagno accumulate molte richezze, ne fece herede il Popolo Romano coll' obligazione dell' interesse d' una somma di certi denari, si dovesse celebrare il di del suo natale, con cerimonie, e giuochi, onde il Popolo Romano parendogli scelleratezza d' hono-

nora-

Boutiques du fard.

PEU loin du Temple de Quirinus etoient anciennement les boutiques du fard, ou vermillon, qu'on preparoit au rapport de Vitruve avec grand apret.

Cliuvs ou pente de Publicius.

LE meme Vitruve raporte, que proche de cet endroit fut le Cliuvs Publicius, dont Marc Varron fait mention en ces termes: la prochaine montée ou pente, qui sert aux fetes florales vers l'ancien Capitole. Le plain pie de la rue qui conduisoit a cette montée s'en est vû aux fondemens du petit Palais du Prince Ghigi; Ovide dans les fastes,

Parte locant Clivi, qui tunc erat ardua rupes
Utile tunc iter est, Publiciumque vocant.

Pile Tiburtine.

LA auprés etoit le pilier, ou Pile Tiburtine, & la maison du poete Martial, selon que lui meme le temoigne en disant.

Sed Tiburtinæ sum proximus accola Pilæ
quæ videt antiquam Rustica Pila Iovem

Flore fut une femme de mauvaise vie, la quelle par son infame commerce ayant accumulé de grandes richesses, elle en fit heritier le peuple Romain a condition qu'avec l'interest d'une certaine somme on auroit a celebrer le jour de sa naissance avec des ceremonies, & des jeux, mais comme il parut un crime au peuple Romain d'he-

norare in Publico così fatta Donna per aggiungere qualche dignità a questo fatto vergognoso finsero che ella fosse la Dea Flora, la quale fusse sopra ai fiori dicendo esser di necessità d' honorarla nel suo natale, e di placarla, con sacrificii acciò felicemente fiorissero, i fiori.

Alcuni vanno congeturando che quei frammenti, che si vedono di antichità negli horti vicino al Giardino del Prencipe D. Agostino Ghigi, che siano le vestigie delle Botteghe sopradette, dove Tiberio faceva il Minio.

Giardinetto del Prencipe Ghigi.

Siegue il Giardinetto del Prencipe sopradetto, ornato tutto di Giuochi d'acqua Artificiali diversi con molti vasi, & spagliere all'intorno di esso di diversi agrumi, e fiori in quantità oltre molte fravole al suo tempo.

Nel Palazzetto vi sono diverse curiosità antiche è moderne, e quadri di Buoni Auttori, il primo dei quali è il ritratto di San Pio Quinto Papa, ove è figurato quando hebbe ottenuta rivelazione della Vittoria, contro al Turco a Lepanto dipinto da Carlo Maratti, due quadri con prospettive dipinte dal Viviano Codazza Napolitano, un quadro grande colla distruzione de giganti, dipinto da Giacinto Brandi, un quadro colla Morte di Christo, & altre figure di Alberto Duro Tedesco, una Venere dipinta dal Padovanino, il Martirio di San Pietro Martire copia di Tiziano.

Nella Galleria vi è una Mumia Egiziana col-

la

d'honorer publiquement une femme de cette etoffe, & voulant revetir de quelque dignité un fait ſi ignominieux ils feignirent que cette femme fut la Deeſſe Flore, qui preſidoit aux fleurs, en diſant qu'il etoit neceſſaire d'honorer ſa naiſſance, & de ſe la rendre propice par des ſacrifices a fin que les plantes fleuriſſent heureuſement.

Il y en a qui conjecturent, que ces reſtes d'antiquité, qu'on voit dans les jardins proche celui du Prince D. Auguſtin Ghigi ſont les veſtiges des boutiques ci deſſus, où Tibere faiſoit le Minium, ou fard.

Petit jardin du Prince Ghigi.

SUit le petit jardin du Prince ſusdit, orné de divers jeux d'eaux artificiels avec quantité de Vaſes, & d'eſpaliers a l'entour chargés d'oranges, & de citrons de differentes eſpeces avec des fleurs en quantité outre quantité de fraiſiers, qui donnent leur fruit dans la ſaiſon.

Il y a dans le petit Palais diverſes curioſités antiques, & modernes, & des tableaux de bons auteurs, dont le premier eſt le portrait de Saint Pie V. où eſt repreſenté quand il eut revelation de la victoire remportée a Lepante ſur le turc, peint par Charles Maratti, deux tableaux de perſpectives peints par Vivien Codazza Neapolitain, un tableau grand avec la deſtruction des Geans par Jacinte Brandi, un tableau avec la mort de Jeſus Chriſt, & autres figures par Albert Dure Alemand; une Venus peinte par Padovanino; le martire de Saint Pierre Martir, copie de Titien.

Il ya dans la galerie une Mommie d'Egipte avec les

ca-

lettere geroglifiche, all'intorno vi sono diverse Carabine Turchesche, Spagnole, e Francesi, Pollache, e Germane, Inglesi, & Indiane: vi è la pelle di un corpo humano Turco conciata, che pare un Dante, vi sono alcuni Stendardi de Turchi, e letti Indiani per dormire per aria, vi sono due Carabine ornate tutte di Argento, & Oro, e guarnite pure di rubini di Boemia, un'idolo detto Priapo colla testa di Gallo, & alcuni campanelli, certi uccelli detti di Paradiso, un Hipogrifo, un pesce detto la Remora, alcuni dicono, che habbia proprietà di fermar i Vascelli, l'anello di Pio Secondo Papa, il quale è un'Anello Materiale con un rubino assai curioso, il Campanello di Argento di Sisto Quinto molto curioso per il lavoro, le tre Parche antiche di Bronzo, la testa col Busto dell'Imperadore Adriano di Elitropia, la testa di Trajano, di prezzo, un Tripode antico, dove gli antichi facevano il sacrifizio, diverse curiosità impetrite, una moneta hebrea grande chiamata Siclo, che i nobili davano cinque di queste monete al Tempio quando portavano i loro figlinoli a circoncidere, e quando erano povere gli offerivano due palombelle, la bolla d'oro che portauano i nobili al petto per insegna di nobiltà, uno dei trenta denari d'Argento con che Giuda vendette Christo, alcuni corni di Rinoceronte, e molte lucerne di terra cotta con diverse altre curiosità.

Giar-

caracteres Jeroglihiques autour; diverſes carabines a la Turque, a l'Eſpagnole, a la Franceiſe a la Polonoiſe, a l'Alemande, a l'Angloiſe, & a l'Indienne. La peau d'un corps humain Tuve couroiè, qui paroit un Dantes, il ya quelques etendars Turcs, & des lits Indiens pour dormir en l'air; deux carabines toutes ornées d'argent, & d'or, avec des garnitures auſſi de rubis de Boheme, un Idole apelle Priape ave la tete de gallus ou coq, & quelques ſonettes; certains oiſeaux qu'on nomme oiſeaux de Paradis, un Hippogripbe, un poiſſon qu' on apelle Remore, il y en a qui pretendent qu'il a la propriete d'arreter tout court les navires; l'aneau du Pape Pie II. qui eſt un anneau materiel avec un rubis fort curieux la clochette d'argent de Sixte V. fort curieuſe pour la facon du travail les trois parques antiques de bronze, la tete avec le baſte de l' Empereur Adrien, d'Eliotropie, la tete de Trajan de grand prix, un trepié antique, où les anciens faiſoient ſacrifice, diverſes curioſité petrifiées, une grammoire hebraique apellée Sicle, que les nobles avoient coutume de donner de cinq au Temple, quand ils y portoient leurs enfans males a circoncire; & quand il etoient pauvres, ils offroient deux pigeons; le buletin ou clou d' or que les nobles portoient a la poitrine pour marque de nobleſſe, un des trente deniers d'argent, avec quoi Judas v endit Jeſus Chriſt, quelques cornes de Licornes ou Rinocerots, & quantité de lampes de terre cuite, avec diverſes autres curioſités.

Jar-

Giardino di Strozzi.

IVi appresso si vede il Giardino del Signor Duca Strozzi, ameno per il sito, ha un Palazzetto per divertirsi ove si scoprono molte curiosità, statue antiche, quadri dipinti da buoni Auttori, & alcune Camere apparate con belle Tappezzarie, e un fontuoso Giardino molto più grande del sopradetto, assai più vago e bello, vi è un gran fontanone in faccia alla Porta dell'ingresso con diversi fiori, & agrumi d'ogni sorte.

Via Patrizia.

SCrive Dionisio, che regnando Servio Tullio Sesto Rè de Romani, acciò la nobiltà gli fosse più soggetta la confinò trà due monti Viminale, e Quirinale, donde n'hebbe la Valle il nome di Via Patrizia, e tra gli altri nobili hebbe quivi Pudente Senatore un gran Palazzo, & all'usanza dei Personaggi grandi vi erano congionte le Terme da lavarsi, e s'estendevano, per tutto il sito della Chiesa, e convento di Santa Prassede, habitato dai Monaci di Vall'Ombrosa, che da figliuoli di Pudente chiamati Novato è Timoteo presero il nome di Novaziane per haverle fatte migliorare, & abbellire.

Palaz-

Jardin de Strozzi.

PRès de la on voit le Jardin du Duc de Strozzi d'une ſituation fort agreable, il y a un petit Palais pour ſe divertir, où l'on decouvre beaucoup de curioſités, de ſtatuës antiques, de tableaux peints par de bons auteurs, & quelques chambres parées de belles tapiſſeries avec un jardin ſompteux beaucoup plus grand que l'autre ci deſſus, & beaucoup plus charmant, & plus joli, il y a une grande fontaine au devant de la porte de l'entrée avec diverſes fleurs, & des oranges de toutes ſortes.

Voie Patricienne.

IL eſt raporté dans denis, que Servius Tullius Sixieme Roi des Romains, a fin de ſe rendre ſa nobleſſe plus ſoumiſe la confina entre le deux monts Viminal, & Quirinal, d'où vint que le vallon retint le nom de Via Patricia; entre les autres nobles ce fut là que le Senateur Pudent eut un grand Palais, au quel etoient iointes a l'uſage des grans perſonages des bains pour ſe laver, les quels s'etendoient, & occupoient tout le terrain, où eſt aujourdui l'Egliſe, & Couvent de Sainte Praxede habités par les moines de Valombroſe, où Val d'Obre, les quels bains prenant enſuite les noms des enfans du dit Pudens nommés Novatus, & Timotée, furent enſuite apellés Novatiens parceque ceux ci les mirent en meilleur etat, & meme les embellirent.

Pa-

Palazzo di S. Pudente Senatore, hospizio di S. Pietro,

BEn aventurata famiglia a cui Iddio concesse d'albergar nel suo Palazzo il Primo Vicario di Cristo San Pietro nell' anno del Signore quarantaquattro il secondo anno del Imperio di Claudio Imperadore, e quivi habitò San Pietro infino al nono anno che sono sette anni: Onde non solo converti a Cristo Pudente Senatore, e tutta la sua famiglia ma altri ancora, e vi pose i fondamenti della Chiesa, liberamente esercitando la potestà, che data gli haveva l' istesso Cristo, perche di qui spedì varii personaggi in diverse parti del Mondo a predicare l'Evangelio il medemo anno 44.

Mentre che quivi si trattenne il glorioso Apostolo hebbe pensiero, e sollecitudine di quei Cristiani che doppo la morte di San Stefano furono scacciati da Gerosolima 2&. 8. 1 & andavano in varii luoghi dispersi però gli scrisse la sua prima lettera consolandoli, & animandoli; e che di quà scrivesse, lo raccolgono contro degl'Heretici i Santi Girolamo: *Scriptura Eccles.* in San Marco, & Agostino *de Civ.* lib. 18. c. 23. con Tertull. *Adv. ind.* c. 9. & Marc. lib. 3. cap. 13. Eusebio, *Hist.* lib. 2. cap. 14. & Orosio lib. 7. c. 2.

La caggione che hebbe poi San Pietro di partirsi doppo sett'anni da Roma, fu che essendo cresciuto il numero dei Cristiani disputavano della fede cogli hebrei, che prima habitavano in Trastevere, come si legge nel discorso di quell' Orione, e perche i Giudei passavano

al

Palais de Saint Pudent Senateur, hoſpice de Saint Pierre.

Bienheureuſe famille, à qui Dieu fit la grace que le premier Vicaire de Jeſus Chriſt Saint Pierre logeât dans ſon palais l'an 44. de Notre Seigneur, & la ſecond de l'Empire de Claudius; ce fut là qu'habita Saint Pierre juſques a la neuvieme année du dit Empereur, qui ſont en tout ſept ans; c'eſt pourquoi il n'y convertit pas ſeulement a Jeſus Chriſt le Senateur Pudent, & toute ſa famille, mais encore beaucoup d'autres, & y poſa les fondemens de l'Egliſe, auxquels il laiſſa le pouvoir, que Jeſus Chriſt meme lui avoit donné, & ce fut de là, qu'il envoia divers perſonages en differentes parties du monde pour y precher l'Evangile dans la meme année 44.

Tandis que le glorieux Apotre faiſoit là ſon ſejour il lui prit ſouvis de ces chretiens, qui depuis la mort de Saint Etienne furent chaſſés de Jeruſalem, Act. 8. 1. & avoient été diſperſés en differens endroits, c'eſt pourquoi s'etans reſſouvenus d'eux, il leur ecrivit ſa premiere Epitre pour les conſoler, & encourager, & que ce fut de là qu'il ait ecrit, c'eſt ce que prouvent contre les heretiques Saint Ieremie ſcripteur Eccleſiaſt. Saint Saints Marc, & Saint Auguſtin de civit lib. 18. cap. 23, avec Tertullien adv. jud. cap. 9. & marc. liu. 3. ch. 13. Euſebe Hiſt. lib. 2. cap. 14. & Oroſe lib. 7. cap. 2.

Le ſujet pourquoi Saint Pierre partit enſuite de Rome après y avoir demeuré 7. an. 1. fut que le nombre des chretiens etant accru, ils diſputoient ſur la foi avec les juifs, qui habitoient autrefois en Traſtevere, comme il a été dit au diſcours fait ſur ce quartier, & parce que les juifs

al solito loro i termini della modestia, temendo l'Imperadore di qualche sollevamento li scacciò da Roma, e con essi convenne che andassero ancora i Christiani, non intendendo per all'hora i gentili, in che cosa fussero gl'uni differenti dagl'altri, e di questo bando ne parla San Luca *Act.* 18. 2 coll'occasione d'Aquila, e sua moglie Priscilla, ambedue Christiani, che da Roma andorono in Grecia: *Eo quod, soggiunge egli, precipisset Claudius discedere omnes Judaos ex Roma*: nel partirsi di qua San Pietro oltre dell'Evangelio che in latino fece scrivere a San Marco, S. Atan. in Synop. Eus. hist. lib. 1. cap. 14. donò a San Pudente hospite suo un'Immagine del Salvatore, la quale si conserva nella Chiesa di Santa Prassede. Qui è ancora quella Pietra sopra di cui diceva la messa San Pietro.

Morto Claudio Imperadore i Giudei tornorono a Roma, Baron. an. 56. governando l'Imperio Nerone, che però sotto di costui si cominciarono a perseguitare i Cristiani, e per dar soccorso a queste novelle piante ritornò San Pietro a Roma insieme con San Paolo l'anno di nostro Signore 68. è vennero ad allogiare nel medesimo Palazzo di San Pudente avanti che fussero carcerati, perche San Paolo scrivendo a Timoteo tra i saluti che dei fedeli di Roma gli manda, vi è nominato Pudente 2. Timoteo 4. 21.

Anzi che quivi era un Continuo ricetto di tutti i Cristiani, che venivano dall'Oriente a Roma, come si raccoglie da una Satira che è la 3. di Giovenale nella quale v'introdusse uno, che per varie occasioni volendosi partire

di

ſelon leur coutume paſſoient les bornes de la moderation l'Empereur, qui craignit quelque ſoulevement, les chaſſa de Rome, & il fallut que les chrétiens s'en allaſſent auſſi bien qu'eux parce que les Gentils n'eſtoient point en etat pour lors de comprendre en quoi conſiſtoient la difference des uns, & des autres; Saint Luc fait mention de ce different Act. 18. 2. *à l'occaſion d'Aquila, & de ſa femme Priſcille, qui eſtant chrétiens tous les deux partirent de Rome pour ſe refugier en Grece:* Eo quod, *dicunt vii,* præcepiſſet Claudius diſcedere omnes judæos ex Roma. *Saint Pierre avant de s'en aller de là fit ecrire a Saint Marc ſon Evangile en latin.* S. Athan. in ſynop. Euſ. Hiſt. lib. 2. c. 14. *outre quoi il donna a Saint Pudent ſon bâton une image du Sauveur, laquelle ſe conſerve dans l'Egliſe de Sainte Praxede il y a là encore la pierre ſur laquelle Saint Pierre diſoit la meſſe.*

L'Empereur Claude eſtant mort, les Juifs retournerent a Rome, Baron an 56. *& ſous l'Empire de Neron, qui lui ſucceda, on commença a perſecuter les chrétiens, ce qui donna motif a Saint Pierre de retourner a Rome pour ſoutenir ces jeunes plantes, & il vint accompagné de Saint Paul l'an de notre Seigneur 68. le meme Palais de Saint Pudent leur ſervit de logement avant leur empriſonnement, c'eſt pourquoi Saint Paul ecrivant a Timothée, lui nomme Pudent parmi ceux d'entre les Chretiens de Rome, qui le ſalvent,* 2. timot. 4. 21.

On peut dire meme que cet endroit etoit comme le rendés vous continuel de tous les Chretiens d'Orient, qui abordoient a Rome, comme on en juge par la 3. ſatire de Juvenal, où il eſt introduit certain perſonage, qui voulant pour diverſes raiſons partir de

di Roma, tra l'altre apportava questa d'esser venuti molti dall' Oriente ad habitare tra questi due monti in casa de grandi, e li burlava, perche parlavano con voce bassa, e spesso trattavano di andare al Cielo, benche fussero involpati di certi vitii, era però questo adulatore di Nerone, perche nel Monte Aventino, dice, che stavano alcuni dei quali, il capo era Simone Mago, e di qui venne la prima causa, che furono messi prigione i Santi Apostoli nelle Carceri Tulliane, come si disse nel discorso del Monte Capitolino.

Santa Pudenziana.

IN essa Chiesa di Santa Pudenziana, edificata da San Pio Primo Papa, e dopo molti risarcimenti, Henrico Gaetano del 1598. la rifece da fondamenti, & abbellì al maggior segno la Cappella di San Pastore con marmi, pietre, e pitture a Mosaico.

Nicolò delle Pomerancie dipinse la facciata della Chiesa, e per di dentro le prime Capelle a mano destra sono dedicate all' Angelo Custode; la seconda a Maria Vergine, la terza San Nonnoso, e la quarta a San Pudente che si vede dipinto nell'Altare quando fu Battezzato da San Pietro dove sono altre historie a fresco opera di Avanzino Nucci

L'altar Maggiore, ha la sua Cuppola il tutto dipinto dal sudetto Pomaranci, e nella Cappelletta dove diceva la Messa San Pietro sono dipinte nella volta diverse historiette del Santo opere del Baglione, dove sopra all'Altare sono le Statue di Cristo che da le Chiavi a

San

Rome, celle entr' autres qu'il en apportoit, est qu'il étoit venu quantité d'Orientaux habiter entre ces deux monts chés quelques grans seigneurs, que le Poëte cherche a tourner en ridicule, sur ce que ces gens la ne faisoient que Chuchoter tout bas ensemble, & parloient souvent d'aller au Ciel, quoiqu'ils fussent accusés de certains vices; tout cela par flaterie pour Neron, car le meme dit, qu'il y en avoit certains au Mont Aventin, dont le Chef étoit un nommé Simon le Magicien, ce qui fut la premiere Cause pour la quelle on mit les Saints Apotres dans les prisons Tulliannes, ainsi qu'il a été dit en parlant du mont Capitolin.

Sainte Pudentiane.

L'Eglise de Sainte Pudentiane fut batie par Sainte Pie Pape premier du nom, & apres bien des reparations l'an 1598. Henri Gaetan la rebatit jusques aux fondemens, & embellit on ne peut pas plus la chapelle de Saint Pasteur en marbres, pierres, & peintures a la mosaique.

Nicolas des Pomeranches peignit la facade de l'Eglise, & les chapelles en dedans, dans la premiere a main droite est dediée a l'Ange Gardien, la suivante a Notre Dame, la troisieme a Saint Nonnose, & la quatrieme a Saint Pudent, qu'on voit depeint a l'autel recevant le bateme de Saint Pierre, il y a d'autres histoires a fresque qui sont d'Avancin Nucef.

Le maitre autel a son Dome tout peint de la main dudit Pomeranci, & a la chapelle, où Saint Pierre disoit la messe, les diverses histoires du Saint qu'on voit peintes sur la voute, sont des oeuvres de Baglione; sur l'autel, où sont les statuës de Jesus Christ, qui donne les clef

San Pietro ſcolpite in marmo dal Cavalier Giovan Battiſta della Porta, vi è una pietra ſopra alla quale San Pietro Battezzava i convertiti alla fede di Criſto.

Vicino al Pozzo dei Santi Martiri vi è l'altare colle ſtatue di Santa Pudenziana, e San Pio, e San Paſtore diſegno, e ſcoltura, & Architettura di Leonardo Reti.

Nella nobile Cappella de Signori Gaetani Architettura di Franceſco da Volterra, che anche fece la riparazione della Chieſa, vi è ſcolpito un baſſo rilievo l'adorazione de Magi da Pietro Paolo Olivieri, terminata poi dal Mariani Vincentino per cauſa di morte, le altre ſtatue ſono ſcolpite da diverſi, la prima a mano deſtra è d'un Diſcepolo di Domenico Guidi, quello che ſegue è di Adamo Lorenese, l'altra incontro è ſcolpita da Franceſco Mari, e l'ultima di Carlo Malaviſta, gl' Angioli de i medemi, & i Moſaici nella volta fe conduſſe Paolo Roſetti, colli Cartoni di Federico Zuccaro, dai lati di queſt'Altare ſono due colonne di Pedochioſo Orientale di gran valore è nell'ingreſſo di eſſa ſono poſte quattro colonne di Giallo antico preziose, quali furono trovate nei Bagni di Diocleziano Imperadore, a piedi di queſt'Altare, ſi vede ſopra ad una pietra in due luoghi l'uno vicino all'altro la forma della Santa Hoſtia impreſſa color di ſangue, miracolo fu di queſta Hoſtia di un Sacerdote miſcredente, mentre diceva Meſſa, e nella Conſacrazione gli venne un penſiero cattivo contro al ſacrificio, uſcendogli dalle mani, e fece i ſalti ſovra a queſte due pietre, onde vi reſtò impreſſa la forma dell'Hoſtia, e ſotto a queſta Cappella vi ſono alcuni Sepolcri

della

u Saint Pierre, taillées en marbre par le Chevalier Jean Batiſte de la Porte, il ya une pierre, ſur la quelle Saint Pierre batiſoit ceux, qui ſe convertiſſoient a la foi de Ieſus Chriſt.

Proche le puits des Saints Martirs il ya l'autel avec les ſtatues de Sainte Pudentiane, Saint Pie, & Saint Paſteur, deſſein; ſculpture, & Architecture de Leonard Reti.

Dans la noble Chapelle des Meſſieurs Gaetani de l'Architecture de Francois de Volterre, le quel fit auſſi les reparations de l'Egliſe, il ya l'adoration des Mages en bas relief entaillé par Pierre Paul Olivieri, achevé après la mort de celui ci par Mariani de Vienne; les autres ſtatues ſont ſculpturs de divers auteurs, la premiere a main droite eſt d'un diſciple de Dominiquè Guidi, celle qui ſuit eſt d'Adam Lorain, l'autre vis avis eſt de Francois Mari, & la derniere de Charles Mala viſta, les Anges ſont des mesmes; & les Moſaiques de la voute ont eté miſes en execution par Paul Roſetti ſur les Cartons ou modales de Frederic Zuccaro. il ya aux coſtés de cet autel deux Colonnes de gris Orientat fort eſtimées, & a l'entrée ſont poſées quatre Colonnes de jaune antique, & precieuſes, qui furent trouvées dans les bains de l'Empereur Dioclesien. Au pié de cet autel on voit en deux endroits l'un près de l'autre la forme de la Sainte Hoſtie couleur de ſang, empreinte ſur une pierre, miracle opéré un jour, qu'un Pretre Mecreant, & ſans religion diſoit la meſſe, lui etant venu dans la conſecration une mauvaiſe penſée contre le Sacrifice, l'hoſtie ſacrée lui ſortit des mains, & fit deux bonds en tombant ſur ces pierres, où la figure en reſta imprimée; ſous cette chapelle il ya quelques tombeaux

della famiglia Gaetana posti con bell'ordine, il luogo del quale è fatto con ogni magnificenza in forma di Camera.

Della Guglia di Santa Maria Maggiore.

LA Guglia posta sopra al monte Cispio eretta dalla parte Posteriore della Chiesa, era posta prima avanti l'ingresso del Sepolcro di Cesare Augusto con un'altra di pari altezza, la quale resta per anche sepelita sotto terra tutta in pezzi, questa fu ristaurata per ordine di Sisto Quinto Papa, e trasportata, a Santa Maria Maggiore colla direzzione del Cavalier Domenico Fontana Architetto nella quale vi sono l'infrascritte lettere scolpite essendo d'altezza 42. pieds.

Da una parte.

Christi Dei in aeternum Viventis Cunabula Latissime colo, qui mortui Sepulcro Augusti tristis Servivbam.

Be un'altra parte.

Christus per invictam Crucem Populo Pacem Prebuit, qui Augusti pace in Praesepe nasci voluit.

Dall'altra parte.

Christum Dominum quem Augustus de Virgine Nasciturum.

Vivens

de la famille Gaetana, rangés en bel ordre en ces endroits, qui est d'une extreme magnificence, & fait en forme de chambre.

Aiguille de Sainte Marie Majeure.

L'Aiguille ou Obelisque posée sur le mont Cœlius, & dressé derriere l'Eglise de Sainte Marie Majeure, etoit auparavant placée au devant de l'entrée du tombeau de Cesar Auguste avec un autre de hauteur pareille, laquelle est encore apresent ensevelie sous terre toute en pieces; celle-ci fut rajustée par ordre de Sixte V. qui la fit transporter à Sainte Marie Majeure sous la direction du Chevalier Fontana architecte: elle a quarante deux pieds de hauteur; on y a gravé les caracteres ci-dessous.

A l'un des costés.

Christi Dei in æternum Viventis Cunabula lætissime colo, qui mortui Sepulchro Augusti tristis servientem.

D'autre part.

Christus per invictam Crucem Populo pacem Præbebat, qui Augusti pace in Præsepe nasci voluit.

De l'autre costé.

Christum Dominum, quem Augustus de Virgine Nasciturum.

Vivens adoravit, seque deinceps Dominum dici vetuit.

Dall'altra parte.

Sixtus V. Pont. Max. obeliſcum Egypto advectum
Auguſto in ejus Mauſoleo dicatum everſum,
Deinde, & in plures confractum partes in via
Ad Sanctum Rochum jacentem in priſtinam faciem reſtitutum ſalutifere Cruci Felicius hic. erigi juſſit A. D. M. D. LXXXVII. Pont. III.

Eſquilie.

L'Eſquilie ſi ſtimano eſſere due Monti, una parte foſſe detta Monte Ciſpio, e l'altra Monte Oppio ſuoi nomi antichi, queſte nominazioni de Monti ſono cavati dai nomi dei Capitani foraſtieri, i quali già gli habitarono, Ovidio nel lib. de Faſti afferma l'Eſquilie eſſer ſtate così chiamate dalle eſcubie guardie che per il Rè vi ſi facevano quando egli dice.

Adde quod excubias ubi Rex Romanus habebat,
Qui nunc exquilias nomina Collis habet.

Chieſa di Santa Maria Maggiore.

L'Anno del Signore 354. ſopra al Monte Ciſpio, hora Eſquilino ſi compiacque la Beatiſſima Vergine Maria nella cima di queſto monte, che

Vivens adoravit, seque deinceps Dominum dici vetuit.

Au dernier coté.

Sixtus V. Pont. Max. obeliscum Ægypto advectum.
Augusto in ejus Mausoleo dicatum everſum, Deinde, & in plures confractum partes in via Ad Sanctum Rochum jacentem in priſtinam faciem reſtitutum ſalutiferæ Cruci Felicius hic erigi juſſit A. D. M. D. LXXXVII. Pont. III.

Eſquilie.

ON tient les Eſquilies pour une meme mont, dont une partie fut nommée mont Ciſpius, & l'autre mont Oppius, qui ſont les anciens noms qui lui furent donnés par rapport a certains Capitaines etrangers, qui jadis y habiterent. Ovide au livre des faſtes aſſure, que les Eſquilies furent ainſi nommées par rapport aux excubies, qui furent certaines gardes, qui ſe faiſoient là pour le Roi, voici ce qu'il en dit.

Adde quod excubias ubi Rex Romanus habebat.
Qui nunc exquilias nomina colli habet.

Egliſe de Sainte Marie Majeure.

L'An de Notre Seigneur 354. il plut a la Sainte Vierge de ſe faire batir ſur le ſommet du mont Ciſpius, aujourd'hui Eſquilin, une Egliſe a ſon honneur par deux nobles, & devotes perſonnes mariées enſemble en voici l'occaſion.

che fosse fabricata una Chiesa ad honor suo da due Nobili, e divoti Conjugati.

Il caso fu come segue, havendola essi caldamente pregata che si degnasse manifestargli in qual cosa gli piacesse ch' impiegassero le ricchezze loro, in sogno si compiacque dimostrargliele coprendo alli cinque di Agosto il sito di neve, & acciò non fosse tenuto vano il sogno, un'altro simile ne hebbe S. Liberio primo Papa, il quale la mattina seguente vi venne col Clero, e Giovanni Patrizio Senatore di Roma a principiarla, e dal suo nome Basilica Liberiana si disse, & anche Santa Maria del Presepio, dove ella riposè il suo Bambino che quivi fu portata, & all' ultimo, perche di tanti luoghi di Roma questo solo elesse, per se la Vergine, ne a preso il nome di Santa Maria Maggiore perche tale è fra tutte le Chiese della Santissima Vergine.

In questa Chiesa vi sono molti Altari con diverse pitture di buoni auttori, all' entrare di questa Chiesa a mano destra, vi è un quadro colla resurrezione di Lazzaro dipinto con buon gusto a olio dal Muziani, ivi appresso sotto al Santo Crocifisso, è posto il Sepolcro di Porfido di Giovanni Patrizio fondatore di questa Chiesa, di dentro nella Nave picciola della Chiesa vi è la Cappella dei Signori Patrizii col quadro di Maria Vergine, che appariscè a Giovan Patrizio, e a sua moglie, dipinto da Giuseppe del Bastaro con ottima maniera.

Nell'entrar della porta che conduce alla Sagrestia si vede nella volta un quadro dove è dipinto a fresco una mufica di Angeli dal Cavalier Pallignani.

A

Les personnes ayant prié la Sainte Vierge avec ferveur de vouloir bien leur manifester a quoi elle vôs souhaite qu'ils employassent leurs richesses, il plût a la Mere de Dieu de le leur marquer en songe, en couvrant de de Neige le 5. Aoust la place où est aujourd'hui fituée l'Eglise, & a fin que le songe ne fût point tenu pour vain, le Pape Sainct Libere Premier en eut un semblable, & vint le lendemain matin accompagné du Clergé, & du Ioan Patrice Senateur de Rome la commencerent elle fut apelée de son nom Basilique Liberienne & fut encore nommée Sainte Marie de la Crecbe, a cauſe que c'eſt la meme, où elle mit son fils aprés l'avoir enfanté, fut portée, & miſe en depoſt dans cette Egliſe, & a la fin parceque ce lieu fut le ſeul, que la Sainte Vierge ſe choiſit parmi tous d'autres qu'il y a dans Rome, on lui donna le nom de Sainte Marie Majeure, pace qu'en effet cette Egliſe tient ce rang preferablement a toutes celles de la Sainte Vierge.

Il y a dans cette Egliſe grand nombre d'autels avec quantité de peintures de bons autheurs; a main droite en entrant il y a un tableau de la reſurrection du Lazare peint a huile d'une maniere bien etudiée par Matieu; prés de la ſous le Saint Crucifix eſt placé le tombeau de Porphire de Jean Patrice fondateur de cette Egliſe; en dedans de la petite nef de l'Egliſe il y a la Chapelle de la maiſon Patrice avec le tableau de la Sainte Vierge, qui apparoit a Joan Patrice, & a ſa femme peint d'excellente maniere par Joſepin del Baſtaro,

A l'entrée de la porte, qui va a la Sacriſtie on voit a la voute un tableau, où eſt peinte a freſque un concert d'Anges par le Chevalier Paſſignani.

A mano finiſtra è il monumento dell'Ambaſciadore del Congo fatto dal Cavalier Bernino, e la ſtatua di Bronzo di Papa Paolo V. opera di Paolo San Quirico Parmegiano, a mano deſtra incontro, è poſta la ſtatua di Filippo Quarto Re di Spagna di Bronzo il quale è protettore di queſta Sacroſanta Baſilica.

In faccia è la Cappella del Coro, nella volta di eſſa vi è dipinto il Cavalier Paſſignani con tutti gli ornamenti di ſtucco dorati, e nell'Altare vi è ſcolpito in marmo di mezzo Rilievo l'Aſſunta di Maria Vergine, cogli Apoſtoli, di Pietro Bernini la volta della Sagreſtia, e tutta dipinta a freſco dal Cavalier Paſſignani con diverſe hiſtorie de di Maria Vergine, l'architetto di queſta fabrica fù Flaminio Ponzio Milaneſe i due inginocchiatori dai lati dell'Altare, ove è dipinta la Paſſione di Gieſù Criſto ſon'opera di Baldaſſar Croce.

Ritornando in Chieſa per la medema banda ſi giunge alla maravigliosa e nobile Cappella di Sisto Quinto d'ordine Corintio edificata nell'anno 1586. con bella architettura del Cavalier Domenico Fontana Milaneſe, che anche v'aggiunſe la ſua Sagreſtia.

Ad un'architrave, che nella navata avanti alla Cappella regge la volta di ſtucchi d'oro adornata, e dipinta a freſco coi quattro Evangeliſti è di Andrea d'Ancona, e gli altri di Ferdinando da Orvieto allievo del Nebia, e nella facciata ſotto l'architrave vi ſono Angioli, e Puttini con quattro Sibille a freſco, il tutto colorito dal Pozzo Milaneſe.

Nella Cappelletta a mano deſtra all'entrare ſopra al l'Altare v'è dipinta Santa Lucia, &

altre

A main gauche il y a le monument de l'ambaſſadeur de Congo fait par le Chevalier Bernino & la ſtatuë de bronze du Pape Paul V. ouvrage de Paul Quirice Parmeſan; a main droite a l'oppoſite eſt placée la Statue de bronze de Philippe IV. Roi d'Eſpagne, le quel eſt protecteur de cette Sainte Baſilique.

Vis a vis il y a la Chapelle du chœur, dont la peinture de la voute eſt du Chevalier Paſſignani avec tous les ornemens de ſtuc doré; & ſur l'autel eſt un demi relief de l'Aſſomption de la Sainte Vierge, en marbre taille par Pierre Bernini; la voute de la Sacriſtie eſt toute peinte a freſque par le Chevalier Paſſignani avec diverſes petites hiſtoires de la Sainte Vierge; l'Architecte de cette fabrique fut Flaminius Ponzius Milanois; les deux prie Dieu, a coté de l'autel, où eſt peinte la Paſſion de Jeſus Chriſt, ſont ouvrages de Baltaſar Croce.

Retournant dans l'Egliſe du meme coté on arrive a la merveilleuſe, & noble Chapelle de Sixte V. d'Perdre Corbutien batie l'an 1586. avec une tres belle architecture par le Chevalier Dominique Fontana Milanois, le quel y joignit encore une Sacriſtie particuliere.

Elle a ſon architrave, qui ſoutient la voute dans la nef au devant de la Chapelle, la quelle voute eſt toute ornée de bas reliefs de platre doré, & peinte a freſque avec les quatre Evangeliſtes, dont deux ſont d'André d'Ancone, & les autres de Ferdinand d'Orvieto eleve de Nebia; & a la facade ſous l'architrave ce ſont des Anges, & petits poupons avec quatre Sibilles a freſque, le tout colore par Pozzo Milanois.

La petite Chapelle a main droite a l'entrée a ſur l'autel Sainte Lucie peinte, &

d'au-

altre figure a fresco opera di Paris Nogari Romano, nell'altra Cappella incontro è posto il quadro con San Carlo dipinto da Salvator Fontana Veneziano.

Nella facciata a mano destra, si vede il deposito di Sisto Quinto colla statua scolpita in marmo dal Valsoldino Lombardo, come anche l'istoria della Carità di basso rilievo lavorato in marmo da una delle bande, la Giustizia di Nicolò Fiammengo, l'Incoronazione del Papa del Valsoldino, l'altre due dai lati sono scolpiti in basso rilievo da Egidio Fiammengo, la statua di San Francesco scolpita da Flaminio Vacca Romano, e Sant' Antonio di Padova è scolpito da pietro Paolo Olivieri, incontro al Sepolcro di Sisto V. è posto il deposito di San Pio Quinto, la statua del quale fu scolpita in marmo da Leonardo da Sarzana, come anche l'istoria in basso rilievo di marmo a mano destra, e l'altra a mano sinistra scolpita dal Cordiere, l'Incoronazione di San Pio Quinto, di sopra, è scolpita da Silla Milanese, le due dai lati sono opere di Egidio Fiammengo, la statua di San Pietro Martire, è scolpita dal Valsoldino, l'altra di San Domenico, è scolpita da Giovan Battista della Porta.

Sotto l'altare di mezzo evvi la Cappella dedicata al Presepe, le statue di Maria Vergine, il Bambino Giesù, San Giuseppe, sono scolpite da Cechino da Pietra Santa, sopra di questo Altare vi è l'Altar Maggiore, dove sta il Santissimo Sagramento in un bellissimo Ciborio sostenuto da quattro Angioli grandi al naturale, il tutto di Metallo dorato col mo-

d'autres figures a fresque de la main de Paris Nogari Romain, a l'autre chapelle vis avis il ya le tableau de Saint Charles peint par Salvateur Fontana Venitien.

On voit a la facade a main droite le depost de Sixte V. avec sa statue en marbre taillè par Valsoldino Lombard, comme aussi l'histoire de la charité en bas relief travaillè en marbre, a l'un des cotés la Iustice, qui est de Nicolas Flamand, & le couronnement du Pape de Valsoldino; les deux autres de chaque coté sont sculptures en bas relief de Gilles Flamand, la statue de Saint Francois taillèe par Flaminius Vacca Romain, & Saint Antoine de Pade par Pierre Paul Olivieri; vis avis le tombeau de Sixte V. est placè celui de Saint Pie V. dont la statuë de marbre fut entaillèe par Leonard de Sarzane, comme aussi l'histoire en bas relief de marbre a main droite, & l'autre a main gauche est de Cordiere; le couronnement de Saint Pie V. au dessus est de Silla Milanois, & les deux de chaque coté sont ouvrages de Gilles Flamand; la statue de Saint Pierre Martire est sculture de Valsoldino, l'autre de Saint Dominique est de Iean Batiste della Porta.

Sous l'autel du milieu il ya la chapelle dediée a la creche, les statues de la Sainte Vierge, l'enfant Iesus, Saint Iosephsont Sculture de Cochino de Pietra santa; au dessus de cet autel est placè le grand autel où repose le Saint Sacrement dans un tres beau ciboire soutenu par quatre Anges de la grandeur naturelle, le tout de metal doré jettè par Lovis Scalzi sur

les

modelli di Riccio ſtuccatore, e Sonzini compagni gettato da Lodovico Scalzi.

La Sagreſtia, che ſerve per li Cappellani, che offiziano detta CaPpella con ogni decoro, è tutta adorna di ſtucchi, e pitture del Teſtamento Vecchio, e Novo fatti dai medeſimi Pittori, e maeſtri, et i Paeſi ſono di Paolo Brillo.

Dal medeſimo lato della Chieſa ſegue una Cappelletta della Annunziata incontro al depoſito del Cardinal Conſalvo colla ſua ſtatua nella nicchia; dove ſono Maria Vergine, e Gieſù, & altri Santi fatti di Moſaico dal Turrita. diligente Artefice di quei tempi.

Quindi ſi và al piano della Tribuna, che dai lati hà due Tabernacoli antichi, col ſuo altare ſotto, che ſoſtiene due quadri dei quali uno riſponde verſo la Tribuna, e l'altro verſo la Chieſa, & in quello verſo la Cappella di Siſto Quinto vi ſono dipinti SanGiovanni Evangeliſta, San Giuſeppe, che guarda la Tribuna, e nell'altro voltato dalla banda della Chieſa v'è la Concezzione di Maria Vergine, Sant' Anna, e S. Gioacchino opera di Giovanni Semenza Bologneſe.

Nell'altro Tabernacolo dell'altra parte il quadro dell'Altare ſotto che guarda la Nave dove è dipinta Maria Verginie col Bambino Gieſù, che dorme dipinto da Carlo Maratti a copia di un originale che ſi conſeva nella Sagreſtia del Famoſo Guido Reni, & nell'altro quadro verſo la Tribuna vi è dipinto Papa Liberio, quando ſegna il ſito da fabricar la Chieſa con Giovanni Patrizio in habito Senatorio, e molti ritratti dal naturale perfettamente condotti dal Zuccaro Fiorentino, in queſta

Tri-

les modeles de Riccio ouvrier en platre, & Son zini son associé.

La Sacristie, qui sert pour les Beneficiers de la Chapelle, la quelle est fort proprement desservie, est toute ornée de bas reliefs en platre doré, & de peintures du vieux; & du nouveau testament, faites par les memes Peintres, & maitres les paisages sont de Paul Brille.

Du meme coté de l'Eglise il ya une petite Chapelle de l'Annonciation vis avis le depost du Cardinal Consalui avec sa statue dans une niche. On y voit la Sainte Vierge, notre Seigneur, & autres saints faits a la Mosaique par Turrisa habile ouvrier de ce tems la.

On passe de la a l'etage de la Tribune, la quelle a de chaque coté deux anciens Tabernacles avec un autel par dessous, qui porte deux tableaux, dont l'un correspond a la Tribune, & l'autre a l'Eglise; a celui vers la Chapelle de Sixte V. Saint Iean l'Evangeliste, & Saint Ioseph, qui regarde la Tribune, & a l'autre qui est tourné du coté de l'Eglise, il ya la Conception de la Sainte Vierge Saint Anne, & Saint Ioachim, ouvrage de Iean Semenza Bolonois.

A l'autre Tabernacle d'autre part il ya le tableau de l'autel de dessous, où est depeinte la Sainte Vierge avec l'enfant Iesus qui dort, ouvrage de Charles Maratti, copie d'un original du fameux Guide Reni, qui se conserve dans la Sacristie; & a l'autre tableau vers la Tribune est depeint Saint Libere Pape, quand il designe l'endroit, où l'Eglise doit etre batie avec Iean Patrice en habit de Senateur, & quantité de portraits au naturel parfaitement bien maniés par Zuccaro Florentin. On conserve dans cette

Tri-

Tribuna si conserva la Culla di Nostro Signor Giesù Cristo Bambino, & altre Reliquie, come anche il simile nell' altra: questa Culla è custodita in una cassa d' Argento fatta per ordine di Filippo Terzo Rè delle Spagne, la quale si espone sopra l' Altar Maggior la notte del Santo Natale del Bambino Giesù, e vi stà esposta tutto il giorno.

Dal lato destro della Tribuna vi è il deposito di Papa Nicolò Quarto di marmo colla sua statua a sedere è dai lati in una delle Nicchie la statua della Fede, e nell' altra la Prudenza, il tutto fatto per ordine di Papa Sisto Quinto in honore di quel Pontefice così d' architettura di Domenico Fontana è scoltura di Leonardo da Sarzana, il Sepolcro incontro di Clemente Nono Papa, architettura del Cavalier Rinaldi, hà la sua statua a sedere scolpita da Domenico Guidi, e le due virtù dai lati, la Carità è di Hercole Ferrata, e la Fede è di Cosimo Fancelli.

Sopra la scalinata nel mezzo vi è posto un bel Ciborio di marmo bianco tocco d' oro, e istoriato di figure antiche assai buone: e sotto alla Cuppoletta, si vedono coloriti a oglio diversi Angioli del Cari da Jesi della Marca. La volta frà la Tribuna, e l' arcone fu ornata di pitture dal Cardinal Pinelli, dove sono i quattro Evangelisti, e mezze figure dei quattro Dottori della Chiesa coloriti da Paris Nogari assieme col Novara. Trà le quattro fenestre sotto alla Cornice vi sono cinque historie della Beata Virgine fatte di Mosaico da Giacomo Turrita, la Tribuna, è stata lavorata a mosaico con Nostro Signore che incorona Maria Vergine, & altre

tribune le berceau, où fut mis le petit enfant Jesus, avec d'autres reliques, comme pareillement à l'autre tribune ; ce berceau est gardé dans une chasse d'argent, que Philippe III. Roi d'Espagne y fit faire ; on l'expose sur le grand autel la nuit de Noel, où elle reste tout le jour.

A coté de la tribune il y a le tombeau de marbre du Pape Nicolas IV. avec sa statue assise, & de part, & d'autre dans des niches sont les statuës de la Foi, & de la Prudence, le tout fait par ordre de Sixte V. à l'honneur de ce Pontife avec l'architecture de Dominique Fontana, & sculpture de Leonard de Sarzana ; le tombeau du Pape Clement IX. à l'oppoſite, architecture du Chevalier Rinaldi à ſa ſtatuë aſſiſe taillée en par Dominique Guidi, & les deux vertus de chaque coté ſont l'une, ſavoir la charité, de Hercules Ferrata, & l'autre, qui eſt la foi, eſt de Comte Fancelli.

Au deſſus des gradins il y a dans le milieu un beau ciboire de marbre blanc enrichi de dorure & biſtoire de figures antiques, qui ſont bonnes ; ſous le petit dome on voit divers petits Anges peints à huile par Cati de Jeſi de la Marche, la voute entre la tribune, & la grande Arcade fut ornée de peintures par le Cardinal Pinelli : on y voit les quatre Evangeliſtes, & les douze figures des quatre Docteurs de l'Egliſe peints par Paris Nogari de compagnie avec Novara. Entre les quatre fenestres ſous la corniche il y a cinq biſtoires de la Sainte Vierge faites à la meſaique par Jaques Turrita, la tribune a été ouvragée de meſaique, & on y voit repreſenté notre Seigneur, qui couronne la Sainte Vierge.

&

altre figure opera di molto giudizio del Medesimo Turrita per ordine di Nicolò Quarto l'anno 1286.

L'arcone grande fatto da Sisto Terzo nell'anno 434. tutto di mosaico con diverse historie del Testamento Vecchio come anche l'altre che sono all'intorno della Nave di mezzo sopra alle Colonne con alcune trammezzate di Maria Vergine, sono opere antiche fatte per ordine del medesimo Sisto.

Il Cardinale Pinelli Genovese fece fare diverse pitture rappresentanti varie historie di Maria Vergine trà le finestre all'intorno della nave di mezzo v'è la Concezzione di Maria Vergine dipinta da Ferrari da Faenza, la Natività di Andrea d'Ancona, la Presentazione al Tempio, di Baldassar Croce da Siena, come anche lo Sposalizio, l'Annunziata del Cavalier Salimbene, la Visitazione del Novari, l'Apparizione dell'Angelo a San Giuseppe opera del Ferrari, la Natività di Nostro Signore da Andrea di Ancona; l'Adorazione de Magi del Croce, la Circoncisione del Gentileschi Pisano, l'altra parte fatta dal medesimo Pittore.

Dalla Tribuna si riesce nell'altra Nave minore della Chiesa cominciando dalla Porta picsola, il primo Altare con San Francesco sostenuto dagli Angioli dipinti dal Cavalier Vanni.

Segue la Famosa Cappella di Paolo Quinto d'ordine Corintio, e sopra all'arcone che risponde alla Nave grande della Chiesa ornata di stucchi dorati, e la pittura a fresco della Croce, che rappresenta il Transito di Maria Vergine, e gli Angioli fatti di stucco sopra all'

arco,

& d'autres figures fort bien entenduës, le tout du meme Taurita fait par ordre du Pape Nicolas IV. l'an 1286.

La grande Arcade faite par Sixte III. l'an 434. toute a mosaique avec diverses histoires de l'ancien Testament, de meme que les autres, qui sont autour de la nef du milieu au dessus des colonnes, avec quelques autres de la Sainte Vierge entre deux sont vnze ages antiques faits par ordre du meme Sixte.

Le Cardinal Pinelli Genois fit faire diverses peintures qui representent diverses histoires de la Sainte Vierge entre les fenestres autour de la nef du milieu, il ya la Conception de la Sainte Vierge peinte par Ferrari de Faence, la Nativité par André d'Ancone, la Presentation au Temple par Baltasar Croce de Sienne, comme aussi les epousailles, & l'Annonciation du Chevalier Salimbene, la Visitation de Novara, l'Apparition de l'Ange a Saint Joseph ouvrage de Ferravi, la Nativité de Notre Seigneur d'André d'Ancone, l'adoration des Mages de Croce, la Circoncision de Gentileschi de Pise, l'autre partie faite par le meme.

De la tribune on passe a l'autre nef plus petite de l'Eglise, commencant depuis la petite porte le premier autel avec Sains Francois soutenu par les Anges peint par le Chevalier Vanni.

Suit la fameuse Chapelle de Paul V. d'ordre Corintien; sur la grande Arcade, qui reponde a la grande nef de l'Eglise, & qui est ornée de bas reliefs en platre doré, il ya le peinture a fresque de la Croix, qui represente l'Assomption de la Sainte Vierge, & les Anges faits de flus sur l'Arcade,

qui

arco, che tengono una Cartella opera di Ambrogio Malvicino Milanese.

Sotto all'arco della volta che a il suo lanternino tutto adornato di ſtucchi, e figure meſſe a oro, vi ſono dipinti i quattro Dottori della Chieſa due Latini, e due Greci, e nelle Cantonate quattro Ovati in modo di Medaglie con Angioli, e Puttini, il tutto opera a freſco del Baglioni, e nella Cappella dai lati coll'Altare di San Carlo dipinto a olio anche nella volta dal Croce Bolognese.

Nell' altra Cappelletta incontro con San Franceſco, e diverſi fatti del Santo dipinti nella volta, e le pitture del primo arcone ſopra queſte Cappelle coll'Iſtorie di Ginliano Apoſtata dipinto il tutto dal Cavalier Baglione.

Dalla banda deſtra di queſta Cappella, il depoſito di marmo di Clemente Ottavo, colla ſtatua ſcolpita da Silla Milanese, dai lati, diverſi baſſi rilievi, quelli a mano deſtra ſono ſcolpiti da Antonio Malvicino, & a ſiniſtra dal Mariani, finiti dal Mocchi Fiorentino. Il baſſo rilievo dell'Incoronazione del Papa l' a ſcolpito Pietro Bernino, e a mano deſtra il Buzio Milanese, e l'altra a ſiniſtra è ſcolpita da Giovan Antonio Valſodo, i tetmini ſono opera del ſudetto Pietro Bernino.

Dalle bande della fineſtra l'Angelo che reſtituiſce la mano tagliata a San Giovan Griſoſtomo, e dall'altra la Madonna che porge la Pianeta a Sant'Idelfonſo, ſono dipinti da Guido Reni, fuori che la Madonna, che la colorì il Cavalier Lanfranchi.

E ſopra l'arcone nell'Ottavo di mezzo lo Spirito Santo con Puttini, e da una banda i Santi Greci, & all'intorno le Sante Imperatrici

pur

qui tiennent une cartelle, ou escriteau, ouvrage d'Ambroise Molvicini Milanois.

Sous l'Arcade de la voute, qui a sa petite lanterne toute ornée de bas reliefs de plastre, & de figures dorées, sont les quatre Docteurs de l'Eglise deux Latins, & deux Grecs, & aux coins il y a quatre Ovales en formes de medailles avec des Anges, & des poupons, le tout ouvrage a fresque de Baglioni, dans la Chapelle, qui est a l'un des costés, il y a l'autel de Saint Charles peint a huile, aussi bien que la voute par Croce Bolonois.

Dans l'autre petite Chapelle vis a vis avec Saint François, & diverses actions de Saints peintes a la voute, & les peintures de la premiere Arcade au dessus de ces Chapelles avec l'histoire de Julien l'Apostat, le tout peinture du Chevalier Baglione.

Du costé droit de cette chapelle le depost de marbre du Pape Clement VIII. avec sa statuë entaillée par Silla Milanois, de part, & d'autre divers bas reliefs, ceux a main droite sont sculture de Antoine Malvicino, & a gauche de Mariani, finis par Mocchi Florentin. Le bas relief du couronnement du Pape a esté grave par Pierre Bernino, celui a main droite par Batista Milanois, & l'autre a main gauche par Jean Antoine Valsoldo, & les termes sont du meme Pierre Bernino.

Du costé de la fenestre l'Ange, qui remet la main coupée a Saint Jean Chrisostome, & d'autre part la Sainte Vierge, qui presente la chasuble a Saint Idelphonse sont peintures de Guide Reni, excepté que le coloris de la Sainte Vierge lui fut donné par le Chevalier Lanfranchi.

Et au dessus de la grande Arcade dans l'oval du milieu le Saint Esprit avec des poupons, & d'un costé les Saints Grecs, avec les Saintes Imperatrices tout autour

altre figure a fresco opera di Paris Nogari Romano, nell'altra Cappella incontro è posto il quadro con San Carlo dipinto da Salvator Fontana Veneziano.

Nella facciata a mano destra, si vede il deposito di Sisto Quinto colla statua scolpita in marmo dal Valsoldino Lombardo, come anche l'istoria della Carità di basso rilievo lavorato in marmo da una delle bande, la Giustizia di Nicolò Fiammengo, l'Incoronazione del Papa del Valsoldino, l'altre due dai lati sono scolpiti in basso rilievo da Egidio Fiammengo, la statua di San Francesco scolpita da Flaminio Vacca Romano, e Sant' Antonio di Padova è scolpito da pietro Paolo Olivieri, incontro al Sepolcro di Sisto V. è posto il deposito di San Pio Quinto, la statua del quale fu scolpita in marmo da Leonardo da Sarzana, come anche l'istoria in basso rilievo di marmo a mano destra, e l'altra a mano finistra: scolpita dal Cordiere, l'Incoronazione di San Pio Quinto, di sopra, è scolpita da Silla Milanese, le due dai lati sono opere di Egidio Fiammengo, la statua di San Pietro Martire, è scolpita dal Valsoldino, l'altra di San Domenico, è scolpita da Giovan Battista della Porta.

Sotto l'altare di mezzo evvi la Cappella dedicata al Presepe, le statue di Maria Vergine, il Bambino Giesù, San Giuseppe, sono scolpite da Cechino da Pietra Santa, sopra di questo Altare vi è l'Altar Maggiore, dove sta il Santissimo Sagramento in un bellissimo Ciborio sostenuto da quattro Angioli grandi al naturale, il tutto di Metallo dorato con

mo-

d'autres figures à fresque de la main de Paris Nogari Romain, à l'autre chapelle vis avis il ya le tableau de Saint Charles peint par Salvateur Fontana Venitien.

On voit à la facade à main droite le depost de Sixte V. avec sa statue en marbre taillé par Valsoldino Lombard, comme aussi l'histoire de la charité en bas relief aussi de en marbre, à l'un des costés la Justice, qui est de Nicolas Flamand, & le couronnement du Pape de Valsoldino; les deux autres de chaque coté sont sculptures en bas relief de Gilles Flamand, la statue de Saint Francois taillé par Flaminius Vacca Romain, & Saint Antoine de Pade par Pierre Paul Olivieri; vis avis le tombeau de Sixte V. est placé celui de Saint Pie V. dont la statue de marbre fut entaillé par Leonard de Sarzane, comme aussi l'histoire en bas relief de marbre à main droite, & l'autre à main gauche est de Cordiere; le couronnement de Saint Pie V. au dessus est de Silla Milanois, & les deux de chaque coté sont ouvrages de Gilles Flamand; la statue de Saint Pierre Martire est sculpture de Valsoldino, l'autre de Saint Dominique est de Jean Baptiste della Porta.

Sous l'autel du milieu il ya la chapelle dediée à la crecbe, les statues de la Sainte Vierge, l'enfant Jesus, Saint Joseph sont Sculture de Cochino de Pietra santa; au dessus de cet autel est placé le grand autel où repose le Saint Sacrement dans un tres beau ciboire soutenu par quatre Anges de la grandeur naturelle, le tout de metal doré jetté par Louis Scalzi sur

les

modelli di Riccio ſtuccatore, e Sonzini compagni gettato da Lodovico Scalzi.

La Sagreſtia, che ſerve per li Cappellani, che offiziano detta Cappella con ogni decoro, è tutta adorna di ſtucchi, e pitture del Teſtamento Vecchio, e Novo fatti dai medeſimi Pittori, e maeſtri, et i Paeſi ſono di Paolo Brillo.

Dal medeſimo lato della Chieſa ſegue una Cappelletta della Annunziata incontro al depoſito del Cardinal Conſalvo colla ſua ſtatua nella nicchia; dove ſono Maria Vergine, e Gieſù, & altri Santi fatti di Moſaico dal Turrita. diligente Artefice di quei tempi.

Quindi ſi và al piano della Tribuna, che dai lati hà due Tabernacoli antichi, col ſuo altare ſotto, che ſoſtiene due quadri dei quali uno riſponde verſo la Tribuna, e l'altro verſo la Chieſa, & in quello verſo la Cappella di Siſto Quinto vi ſono dipinti SanGiovanni Evangeliſta, San Giuſeppe, che guarda la Tribuna, e nell'altro voltato dalla banda della Chieſa v'è la Concezzione di Maria Vergine, Sant' Anna, e S. Gioacchino opera di Giovanni Semenza Bologneſe.

Nell'altro Tabernacolo dell'altra parte il quadro dell'Altare ſotto che guarda la Nave dove è dipinta Maria Verginie col Bambino Gieſù, che dorme dipinto da Carlo Maratti, copia di un originale che ſi conſeva nella Sagreſtia del Famoſo Guido Reni, & nell'altro quadro verſo la Tribuna vi è dipinto Papa Liberio, quando ſegna il ſito da fabricar la Chieſa con Giovanni Patrizio in habito Senatorio, e molti ritretti dal naturale perfettamente condotti dal Zuccaro Fiorentino, in queſta

Tri-

les modeles de Riccio ouvrier en platre, & Sonzini son associé.

La Sacristie, qui sert pour les Beneficiers de la Chapelle, la quelle est fort proprement desservie, est toute ornée de bas reliefs en platre doré, & de peintures du vieux; & du nouveau testament, faites par les memes Peintres, & maitres les paisages sont de Paul Brille.

Du meme coté de l'Eglise il ya une petite Chapelle de l'Annonciation vis avis le depost du Cardinal Consalui avec sa statue dans une niche. On y voit la Sainte Vierge, notre Seigneur, & autres saints faits a la Mosaique par Turrita habile ouvrier de ce tems la.

On passe de la a l'etage de la Tribune, la quelle a de chaque coté deux anciens Tabernacles avec un autel par dessous, qui porte deux tableaux, dont l'un correspond a la Tribune, & l'autre a l'Eglise; a celui vers la Chapelle de Sixte V. Saint Iean l'Evangeliste, & Saint Ioseph, qui regarde la Tribune, & a l'autre qui est tourné du coté de l'Eglise, il ya la Conception de la Sainte Vierge Saint Anne, & Saint Ioachim, ouvrage de Iean Semenza Bolonois.

A l'autre Tabernacle d'autre part il ya le tableau de l'autel de dessous, où est depeinte la Sainte Vierge avec l'enfant Iesus qui dort, ouvrage de Charles Maratti, copie d'un original du fameux Guide Reni, qui se conserve dans la Sacristie; & a l'autre tableau vers la Tribune est depeint Saint Libere Pape, quand il designe l'endroit, où l'Eglise doit etre batie avec Iean Patrice en habit de Senateur, & quantité de portraits au naturel parfaitement bien maniés par Zuccaro Florentin. On conserve dans cette

Tri-

Tribuna si conserva la Culla di Nostro Signor Giesù Cristo Bambino, & altre Reliquie, come anche il simile nell' altra: questa Culla è custodita in una cassa d' Argento fatta per ordine di Filippo Terzo Rè delle Spagne, la quale si espone sopra l' Altar Maggior la notte del Santo Natale del Bambino Giesù, e vi stà esposta tutto il giorno.

Dal lato destro della Tribuna vi è il deposito di Papa Nicolò Quarto di marmo colla sua statua a sedere è dai lati in una delle Nicchie la statua della Fede, e nell' altra la Prudenza, il tutto fatto per ordine di Papa Sisto Quinto in honore di quel Pontefice coll' architettura di Domenico Fontana è scoltura di Leonardo da Sarzana, il Sepolcro incontro di Clemente Nono Papa, architettura del Cavalier Rinaldi, hà la sua statua a sedere scolpita da Domenico Guidi, e le due virtù dai lati, la Carità è di Hercole Ferrata, e la Fede è di Cosmo Fancelli.

Sopra la scalinata nel mezzo vi è posto un bel Ciborio di marmo bianco tocco d' oro, e istoriato di figure antiche assai buone: e sotto alla Cuppoletta, si vedono coloriti a oglio diversi Angioli del Cati da Jesi della Marca, la volta frà la Tribuna, e l' arcone fu ornata di pitture dal Cardinal Pinelli, dove sono i quattro Evangelisti, e mezze figure dei quattro Dottori della Chiesa coloriti da Paris Nogari assieme col Novara. Trà le quattro fenestre sotto alla Cornice vi sono cinque historie della Beata Virgine fatte di Mosaico da Giacomo Turrita, la Tribuna, è stata lavorata a mosaico con Nostro Signore che incorona Maria Vergine, &

altre

tribune le berceau, où fut mis le petit enfant Jesus, avec d'autres reliques, couvert pareillement d'une tribune ; ce berceau est gardé dans une chasse d'argent, que Philippe III. Roi d'Espagne y fit faire ; on l'expose sur le grand autel la nuit de Noel, où elle reste tout le jour.

A coté de la tribune il y a le tombeau de marbre du Pape Nicolas IV. avec sa statue assise, & de part, & d'autre dans des niches sont les statues de la Foi, & de la Prudence, le tout fait par ordre de Sixte V. à l'honneur de ce Pontife avec l'architecture de Dominique Fontana, & sculture de Leonard de Sarzana ; le tombeau du Pape Clement IX. a l'opposite, architecture du Chevalier Rinaldi a sa statue assise taillée en par Dominique Guidi, & les deux vertus de chaque coté sont l'une, savoir la charité, de Hercules Ferrata, & l'autre, qui est la foi, est de Come Fancelli.

Au dessus des gradins il y a dans le milieu un beau ciboire de marbre blanc effleuré de devant de bas relief de figures antiques, qui sont fort bonnes, sous le petit dome on voit divers petits Anges peints à huile par Cati de Jesi de la Marche, la voute entre la tribune, & la grande Arcade fut ornée de peintures par le Cardinal Pinelli ; on y voit les quatre Evangelistes, & les deux figures des quatre Docteurs de l'Eglise peints par Paris Nogari de compagnie avec Novara. Entre les quatre fenestres sous la corniche il y a cinq bistoires de la Sainte Vierge faites à la mosaique par Jaques Turrita, la tribune a été ouvragée de mosaique, & on y voit representé nostre Seigneur, qui couronne la Sainte Vierge.

&

altre figure opera di molto giudizio del Medesimo Turrita per ordine di Nicolò Quarto l'anno 1286.

L'arcone grande fatto da Sisto Terzo nell'anno 434. tutto di mosaico con diverse historie del Testamento Vecchio come anche l'altre che sono all'intorno della Nave di mezzo sopra alle Colonne con alcune trimezzate di Maria Vergine, sono opere antiche fatte per ordine del medesimo Sisto.

Il Cardinale Pinelli Genovese fece fare diverse pitture rappresentanti varie historie di Maria Vergine trà le finestre all'intorno della nave di mezzo v'è la Concezzione di Maria Vergine dipinta da Ferrari da Faenza, la Natività di Andrea d'Ancona, la Presentazione al Tempio, di Baldassar Croce da Siena, come anche lo Sposalizio, l'Annunziata del Cavalier Salimbene, la Visitazione del Novari, l'Apparizione dell'Angelo a San Giuseppe opera del Ferrari, la Natività di Nostro Signore da Andrea di Ancona, l'Adorazione de Magi del Croce, la Circoncisione del Gentileschi Pisano, l'altra parte fatta dal medesimo Pittore.

Dalla Tribuna si riesce nell'altra Nave minore della Chiesa cominciando dalla Porta piccola, il primo Altare con San Francesco sostenuto dagli Angioli dipinti dal Cavalier Vanni.

Segue la Famosa Cappella di Paolo Quinto d'ordine Corintio, e sopra all'arcone che risponde alla Nave grande della Chiesa ornato di stucchi dorati, e la pittura a fresco della Croce, che rappresenta il Transito di Maria Vergine, e gli Angioli fatti di stucco sopra all'

arco,

& d'autres figures fort bien entenduës, le tout du meme Turrita fait par ordre du Pape Nicolas IV. l'an 1286.

La grande Arcade faite par Sixte III. l'an 434. toute a mosaique avec diverses histoires de l'ancien Testament, de meme que les autres, qui sont autour de la nef du milieu au dessus des colonnes, avec quelques autres de la Sainte Vierge entre deux sont ouvrages antiques faits par ordre du meme Sixte.

Le Cardinal Pinelli Genois fit faire diverses peintures qui representent diverses histoires de la Sainte Vierge entre les fenetres autour de la nef du milieu, il y a la Conception de la Sainte Vierge peinte par Ferrari de Faence, la Nativite par André d'Ancone, la Presentation au Temple par Baltasar Croce de Sienne, comme aussi les epousailles, & l'Aannonciation du Chevalier Salimbene, la Visitation de Novara, l'Apparition de l'Ange a Saint Joseph ouvrage de Ferrari, la Nativitè de Notre Seigneur d'André d'Ancone, l'adoration des Mages de Croce, la Circoncision de Gentileschi de Pise, l'autre partie faite par le meme.

De la tribune on passe a l'autre nef plus petite de l'Eglise, commencant depuis la petite porte le premier autel avec Saint Francois soutenu par les Anges peint par le Chevalier Vanni.

Suit la fameuse Chapelle de Paul V. d'ordre Corintien; sur la grande Arcade, qui repond a la grande nef de l'Eglise, & qui est ornée de bas reliefs en platre doré, il y a le peinture a fresque de la Croix, qui represente l'Assomption de la Saite Vierge, & les Anges faits de stuc sur l'Arcade,

qui

arco, che tengono una Cartella opera di Ambrogio Malvicino Milanese,

Sotto all'arco della volta che a il suo lanternino tutto adornato di stucchi, e figure messe a oro, vi sono dipinti i quattro Dottori della Chiesa due Latini, e due Greci, e nelle Cantonate quattro Ovati in modo di Medaglie con'Angioli, e Putrini, il tutto opera a fresco del Baglioni, e nella Cappella dai lati coll'Altare di San Carlo dipinto a olio anche nella volta dal Croce Bolognese.

Nell' altra Cappelletta incontro con San Francesco, e diversi fatti del Santo dipinti nella volta, e le pitture del primo arcone sopra queste Cappelle coll'Istorie di Giuliano Apostata dipinto il tutto dal Cavalier Baglione.

Dalla banda destra di questa Cappella, il deposito di marmo di Clemente Ottavo, colla statua scolpita da Silla Milanese, dai lati, diversi bassi rilievi, quelli a mano destra sono scolpiti da Antonio Malvicino, & a sinistra dal Mariani, finiti dal Mocchi Fiorentino. Il basso rilievo dell'Incoronazione del Papa l'a scolpito Pietro Bernino, e a mano destra il Buzio Milanese, e l'altra a finistra è scolpita da Giovan Antonio Valsodo, i termini sono opera del sudetto Pietro Bernino.

Dalle bande della finestra l'Angelo che restituisce la mano tagliata a San Giovan Grisostomo, e dall'altra la Madonna che porge la Pianeta a Sant'Idelfonso, sono dipinti da Guido Reni, fuori che la Madonna, che la colorì il Cavalier Lanfranchi.

E sopra l'arcone nell'Ottavo di mezzo lo Spirito Santo con Putrini, e da una banda i Santi Greci, & all'intorno le Sante Imperatrici

pur

qui tiennent une cartelle, ou escriteau, ouvrage d'Ambroise Malvicini Milanois.

Sous l'Arcade de la voute, qui a sa petite lanterne toute ornée de bas reliefs de plastre, & de figures dorées, sont les quatre Docteurs de l'Eglise deux Latins, & deux Grecs, & aux coins il y a quatre Ovales en forme de medailles avec des Anges, & des poupons, le tout ouvrage a fresque de Baglioni, dans la Chapelle, qui est a l'un des costés, il y a l'autel de Saint Charles peint a huile, aussi bien que la voute par Croce Bolonois.

Dans l'autre petite Chapelle vis a vis avec Saint Francois, & diverses actions de Saints peintes a la voute, & les peintures de la premiere Arcade au dessus de ces Chapelles avec l'histoire de Julien l'Apostat, le tout peinture du Chevalier Baglione.

Du costé droit de cette chapelle le depost de marbre du Pape Clement VIII. avec sa statuë entaillée par Silla Milanois, de part, & d'autre divers bas reliefs, ceux a main droite sont sculpture de Antoine Malvicino, & a gauche de Mariani, finis par Mocchi Florentin. Le bas relief du couronnement du Pape a esté grave par Pierre Bernino, celui a main droite par Butius Milanois, & l'autre a main gauche par Jean Antoine Valsoldo, & les termes sont du meme Pierre Bernino.

Du costé de la fenestre l'Ange qui remet la main coupée a Saint Jean Chrisostome, & d'autre part la Sainte Vierge, qui presente la chasuble a Saint Idelphonse sont peintures de Guide Reni, excepté que le coloris de la Sainte Vierge lui fut donné par le Chevalier Lanfranchi.

Et au dessus de la grande Arcade dans l'oval du milieu le Saint Esprit avec des poupons, & d'un costé les Saints Grecs, avec les Saintes Imperatrices tout autour

pur opera di Guido Reni, le ſtatue da baſſo al pari del depoſito di San Bernardo, & un Sacerdote col Turribulo ſono ſcolpite dai Cordieri Loreneſe.

Dall' altra banda della Cappella il depoſito, colla ſtatua di Paolo V. ſcolpita in marmo da Silla Milaneſe, l'hiſtoria a mano deſtra di baſſo rilievo, ſcolpita da Stefano Maderno Romano, quella a man ſiniſtra, è opera di Ambrogio Malvicino.

Per di ſopra in mezzo l'Incoronazione del Papa è opera di Hippolito Buzio, quella a mano deſtra, è opera del Valſoldo; e l'altra a man ſiniſtra è di Franceſco Stato da Bracciano, i Termini ſono del Buzio.

Le pitture dalle bande della fineſtra con quelle dell'arcone dipinte a freſco dal famoſo Guido Reni, e da baſſo nelle nicchie dai lati al pari del depoſito, vi ſono le ſtatue di San Baſilio Greco coll'Angelo, & Davide colla teſta di Golia, ſcolpite da Nicolò Cordieri.

Nella facciata principale è ſituato un belliſſimo Altare architettato da Girolamo Rainaldi, e Pompeo Targoni Romano fu il conduttore dell'opera, con quattro colonne d'ordine compoſito di Diaſpro Orientale Scanellate, & ornate tutte di Metallo dorate coi ſuoi piedeſtalli di Diaſpro, e di Agate, e ſimimenti di Metallo; come anche ſono Agate di gran valore, le pietre del fregio tutto l'ornamento col frontiſpizio di Metallo dorato, & anche quello di mezzo ricchiſſimo, per diverſi abbellimenti di Gioje che lo reggono cinque Angioli, e due Puttini collo Spirito Santo di Rilievo compartito in campo di Lapis azzurro Orientale, dove è poſta l'Imagine

ſont auſſi de Guido Reni, les ſtatuës d'en bas de front au depoſt, l'une de Saint Bernard, & l'autre d'un Prestre l'encenſoir a la main ont eſté taillés par Cordier Lorain.

De l'autre coté de la Chapelle le depoſt avec la ſtatue de Paul V. taillée en marbre par Silla Milanois, l'biſtoire a main droite en bas relief entaillée par Etienne Maderne Romain, & celle a main gauche par Ambroiſe Malvicino.

Par deſſus dans le milieu le couronnement du Pape eſt ouvrage d'Hippolite Buſio, l'ouvrage a main droite eſt de Valſoldo, & celui a main gauche de Francois ſtato de Bracciano, & les termes ſont de Buſius.

Les peintures a freſque du coté de la Fenetre avec celles de la grande Arcade ſous du fameux Guido Reni, & en bas dans les niches des cotés de front au depoſt il y a les ſtatues de Saint Baſile Grec avec l'Ange, & David avec la teſte de Goliath, taillées par Nicolas Cordier.

A la facade principale il y a un tres bel autel de l'architecture de Jerome Rainaldi, & Pompée Targoni Romain fut le conducteur de l'ouvrage, avec quatre colonnes d'ordre compoſé, de jaſpe oriental, cannelées, & toutes ornées de metal doré avec leur piedeſtaux, de Jaſpe, & d'agate, & les garnitures de metal; les pierres de la friſe ſont auſſi d'agate de grand prix, tout l'ornement avec le frontiſpice eſt de metal doré, auſſi bien que celui du milieu, qui eſt d'une tres grande richeſſe, & diverſemens embelli de joiaux, le tout ſoutenu par cinq Anges, & deux pompons avec le Saint Eſprit de relief comparti en champ d'azur oriental, où eſt placée

modelli di Riccio ſtuccatore, e Sonzini compagni gettato da Lodovico Scalzi.

La Sagreſtia, che ſerve per li Cappellani, che offiziano detta CaPpella con ogni decoro, è tutta adorna di ſtucchi, e pitture del Teſtamento Vecchio, e Novo fatti dai medeſimi Pittori, e maeſtri, et i Paeſi ſono di Paolo Brillo.

Dal medeſimo lato della Chieſa ſegue una Cappelletta della Annunziata incontro al depoſito del Cardinal Conſalvo colla ſua ſtatua nella nicchia; dove ſono Maria Vergine, e Gieſu, & altri Santi fatti di Moſaico dal Turrita. diligente Artefice di quei tempi.

Quindi ſi và al piano della Tribuna, che dai lati hà due Tabernacoli antichi, col ſuo altare ſotto, che ſoſtiene due quadri dei quali uno riſponde verſo la Tribuna, e l'altro verſo la Chieſa, & in quello verſo la Cappella di Siſto Quinto vi ſono dipinti San Giovanni Evangeliſta, San Giuſeppe, che guarda la Tribuna, e nell'altro voltato dalla banda della Chieſa v'è la Concezzione di Maria Vergine, Sant' Anna, e S. Gioacchino opera di Giovanni Semenza Bolognese.

Nell'altro Tabernacolo dell'altra parte il quadro dell'Altare ſotto che guarda la Nave dove è dipinta Maria Verginie col Bambino Gieſù, che dorme dipinto da Carlo Maratti è copia di un originale che ſi conſeva nella Sagreſtia del Famoſo Guido Reni, & nell'altro quadro verſo la Tribuna vi è dipinto Papa Liberio, quando ſegna il ſito da fabricar la Chieſa con Giovanni Patrizio in habito Senatorio, e molti ritretti dal naturale perfettamente condotti dal Zuccaro Fiorentino, in queſta

Tri-

les modeles de Riccio ouvrier en platre, & Sonzini son associè.

La Sacristie, qui sert pour les Beneficiers de la Chapelle, la quelle est fort proprement desservie, est toute ornée de bas reliefs en platre doré, & de peintures du vieux; & du nouveau testament, faites par les memes Peintres, & maitres les paisages sont de Paul Brille.

Du meme cotè de l'Eglise il ya une petite Chapelle de l'Annonciation vis avis le depost du Cardinal Consalui avec sa statue dans une niche. On y voit la Sainte Vierge, notre Seigneur, & autres saints faits a la Mosaique par Turrila habile ouvrier de ce tems la.

On passe de la a l'etage de la Tribune, la quelle a de chaque cotè deux anciens Tabernacles avec un autel par dessous, qui porte deux tableaux, dont l'un correspond a la Tribune, & l'autre a l'Eglise; a celui vers la Chapelle de Sixte V. Saint Iean l'Evangeliste, & Saint Ioseph, qui regarde la Tribune, & a l'autre qui est tourné du cotè de l'Eglise, il ya la Conception de la Sainte Vierge Saint Anne, & Saint Ioachim, ouvrage de Iean Semenza Bolonois.

A l'autre Tabernacle d'autre part il ya le tableau de l'autel de dessous, où est depeinte la Sainte Vierge avec l'enfant Iesus qui dort, ouvrage de Charles Maratti, copie d'un original du fameux Guide Reni, qui se conserve dans la Sacristie; & a l'autre tableau vers la Tribune est depeint Saint Libere Pape, quand il designe l'endroit, où l'Eglise doit etre batie avec Iean Patrice en habit de Senateur, & quantité de portraits au naturel parfaitement bien maniés par Zuccaro Florentin. On conserve dans cette

Tri-

Tribuna si conserva la Culla di Nostro Signor Giesù Cristo Bambino, & altre Reliquie, come anche il simile nell' altra: questa Culla è custodita in una cassa d' Argento fatta per ordine di Filippo Terzo Rè delle Spagne, la quale si espone sopra l' Altar Maggior la notte del Santo Natale del Bambino Giesù, e vi stà esposta tutto il giorno.

Dal lato destro della Tribuna vi è il deposito di Papa Nicolò Quarto di marmo colla sua statua a sedere è dai lati in una delle Nicchie la statua della Fede, e nell' altra la Prudenza, il tutto fatto per ordine di Papa Sisto Quinto in honore di quel Pontefice coll' architettura di Domenico Fontana è scoltura di Leonardo da Sarzana, il Sepolcro incontro di Clemente Nono Papa, architettura del Cavalier Rinaldi, hà la sua statua a sedere scolpita da Domenico Guidi, e le due virtù dai lati, la Carità è di Hercole Ferrata, e la Fede è di Cosimo Fancelli.

Sopra la scalinata nel mezzo vi è posto un bel Ciborio di marmo bianco tocco d' oro, e istoriato di figure antiche assai buone: e sotto alla Cuppoletta, si vedono coloriti a oglio diversi Angioli del Cari da Jesi della Marca, la volta frà la Tribuna, e l' arcone fu ornata di pitture dal Cardinal Pinelli, dove sono i quattro Evangelisti, e mezze figure dei quattro Dottori della Chiesa coloriti da Paris Nogari assieme col Novara. Trà le quattro fenestre sotto alla Cornice vi sono cinque historie della Beata Virgine fatte di Mosaico da Giacomo Turrita, la Tribuna, è stata lavorata a mosaico con nostro Signore che incorona Maria Vergine, & altre

tribune le berceau, où fut mis le petit enfant Jesus, avec d'autres reliques, comme pareillement a l'autre tribune; ce berceau est gardé dans une chasse d'argent, que Philippe III. Roi d'Espagne y fit faire; on l'expose sur le grand autel la nuit de Noel, où elle reste tout le jour.

A coté de la tribune il y a le tombeau de marbre du Pape Nicolas IV. avec sa statue assise, & de part, & d'autre dans des niches sont les statuës de la Foi, & de la Prudence, le tout fait par ordre de Sixte V. a l'honneur de ce Pontifice avec l'architecture de Dominique Fontana, & sculture de Leonard de Sarzana; le tombeau du Pape Clement IX. a l'opposite, architecture du Chevalier Rinaldi a sa statuë assise taillée en par Dominique Guidi, & les deux vertus de chaque coté sont l'une, savoir la charité, de Hercules Ferrata, & l'autre, qui est la foi, est de Come Fancelli.

Au dessus des gradins il y a dans le milieu un beaux ciboire de marbre blâc effleuré de dorure, & histoire de figures antiques, qui sont fort bonnes; sous le petit dome on voit divers petits Anges peints a huile par Cati de Josi de la Marche, la voute entre la tribune, & la grande Arcade fut ornée de peintures par le Cardinal Pinelli: on y voit les quatre Evangelistes, & les demi figures des quatre Docteurs de l'Eglise peints par Paris Nogari de compagnie avec Novara. Entre les quatre fenetres sous la corniche il y a cinq histoires de la Sainte Vierge faites a la mosaique par Jaques Turrita, la tribune a eté ouvragée de mosaique, & on y voit representé notre Seigneur, qui couronne la Sainte Vierge,

&

Questa Chiesa a conseguiti diversi nomi, si disse prima di Santa Maria al Presepio, e Basilica Liberiana, per San Liberio Papa il quale pose la prima pietra ne fondamenti di detta l'anno 348. si disse ancora di Sisto, per haverla ristaurata da fondamenti Sisto terzo Papa l'anno 432. è una delle sette Chiese con sette Altari da visitare, vi sono grand'Indulgenze concesse da Sommi Pontefici, e da Paolo Quinto, e una delle quattro Chiese dell'anno Santo & è la Porta Santa la quale vien visitata da fedeli, & arrichita da Sommi Pontefici di Tesori Spirituali di copiosissime Indulgenze, & antiche memorie de Reliquie di Giesù Cristo, e Maria Vergine, e corpi de Santi Martiri, quali si leggono sopra ad una tavoletta appresso all'Altar Maggiore.

Il portico di questa Chiesa fu fatto d'ordine di Papa Eugenio Terzo l'anno 1146, e Gregorio XIII. lo ristaurò, & aprì la strada da Santa Maria Maggiore a San Giovan Laterano l'anno 1573. e la facciata della Chiesa è composta di mosaico opera di Filippo Rossati ajutato da Gado Gadi, di che vi è l'inscrizzione, che si legge nel sudetto portico.

Gregorius XIII. Pont. Max.
Eugenii labantem Porticum,
Dejecit ac Magnificentius restituit
Viam rectam ad Lateranum aperuit
Anno Jubilei MD.LXXV.

Gregorio XIII. gettò a terra il portico d'Eugenio Terzo Papa quale rovinava, e lo rifece con più magnificenza, aprendovi la via

retta,

Cette Egliſe a receu pluſieurs noms, premierement elle fut apellee de Sainte Marie ad Præſepè, & Baſilique Liberiane a cauſe du Pape Sainct Libere, qui poſa la premiere pierre dans les fondemens l'an 348. on la nomma encore de Sixte, a cauſe que le Pape Sixte III. la reſtaura de fond en comble l'an 432. elle eſt une des ſept Egliſes avec ſept autels a viſiter, où il y a de grandes indulgences accordées par les ſouverains Pontifes, & par Paul V. elle eſt une des quatre Egliſes de l'année Sainte pour la porte Sainte, que les fideles viennent viſiter, & enrichie par les Papes de treſors Spirituels d'indulgences entres grand nombre, & d'anciennes memoires de Reliques de Jeus Chriſt, & de la Sainte Vierge, & de corps de Saints Martirs, dont on lit les noms ſur une tableste près du maistre autel.

Le portique de cette Egliſe fut fait par ordre du Pape Eugene III. l'an 1146. & fut reſtauré par Gregoire XIII. qui ouvrit la rüe qui va de Sainte Marie Majeure a Saint Jean de Latran l'an 1573. la facade de l'Egliſe eſt compoſé de Moſaique, ouvrage de Philippe Roſſati aſſiſté de Gado Gadi, de quoi eſt l'inſcription, qu'on lit au dit portique.

Gregorius XIII. Pont. Max.
Eugenii labantem porticum
Dejecit, ac magnificentius reſtituit
Viam rectam ad Lateranum aperuit
Anno Jubilæi M. D. LXXV.

Gregoire XIII. ſouverain Pontife fit jetter par terre le porche du Pape Eugene III. qui menaceit ruine, & le fit faire plus magnifique, & fit

fetta, che conduce a San Giovan Laterano l'ann. del Giubileo 1575. questo buon Pontefice, con tutto che rifacesse di novo detto portico volle nondimeno lasciare illesa la memoria di Papa Eugenio Terzo, che consiste in alcuni versi latini di quei tempi, i quali dicano.

Tertius Eugenius Papa Benignus
Obtulit hoc munus Virgo Maria tibi
Quæ Mater Christi fieri merito meruisti
Salva perpetua virginitate tibi.
Es via, vita, salus, totius gloria mundi
Da veniam culpis Virginitatis honor.

Cioè

Terzo Eugenio Roman Papa Benigno
Maria Vergine a voi quest' opra offerse
Che per il vostro Merito foste degna
Di esser Madre al Salvator del Mondo;
E la Virginità cotanta Cara
Si restò salva in voi perpetuamente,
Voi sete via, la vita, e la salute,
E la gloria di tutto l'universo
Voi di Virginitate unico honore
Impetrate il Perdono a nostre colpe

Sisto Quinto vi aprì l'anno 1686. la via che va dalla Chiesa di Santa Maria Maggiore per retta linea alla Chiesa di Santa Croce in Gierusalemme assai commoda, e facile di visitar le sette Chiese, e parimente quella dall'istessa Chiesa di Santa Maria Maggiore, che conduce dritto alla Porta di San Lorenzo e serve per commodità di andare più facilmente alla sudetta Chiesa.

Colon-

tirer la rue droite, qui meine a Sain Jean de Latran l'an du Jubilé 1575. ce bon Pape voulut quoiqu'il eut refait ce perche tout a neuf, laisser neanmoins en son entier le monumens d'Eugene III. qui consiste en certains vers latins de ce tems la, que voici.

Tertius Eugenius Romanus Papa benignus
Obtulit hoc munus Virgo Maria tibi
Quæ Mater Christi fieri merito meruisti
Salva perpetua virginitate tibi.
Es via, vita, salus, totius gloria mundi
Da veniam culpis Virginitatis honor.

C'eſt a dire.

Eugene III. Romain Pape Benin
Vous a Vierge Marie offert ce preſent,
Vous qui meritates d'etre digne
D'etre mere au Sauveur du monde
Et la Virginitè, qui vous fut ſi a coeur
Reſta toujours intacte envous
Vous etes, la voie, la vie, le ſalut
Et la glorie de tout l'univers
Vous l'unique honneur de la Virginitè
Obtenès nous le pardon de nos peches.

Le Pape Sixte V. ouvrit en l'an 1586. la rue qui va depuis l'Egliſe de Sainte Marie Majeure en droite ligne a Sainte Croix de Jeruſalem pour la facilité, & la commodité de viſiter les ſept Egliſes; il en fit de meme de celle, qui va de la meme Egliſe de Sainte Marie Majeure droit a la porte de Saint Laurens pour pouvoir aller plus commodement a cette Egliſe.

Colonna del Tempio della Pace.

LA Colonna Scannellata di ordine Corintio, che fu fatta trasportare dal Tempio della Pace per ordine di Paolo Quinto, fu eretta avanti alla Chiesa di Santa Maria Maggiore colla direzzione di Carlo Maderno Milanese Architetto, la quale era dedicata a Vulcano, e nella sommità di essa vi è posta la statua di Maria Vergine Coronata di Stelle col Bambino Giesù in braccio di Bronzo dorato, Modellata da Guglielmo Francese, e gettata da Domenico Ferreri Romano alta 15. palmi con quest' iscrizione.

Paulus Quintus Pont. Max.

Columnam Veteris Magnificentiæ Monumentum
In forme situ obductam, negletamque
Ex immanibus Templi Ruinis, quod
Vespasianus Augustus acto de Judæis triumpho
Et reipublicæ Statu confirmato pace dicaverat
In hanc splendidissimam sedem ad Ecclesiæ
Liberianæ decorem augendum suo jussu exportatam
Et pristino nitori restitutam Beatissimæ Virgini
Ex cujus visceribus Princeps vere pacis genitus est
Donum dedit æneamque ejus Statuam ejus fastigio
Imposuit anno D.M. D. C. XIV. Pont. IV.

Chiesa

Colonne du Temple de la Paix.

LA Colonne cannelée d'ordre Corinthien, que Paul V. fit transporter du Temple de la paix, fut erigée devant l'Egliſe de Sainte Marie Majeure ſous la direction de Charles maderne Architecte Milanois. Elle etoit dediée a Vulcain, & l'on a poſé ſur ſa cime la ſtatue de la Sainte Vierge avec une couronne d'etoiles, & l'enfant Jeſus entre ſes bras, le tout de bronze doré ſur le modéle de Guillaume Francois, & du jet de Dominique Ferreri Romain, cette ſtatue alant 25 palmes de hauteur avec cette inſcription,

Paulus Quintus Pont. Max.

Columnam Veteris Magnificentiæ Monumentum
Informe ſitu obductam, neglectamque
Ex immanibus Templi Ruinis, quod
Veſpaſianus Auguſtus acto de Iudæis triumpho
Et reipublicæ Statu confirmato pace dicaverat
In hanc ſplendidiſſimam ſedem ad Eccleſiæ
Liberianæ decorem augendum ſuo juſſu exportatam
Et priſtino nitori reſtitutam Beatiſſimæ Virgini
Ex cujus viſceribus Princeps vere pacis genitus eſt
Donum dedit æneamque ejus ſtatuam ejus faſtigio
Impoſuit anno D. M. D. C. XIV. Pont. IX.

Egli-

Chiesa di S. Prassede.

Segue la Chiesa di Santa Prassede, e si tiene, che prima fosse la casa della Santa per esservi nel mezzo di essa un pozzo dove custodiva il Sangue de Martiri, che in tre luoghi di Roma si raccoglievano, uno era la Chiesa di Santa Maria degl' Angioli detta anche Sant' Agata in strada Alessandrina, un' altro nella seguente Chiesa di S. Vito il terzo in S. Salvatore del Torrione appresso a San Pietro nel Vaticano; nell' entrar di questa Chiesa a man sinistra della porta, si vede una pietra di granito Orientale lunga dieci palmi, e larga quattro, sopra della quale Santa Prassede per macerare il suo corpo dormiva di continuo.

Questa Chiesa fu fabricata da due Santi fratelli Pio papa Primo, e Pastore suo fratello, fu poi risturata da fondamenti da Papa Adriano Primo l' anno 772. come descrive Anastasio, l' anno dell' 818. dal Santo Pontefice Pasquale Primo, e di molte Cappelle, che fece fare solo si conserva quella di San Zenone, nella quale vi pose il suo Sacro Corpo, & Horto del Paradiso, anche si dice, Santa Maria Liberatrice dalle pene dell' Inferno, perche celebrandovi la Messa il detto Pasquale per l' anima di un suo Nipote vidde portare l' anima del sudetto in Paradiso da Maria Vergine, e pareva gli che uscisse per quella finestra sopra l' Altare, di modo che non è poco di esserci questa Chiesa dopo tante centinara d' anni cõservata nella forma, che gli diede S. Pasquale, e lo dimostra non so-

lo il

Egliſe de Sainte Praxede.

SUr l'Egliſe de Sainte Praxede où l'on tient, que fut autrefois la maiſon de la Sainte pareille que dans le milieu il y a un puits, où elle conſervoit le ſang des Martirs, qu'on recueilloit en trois endroits de Rome, qui etoient l'un l'Egliſe de Sainte Marie des Anges apellée auſſi Sainte Agate dans la rue Alexandrine, l'autre l'Egliſe ſuivante de Saint Vitus, & le troiſieme au Saint Sauveur de la groſſe tour près de Saint Pierre au Vatican; a main gauche de la porte en entrant dans cette Egliſe on voit une pierre de Granit Oriental longue de dix empans, & large de quatre, ſur laquelle Sainte Praxede avoit toujours coutume de dormir pour macerer ſon corps.

Cette Egliſe fut batie par deux Saints freres, qui furent le Pape Pie premier, & Paſteur ſon frere; enſuite elle fut retablie des ſes fondemens par le Pape Adrien Premier l'an 772. comme l'ecrît Anaſtaſe, & puis en l'an 818. par le Saint Pontife Paſcal Premier, & de quantité de Chapelles, qu'il y fit faire, il ne reſte que celle de Saint Zenon, où il mit ſon ſacre Corps, & jardin du Paradis; elle fut auſſi nommée Sainte Marie Liberatrice des peines d'enfer, parceque le meme Paſcal y celebrant la meſſe pour l'ame d'un de ſes neveux, il la vit porter en Paradis par la Sainte Vierge, & elle lui parut ſortir de la fenetre, qui eſt ſur cet autel, de maniere que ce n'eſt pas peu que cette Egliſe ſe ſoit conſervée depuis tant de ſiecles en la forme, que lui donna Saint Paſcal; & c'eſt ce que montre encore non ſeulement la

mosaico della volta di questa Cappella col nome di lui, ma della Tribuna ancora sopra l'Altar Maggiore.

Fù poi ristaurata ultimamente da due Titolari San Carlo Borromeo del quale vi si conserva una tavola, & una sedia per devozione, di cui egli si era servito con una sua Mozzetta, e Mitra, e nella Chiesa una Cappella dedicata al suo Nome.

L'altro Cardinale Alessandro de Medici, che poi fu Papa col nome di Leone Undecimo che la ingrandì, e fece dipingere, nel Muro della Nave di mezzo varii Misterii della passione di Cristo, e nella Cappella detta del Paradiso vi è una Colonna di marmo dove è stato Flagellato Cristo portata da Gierusalemme dal Cardinal Giovanni Colonna l'anno 1216. e sopra a questa Colonna vi è rappresentato il Misterio della Flagellazione di Cristo dipinto con ottima diligenza da Giulio Romano.

Intorno alla Nave di mezzo di questa Chiesa vi è dipinto Giesù Cristo che fa Orazione all'orto, incontro, nostro Signore, che porta la Croce cogli ornamenti attorno sono pitture di Giovanni Coscia Fiorentino, come anche gl'Angioli coi Misterii della Passione in mano, e l'istoriette finte di Bronzo a fresco formate con otto Apostoli, e Puttini nei Pilastri di detta Nave.

L'istoria di Cristo condotto a Caifas con Angioli, e puttini intorno sono dipinti da Girolamo Maffei, l'incoronazione di spine con varie figure dipinte dal Croce di Bologna, l'Ecce Homo con tutto il resto, che ivi si vede è dipinto dal Ciampelli, e nell'altro vi operò Pa-

ris

moſaique de la voute de cette Chapelle, qui porte ſon nom, mais auſſi celle de la tribune au deſſus du grand autel.

Elle fut enſuite en dernier lieu reſtaurée par deux Cardinaux titulaires, l'un qui fut Saint Charles Borromée, dont on conſerve une table par devotion, & une chaiſe dont il s'etoit ſervi, avec ſa moſette, & ſa mitre, dans une Chapelle, qu'on y a dediée a ſon nom.

L'autre Cardinal fut Alexandre de Medici, enſuite Pape ſous le nom de Leon XI. qui l'agrandit, & y fit peindre de beaux tableaux avec divers miſteres de la Paſſion de Jeſus Chriſt ſur le mur de la nef du milieu dans la Chapelle, qu'on nomme du Paradis il y a une colonne de marbre, qui eſt celle où Notre Seigneur fut flagellé, aportée de Jeruſalem par le Cardinal Jean Colonne l'an 1216. & ſur cette colonne il y a la repreſentation du miſtere de la flagellation de Jeſus Chriſt peinte d'une maniere fort habile par Jules Romain

Autour de la nef du milieu de cette Egliſe Jeſus Chriſt eſt depeint faiſant oraiſon dans le Jardin; de l'autre coté Notre ſeigneur qui porte la Croix le tout peinture de Jean Coſcia Florentin avec les ornemens, qui ſont autour, comme auſſi les Anges avec les miſteres de la paſſion en main, & les biſtoriettes en facon de bronze formées a freſque avec huit Apotres, & des poupons ſur les pilaſtres de la nef.

L'biſtoire de Jeſus Chriſt conduit devant Caiphe avec les Anges, & petits enfans autour ſont peinture de Jerome Maſſei, le couronnement d'epines avec diverſes figures peintes par Croce, l'Ecce Homo, & tout le reſte qui ſe voit là, eſt de Ciampelli, & l'autre eſt de la main

de

ris Nogari Romano. Et altri alcuni chiari scuri tinti gialli sono opere di Cesare Rosetti.

La facciata sopra la porta per di dentro coll' Annunziata, gli Apostoli, e Puttini dipinti a fresco da Stefano Pieri, l' istorietta alla porta di fianco con due Santi dai lati, e l' Angelo sopra all' acqua Santa Maria Vergine con Giesù in braccio effigiata sopra la porta della Sagrestia sono dipinti dal Ciampelli.

Cominciando il giro a mano destra dalla Porta principale sotto alla Navata Minore, il primo Altare con un Santo Abbate che calpesta il Demonio è dipinto dall' Alberti dal Borgo di S. Sepolcro.

La Cappella che segue con Cristo morto, & altre figure dipinte da Giovanni de Vecchi, la volta è dipinta da Guglielmo Borgognone, e le due Lunette, sono dipinte da Ciro Ferri. Dall' altra parte della Chiesa è la Sagrestia, dove è un quadro con due Santi inginocchioni avanti il Crocifisso dipinto dal Campelli, il quadro dell' Altare della Cappella vicina ornata di molte prospettive dipinte dall' Viviano Napolitano, e colorite da Guglielmo sudetto.

Il quadro della Cappella dei Signori Olgiati, dove è dipinto Christo che porta la Croce, pittura di Federico Zuccaro, e la volta di essa è dipinta dal Cavalier d' Arpino.

Nel partir da Roma San Pietro, scrive Eusebio hist. lib. 1. c. 14. che donò a San Pudente hospite suo un' Immagine del nostro Salvatore che si conserva in questa Chiesa di Santa Praxede.

Vi sono in gran copia degne memorie, e

corpi

de Paris Nogari Romain ; & certaines autres peintures en camaieu teintes de jaune sont de Cesar Rosetti.

La facade au dessus de la porte en dedans avec l'Annontiation, les Apotres, & des poupons, le tout peint a fresque est de Etienne Pieri, l'historiette a la porte en flanc avec deux Saints de chaque coté, & l'Ange au dessus du benitier, la Sainte Vierge, & l'enfant Jesus entre ses bras representée sur la porte de la Sacristie, tout cela est de Ciampelli.

Commençant le tour a main droite de la porte principale sous la petite nef le premier autel avec un Saint Abbé qui foule aux piés le Demon, est peinture d'Albert du Bourg de Saint Sepulcre.

La Chapelle, qui suit avec Jesus Christ mort, & autres figures peintes par Jean de Vecchi, la voute par Guillaume Bourguignon, & les deux lunettes par Ciro Ferri. De l'autre coté de l'Eglise est la Sacristie, où il y a un tableau representant deux Saints a genoux devant le Crucifix, peint par Ciampelli, le tableau de l'autel de la Chapelle voisine ornée de plusieurs perspectives peintes par vivien Neapolitain, & colorées par Guillaume susdit.

Le tableau de la Chapelle de Messieurs Olgiati où est depeint Jesus Christ, qui porte la Croix, peinture de Frederic Zuccaro, & la voute de la meme Chapelle est peinte par le Chevalier d'Arpino.

Eusebe l'historien raconte au livr. 2. c. 14. de son histoire, que Saint Pierre en partant de Rome donna a Saint Pudens son hote une image de Notre Sauveur, qui est gardée dans cette Eglise de Sainte Praxede.

Il y a quantité de dignes memoires, & de corps

corpi de Santi Martiri, e si conservano quantità di reliquie, come si legge dai lati dell'altar Maggiore sotto alle statue delle Sante Pudenziana, e Praffede sorelle, delle quali son scolpiti i nomi a caratteri grandi in pietra di marmo. Questa Chiesa è officiata dai Monaci di Valle Ombrosa, e quivi hanno la loro habitazione col Convento.

Della Chiesa di Sant'Antonio Abbate.

FRA i varii titoli, che la cieca Gentilità diede a Giunone uno fu che apportasse ogni mattina la chiara luce al nostro mondo, che però era detta, hora matuta, hora lucina, e quivi era il Tempio di Giunone Lucina, il quale fu dedicato, e consagrato in Chiesa di Sant'Andrea Apostolo da S. Simplicio Papa l'anno 467 come appariscono ancor hoggi i segni fra la detta chiesa, e l'Hospedale; Hoggidì si dice di Sant'Antonio Abbate, la fondazione, e fabrica della quale fu lasciata in testamento dal Cardinal Pietro Capocci, & hoggi la possiedano i Padri dell'istituto del medesimo Santo, ornata, & abbellita tutta all'intorno di pitture, nelle quali è figurato la vita di Sant'Antonio dipinta a fresco da Gio. Battista Lombardelli della Marca, e le pitture dell'Altar Maggior, e l'altra a mano finistra, colla Cuppola dell'Altar del Santo, il tutto è dipinto da Nicolò Pomarancio.

Avanti questa Chiesa vi è una Cappelletta eretta con quattro colonne di Granito Orientale, che la sostengono colla sua Cuppoletta, sotto della quale vi è posto nel mezzo un'altra colonna pur di Granito, sopra la sommità

de corps de Saints Martirs, & on y conserve grand nombre de reliques, comme on lit aux costes du grand autel sous les statues de Sainte Pudentiane, & Sainte Praxede soeurs, dont les noms sont gravés en grands caracteres sur une pierre de marbre ceste Eglise est desservie par les moines de Val d'ombre, qui y ont la un couvent.

Eglise de Saint Antoine Abé.

L'Un des titres, que l'Aveugle Gentilité donoit a Junon fut qu'elle apportoit tous les matins la clarté du jour en ce monde, c'est pourquoi aussi on l'appelloit Matuta, ce tantost Lucina, ici estoit le Temple de Junon Lucine, le quel fut consacré en Eglise, & dedié a Saint André Apostre par Saint Simplicius Pape l'an 467. comme on en voit encore aujourd'hui les signes entre ceste Eglise, & son hopital, on l'apelle presentement de Saint Antoine Abé, dont la fondation, & la fabrique fut laissée en testament par le Cardinal Capocci, & elle est aujourd'hui possédee par les Peres de l'institut du meme Saint ornée & embellie de peintures tout autour, où la vie de Sainte Antoine est representée a fresque par Jean Batiste Lombardelli de la marche, les peintures du maitre autel, & celles a main gauche avec le Dome de l'autel du Saint, tout cela est de Nicolas Pomeranche.

Au devant de ceste Eglise il y a une petite Chapelle erigée avec quatre Colonnes de granit Oriental, qui la soutiennent, aiant un petit dome, sous le quel est posée dans le milieu une autre colonne pareillement de granite, au som-

nità di essa vi è un Christo in Croce, Maria Vergine di Bronzo dall'altra parte, drizzata per memoria, quando Enrico Quarto Rè di Francia fù assoluto da Clemente ottavo & a piedi di essa Colonna si legge questa iscrizione.

Clemente VIII. Pont. Max:
Ad memoriam absolutionis
Henric. IIII. Fran. & Navar.
Reg. Christianissimi
D. F. R. die. 15. Kl. Octobris 1595.

Castello dell' acqua Marzia.

NEl mezzo delle due vie Tiburtina, e Prenestina incontro alla Chiesa di San Giuliano, si vedono i fragmenti di un Castello dell'acqua Marzia, dove erano i Trofei di Cajo Mario Console posti nel frontispizio del Monte Capitolino, dal Magistrato Romano sotto al Pontificato di Papa Sisto Quinto.

Arco Trionfale di Galieno.

IVi appresso, si vede l'arco Trionfale di Galieno Imperadore, e di Salonina, il quale hoggi si chiama l'arco di Santo Vito, per la Chiesa contigua, e gli fu fatto da Marco Aurelio Vittore in honore di esso Galieno, e benche non habbia mai trionfato gli fu eretto per gratitudine del sopradetto per qualche favore, ò grazia ricevuta da questo Imperadore, del quale egli si mostrò ben affetto, con quest' iscrizione.

Gali-

Souverain de la quelle il y a un Christ en croix, & la Sainte Vierge de bronze d'autre part dressé en memoire de Henri IV. Roi de France, lors qu'il fut absous par Clement VIII. au bas de cette Colonne il y a cette inscription.

Clemens VIII. Pont. Max.
Ad memoriam absolutionis
Henric. IIII. Franc. & Navarr.
Reg. Christianissimi.
Q. F. R. die 15. Kal. Octobris 1595.

Chateau de l'eau Martia.

DAns le milieu des deux voies Tiburtine, & Prenestine vis a vis l'Eglise Saint Lorens on voit les ruines d'un chateau de l'eau Martia, où estoient les trophées du Consul Cajus Marius; mis ensuite au frontispice du Mont Capitolin par le Magistrat Romain sous le Pontificat de Sixte V.

Arc de Triomphe de Gallien.

LA auprès se voit l'arc triomphal de l'Empereur Galien, & de Salonine, qu'on nomme aujourd'hui l'arc de Saint Vitus a cause de l'Eglise contigue; cet arc fut fait par Marc Aurele Victorieux a l'honneur du meme Gallien, qui, quoi qu'il n'ait jamais triomphé, il fut dressé par le dit Marc Aurele pour quelque faveur ou grace receu de cet Empereur, au quel il montra sa grande affection par cette inscription.

Gal-

Gallieno Clementiſſimo Principi
Cujus invicta Virtus ſola pietate
Superata eſt, & Saloninæ Sanctiſſimæ,
Marcus Aurelius Victor Dedicatiſſimus Numini,
Majeſtatique eorum.

Dove ſi conoſce che Marco Aurelio Vittore deditiſſimo all'invitto, Gallieno Prencipe Clementiſſimo la cui gran virtù ſù ſolamente ſuperata dalla ſua pietà, hà fatto fare in ſuo honore il ſopradetto arco, & inſieme anco in honore di Salonina ſua moglie ſantiſſima donna, erano appeſe ad una Catena alcune Chiavi della antica Città del Tuſculo vicino alla Città di Fraſcati, che per eſſerſi ribbellati quei Popoli, e moſtratiſi nimici coi Romani, furono finalmente debellati d'allora, nel tempo di Celeſtino Terzo Papa l'anno 1191., come aſſerisce Pandolfo Merola, & il Platina, e la loro Città diſtrutta, e poſtovi le Chiavi ſopra a detto Arco per memoria. Sono ſtate tolte via ſenza ſaperſi da chi, e forſi anco dal tempo divorator del tutto.

Macello Liviano.

IVi appreſſo era il Macello Liviano come ſcrive Publio Vittore così detto d'un certo ladro per nome Livio, & alcuni vogliono, che tal Vocabulo ſia derivato dal Macello, & occiſione, che in quel luogo ſi faceva de Santi Martiri, molti erano i Macelli in Roma; ma due furono i principali, il Macello grande nel Monte Celio, & il Macello di Liviano nel

Monte

Gallieno Clementiſſimo Principi
Cujus invicta virtus ſola pietate
Superata eſt, & Saloninæ Sanctiſſimæ
Marcus Aurelius Victor dedicatiſſimus Numini
majeſtatique eorum.

Par où il eſt donné à connoître, que Aurele vainqueur tres devoüe à l'invincible Gallien Prince tres Clement, dont la grande vertu ne fut ſurmontée que de la pieté ſeule, lui a fait faire cet arc à ſon honneur, & enſemble à celui de Saloninne ſa tres Sainte femme on avoit appendu à une chaine certaines clefs de l'ancienne ville de Tuſculum proche Frascati, dont les peuples s'étans revoltés, & declarés ennemis des Romains furent en fin mis à la raiſon au tems du Pape Celeſtin III. l'an 1191. *comme l'aſſurent Panvinolphe Merola, & Platina, & leur ville aiant été detruite, on en pendit les clefs pour memoire à cet arc, d'où elles ont été enlevées, ſans ſavoir de qui, peut être auſſi par le tems, qui devore toutes choſes.*

Boucherie Livianne.

PRoche de la etoit la Boucherie Livianne, ainſi nommée au rapport de Publius Victor à cauſe d'un certain nommé Livius; il y en a qui pretendent, que cette denomination eſt provenuë de la boucherie, & maſſacre, qui ſe faiſoit des Saints martirs en ce lieu. Il y avoit quantité de bouche ries dans Rome, mais il y en eut deux principales, ſavoir la grande boucherie au mont Celius, & celle de Livianus au

Monte Esquilino, propriamente era detto quel luogo così, ove si portavano a vendere tutte le cose, che sono necessarie al vivere humano, Plauto nella Aululatia, dice: Io arrivo al Macello, come noi diressimo al mercato, domando de pesci quanto costino, trovo che son cari, il vitello, il bue caro, il porco caro, ogni cosa è cara, era questo Macello d'un certo Livio il quale faceva diverse ignominie di latrocinii, costui essendo condannato a morte, ordinorono Emilio, e Fulvio Censori, che la di lui casa fusse spianata, e demolita, & in quel luogo si vendessero vettovaglie, e tutti i suoi beni furono confiscati, e nella persecuzione de Christiani fu Macello de Santi Martiri, hoggi Chiesa di San Vito nominata trà Titoli de Cardinali.

S. Vito in Macello.

IN questa Chiesa di S. Vito in Macello, si conserva una pietra sopra della quale sono stati Martirizzati diversi Martiri di Cristo, e quivi ricorrono quelli, che sono stati Morsicati da Cani arrabbiati per esser liberati da male tanto atroce.

Dell'Argine di Tarquinio Superbo.

L'Argine di Tarquinio Superbo, come ancor hoggi si vede, pigliava lo spazio, che è dall'Arco di San Vito, & si estendeva poco più oltre delle Terme Diocleziane, questa fu una meravigliosa opera di Tarquinio, per fortificazione, della Città.

Appresso al detto Argine, Pompeo, e Virgilio

mont Esquilin, on apelloit proprement de ce nom ces endroit, où l'on portoit vendre toutes les choses, qui sont necessaires a la vie de l'homme. Plaute dans l'Aulularia dit : J' arrive a la boucherie, ou comme si nous disions, au marche ; je marchande du poisson, & demande combien, je trouve qu'il est cher ; le veau cher, le beuf de meme, le cochon aussi, en fin toute chose est chere, le lieu de ce marché apartenoit autrefois a certain Livius, qui faisoit metier de divers infames brigandages, pour les quels aiant été condamné a mort, les censeurs Emile, & Fulvius ordonnerent que sa maison fut rasee, & demolie, & qu'on en fit un lieu de marché a la viande, & sous ses biens furent confisqués ; dans la persecution des chresiens ce lieu devint la boucherie des Saints martirs, il y a aujourdui l'Eglise de Saint Vite, qui est un des titres des Cardinaux.

Saint Vite a la Boucherie.

ON conserve dans cette Eglise de Saint Vite au marché une pierre, sur la quelle plusieurs Saints ont souffert le martire pour Jesus Christ ; c'est la que recourent ceux, qui ont été mordus des chiens enragés pour recevoir la guerison d'un mal si cruel.

La Chaussée de Tarquin le Superbe.

LA Chaussée de Tarquin le Superbe, qu'on voit encore aujourdui occupoit tout l'espace, qui est depuis l'arc de Saint Vite, & s'etendoit un peu plus loin que les termes de Diocletien, ce fut un merveilleux ouvrage fait par Tarquin pour fortifier la ville.

Prés de cette chaussée etoient les maisons d'habitation de Pompée

gisto havevano le loro case di bellissima archi-tettura, come persone celebri di quei Tempi, di ciò ne trattano diversi Autori, che parlano dell'Antichità di Roma.

Dei Trofei di Mario Console.

MArio, il quale fu sette volte Console trionfò de Teutoni è Cimbri, l'uno de quali a una corazza coi suoi ornamenti, e scudi dinanzi a sè l'imagine di Giugurta Rè di Numidia coi suoi figlioli fatti prigioni colle mani legate dietro, l'altro Trofeo contiene tutti gli altri Istromenti a combattere, i quali furono guasti, e rovinati da Silla, e rinovati, e ristaurati da Giulio Cesare Dittatore, come afferisce Svetonio, erano posti sopra il Castello dell'acqua Marzia incontro a San Giuliano sopra il Monte Esquilino, scrive Valerio Massimo in questo luogo esser stata la casa degli Elii, ove sono hoggi i monumenti Mariani, & il Sacello Mariano, nel qual Sacello, si radunò il Senato, e fece il partito, che Cicerone fusse ristituito alla Patria, il che fu proposto da Lentulo all'hora Console. Onde quella parte che volta verso il Laterano havendo hoggi corrotto il Vocabulo volgarmente si chiama Merulana in luogo di Mariana.

Dell'Obelisco overo Guglia di San Giovan Laterano.

LA Guglia eretta nella Piazza di S. Giovan Laterano era nel Cerchio Massimo tutta rotinata, e Sisto Quinto Papa la fece ristaurare l'anno

& de Virgile, qui etoient d'une tres belle architecture, comme etans de personages si celebres en ces temps là; il en est fait mention dans divers auteurs, qui traitent des antiquités de Rome.

Trophées du Consul Marius.

Marius, qui fut sept fois Consul, triompha des Teutons, & des Cimbres, un de ces trophées porte une cuirasse avec ses ornemens, & bouclier; ayant devant soi l'image de Jugurta Roi de Numidie avec ses deux fils faits prisonniers les mains liées derriere le dos; l'autre trophée contient tous les instrumens de guerre pour se battre lesquels furent detruits, & mis en pieces par Sylla, restaurés, & refaits par Jules Cesar dictateur, comme l'assure Suetone; ces trophées etoient placés sur le chateau de l'eau Martia vis à vis Saint Julien sur le mont Esquilin; on trouve ecrit dans Valere Maxime, qu'autrefois les Romains avoient en leur maison là où sont aujourd'hui les monumens de Marius & la chapelle ou le petit Temple Marien, dans les quel edifice le Senat s'assembla, quand il prit la resolution de retablir Ciceron dans sa patrie, sur la proposition qu'en fit Lentulus pour lors Consul c'est pourquoi ce quartier, qui regarde le Latran, s'apelle aujourd'hui vulgairement Merulana, par corruption de nom au lieu de Mariana.

Obelisque ou Aiguille de Saint Jean de Latran.

L'Aiguille erigée sur la place de Saint Jean de Latran etoit dans le cirque Maximus toute rainée, & le Pape Sixte V. la restaura

anno 1587. facendola collocare avanti la detta Chiesa, e Palazzo Laterano, & è di lunghezza cento e dodici piedi senza la base, e larga nella parte inferiore nove piedi e mezzo da una parte, dall' altra piedi otto, non essendo di giusta quadratura, fu detta di Costanzo, ch'era figlio di Costantino Magno; perche havendola il Padre fatta condurre dalla Città di Tebbe, e trasportare in Alessandria per condurla in Constantinopoli, & il detto Costanzo la fece venire a Roma; AmmianoMarcellino vuole, che fusse la prima volta dedicata al Re Ramises, e le figure, che sono intagliate all'intorno denotino le sue lodi, dicono che la Nave la quale portò quest' Obelisco, sia stata la maggiore che si sia veduta in Mare, la detta Guglia fu la maggior Mole che fusse portata in Roma essendo tutta di un pezzo, e l'anno del 1587. dal detto Pontefice Sisto Quinto fu fatta cavare di sotto terra nel Cerchio Massimo colla direzzione di Domenico Fontana Architetto, collocata nel mezzo della piazza di San Giovan Laterano, e nella sommità di essa vi pose del Legno della Santa Croce, come ha fatto a tutte le altre Guglie erette per ordine suo, nella sua base erano scolpiti sei versi da ciascuna delle quattro parti le quali si tralasciano per brevità, e si notano solo le iscrizzioni fatte da poiche è stato ristaurato.

Da una parte è notato

Flavius Constantinus Aug. Constantini Augusti F. Obeliscum a Patre loco suo motum diuque Alexandriæ jacentem trecentorum remigum impositum

l'an 1587. en la faisant placer devant l'Eglise, & Palais de Saint Jean de Latran; elle a de longueur cent douze piés sans la base, & sa largeur par en bas est de neuf piés, & demi d'une part, & de huit piés de l'autre, n'etant pas d'une iuste quadrature; elle fut nommée l'aiguille de Constance, qui etoit fille du grand Constantin; par ce que son Pere l'aiant fait venir de la ville de Tebes, & conduire en Alexandrie pour la transporter a Constantinople, le dit Constance la fit amener a Rome Ammien Marcellin pretend, qu'elle fut pour la premiere fois dediée au Roi Ramises, & que les figures, qui sont gravées autour, denotent ses louanges; on dit, que le Navire, qui porta cet obelisque, fut le plus grand batiment, qu'on eut encore vû sur mer; c'est aussi la plus grosse masse de pierre, qui ait été apportée a Rome, & elle est toute d'une piece; l'an 1587. le dit Pontife Sixte V. la fit tirer de terre dans le grand cirque sous la direction de Dominique Fontana architecte, & la fit placer au milieu de la place de Saint Jean de Latran après avoir mis du bois de la Sainte Croix sur son sommet, comme il a pareillement fait a toutes les autres aiguilles, qu'il a fait dresser; il y avoit six vers gravés sur sa base a chacune de ses faces on les obmetici pour abreger, & on ne reportera que les inscriptions qui ont été faites depuis sa restauration.

D'un coté il est marqué.

Flavius Constantinus Aug. Constantini Augusti F. Obeliscum a Patre loco suo motum diuque Alexandriæ jacentem trecentorum remigum

positum Navi Mirandæ vastitatis per Mare Tiberimque magnis molibus Romam convectum in Circo Maximo Ponendum. S. P. Q. R. D D.

Dall'altra

M. Constantinus Max. Aug. Christianæ Fidei Vindex, & assertor Obeliscum ab Egypto Rege impuro voto Soli dedicatum sedibus avulsum suis per Nilum transferri Alexandriam, ut novam Romam ab se tunc conditam eo decoraret monumento.

Dall'altra parte

Sixtus V. Pont. Max. Obeliscum hunc specie eximia, temporum Calamitate fractum, Circuli Maximi ruinis humo, limoque alte demersum, multa impensa extraxit, hunc in locum magno labore trastulit, formamque pristine accurate restitutum Cruci invictissime dicavit anno MDLXXXVII. Pont. IV.

E dall'altra vi è

Constantinus per Crucem Victor, a Sancto Silvestro hic
Baptizatus Crucis gloriam propagavit.

Di San Giovan Battista in fonte.

QUesto è il luogo dove San Silvestro Papa Battezzò l'Imperador Costantino nell' Anticamera del suo Palazzo Lateranense, e vi ereſſe queſto bell' edificio in memoria di tante grazie, quale ſi ſarebbe per l'antichità

per

impositum navi mirandæ Vastitatis per Mare Tiberimque magnis molibus Romam convectum in circo maximo ponendum S. P. Q. R. D. D.

De l'autre coté.

Fl: Constantinus Max. Aug. Christianæ fidei vindex, & assertor obeliscum ab Ægypto rege impuro voto soli dedicatum sedibus avulsum suis per Nilum transferri Alexandriam, ut novam Romam abse tunc conditam eo decoraret monumento.

D'autre part.

Sixtus V. Pont. Max. Obeliscum hunc speciè eximia, temporum calamitate fractum, Circi Maximi ruinis humo limoque altè demersum multa impensa extraxit, hunc in locum magno labore transtulit, formæque pristinæ accurate restitutum Cruci invictissimæ dicavit anno MDLXXXVII. Pont. IV.

Et de l'autre coté, il y a.

Constantinus per Crucem victor, à Sancto Silvestro hic baptizatus Crucis gloriam propagavit.

Saint Iean Baptiste in fonte.

CE lieu est celui où le Pape Saint Silvestre batisa l'Empereur Constantin dans l'Antichambre de son Palais de Latran, & il y construisit ce bel edifice en memoire de tant de graces, le quel a cause de son antiquité se seroit

perduto, se molti Pontefici non l'haveſſero ri-ſtaurato, & oltre a gli altri, Gregorio Deci-mo terzo vi traſportò l'Organo, quale era in San Giovanni Laterano, & ultimamente Papa Urbano Ottavo, l'ha abbellito in tutto con Ba-laustrate, & otto Colonne di Porfido attorno del Battiſterio, e pitture dentro alla Cuppolet-ta, tutte opere celebri dipinte da Andrea Sac-chi Romano, il quale ha figurati diverſi fatti di Maria Vergine, & in mezzo, di eſſa vi è poſta una Conca bigia di pietra antica, dove fu Bat-tezzato Coſtantino Magno, ſi vede il ſuo coper-chio lavorato con baſſi rilievi di bronzo dorato fatto per ordine d'Innocenzo Undecimo, all' intorno di eſſo vi ſono diverſe hiſtorie dipinte a freſco, l'hiſtoria, quando appare la Croce a Coſtantino, è dipinta da Giacinto Gimignano di Piſtoja, l'altre due, che ſeguono cioè la Bat-taglia, & il Trionfo, ſono dipinti dal Camaſei da Bevagna, quell'altra dove guaſtano gl'Idoli è opera di Carlo Maratta, e l'ultima dove abru-giavano le ſcritture, è opera di Carlo Magno-ne, come anche tutti i Putttini, e Medaglioni, le due Donne però a chiaro ſcuro verde le di-pinſe Carlo Maratta.

La Cappelletta dedicata a San Giovanni Battiſta era la Camera di Coſtantino Impera-dore, che da Sant'Ilario Papa fu mutata in Oratorio, e Clemente Ottavo Papa la riſtaurò, e la fece dipingere da Giovan Alberti dal Bor-go di San Sepolcro, il quale vi colorì belliſſime groteſche, da un lato però a man ſinistra vi ha dipinto Andrea Commodo, il quale ha fi-gurato il Battesimo di Chriſto, e la figura di rilievo, che rappreſenta la ſtatua di San Gio-

van

perdu, si plusieurs Pontifes ne l'avoient restauré, entr'autres Gregoire XIII. y transporta l'orgue, qui étoit a Saint Jean de Latran, & en dernier lieu la Pape Urbain VIII. l'a tout embelli de balustrades avec huit colonnes de Porphire autour des fonts, & des peintures au petit dome, tous ouvrages celebres peints par André Sacchi Romain, le quel a representé diverses actions de la Sainte Vierge, & au milieu de cette chapelle il y a une conque de pierre grisatre antique, où fut batisé le grand Constantin, on en voit le couvercle ouvragé en bas reliefs de bronze doré, que le Pape Innocent XI. fit faire; autour de celieu il y a diverses histoires peintes a fresque, celle qui represente quand la Croix aparut a Constantin, peinte par Jacinte Gimignano de Pistoie, les deux autres suivantes, savoir la bataille, & le triomphe sont peintures de Camasei de Bevagne; l'autre où on detruit les idoles est de Charles Maratta, & la derniere, où on brule les ecritures est de Charles Magnone de meme que tous les poupons, & medaillons; cependant les deux femmes en camayeu verd sont de Charles Maratte.

La petite Chapelle dediée a Saint Jean Batiste étoit la chambre de l'Empereur Constantin, que le Pape Saint Elaire fit changer en oratoire, & le Pape Clement VIII. le restaura, en le faisant peindre par Jean alberti du Bourg Sans Sepulcre, le quel y depeignit de tres belles croteſques; cependant il y a des peintures a main gauche, qui sont d'André Commodo, le quel y figuré le bateme de Jesus Christ, & la figure en bas relief, qui represente Saint Jean

San Battista posta sopra all'Altare coll'ornamento di due Colonne Bigie orientali è lavoro di Donatello Fiorentino tenuta dagli artefici in grand'estimazione.

L'altra Cappella di San Giovanni Evangelista intorno, fu dal detto Papa Clemente da fondamenti rinovata, & abbellita con pitture di stucco dorato, e mosaici, l'historie del Santo dipinte a fresco, sono opere di Antonio Tempesta Fiorentino, fuori di quelle nell'entrare della Cappella, dipinta da Agostino Ciampelli, e la statua del Santo di Metallo nell'Altare, è modello di Giovan Battista della Porta, vi sono dai lati di questa statua avanti all' Altare due Colonne di Alabastro Orientale trasparenti, e dalla banda dritta di esso Altare, si vede il legno della finestra della casa di Maria Vergine, dove passò l'angelo quando fu Annunziata, vi sono dipinti dalle Bande due quadri a olio in tela, dal Cavalier d'Arpino, in uno vien figurato San Giovan Evangelista, quando beve il veleno, nell'altro quando è condotto alla Grotta dai suoi Discepoli guasti assai per l'humidità.

Seguono poi due Chiese a questa contigue, dedicate alle Sante Ruffina, e Seconda, & a San Venanzio, una delle quali è rifatta nobilmente, & adornata tutta da Signori Ceva, coll'architettura del Cavalier Rainaldi, i puttini che vi sono furono scolpiti in marmo da Paolo Naldini, i Ritratti nei Sepolcri sono scolpiti dal Fancelli. Nel fonte Battesimale di Costantino si fa solenne Battesimo d'Ebrei, e Turchi il Sabato Santo.

Baptiſte placée ſur l'autel avec l'ornement de deux Colonnes griſes orientales, eſt Sculture de Donatello Florentin tenu en grande eſtime par les maitres en l'art.

L'autre chapelle de Saint Iean l'Evangeliſte, qui eſt vis a vis, fut renouvellée depuis ſes fondemens par le ſuſdit Pape Clement, & embellie de peintures, de bas reliefs en platre doré, & de Moſaiques; les hiſtoire du ſaint peintes a freſque ſont d'Antoine Tempeſta Florentin, excepté celles a l'entrée de la Chapelle, qui ſont d'Auguſtin Ciampelli, & la ſtatue du Saint de metal, qui eſt ſur l'autel, eſt modele de Iean Batiſte de la Porta; il ya de chaque coté de cette ſtatue devant l'autel deux Colonnes d'Albatre Oriental tranſparent, & a main droite du meme autel on voit le bois de la fenetre de la maiſon de la Sainte Vierge, où l'ange paſſa, quand il vint la ſalüer; il ya aux coté deux tableaux peints a huile ſur la toile par le Chevalier d'Arpino, dont l'un repreſente Saint Iean l'Evangeliſte, quand il avale le poiſon, & l'autre quand il eſt conduit a la greſte par ſes diſciples, tous deux fort maltraités par l'humidité.

Enſuite viennent deux Egliſes contiguës a celle ci, dediés aux Saintes Ruſine, & Seconde, & a Saint Venant, l'une des quelles a eté noblement rebatie, & toute enjolivée par Meſſieurs Ceva de l'architecture du Chevalier Rainaldi, les pompons, qu'on y voit, ont eté taillés en marbre par Paul Naldini, & les portraits des tombeaux ſont ſculture de Pancelli on fait au jour du ſaint di ſaint le bateme ſolennel des Hebreux, & des Turcs, dans le Fonts Baptiſmal de Conſtantin.

Saint

Di San Giovan Laterano.

QUesta Basilica la fece fabricare Costantino Imperadore, la quale poi essendo Rovinata, fu rifatta, e riftaurata da Diversi Pontefici; di che trattando diffusamente varii Autori, Pio Quarto fece fare il bel Soffitto, e finito in tempo di Pio V. è la facciata della Chiesa, cioè dove sono i Campanili, alla quale poi Sisto Quinto aggiunse il Portico con una loggia grande, per dar la Benedizione in publico è vi apri tre porte, e di suo ordine fu fatto il Palazzo Pontificio contiguo, che hoggi serve per habitazione de Poveri. Nella loggia, si vedono fra belli stucchi d'oro molte pitture con historie di San Pietro, e dell'Imperador Costantino fatti unitamente da Baldassar Croce da Bologna, Giacomo Stella, Paris Nogari, Novara, & Orazio Gentileschi, Ventura Salinbene, Andrea d'Ancona, & altri.

Molto obligato si conosce questo Capitolo al Christianissimo Re di Francia Enrico Quarto, perche avendo perduto un entrata di dieci mila scudi in quel Regno, per le rivolutioni passate, egli fece, che gli se rendesse coll'aggiunta d'altri mille, & in segno di perpetua gratitudine gli drizzorono una statua di Bronzo l'anno 1608., che sta rinchiusa tra Cancelli nel Portico di Sisto Quinto.

La Chiesa di San Giovan Laterano, era il Palazzo di Plauzio Laterano, il quale fu il capo nella Congiura contro Nerone Imperadore, Tacito lib. 15. disegnato Console, per l'anno seguente, fu scoperto, e punito, e confisca-

Saint Jean de Latran.

L'*Empereur Conſtantin fit bâtir cette Baſilique, laquelle enſuite aiant été ruinée, elle fut rebâtie, & rétablie par divers Pontifes, ſelon qu'il eſt raporté plus au long dans divers auteurs. Pie IV. en fit faire le beau plafond, qui fut fini ſous Saint Pie V. avec la facade de l'Egliſe, c'eſt a dire là où ſont les clochers, a la quelle Sixte V. ajouta enſuite le portique avec une grande loge ou balcon pour donner la benediction au peuple; le meme Pape y ouvrit trois portes, & fit bâtir le Palais Pontifical contigu, qui ſert aujourd'hui d'habitation pour les pauvres; outre les beaux reliefs de plâtre doré, qu'on voit au balcon, il y a encore quantité de peintures avec des hiſtoires de Saint Pierre, & de l'Empereur Conſtantin, faites conjointement par Baltaſar Croce de Bologne, Lagnes ſtellà, Paris Nogari, Novara, Horace Gentileſchi, Venture Salimbene, André d'Ancone, & autres.*

Le chapitre de cette Egliſe reconnoit qu'il a de grandes obligations au Roi de France Henri IV. depuis qu'aiant perdu un revenu de dix mille ecus dans ce Roiaume dans les revolutions paſſées ce Prince le leur fit rendre en y ajoutant encore autres mille ecus; c'eſt pourquoi en ſigne eternel de leur gratitude ils lui erigerent une ſtatue de bronze en l'an 1608. qu'on voit renfermée dans le Portique de Sixte V. avec un grillage de fer tout autour.

L'Egliſe de Saint Jean de Latran etoit le Palais de Plaute Lateran, le quel fut chef de la conſpiration contre l'Empereur Neron, Tacite livre 15. il avoit été deſigné conſul pour l'année ſuivante, lors qu'aiant été decouvert, il fut puni, &

tous

ficati tutti i suoi beni, e fi Impadronì Nerone del Palazzo Lateranense, che Plauzio quivi haveva fabricato per lui, e Per la sua famiglia, Giovenale lib. 4. Sat. 10.

Da questa famiglia hà ritenuto il nome questa Chiesa, se bene fi disse anche di Fausta il Palazzo, per haverlo donato l'Imperadore Massimiano a sua figlia Fausta, che fu poi moglie del gran Costantino per poco tempo, nondimeno fu detto di Fausta, fi disse poi a quello Palazzo come piacque a Cristiani, chiamarlo dal nome del primo Padrone, l'anno del 312. Costantino Imperadore lo donò a San Melchiade Papa, e qui l'anno terzo del suo Pontificato, e del Signore 313; San Melchiade celebrò un Concilio, Costantino gli fabricò la presente Chiesa, acciò ferviffe col Palazzo a tutti i Romani Pontefici.

Parve anche bene a Costantino, che fi dedicaffe questo gran Tempo, al Santiffimo Salvator, e perche nel Consacrarlo egli, fi mostrò al Popolo Romano colla sua benigna facia, la quale miracolosamente apparve nel mezzo della Tribuna, dove pur fi vede, e rimane, in tanto che essendo mancata la prima forma, che a questo sacro Tempio diede Costantino, quella Santa Immagine del Salvatore, non fi è mossa dal suo luogo, ne offesa dalle fiamme, che sei volte graviffimo danno apportarono a questa Chiesa, hebbe anco nome Basilica Costantiniana dal suo Fondatore, tiene parimente anco il titolo di San Giovan Battista, e di San Giovanni Apostolo, & Evangelista.

Strano caso fu poi quello, che succesfe l'anno 1308. quando accommodandosi le pia-

stre

tous ſes biens confiſqués par Neron, qui s'empara du Palais Lateranois, que Plautius avoit fait bâtir pour lui, & ſa famille Iuvenal liu. 4. ſat. 10.

Le nom de cette famille eſt reſtée a cette Egliſe, quoique le meme Palais ait encore eté nommé le Palais de Fauſta a cauſe qu'il fut donné par l'Empereur Maximin a ſa fille Fauſta, laquelle fut enſuite femme du grand Conſtantin, ainſi donc il porta le nom de Fauſta, quoique pendant peu de tems; par ce qu'enſuite il plut aux Chretiens de l'appeller du nom de ſon premier maitre; l'Empereur Conſtantin le donna en l'an 312. au Pape Saint Melchiade, & ce fut là que l'an 3. de ſon Pontificat, & du Seigneur 313. Saint Melchiade celebra un Concile; & l'Empereur Conſtantin lui fit bâtir la preſente Egliſe pour ſervir avec le Palais a tous les ſouverains Pontifes Romains.

Conſtantin trouva auſſi a propos, que ce grand Temple fût dedié au Sauveur, parce que dans le tîs qu'on le conſacroit il apparut miraculeuſement & ſe fit voir a tout le peuple de Rome avec une face benigne du milieu de la Tribune, où l'on en voit encore la figure, qui s'y revere, juſques là que ce temple aiant perdu la premiere forme, que lui donna Conſtantin, cette Sainte Image du Sauveur ne s'eſt point bougée de ſa place, & n'a point eté en dommagée du feu, qui s'eſt pris par ſix fois a cette Egliſe, & y fit un grand degat; elle fut auſſi appellée Baſilique de Conſtantin du nom de ſon fondateur, elle conſerve auſſi le titre de Saint Iean Batiſte, & de Saint Iean Apotre, & Evangeliſte.

Il arriva enſuite un etrange accident en l'an 1308. lors qu'on racommodoit les

la mo

fre di piombo, che all' hora coprivano il tetto, lasciarono cadere un focone di carbone acceso & essendo scirocco brugiò la Chiesa, & altri luoghi fuori di essa, ma non senza Miracolo fu difesa la Cappella del Salvatore alla cima delle scale Sante. Ciac. in Clemente Quinto, dove oltre la Miracolosa Immagine del Signore, erano all' hora le Teste dei Santi Apostoli Pietro, e Paolo, & il capo di San Pancrazio Martire, che quivi si conservano.

Urbano Quinto, all'hora trovandosi in Avignone, mandò gran copia di denari per rifare questa Chiesa, e fece il Tabernacolo di marmo con grate di ferro attorno, fabricato sopra all' Altar-Maggiore, dove si conservano le teste dei Santi Pietro, e Paolo trasportate dalla Cappella di Sancta Sanctorum per ordine di Urbano Quinto l' anno 1365, e le rinchiuse in Reliquiarii d' argento con molte gioje alla valuta di trenta mila scudi, descrive il Ciacconio sotto ad Eugenio Quarto l' anno 1437, furono rubbate quelle gioje da due Chierici di questa Chiesa doppo il fallo ritrovati furono puniti dalla Giustizia.

Sotto ad esso Tabernacolo, si conserva nell' Altar Maggiore un Altare di legno fatto in forma di cassa detto Altare portatile, dove San Pietro Celebrava Messa, & altri Santi Pontefici.

In questa Chiesa lasciò di sè honorata memoria Martino Quinto di casa Colonna lastricando con marmi di varii colori commessi, il Pavimento di essa, e doppo tredici anni del suo Pontificato passò a meglior vita, il suo corpo fu posto nel mezzo del pavimento avanti alle teste dei Santi Pietro, e Paolo in una sepoltu-

ra

les de plomb, qui couvroient pour lors le toit, on laiſſa tomber un fourneau ou braſier ardent, qui avec un vent de midi qui ſon ſloit pour lors cauſa l'incendie de l'Egliſe, & de quelques autres lieux des environs; mais dont la chapelle du Sauveur au haut de l'Echelle Sainte fut preſervée non ſans miracle. Ciac. dans la vie de Clement V. ouvre l'image miraculeuſe de Notre Seigneur il y avoit encore la pour lors les testes des Saints Apotres Pierre, & Paul, & celle de Saint Pancrace martir, qu'on y conſerve. Urbain V. qui ſe trouvoit pour lors en Avignon, envoia des groſſes ſommes d'argent pour refaire cette Egliſe, & en fit le tabernacle de marbre avec des grilles de fer tout autour, au deſſus du grand autel; où ſe conſervent les testes de Saint Pierre, & Saint Paul, qui furent transferées de la chapelle Sancta Sanctorum par ordre du Pape Urbain V. l'an 1365. qui les renferma dans des reliquaires d'argent ornés de quantité de joiaux du prix de trente ſix mille ecus. Ciaccone rapporte, que ſous le Pontificat d'Eugene IV. en l'an 1437. ces joiaux furent derobés par deux Clercs de cette Egliſe, qui aiant eté apprehendés de la juſtice furent executés a mort.

Au deſſous de ce Tabernacle on garde ſous le maitre autel un autel de bois fait en forme de coffre, qu'on apelle l'autel portatif, où Saint Pierre celebroit la Meſſe, & pluſieurs autres Saints Pontifes après lui.

Le Pape Martin V. de la maiſon Colonne laiſſa de ſoi une memoire honorable dans cette Egliſe, en la faiſant paver de pierres de marbre de diverſes couleurs raportées, & etant paſſé a meilleure vie apres 13. ans de Pontificat ſon corps fut mis au milieu de ce pavé au devant des testes de Saint Pierre, & Saint Paul dans un

tome

ta di marmo col coperchio di Bronzo, alquanto rilevato sopra a quattro Colonnette con una brevissima iscrizzione.

Temporum Suorum felicitas.

La Navata grande di mezzo della Chiesa, che conduce alla porta principale di essa, hà due altre navate piccole per parte, antica struttura delle cinque Navi fatte da Costantino Magno. E queste erano affatto rovinate; abbellite poi al maggior segno da Papa Innocentio X. con buona, e vaga architettura dal Cavalier Francesco Boromini, & egli fece dodici nicchie con due colonne di verde antico per nicchia, che servono per ornamento di esse, nelle quali si vedono scolpite le dodici statue degli Apostoli, e sopra di esse vi sono varie historie in basso rilievo di stucco, opera del Quadri Piemontese.

Coll'occasione dell'anno Santo 1500. Alessandro Sesto tra i molti risarcimenti fatti per le Chiese di Roma, non volle tralasciar questa, come mostrano le sue insigne in quelle due gran Colonne, che sotto ad un gran' arco fermano la Nave di mezzo, Clemente Ottavo l'anno Santo 1600. rinovò tutta la Nave della Croce con marmi fini coprendo il pavimento, & incrostando le mura a tal altezza, però che sopra vi potè far dipinger la vita del primo fondatore di questa Chiesa, Costantino Imperadore vi fece un bellissimo soffitto dorato, e nella parte che risponde alla porta di Gregorio XI. vi ereſſe un Altare del Santissimo Sagramento con un Tabernacolo di pietre preziose, e sopra nel muro pose una Cena di Nostro

Signo-

tombeau de bronze avec son couvercle de bronze un peu elevé sur quatre petites colomnes avec cette courte inſcription.

Temporum ſuorum felicitas.

La grande nef du milieu de l'Egliſe, regne juſques ſur la porte principale, elle en a deux petites de part, & d'autre, ancienne ſtructure des cinq nefs, que fit faire le grand Conſtantin; elles etoient entierement ruinées, lors que le Pape Innocent X. les fit embellir on ne peut pas plus d'une exquiſe, & merveilleuſe architecture par le Chevalier Francois Borromini, le quel y fit douze niches accompagnées chacune d'une double colomne de verd antique, qui en ſont l'ornement qui ſervent pour les ſtatues des douze Apoſtres, il y a ſur ces niches diverſes hiſtoires en bas relief de ſtuc faites par Quadri Piemontois.

Le Pape Alexandre VII. a l'occaſion de l'année Sainte 1500. aiant fait quantité de reparations aux Egliſes de Rome, n'eut garde d'oublier celle ci, comme il paroit a ſes armes qu'on voit aux deux grandes colomnes, qui placées ſous une grande arcade forment la nef du milieu. Clement VIII. en l'année Sainte 1600. renouvella toute la nef de la croiſée, couvrant tout le pavé de marbre fin, & faiſant encrouſter les murs juſques a certaine hauteur, au deſſus de la quelle il reſte aſſés d'eſpace pour pouvoir y faire peindre la vie du premier fondateur de cette Egliſe, ſavoir le grand Conſtantin, il y fit auſſi un tres beau lambris doré, & du coté qui regarde la porte de Gregoire XI. il y fit eriger un autel du Saint Sacrement avec un tabernacle de pierres pretieuſes; & poſer par deſſus dans le mur une Cene de notre

Sei-

Signore cogli Apostoli d'argento, di valuta di molte migliara di scudi fatta da Curzio Vani Orefice Romano: & il Tabernacolo di pietre preziose sopradetto è di Pompeo Targoni: i due Angioli di Metallo dai lati grandi sono modelli di Camillo Mariani, e le statue di marmo alle quattro nicchie il Sant' Elia, scolpito dal Mariani, il Moisè scolpito da Flaminio Vacca, l'Aaron opera di Silla Milanese, & Melchisedech opera di Egidio Fiammengo scultori tenuti in bon conto da Professori.

E della Cappella del Santissimo fatta in forma di Ciborio con ricchissimo ornamento di quattro colonne Scannellate di Metallo dorato d'ordine composito, e di gran valuta coll'architrave pur di Bronzo, e di tutto il resto dell'Altare ne diede disegno Pietro Paolo Olivieri scultore, & Architetto Romano.

Le quattro colonne di Bronzo dorato sopradette, alcuni Auttori variano dicendo che furono fatte da Cesare Augusto Imperadore delli Rostri delle Navi, della Vittoria, che hebbe contro Cleopatra, e Marc' Antonio, le quali erano di Bronzo, altri dicono che furono portate da Tito Vespasiano dal Tempio di Salomone, & alcuni vogliano, che Silla le portò dal Tempio di Giove Olimpo nell'Asia, alcuni altri affermano, che furono fatte per ordine di Domiziano Imperadore, quando ristorò il Campidoglio, che abrugiò nella morte di suo Padre, e queste colonne furono poste nel Tempio di Giove Capitolino, come molti dicono per ornamento di quel Tempio, del che lascio però il giudizio ai più eruditi; queste Colonne sono piene di Terra Santa di Gierusalemme mandata da Santa

Elena

Seigneur avec les Apostres, toute d'argent, & qui eſt eſtimée pluſieurs milliers d'ecus, fait par Curce Vani orfeure Romain; le ſuſdit tabernacle de pierres pretieuſes eſt de Pompée Targoni. les deux grans Anges de metal de chaque coté ſont faits ſur les modeles de Camille Mariani, & les ſtatuës de marbre aux quatre niches, ſavoir le Saint Elie eſt ſculture de Mariani, le Moiſe de Flaminius Vacca, l'Aaron de Silla Milanois, & le Melchiſedech eſt de Gilles Flamand tous ſculteurs tenus en bonne eſtime par les gens de la profeſſion.

Quant a la Chapelle du Venerable faite en forme de ciboire avec un tres riche ornement de quatre colonnes canelées de metal doré d'ordre compoſé, & de grand prix, de meme que l'archi-trave pareillement de bronze, & tout le reſte de l'Autel, ce fut Pierre Paul Olivieri ſculteur, & architecte Romain, qui en donna le deſſein.

Quelques auteurs ſont partagés au regard des quatre colonnes ſuſdites, en diſant qu'elles ont eté faites par l'Empereur Ceſar Auguſte des proüés des navires de la flote de Cleopatre & de Marc Antoine lors qu'il l'épouſa la victoire ſur eux, leſquelles proüés etoient armées de bronze; d'autres pretendent, qu'elles furent aportées du Temple de Salomon par Tite Veſpaſien, & il y en a qui veulent, que Silla les aporta du Temple de Jupiter Olimpien en Aſie; quelques autres ſoutiennent qu'elles furent faites par ordre de l'Empereur Domitien, quand il reſtaura le Capitole brulé a la mort de ſon Pere, & ces colonnes furent poſées dans le temple de Jupiter Capitolin ſelon pluſieurs pour ſon ornement. Ce que je laiſſe cependant au jugement des plus ſavans; ces colonnes ſont remplies de terre Sainte, que Sainte Helene envoia de Jeruſalem

Elena a Costantino Imperadore. Sopra la cornice vi è dipinto nel mezzo Dio Padre, in campo Azurro oltramarino, opera del Cavalier Pomeranci. L' Ascensione di Nostro Signore al Cielo gli Apostoli dipinti dal Cavalier d' Arpino a fresco con buona prattica, e figure maggiori del naturale, incontro vi è l'Organo, e da questa parte sopra la porta di mezzo della Chiesa vi sono le armi di Clemente Ottavo, con due Angioli, che la sostengano lavorata riccamente da Antonio Valsoldino, e diversi Trofei d' Istrumenti Musicali di marmo, come anche le due mezze figure, che rappresentano il Rè Davide coll' Arpa, & il Rè Ezechia coll' Organo sopo sculture assai bone di Ambrogio Malvicino come gli ornamenti dell' Organo di sopra, intagliati con bellissimi fogliami è disegno eccellente, il tutto fatto da Gio: Battista Montano Milanese, Intagliator di legname, & Architetto.

Trà le finestre vicino al soffitto della facciata a mano destra vi sono gli Apostoli dipinti a fresco di mano di Orazio Gintilesehi, di Cesare Nebbia, di Giovan Baglione del Novara, e del Pomeranci, & i festoni attorno con frutti, e Puttini sono dipinti dal Cavalier d' Arpino.

L' istoria di San Silvestro quando con Costantino fondò questa Basilica, è dipinto dal Novara, & è a mano destra: quella incontro con San Silvestro, che Battezza Costantino dipinta dal Pomaranci, e l' altra historia quando l' Imperadore mandò al Monte Sorrate per San Silvestro, è dipinta da Paris Nogari, i quattro Evangelisti sopra gli angoni sono dipinti dal Ciampelli.

à l'Empereur Conſtantin. Sur la Corniche on voit depeint Dieu le Pere en champ d'azur d'outre-mer, ouvrage du Chevalier Pomeranche. L'aſcenſion de Notre Seigneur avec les Apotres peints à freſche par le Chevalier d'Arpine d'une bonne maniere, & dont les figures ſont plus grandes que le naturel. Les orgues ſont vis avis, & de ce coté là il y a au deſſus de la porte du milieu de l'Egliſe les armes de Clement VIII. avec deux Anges, qui les ſoutiennent, richement ouvragées par Anteine Valſoldino. & divers trophées d'inſtrumens de muſique de marbre, comme auſſi les deux demi-figures, qui repreſentent le Roi David avec la harpe, & le Roi Ezechias avec l'orgue, ſculptures bien bonnes d'Ambroiſe Malvicino, les ornemens de deſſus l'orgue taillés en tres beaux feuillages, & deſſein excellent, le tout fait par Jean Batiſte Montano Milanois Graveur en bois, & Architecte.

Entre les fenetres proche le Plafond de la façade à main droite il y a les douze Apotres peints à freſque par Horace Gentileſchi, Ceſar Nebbia, Jean Baglione, Novare, & Pomeranche: les feſtons à l'entour avec les fruits, & les poupons ſont peintures du Chevalier d'Arpino.

L'hiſtoire de Saint Silveſtre, quand il fonda cette Baſilique avec Conſtantin, eſt peinte à main droite par Novara, & celle vis avis avec Saint Silveſtre, qui batiſe Conſtantin eſt peinture de Pomeranche, l'autre hiſtoire quand l'Empereur en voia chercher Saint Silveſtre au Mont Soracte, & de Paris Nogari, les quatre Evangeliſtes ſur les grandes Arcades ſont de Ciampelli.

Il mosaico della Tribuna fatto per ordine di Nicolò Quarto opera di Giacomo Turrita, e Gaddo Gaddi Fiorentino, lo finì per cauta di morte, fatto nel 1292, gli Angioli nell' arcone coll' iscrizzione di Alessandro Settimo sono del Raggi.

Passata la Tribuna a destra per di sopra l'istoria coll' apparizione del Salvatore al Popolo dipinto dal Nogari, e l' altra di Costantino, che dona vasi d' oro, e d' argento alla Basilica, che consegnò a San Silvestro, dipinta dal Cavalier Baglione.

L' historie rappresentanti Costantino Trionfante, e l' altra quando i Santi Pietro, & Paolo apparvero a Costantino di notte, dipinte da Cesare Nebbia da Orvieto.

Sotto alle pitture sudette, si vedono otto Angeli scolpiti da diversi, dal Mariani, dal Cordieri, e da Ambrosio Malvicino, & altri, l' Architetto di tutta la Navata con bell'ordine compartita, fu Giacomo della Porta Romano, la Cappella qui vicino, che serve per il Coro al Capitolo, fu fabricata con bellissimi sedili, e quanto vi è del gran Conteslabile Filippo Colonna che si servì di Girolamo Rainaldi Architetto Romano, il quadretto a Oglio dipinto coll' effigie di San Gio: Battista, e San Giovanni Evangelista, col Salvatore, e dipinto dal Cavalier Gioseppe d'Arpino, e la volta lavorata di stucchi dorati, ha in mezzo un quadro dipinto a fresco con Maria Vergine coronata da nostro Signore, opera del Croce di Bologna: il deposito della Ducchessa di Paliano moglie di Don Filippo Colonna, fatto di marmo, e Metallo dorato con pietra di Paragone finissima,

La Moſaique de la Tribune faite par ordre de Nicolas IV. eſt ouvrage de Jaques Turrita, le quel etant mort Gaddo Gaddi Florentin le finit l'an 1292. les Anges de la grande Arcade avec l'inſcription d'Alexandre VII. ſont de Raggi.

Paſſé la Tribune a droite par deſſus il y a l'hiſtoire de l'apparition du Sauveur au peuple, peinte par Nogari, & celle de Conſtantin, qui donne les vaſes d'or, & d'argent a la baſilique, & les conſigne a Saint Silveſtre, peints par le Chevalier Baglione.

Les hiſtoires, qui repreſentent Conſtantin triomphant, & quand Saint Pierre, & Saint Paul lui apparurent la nuit, ſont peintures de Ceſar Nebbia d'Orvieto.

Sous les peintures ſuſdites on voit huit Anges entaillés par divers ouvriers, ſavoir Mariani, Cordieri, Ambroiſe Malvicino, & autres; l'Architecte de toute la nef compartie en bel ordre fut Jaques de la Porte Romain, la chapelle de la procbe qui ſert pour le Choeur du chapitre fut faite avec ſes commodités pour s'aſſeoir, & tout ce qu'on y voit, par le grand Connetable Philippe Colonne, qui ſe ſervit de Jerome Rainaldi Architecte Romain; le petit tableau peint a huile avec l'effigie de Saint Jean Batiſte, Saint Jean l'Evangeliſte, & le Sauveur, eſt peinture du Chevalier Joſeph d'Arpino, & la voute ouvragée en ſtuc doré, ayant dans le milieu un tableau peint a freſque repreſentant la Sainte Vierge Couronnée par notre Seigneur, eſt ouvrage de Croce de Bologne, le depoſt de la Ducheſſe de Paliano femme de D. Philippe Colonne fait de marbre, & metal doré avec tres fine pierre de paragon ou de touche

ma, e lavoro di Giacomo Laurenziani Romano, siegue la Sagrestia della Chiesa ornata tutta, e dipinta a fresco, fabricata per ordine di Clemente Ottavo e le due historie delle facciate di essa di San Clemente Papa, sono dipinte dal Ciampelli Fiorentino, le prospettive della volta con diversi sfondati che la fanno andare in su fatti con eccellenza, e dipinti con bonissimo fresco altri ornamenti assai ricchi, e Putrini che si scorgono di sotto in su molto vaghi sono opera di Giovanni Alberti del Borgo di San Sepolcro, e le figure sono dipinte con buona maniera, da Cherubino suo fratello.

Il quadro della Santissima Annunziata, e degna memoria dipinto da Michel' Angelo Buonarota Fiorentino, e sopra alla porta della Sagrestia tutta di marmo, fatta da Laurenziano, vi è un Busto di Metallo di Clemente Ottavo; & all'intorno vi è la memoria di Papa Paolo Quinto col suo ritratto pur di Metallo con nobile ornamento opera di Nicolò Cordieri, di qui ritornando verso la porta dell'Organo vi è una Cappella, il di cui quadro posto nell' Altare colla Natività di Nostro Signor Giesù Christo coi Pastori bello assai, e alcune historiette all'intorno sono opera fatta con ogni diligenza da Nicolò da Pesaro, si esce poi nella Navata grande della Chiesa che conduce alla porta principale di essa, quale ha due altre Navate piccole per parte, nella prima Cappella dalla parte del Palazzo, il San Giovanni Evangelista figura maggiore del naturale, e sopra Maria Vergine con tutto il resto dipinto con buona maniera, e vago colorito da Lazzaro Baldi.

Se-

eſt ouvrage de Jaques Laurentiani Romain: ſuit la Sacriſtie de l'Egliſe toute ornée, & peinte à freſque, fabriquée par ordre du Pape Clement VIII. & les deux hiſtoires de ſa facade repreſentant Saint Clement Pape ſont peintures de Ciampelli florentin; les perſpectives de la voute avec divers enfoncemens, qui la font aller en haut, ſaites par divinité, & peintes à tres beau freſque, d'autres ornemens fort riches, & des pompons bien beaux, qui les accompagnent de bas en haut tout cela eſt ouvrage de Jean Alberti du Bourg Saint Sepulchre; les figures ſont de Cherubin ſon frere, peintes avec bonne meſode.

Le tableau de l'Annonciation eſt peinture de digne memoire de Michel Ange Buonarota florentin, & ſur la porte de la Sacriſtie, qui eſt toute de marbre, faite par Laurentiano, il y a un buſte de Metal de Clement VIII., & à l'oppoſite on voit le monument du Pape Paul V. avec ſon portrait pareillement de metal, & noblement orné, ouvrage de Nicolas Cordieri en retournant d'ici vers la porte de l'orgue il y a une chapelle, dont le tableau de l'autel repreſentant la Nativité de Notre Seigneur Jeſus Chriſt avec les Paſteurs, piece tres belle, & quelques hiſtorietes à l'entour ſont ouvrages de Nicolas de Peſaro faits avec la derniere exactitude; on entre enſuite dans la grande nef de l'Egliſe, qui conduit à ſa porte principale, la quelle nef en a deux autres plus petites aux ailes. A la premiere chapelle du coté du Palais il y a un Saint Jean Evangeliſte, figure qui paſſe la grandeur naturelle, & au deſſus la Sainte Vierge peinte avec tout le reſte avec bonne metode, & coloris vif par Lazare Baldi.

Seguitando per questa Navata, e passata la porta che conduce al Palazzo sopradetto, si trova la Cappella de Signori Massimi d'ordine Dorico, ornata di Travertino, il tutto fatto, con architettura da Giacomo della Porta, e nell'Altare di marmo vi è il quadro del Crocifisso dipinto da Girolamo Sicciolante da Sermoneta,

Da questo lato vi sono molti magnifici Sepolcri, di Silvestro Secondo, & altri Pontefici, e Cardinali, passate le tre porte principali della facciata della Chiesa, entrando in dietro per la Navata piccola dell'altro lato della Chiesa, il Crocifisso di marmo della Cappella, che segue sopra l'Altare, e scolpito da Stefano Maderno Romano, e le pitture nella volta coll'istoria della Passione di Cristo dipinta da Baciccio Ciarpi Maestro di Pietro da Cortona.

Nella Cappella contigua vi sono diversi bassi rilievi d'Angioli, historiette di stucco fatte da Filippo Carcani; l'altra Cappella che segue, col quadro dell'Altare con Sant'Agostino, e di sopra il Dio Padre con altre figure, dipinte da Guglielmo Borgognone.

In questa Chiesa si conserva la tavola, sopra la quale nell'ultima Cena Cristo instituì il Santissimo Sagramento, & il panno di lino, che si cinse per asciugare i piedi lavati a suoi Apostoli.

Il bastone Pastorale di Aaron, che miracolosamente fiorì, e la verga di Moise colla quale trasse da un scoglio l'acque vive, e divise quella del Mare, & l'arca fœderis.

Questa fu la prima Chiesa e residenza de Pontefici che nel Mondo si consacrasse colle solite Ce-

En suivant le long de cette nef, & passé la porte, qui conduit au Palais susdit, on trouve la chapelle de Messieurs Maximi d'ordre dorique, ornée de pierres de tailles, le tout de l'Architecture du Iaques de la Porte, & a l'autel de marbre il y a le tableau du Crucifix peint par Ieronne Sicciolante de Sermonete.

De ce costé là il y a plusieurs magnifiques tombeaux du Pape Silvestre Second, & autres Pontifes, & Cardinaux; passe les trois portes principales de la facade de l'Eglise, en rebroussant chemin par la petite nef de l'autre costé de l'Eglise, le crucifix de marbre sur l'autel de la chapelle, qui suit, est Sculture d'Etienne Maderno Romain, & les peintures de la voûte representant la Passion de Iesus Christ sont de Baciccio Ciarpi Maître de Pierre de Cortone.

Il y a dans la chapelle suivante divers bas reliefs d'Anges, & bistorietes de platre faites par Philippe Carcani; l'autre chapelle qui suit a sur son autel le tableau de Saint Augustin, & par dessus Dieu le Pere avec d'autres figures peintes par Guillaume Bourguignon.

On conserve dans cette Eglise la table sur la quelle notre Seigneur institua dans la derniere Cene tres Saint Sacrement, & le linge, dont il se ceignit pour essuier les piés des apostres après les leur avoir lavé.

Le pastoral du grand prestre Aron, qui fleurit sortit miraculeusement, & la Verge de Moise avec la quelle il tira les eaux vives du rocher, & divisa la mer rouge, & on y voit aussi l'arche d'alliance.

Cette Eglise fut la premiere residence des Pontifes, & la premiere du monde, qui fut consacrée avec les ceremonies

Cerimonie usate da Vescovi, e Pontefici drizzandovisi Altari di pietra che altre volte per la persecuzione de Gentili erano di legno in forma di cassa, acciò che si potessero levare, e mettere, come in quello che si vede nell'Altar Maggiore di questa Chiesa, sopra quale disse Messa S. Pietro, e molti altri Santi Pontefici.

Di nobilissimi Privilegii sopra ogn'altra Chiesa del Mondo trovasi questa illustrata, e una delle quattro Chiese dell'anno Santo per la Porta Santa, la quale si apre dal Cardinale Arciprete di questa Sacrosanta Basilica, & una della sette Chiese. ricchissima d'Indulgenze, più volte l'anno vi si celebrano le Stazioni. Tra le patriarcali questa è la prima per esser del Supremo Patriarca, ch' è il Vicario di Cristo, che però viene a pigliarne solennemente il possesso, creato che è sommo Pontefice, e in essa medema sono stati celebrati 12. Concilii de quali l'altimo è stato fatto da Benedetto XIII. innumerabili sono poi le Reliquie, e memorie di nostro Signore Giesù Cristo, e Maria Vergine, e Santi suoi in questa Chiesa, dei quali si leggono in una tavoletta appresso all'Altar Maggiore, la quale per esser dedicata al Salvatore, procurarono i Pontefici di havere ciò ancora che nell'antica legge lo figurorono, e che vinta Gerosolima da Tito Vespasiano Imperadore, e gli riportò in Trionfo tutte le spoglie del Tempio di Salomone, e le riposenel Tempio della Pace aggiungendovisi il Torribolo coll'incenso.

Alla porta Maggiore di questa Basilica vi sono le porte di Bronzo levate della porta del Tempio di Saturno, hoggi Chiesa di Sant' Adriano, quale fu fatta per ordine di Papa Alessa-

accoutumées des Eveques, & Pontifes, en y dresſ
ſans des autels de pierre au lieu qu' auparavant
a cauſe de la perſecution de Gentils ils eſtoient de
bois en forme de coffre, afin qu'on peut les oſter
& remettre, comme on voit au grand autel de
cette Egliſe, ſur le quel Sainct Pierre, & pluſieurs
autres Saincts Pontifes ont celebré.

Elle excelle par deſſus toutes les autres Egliſes du Monde en tres nobles privileges, elle eſt une des quatre Egliſes de l'année Sainte pour la porte Sainte, qui s'y ouvre par le Cardinal Archiprestre de cette Sacrée Baſilique, elle eſt une des ſept Egliſes, enrichie d' un tres grand nombre d'indulgences, on y celebre pluſieurs fois l'année les ſtations. Entre les Patriarcales elle tient le premier rang, pour estre l'Egliſe du Patriarche Supreme, qui eſt le Vicaire de Ieſus Chriſt, le quel pour cet effet en va prendre ſolennellement poſſeſſion après qu'il a eté creé ſouverain Pontife; il y a eu dans la meme Egliſe onze conciles tenus, dont le derniere douze a eté ſous Benoiſt XIII. quant aux Reliques, & memoires de notre Seigneur Ieſus Chriſt de la S. Vierge, & des Saincts, elles ſont ſans nombre dans cette Egliſe, on les voit ecrites ſur une tableste près du grand autel, comme elle eſt dediée au Sauveur, les Pontifes ont fait en core en ſorte d'avoir tout ce qui le figuroit dans l'ancien teſtament, & tout ce que l'Empereur Tite Veſpaſien après avoir pris Ieruſalem avoit raporté en triomphe des depouilles du Temple de Salomon, & l'avoit mis en depoſt dans le Temple de la Paix, en y ajoutant l'encenſoir d'or.

On voit au grand portail de cette Egliſe les portes de bronze, qui ont eté en leveés au Temple de Saturne aujourdui l'Egliſe de Sainct Adrien, la quelle fut faite par ordre du Pape

Alessandro Settimo l'anno 1658. nel Claustro di essa Chiesa detto cortile del Capitolo de Canonici, vi è una pietra di Porfido, sopra la quale i Soldati delle guardie di Pilato giocorono la veste di nostro Signore Giesù Cristo.

Et super vestem meam miserunt Sortem.

La colonna dove Cantò il Gallo, quando San Pietro negò Cristo

Et Gallus Cantavit.

APpresso vi sono due Colonne, alle quali furono appesi i Stendardi, che del Popolo Romano portava il suo Presidente Pilato. Un'altra Colonna, che nella morte di Cristo si spezzò in mezzo per il longo, *& petræ scissæ sunt*, e nelle altre, si vede quanto fusse alto il corpo di Giesù Cristo sotto ad una tavola di marmo sostenuta da quattro colonnelle, un' Altare dove diceva la Santa Messa un Sacerdote miscredente, e nella Consacrazione gli scappò l'Hostia dalle mani, sorò la tavola di marmo, e si appoggiò ad una colonnetta sotto a detto Altare nella quale è restata impressa l'Hostia color di Sangue, si vede il Sepolcro di porfido di Sant' Elena con bassi rilievi attorno trovato nella via Labicana, e da Anastasio Quarto trasportato nella Chiesa di Santi Pietro, e Marcellino l'anno 1153. ove vi era il Cimiterio di detti Martiri trovato l'anno 1692. ove furono sepelliti diversi Martiri, scrive Tacito nel settimo libro, che in questo luogo è il Tempio della quiete, hoggi il volgo

lo

Alexandre VII. l'an 1658. dans le cloître de cette Eglise, qu'on apelle la cour des Chanoines du Chapitre, il y a une pierre de porphire, sur laquelle les soldats de la garde de Pilate tirerent au sort la robe de Notre Seigneur Iesus Christ.

Et super vestem meam miserunt sortem.

La Colonne, où le coq chanta, quand Saint Pierre renia Iesus Christ.

Et Gallus cantavit.

PRès de cette Colonne il y en a deux, où étoient arborées les etendarts du Peuple Romain, que portoit le Preſident Pilate.

Une autre Colonne, qui a la mort de Notre Seigneur ſe fendit en deux tout du long, & petrus ſcillæ ſunt; & une autre, qui marque combien le corps de Iesus Christ avoit de hauteur; par deſſous une table de marbre ſoutenuë de quatre petites colonnes, un autel où un Prestre ſans religion diſoit la meſſe, & auquel dans la conſecration l'hoſtie s'en vola de ſes mains, par cette table de marbre, & s'arreta ſur une petite colonne deſſous le dit autel, où la meme hoſtie reſta empreinte couleur de ſang; on y voit le tombeau de porphire de Sainte Helene avec des bas reliefs a l'entour, trouvé dans la voie Labicane; & apporté par le Pape Anaſtaſe IV. dans l'Egliſe des Saints Pierre, & Marcellin l'an 1153. où étoit le Cimetiere de ces Saints Martirs trouvé l'an 1692 où divers martirs furent enſevelis; on trouve rapporté dans Tacite qu'en ce lieu étoit le temple du repos, aujourdhui le vulgaire

lo chiama Torre Pignattara, e queſte Sepolcro fu poſto nel portico della Baſilica Lateranenſe, e poi i Canopici di queſta Chieſa havendolo fatto riſtaurare nell' anno 1695. e poſto quivi nel Claustro dove ſi legge queſta iſcrizzione.

Diva Helena Auguſtæ Magni Coſtantini Matri
Sepulcralem hanc porphireticam Arcam jam diu ex
Ipſius Mauſoleo via Lavicana, in hanc Sacroſanctam
Baſilicam ab Anaſtaſio Quarto Summo Pontifice ad
proprii monumenti uſum translatam, & injuria
Temporum undique diruptam ac penitus disjectam
Ne tanta Patronæ de Eadem Baſilica optime meritæ
Memoria deperiret, Capitulum, & Canonici reſtituere
anno ſalutis 1509. & hic depoſuere Anno D. 1695.

Nel Claustro antico ſopradetto vi ſono due ſedie di marmo roſſo orientale dette dal volgo *Stercoratie*, le quali non le ſtimo degne di farne menzione però chi deſidera di haverne notizia potrà ricorrere al Panvinio, Martinelli, che ne hanno ſcritto diffuſamente, riprovando le vanità delle medeſime.

Triclia-

l'apelle torre Pignattara, où la tour des post de terre; ce tombeau fut placé dans le portique de la Basilique de Latran, ensuite de quoi les chanoines de cette Eglise l'ayant fait restaurer en l'an 1695. ils le mirent en cet endroit du cloitre, où on lit cette inscription.

Divæ Helenæ Augustæ Magni Constantini Materi.
Sepulcralem hanc porphyreticam Arcam jam diu ex
Ipsius Mausoleo via Lavicana, in hanc Sacrosanctam.
Basilicam ab Anastasio Quarto Summo Pontifice ad
proprii monumenti usum translatam, & injuria
Temporum undique diruptam ac penitus disjectam.
Ne tantæ Patronæ de eadem Basilica optime merita
memoria deperiret, Capitulum, & Canonici restituere
anno salutis 1509. & hic deposuere Anno D. 1695.

Dans le susdit cloître antique il y a deux chaises de marbre rouge oriental, que le vulgaire apelle stercorarie, que je ne crois point meriter que j'en fasse mention; cependant qui en voudra avoir connoissance n'a qu'a Tire Panvino, & Martinelli les quels en ont traité fort au long, j'en reprouve la vanité.

Re-

Triclinio di Papa Leone Terzo.

UScito dalla Chiesa di San Giovanni Laterano, si trova il venerabile Triclinio di Papa Leone Terzo ove fu trattato Carlo Magno dopo la coronazione dell'Imperio dal sudetto Pontefice, da cui si trattava di dividere l'Imperio dell'Oriente, & Occidente, con Irene moglie di Leone Sesto Imperadore già morto, e Madre di Costantino Quinto detto Triclinio e stato ristaurato nobilmente dal Cardinal Francesco Barbarino con questa iscrizione.

Fecit in Patriarchio Lateranensi Triclinium Majus super omnia Triclinia, nominis sui magnitudini decoratum ponens in fundamenta firmissima, & in circuitu laminis marmoreis ornavit, marmoribus stravit & diversis Columnis, tam porphiriticis quam albis & sculptis cum vasis, & liliis simul positis decoravit, Cameram cum absida de Musivo, & alias duas absides, diversas historias pingens marmorum incrustatione pariter in circuitu decoravit ex Anastasio Bibliotecario.

E l'altra.

Franciscus S. Agatæ Tit. Card. Barbarinus triclinii a Leone Tertio Rom. Pont. Max. constructi, a Leone Quarto successore post anno sexagesimo reparati, nostra tandem ætate pæna diruti portam hanc illustriorem, in qua utraque imperii Romani translato redditaq. urbi pax publica continetur, parietibus hinc inde suffulsit, Camera musivum restauravit labens.

Refectoir du Pape Leon III.

AU sortir de l'Eglise de Saint Jean de Latran, on trouve le venerable refecteir du Pape Leon III. où l'Empereur Charles Magne fut traité après qu'il eut été couronné Empereur par ce Pontife. qui traitoit de diviser l'Empire d'Orient de l'Occident avec Irene femme de l'Empereur Leon VI. qui etoit mort, & mere de Constantin V. ce Refectoire, où l'on a manger a été nouvellement restauré par le Cardinal Francois Barberin avec cette inscription.

Fecit in Patriarchio Lateranensi Triclinium Majus super omnia Triclinia, nominis sui magnitudini decoratum ponens in eo fundamenta firmissima, & in circuitu laminis marmoreis ornavit marmoribus stravit & diversis Columnis, tam porphireticis quam albis, & sculptis cum vasis, & liliis simul positis decoravit Cameram cum apside de Musivo, & alias duas apsides, diversas historias pingens marmorum incrustatione pariter in circuitu decoravit ex Anastasio Bibliothecario.

Et l'autre.

Franciscus S. Agatae Tit. Card. Barbarinus triclinii à Leone Tertio Rom. Pont. Max. constructi à Leone Quarto successore post anno sexagesimo reparati, nostra tandem aetate paene diruti portâ hanc illustriorem, in qua utraque Imperii Romani translatio redditaq; urbi Pax publica continetur, parietibus hinc inde sustulit, Camerae musiuum restauravit labens.

bens, quæ olim dexterum apſidis antiquiorum diligentia coloribus exceptum, deinde collapſum ad priſcum exemplum ſumma fide ex muſivo reſtituit.

Scala Santa.

IVi appreſſo ſi vede la Scala Santa traſportata dal Palazzo di Pilato in Gieruſalem per ordine di Sant'Elena, per la quale più volte, e ſalito, e ſceſo noſtro Signor Gieſù Criſto: onde furono ſtampati quattro avertimenti l'anno 1628. per far queſta devozione nel modo che, ſi conviene, e ſono l'infraſcritti.

Primo queſta Sacra *Scala* traſportata da Gieruſalem, luon ſi ſuole, ne ſi deve ſalire altrimente, che inginocchione, conſiderando, che noſtro Signor Gieſù Criſto per noſtra ſalute nel tempo della ſua Paſſione aſceſe, diſceſe per eſſa, e vi ſparſe, come piamente ſi crede del ſuo Sacratiſſimo Sangue ciò ſi moſtra per certe gratelle poſte in alcuni ſcalini, dove i fedeli ſi ginocchiano, & inchinandoſi bagiano con devozione particolare. Il ſecondo ſi tiene, che vi ſiano Indulgenze molto ample, come per ogni ſcalino di trè anni, & altrettante quarantene colla remiſſione della terza parte de peccati, dicendo per ciaſcheduno ſcalino un Pater, & un Ave; Terzo finito di ſalire i ſcalini, ſi adora, e riveriſce la miracoloſa Immagine del noſtro Salvatore, il qual è poſto di contro dentro alla Cappella di *Sancta Sanctorum*, dove non poſſono mai entrar Donne. Quarto per fine di tutte le Orazioni che in queſto Santo luogo, ſi fanno ſarà eſercizio molto più ſe ſi aggiungerà la ſeguente Orazione.

bens, quæ olim dexterum apſidis antiquariorum diligentia coloribus exceptum, deinde Collapſum ad priſcum exemplum ſumma fide ex Muſivo reſtituit.

Echelle Sainte.

PRoche de la on voit l'Echelle Sainte, ou pour mieux dire le Saint eſcalier tranſporté du Palais de Pilate en Jeruſalem par ordre de Sainte Helene; eſcalier, que Jeſus Chriſt notre Seigneur monta en decendit pluſieurs fois; c'eſt pourquoi on fit imprimer en 1628. quatre averiſſemens au public pour faire cette devotion en la maniere, qui conviens, & que voici.

Premierement on n'a coutume, & l'on ne doit monter qu'a genoux ce Saint Eſcalier tranſporté de Jeruſalem, etant a conſiderer, que Notre Seigneur Jeſus Chriſt au tems de ſa Paſſion pour notre ſalut le monta, & le decendit, & y repandit de ſon ſang, comme pieuſement on le croit, ce qui eſt marqué a certains grils, qu'on voit mis ſur quelques degrés, où les fideles s'agenouïllent & qu'ils baiſent avec une devotion particuliere en s'inclinans. Le ſecond avis porte, qu'il y a de tres grandes indulgences, ſavoir de trois ans a chaque degré, & autant de quarantaines avec la remiſſion de la troiſieme partie des pechés, en diſant a chaque marché un Pater, & un Ave troiſiemement lors qu'on a fini de monter les degrés on adore, & revere l'image miraculeuſe de notre Sauveur, qui eſt poſé dans la Chapelle contre la Sancta Sanctorum, où jamais femmes ne peuvent entrer. Quatriemement pour fin de toutes les prieres, qui ſe font en ce Saint lieu, ce ſera un fort pieux exercice ſi on y ajoute la ſuivante

Be-

Benegnissime Jesu qui pietate incredibili, & amore incomprehensibili omnia pro nobis patienda tormenta, per hujus scale gradus ad amarissimæ passionis tuæ, Terminum pervenire voluisti, te humiliter deprecamur, ut ejusdem passionis tue meritis per gradus gratiæ ad dulcissimæ gloriæ tuæ terminum pervenire mereamur. Qui vivis, & regnas cum Deo &c.

Quando l'averete salita ginocchione come si suole, vedrete tre porte di marmo antiche intagliate, che prime erano nella sala detta del Concilio stampata l'anno 1561. è nel Cenacolo di Francesco Scotto nel suo Itinerario, i medesimi scrivono esser state queste Porte nel Palazzo di Pilato, per cui passò più volte il Nostro Signor Giesù Cristo.

Sancta Sanctorum.

IN questo santo luogo detto *Sancta Sanctorum*, vi sono molte Reliquie insigni, fra le quali vi è un'Immagine intiera del Nostro Salvatore di sette palmi d' altezza che per la sua antichità, e devozione, fu incassata in argento per ordine d'Innocenzio terzo.

Avanti a questa Cappella di *Sancta Sanctorum*, vi è posta la Scala Santa trasportata per ordine di Sisto quinto, il quale fece fare quattro altre Scale per commodità di chi sale, e scende con un bel Portico d'ordine Dorico, cinque Porte per di sopra, buona habitazione per quelli, che hanno cura di questo Santo Luogo, rinovato con ottima architettura dal Cavalier Domenico Fontana Milanese, dove nelle Scale si vede dipinto a fresco la Passione.

BEnigniſſime Jeſu, qui pietate incredibili & amore incomprehenſibili omnia pro nobis patiendo tormenta per hujus Scalæ gradus ad amariſſimæ Paſſionis tuæ terminum pervenire voluiſti, te humiliter deprecamur, ut ejuſdem Paſſionis tuæ meritis per gradus gratiæ ad dulciſſimæ gloriæ tuæ terminum pervenire mereamur; Qui vivis, & regnas cum Deo &c.

Quand vous l'aurés monté à genoux ſelon la coutume, vous verrés trois portes de marbre antiques entaillés, les quelles etoient auparavant dans la ſalle, qu'on apelle du Concile, imprimée l'an 1561. & dans le Cenacle de Francois Scotto dans ſon Itineraire; les memes auteurs rapportent, que ces portes etoient dans le Palais de Pilate, & que Notre Seigneur Jeſus Chriſt y paſſa pluſieurs fois.

Sancta Sanctorum.

Il y a dans ce lieu, qu'on apelle le Saint des Saints, pluſieurs reliques inſignes; entre les quelles il y a une image entiere de notre Sauveur de ſept palmes de hauteur, la quelle pour ſon antiquité, & devotion fut enchaſſée en argent par ordre du Pape Innocent III.

Au devant de cette Chapelle du Sancta Sanctorum eſt placé l'eſcalier Saint Tranſporté par ordre de Sixte V. le quel fit faire quatre autres eſcaliers pour la commodité de ceux, qui montent & decendent, avec un beau portique d'ordre Dorique, cinq portes par en haut, bonne habitation pour ceux, qui ont ſoin de ce Saint lieu, renouvellé avec excellente architecture par le Chevalier Dominique Fontana Milanois; là où l'on voit aux eſcaliers la Paſſion de Notre Seigneur Jeſus Chriſt peinte a freſque

&

sione di Cristo Signor Nostro, e varie Istorie del Testamento vecchio, e nuovo, pitture di diversi Autori buoni di quel tempo, cioè del Novara, Vincenzo Conti, Giacomo Stella di Brescia, e Paris Nogari Romano, Ferrau di Faenza, & Andrea d'Ancona; ivi appresso si vedono i fragmenti, quasi tutti intieri degli acquedotti dell'acqua Claudia.

Chiesa di Santa Croce in Gierusalem.

Questa Chiesa è posta sopra al Monte Esquilino, ove era il Palazzo Sessoriano, edificato in Chiesa da Costantino Magno, e consacrata da S. Silvestro Papa li 20. di Marzo 319.

La dove vi è per antica tradizzione, che quivi habitasse Santa Helena, e che la Cappella divota di Gerusalemme, e di Santa Helena fosse una Camera, dove ella habitava, altri dicono, che questa Cappella fosse edificata dalla detta Santa, la quale era Madre di Costantino Imperadore, e che vi conduffe una Nave di terra dal luogo, dove fu crocififfo Nostro Signor Giesù Cristo, che perciò non solo fu chiamata la detta Cappella di Gierusalem, ma anco tutta la Chiesa col medesimo nome: la sudetta Cappella è ornata nella volta di bellissimi Mosaici, la quale fu ristaurata dall'Imperador Valentiniano per voto di Placida sua Madre, & Honoria sua sorella, in questa Cappella vi sono tre Altari col quadro di S. Elena, nel secondo la incoronazione di spine di Giesù Cristo, e nel terzo Altare la crocifissione di Nostro Signore Giesù Cristo, dipinti da Pietro Paolo Ro-

S. Pietro
S. Paolo

S. Croce in Gerusalemme

Rubens. In questa Cappella, non possono entrare le Donne sotto pena della scommunica, se non alli 30. di Marzo il giorno consecrazione.

Incontro à questa nobile, e devota Cappella, dall'altra parte è tutta dipinta a fresco da Girolamo Nappi, e Girolamo Nani Romano, vi sono diversi Santi & istorie, le quali alludono all'Anime del Purgatorio, con Maria Vergine, e la Santissima Trinità; nella volta vedesi un'erudita memoria in una Base di marmo avanti alla sudetta Cappella, sopra di cui credesi, che vi fosse la statua colla seguente Iscrizzione degna da riferirsi.

Domine Nostre
Fl. Jul. Helenæ Piissimæ Aug. Genetrici
N.D. Costantini Max. Victoris Clementissimi
semper Aug. Aviæ Costantini, & Costantii
Beatiss. Cæsarum Jul. Maximi V. C. Cohes
Pietatis ejus semper dedicatiss.

Questo Sagro, & ornato Tempio dedicato dal detto Costantino alla Croce Santissima, non solamente perche da essa riconosceva le vittorie; quanto che per vendicar l'ingiuria fatta alla medesima Croce in Gierusalem, dove sul Monte Calvario nel luogo medesimo, ove fu crocifisso il Nostro Redentore, era stato da Gentili alzata una statua, e dedicato un Tempio a Venere, & Adone per cancellare la memoria della Croce; fece egli diroccare questo, lasciandone una sol parte in piedi perche servisse per testimonio dell'ingiuria vendicata, e del Glorioso Trionfo della Croce esaltata. Qui ripose nel giorno della De-

dica-

Rubens. Il ya peine d'excommunication aux femmes d'entrer dans cette chapelle, ſi ce n'eſt le 20. Mars jour de ſa conſecration.

Vis a vis de cette noble, & devote chapelle, le coté oppoſé eſt tout peint a freſque par Jerome Nappi, & Jerome Nanni Romain; il ya divers Saints, & hiſtoires, les quelles ſont alluſion aux Ames du Purgatoire, on y voit auſſi repreſentée la Sainte Vierge, & la Sainte Trinité; il ya a ſa voute une ſavante memoire ſur une baſe de marbre au devant de la ſuſdite Chapelle, où l'on croit qu'il y avoit une ſtatue avec cette inſcription digne d'etre raportée.

Dominæ noſtræ
Fl. Jul. Helenæ Piiſſimæ Aug. Genitrici D. N. Conſtantini Max. Victoris Clementiſſimi ſemper Aug. Aviæ Conſtantini, & Conſtantii Beatiſſ. Cæſarum Jul. Maximi V. C. Comes pietatis ejus ſemper dedicatiſſ.

Ce Saint Temple orné, & dedié par le dit Conſtantin a la tres Sainte Croix, non ſeulement par ce qu'il reconnoiſſoit lui etre redevable de ſes victoires, mais auſſi pour venger l'injure faite a la meme Croix a Jeruſalem, où ſur le mont Calvaire a l'endroit meme que notre Redempteur avoit eté Crucifié, les gentils avoient dreſſé une ſtatuë & dedié un Temple a Venus, & Adonis pour abolir la memoire de la Croix: le quel Temple fut demoli par le meme Conſtantin, qui n'en laiſſa jusqu'a pié qu'une partie pour ſervir de temoignage de l'injure vengée, & du glorieux triomphe de la Croix exaltée, le jour de la dedicace de cette Egliſe

la

dicazione S. Silvestro alla presenza di Costantino Magno, parte del Sacrosanto legno della Croce datagli da Sant' Elena sua Madre. Si conservano i Dadi coi quali i soldati della guardia di Pilato giocarono la Veste di Giesù Cristo, & uno dei trenta denari, coi quali Giuda vendè Cristo, due Spine, con che fu coronato Nostro Signore. Un Chiodo, che trafisse i sacrosanti piedi di Cristo, il Titolo della Santa Croce scritto in lettere Ebraiche, Greche è Latine, della pietra del Sepolcro, un' Imagine del Salvatore, che si crede fosse di San Gregorio Magno, della corda con cui fu legato, e vi è la Sponga con che fu abbeverato di fiele, & aceto, & un pezzo della sua veste. I Corpi di S. Cesareo, & Anastasio Martiri sotto all' Altar maggiore in una Conca di pietra biscia, e diverse altre Reliquie de Santi Martiri. Et è una delle Sette Chiese con gran copia d'Indulgenze concesse da Sommi Pontefici per la salute de' Fedeli nel visitare i sette Altari.

La Tribuna di questa Chiesa è dipinta a fresco con colori perfettissimi, e fatti ingegnosamente dal Penturechio, che rappresenta quando Sant'Helena trovò la Croce, nell'entrare della Chiesa a mano destra sotto alla navata minore, nel primo Altare vi è dipinto l'Istoria della Testa di S. Cesareo con S. Bernardo, e molte altre figure, opera di Giovanni Bonatti.

Nel secondo Altare vi è figurato la scisma di Pietro Leone dipinta da Carlo Maratta; e nella terza Cappella vi è figurato nell' Altare S. Roberto fanciullo portato dagli Angioli, Maria Vergine, e Giesù, e la Madre di detto San-

le Pape Saint Silvestre y depoſa en preſence du grand Conſtantin une partie du bois ſacré de la Sainte Croix, que Sainte Helene Mere de cet Empereur lui avoit donnée. On y conſerve les des avec les quels les Soldats de la garde de Pilate jouërent la robe de Jeſus Chriſt, & un des trente deniers, pour les quels Juda vendit Jeſus Chriſt, deux epines de la couronne de notre Seigneur, un clou, qui perça ſes ſacrés pits; le titre de la Croix ecrit en lettres Hebraiques, Greques, & Latines, de la pierre du ſepulcre, une image du Sauveur, qu'on croit qui fut de Saint Gregoire le grand, de la corde, avec la quelle Jeſus Chriſt fut garroté, & on y voit l'eponge, qui ſervit a lui donner a boire du fiel detrempé avec le vin aigre avec un morceau de ſa robe. Les corps des Saints Ceſaire, & Anaſtaſe martirs giſans ſous le grand autel dans une conque de pierre griſe, & diverſes autres reliques de Saints Martirs. Elle eſt une des ſept Egliſes enrichie d'un grand nombre d'Indulgences accordées par les Souverains Pontifes pour le ſalut des fideles, qui y viſitent les ſept autels.

La tribune de cette Egliſe eſt peinte a freſque d'un parfait coloris, & ingenieuſement conduit par Pentorecchio, le quel y a repreſenté Sainte Helene, quand elle trouva la Croix; en entrant dans l'Egliſe ſous la petite nef a main droite, on voit au premier autel l'hiſtoire de la tete de Saint Ceſaire avec Saint Bernard, & quantité d'autres figures peintes par Jean Bonatti.

Au ſecond autel eſt repreſenté le Schiſme de Pierre Leon peint par Charles Maratta, & a la troiſieme Chapelle on voit repreſenté ſur l'autel Saint Robert encore enfant porté par les Anges, la Sainte Vierge, Jeſus, & la Mere du dit

Santo, dipinti dal Cavalier Vanni da Siena, tutta la Nicchia sotto alla Tribuna con pitture di Colonne, e Pietre finte colle figure de' Santi Pietro, & Andrea, che tengono la loro Croce sono lavori di Nicolò da Pesaro: le due celebri Statue di marmo de Profeti, dai lati del Santissimo Sagramento sono scolpite con ottima maniera da Carlo Maderno. Si entra poi nell'altra Navata minore, nel primo Altare vi è dipinto S. Silvestro, che fa vedere i ritratti di S. Pietro, e Paolo a Costantino Magno Imperadore accennando essere i medesimi, che gli erano apparsi la notte, dipinti da Luigi Garzi; nell'altro Altare vi è il miracoloso Crocifisso, e nel terzo Altare il quadro di S. Tommaso, che pone il dito nel costato Cristo, & altri Apostoli dipinti da Gioseppe Paffari. Quivi stanno i Monaci Cistercienfi.

Anfiteatro di Statilio Tauro.

IVI appresso si vedono le vestigie dell'Anfiteatro di Statilio Tauro Console, congionto colla muraglia di Roma, altri hanno voluto dire, che questo Anfiteatro appresso alla Chiesa di Santa Croce in Gierusalemme fosse il Castrense, il qual Publio Vittore lo pone nella Regione Esquilina, e che quello di Statilio fosse posto in Campo Marzo, e che fusse fatto tutto di marmo, e non di mattoni, come pare che sia stato questo appresso a Santa Croce, e se è vero come si tiene, che Statilio facesse quel suo Anfiteatro a persuasione di Augusto, il quale per abbellire la Città di Roma esortava i Cittadini, che ciaf-

Saint peints par le Chevalier Vanni de Sienne ; toute la niche au dessous de la tribune avec des peintures de Colonnes, & pierres feintes, les figures de Saint Pierre, & Saint André, qui tiennent leurs Croix, sont ouvrages de Nicolas de Pesaro. Les deux celebres statuës de marbre des Prophetes de chaque coté du Saint Sacrement sont sculpture de tres bonne maniere de Charles Maderno. On entre ensuite dans l'autre petite nef, où au premier autel est depeint Saint Silvestre, qui fait voir a l'Empereur Constantin par les portraits de Saint Pierre, & Saint Paul, que ce sont les memes qui sont apparus la nuit a ce Prince, peints par Louis Garzi, il y a l'autre autel le crucifix miraculeux, & au troisiéme le tableau de Saint Tomas, qui met le doit dans le coté de Jesus Christ, & autres Apotres peints par Joseph Passari; les moines de citeaux ont la leur Convent

Amphiteatre de Statilius Taurus.

PRès de là on voit les vestiges de l'amphiteatre du Consul Statilius Taurus attaché au mur de Rome ; d'autres ont pretendu, que cet Amphiteatre, qui est proche l'Eglise de Sainte Croix en Jerusalem, est le Castrense, que Publius Victor place dans la region Esquiline, & que celui de Statilius fut situé dans le champ de Mars, & qu'il estoit fait entierement de marbre, & non pas de briques, comme il paroit que l'etoit celui d'auprès de Sainte Croix, & s'il est vrai, comme on pretend, que Statilius batit son amphiteatre a la persuasion d'Auguste, lequel pour embellir la ville de Rome en exhortoit les habitans

ciascuno facesse qualche fabrica bella, e degna della magnificenza della Città di Roma, bisogna necessariamente anco dire, che lo facesse di marmo, perche Cesare Augusto voleva le fabriche di marmo, magnifiche, come scrive Svetonio dicendo di se stesso, di haver trovato la Città di Roma di mattoni, & haverla fatta di marmo. Giusto Lipsio nel suo Anfiteatro, pare vogli, che Statilio Tauro fabicare questo suo Anfiteatro, dopo quello di Cesare Augusto, che era posto in Campo Marzo, e che dopo questo facesse il suo magnificentissimo Vespasiano Imperadore, del quale l'istesso Lipsio compose un libro intiero, e meritamente, perche il soggetto lo merita.

Tempio di Venere, e Cupido.

APpresso di esso si vede il Tempio di Venere, e Cupido vicino alla Chiesa detta di S. Croce in Gierusalemme, & i fragmenti dei Bagni di S. Helena posti nel Giardino del Prencipe di Vicovaro altre volte, hoggi del Signor Carlo Conti di cui si vedeno i fragmenti, dei quali ne fa fede questa iscrizzione, che ancora si osserva.

D. N. Heleneve Aug. . .
Mater Constantini Imp. Avia
Constantini, & Constantii Beatiss.
Therm. . . .

Tempio di Hercole Gallaico.

TRA la Chiesa di Santa Croce in Gierusalemme, e la Chiesa di S. Bibiana nella

Vi-

à faire chacun quelque belle fabrique, & digne de la magnificence de la ville, il faut encore neceſſairement dire, qu'il le fit de marbre, parceque Ceſar Auguſte vouloit les bâtimens de marbre, & qui fuſſent magnifiques, comme l'écrit Suetone, en diſant de ſoi meme, d'avoir trouvé la ville de Rome toute de brique, & de l'avoir fait de marbre. Juſte Lipſe dans ſon amphiteatre ſemble pretendre, que Statilius Taurus bâtit ſon amphiteatre après la conſtruction de celui de Ceſar Auguſte, qui étoit ſitué dans le champ de Mars & qu'après celui ci l'Empereur Veſpaſien fit le ſien tres magnifique, ſur lequel le meme Lipſius compoſa un livre tout entier, & avec raiſon, car le ſujet le meritoit.

Temple de Venus, & Cupidon.

Après de cet amphiteatre on voit le Temple de Venus, & Cupidon proche la dite Egliſe de Sainte Croix en Jeruſalem, & les reſtes des bains de Sainte Helene ſitués dans les Jardins du Prince de Vicovare, autrefois aujourd'hui du Seigneur Charles Conti, dont on voit les fragmens, & on y voit encore cette inſcription, qui en fait foi.

D. N. Heleneve Aug.
Mater Conſtantini Imp. Avia
Conſtantini, & Conſtantii Beatiſſ.
Therm...

Temple de Hercules Gallaique.

Entre l'Egliſe de Sainte Croix de Jeruſalem, & celle de Sainte Bibiane dans

Vigna ivi appresso della nobilissima famiglia Bentivogli è un Tempio in forma di Cagnona, creduto dalla maggior parte degli Antiquarj, la Basilica di Cajo, e Lucio, edificatogli da Cesare Augusto; ma per non esser struttura di Basilica, si crede, che sia il Tempio di Hercole Gallaico fatto da Bruto, & è detto di Galinzzo per corruzzione di Gallaico, e non di Cajo, e Lucio. come scrive il Fulvio, si conferma ciò per essere di mattoni, che di questo testifica Plinio nel cap. 14. del lib. 35. esser stato fabricato detto Tempio da Giunio Bruto, e per esserfi ritrovato nel sopradetto Tempio l'Iscrizzione notata dal Grutero fol. 50. num. 5. alcuni dicono Gallinico vien così detto dai Gallacii Popoli della Spagna, de' quali trionfò Giunio Bruto, quale visse seicento anni in circa, dopo la fondazione della Città di Roma, e se ben' è vero, che Svetonio scrive, che Augusto facesse fabricare la Basilica a Cajo, e Lucio suoi Nepoti, e figli adottivi, tace il suo sito, ne da esso si puol raccogliere, che fosse il Tempio, del quale raggiona.

Aquedotti dell' acqua Marzia.

Si vedono quivi gl' antichi aquedotti, & archi dell' acqua Marzia, dove sbocca nel principio della strada, che và a Santa Bibiana. Il luogo è chiamato dal volgo Merulana per i Trofei di Mario posti quivi, come si è accennato altrove, tutta questa strada frà detta Chiesa, e l' altre di S. Eusebio, dove erano i Bagni di Gordiano Imperadore col suo Palazzo, come scrive Giulio Capitolino, e la Chiesa di

S. Mar-

dans la prochaine vigne de la noble famille Bernè tivogli il y a un Temple en forme d'exagone, tenu par la plupart des antiquaires pour la Baſilique de Cajus, & Lucius, que Ceſar Auguſte leur fit faire; mais comme il n'a point la ſtructure de Baſilique, on croit, que c'eſt le Temple de Hercules Gallaique bati par Brutus, & on l'apelle par corruption Temple de Galinazo au lieu de Gallaico, & non pas de Cajus, & Lucius, comme l'aſſure Fulvius; ce qui le confirme, c'eſt qu'il eſt fait de briques, d'autant plus que Pline au chap. 14. du livre 35. que ce Temple fut bati de briques par Junius Brutus, & qu'on y a trouvé l'inſcription remarquée par Gruter fol. 300. 5. il y en a qui le nomment Gallinique, & on le nomme ainſi a cauſe de certains peuples d'Eſpagne nommés Gallacii, dont Junius Brutus triompha, le quel vecut environ ſix cens ans depuis la fondation de la ville de Rome, & encore qu'il ſoit bien vrai, qu'on trouve dans Suetone, qu'Auguſte fit batir une Baſilique a Cajus, & Lucius ſes neveux, & fils adoptifs, toutefois il ne dit mot de l'endroit où elle fut ſituée; ainſi on ne peut inferer delà que ce fut le Temple, dont on parle.

Aqueducs de l'Eau Martia.

ON voit là les anciens aqueducs, & arcades de l'eau Martia, a l'endroit où elle ſe degorge au commencement de la ruë, qui va a Sainte Bibiane; cet endroit eſt apellé Merulana par le vulgaire a cauſe des trophées de Marius, qui y furent mis, comme il a été dit ailleurs; toute cette ruë entre cette Egliſe, & l'autre de Saint Euſebe, où etoient les bains de l'Empereur Gordien avec ſon Palais, comme l'ecrit Jules Capitolin, & l'Egliſe de

S. Matteo, della quale si chiama dagli Ecclesiastici Merulana, e da altri Mariana, mà forsi si deve dire Marziana dal emissario dell' acqua Marzia.

Chiesa di S. Bibiana.

IVI appresso si vede la Chiesa di S. Bibiana, la quale essendo per la sua antichità rovinata, fu nobilmente ristaurata da Papa Urbano Ottavo con bella facciata architettata dal Cavalier Lorenzo Bernino, la facciata a mano destra dentro della Chiesa, con diverse istorie di S. Bibiana, e le Sante Dafrosa, & Olimpia con altri ornamenti fatti, dipinti da Agostino Ciampelli a fresco con buona maniera, il quadro nella Cappelletta da questa banda con Santa Demetria, dipinta da Pietro da Cortona, e la statua della Santa nell' Altare Maggiore scolpita in marmo, è una dell' opere celebri, che habbia fatto il Cavalier Lorenzo Bernini.

Nella Cappelletta, che segue vi dipinse una Santa Vergine, e Martire, Agostino Ciampelli, l'altra facciata la colorì con diversi fatti, & istorie della Santa medema Pietro da Cortona, & una Santa Monaca dipinta nel quadro di un Altare, e Pittura di Giacomo Verona Fiamengo. La colonna di marmo dove fu legata Santa Bibiana, e battuta nel suo Martirio a colpi di Piombate quello, che rende maraviglia, si è l'Urna di Alabastro Orientale bellissima sotto l'altare nel quale si conserva il Corpo della Santa.

Orsa

Saint Mathieu, que les Eccleſiaſtiques apellent Merulana, & d'autres Martiana, mais peut etre que ſon veritablement doit etre Martiana a cauſe de l'Emiſſoire ou decharge de l'eau Martia.

Egliſe de Sainte Bibiane.

PRès de la il y a l'Egliſe de Sainte Bibiane, laquelle aiant eté ruinée par le temps, Urbain VIII. la reſtaura noblement avec une belle facade de l'architecture du Chevalier Laurent Bernini la facade a main droite en dedans de l'Egliſe avec diverſes hiſtoires de Sainte Bibiane, & les Saintes Daphroſe, & Olimpia avec d'autres ornemens, qu'on y a faits, le tout a eté peint a freſque avec bonne maniere par Ciampelli: le tableau de la petite Chapelle du meme coté repreſentant Sainte Demetrie, eſt de Pierre de Cortone, & la ſtatuë de la Sainte ſur le grand autel, taillée en marbre, eſt un des celebres ouvrages, qu'aie fait le Chevalier Laurent Bernini.

Dans la Chapelle qui ſuit, il a eté peint par Ciampelli une Sainte Vierge, & martire, l'autre facade fut colorée de diverſes actions, & hiſtoires de la meme Sainte par Pierre de Cortone, & la Sainte Monique peinte ſur le tableau d'un autel, eſt de Jaques Verona Flamand; la colonne de marbre ou Sainte Bibiane fut liée, & battu a coups de plombeaux; ce qui donne de l'admiration, eſt la belle urne d'albatre oriental ſous l'autel, où l'on conſerve le corps de la Sainte.

Orso Pileato.

QUivi pure si disse Orso Pileato per esservi un Orso col cappello in testa, & era forse di marmo, quivi era anco un Cimiterio dal qual prese il nome Orso Pileato, dove nella persecutione di Antonino Pio furono sepolti cinquemila, e due cento settantasei Cristiani.

Palazzo di Licinio, e Portico di Mercurio.

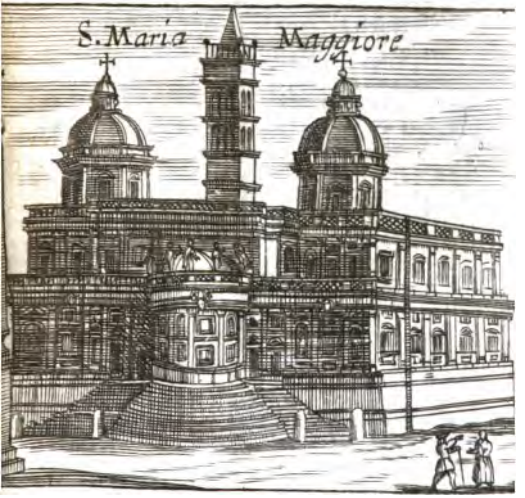
SI legge nel Martirologio Romano, che Aproniano Prefetto di Roma, dopo il martirio di Santa Bibiana, fece gettare il suo corpo, si cani nella Piazza Licinianа; nella quale Licinio Liciniano haveva il suo Palazzo vicino alla sopradetta Chiesa di cui ancor hoggi si vedono i fragmenti in una vigna prossima, nella quale vi era il Portico di Mercurio, dove venivano i Mercanti a negoziare.

Della Chiesa di S. Lorenzo fuori delle Mura.

NEL trattato de Cimiterii, detti Catacombe, come scrive il Bosio nel Campo Verano, dove fu portato il corpo di San Lorenzo dai Santi Ippolito suo Discepolo, e Giustino Prete, per essere il più vicino luogo, ove fu martirizzato, si anco perche Santa Ciriaca divotissima del Santo vi haveva un podere donato per sepoltura de' fedeli di Cristo, tanto

S. Lorenzo

S. Maria Maggiore



L'Ours Chaperonné.

CEt endroit fut auſſi apellé l'Ours Chaperonné, a cauſe qu'il y avoit un ours avec un chaperon ou fentre ſur la tete, & peut etre le tout etoit il de marbre. Il y avoit auſſi un Cimetiere ſurnommé du meme nom d'ours chaperonné où dans la perſecution d'Antonin Pie il fut enſeveli 5276. Chretiens.

Palais de Licinius, & portique de Mercure.

ON lit au Martirologe Romain, qu'Aproncien Prefet de Rome après le martire de Sainte Bibiane fit jetter ſon corps aux chiens dans la place Licinienne, ſur la quelle Licinius avoit ſon Palais proche la dite Egliſe, dont on voit encore aujourd'hui les ruines dans une vigne prochaine, où etoit auſſi le portique de Mercure, lieu où les Marchands venoient trafiquer.

Egliſe de Saint Laurent hors des murs.

BOſius dans ſon traité des cimetieres, autrement dit Catacombes fait mention du champ Verain, où le corps de Saint Laurent fut porté par Saint Ippolite ſon diſciple, & le Preſtre Juſtin, parceque c'etoit le plus proche de l'endroit ou il fut martiriſé, & auſſi parceque Sainte Ciriaque, qui portoit une grande affection au Saint, avoit une poſſeſſion, ou bien fonds, qu'elle avoit donné pour la ſepulture des fidéles Chretiens, les quels

da Tiranni perſeguitati, che ne anco dopo morte, volevano, che ſe gli daſſe ſepoltura.

Queſta Chieſa fu edificata da Coſtantino Magno Imperadore è poſta nella ſtrada che conduce à Tivoli fuori della Città quaſi un miglio, e fu riſtaurato da' diverſi Pontefici, e da Honorio Terzo fu rifatta da fondamenti l' anno 1228. con marmi, che cingono il Coro, e due Pulpiti pure di marmo, ſervivano queſti per cantare in uno l' Evangelio, e nell' altro l' Epiſtola, come anche per la predica, che preſente il Papa ſi faceva da un Cardinale Prete, overo Veſcovo, e dagli antichi ſi chiamavano *Ambones*; mà per non eſſere più in uſo, ſono levati a molte Chieſe, & hoggi ſi mettono in altro ſito, cioè in mezzo delle Chieſe ſi vedono; Altri miglioramenti fece queſto Sommo Pontefice, come ſcrive il Platina, & il Ciacconio; il Cardinal Caraffa vi fece il ſoffitto tutto dipinto meſſo a oro.

Queſta Chieſa oltre di eſſere trà le Patriarcali, ſi annovera ancora fra le ſette Chieſe, e vi ſono ſette Altari privilegiati, i quali vengono viſitati dai fedeli; In queſta Chieſa vi è un Altare di Santa Ciriaca, al quale celebrandovi Meſſa ſi libera un' Anima dalle pene del Purgatorio per l' Indulgenze conceſſe da molti Sommi Pontefici.

Sotto all' Altar Maggiore vi ſono i corpi di San Lorenzo Martire morto in tempo di Decio Valeriano, & il corpo di San Stefano Protomartire, Martirizzato dagli Ebrei in Gieruſalemme avanti la Converſione di S. Paolo, portato a Roma da Conſtantinopoli, da S. Pelagio Papa in tempo del ſuo Cardinalato, che fu legato Apoſtolico a Coſtantinopoli in tempo dell' Impe-

étoient perſecutés de telle maniere, qu'on ne vouloit pas meme permettre, qu'ils fuſſent enſevelis.

Cette Egliſe fut baſie par l'Empereur Conſtantin, ſur le chemin, qui va a Tivoli, environ un mille hors de la ville; pluſieurs Pontifes la réſtaurerent, entr' autres le Pape Honorius III. la refit de fond en comble l'an 1218. en revetiſſant de marbre tout le contour du chœur, & y faiſant faire deux pupitres auſſi de marbre, qui ſervoient l'un pour chanter l'Evangile, & l'autre l'Epitre, comme auſſi pour la predication, qui ſe faiſoit en preſence du Pape par un Cardinal Prestre, ou bien un Eveque, & ce ſens ces pupitres, que les anciens apelloient Ambonés, mais n'etant plus en uſage, on les a otés de pluſieurs Egliſes, & occupent aujourd'hui une autre place, ſavoir le milieu de l'Egliſe, où on les voit. Ce Pontife y fit encore d'autres ameliorations, comme le raportent Platina, & Ciaccenius. Le Cardinal Caraffe en fit faire tout le plafond peint, & doré.

Cette Egliſe outre qu'elle eſt miſe au rang des Patriarcales, entre encore dans le nombre des ſept de Rome, & il y a ſept autels privilegiés, que les fideles vont viſiter; il y a dans cette Egliſe un autel de Sainte Ciriaque, où le Prestre, qui celebre la meſſe delivre a chaque fois une ame du purgatoire par indulgence accordée par pluſieurs Pontifes.

Sous le grand autel il y a les corps de Saint Laurens martir mort du tems de Decius Valerien, & de Saint Etienne Protomartir martiriſé par les juifs de Jeruſalem auparavant la converſion de Saint Paul, aporté de Conſtantinople a Rome par le Pape Saint Pelage etant encore Cardinal, & Legat Apoſtolique a Conſtantinople du tems de l'Em-

Imperadore Giustiniano dal quale ottenne quel Sacro corpo, e lo pose nel medesimo sepolcro di granito orientale di San Lorenzo, che per miracolo diede la mano dritta al Protomartire SanStefano, quale mostrò quanto grata gli fosse la Compagnia di sì honorato Hospite, e si conserva un sasso di quelli, dei quali fu lapidato, & una pietra di marmo, la quale serviva ad una chiavica, dove colava l'acqua, in cui fu posto il corpo arrostito di San Lorenzo, si vede ancora il sangue, & il grasso, che colava assieme del detto sacro corpo, & il vaso col quale si è servito di Battezzare Lucillo Pagano, quando gli restituì la Luce, battezzò Sant'Ippolito, e la sua famiglia, dove scaturì Miracolosamente una fontana d'acqua, colla medema furono battezzati nell'istesse priggioni di detto S. Ippolito, la quale si vede sotto alla Chiesa di S. Lorenzo detto in fonte per la fontana vicino alla Suburra.

Dalle bande della porta principale di questa Chiesa, per di dentro vi sono due sepolcri fatti alla gotica, in uno de quali, vi è il rito nuptiale in basso rilievo antico, e nell'altro certi ucelli con viti, & uve lavorato alla Barbara: Questa Chiesa hà trè Navate, e le due piccole laterali furono restaurate l'anno 1619. e trà i moderni risarcimenti fatti ad essa, il più nobile è stato quello fattogli dai medesimi Canonici Regolari di San Salvatore l'anno 1647. riducendola in sì bella forma, come al presente vediamo, di questo singolar Beneficio fatto sopra alla Sagrestia di essa vi si legge questa memoria.

D. O. M.

l'Empereur Justinien, du quel il obtint ce sacré corps, & le mit dans le meme tombeau de grand Oriental de Saint Laurent, le quel donna miraculeusement la main droite au premier martir Saint Etienne, qui renvoigna combien lui etoit agreable la compagnie d'un si honorable hote; on y conserve une des pierres dont il fut lapidé, & une pierre de marbre qui servoit a une cloaque, où couloit l'eau, dans la quelle on mit le corps grillé de Saint Laurent, on voit encore le sang, & la graisse, qui couloit ensemble du dit corps sacré, & le vase dont il se servit pour batiser Lucille paien, quand il lui rendit la vuë, & batisa Saint Hippolite avec sa famille, d'où il sortit miraculeusement une source d'eau qui servit a les batiser tous dans la prison du dit Saint Hippolite, qu'on voit sous l'Eglise de Saint Laurens intitulé in fonte a cause de la fontaine, qui est proche de la Suburre.

De chaque coté de la porte principale de cette Eglise il y a en dedans deux tombeaux batis a la Gotique, sur l'un des quels est gravé en bas relief antique le droit nuptial, & sur l'autre certains oiseaux, des Vignes, & des raisins, travaillé a la Barbare cette Eglise a trois nefs, dont les deux petites des ailes furent restaurées l'an 1619 & entre les reparations modernes, qu'on y a faites, la plus noble est celle, qu'y firent l'an 1647. les Chanoines memes Reguliers de Saint Sauveur, qui la redimirent en cette belle forme, qu'on voit presentement, c'est pourquoi en memoire d'un bien fait si singulier on lit sur la porte de la Sacristie cette memoire.

D. O. M.

D. O. M.

Quadratum è minoribus Columnis, ordinem, & inferiores, e maculoso marmore Parietes Segmentatos gradum subterranei sacelli ubi triumphalia jacent corpora Divorum Laurentii, & Stephani, septemque Altaria marmorea suis insignita picturis, Cæteraque totius hujus Basilicæ ornamenta marmorato opere perfecta venerationi augendæ. Canonici Regulares Sancti Salvatoris propriis hujus Canonicæ sumptibus posuerunt, & actis proximi annis. Ut autem huius rei monumentum perpetuò extaret: hunc lapidem ponendum curavit. Dominus Franciscus Soricius Romanus ejusdem Canonicæ Abbas A. D. 1647.

Dalle bande interiori della porta principale vi sono i sopradetti sepolcri.

Nel primo Altare a mano destra dell' ingresso di questa Chiesa è dipinto quando danno sepoltura ai Santi Hippolito, e Guliano Martiri coloriti dal Sottino Bolognese, dove figurò anche due Puttini.

Nell' altro Altare vi è effigiata S. Ciriaca, che fa seppellire i Martiri, & è rivolta al Cielo con Angeli, e figure dipinte da Emilio Soanazio, e nel terzo S. Lorenzo con molte figure, e prespettiva dipinto dal medesimo, le pitture a fresco, che tramezzano questi Altari con istorie de Santi Martiri, sono dipinti da Domenico Rainaldi, a mano finistra. dall' altra parte della Navata piccola. Il primo Altare con S. Lorenzo, che fa elemosina, è dipinto da

D. O. M.

Quadratum è minoribus tabellis ordinem, & inferiores è maculoſo marmore parietes ſegmentatos gradum ſubterranei ſacelli ubi triumphalia jacent corpora Divorum Laurentii, & Stephani, ſeptemque altaria marmorea ſuis inſignita picturis, cæteraque totius hujus Baſilicæ ornamenta marmorato opere perfecta eorumdem venerationi augendæ, Canonici Regulares Sancti Salvatoris propriis hujus Canonicæ ſumptibus poſuerunt, & actis proximi anni.

Ut autem hujus rei monumentum perpetuum extaret: hunc lapidem ponendum curavit.
Dominus Franciſcus Soricius Romanus ejuſdem Canonicæ Abbas A. D. 1647.

Depart, & d'autre de la porte principale en dedans il y a les ſuſdits tombeaux.

Au premier autel a main droite en entrant dans cette Egliſe il y a repreſenté quand on enſevelit Saint Hippolite, & Saint Julien martirs, peinture de Sozzino Bolonois, qui y a figuré auſſi deux poupons.

A l'autre autel eſt repreſentée Sainte Ciriaque, qui fait enſevelir les martirs, aiant les yeux tournés au ciel, avec des Anges, & figures peintes par Emile Seanantio; & au troiſieme Saint Laurent avec des figures, & une perſpective peinte par le meme; les peintures a freſque, qui ſont de part, & d'autre de ces autels avec les hiſtoires des Saints Martirs, ſont de Dominique Rainaldi, & a main gauche de l'autre coté de la petite nef, le premier autel de Saint Laurent, qui fait l'aumone, a été peint

par

di Giovanni Serodine d' Ancona, nell' altro Maria Vergine col Bambino in Braccio S. Giovanni, e S. Elisabetta, e S. Gioachino sono dipinti dal Sottino, e nel terzo Altare la Decollazione di S. Giovanni Battista con molte altre figure dipinte dal Serodine, l' opere a fresco da uno, e l' altro Altare, sono dipinte dagli allievi del Cavaliere Vanni & il ritratto dell' elettor Bernardo Guglielmi, è scolpito in marmo da Francesco Fiammengo.

L' ordine degli Acquedotti.

L 'Ordine dell' acqua condotta a Roma per artificio dopo di haver accennato dell' acqua del fiume Tevere, che per quattrocento quaranta anni i Romani non si servivano d' altra acqua, che di detto, e di qualche picciola sorgente, che scaturiva dalla terra, come l'acqua di Mercurio, appresso la Porta di S. Sebastiano, La fontana del Lupercale sopra al Palatino vicino alla Chiesa di S. Maria Liberatrice; la Latula acqua calda, che usciva da' Campidoglio nel Foro Romano: la fontana di Pico, e Fauno sopra al Monte Aventino, e l'acqua di Juturna vicino al Tempio di Nettuno, hoggi Chiesa di Santa Anastasia, la quale era una picciola fontana, che a pena muove un picciolo Molino, dove si fa la Carta avanti alla Chiesa di San Giorgio in Velabro. Hoggi vi si sono trovate tant' altre acque minerali, come l' acque Acetose fori della Porta del Popolo due miglia lontano, e l' acqua Acetosa fuori della Porta di S. Paolo, acque purganti, e rinfrescative per quelli, che patiscono

par Jean Serodine d'Ancone; l'autre de la Sainte Vierge avec l'enfant Jesus entre ſes bras, Saint Jean, Saint Eliſabeth, & Saint Ioachin ſont peintures de Sottino, & le troiſieme autel de la decollation de Saint Iean Baptiſte avec pluſieurs autres figures a eté peint par Serodine les ouvrages a freſque de l'un, & l'autre autel ſont des Eleves du Chevalier Vanni, & le portrait de l'Electeur Bernard Guglielmi a eté taillé en marbre par François flamand.

Ordre des Aqueducs.

L'Ordre de l'eau conduite a Rome par artifice, après avoir remarqué au ſujet du fleuve du Tibre, que les Romains pendant quatrecens quarante ans ne ſe ſervirent point d'autre eau, que de celle du meme fleuve, & de quelques autres petites ſources, qui ſortoient de terre, comme l'eau de mercure près la porte Saint Sebaſtien, la fontaine du Lupercal ſur le mont Palatin proche l'Egliſe de Sainte Marie Liberatrice, la Latula eau chaude, qui ſortoit du Capitole dans le marché de Rome; la fontaine de Picus, & Faunus ſur le Mont Aventin, & l'eau de Iuturne proche le Temple de Neptune, aujourdhui l'Egliſe de Sainte Anaſtaſie; la quelle etoit une petite fontaine, qui a peine peut faire mouvoir une petite papeterie au devans de l'Egliſe de Saint Georges in Velabro. Aujourdhui on a trouvé tant d'autres eaux minerales, comme les eaux ſures ou aigrettes a deux milles hors de la porte du peuple, & l'eau Acetoſa ou de gout d'oeil-le hors de la porte Saint Paul, eaux purgatives, & rafraichiſſantes pour ceux, qui ſont

L'Ours Chaperonné.

CEt endroit fut auſſi apellé a l'Ours Chaperonné, a cauſe qu'il y avoit un ours avec un chaperon ou fentre ſur la tete, & peut etre le tout etoit il de marbre. Il y avoit auſſi un Cimetiere ſurnommé du meme nom d'ours chaperonné où dans la perſecution d'Antonin Pie il fut enſeveli 5276. Chretiens.

Palais de Licinius, & portique de Mercure.

ON lit au Martirologe Romain, qu'Aprenien Preſet de Rome après le martiré de Sainte Bibiane fit jetter ſon corps aux chiens dans la place Licinienne, ſur la quelle Licinien avoit ſon Palais proche la dite Egliſe, dont on voit encore aujourdhui les ruines dans une vigne prochaine, où etoit auſſi le portique de Mercure, lieu où les Marchands venoient traſſiquer.

Egliſe de Saint Laurent hors des murs.

BOſius dans ſon traité des cimetieres, entre-autres dit Catacombes fait mention du champ Verain, où le corps de Saint Laurent fut porté par Saint Ippolite ſon diſciple, & le Prestre Juſtin, parceque c'etoit le plus proche de l'endroit ou il fut martiriſé, & auſſi parceque Sainte Cleriaque, qui portoit une grande affection au Saint, avoit une poſſeſſion, ou bien fonds, qu'elle avoit donné pour la ſepulture des fideles Chretiens, les quels

da Tiranni perſeguitati, che ne anco dopo morte, volevano, che ſe gli daſſe ſepoltura.

Queſta Chieſa fu edificata da Coſtantino Magno Imperadore è poſta nella ſtrada che conduce à Tivoli fuori della Città quaſi un miglio, e fu riſtaurato da' diverſi Pontefici, e da Honorio Terzo fu rifatta da fondamenti l' anno 1228. con marmi, che cingono il Coro, e due Pulpiti pure di marmo, ſervivano queſti per cantare in uno l' Evangelio, e nell' altro l' Epiſtola, come anche per la predica, che preſente il Papa ſi faceva da un Cardinale Prete, overo Veſcovo, e dagli antichi ſi chiamavano *Ambones*; mà per non eſſere più in uſo, ſono levati a molte Chieſe, & hoggi ſi mettono in altro ſito, cioè in mezzo delle Chieſe ſi vedono; Altri miglioramenti fece queſto Sommo Pontefice, come ſcrive il Platina, & il Ciacconio; il Cardinal Caraffa vi fece il ſoffitto tutto dipinto meſſo a oro.

Queſta Chieſa oltre di eſſere trà le Patriarcali, ſi annovera ancora fra le ſette Chieſe, e vi ſono ſette Altari privilegiati, i quali vengono viſitati dai fedeli; In queſta Chieſa vi è un Altare di Santa Ciriaca, al quale celebrandovi Meſſa ſi libera un' Anima dalle pene del Purgatorio per l' Indulgenze conceſſe da molti Sommi Pontefici.

Sotto all' Altar Maggiore vi ſono i corpi di San Loſenzo Martire morto in tempo di Decio Valeriano, & il corpo di San Stefano Protomartire, Martirizzato dagli Ebrei in Gieruſalemme avanti la Converſione di S. Paolo, portato a Roma da Conſtantinopoli, da S. Pelagio Papa in tempo del ſuo Cardinalato, che fu legato Apoſtolico a Coſtantinopoli in tempo dell'

Impe-

etoient perſecutés de telle maniere, qu'on ne vouloit pas meme permettre, qu'ils fuſſent enſevelis.

Cette Egliſe fut baſtie par l'Empereur Conſtantin, ſur le chemin, qui va a Tivoli, environ un mille hors de la ville; pluſieurs Pontifes la reſtaurerent, entr' autres le Pape Honorius III. la refit de fond en comble l'an 1218. en revetiſſant de marbre tout le contour du choeur, & y faiſant faire deux pupitres auſſi de marbre, qui ſervoient l'un pour chanter l'Evangile, & l'autre l'Epitre, comme auſſi pour la predication, qui ſe faiſoit en preſence du Pape par un Cardinal Prestre, ou bien un Eveque, & ce ſont ces pupitres, que les anciens apelloient Ambonès, mais n'etans plus en uſage, on les a otés de pluſieurs Egliſes, & occupent aujourd'hui une autre place, ſavoir le milieu de l'Egliſe, où on les voit. Ce Pontife y fit encore d'autres ameliorations, comme le raportent Platina, & Ciacconius. Le Cardinal Caraffe en fit faire tout le plafond peint, & doré.

Cette Egliſe outre qu'elle eſt miſe au rang des Patriarcales, entre encore dans le nombre des ſept de Rome, & il y a ſept autels privilegiés, que les fideles vont viſiter; il y a dans cette Egliſe un autel de Sainte Ciriaque, où le Prestre, qui celebre la meſſe delivre a chaque fois une ame du purgatoire par indulgence accordée par pluſieurs Pontifes.

Sous le grand autel il y a les corps de Saint Laurens martir mort du tems de Decius Valerien, & de Saint Etienne Protomartir martiriſé par les juifs de Jeruſalem auparavant la converſion de Saint Paul, apoſtre de Conſtantinople a Rome par le Pape Saint Pelage etant encore Cardinal, & Legat Apoſtolique a Conſtantinople du tems de l'Em-

Imperadore Giustiniano dal quale ottenne quel Sacro corpo, e lo pose nel medesimo sepolcro di granito orientale di San Lorenzo, che per miracolo diede la mano dritta al Protomartire San Stefano, quale mostrò quanto grata gli fosse la Compagnia di sì honorato Hospite, e si conserva un sasso di quelli, dei quali fu lapidato, & una pietra di marmo, la quale serviva ad una chiavica, dove colava l' acqua, in cui fu posto il corpo arrostito di San Lorenzo, si vede ancora il sangue, & il grasso, che colava assieme del detto sacro corpo, & il vaso col quale si è servito di Battezzare Lucillo Pagano, quando gli restituì la Luce, battezzò Sant' Ippolito, e la sua famiglia, dove scaturì Miracolosamente una fontana d' acqua, colla medema furono battezzati nell' istesse priggioni di detto S. Ippolito, la quale si vede sotto alla Chiesa di S. Lorenzo detto in fonte per la fontana vicino alla Suburra.

Dalle bande della porta principale di questa Chiesa, per di dentro vi sono due sepolcri fatti alla gotica, in uno de quali, vi è il rito nuppziale in basso rilievo antico, e nell' altro certi uccelli con viti, & uve lavorato alla Barbara: Questa Chiesa hà trè Navate, e le due piccole laterali furono restaurate l' anno 1619. e trà i moderni risarcimenti fatti ad essa, il più nobile è stato quello fattogli dai medesimi Canonici Regolari di San Salvatore l' anno 1647. riducendola in sì bella forma, come al presente vediamo, di questo singolar Beneficio fatto sopra alla Sagrestia di essa vi si legge questa memoria.

D. O. M.

l'Empereur Justinien, du quel il obtint ce sacré corps, & le mit dans le meme tombeau de granit Oriental de Saint Laurent, le quel donna miraculeusement la main droite au premier martir Saint Etienne, qui temoigna combien lui etoit agreable la compagnie d'un si honorable hote; on y conserve une des pierres dont il fut lapidé, & une pierre de marbre qui servoit a une cloaque, où couloit l'eau, dans la quelle on mit le corps grillé de Saint Laurent, on voit encore le sang, & la graisse, qui couloit ensemble du dit corps sacré, & le vase dont il se servit pour batiser Lucille paien, quand il lui rendit la vuë, & batisa Saint Hippolite avec sa famille, d'où il sortit miraculeusement une source d'eau qui servit a les batiser tous dans la prison du dit Saint Hippolite, qu'on voit sous l'Eglise de Saints Laurent intitulé in fonte a cause de la fontaine, qui est proche de la Sabarre.

De chaque coté de la porte principale de cette Eglise il y a en dedans deux tombeaux batis a la Gotique, sur l'un des quels est gravé en bas relief antique le droit nuptial, & sur l'autre certains oiseaux, des Vignes, & des raisins, travaillé a la Barbare cette Eglise a trois nefs, dont les deux petites des ailes furent restaurées l'an 1619 & entre les reparations modernes, qu'on y a faites, la plus noble est celle, qu'y firent l'an 1647. les Chanoines memes Reguliers de Saint Sauveur, qui la redusirent en cette belle forme, qu'on voit presentement, c'est pourquoi en memoire d'un bien fait si singulier on lis sur la porte de la Sacrissie cette memoire.

D. O. M.

che, e particolari, passa per una strada detta di condotti, el'altra va a scaricare in trè gran aperture dentro ad un gran Bacile, ò vero conca artificiale chiamata dal Volgo Fontana di Trevi, ò del Trivio per il concorso di trè strade, che vi erano, vi è una memoria, che autentica questo detto, quale si è che Venendo Bellisario dalla Vittoria de Persi, come scrive Procopio, e de Vandali nell'Africa, scacciatone i Goti dalla Sicilia, prese per forza Napoli, e fece gran strage de Cittadini, & anco de Sacerdoti, e delle Vergini Consacrate a Dio, e venne in Roma per la Porta di San Giovanni, distrusse egli tutti i Goti, d'onde fuggirono a Ravenna, e poi abboccandosi Bellisario con Silverio Primo Papa. Questo Santo Pontefice lo riprese della crudeltà, che fece contro i Napolitani, & egli domandò perdono, e per segno di penitenza, eresse una Chiese da fondamenti, e la dedicò a Maria Vergine detta Santa Maria in Trivio, servita dai Padri Crociferi come indica l'inscrizzione intagliata in pietra affissa alla detta Chiesa con queste parole.

Ecclesiam hanc Beatæ Mariæ Virgini, a Bellisario construtiam, Vetustate collapsam.

Pio quinto ristaurò i condotti di detta acqua l'uso della quale in Roma fu abondantissimo.

Nel tempo di Marco Agrippa, haveva un bel acquedotto, il quale cominciava dal Giardino di M. Lucullo sopra al colle degli Hortoli detto hoggi Monte Pincio, & il medesimo Agrippa se ne serviva per i suoi bagni i quali erano

& particulieres, paſſant par une rüe nommée des conduits, tandiſque l'autre canal vaſe de charger par trois larges embouchures dans un grand baſſin, ou conque artificielle, que le vulgaire apelle la fontaine de Trevi, ou du Trivium a cauſe de trois rüés, qui aboutiſſoient a une; il y a un monument, qui autentique cette denomination, & que voici; Bellizaire retournant victorieux de la guerre des Perſes, & des Vandales en afrique, comme il eſt raporté dans Procope, après avoir chaſſé les Gothz de la Sicile, prit Naples par force, & fit un grand carnage des habitans, ſans epargner meme les pretres; & les Vierges conſacrées a Dieu, & vint a Rome par la porte Saint Jean, detruiſant par tout les Gothz, qui s'enfuirent a Ravenne; enſuite de quoi Bellizaire s'etant abouché avec le Pape Silvere Premier, ce Saint Pontife le reprit de la cruauté exercée envers les Neapolitains; ce qui fit qu'il ademanda pardon, & enſigne de penitence, il fit batir une Egliſe tout a neuf, & la dedia a la Sainte Vierge avec le ſurnom de Sainte Marie in Trivio, la dite Egliſe eſt deſſervie par les peres de la Magdaleine, comme le temoigne l'inſcription gravée ſur une pierre attachée a cette Egliſe avec ces paroles.

Eccleſiam hanc Beatæ Mariæ Virgini a Belliſario conſtructam, vetuſtate collapſam.

Le Pape Saint Pie V. retablit les conduits de cette eau, dont l'uſage fut tres abondant dans Rome.

Elle avoit du tems de Marc Agrippa un tres beau conduit, qui commencoit aux Jardins de M. Lucullus ſur la colline des Hortuli aujourdui mont Pincius, & le meme Agrippa s'en ſervoit pour ſes bains

no ſituati dietro alla Chieſa di Santa Maria Rotonda anticamente Pantheon, traverſando queſt' acqua i cortili, e Piazza di Sciarra, e paſſando avanti alla Chieſa di S. Ignazio, dove haveva il ſuo Caſtello appreſſo al Seminario Romano, la qual poi ſi divideva in varii luoghi.

Il condotto antico di eſſa è in gran parte caduto, quello, che hoggi ſi vede, ſi piglia vicino a Ponte Salaro da un fonte, ò verò lago poſto ſopra di un Monte detto di Zoe, dove per un rivo ſotterraneo ſi conduce fin dentro di Roma, ſi oſſerva in caſa de particolari, e principalmente in caſa del Signor Marcheſe del Bufalo, vedendoſi nel cortile l'acquedotto coll'iſcrizione ſeguente.

Tib. Claudius Druſ. F. Cæſ. Aug. Germ. Pont. Max. Tribuni Pot. V. Imper. XI. P. P. Cos. deſign. III. Arcus ductus aquæ Virginis diſturbatos per. C. Cæſ. a fundamentis novos fecit, ac reſtituit.

Dalla quale ſi raccoglie, che Tiberio Claudio Imp. Aug. Germanico Pontefice Maſſimo cinque volte Tribuno undici volte Capitano Generale dell'Eſercito Romano Padre della Patria, e trè volte Conſole, ha fatto rinovare i condotti dell' acqua Vergine, i quali già erano ſtati guaſti da fondamenti per opera di Caio Ceſare; nel medemo tempo Ceſare Auguſto fece fabricare un'altro acquedotto per portare l'acqua oltre il fiume Tevere, e veniva

dal

les quels etoient situés derriere l'Eglise de Sainte Marie ad Martires anciennement apellée le Panteon, cette eau traversant les cours, & la place de Sciarra, & passant devant l'Eglise de Saint Ignace, où elle avoit son reservoir près du Seminaire Romain, d'où elle se distribuoit en divers lieux.

Son ancien conduit est en grande partie tombé celui, qu'on voit aujourdhui se prend au voisinage du Pont Salare d'une fontaine, ou plutot d'un lac situé sur un mont, qu'on nomme Zoe, d'où par un conduit souterrain elle est portée jusques dans Rome, comme on le voit dans plusieurs maisons de particuliers, & principalement dans celle du Marquis del Bufalo, où l'on en voit le conduit dans la Cour avec l'inscription suivante.

Tib. Claudius Druſ. F. Cæſ. Au. Germ. Pont. Max.
Trib. Pot. V. Imper. XI. P. P. Cos. deſign. III.
Arcus ductus aquæ
Virginis diſturbatos per C. Cæſ. a fundamentis novos fecit, ac reſtituit.

D'où il paroit, que Tibere Claude Empereur Auguste Germanique Souverain Pontife, cinq fois tribun, onze fois General des armées Romaines, Pere de la Patrie, & trois fois consul a fait refaire tout a neuf par le moien de Caius Cesar les conduits de l'eau Vierge, qui etoient deja ruinés. Dans le meme tems Cesar Auguste fit fabriquer un autre conduit pour porter l'eau en de la du fleuve

dal lago detto Alfiatino in Toſcana, il quale è tra il lago di Bracciano, e quello di Baccano, quale ſi chiama al preſente lago di ſtraccia cappe, non biſogna però confondere con l'Alſium, hoggi di Palo Caſtello del Duca di Bracciano, il quale è poſto ſu la riva del Mare; perche queſto luogo è aridiſſimo, e più baſſo che l'iſteſſa Roma, queſta acqua era la più baſſa, & anche la più cattiva di tutte, della quale ſe ne ſervivano per la naumachia, e per i bagni, perche ſi beveva dell'acqua Marzia, la quale, paſſava il ponte nei canali; ecco li ſette condotti, li quali erano in Roma al tempo di Plinio Frontino nel ſuo libro d'acquedotti vi aggiunge i due ſeguenti.

I. condotti dell'acqua Claudia furono cominciati per Calligola da due origini nominati Ceruleo, e Curtio, Fonti quarantacinque miglia lontano da Roma, & gli diede il ſuo nome, queſta acqua veniva dall'Abruzzo, e paſſava ſopra la porta maggiore, traverſava il monte Celio dove hoggi ſi vedono le ſue ruine, appreſſo alla Chieſa di San Stefano Rotondo, e forniva di acqua il Monte Palatino, e l'Aventino, come ne ſa fede l'iſcrizzione che ſi vede al preſente la quale è queſta.

Ti. Claud. Druſ. F. Cæſar. Aug. Germa: Pont: Max: Trib. Pot. XII. Cos. V. Imp. XVII. P. P. Acquas Claudiam ex fontibus. qui vocabantur Ceruleus & Curtius a milliario XXXXU. Item Anienem novam a Milliario LXII. ſua impenſa in urbem perducendas curavit Imp. Cæſar Veſpaſ. Aug. Pont. Max: Trib. Pot. II. Imp. VI. Coſ. III. Deſign. IV. P. P.

Aquas

du Tibre, la quelle venoit du lac nommé Alfoatine en Toſcane, ſitué entre le lac de Bracciano, & celui de Baccano, le quel lac ſe nomme preſentement du ſtraccia cappe. Il ne faut cependant pas confondre ce lieu avec l'Alſium, qu'on apelle aujourd'hui Palo Caſtello, lieu qui apartiens au Duc de Bracciano, & ſitué ſur le rivage de la mer, parceque ce lieu eſt tres aride, & plus bas meme que Rome; cette eau etoit la plus baſſe, & la plus mauvaiſe auſſi de toutes, & on s'enſervoit pour la Naumachie, & les bains, l'eau qu'on buvoit etoit la martia, la quelle paſſoit le pont dans ſes conduits; voila quels etoient les ſept conduits, qui etoient a Rome au tems de Pline Frontin dans ſon liure des Aqueducs y ajoute les deux ſuivans.

Les conduits de l'eau Claudia furent commencés par Caligula a deux ſources apellées Ceruleus, & Curtius, fontaines a quarante cinq milles de Rome, & cet Empereur leur donna ſon nom; cette eau venoit de l'Abruzze, & paſſoit ſur la porte majeure, & traverſant le mont Celius, où l'on en voit aujourdhui les ruines près de l'Egliſe de Sainte Etienne Rond, elle fournifſoit les monts Palatin, & Aventin, comme en fait foi cette inſcription qu'on voit encore a preſent.

Ti. Claud. Druſ F. Cæſ. Aug. Germa: Pont: Max: Trib. Pot: XII. Coſ: V. Imp. XVII. P. P. Acquas Claudiam ex fontibus, qui vocabantur Ceruleus, & Curtius à milliario XXXXV. Item Anienem novam à Milliario LXII. ſua impenſa in urbem perducendas curavit. Imp: Gæſar. Veſpaſ: Aug: Pont. Max: Trib. Pot. II. Imp. VI. Coſ: III. Deſign: IV. P. P.

Aquas

Aquas Curtiam & Ceruleam perductas a Divo Claudio & postea intermissas dilapsasque per annos novem sua impensa urbi restituit.

Imp. Cæsar Divi F. Vespasianus Aug. Pont. Max. Trib. Potestate. X. Imp: XVII. P. P. Censor. Cos. VII.

Aquas Curtiam, & Ceruleam perductas a Divo Claudio; & postea a Divo Vespas. Patre suo urbi restitutas cum a capite Aquarum a sola vetustate dilapse essent. nova forma reducendas sua impensa curavit.

Significando, che Tiberio Claudio figliuolo di Druso Impe: Germanico Pontefice Massimo, Tribuno dodici volte Console cinque volte Capitano Generale dell' essercito Romano, diecisette volte, Padre della Patria, ha fatto condurre a sue spese nella Città lontano da Roma 45. miglia l'acqua Claudia dai fonti Ceruleo & Curtio.

E poi segue, che il medesimo Claudio a sue spese similmente ha fatto condurre l'acqua dell' Aniene nuovo lontano dalla Città sessantadue miglia, l'altro titolo dimostra da chi fossero rittaurati. i sopraderti acquedotti con queste parole.

L'Imperadore Cesare Vespasiano Augusto. Pontefice Massimo Tribuno due volte, Imperadore dell' Esercito sei volte, Console tre, Disegnato la quarta volta Padre della Patria a fatto ritor-

Aquas Curtiam, & Cerulcam perductas à Divo Claudio, & postea intermissas dilapsasque per annos novem sua impensa urbi restituit;

Imp. Cæsar. Divi F. Vespasianus Augu. Pont. Max. Trib. Potestate. X. Imp. XVII. P. P. Censor. Cos. VII.

Aquas Curtiam, & Ceruleam perductas à Divo Claudio; & postea à Divo Vespas. Patre suo urbi restitutas cum à capite Aquarum à sola vetustate dilapsæ essent. Novæ formæ reducendas sua impensa curavit.

Voulant dire, que Tibere Claude fils de l'Empereur Drusus Auguste Germanique, Souverain Pontife, Tribun douze fois, Consul cinq fois, & dix sept fois General des armees Romaines, Pere de la Patrie a fait conduire a ses depens dans la ville l'eau Claudia depuis les sources Ceruleus & Curtius a quarante cinq milles de Rome.

L'autre, qui suit, est que le meme Claudius a pareillement fait conduire a ses depens l'eau du nouveau Teveron a soixante deux milles loin de la ville. L'autre titre marque, qui furent les restaurateurs des susdits aqueducs en cette maniere.

L'Empereur Cesar Vespasien Auguste, Souverain Pontife, Tribun pour la seconde fois, General d'armée pour la sixieme, Consul designe pour la troisieme, Pere de la Patrie a fait re-

ritornare nella Città di Roma l'acqua Cerulea, & Curtia già condotta dal Divo Claudio, Le quali per nove anni erano state disperse con suo dispendio le aveva restituite alla Città il terzo titolo dicendone il senso solamente dimostra, che Tito figliuolo del predetto Vespasiano a rifatti dai fondamenti i sopradetti acquedotti, i quali erano guasti, & distrutti dal tempo.

Un'altro acquedotto, che portava l'acqua, a Roma dall'origine di taverna, lontano quarantadue miglia dalla Città, e passava sopra Porta Maggiore, sormontando il canale del acqua Claudia, dove resta ancora il transito, e l'inscrizzione, la quale per esser la più alta di Roma, era particolarmente destinata, per servizio della casa dell'Imperadore sopra al monte Palatino, Frontino dice, che lo fece ristaurar lui medemo per ordine del Imperadore Nerva.

Nel tempo di Procopio v' erano quattordici acquedotti in Roma i cinque seguenti sono stati agginnti, l'acqua della Crabra cattiva fonte, che si chiama hoggidì la Marrana la qual entra nel teverone, doppo di havere traversato il camino della Via appia, e Latina, la via Labicana, & la Prenestina, Collatina, si chiama dannata; perche Marco Agrippa haveva prohibito, che si mescolasse coll'acqua Giulia, fu condotta a Roma per inaffiare gli horti, o per uso de bagni, perche non era buona da bere, hoggi non è più che un fontanile, che entra in Roma, vicino alla porta Latina, e passa per la Chiesa di San Sisto, della quale anticamente se ne servivano per la Piscina publica: Dove imparavano a nuotare i Soldati, e la Gioventù Romana, traversa le

paludi

retourner dans la ville de Rome l'eau Cerulea, & Curtia, que le grand Claudius y avoit autrefois fait venir, les quelles eaux avoient été perduës pendant neuf ans, & il les a vendues a ſes frais a la ville; le ſens du troiſieme titre expliqué, montre que Tite fils du ſuſdit Veſpaſien a refaite dès les fondemens les ſuſdits aqueducs, les quels etoient ruinés, & detruits par le tems.

Un autre aqueduc, qui portoit l'eau a Rome, avoit ſa ſource a la Taverne a quarante deux milles de la ville, & paſſoit ſur la porte Majeure au deſſus du canal de l'eau Claudia, où il reſte encore l'endroit du paſſage avec l'inſcription; comme cette eau etoit la plus elevée de Rome, elle etoit particulierement deſtinée pour le ſervice du Palais de l'Empereur ſur le mont Palatin; Frontin aſſure de l'avoir fait reſtaurer lui meme par ordre de l'Empereur Nerva.

Du temps de Procope il y avoit quatorze aqueducs dans Rome; les cinq ſuivans ont été ajoutés l'eau de la Crabra, mauvaiſe ſource, qu'on apelle aujourdhui la marrane, la quelle entre dans le Teveron après avoir traverſé le chemin de la voie Appia, & latina, la voie Labicane, la Preneſtine, & la Collatine; on l'apelle encore l'eau condamnée, parceque Marc Agrippa avoit defendu, qu'elle fût melée avec l'eau Julia; cette eau fut conduite a Rome pour arroſer les Jardins ou pour l'uſage des bains, parce qu'elle n'etoit point bonne a boire; ajourdhui ce n'eſt plus qu'un petit ruiſſeau, qui entre dans Rome proche la porte Latine, & paſſe par l'Egliſe de Saint Sixte, qui ſervoit anciennement de piſcine publique, où on faiſoit aprendre a nager aux Soldats, & a la jeuneſſe Romaine; elle traverſe les

paludi del Cerchio Maſſimo, dove hoggi ſi ſemina ogni ſorte di herba coltivata dagli hortolani, e l'iſteſſa acqua ſerve per inacquare queſti horti, e ſi getta doppo precipitoſamente nel fiume Tevere; Dietro alla Chieſa di Santa Maria in Coſmedin al diſotto della Cloaca Maſſima.

L'acqua Algenziana la quale viene dal Monte Algido ſopra a Fraſcati, entrava in uno degli acquedotti longo la via Latina, tal che quelli della acqua Giulia, Marzia, Claudia, al preſente queſta ſerve alle delicioſe caſe di Fraſcati, e ſopra al tutto alle meravigliose caſcate della Villa Aldobrandini. Ludoviſi, e Monte Dragone.

L'imperadore Decio Trajano fece fare un acquedotto per commodità dei ſuoi Bagni ſopra al Monte Aventino, e paſſava oltre il fiume Tevere, e per il Campo Vaticano, e veniva ſecondo il Nardino di là in circa da Formello, luogo del Prencipe Don Auguſto Ghigi, & dall' Iſola dove era l'antico vejo, ò vero dal lago di Bracciano ſecondo l'Abbate Fabretti.

L'acqua Sabatina, fu così nominata dal lago Sabbazio hoggi di Bracciano, non ſi sà chi fece fare gli acquedotti, Paolo Quinto Papa lo fece rifare, e meſcolò l'acqua Alſiatina; queſta acqua nella ſua origne, e puriſſima, ma ella è la più groſſa di Roma, ſi crede che i vapori della terra per la quale ella paſſa penetrino i ſuoi canali, e gli imprimono queſta malignità.

L'Abbate Fabretti nella prima delle trè inſcrizzioni, che à date in luce in queſti ultimi anni parlando degli acquedotti fece vedere, che haveva ſcoperti i condotti dell' acqua Aleſſandrina,

marais du grand cirque, qui servent aujourd'hui à semer toutes sortes d'herbages, que les Jardiniers cultivent, en les arrosant de cette eau, laquelle ensuite va se precipiter dans le Tibre, derriere l'Eglise de Sainte Marie in Cosmedin au dessous de la grande Cloaque.

L'eau Algentiane, qui vient du mont Algido au dessus de Frascati, entroit dans l'un des aqueduc, qui moient le long de la voie Latine, savoir de l'eau Martia, Julia, Claudia; cette eau sert presentement pour les Jardins de plaisance de Frascati, & sur tout aux merveilleuses cascades de celui d'Aldobrandin, de Ludovisi, & de monte Dragon.

L'Empereur Decius Trajan fit faire un aqueduc pour la commodité de ses bains sur le mont Aventin, le quel passoit par dessus le Tibre, & le champ Vatican, venant selon Nardin des environs de Formello, lieu qui apartient au Prince Don Augustin Ghigi, & de l'isle où etoit l'ancien Veium, ou bien du lac de Bracciano selon l'Abé Fabretti.

L'Eau Sabatine fut ainsi nommée a cause du lac Sabbatius, aujourdui de Bracciano, on ne sait qui en fit faire les aqueducs, le Pape Paul V. les fit refaire, et y mêla l'eau Alsiatine; cette eau dans sa source est tres pure, mais elle est la plus pesante de Rome; on croit que les vapeurs du terroir par où elle passe, penetrent ses canaux, & lui impriment cette mauvaise qualité.

L'Abe Fabretti dans la premiere des trois inscriptions des aqueducs, qu'il mit au jour depuis quelques annees, fit voir qu'il avoit decouvert les conduits de l'eau Alexandrine, batis

drina, edificati per Alessandro Severo, secondo Spartiano, per l'uso delli suoi Bagni, li quali appartenevano a Nerone Imperadore, che erano situati nel Campo Martio, appresso alla Chiesa di San Luigi, dentro de quali la nobilissima famiglia de Medici ha fabricato il suo Palazzo appresso a Piazza Madama, l'origine di questa acqua era un luogo detto Bottino appresso a Colonna altre volte detto Labicum vicinissima dell'origine dell' acqua Felice.

Oltre a questi quattordici acquedotti se ne trovano ancor cinque, nella Relazione del Imperio, in Latino, notizia Imperii, Vittore nella sua descrizzione di Roma ne pone sei, contando le medesime due volte; perche l'acqua Herculana pigliata trent'otto miglia lontano di Roma, entrava nel condotto del Teverone nuovo.

L'Antoniana era un condotto aggiunto per Antonino Caracalla all'acqua Marzia, come si vede in una iscrizzione che è sopra alla porta Tiburtina, hoggi detta di San Lorenzo fuori delle mura di Roma la quale è questa.

Imp. Cesari Divi Julii. F. Aug. Pont. Max. Cos. XII. Tribunic. Potest. XVIIII. Imp. Rivos aquarum omnium refecit.

Imp. Cesar. M. Aurel. Anton. Pius Felix Aug.
Parth. Max Brit. Max. Pont. Max. Aquam Martiam, variis casibus. impeditam purgato Fonte. excisis; & perforatis montibus restituta.
Forma acquisito etiam fonte novo Antoniæ in sacram urbem suam perducendam curavit.

Imp:

Batis selon Spartianus par Alexandre Severe pour l'usage de ses bains, les quels apartenoient a l'Empereur Neron, & etoient situés dans le champ de Mars près l'Eglise de Saint Louis; dans les quels bains la maison de Medici a fait batir son Palais proche la place Madame; l'origine de cette eau etoit a un lieu nommé Bottino près de Colonne, qu'on apelloit autrefois Labicum tout auprès de la source de l'eau Felice.

Outre ces quatorze aqueducs on en trouve encore cinq dans la relation de l'Empire, qui a pour titre latin notitia Imperii, *Vidler dans sa description de Rome en met six, en comptant deux fois le meme; parceque l'eau Herculane prise a trente huit milles de Rome entroit dans le conduit du nouveau Teveron.*

L'Antonienne etoit un conduit ajouté par Antonin Caracalla a l'eau Martia, comme il paroit a une inscription, qui est sur la Porte Tiburtine, aujourdui de Saint Laurent hors des Murs & que voici.

Imp. Cæsar. Divi Julii F. Aug, Pont. Max. Cos. XII. Tribunic. Potest. XVIIII. Imp. XIV. rivos aquarum omnium refecit.

Imp. Cæsar. M. Aurel. Anton. Pius. Felix Aug.
Part. Max. Brit. Max. Pont. Max. Aquam Martiam. variis casibus. impeditam purgato Fonte. excisis; & perforatis montibus restituta.
Forma, acquisito etiam fonte novo Antonia in sacram Urbem suam perducendam curavit. Imp.

Imp. Titus Cæsar. Divi. F. Vespasianus Aug Pont. Max.
Trib. Pot. IX. Imp. XV. Censo: Cos. VII. Design: II.
Rivum aquæ Martiæ. vetustate dilapsum reficit.
& aquam que in usu esse desierat. reduxit.

L'acqua Cerulea era una parte dell'acqua Claudia, la quale veniva da due fonti chiamati Ceruleo, & Curtio come si è detto di sopra.

L'acqua Severiana passava per la via Appia. L' Abbate Fabretti, ne scoprì nel medemo luogo qualche vestigia; L'Imperator Severo l' haveva fatta venire, per gli edificii che haveva fatto fabricare appresso alla Porta Capena.

La Settimiana era la medema, che la Severiana, questi due nomi erano del medesimo Imperadore.

L'acqua Aurelia secondo l'Abbate Fabretti era la medema che la Trajana, ma come l'acquedotti dell'acqua Sabatina, & Alsiatina passavano per la via Aurelia si potrebbe credere ancora, che l'acqua Aurelia era una di quelle due.

L'acqua Ciminia veniva dal Monte Ciminus, dice il Nardino, la quale è tra Viterbo, e Civita Castellana, vicino a Soriano, più di 30. miglia lontano da Roma, la quale era poco buona da bere, & entrava puol essere nella Trajana, l'Abbate Fabretti la confonde colla Sabbatiana.

L'acqua Albudina la qual si trova nel novo Vittore era una parte della Claudia, l'Annia, è la medema, che l'Aniene, ò del Teverone l' Alsi-

Imp: Titus Cæsar. Divi. F. Vespasianus Aug. Pont. Max.
Trib. Pot. IX. Imp. XV. Censo: Cos. VII. Design: II.
Riuum aquæ Martiæ, vetustate dilapsum refecit.
& aquam quæ in usu esse desierat. reduxit.

L'eau Cerulea etoit une partie de l'eau Claudia la quelle venoit de deux sources apellées Ceruleus & Curtius, comme il a esté dit ci dessus.

L'eau Severiane passoit par la voie Appia; l'Abé Fabretti en decouvrit quelques vestiges au meme lieu. L'Empereur Severe l'avoit fait venir pour les edifices, qu'il avoit fait bastir près de la porte Capena.

La Septimiane etoit la meme que la Severiane, ces deux noms etant d'un meme Empereur.

L'eau Aurelia selon l'Abé Fabretti etoit la meme que la Trajane, mais comme les aqueducs de l'eau Sabatine, & Alsiatine passoient par la voie Aurelia, on pourois aussi croire, que l'eau Aurelia etoit une de ces deux la.

L'eau Ciminia venoit, si nous encroions Nardin, du mont Ciminius entre Viterbe, & Cité Castellane proche Soriano a plus de 30. milles de Rome; elle n'etoit guerés bonne a boire, & il se peut, qu'elle entroit dans la Trajane; l'Abé Fabretti la confond avec la Sabatine.

L'eau Albudine, qui se trouve dans le nouveau Victor, etoit une partie de la Claudia; l'annia est la meme que l'Anien ou le Teveron l'Al-

l'Alfia, l'Alfiatina; la Setia, e la Sabbatina, e si trova qualche altro nome corrotto deve essere ristabilito della medesima maniera, gli acquedotti che conducono l'acqua a Roma, erano di mattoni cotti li facevano fortissimi, & per una volta elevatissimi, e quando si rincontrava alcuna valle per osservare il livello, gli davano una pendenza commoda allora, perche non havevano quella industria tanto arguta di far ritornare l'acqua imboccando i condotti, per impedire l'aria che non entrasse, ancor non havevano belli giuochi di acqua, ne quelle magnifiche cascate, le quali con somma esatezza le fanno al presente, i più belli ornamenti delle piazze, e Giardini di Roma, sono quei risalti & scherzi di acqua tutti differenti in varii modi, i canali di piombo erano di forma roronda ma terminati di sotto acciochè ci entrasse l'aria, di poi si rendevano nelle conserve dette Castella, & di là si distribuivano per tutta la Città Di tanti acquedotti non ve ne sono di presente altro, che trè i quali portano l'acqua a Roma.

La prima è l'acqua Vergine, ò fontana di trevi ristabilita per Pio Quarto.

La seconda e l'acqua Felice, la quale Sisto Papa Quinto la fece condurre a Roma, & è detta dal di lui nome quando era frate delli Osservanti di San Francesco la fece venire dal luogo detto Bottino, sotto a Monte Falcone appresso alla Colonna, altre volte detto Labicum, e passa vicino al lago Regillo traversa la via Labicana, entra nei canali dell'acqua Marzia, e della Claudia sopra la via Latina, & in fine girando lungo le mura di Roma, va a scaricare in tre gran canali i quali

forma-

l'Alfia, & l'Alfiatine; la Setia eſt la Sabbatina; & lors qu'on trouve quelq'autre nous corrompu, il faut le redreſſer de la meme maniere. Les aqueducs, qui conduiſoient l'eau a Rome, etoient de briques cuites, la ſtructure en etoit tres forte, & une fois tres elevée; & quand il ſe rencontroit quelque vallon a fin de garder le niveau, on leur donnoit pour lors une pente commode, parceque l'induſtrie humaine n'en etoit point encore venuë a ce point de ſubtilité que de faire remonter l'eau dans des conduits emboëtés pour empecher l'air d'y entrer; de la vient qu'on n'avoit point auſſi pour lors tous ces beaux jets d'eau ni ces caſcades magnifiques, dont on fait preſentement les plus beaux ornemens des places publiques, & des jardins, en trouvant le moien de faire jaillir, & jouer les eaux en differentes manieres, & avec tant de juſteſſe; les canaux de plomb etoient de forme ronde, mais terminés en bas a fin que l'air y entrat; enſuite ils ſe rendoient dans les conſerves ou reſervoirs, qu'on nommoit chateaux, d'où ils ſe diſtribuoient par toute la ville. De tant d'aqueducs, il n'y en a preſentement plus que trois, qui portent l'eau dans Rome.

Le premier eſt celui de l'eau Vierge ou fontaine de Trevi retabli par Pie IV.

Le ſecond eſt de l'eau Felice, que le Pape Sixte V. fit venir a Rome, & qui eſt apellee du nom, qu'il portoit etant Religieux Conventuel de l'obſervance de Saint Francois; il la fit venir du lieu, qu'on apelle Bottino ſous monte Falcone proche la Colonne, autrefois Labicum, elle paſſe près du lac Regillo, traverſe la voie Labicane, entre dans les canaux de l'eau Martia, & de la Claudie ſur la voie Latine, & tournant a la fin le long des murs de Rome, elle va ſe de charger par trois grans canaux, qui

ſors

formano trè gran bocche a modo di fiumi, appresso alla Piazza di Termini, per li bagni caldi, che vi erano di Diocletiano Imperadore.

La terza oltre al fiume Tevere porta a Roma l'acqua Sabatina, & Alsiatina, e fu fatta condurre, per ordine di Cesare Augusto, rifatta per Adriano Papa Secondo, & riftabilita con gran magnificenza da Paolo Quinto Papa si dice acqua Paola dal di lui nome.

Dicono, che parte dell'acqua Claudia Antonino Caracalla Imperadore, la conduste al Campidoglio, come dimostrano alcune lettere scolpite negli acquedotti le quali dicono Antoniana, che pur hoggi si vedono nel muro del hospidale di San Tommaso hoggi servono per muraglia al Giardino del Duca Matthei, e sopra all'arco degli acquedotti si vedono le infrascritte lettere.

C. Cornelius. P. F. Dolabella. C. Junius B. F. Silanus Flamen. Martial. ex. S. C. faciendum curaverunt idemque probaverunt.

Del Campo Marzo dov'era il Tempio dei Dei Lari, o vogliamo dire dei Dei Domestici.

CAmpo Martio era gia fuori delle mura della Città di Roma perche il giro di esse cominciava dalla Porta Salara, lasciando fuora questo Campo, e si distendeva fino a quella parte del Tevere, che è in strada Giulia a fronte della Porta Settignana.

L'origine di Campo Marzio fu che scacciato Tarquinio Superbo dal Seggio Reale di Roma, e distribuiti tutti i suoi beni al Popolo, solo

un

forment trois grandes embouchures en maniere de fleuves près la place de Termini ainſi nommée par raport aux bains chauds de l'Empereur Diocletien, qui etoient la.

Le troiſieme en de là du fleuve du Tibre porte a Rome l'eau Sabatine, & Alſiatine, & ce fut l'Empereur Ceſar Auguſte, qui la fit venir: le Pape Adrien ſecond en fit refaire les conduits, qui furent en aprés retablis de la derniere magnificence par le Pape Paul V. & on la nomme eau Pauline a cauſe de lui.

On pretend qu'une partie de l'eau Claudia fut conduite au Capitole par ordre d'Antonin Caracalla, comme le temoignent quelques caracteres gravés ſur les Aqueducs, qui portent, Antoniana, paroles qu'on voit encore aujourdui ſur le mur de l'hopital Saint Tomas, les dits Aqueducs ſervant de murailles au jardin du Duc Matthei, & ſur l'Arcade de l'Aqueduc on lit les lettres ci deſſous.

Ct Cornelius. P. F. Dolabella. C. Junius C. F. Silanus Flamen. Martial. ex. S. C. faciendum curaverunt idemque probaverunt.

Champ de Mars, où etoit le Temple des Dieux Lares autrement dit les Dieux Domeſtiques.

LE champ de Mars etoit jadis hors des murs de la ville de Rome, parceque leur enceinte commencoit depuis la porte Salare, laiſſant ce champ dehors, & s'etendoit juſques a cet endroit du Tibre, qui eſt dans la rue Julia faiſant face a la porte ſeptimiane.

L'origine du champ de Mars fut que Tarquin le ſuperbe aiant été chaſſé du ſiege roial de Rome, & tous ſes biens diſtribués au peuple

un

un Campo de suoi fu consagrato a Marte, il qual Campo fu questo di che parliamo chiamato Marzo dal nome di Marte: dove prima si chiamava Campo Tiberino, per essere vicino al Tevere; in Campo Marzo si faevano i Comitii ò vero un radunamento di popolo per fare i Magistrati, serviva oltre di questo detto Campo per altri usi publici, come per giocare di braccia, e per esercizii navali, peroche vi era un luogo per questo con barche con trè e quatro ordini di remi, vi si facevano alcune giostre a cavallo chiamate Equirie, le quali furono ordinate da Romolo in honore di Marte. Scrive Varrone di questo Campo, le quali parole, sono queste havendo gli antichi Romani, l'animo volto verso le cose più importanti, dispreggiarno lornamento & abellimento della Città, i moderni poi, e quelli massimamente de nostri tempi non cedendo agli antichi nelle grandezze, e nell'altre cose necessarie; hanno riempita Roma d'infiniti, e chiari segni di onorati fatti, perciochè Pompeo, Cesare, Ottavia, i suoi figliuoli, e la moglie, e la sorella, hanno avanzato la diligenza, e spesa di tutti gli altri passati in abellire, & ornare la Città di Roma, le màggior parte de quali ornamenti sono in Campo Marzio, il quale oltre all'amenità che a di sua natura; vi è ancora aggiunto l'ornamento dell'arte, la sua meravigliosa grandezza porge corsi spediti, non solamente per i carri, ma eziandio per ogni combattimento de cavalli, ne perciò resta che non vi siano luoghi da esserciarsi la persona, in giuochi di palla, in lotte, & in ogni altra sorte di esercizii, lascio da parte la dolce vista, che egli porge

un seul de ses chams fut consacré a Mars, le quel champ fut celui dont nous parlons, apellé de Mars a cause du Dieu Mars, au lieu qu'auparavant il se nommoit champ Tiberin, parce qu'il etoit proche du Tibre; c'etoit dans le champ de Mars que se tenoient les Comices, ou les Etats, c'est a dire l'assemblée du peuple pour la creation des Magistrats; outre quoi il servoit encore a d'autres usages publiques, par exemple a la lutte, aux exercices de mer parce qu'il y avoit un endroit a cet effet avec des barques a trois, & quatre bancs de rameurs; on y faisoit quelque fois des tournois a cheval, apellés Equirie, les quels furent ordonnés par Romulus a l'honneur de Mars. Il est fait mention de ce champ dans Varron en ces termes; les anciens Romains n'aiant leurs vues tournées qu'aux grandes choses mepriserent les ornemens, & ce qui pouvoit embellir la ville; ceux qui sont venus en aprés, & principalement ceux de notre temps ne le cedant point aux anciens dans les grandeurs, & les autres choses necessaires, ont rempli Rome d'une infinité d'illustres marques de leurs louables entrepriſes: car Pompée, Cesar, Octavia, ses enfans, la femme, & la soeur ont surpasse l'attention, & les depenses de tous les autres qui les avoient devances a fin d'embellir, & orner la ville de Rome, a la plus grande partie de ces ornemens sont dans le champ de Mars, le quel outre l'amenité que nature lui a donné, est encore accompagné des ornemens de l'art; son merveilleux espace furnis des cours debarassés non seulement pour les chariots, mais encore pour des combats a cheval de toutes sortes ne laissant pas d'y avoir avec ce la des endroits propres pour l'exercice du corps soit en matiere de jeux de boules, de luttes, & toute sorte d'autres exercices, sans parler de l'aimable objet d'une continuelle verdure, qu'il pre-

ge per le continue verdure per le quali si va fino al fiume, gli ornamenti de colli il quale rapresentano una pittura in prospettiva, à rendendo una veduta sì dilettevole, che quelli, che vi entravano non ne sapevano uscire, vicino a questo Campo ve ne'è un altro intorno al quale sono infiniti Portici Giardini con Boschetti, & altri luoghi piacevoli:

Sonovi trè teatri, un amfiteatro, & molti Tempii; talmente, che si vede l'ornamento di tutto il resto di Roma; ma già ha parlato a bastanza Varrone.

Guglia di Campo Marzo.

IN mezzo di Campo Marzo vi era un obelisco, quale serviva, per ingnumone ad un Horologio a Sole coi numeri di Bronzo dorato di estrema longhezza, grossezza, e larghezza, i quali servivano per mostrare l'hora a viandanti, coll'ombra del Sole, del quale obelisco scrive Plinio, che era alto cento, & dodici piedi, nella di cui sommità Papirio Consolo, & matematico, pose la palla di Bronzo dorata, per la quale si comprendesse maggiormente l'ombra del Sole, nel lastrico circondato dalli sopradetti numeri intorno per ordine detto obelisco, e dicono che fosse una Guglia assai maggiore di tutte quelle, che erano in Roma in quel tempo; la qual si vede in una cantina dietro alla Chiesa di San Lorenzo in Lucina, detta a così, perche vi era il Tempio di Giunona Locina nella quale sono intagliate queste lettere,

Impe-

qu'il preſente a la vuë par une prairie, qui va juſques au fleuve, comme auſſi les ornemens des Coteaux, qui repreſentent une peinture en perſpective, & forment une ſi agreable vuë, qu'on ne pouvoit plus quitter ce lieu, quand on y etoit venu; près de ce champ il y en a un autre, autour du quel il y a une infinité de portiques, de jardins, avec des boſquets, & autre lieux divertiſſans.

On y voit trois teatres, un ampoiteatre, & quantité de Temples, de ſorte qu'on y voit reuni l'embelliſſement de toute la ville de Rome mais c'eſt aſſes faire parler Varron.

Aiguille du Champ de Mars.

AU Milieu du champ de Mars il y avoit un obeliſque, qui ſervoit de cadran au Soleil, aiant ſes nombres de metal doré d'une extreme longueur, groſſeur, & largeur, qui ſervoient a marquer les heures aux paſſans par le moien de l'ombre du Soleil. Pline parlant de cet obeliſque dit, qu'il etoit haut cent, & douze pieds, au ſommet de la quelle Papirius Conſul, & mathematicien mit une boule de bronze dore pour donner mieux a connoitre l'ombre du Soleil ſur le pavé environné tout autour des nombres ſuſdits par rapport au dit obeliſque; & on pretend que cette aiguille ſurpaſſoit de beaucoup en grandeur toutes celles, qui etoient pour lors a Rome; on la voit aujourdui dans une cave derriere l'Egliſe de Saint Laurent in Lucina, ainſi nommée parceque c'etoit autrefois le Temple de Junon Lucine, & il y a ces paroles gravées.

Impe. Cæs. Divi F. Augustus Pont. Max. Imp. XII. Cons. XI. Trib. Pote. XIV. Aegipto in potestatem Populi Romani redacta soli Donum dedit.

Campo di Marco Agrippa.

IVI appresso era il Campo di Marco Agrippa Console nel qual ereſſe quella gran machina del Pantheon, hoggi Chieſa detta di Santa Maria Rotonda, & dietro di eſſa vi erano le ſue Terme; Nel Campo Marzo ſi ſolevano drizzare le ſtatue degli huomini Illuſtri, come ſi coſtumava fare nel Campidoglio, & eravi il Tempio dei Dei Lari, ò Dei domeſtici il quale fu edificato da Emilio Regillo.

Tiberio Imperadore, per abellire il Campo Marzo, cominciò un anfiteatro, e laſciandolo imperfetto, fu poi finito da Claudio Imperadore.

Degli Ergaſti.

GLI antichi Romani nell' auge delle loro Vittorie, contro a varii potentati del Mondo ſuperati in diverſe Battaglie, conduſſero prigione molti Soldati, Prencipi, & alcuni Rè, i quali ponevano in ſicuro in varii luoghi; dove ſi ritrovavano per modo proviſione, finche ſi provedeva al contracambio, ò vero li vendevano, come ſchiavi, & perſone vili, ò li facevano lavorare, & alcune volte li ſforzavano a combattere, come gladiatori l' uno coll' altro, e ſeco n-

Imp. Cæſ. Divi F. Auguſtus Pont. Max Imp XII.
Conſ. XI. Trib. Pot. XIV. Ægipto in poteſtatem.
Populi Romani redacta ſoli Donum dedit.

Champ de Marc Agrippa.

PRès de là etoit le champ du Conſul Marc Agrippa, dans le quel il erigea cette grande machine du Panteon, qu'on apelle aujourd'hui l'Egliſe de Sainte Marie ad Martires, ou Rotonde, derriere la quelle etoit ſes Termes, ou bains. C'eſt dans le champ de Mars qu'on avoit coutume de dreſſer des ſtatuës aux hommes illuſtres, de la meme maniere qu'au Capitole, & il y avoit le Temple des Dieux Lares, ou domeſtiques, le quel fut basti par Emile Regillus.

L'Empereur Tibere pour embellir le champ de Mars y commenca un amphiteatre, qui aiant eté laiſſé imparfait fut acheve par l'Empereur Claudius.

Les Ergaſtes, ou Priſons.

LEs anciens Romains au plus haut point de leurs victoires contre divers Potentats du monde, qu'ils avoient vaincus en differentes guerres, conduiſirent priſoniers a Rome quantité de ſoldats, de Princes, & quelques Rois, qu'ils mettoient enſuite en divers endroits, où l'on pouvoit les retrouver au beſoin ſoit pour en faire des echanges ſoit pour les vendre comme des perſonnes viles, & eſclaves, & par fois les forcoient a combattre l'un contre l'autre comme des Gladiateurs, &

secondo il proprio valore, ò virtù gli davano il pileo della libertà, i luoghi dove li mettevano prigioni erano chiamati Ergasti questi luoghi non erano fabricati per tal' effetto come alcuni dicono, ma solo per accidente se ne servivano in riporli nelle caverne, ò grotte fatte naturalmente, nelle montagne, ò vero in alcune fabriche sotto terra; Benche alcuni vogliono che gli Ergasti fossero ornati con pitture di mosaico, s'ingannano, perche le persone vili sono sottoposte a tutte le miserie, e calamità, ò per esser distrutte, ò per fargli conoscere la potenza alla quale ereno soggetti Di questi Ergasti se ne vede uno fuori della Porta Flaminia nel luogo detto Grotte rosse, apparendone le Vestigie sopra certa collina.

Quante volte è stata presa Roma.

ROma è stata presa 7. volte da varie nazioni, la prima 364. anni dopo la di lei edificazione, dai Galli Senoni sotto al Capitano Breno la seconda 800. anni dopo da Visigoti; la terza 44. anni da Vandali; la quarta 18. anni dopo dagli Eruli: la quinta 14. anni dopo dagli Ostrogoti, la sesta 12. anni dopo da Totila; Ultimamente l'anno del Signore 1527. ai 6. di Maggio dall' essercito imperiale sotto il Duca di Borbone in tempo di Clemente Settimo.

Della Città di Frascati & dell' antico Tuscolo.

PER il camino di Frascati si osservano le formole degli antichi acquedotti dell' acqua Claudia, le vestigia della villa di Gallieno Impera-

selon leur valeur ou merite particulier ils leur donnoient le chapeau de la liberté. Les lieux, où on les tenoit prisoniers, se nommoient Ergastules; ils ne furent point construits exprés pour ce sujet comme le pretendent quelques uns, mais ils ne servirent que par hazard en mettant ces prisoniers dans des cavernes ou grottes naturelles des montagnes, ou bien en quelques edifices souterrains. quoiq'il y en a qui pretendent, que les Ergastes fussent ornés de peintures a la mosaique cependant ils se trompent, parceque les personnes qui sont sujettes a toutes les miséres & calamités, soit pour se defaire d' eux, ou a fin de leur faire connoitre la puissance, a la quelle ils etoient assujettis. On voit un de ces Ergastes hors la porte Flaminia au lieu nommé Grotte rosse, ou on paroissant des vestiges sur une certaine Colline.

Combien de fois Rome a eté prise.

ROme a eté prise sept fois par differentes nations, la premiere en l'an 364. depuis sa fondation, par les Gaulois Senonois sous le General Brenus, la seconde 800. ans aprés par les Visigots la troisieme de là a 22. ans par les Vandales, la quatrieme au bout de 18. ans par les Erules, la cinquieme quatorze ans ensuite par les Ostrogots la sixieme douze ans aprés par Totila; & en dernier le 6. de Mai l'an 1527. par le Duc de Bourbon commandant l'armée Imperiale au tems de Clement VII.

De la Ville de Frascati, & de l'ancien Tusculum.

ON voit sur le chemin de Frascati les formes des anciens acqueducs de l'eau Claudia, les vestiges de la maison de plaisance de l'Empereur Gallien,

Villa Ludovisia.

LA Villa Ludovisia, hoggi del Duca di Poli, era l'antica Villa di Lucullo, dove haveva una gran gabia nominata in Greco Ornitron, da Varrone nel libro 3. dove teneva diversi uccelli, dentro la quale haveva il suo Cenacolo di cui hora si vedono le sue vestigia; in questa Villa si osservano diversi viali ampli, e grandi molto spaziosi ornati di spalliere di Mirto, e quantità di albori, i quali servono per riparo del Sole varii Boschetti di arbuscelli, sopra certi colli deliziosi, e vaghi, & quantità di scherzi & giuochi di acqua, intorno di una peschiera, si vedono varie fontane curiose, le quali recano gran meraviglia, a chi le rimira, si vede una gran cascata di acqua, che sembra un gran fiume, la quale dirupa precipitosamente e contribuendo ad una gran girandola, che getta alto un profluvio d'acqua; che si converte hora in grandine, quando in neve, hora in fiume, alta da cento piedi cosa degna d'esser ammirata, assomigliando per lo strepito grande ad un, combattimento Navale: nel Palazzo di questa Villa altro non si vede, che alcuni quadri, ed appartamenti.

Villa Aldobrandina detta di Belvedere.

LA Villa Aldobrandini fu fatta, per ordine del Cardinal Pietro Aldobrandino, sotto al Pontificato di Clemente Ottavo, che per

Maiſon de Plaiſance Ludoviſia.

CE lieu, qui *appartient aujourdhui au Duc de Poli, etoit l'ancienne maiſon de plaiſance de Lucullus, le quel y avoit une grande volliere, en Grec ornitron, où ſelon Varron il entretenoit divers oiſeaux; il avoit la auſſi ſon Cenacle, ou Salle a manger, dont on voit encore les veſtiges; il y a dans le jardin de ce lieu divers grandes allées fort ſpatieuſes bordees d'eſpaliers de mirte, & de quantité d'arbres, qui ſervent d'abri contre le ſoleil, divers boſquets d'arbriſſeaux ſitués ſur certaines collines delitieuſes, & agreables, quantité de jets d'eau, qui jouënt en differentes manieres autour d'un vivier, on y voit diverſes fontaines curieuſes, qui ſaiſiſſent d'admiration les ſpectateurs, une grande Caſcade d'eau, qui paroit une groſſe riviere, & ſe precipite du haut d'un rocher, ſervant a former une gerbe qui jette un deluge d'eau, ſe convertiſſant tantot engrelé, tantot en neige, quelque fois en fleuve, de la hauteur de cens piés, choſe digne d'admiration, & reſſemble par ſon grand bruit a un combat naval. On ne voit dans le Palais de ce lieu de plaiſance que des tableaux, & des tapiſſeries.*

Maiſon de Plaiſance Aldobrandine appellée Belvedere.

CE lieu fut bati par ordre du Cardinal Pierre Aldobrandini ſous le Pontificat de Clemens VIII.

per esser ben scompartita, & divisa per ordine, resta attonito chi la rimira, fu con giusto titolo chiamata di Belvedere per esser sopra di una eminenza Superiore alle altre, quale è composta di diverse cose artificiali, facendo ciascheduno il suo effetto.

Nell' ingresso di questo gran Giardino pieno di agrumi, e quantità de frutti diversi, del quale ne è Padrone il Prencipe Panfilio, che con prodiga mano fa tenere ogni cosa per ordine, e con cancelli di ferro nel suo principio è maestosa maniera erette tutte le spalliere ben condotte, & aggiustate con ottimo disegno corrispondente al vialone di mezzo, che conduce a due salite spaziose, e ben ordinate, in mezzo de quali evvi una fontana deliziosa con una girandola, per le quali si giunge all'atrio del Palazzo nobile, e sopra alle parieti delle prospettive di detto, vi sono ripartiti diversi vasi di colore rosso con piante di agrumi diversi, i quali rallegrano la vista nel primo ingresso, gionti al teatro de giuochi di acqua, a piedi di detto Palazzo vi sono alcuni scherzi di acqua, e nell' ingresso di esso è una gran sala con ringhiera, che riguarda tutta la Campagna, hà due appartamenti nobili, e vaghi ornati di tappezzarie, e quadri di buoni autori; in prospettiva di esso Palazzo, è posta una cascata di acqua delle più magnifiche, che si possa vedere all' intorno di Frascati, donde forma una lontananza alla vista del occhio così grande e longa di ciò resta ammirato il curioso, calando giu con veemenza a modo di un fiume, e colla forza di essa scaturisce una

gran

il eſt ſi bien comparti, & avec tant d'ordre; qu'on ne peut le voir qu'avec admiration; on luy a donné à juſte titre le nom de Belvedere, comme qui diroit belle vuë, parce qu'il eſt ſitué ſur une eminence, qui domine tous les environs, & eſt composée de diverſes choſes artificielles, qui font leur effet chacune.

Ce jardin, qui apartient au Prince Pampbile eſt rempli de toutes ſortes d'orangers, & citroniers, & d'une quantité de fruits divers, le Prince n'epargnant rien pour le tenir en etat; on y voit a l'entrè des Majeſtueuſes grilles de fer, tous les eſpaliers bien menagés, & ajuſtés d'un excellent deſſein, abeautiſſant, & venant ſe rendre a la grande allée du milieu, qui conduit a deux montées ſpatieuſes, & bien ordonnées, au milieu des quelles il ya une fontaine delicieuſe avec une girandole; de là on monte au parvis du Palais noble, ſur les murailles du quel on voit un proſpect divers vaſes de couleur rouge arrangés par ordre, & qui rejouiſſent d'abord la vuë en entrant par la varieté des plantes d'oranges, & des citrons, dont ils ſont remplis; quand on eſt arrivè au teatre des jeux d'eau au pié du dit Palais on voit quelques jets d'eau, & a l'entrée du meme Palais il ya une grande Salle avec un balcon, qui a vuë ſur toute la campagne; il eſt compoſé de deux apartemens nobles merveilleuſement ornés de tapiſſeries, & tableaux de bons auteurs; en vuë du meme Palais il ya une des plus magnifiques caſcades d'eau, qu'on puiſſe voir autour de Fraſcati, d'où ſe forme a l'oeil un ſi grand lointain, & ſi etendu, que le ſpectateur en reſte emerveillé, cette eau tombant avec une vehemence qui la fait reſſembler a un fleuve, & avec tant de force, qu'il en rejaillit une

paludi del Cerchio Maſſimo, dove hoggi ſi ſemina ogni ſorte di herba coltivata dagli hortolani, e l'iſteſſa acqua ſerve per inacquare queſti horti, e ſi getta doppo precipitoſamente nel fiume Tevere; Dietro alla Chieſa di Santa Maria in Coſmedin al diſotto della Cloaca Maſſima.

L'acqua Algenziana la quale viene dal Monte Algido ſopra a Fraſcati, entrava in uno degli acquedotti longo la via Latina, tal che quelli della acqua Giulia, Marzia, Claudia, al preſente queſta ſerve alle delicioſe caſe di Fraſcati, e ſopra al tutto alle meravigliose caſcate della Villa Aldobrandini. Ludoviſi, e Monte Dragone.

L'imperadore Decio Trajano fece fare un acquedotto per commodità dei ſuoi Bagni ſopra al Monte Aventino, e paſſava oltre il fiume Tevere, e per il Campo Vaticano, e veniva ſecondo il Nardino di là in circa da Formello, luogo del Prencipe Don Auguſto Ghigi, & dall' Iſola dove era l'antico vejo, ò vero dal lago di Bracciano ſecondo l'Abbate Fabretti.

L'acqua Sabatina, fu così nominata dal lago Sabbazio hoggi di Bracciano, non ſi sà chi, fece fare gli acquedotti, Paolo Quinto Papa lo fece rifare, e meſcolò l'acqua Alſiatina; queſta acqua nella ſua origine, e puriſſima, ma ella è la più groſſa di Roma, ſi crede che i vapori della terra per la quale ella paſſa penetrino i ſuoi canali, e gli imprimono queſta malignità.

L'Abbate Fabretti nella prima delle trè inſcrizzioni, che a date in luce in queſti ultimi anni parlando degli acquedotti fece vedere, che haveva ſcoperti i condotti dell' acqua Aleſſandrina,

marais du grand cirque, qui servent aujourd'hui a semer toutes sortes d'herbages, que les Jardiniers cultivent, en les arrosant de cette eau, la quelle ensuite va se precipiter dans le Tibre, derriere l'Eglise de Sainte Marie in Cosmedin au dessous de la grande Cloaque.

L'eau Algentiane, qui vient du mont Algide au dessus de Frascati, entroit dans l'un des aqueducs, qui voient le long de la voie Latine, savoir de l'eau Martia, Julia, Claudia; cette eau sert presentement pour les Jardins de plaisance de Frascati, & sur tout aux merveilleuses cascades de celui d'Aldobrandin, de Ludovisi, & de monte Dragon.

L'Empereur Decius Traian fit faire un aqueduc pour la commodité de ses bains sur le mont Aventin, le quel passoit par dessus le Tibre, & le champ Vatican, venant selon Nardin des environs de Formello, lieu qui apartient au Prince Don Augustin Ghigi, & de l'isle où etoit l'ancien Veiens, ou bien du lac de Bracciano selon l'Abé Fabretti.

L'Eau Sabatine fut ainsi nommée a cause du lac Sabbatius, aujourdui de Bracciano; on ne sait qui en fit faire les aqueducs, le Pape Paul V. les fit refaire, et y mêla l'eau Alsiatine; cette eau dans sa source est tres pure, mais elle est la plus pesante de Rome; on croit que les vapeurs du terroir par où elle passe, penetrent ses canaux, & lui impriment cette mauvaise qualité.

L'Abe Fabretti dans la premiere des trois inscriptions des aqueducs, qu'il mit au jour depuis quelques années, fit voir qu'il avoit decouvert les conduits de l'eau Alexandrine,

bâtis

drina, edificari per Alessandro Severo, secondo Spartiano, per l'uso delli suoi Bagni, li quali appartenevano a Nerone Imperadore, che erano situati nel Campo Martio, appresso alla Chiesa di San Luigi, dentro de quali la nobilissima famiglia de Medici ha fabricato il suo Palazzo appresso a Piazza Madama, l'origine di questa acqua era un luogo detto Bottino appresso a Colonna altre volte detto Labi, cum vicinissima dell'origine dell' acqua Felice.

Oltre a quelli quattordici acquedotti se ne trovano ancor cinque, nella Relazione del Imperio, in Latino, notizia Imperii, Vittore nella sua descrizzione di Roma ne pone sei, contando le medesime due volte; perche l'acqua Herenlana pigliata trent'otto miglia lontano di Roma, entrava nel condotto del Teverone nuovo.

L'Antoniana era un condotto aggiunto per Antonino Caracalla all'acqua Marzia, come si vede in una iscrizzione che è sopra alla porta Tiburtina, hoggi detta di San Lorenzo fuori delle mura di Roma la quale è questa.

Imp. Cesari Divi Julii. F. Aug. Pont. Max. Cos. XII. Tribunic. Potest. XVIIII. Imp. Rivos aquarum omnium refecit.

Imp. Cesar. M. Aurel. Anton. Pius Felix Aug.
Parth. Max Brit. Max. Pont. Max. Aquam Martiam, variis casibus. impeditam purgato Fonte. excisis; & perforatis montibus restituta.
Forma acquisito etiam fonte novo Antoniæ in sacram urbem suam perducendam curavit.

Imp:

batis selon Spartianus par Alexandre Severe pour l'usage de ses bains, les quels apartenoient a l'Empereur Neron, & etoient situés dans le champ de Mars près l'Eglise de Saint Louis; dans les quels bains la maison de Medici a fait batir son Palais proche la place Madame; l'origine de cette eau etoit a un lieu nommé Bottino près de Colonne, qu'on apelloit autrefois Labicum tout auprès de la source de l'eau Felice.

Outre ces quatorze aqueducs on en trouve encore cinq dans la relation de l'Empire, qui a pour titre latin notitia Imperii, *Vitler dans sa description de Rome en met fix, en comptant deux fois le meme; parceque l'eau Herculane prise a trente huit milles de Rome entroit dans le conduit du nouveau Teveron.*

L'Antonienne etoit un conduit ajouté par Antonin Caracalla a l'eau Martia, comme il paroit a une inscription, qui est sur la Porte Tiburtine, aujourdui de Saint Laurent hors des Murs & que voici.

Imp. Cæsar. Divi Julii F. Aug. Pont. Max. Cos. XII. Tribunic. Potest. XVIIII. Imp. XIV. rivos aquarum omnium refecit.

Imp. Cæsar. M. Aurel. Anton. Pius. Felix Aug.
Part. Max. Brit. Max. Pont. Max. Aquam Martiam. variis casibus. impeditam purgato Fonte. excisis; & perforatis montibus restituta.
Forma, acquisito etiam fonte novo Antonia in sacram Urbem suam perducendam curavit. Imp.

Imp. Titus Cesar. Divi. F. Vespasianus Aug Pont. Max.
Trib. Pot. IX. Imp. XV. Censo: Cos. VII. Design: II.
Rivum aquæ Martiæ. vetustate dilapsum refecit.
& aquam quæ in usu esse desierat. reduxit.

L'acqua Cerulea era una parte dell'acqua Claudia, la quale veniva da due fonti chiamati Ceruleo, & Curtio come si è detto di sopra.

L'acqua Severiana passava per la via Appia. L' Abbate Fabretti, ne scoprì nel medemo luogo qualche vestigia; L'Imperator Severo l' haveva fatta venire, per gli edificii che haveva fatto fabricare appresso alla Porta Capena.

La Settimiana era la medema, che la Severiana, questi due nomi erano del medesimo Imperadore.

L'acqua Aurelia secondo l'Abbate Fabretti era la medema che la Trajana, ma come l'acquedotti dell'acqua Sabatina, & Alsiatina passavano per la via Aurelia si potrebbe credere ancora, che l'acqua Aurelia era una di quelle due.

L'acqua Ciminia veniva dal Monte Ciminus, dice il Nardino, la quale è tra Viterbo, e Civita Castellana, vicino a Soriano, più di 30. miglia lontano da Roma, la quale era poco buona da bere, & entrava puol essere nella Trajana, l'Abbate Fabretti la confonde colla Sabbatiana.

L'acqua Albudina la qual si trova nel novo Vittore era una parte della Claudia, l'Annia, è la medema, che l'Aniene, ò del Teverone l'Alsi-

Imp: Titus Cæsar. Divi. F. Vespasianus Aug: Pont. Max.
Trib. Pot. IX. Imp. XV. Censo: Cos. VII. Design: II.
Riuum aquæ Martiæ, vetustate dilapsum refecit.
& aquam quæ in usu esse desierat. reduxit.

L'eau Cerulea etoit une partie de l'eau Claudia la quelle venoit de deux sources apellées Ceruleus & Curtius, comme il a esté dit ci dessus.

L'eau Severiane passoit par la voie Appia; l'Abé Fabretti en decouvrit quelques vestiges au meme lieu. L'Empereur Severe l'avoit fait venir pour les edifices, qu'il avoit fait bastir près de la porte Capena.

La Septimiane etoit la meme que la Severiane, ces deux noms etant d'un meme Empereur.

L'eau Aurelia selon l'Abé Fabretti etoit la meme que la Trajane, mais comme les aqueducs de l'eau Sabatine, & Alsiatine passoient par la voie Aurelia, on pourroit aussi croire, que l'eau Aurelia etoit une de ces deux la.

L'eau Ciminia venoit, si nous en croions Naldin, du mont Ciminius entre Viterbe, & Cité Castellane proche Soriano a plus de 30. milles de Rome; elle n'etoit guere bonne a boire, & il se peut, qu'elle entroit dans la Trajane; l'Abé Fabretti la confond avec la Sabatine.

L'eau Albudine, qui se trouve dans le nouveau Victor, etoit une partie de la Claudia; l'annia est la meme que l'Anien ou le Teveron l'Al-

l'Alfia, l'Alfiatina; la Setia, e la Sabbatina, e si trova qualche altro nome corrotto deve essere ristabilito della medesima maniera, gli acquedotti che conducono l'acqua a Roma, erano di mattoni cotti li facevano fortissimi, & per una volta elevatissimi, e quando si rincontrava alcuna valle per offervare il livello, gli davano una pendenza commoda allora, perche non havevano quella industria tanto arguta di far ritornare l'acqua imboccando i condotti, per impedire l'aria che non entrasse, ancor non havevano belli giuochi di acqua, ne quelle magnifiche cascate, le quali con somma esattezza le fanno al presente, i più belli ornamenti delle piazze, e Giardini di Roma, sono quei risalti & scherzi di acqua tutti differenti in varii modi, i canali di piombo erano di forma roronda ma terminati di sotto acciocche ci entrasse l'aria, di poi si rendevano nelle conserve dette Castella, & di là si distribuivano per tutta la Città Di tanti acquedotti non ve ne sono di presente altro, che trè i quali portano l'acqua a Roma.

La prima è l'acqua Vergine, ò fontana di trevi ristabilita per Pio Quarto.

La seconda e l'acqua Felice, la quale Sisto Papa Quinto la fece condurre a Roma, & è detta dal di lui nome quando era frate delli Osservanti di San Francesco la fece venire dal luogo detto Bottino, sotto a Monte Falcone appresso alla Colonna, altre volte detto Labicum, e passa vicino al lago Regillo traversa la via Labicana, entra nei canali dell' acqua Marzia, e della Claudia sopra la via Latina, & in fine girando lungo le mura di Roma, va a scaricare in tre gran canali i quali

forma-

l'Alſia, & l'Alſatine; la Sosia & la Sabbatina; & lors qu'on trouve quelq'autre nous corrompu, il faut le redreſſer de la meme maniere. Les aqueducs, qui conduiſoient l'eau a Rome, etoient de briques cuites, la ſtructure en etoit tres forte, & une fois tres elevée; & quand il ſe rencontroit quelque vallon a fin de garder le niveau, on leur donnoit pour lors une pente commode, parceque l'induſtrie humaine n'en etoit point encore venuë a ce point de ſubtilité que de faire remonter l'eau dans des conduits emboëtés pour empecher l'air d'y entrer; de la vient qu'on n'avoit point auſſi pour lors tous ces beaux jets d'eau ni ces caſcades magnifiques, dont on fait preſentement les plus beaux ornemens des places publiques, & des jardins, en trouvant le moien de faire jaillir, & jouer les eaux en differentes manieres, & avec tant de juſteſſe; les canaux de plomb etoient de forme ronde, mais terminés en bas a fin que l'air y entrat; enſuite ils ſe rendoient dans les conſerves ou reſervoirs, qu'on nommoit chateaux, d'où ils ſe diſtribuoient par toute la ville. De tant d'aqueducs, il n'y en a preſentement plus que trois, qui portent l'eau dans Rome.

Le premier eſt celui de l'eau Vierge ou fontaine de Trevi retabli par Pie IV.

Le ſecond eſt de l'eau Felice, que le Pape Sixte V. fit venir a Rome, & qui eſt apellee du nom, qu'il portoit etant Religieux Conventuel de l'obſervance de Saint Francois; il la fit venir du lieu, qu'on apelle Bottino ſous monte Falcone proche la Colonne, autrefois Labicum, elle paſſe pres du lac Regille, traverſe la voie Labicane, entre dans les canaux de l'eau Marcia, & de la Claudie ſur la voie Latine, & tournant a la fin le long des murs de Rome, elle va ſe decharger par trois grans canaux, qui

ſur

formano trè gran bocche a modo di fiumi, appresso alla Piazza di Termini, per li bagni caldi, che vi erano di Diocletiano Imperadore.

La terza oltre al fiume Tevere porta a Roma l'acqua Sabatina, & Alsiatina, e fu fatta condurre, per ordine di Cesare Augusto, rifatta per Adriano Papa Secondo, & riftabilita con gran magnificenza da Paolo Quinto Papa si dice acqua Paola dal di lui nome.

Dicono, che parte dell'acqua Claudia Antonino Caracalla Imperadore, la conduste al Campidoglio, come dimostrano alcune lettere scolpite negli acquedotti le quali dicono Antoniana, che pur hoggi si vedono nel muro del hospidale di San Tommaso hoggi servono per muraglia al Giardino del Duca Matthei, e sopra all'arco degli acquedotti si vedono le infrascritte lettere.

C. Cornelius. P. F. Dolabella. C. Junius B. F. Silanus Flamen. Martial. ex. S. C. faciendum curaverunt idemque probaverunt.

Del Campo Marzo dov'era il Tempio dei Dei Lari, o vogliamo dire dei Dei Domestici.

CAmpo Martio era gia fuori delle mura della Città di Roma perche il giro di esse cominciava dalla Porta Salara, lasciando fuora questo Campo, e si distendeva fino a quella parte del Tevere, che è in strada Giulia a fronte della Porta Settignana.

L'origine di Campo Marzio fu che scacciato Tarquinio Superbo dal Seggio Reale di Roma, e distribuiti tutti i suoi beni al Popolo, solo

un

forment trois grandes embouchures en maniere de fleuves près la place de Termini ainſi nommée par raport aux bains chauds de l'Empereur Diocletien, qui etoient la.

Le troiſieme en de la du fleuve du Tibre porte a Rome l'eau Sabatine, & Alſiatine, & ce fut l'Empereur Ceſar Auguſte, qui la fit venir: le Pape Adrien ſecond en fit refaire les conduits, qui furent en aprés retablis de la derniere magnificence par le Pape Paul V. & on la nomme eau Pauline a cauſe de lui.

On pretend qu'une partie de l'eau Claudia fut conduite au Capitole par ordre d'Antonin Caracalla, comme le temoignent quelques caracteres gravés ſur les Aqueducs, qui portent, Antoniana, paroles qu'on voit encore aujourdhui ſur le mur de l'hopital Saint Tomas, les dits Aqueducs ſervant de murailles au jardin du Duc Matthei, & ſur l'Arcade de l'Aqueduc on lit les lettres ci deſſous.

Ct Cornelius. P. F. Dolabella. C. Junius C. F. Silanus Flamen. Martial. ex. S. C. faciendum curaverant idemque probaverunt.

Champ de Mars, où etoit le Temple des Dieux Lares autrement dit les Dieux Domeſtiques.

LE champ de Mars etoit jadis hors des murs de la ville de Rome, parcequ'leur enceinte commencoit depuis la porte Salare, laiſſant ce champ dehors, & s'etendoit juſques a cet endroit du Tibre, qui eſt dans la rue Julia faiſant face a la porte ſeptimiane.

L'origine du champ de Mars fut que Tarquin le ſuperbe aiant eté chaſſé du ſiege roial de Rome, & tous ſes biens diſtribués au peuple

un

un Campo de suoi fu consagrato a Marte, il qual Campo fu questo di che parliamo chiamato Marzo dal nome di Marte: dove prima si chiamava Campo Tiberino, per essere vicino al Tevere; in Campo Marzo si faevano i Comitii ò vero un radunamento di popolo per fare i Magistrati, serviva oltre di questo detto Campo per altri usi publici, come per giocare di braccia, e per esercizii navali, peroche vi era un luogo per questo con barche con trè e quatro ordini di remi, vi si facevano alcune giostre a cavallo chiamate Equirie, le quali furono ordinate da Romolo in honore di Marte. Scrive Varrone di questo Campo, le quali parole, sono queste havendo gli antichi Romani, l'animo volto verso le cose più importanti, dispreggiarno lornamento & abellimento della Città, i moderni poi, e quelli massimamente de nostri tempi non cedendo agli antichi nelle grandezze, e nell'altre cose necessarie; hanno riempita Roma d'infiniti, e chiari segni di onorati fatti, percioche Pompeo, Cesare, Ottavia, i suoi figliuoli, e la moglie, e la sorella, hanno avanzato la diligenza, e spesa di tutti gli altri passati in abellire, & ornare la Città di Roma, le maggior parte de quali ornamenti sono in Campo Marzio, il quale oltre all'amenità che a di sua natura; vi è ancora aggiunto l'ornamento dell'arte, la sua meravigliosa grandezza porge corsi spediti, non solamente per i carri, ma eziandio per ogni combattimento de cavalli, ne perciò resta che non vi siano luoghi da esserciarsi la persona, in giuochi di palla, in lotte, & in ogni altra sorte di esercizii, lascio da parte la dolce vista, che egli por-

ge

un ſeul de ſes champs fut conſacré a *Mars*, le quel champ fut celui dont nous parlons, apellé de *Mars* a cauſe du Dieu *Mars*, au lieu qu'auparavant il ſe nommoit champ *Tiberin*, parce qu'il etoit proche du *Tibre*; c'etoit dans le champ de *Mars* que ſe tenoient les Comices, ou les Etats, c'eſt a dire l'aſſemblée du peuple pour la creation des *Magiſtrats*; outre quoi il ſervoit encore a d'autres uſages publiques, par exemple a la lutte, aux exercices de mer parce qu'il y avoit un endroit a cet effet avec des barques a trois, & quatre bancs de rameurs; on y faiſoit quelque fois des tournois a cheval, apellés *Equirie*, les quels furent ordonnés par *Romulus* a l'honneur de *Mars*. Il eſt fait mention de ce champ dans *Varron* en ces termes; les anciens Romains n'aiant leurs vues tournées qu'aux grandes choſes mepriſerent les ornemens, & ce qui pouvoit embellir la ville; ceux qui ſont venus en aprés, & principalement ceux de notre tems ne le cedant point aux anciens dans les grandeurs, & les autres choſes neceſſaires, ont rempli Rome d'une infinité d'illuſtres marques de leurs louables entrepriſes: car *Pompée*, *Ceſar*, *Octavia*, ſes enfans, la femme, & la ſoeur ont ſurpaſſé l'attention, & les depenſes de tous les autres qui les avoient devancés a fin d'embellir, & orner la ville de Rome, a la plus grande partie de ces ornemens ſont dans le champ de *Mars*, le quel outre l'amenité que nature lui a donné, eſt encore accompagné des ornemens de l'art; ſon merveilleux eſpace furnis des cours debaraſſés non ſeulement pour les chariots, mais encore pour des combats a cheval de toutes ſortes ne laiſſant pas d'y avoir avec ce la des endroits propres pour l'exercice du corps ſoit en matiere de jeux de boules, de luttes, & toute ſorte d'autres exercices, ſans parler de l'aimable objet d'une continuelle verdure, qu'il pre-

ge per le continue verdure per le quali si va fino al fiume, gli ornamenti de colli il quale rapresentano una pittura in prospettiva, à readando una veduta sì dilettevole, che quelli, che vi entravano non ne sapevano uscire, vicino a questo Campo ve ne'è un altro intorno al quale sono infiniti Portici Giardini con Boschetti, & altri luoghi piacevoli:

Sonovi trè teatri, un amfiteatro, & molti Tempii; talmente, che si vede l'ornamento di tutto il resto di Roma; ma già ha parlato a bastanza Varrone.

Guglia di Campo Marzo.

IN mezzo di Campo Marzo vi era un obelisco, quale serviva, per ingnumone ad un Horologio a Sole coi numeri di Bronzo dorato di estrema longhezza, grossezza, e larghezza, i quali servivano per mostrare l'hora a viandanti, coll'ombra del Sole, del quale obelisco scrive Plinio, che era alto cento, & dodici piedi, nella di cui sommità Papirio Console, & matematico, pose la palla di Bronzo dorata, per la quale si comprendesse maggiormente l'ombra del Sole, nel lastrico circondato dalli sopradetti numeri intorno per ordine a detto obelisco, e dicono che fosse una Guglia assai maggiore di tutte quelle, che erano in Roma in quel tempo; la qual si vede in una cantina dietro alla Chiesa di San Lorenzo in Lucina, detta a così, perche vi era il Tempio di Giunona Locina nella quale sono intagliate queste lettere,

Impe-

qu'il preſente a la vuë par une prairie, qui va juſques au fleuve, comme auſſi les ornemens des coteaux, qui repreſentent une peinture en perſpective, & forment une ſi agreable vuë, qu'on ne pouvoit plus quitter ce lieu, quand on y etoit venu; près de ce champ il y en a un autre, autour du quel il y a une infinité de portiques, de jardins, avec des boſquets, & autre lieux divertiſſans.

On y voit trois teatres, un amphiteatre, & quantité de Temples, de ſorte qu'on y voit reuni l'embelliſſement de toute la ville de Rome mais c'eſt aſſés faire parler Varron.

Aiguille du Champ de Mars.

AU Miljeu du champ de Mars il y avoit une obeliſque, qui ſervoit de cadran au Soleil, avec ſes nombres de metal doré d'une extreme longueur, groſſeur, & largeur, qui ſervoient a marquer les heures aux paſſans par le moien de l'ombre du Soleil. Pline parlant de cet obeliſque dit, qu'il etoit haut cent, & douze pieds, au ſommet de la quelle Papirius Conſul, & mathematicien mit une boule de bronze dore pour donner mieux a connoitre l'ombre du Soleil ſur le pavé environné tout autour des nombres ſuſdits par rapport au dit obeliſque; & on pretend que cette aiguille ſurpaſſoit de beaucoup en grandeur toutes celles, qui etoient pour lors a Rome; on la voit aujourdhui dans une cave derriere l'Egliſe de Sainte Laurent in Lucina, ainſi nommée parceque c'etoit autrefois le Temple de Junon Lucine, & il y a ces paroles gravées.

Impe. Cæſ. Divi F. Auguſtus Pont. Max. Imp. XII. Conſ. XI. Trib. Pote. XIV. Aegipto in poteſtatem Populi Romani redacta ſoli Donum dedit.

Campo di Marco Agrippa.

IVI appreſſo era il Campo di Marco Agrippa Conſole nel quale ereſſe quella gran machina del Pantheon, hoggi Chieſa detta di Santa Maria Rotonda, & dietro di eſſa vi erano le ſue Terme; Nel Campo Marzo ſi ſolevano drizzare le ſtatue degli huomini Illuſtri, come ſi coſtumava fare nel Campidoglio, & eravi il Tempio dei Dei Lari, ò Dei domeſtici il quale fu edificato da Emilio Regillo.

Tiberio Imperadore, per abellire il Campo Marzo, cominciò un anfiteatro, e laſciandolo imperfetto, fu poi finito da Claudio Imperadore.

Degli Ergaſti.

GLI antichi Romani nell' auge delle loro Vittorie, contro a varii potentati del Mondo ſuperati in diverſe Battaglie, conduſſero prigione molti Soldati, Prencipi, & alcuni Rè, i quali ponevano in ſicuro in varii luoghi; dove ſi ritrovavano per modo proviſione, finche, ſi provedeva al contracambio, ò vero li vendevano, come ſchiavi, & perſone vili, ò li facevano lavorare, & alcune volte li sforzavano a combattere, come gladiatori l' uno coll' altro, e

ſeco n-

Iſles Flotantes.

PRés de la on voit avec [un etonnement, qui fait plaiſir, floter quelques petites Iſles d'oſiers e joncs, & bitume d'eaux ſoufrées, le tout reuni enſemble en conſiſtence de terrain capable de outenir un poids meme aſsés conſiderable. *André Dacy Medecin fort eſtimé a la Cour de Rome* utre pluſieurs autres traités, où il fait mention es eaux des bains, & du Tibre a fait encore un utre petit diſcours imprimé en l'an 1524. où il raite de la vertu de ces eaux; & ce fus pour en voir fait lecture qu'*Auguſtin Mironi de Monicelli Barbier du Pape Gregoire XV.* Sauva la ie a un fils qu'il avoit, dont les Ulceres, qui lui toient venués par tout le corps ne trouvant plus ucun ſoulagement du coté des remedes ordonés par les Medecins, il reſolut de faire accomoder une cabane au voiſinage de ces eaux pour ſon ils, le quel les aiant priſes ſelon la receſte preſcrite par le dit Dacii il recouvra ſa premiere anté.

Drageès de Tivoli.

CEs memes eaux qui coulent le long de ces plaines, où la riviere d'Aniene a ſon lit venant a ſe durcir, & blanchir au Soleil. Sur es rivages y laiſſent une grande quantité de petites pierres de la figure des oranges, & grains de coriandre, & autres eſpeces de drageès, mais ſi blanches, & ſi reſſemblantes a celles qu'on fait de Suere, que l'oeil, & la main s'y trompant, il n'y aque le palais ſeul qui a ſon grand de plaiſir reconnoit l'erreur, & fait rire la compagnie aux depens de celui que les vous gouter. On les apelle drageès de Tivoli.

Il y avoit auſſi divers temples ou chapelles perci par là aux environs, les quels etoient dediés a pluſieurs divinités, & en

secondo il proprio valore, ò virtù gli davano il pileo della libertà, i luoghi dove li mettevano prigioni erano chiamati Ergasti questi luoghi non erano fabricati per tal' effetto come alcuni dicono, ma solo per accidente se ne servivano in riporli nelle caverne, ò grotte fatte naturalmente, nelle montagne, ò vero in alcune fabriche sotto terra; Benche alcuni vogliono che gli Ergasti fossero ornati con pitture di mosaico, s'ingannano, perche le persone vili sono sottoposte a tutte le miserie, e calamità, ò per esser distrutte, ò per fargli conoscere la potenza alla quale ereno soggetti Di questi Ergasti se ne vede uno fuori della Porta Flaminia nel luogo detto Grotte rosse, apparendone le Vestigie sopra certa collina.

Quante volte è stata presa Roma.

ROma è stata presa 7. volte da varie nazioni, la prima 364. anni dopo la di lei edificazione, dai Galli Senoni sotto al Capitano Breno la seconda 800. anni dopo da Visigoti; la terza 44. anni da Vandali; la quarta 18. anni dopo dagli Eruli: la quinta 14. anni dopo dagli Ostrogoti, la festa 12. anni dopo da Totila; Ultimamente l'anno del Signore 1527. ai 6 di Maggio dall' effercito imperiale sotto il Duca di Borbone in tempo di Clemente Settimo.

Della Città di Frascati & dell' antico Tusculo.

PER il camino di Frascati si offervano le formole degli antichi acquedotti dell' acqua Claudia, le vestigia della villa di Gallieno Impera-

ſelon leur valeur ou merite particulier ils leur donnoient le chapeau de la liberté. Les lieux où on les tenoit priſonniers, ſe nommoient Ergaſtiz ils ne furent point conſtruits exprés pour ce ſujet comme le pretendent quelques uns, mais ils ne ſervirent que par hazard en mettant ces priſonniers dans des cavernes ou grottes naturelles des montagnes, ou bien en quelques edifices ſouterrains. quoiq'il y en a qui pretendent, que les Ergaſtes fuſſent ornés de peinsures a la moſaique cependant ils ſe trompent, parceque les perſones viles ſont ſujettes a toutes les miſeres & calamités, ſoit pour ſe defaire d'eux, ou a fin de leur faire connoitre la puiſſance, a la quelle ils etoient aſſujettis. On voit un de ces Ergaſtes hors la porte Flaminia au lieu nommé Grotte roſſe, y en paroiſſant des veſtiges ſur une certaine Colline.

Combien de fois Rome a eté priſe.

ROme a eté priſe ſept fois par differentes nations, la premiere en l'an 364. depuis ſa fondation, par les Gaulois ſenonois ſous le General Brenus, la ſeconde 800. ans apres par les Viſigots la troiſieme de la 444. ans par les Vandales, la quatrieme au bout de 18. ans par les Erules, la cinquieme quatorze ans enſuite par les Oſtrogots la ſixieme douze ans aprés par Totila; & en dernier le 6. de Mai l'an 1527. par le Duc de Bourbon commandant l'armée Imperiale au tems de Clement VII.

De la Ville de Fraſcati, & de l'ancien Tuſculum.

ON voit ſur le chemin de Fraſcati les formes des anciens acquedues de l'eau Claudia, les veſtiges de la maiſon de plaiſance de l'Empereur Gallien,

peradore, & il Sepolcro di Lucio Valerio Corvino dell'antica Città del Tuſculo, ſe ne era reſo Padrone Henrico Sesto Imperadore, il quale con buona guardia l'haveva fortificato, indi havendo contratto Matrimonio con Coſtanza figlia di Ruggiero Rè della Magna Grecia, n'hebbe in dote la Sicilia di qua è di là dal Faro, d'allora conſegnò la Città del Tuſculo a Celeſtino Terzo Papa l'anno 1191, & havendola il Pontefice riceuvta, i Soldati lo ſaccheggiorno, e lo gettorno a terra talmente, che i ſaſſi della ſpianata Città ſono riſervati nel Campidoglio già molto tempo fa, i quali ſi vedono ancor hoggidì, & in memoria di tanta ruina furono appeſe le chiavi di queſta Città all'arco trionfale di Gallieno, detto di Santo Vito per la Chieſa ivi appreſſo, le quali ſono attraccate ad una catena pendenti, in mezzo del detto Arco.

Hoggi ſi chiama Fraſcati perche eſſendo uſciti in quel conflitto tutti quei popoli della detta Città Tuſculana, & non havendo altra ſperanza di habitarvi, non troppo lontano dalla medeſima, nell'iſteſſo monte ivi ſi ſtabilirno e preſero per habitazione quel ſito, il quale hoggi ſi chiama Fraſcati, per altrettante Baracche fatte de rami di arbori colle fronde, ò fraſche per ricovero delle loro habitazioni, che col tempo poi fecero i ſuoi ambiti e caſe, e lo chiamorno Fraſcati, la derivazione della quale ne furono il motivo l'accennate fraſche.

All'intorno di Fraſcati ſi vedono le veſtigia del Tuſcolo, & i fragmenti del Sepolcro di Lucullo, che più volte fu Generale dell'eſſercito Romano, & ancora le ruine delle ſcuole di Cicerone.

Villa

& le tombeau de Lucius Valerius Corvinus. L'Empereur Henri VI. s'etant emparé de l'ancienne ville de Tuſculum l'avoit fortifiée, & munie d'une bonne garniſon, aiant enſuite epouſé Conſtance fille de Roger Roi de la grande Grece, qui eut pour dote la Sicile de ca, & de la du phare, il remit la ville de Tuſculum entre les mains du Pape Celeſtin III. l'an 1191. après que le Pontife l'eut recuë en ſon pouvoir, les Soldats la ſaccagerent, & la ruinerent de fond en comble de maniere qu'on conſerve depuis long tems au Capitole les pierres de cette ville demolie, qu'on y voit encore aujourdui, & en memoire d'une ſi grande ruine les clefs en furent attachées a l'arc de Triomphe de Gallien, apellé l'arc de Saint Vite a cauſe de l'Egliſe, qui en eſt proche, d'où elles pendent a une chaine au milieu du dit arc.

On l'apelle aujourdui Fraſcati, parceque tout le peuple de la ville de Tuſculum s'etant ſauvé de la deroute, ſans eſperance de pouvoir plus y habiter, ils s'etablirent peu loin de là ſur la meme montagne, & choiſirent pour leur habitation l'endroit, qu'on apella depuis Fraſcati a cauſe des baraques qu'ils s'y firent avec des branches d'arbres, & des ramées, qu'on apelle en Italien Fraſche, ſous les quelles ils ſe mirent a couvert, juſques a ce qu'avec le tems ils en firent autant d'enclos, & de maiſons; ainſi le lieu a eté nommé Fraſcati uniquement par raport aux dites ramées, & branches d'arbres feuilluës.

On voit autour de Fraſcati les veſtiges de Tuſculum, & les fragmens du tombeau de Lucullus qui commanda pluſieurs fois l'armée Romaine, de meme auſſi que les ruines des ecoles de Ciceron

Villa Ludovisia.

LA Villa Ludovisia, hoggi del Duca di Poli, era l'antica Villa di Lucullo, dove haveva una gran gabia nominata in Greco Ornitron, da Varrone nel libro 3. dove teneva diversi uccelli, dentro la quale haveva il suo Cenacolo di cui hora si vedono le sue vestigia; in questa Villa si osservano diversi viali ampli, e grandi molto spaziosi ornati di spalliere di Mirto, e quantità di albori, i quali servono per riparo del Sole varii Boschetti di arbuscelli, sopra a certi colli deliziosi, e vaghi, & quantità di scherzi & giuochi di acqua, intorno di una peschiera, si vedono varie fontane curiose, le quali recano gran meraviglia, a chi le rimira, si vede una gran cascata di acqua, che sembra un gran fiume, la quale dirupa precipitosamente e contribuendo ad una gran girandola, che getta alto un profluvio d'acqua; che si converte hora in grandine, quando in neve, hora in fiume, alta da cento piedi cosa degna d'esser ammirata, assomigliando per lo strepito grande ad un, combattimento Navale: nel Palazzo di questa Villa altro non si vede, che alcuni quadri, ed appartamenti.

Villa Aldobrandina detta di Belvedere.

LA Villa Aldobrandini fu fatta, per ordine del Cardinal Pietro Aldobrandino, sotto al Pontificato di Clemente Ottavo, che per

Maiſon de Plaiſance Ludoviſia.

CE lieu, qui appartient aujourdui au Duc de Poli, etoit l'ancienne maiſon de plaiſance de Lucullus, le quel y avoit une grande voliere, en Grec ornitron, où ſelon Varron il entretenoit divers oiſeaux; il avoit la auſſi ſon Cenacle, ou Salle a manger, dont on voit encore les veſtiges; il y a dans le jardin de ce lieu divers grandes allées fort ſpatieuſes bordees d'eſpaliers de mirte, & de quantité d'arbres, qui ſervent d'abri contre le ſoleil, divers boſquets d'arbriſſeaux ſitués ſur certaines collines delitieuſes, & agreables, quantité de jets d'eau, qui jouënt en differentes manieres autour d'un vivier, on y voit diverſes fontaines curieuſes, qui ſaiſiſſent d'admiration les ſpectateurs, une grande Caſcade d'eau, qui paroit une groſſe viviere, & ſe precipite du haut d'un rocher, ſervant a former une gerbe qui jette un delage d'eau, ſe convertiſſant tantot en gresle, tantot en neige, quelque fois en fleuve, de la hauteur de cent piés, choſe digne d'admiration, & reſſemble par ſon grand bruit a un combat naval. On ne voit dans le Palais de ce lieu de plaiſance que des tableaux, & des tapiſſeries.

Maiſon de Plaiſance Aldobrandine appellée Belvedere.

CE lieu fut bati par ordre du Cardinal Pierre Aldobrandini ſous le Pontificat de Clement VIII.

per esser ben scompartita, & divisa per ordine, resta attonito chi la rimira, fu con giusto titolo chiamata di Belvedere per esser sopra di una eminenza Superiore alle altre, quale è composta di diverse cose artificiali, facendo ciascheduno il suo effetto.

Nell' ingresso di questo gran Giardino pieno di agrumi, e quantità de frutti diversi, del quale ne è Padrone il Prencipe Panfilio, che con prodiga mano fa tenere ogni cosa per ordine, e con cancelli di ferro nel suo principio è maestosa maniera erette tutte le spalliere ben condotte, & aggiustate con ottimo disegno corrispondente al vialone di mezzo, che conduce a due salite spaziose, e ben ordinate, in mezzo de quali evvi una fontana deliziosa con una girandola, per le quali si giunge all'atrio del Palazzo nobile, e sopra alle parieti delle prospettive di detto, vi sono ripartiti diversi vasi di colore rosso con piante di agrumi diversi, i quali rallegrano la vista nel primo ingresso, gionti al teatro de giuochi di acqua, a piedi di detto Palazzo vi sono alcuni scherzi di acqua, e nell' ingresso di esso è una gran sala con ringhiera, che riguarda tutta la Campagna, hà due appartamenti nobili, e vaghi ornati di tappezzarie, e quadri di buoni autori; in prospettiva di esso Palazzo, è posta una cascata di acqua delle più magnifiche, che si possa vedere all' intorno di Frascati, donde forma una lontananza alla vista del occhio così grande e longa di ciò resta ammirato il curioso, calando giu con veemenza a modo di un fiume, e colla forza di essa scaturisce una

gran

il eſt ſi bien comparti, & avec tant d'ordre, qu'on ne peut le voir qu'avec admiration; on luy a donné a juſte titre le nom de Belvedere, comme qui diroit belle vuë, parce qu'il eſt ſitué ſur une eminence, qui domine tous les environs, & eſt compoſée de diverſes choſes artificielles, qui ſont leur effet chacune.

Ce jardin, qui apartient au Prince Pamphile eſt rempli de toutes ſortes d'orangers, & citroniers, & d'une quantité de fruits divers, le Prince n'epargnant rien pour le tenir en etat; on y voit a l'entrè des Majeſtueuſes grilles de fer, tous les eſpaliers bien menagés, & ajuſtés d'un excellent deſſein, aboutiſſans, & venant ſe rendre a la grande allée du milieu, qui conduit a deux montées ſpatieuſes, & ben ordonnées, au milieu des quelles il ya une fontaine delicieuſe avec une girandole; de là on monte au parvis du Palais noble, ſur les murailles du quel on voit un proſpect divers vaſes de couleur rouge arrangés par ordre, & qui rejouiſſent d'abord la vuë en entrant par la varieté des plantes d'oranges, & des citrons, dont ils ſont remplis; quand on eſt arrivé au teatre des jeux d'eau au pié du dis Palais on voit quelques jets d'eau, & a l'entrée du meme Palais il ya une grande Salle avec un balcon, qui a vuë ſur toute la campagne; il eſt compoſé de deux apartemens nobles merveilleuſement ornés de tapiſſeries, & tableaux de bons auteurs; en vuë du meme Palais il ya une des plus magnifiques caſcades d'eau, qu'on puiſſe voir autour de Fraſcati, d'où ſe forme a l'oril un ſi grand lointain, & ſi etendu, que le ſpectateur en reſte emerveillé, cette eau tombant avec une vehemence qui la fais reſſembler a un fleuve, & avec tant de force, qu'il en rejaillit une

gran girandola, salendo alto da cinquanta piedi in circa con impeto tanto precipitoso, che il vento di cui vien tramezzato fa rassembrare tante botte l'una appresso l'altra, che sembrano tante moschettate, è una delle più belle girandole, che si possi vedere nell' Italia; nel prospetto di questa girandola, è posto un Globo di Rame tutto forato all' intorno, dal qual escono quantità di schizzetti di acqua, dai lati di detta, vi sono due fontane ornate di statue, e giuochi di acqua, la statua del Centauro, colla forza dell' acqua suona il corno con voce tanto horrida, che si sente sino in Frascati, il singolar ciclope colla sua Zampogna statua bellissima quale suona il detto istrumento in musica, vi sono diversi scherzi di acqua, si entra poi nella camera ove è posto il monte Parnaso colle statue delle muse, e Orfeo in mezzo è ciascuna hà il suo istrumento Musicale, & tutti sonano in concerto di musica con soave decoro, & melodia, si sente quella bella armonia, che però ogni cosa, si fa a forza di acqua, dove genera un vento tanto naturale, che in mezzo di questa camera è posto un buco scoprendo questo buco esce il vento, dove si pone una palla, e la sostiene alta quattro palmi in circa per aria.

Questa Villa è ampia è grande circondata di muraglie, all' intorno vi sono quantità di frutti di ogni sorte, & agrumi.

Villa del Prencipe Borghese.

LA Villa di Monte Dragone è annessa col la Villa di Taverna il Palazzo hà diverse stanze tutte mobiliate, & ornate, di tappezzarie

unde girandole de la hauteur d'environ 50. pieds ont l'impetuositè est si grande, que l'air surpris entre deux en retentit de coups redoublès, qui representent une de charge de Mousqueterie; c'est une des plus belles girandolès, qui se puissent voir dans l'italie. Il y a au devant de cette girandole un globe d'airain tout forè autour, dont il sort quantitè de jets d'eau, de chaque cotè sont placèes deux fontaines avec des statues, & jets d'eau; la statue du Centaure, qui par le moien de l'eau sonne du corne d'une voix si horrible, qu'on l'entend jusques dans Frascati; un singulier Ciclope statue tres belle, qui jovedes airs de musique sur une musette, outre quantitè d'autres jeux d'eau; on entre ensuite dans la chambre où l'on a placè un Mont Parnasse avec les statues des muses, avec Orpheè au milieu, aiant chacune son instrument de musique, & qui jovent toutes en semble en concert doux, & harmonieux, tout cela se faisant a force d'eau, qui produit un vent si naturel, que pour preuve on n'a qu'a deboucher un trou qui se trouve au milieu de cette chambre, & il en sort un vent, qui soutient en l'air une boulette ou pelotte, qu'on met par dessus.

Celieu de plaisance est grand, & vaste, environnè de murailles, qui sont chargèes des fruits & d'orangers tout autour.

Maison de plaisance du Prince Borghese.

LA maison de plaisance de Monte Dragon est attenante a celle de Taverna, aiant un palais avec diverses chambres toutes meubleès, & garnies de ta-

zatie, e quantità di quadri, pitture di buoni autori, nell' ingresso di questa Villa si vede un portone di travertino, coll' arme di Paolo Quinto Borgheſe, vi è uno ſtradone col pavimento di Pietre, il quale è coperto con grand' magnificenza di Licini per riparo del Sole, posti per ordine con ſimetria belliſſima, d' onde ſpiccano due proſpettive aſſai vaghe, dai lati dalle quali ſi giunge al Palazzo di Monte Dragone; dove ſi vede una gran Galleria longa cento paſſi in circa ornata di ſtatue, e quadri, quantità di camere con varie guarnizioni di damaſco, & tapezzarie, diverſi Buſti d' Imperadori di marmo, & ſtatue antiche, & i dodici Geſari nella prima ſala pur di marmo con molti ritratti de Prencipi & Heroi antichi dipinti da buoni Autori, ſi ſcoprono in queſto Palazzo alcune loggie, e balconi; dove ſi gioiſce di tutta la Campagna, all' intorno della Città di Fraſcati: ſi contano nel detto Palazzo trecento ſettantacinque fineſtre, & ampli cortili, quali rallegrano chi li rimira; Si entra nel Giardino dove appariſcono varii fiori, & agrumi diverſi, con alcune fontane, o& ſcherzi di acqua ſi ſalriſce ſopra di un terrazz, dove è poſto una fontana, e Balauſtrate attorno coll' ornamento di alcune otri quali gettano acqua atti a maneggiare per ſcherzo per paſſare il tempo, & una gran girandola, che con ſtrepitoſo rumore reſſembra un fiume di acqua alto al paro della proſpettiva di queſta fonte, dove manda fuori con gran veehmenza, ora grandine, hora forma di neve, ò ſpuma, che pare un tempeſtoſo mare, in queſta gran Villa ſi contiene Oliveti, Boſchetti, Selve, Vigne, donde ſi eſten-

de

tapiſſeries, & de quantité de tableaux de bonne mains. L'entrée de ce lieu a une grande porte de pierres de taille avec les armes de Paul V. de la maiſon Borgheſe; il y a une grande allee toute pavée, & magnifiquement bordée d'yeuſes pour la defendre contre l'ardeur du ſoleil, ces arbres ſont rangés par ordre en belle ſymmetrie, formant deux perſpectives fort charmantes de part, & d'autre des quelles on arrive au Palais de Mont Dragon, où ſe voit une grande gallerie de la longueur d'environ cent pas, ornée de ſtatuës, & de tableaux quantité de chambres diverſement garnies de damas, & tapiſſeries, divers buſtes d'Empereurs de marbre, & ſtatues antiques, avec les douze Ceſars pareillement de marbre dans la premiere ſalle, & quantité de portraits de Princes, & heros anciens peints par des bons auteurs; on voit dans ce palais quelques balcons, & plate formes d'où l'on decouvre toute la campagne des environs de Fraſcati; on compte dans ce palais trois cens ſoixante quinze fenetres & des cours ſpatieuſes, qui rejoüiſſent ceux qui les voient, on entre au jardin où il paroit quantité de fleurs, & diverſes eſpeces d'orangers avec quelques fontaines, & jets d'eau; on monte ſur une terraſſe, où il y a une fontaine entourée de baluſtrades, & ornée de quelques outres a jetter l'eau qu'on peut manier par paſſetems & pour badiner; une grande girandole dont le bruit, & le fracas paroit un fleuve d'eau, qui jaillit a la hauteur des proſpes de cette fontaine, d'où il fait retomber avec vehemence tantot de la grele, tantot une eſpece d'ecu... ...forme de neige, paroiſſant une mer tourmentée; ce grand jardin contient des olivets, boſquets, bois, vignes, qui s'etendent

ſur

de ad un lungo, e largo territorio, e piglia parti colli, & parte della Valle.

All'intorno di Frascati vi sono diverse ville, le quali sono tutte vaghe, e belle nel suo essere: ma queste trè sopranominate tengono un gran paese, e sono le più delizioso ma per la delicatezza del vino bisogna dar il primo luogo alla vigna detta Ruffina della quale ne sono Padroni i Signori Falconieri.

L'origine di Alba longa hoggi detta Albano.

SCrive Livio nel primo lib. foglio 3. lettera B. che Alba longa hoggi Albano, fu edificata da Ascanio, e lasciata la Città di Lavinio nell'età di quindici anni si condusse ad habitare in Alba detta longa dalla figura, e sito della Città distesa sù la falda del Monte.

Virgilio nel libro 8. delle sue Eneide dice, che Venere predisse ad Enea, che sotto ad un Elice havrebbe accolto la Candida Troja con trenta candidi figli intorno alle sue Poppe, e questo sarà il segno del tempo, e luogo di stabilire la tua sede, e sarà il fine de tuoi travagli, d'onde il suo figlio Ascanio, dopo trenta anni del memorabile regno, fonderà Alba, che così sarà nomata dal candore, e dal felice incontro di questa fiera.

Sepolcro dei Curiazii.

IVi appresso si vede il Sepolcro dei Curiazii Albani & non troppo lungi dai confini di essa Città di Albano è Roma, era il Sepolcro dei Curiazii Romani come scrive il medemo Livio, nel libro primo, & prima Deca.

Lasci-

a qui peut etre les Aborigenes avoient accordé par pitié de pouvoir s'etablir là, & ils les chasserent de leur ancienne habitation, que Solin apelle oppidum Siciliæ, & qu'on pretend etre cette partie de la ville qui s'apelle Castro, vetere, ou Chateau vieux; ces trois freres etant donc restez les maitres de la ville, elle fut apellé Tibur du nom de l'aîné d'eux, comme l'assurent Sextus Greecus, & Solin en dit, que les autres freres de Tiburtus batirent encore chacun une ville en particulier, & qu'ainsi ne soit il y a la ville de Cora dans le pais des Volsques peu eloignée de Velletri, qui temoigne avoir eté fondée par Corace; & nous avons le Monte Catillo au voisinage de Tivoli, où Catillus fonda la ville ainsi apellée de son nom, qui fut encore autrement dit Carrellus comme l'observe Servius dans ses commentaires sur Virgile au 7. liure de l'Eneide. Sur ces entrefaites parut Hercules, dont tout l'Univers a publié tant de merveilles, comme aiant eté celui, qui renversa les geans, detruisit les Monstres, mis en fuite ses ennemis, chassé les Tirans, rabatu la morgue des Potentats, & remené la paix parmi les peuples après en avoir extirpé la discorde, en somme procuré des bien faits par tout; c'est pourquoi cette ville fut consacrée a Hercules, & ses peuples surnommés Tiburtini Herculani, comme il est rapporté dans Strabon Svetone, Martial, & autres.

Pline assure, que de son tems il y avoit encore dans le sol ou terroir de Tibur trois yeuses, sous les quelles Tiburtus avant de se faire Prince de Tivoli, & lui donner son nom avoit pris les Augures selon la coutume des anciens.

Tiburtes quoque, (*dit il*,) multo ante urbem Romam originem habent, apud Eos extant ilices tres etiam Tiburto eorum

L'origine del fiume Aniene.

TIvoli vien bagnato da un fiume, quale forge trà i saſſoſi colli degli Hernici, dalla terra di Trevi Città nei tempi antichi chiara, & famoſa per il Strenuo valore della priſca lega del nome Latino, come ſcrive Dioniſio; dunque non lungi mille, & cinquecento paſſi ſcatoriſce un abbondevole Fonte, chiamato da paeſani capo di acqua, dal quale l'antico fiume Parufio cangiato in Aniene, riconoſce la chiara origine ſecondo Plinio.

Ma eſſendo da Chatetto nobiliſſimo giovine ſtata rapita Salia di Beltà Sovrana figlia di Anio Rè de' Toſchi, e condottala a Roma, nè havendolo il Padre potuto havere nelle ſue forze, in queſto fiume annegoſſi, dal quale poſcia fu chiamato Aniene, come deſcrive Plutarco; hoggi ſi chiama Teverone,

Dei Ponti ſopra al detto fiume.

SOPRA dell'Aniene, finche imbocca nel Tevere, ſi contano dodici Ponti il primo de quali è quello di Comachio nel Territorio di Trevi, e poſcia vicino a Subiaco, & i Ponti di Santi Antonio, e di San Franceſco, il quarto Ponte di legno, vedeſi tra l'Auſta, e Marano, terre parimente della Badia di Subiaco, & il quinto ponte pur di legno, e trà Roviano, & Anticoli, & Corrado terre del Prencipe di Carbognano il ſeſto Ponte miraſi fuori della terra di Vicovaro, il ſettimo Ponte in Tivoli in faccia alla caſcata del medemo

Origine du fleuve Aniene.

Tivoli eſt arrosè d'un fleuve, qui prend ſa ſource entre les rochers des montagnes des Hernniciens au territoire de Trevi ville illuſtre en tems jadis, & renommee par la brave, & rigoureuſe reſolution de l'ancienne ligue des vrais Latins, comme l'ecrit Denis. c'eſt donc a mille, & cinq cens pas de là qu'il ſort une fontaine abondante, que les gens du pais apellent Capo d'aqua, ou mere ſource, d'où l'ancien fleuve Paruſius, qui depuis a change ſon nom en celui d'Aniene, reconnoit ſa claire origine Selon Pline.

Anius Roi dès Tuſques ou toſcans avoit une fille nommée Salia d'une ſouveraine beauté, la quelle aiant eté enlevée par Chatettus jeune homme de grande qualité, qui la conduiſit a Rome, & le Pere n'aiant pû la ravoir en ſon pouvoir il ſe noia dans cette riviere, la quelle fut enſuite apellée Aniene du nom du dit Anius, comme le raporte Plutarque; on l'apelle aujourdhui Teverone, comme qui diroit le grand Tibre.

Les ponts, qui ſont ſur ce fleuve.

ON en compte douze avant qu'il ſe decharge dans le Tibre, le premier eſt celui de Comachio au territoire de Trevi; il y en a un autre au voiſinage de Subiaque, enſuite viennent les Ponts de Saint Anteine, & de Saint Francois, on en voit un quatrieme de bois entre Anitta, & Marano, terres qui dependent pareillement de l'abaie de Subiaque le cinquiéme pont auſſi de bois eſt entre Roviano, Anticoli, & Corrado fiefs du Prince de Carbognano. Le ſixieme pont ſe voit paſſé la terre de Vicovaro, le ſeptieme pont eſt a Tivoli au devant de la caſcade du

demo fiume, & Poco lungi dalla Città; per andare in Sabina si passa per un Ponte di legno, essendo nei tempi passati dalla vehemenza dell' acqua dirupato il muro insieme col Sepolcro di Cellio, che a capo di esso Ponte in forma di Baluardo sorgeva, dal quale nome viene ancor hoggi chiamato Ponticelli in vece di Ponte Cellio, il nono Ponte è nella strada Romana detto Ponte Lucano dai Popoli Lucani i quali furono soggiogati dai Romani colla confederazione de Tivolesi: un miglio distante da Tivoli vedesi il decimo Ponte nella Via Tiburtina fabricata per ordine di Antonino Pio; e poscia ristorato alla grande da GiuliaMammea Madre di Alessandro Severo Imperadore d' indi prese il nome di Mammeo volgarmente detto Ponte Mamolo l'undecimo appare nella via Numentana. & il duodecimo Ponte nella Via Salaria longi da Roma trè miglia, oveManlio atterrò lo smisurato Colosso di quel Soldato de Galli, che rendeva spavento a tutto l' Esercito Romano spogliandolo della Torque cioè collana, dal che poi fu denominato Torquato, quale fu demolito da Goti, e poscia rifatto da Narsette Capitano famoso di Giustiniano Imperadore.

Nel fine del ponte Lucano è posto il Sepolchro antico di Marco Plauzio in forma di Rocca lungi un miglio di Tivoli alla Ripa del fiume Aniene con questa iscrizzione.

L. Plautius. M. F. A. N. Silvanus
Cos. VII. Vir Epulon. huic Senatus
Triumphalia ornamenta decrevit
Ob res in Illirico bene gestas largitaqu.
F. Uxor á plautius M. F. virgulanius
vixit ann. IX.

Ove

eme fleuve peu loin de la ville pour allèr en
abine on passe sur un pont de bois, dont le
eur aiant eté autrefois renversè par la violen-
de l'eau, qui entraina en meme tems le tom-
eau de Cellius, qu'on voioit s'elever en forme
rempart a la tete du meme pont, celui depuis
retenu jusques aujourdui le nom de Ponticelli
ur corruption au lieu de dire Ponte Cellio. Le
euvieme pont est sur la voie Romaine, ou
apelle Ponte Lucano du nom des peuples Lu-
aniens, qui furent subjuguès par les Romains
a ligue avec ceux de Tivoli; a un mille de Ti-
oli on voit un dixieme pont fabriquè sur la
oie Tiburtine par ordre d'Antonin Pie, &
nsuite restaurè a la grande par Julia Mam-
nea Mere del' Empereur Alexandre Severe
l'où il prit ensuite le nom de Mammeus, chan-
è ensuite parle vulgaire en celui de Pont-
Mamolo; le onzieme pont paroit sur la voie
Numentane, & le douzieme sur la voie Salar-
a trois milles en viron loin de Rome, où Man-
lius etendit mort ce Soldat gaulois, qui sem-
oloit un colosse par sa taille demesurée, & met-
toit fraieur à toute l'armée Romaine. & par-
ceque Manlius le depouilla de son colier, e-
latin Torques, cest pour cela, qu'il fut ensuite
surnommè Torquatus. Ce pont aiant etè demo-
li par les goths, Narsettes fameux Capitaine le
fit ensuite retablir sous l'Empereur Justinien.

Au bout du Pont Lucano est placè le tombeau
antique de Marc Plautius en forme de rocher
sur le bord du fleuve Aniene à un mille loin de
Tivoli avec cette inscription.

L. Plautius. M. F. A. N. Silvanus
Cos. VII. Vir. Epulon. huic Senatus
Triumphalia ornamenta decrevit
Ob res Illirico bene gestas lartiagn.
F. Uxor à plautius M. F. virgulanius
vixit ann. IX.

Où

Ove è da osservarsi, che questo Illustre Capitano non vuole, che si computassero negli anni della vita, se non quei nove, nei quali forza de'sudori meritò le glorie al suo vivere, e l'immortalità al suo morire, poiche *modus vitæ non temporis prolixitas bonum appellandum est*, dice Plutarco.

L'altra pietra Sepolcrale al lungo ridice le glorie di Tito Plauzio più volte Console favorito da Cesare Augusto, poscia da Tiberio, e poi da Claudio, e che in ultimo con publica orazione dall'istesso Vespasiano Augusto sommamente comendato come leggesi nel fine di detta Pietra, il di cui principio è questo.

Ti. Plautio. M. F.
Silvano Æliano
Pontif. sodali Aug.
III. Vir. A. A. A. A. F. F. & Ti. Cæsaris
Legat. leg. V. in Germania
Pr. Urb. legat. & Comiti Claudii
Cæsaris in Brittania Consuli
Pro. Cos. Asiæ legat. Propras. Moesiæ
In qua plura quam Centum mill.
Ex. numero. Transdanuvianor.
Ad præstanda tributa cum Conjugib.
Ac liberis, & principib. aut. Regib. suis
Transduxit. Motum Orientem Sarmatar.
Compressit. quamvis. parte magna. exercitus.
ad expeditionem. in Armeniam misisset.
Ignotor. ante. aut infensos. P. R. Reges signa
Romana adoraturos in Ripam quâ tuebatur
Perduxit. Regem. Bassanarum. & Roxalanorum. filios.
Dacorum Fratrum.
Captos, aut. Hostibus, ereptos. Remisit. ab.
Aliquis

Où il eſt à obſerver, que ce grand Capitaine ne voulut point qu'on comptât parmi les années de ſavie ſi non ces neuf, pendans les quels à force de ſueurs il merita de vivre glorieux, & de mourir immortel, car commedit Plutarque modus vitæ non temporis prolixitas bonum appellandum eſt.

L'autre epitaphe explique plus au long les beaux faits de Titus Plautius, qui fut plusieurs fois Conſul, favori de Ceſar Auguſte, en ſuite de Tibere, & puis de Claudius, & qu'a la fin il fut extremement loué dans une harangue publique par Veſpaſien Auguſte comme on lit ſur la fin de cet epitaphe, dont voici le commencement.

Ti. Plautio. M. F.
Silvano Ælliano
Pontif. ſodali Aug.
III. Vir. A. A. A. A. F. F. Q. Ti. Cæſaris
Legat. leg. V. in Germania
Pr. Urb. legat. Et. Comiti Claudii
Cæſaris in Brittania Conſuli
Pro. Coſ. Aſiæ legat. Proprat. Moeſiæ
In quæ pinra quam Centum mill.
Ex. numero. Tranſdanuvjanor.
Ad præſtanda tributa cum Conjugib.
Ac liberis, & principib. aut. Regib. ſuis
Tranſduxit. Motum Orientem Sarmatar.
Compreſſit, quamvis. parte magna. exercitus.
ad expeditionem. in Armeniam miſiſſet.
Ignotos. ante. aut infenſos. P. R. Reges ſigna.
Romana adoraturos in Ripam quam tuebatur
Perduxit. Regem. Baſſanarum. & Roxalanorum. filios.
Dacorum Fratrum.
Captos. aut. Hoſtibus. ereptos. Remiſit. ab,
Aliquis

Aliquis eorum, obsides. accepit, per quem pacem.
Provinciæ; & confirmavit, & protulit Schitarum, quoque,
Regem, Archeronensi quæ est ultra Borustenem. obsidione summoto.
Primus.ex.ea provincia magno.tritici modo.
Annonam. P.R. adlevavit. hunc. legatum.
In.Hispaniam.ad.Præfectur.Urb.Remissum.
Senatus, in, præfectus triumphalibus.
Ornamentis honoravit auctore Imp.
Cæsare. Augusto. Vespasiano. urbis. ex.
Oratione ejus. Q. J. S. S.
Moesiæ ita præfuit. ut. non. debuerit.in.
Me. differri. honor Triumphalium. ejus.
Ornamentorum. nisi. quod. latior ei.
Contigit. mora. titulus. præfecto. urbis.
Hunc.in.eadem.prefectura.urbis.Imp.Cesar.
Augustus Vespasianus iterum. Consul. fecit.

Delle acque Albule dette solforate.

SCorrono le acque Albule dette hoggi solforate nella pianura di Tivoli, ove fu per uso de bagni fabricato per ordine di Cesare Augusto, per quanto si ha dalla antica traduzione che fu un antico edificio magnifico, del quale ancora ne appariscono maravigliose vestigia nel podere degli heredi di Vincenzo Mancini Tiburtino famoso giurista nella corte Romana, questo luogo è distante da Tivoli trè miglia essendovi rimasto un piccol lago vicino, gli antichi bagni.

Aliquis eorum, obſides, accepit, per quem pacem.
Provinciæ; & confirmavit, & protulit Schitan, quoque.
Regem. Archeronenſis quæ eſt ultra Boruſtenem, obſidione ſummoto.
Primus, ex, ea provincia magno tritici modo.
Annonam. P. R. adlevavit, hunc, legatum.
In. Hiſpaniam, ad, Præfectur. Urb. Remiſſum.
Senatus, in, præfectur triumphalibus.
Ornamentis honoravit auctore Imp.
Cæſaræ. Auguſto. Veſpaſiano. Urbis, ex.
Oratione ejus. Q. I. S. S.
Moeſiæ ita præfuit, ut, non, debuerit, in.
Me, differri, honor Triumphalium, ejus.
Ornamentorum, niſi, quod, latior ei.
Contigit, mora. titulus, præfecto. Urbis.
Hunc. in. eadem. prefectura Urbis. Imp. Ceſar
Auguſtus Veſpaſianus iterum. Conſul. fecit.

Les eaux Albules aujourdui ſolforate.

O voit couler les eaux Albules, qu'on apelle aujourdui ſolforate ou ſoufrées dans la plaine de Tivoli, où ſelon qu'on le tient par ancienne tradition, Ceſar Auguſte fit batir pour l'uſage des bains un ancien edifice magnifique, dont il parois encore a preſent des veſtiges merveilleuſes dans la maiſon des champs des heritiers de Vincent Mancini de Tivoli juris conſulte celebre dans la cour de Rome; celleu eſt eloigné de trois milles de Tivoli, y etant, oſte un petit lac proche les anciens bains,

Iſole Natanti.

IVI vicino miranſi con dilettevole ſtupore Natare alcune Iſolette di vinchi, e giuncchi, & Bitumi delle acque ſulfuree inſieme col terreno condenſate, che valevoli ſono a ſoſtenere peſo non lieve, dette anco iſole fluttuanti delle quali Andrea Daci medico di gran ſtima, nella corte di Roma, oltre gli altri trattati dell'acque Thermali, e del Tevere diſcorre in uno altro ſuo breve diſcorſo ſtampato l'anno 1504. della Virtù di queſte acque per la quale lettura Agoſtino Mironi da Monticelli Barbiere di Grego-XV. Papa dice haver ricuperato un figlio impiagato in modo, che non rinvenendoſi da medici altro rimedio, ſi riſolſe di accomodare una capanna vicino queſte acque, che uſate dal figlio ſecondo la norma preſcritta dal ſudetto Daci riacquiſtò la priſtina ſalute.

Dei Confetti di Tivoli.

QUeſte medeme acque, che dal Alveo dell' Aniene diſtillano in quei piani dal Sole aſſodate, & imbianchite, laſciono ivi gran copia di pietruccie a modo di aranci, e coriandoli, & altra forma de confetti così bianchi, e ſimili a quei di Zuccaro, che delufi gli occhi e le mani, il palato ſolo è forzato a ſuo mal grado ſcoprire l'inganno con riſo de circoſtanti, e chiamati volgarmente confetti di Tivoli.

Eranvi anco diverſi Tempii ò Cappelle ſparſe colà intorno, dedicati a varii numi & in parti-

vaporationem, & quandam quaſi auram tenuiſſimam exprimi in ea, & emanere. Id autem inquit in ea leviſſimum eſt quod evaporatur manet autem quod eſt gravius & ſordidius & inſalubrius; atque id pulſu aeris verberatum in modum coloremque ſpumæ candidæ oritur, ſed aliquantum quod eſt ſalubrius diffiari atque evaporari ex nive, indicium illud eſt quod minor fit illa que antea fuerat quam concreſceret hoc ubi legimus placuit honorem doctiſſimo viro habere Ariſtoteli atque ita poſtea ego bellum & odium nivi induxi, alii inducias cumea variæ fecit abant.

Ce Temple etoit nommé a cauſe de ſa majeſté le tres grand Temple, & ſes miniſtres etoient extremement reverés, ſur tout ceux de l'ordre ſublime des Pretres apelles Herculani Auguſtali dont on voit diverſes inſcriptions repandués dans Tivoli, & pour en donner des exemples je raporterai les ſuivantes, qui ſe trouvent gravées ſur les baſes de deux ſtatuës Egiptiennes erigées dans la place du Dome de Tivoli, on a la droite il y a ces paroles.

Q. Pompejo Q. T. Senecion.
Roſcio Morenæ. Cæſio ſex.
Julio Frontino. Siſſio Deciano
Julio Euricii. Herculaneo. L.

Lucio. Vibullio. Pio. Auguſtano. Alpino.
Bellico. Solerti. Julio. Apro.
Decennio. Proculo. Rutiliano.
Rufino. Valenti. Valerio.
Nigro. C. L. Ruſio. Sexa. Amintiano.
Sofio. Priſco. Pontifici Sodali
Hadria nali. Sodali. Antoniani.
Veriani. Salio Collino. Quæſtori.

Can-

particolare ad Igia figlia di Esculapio creduta Dea della salute, così ne additano le seguenti antiche inscrizzioni.

Proculus Sacerdos,
M. D. M. Igiæ Sac.
ad aquas albula

D. D.

Attini Aug. Sac.
C. Julius.
S. P. F. M. D. M.
ad aquas albulas

D. D.

Origine di Tivoli.

Essendo Catillo Capitano Generale di Evandro venuto di Arcadia, come scrive Sestio Greco, & Solino si fermò in questo luogo, detto Catillo Città dal suo nome, che così scrive Horatio nella ode 18. del primo libro,

Nullam Vare sacra vite
Prius Severis arborem.
Circa mite solum Tiburis, & mœnia Catili
Silio Italico nel libro 8.
Hinc Tibur Catille tuum

Hebbe Catillo tre figliuoli nominati Tiburto Catillo, & Corace, i quali non potendo soffrire in questa Città altri compagni cominciarono a maltrattare quelli pochi Sicani, ò Siculi miseri avanzi nelle passate guer-

re,

particulier a l'gie fille d'Eſculape, tenüe pour Deeſſe de la ſanté; c'eſt ce qu'indiquent les ſuivantes antiques inſcriptions.

Proculus Sacerdos.
M. D. M. Igiæ Sac.
ad aquas albulas

D. D.

Attini Aug. Sac.
C. Julius
S. P. F. D. M.
ad aquas albulas

D. D.

Origine de Tivoli.

CAtillus Commandant les troupes d'Evandre etant venu de l'Arcadie, comme il eſt aporté dans Sextius Grecus, & Solin, il s'arreta en celieu, qui fut nommé Catille, & donna ſon nom a la ville; c'eſt ainſi qu'en par le Horace a l'ode 18. du premier liure.

Nullam Vare ſacra vite
Prius Severis arborem.
Circa mite ſolnm Tiburis, & mœnia Chatilli
Silio Italico nel libro 8.
Hinc Tibur Chatille tuum

CE Catille eut trois fils nommés Tiburtus, Chatillus, & Corax, les quels ne pouvans ſoufrir d'autres qu'eux en cette ville commencerent a maltraiter ce peu de ſicans en Siciliens miſerables reſtes des guerres paſſés

re, che forse per pietà degli Aborigini furono fatti rimanere quivi, e li scacciarono dalla loro antica habitazione, chiamata da Solino *oppidum Siciliæ*, che dicono esser stati in quella parte di questa Città, che nomasi Castro vetere, & essendo questi trè fratelli rimasti patroni di questa Città, dal nome di Tiburto di essi il maggior chiamarono Tibur come affermano Seito Greco, & Solino Dicono, che gli altri fratelli di Tiburto edificassero anche eglino la loro Città particolare, e testimonio di ciò ne fia la Città di Cora nei Volsci non longi dalla Città di Velletri fondata da Corace; & il monte Catillo vicino a Tivoli dove Catillo fondò la Città così detta dal suo nome; altrimente Carrello come accenna Servio sopra i versi di Virgilio al 7. libro delle Eneidi In tanto venne Hercole, & atterrò i Giganti con maravigliofo grido dell'universo celebrato, distrusse i mostri, e debellati i nemici, scacciati i tiranni, frenata l'arroganza de potenti, sradicate fra i Popoli le discordie, & seminata la pace, sparse per tutto beneficii, per ciò la Città fu consacrata ad Hercole & i Popoli furono denominati Tiburtini Erculani come scrivono Strabone, Svetonio, Martiale, & altri.

Attesta Plinio, che fino all'età sua erano nel suolo Tiburtino trè elci; dove Tiburto nel farsi prencipe di Tivoli, e dargli il nome prese gli Augurii secondo il costume antico.

Tiburtes quoque (dice egli) *multo ante urbem Romam originem habent apud eos extant ilices tres etiam Tiburto eorum con-*

a qui peut etre les Aborigenes avoient accordé par pitié de pouvoir s'etablir là, & ils les chaſſerent de leur ancienne habitation, que Solin apelle oppidum Siciliæ, & qu'on pretend etre cette partie de la ville qui s'apelle Caſtro, vetere, ou Chateau vieux; ces trois freres etant donc reſtés les maitres de la ville, elle fut apellé Tibur du nom de l'aîné d'eux, comme l'aſſurent Sextus Greecus, & Solin en dit, que les autres freres de Tiburtus batirent encore chacun une ville en particulier, & qu'ainſi ne ſoit il y a la ville de Cora dans le pais des Veliques peu eloignée de Velletri, qui temoigne avoir eté fondée par Corax; & nous avons le Monte Catillo au voiſinage de Tivoli, où Catillus fonda la ville ainſi apellée de ſon nom, qui fut encore autrement dit Carrellus comme l'obſerve Servius dans ſes commentaires ſur Virgile au 7. liure de l'Eneide. Sur ces entrefaites parut Hercules, dont tout l'Univers a publié tant de merveilles, comme aiant eté celui, qui renverſa les geans, detruiſit les Monſtres, mis en fuite ſes ennemis, baſſa les Tirans, rabatu la morgue des Potentats, & remené la paix parmi les peuples après en avoir extirpé la diſcorde, en ſomme procuré les biens faits par tout; c'eſt pourquoi cette ville fut conſacrée a Hercules, & ſes peuples ſurnommés Tiburtini Herculani, comm'il eſt raporté dans Strabon Suetone, Martial, & autres.

Pline aſſure, que de ſon tems il y avoit encore dans le ſol ou terroir de Tibur trois yeuſes, ſous les quelles Tiburtus avant de ſe faire Prince de Tivoli, & lui donner ſon nom avoit pris les Auſpices ſelon la couſtume des anciens.

Tiburtes quoque, (*dit il*,) multo ante urbem Romam originem habent, apud Eos extant ilices tres etiam Tiburto eorum

conditore vetustiores apud quas inauguratus traditur.

Sorti Tivoli da Tiburto questo nome sessanta anni avanti la guerra di Troja, e cinquecento in circa avanti, che Romolo, e Remo fondassero la Città di Roma, il che fu quattrocento trentadue anni doppo la presa di Troja, come dalle più vere opinioni conclude Alicarnasseo.

Post Ilium captum CCCCXXXII. ann. Albani, Romuli, & Remi ductu coloniam miserunt Romam anno primo Septimo Olimpiadis.

Ciò afferma anche Eusebio, onde computati mille ducento quarantatrè anni avanti la felice, nascita di Nostro Signore Giesù Christo, fino al corrente di nostra Salute mille settecento vinticinque, fanno anni due mila novecento sessant'otto.

Vi era in Tivoli il Tempio di Hercole, che lo rendevano vago gli ampli, e longhi portici sostenuti da grosse Colonne; dove il gran Monarca Augusto, non sdegnò più volte rendere raggione a i popoli come nota Svetonio nella di lui vita.

Tibur etiam ubi in Porticibus Herculis Templi per sape jus dixit

I quali portici, per quanto ne additano le antiche ruine, dovevano congiongersi col meraviglioso Palazzo, ò Villa dell'istesso Augusto, che fu di Mecenate inventore delle

ciffe-

Cælerum Herculis Templum, vel maxima ejus pars Coſtantini Imperatoris Temporibus in D. Laurentii honorem Chriſtiano ritu in Eccleſiam Cathedralem dicatum eſt.

Dans la quelle Egliſe il fut encore dreſſé un font baptiſmal a l'uſage de la primitive Egliſe ſur le modele de celui la meme de Conſtantin proche la Baſilique de Latran, & chacun s'y etudians de jour en jour a s'avancer toujours plus dans les vertus Chretiennes, cela fit que le Pape Saint Libere voulut choiſir parmi les Tiburtins un nommé Paul homme d'une rare Saintetè de vie, & l'envoier pour Eveque a la noble ville de Gubio pour ſucceder a Junius Anicius de l'illuſtre maiſon, qui fut enſuite ſurnommée de Frangipani, ce qui arriva l'an 253. de Notre Seigneur. Cette Egliſe etoit pour lors un peu plus longue qu'on ne la voit a preſent, & elle etoit diviſée en trois neſs, les quelles portoient ſur de tres groſſes colonnes cannelées de pierre Tiburtine d'ordre Jonique, qui furent enſuite revetues de murailles, & redigées en forme de Pilaſtres. La Tribune eſt la meme qu'elle etoit dans l'ancien Temple autant qu'on en peut iuger par ſa ſtructure antique, qui paroit derriere la nouve; le pavé de l'Egliſe etoit de tres fin marbre mixte d'un aſſemblage divers, & tres ingenieuſement travaillé; les differentes figures a la moſaique, qu'on y voioit, etoient eſtimées de grand prix. On admire au milieu du Presbitere qui eſt majeſtueux, un ciboire de marbre fait en piramide d'une merveilleuſe ſculture antique, & qui s'eleve ſur quatre colonnes de granit, où l'on voit paroitre un beau tabernacle en maniere de trone, au frontiſpice du quel on reveroit autrefois une peinture a la moſaique

re.

cifre, di cui scrive Dione nel libro 55. quivi era ben custodito un erario publico ricco di copiosi tesori secondo Appiano Alessandrino, & una famosa libraria nominata Bibliotca Tiburtina, della quale ne fa menzione Aulo Gellio allorche non volendosi esso astenere dal bere l'acqua della neve, fu costretto un dottissimo suo amico col testo di Aristotele preso alla libraria Tiburtina, fargli vedere quanto nocivo fia il bere tal acqua, il che fu dal medemo Gellio notato.

In tiburte rus concesseramus hominis amici divitis, æstate anni flagrantissima ego, & quidem alii æquales & familiares mei eloquentiæ & philosophiæ sectatores eramus: cum vir bonus, & peripatetica disciplina benedoctus, & Aristotelis unice studiosissimus. Is nos aquam multam ex dilata nive bibentes coercebat severiusque increpabat. Adhibebat nobis auctoritates nobilium medicorum & in primis Aristotelis Philosophi rei omnis humanæ peritissimi, qui aquam nivalem frugibus sane & arboribus fœcundam diceret, sed hominibus potu nimio insalubrem esse talemque, & morbos sensim atque in diem longos visceribus inseminare, hæc quidem ille admodum prudenter, & benevole & assidue dictitabat, sed cum bibendæ nimis pausa fieret, nulla promit è Bibliotheca, Tiburti que tunc in Herculis templo satis commode instructa librit erat Aristotilis librum eumque ad nos affert. Et huius saltem inquit, viri sapientissimi verbis credite ac definite valetudinem vestram profligare, in eo libro scriptum fuit, deterrimam esse potui aquam è nive. Causaque ibi adscripta est hujusmodi. Quoniam cum acqua frigore aeris duratur & coit necesse est fieri

vas-

representant la Mere de Dieu au Milieu des Saints Martirs Alexandre Pape, & Laurent Levite Protecteurs de la ville de Tivoli.

Sur le grand chemin de Tivoli du coté du Pont Mammolo, ainsi nommé parce qu'il fut refait par Mammea Mere de l'Empereur Alexandre Severe, il ya les tombeaux de Valere Voluſſius, & de Pitillus Libbo; un peu plus loin il ya un lieu, qu'on nomme Fedenate, & le Temple de Baccus aux portes de Tivoli.

Temple de la Sibille Tiburtine.

LA Sibille Tiburtine, ſurnommée encore Albunea, fut adorée comme une divinité dans Tivoli près de rochers de l'Aniene, où l'on voit encore aujourdui les veſtiges, de ſon temple de figure ronde, communement apellé Temple de la Sibille avec ſon porche ſoutenu de colonnes cannellées d'Architecture corintienne, qui eſt celle que les anciens avoient coutume de dedier aux Divinités Virginales: ſon ſimulacre ou ſtatue avec le livre en main fut enſuite retrouvée dans un coufre de l'Aniene, au raport de Varron cité par Jaques Boſius, & par Lactance. B. après avoir fait le denombrement des autres Sibilles parle de la Tiburtine en ces termes.

Decima Tiburtem nomine Albuneam
Quæ Tibure Colitur aut Dea juxta Ripas
Anienis
Cujus in gurgite ſimulacrum ejus inventum eſſe
dicitur tenens in manu librum.

L'on voit par là l'antiquité de ce Temple, & combien ſe trompent ceux, qui ſoutiennent que

vaporationem, & quandam quasi auram tenuissimam exprimi in ea, & emanere. Id autem inquit in ea levissimum est quod evaporatur manet autem quod est gravius & sordidius & insalubrius; atque id pulsus aeris verberatum in modum colorem que spumae candidae oritur sed aliquantum quod est salubrius difflari atque evaporari ex nive, indicium illud est quod minor fit illa quae antea fuerat quam concresceret hoc ubi legimus placuit honorem doctissimo viro habere Aristoteli atque ita postea ego bellum, & odium nivi induxi, alii inducias cum ea variis facilitabant.

Era questo per la sua maestà nomato il massimo Tempio, & i suoi officiali di grandissima stima, e specialmente quelli dell'ordine sublime de Sacerdoti chiamati Herculani Augustali dei quali si vedono in Tivoli sparse varie iscrizioni, e per cagione di esempio ne porrò le seguenti scolpite nelle basi di due statue Egizzie poste nella Piazza del Domo di Tivoli nel lato destro vi è questa inscrizzione.

Q. Pompejo Q. T. Senecion.
Roscio Morenae. Caecio Jex.
Julio Frontino. Silio Deciano
Julio Euricii. Herculaneo. L.

Lucio, Vibullio. Pio. Augustano. Alpino.
Bellico. Solerti. Julio. Apro.
Decennio. Proculo. Rutiliano.
Rufino. Silio. Valenti. Valerio.
Nigro. C. L. Rufio. Saxa. Amintiano.
Sosio. Prisco. Pontifici Sodali.
Hadrianali. Sodali. Antoniani.
Veriani. Salio, Collino. Questori.

Can-

que cette Sibille a vecu du tems d'Octavien, puis que Varron qui a precedé Auguſte, dit, que de ſon tems on trouva la ſtatue de la dite Sibille tombeé de ſon temple pour lors envieilli & eſt pourquoi il eſt difficile de pouvoir determiner en quel tems elle vécut, quoique Honoré Auguſtin Denſe ſoit d'opinion, que la Sibille Tiburtine fleurit au tems de la Reine Eſther, & d'Artaxerxes Roi des Perſes, ſurnommé Memnon, & chés les Hebreux Aſſuerus, le quel au ſentiment d'Euſebe commenca a regner dans la 94. Olimpiade, c'eſt a dire cinq cens ans avant la venuë de Jeſus Chriſt, qui naquit ſelon la commune ſupputation de l'Egliſe la 94. Olimpiade; mais Corneille Genga raporte une ancienne inſcription, qu'il aſſure avoir eté trouvée l'an 1520. ſur le mont Taurus proche les Suiſſes, où liſoit ainſi au commencement.

Prophetia Tiburtinæ Sibillæ
Olii: LVII. ann. Mun.

La quelle paroit inſinuer que la Sibille Tiburtine a prophetisé dans la 57. Olimpiade du tems des prophetes Ageé, & Zacharie, & de Servius Tullius Sixieme Roi de Rome; ce qui fait conjecturer, que le Temple en queſtion n'apoint eté du tout celui de la Sibille, mais bien celui de Veſta comme quelques uns l'ont cru; c'eſt pourquoi l'on tient, que le Temple de cette Deeſſe fut ſitué a l'endroit où l'on voit a preſent le noble Monaſtere de Sainte Claire autrement dit de Saint Michel Arcange, où l'on en voit quelques merveilleux veſtiges, & les environs ſe nomment encore aujourdhui la contrée de Veſta. On trouve dans Tivoli deux inſcriptions tres anciennes gravées en marbre, dont l'une eſt poſée ſur la place de Tivoli, & porte

ſans;

Candidato. Augg. Legato. P. R. P. R. Affini. Prætori. Sortito. Præfecto, Alimentorum. X. X. Viro Monetali ſeviro præf. Feriarum Latinarum. Q. Q. Patrono Municipi. Salio. Euratori. Fani. H. P.

S. P. Q. T.

Nella baſe del ſiniſtro lato del coloſſo ſtatua Egizziaca nella detta Piazza del Duomo vi è queſta inſcrizzione.

G. Lavinæ. Rufinæ
....Jus. F. Herachiæ
.....ab ordine
Il.... Aguguſtal.
Senatus Populus Q.
Tiburs.

E dal ſeguente marmo ſi congettura, che ſimili dignità foſſero Venali, mentre Tito Claudio Salviano fu aſſunto gratis all'ordine degl'Herculani Auguſtali, come ſegue.

Ti. Claudio
Salviano
Herculano
Aug. gratis
Creato
Publicario

Dei curatori del Tempio di Hercole, & dei Voti in eſſo ſciolti, appariſce la ſeguente iſcrizzione.

Pro

Candidato. Aug. Legato. P. R. P. Asiæ.
Prætori. Sortito. Præfecto. Alimentorum.
X. X. Viro Monetali seviro præf.
Feriarum Latinarum. Q. Q. Patrono
Municipi. Salio. Curatori. Fani. H. V.

S. P. Q. T.

A la base du coté gauche du Coloſſe de la ſtatue Egipsienne dans la dite place du Dome il y a cette inſcription.

G. Iovinæ. Rufinæ
....Jus. F. Heracbiæ
.....ab ordine
II.... Auguſtal.
Senatus Populus Q.
Tiburs.

Le marbre ſuivant fait conjecturer, que ces dignités etoient vénales, puis qu'un certain Titus Claudius Salvianus fut promû gratis a l'ordre des Herculani Auguſtali comme s'en ſuit.

Ti. Claudio
Salviano
Herculano
Aug. gratis
Creato
Publicario

Quant aux conſervateurs du Temple de Hercule, & aux vœux qui s'y accompliſſoient, il en paroit l'inſcription ſuivante.

Pro

Pro Salute
Augusti
. . . . Jus L. F.
Herculi victori votum solvit

Tempio di Hercole.

IN questa Città di Tivoli, vi sono infinite inscrizzioni antiche nelle Chiese, e case de particolari, le quali sono più curiose che necessarie; il Tempio di Hercole fu consacrato in Chiesa da Tiburtini, & dedicato al Levita San Lorenzo Martire in tempo di Costantino Magno Imperadore; e quando Costantino Imperadore rese la pace alla Chiesa, e tanto maggiore fu il giubilo, quando intesero, che questo gran Monarca nell'anno 324. per mano di San Silvestro Papa regenerato fu col Santo Battesimo alla vita Christiana, e che fece con gran celerità, & magnificenza imperiale erigere Basiliche sontuose all'Altissimo, & in honore del Prencipe degli Apostoli, e di altri Santi, & in particolare di San Lorenzo nella via Tiburtina publicando con editti il di lui desiderio, che a sua imitazione tutti ciò facessero, come nota il Baronio; Onde i Tiburtini consacrarono al vero Dio il famoso Tempio di Hercole a memoria del glorioso Martire San Lorenzo, ove non più con timore, ma con publica letizia, si cominciarono a cantare le Divine Lodi, e di ciò ne scrive l'Abbate Ughelli è dice.

Contro

englouti dans un gouffre profond, d'où se tirant peu à peu de terre il court arroser les campagnes Tiburtines, une autre partie passant par d'obscures cavernes va servir aux travaux pour faire tourner des moulins a grain, & a huile, comme aussi des forges de fer, & de cuivre, des tanneries, des papeteries, draperies, & poudrieres.

Autre partie destinée a servir de jouet a l'art est employée aux jets d'eau, qui se voient dans les merveilleux jardins de la Sérenissime maison d'Este, en si beau, & si pompeu etalage, qu'ils ont excité la curiosité des plus illustres personages, qui sont venus des extremités de l'Europe pour les admirer.

Maison de plaisance d'Este a Tivoli.

LE Cardinal de Ferrare prit possession du gouvernement de Tivoli en 1550. avec un grand cortege de prelats; de gens de distinction, & de lettres de differentes nations, il fut reçu, & traité avec pompe singuliere, ayant amené a sa suite, comme il est rapporté par Zappi, deux cens cinquante gentil hommes au dit lieu, parmi les quels il y en avoit quatre vints du premier rang, comme Comtes, Marquis, Chevaliers, sans parler d'une tres belle compagnie de Musiciens, & des habiles qu'on put trouver au monde, des Theologiens, Philosophes, Poetes, & Escrivains. Il fit faire là un jardin avec un logement proportioné, qu'on estime communement le plus beau de l'Europe, & le lieu le plus delicieux qu'il y ait au monde, y aiant dépensé presque un million d'ecus. Ce jardin a été accru, & augmenté par la magnificence du

Caterum Herculis Templum, vel maxima ejus pars Coſtantini Imperatoris Temporibus in

D. Laurentii honorem Chriſtiano ritu in Eccleſiam Cathedralem dicatum eſt.

Nella cui Chieſa fu anche edificato il ſonte Battesimale all'uſo della primitiva Chiesa alla ſimilitudine di quello dell'iſteſſo Coſtantino vicino alla Baſilica Lateranenſe, e ſtudiando ogni giorno più di avanzarſi nelle virtù Chriſtiane, onde San Liberio ſommo Pontefice, ſi moſſe ad elegere fra Tiburtini un Veſcovo per nome Paolo huomo di Santità di vita molto ſingolare, e mandollo alla nobiliſſima Città di Gubio per ſucceſſore di Junio Anicio del chiariſſimo Sangue detto poi di Frangipani l'anno del 353. di noſtro Signore, mi raviſi queſta Chieſa alquanto più lunga di quel che ſi vede, e ſi diſtingue in trè Navi, quali venivano ſoſtenute da groſſiſſime Colonne Scanellate di Pietra Tiburtina d'ordine Jonico, le quali poſcia furono foderate di muro, e ridotte in forma de Pilaſtri, la Tribuna è l'iſteſſa del Priſco Tempio, per quanto moſtra l'antica ſtruttura di eſſo, la quale, ſi vede dietro alla nova, il pavimento della Chieſa era di finiſſimi marmi miſchi diverſamente, & con ingegnoſo lavoro commeſſe & ivi le varie figure di Moſaico venivano ſtimate pretioſe, ammiraſi nel mezzo del Presbiterio Maeſtoſo un Ciborio di marmo, che a forma di Piramide vagamente intagliato all'antica ergendoſi ſopra quattro Colonne di granito, onde ſpicca il Tabernacolo in ſpecioſo Trono, nel qual frontiſpizio, riverivaſi effigiata a Moſaico

la

Prince Renaud Cardinal d'Eſte, avec de nouvelles fontaines de ſomptueuſe architecture, & pleines de majeſté, qui mettent le comble aux merveilles de ce lieu delicieux, où l'ame iane dans ces ſuperbes jardins comme etonné le monde par un etalage de tout ce qu'on peut voir de charmant, & d'ingenieux en matiere de jets d'eau ſe voit enſuite comme ravale a arroſer par divers petits ruiſſeaux les jardins, & vergers des particuliers de la ville, ſelon que de ſon tems meme l'obſerva Horace ode 7. liu. premier en ces vers.

Et præceps Anio, & Tiburti lucus
Et uda mobilibus pomaria rivis.

Le Palais de ce jardin delicieux reſſemble en magnificence a celui d'un Roi; la cour en eſt dreſſée a l'equerre avec un tres belle fontaine ornée de ſtatuës; il ya deux Salles, l'une remplie de ſtatuës, & l'autre de portraits divers des Rois de France, avec un abregé de leur vie. Il s'y voit quantité de chambres, & deux Galleries avec des ſtatues, des tableaux, & de belles tapiſſeries avec diverſes peintures de bonne main, & de la derniere magnificence, tant a freſque, qu'a huile; nous parlerons preſentement des rares curioſitées de ce jardin, où la premiere choſe qui ſe preſente a conſiderer, c'eſt la Licorne de marbre avec quatre fontaines, qui forment un Pavillon, verſant l'eau en forme de miroir, la fontaine de Leda, celle d'Eſculape, d'Aretuſe, de Pandore, de Pomone, & la fontaine de Flore, avec celle du Cheval Pegaſe; l'allée droite avec les Metamorphoſes d'Ovide, & chaque Metamorphoſe avec une fontaine placée au devant, qui repreſente un chandelier, où l'eau forme une luiſante chandelle, de ſorte qu'a les voir toutes

la gran Madre di Dio in mezzo dei SS. Mar
ri Aleſſandro Papa, e Lorenzo Levita protet
tori della Città di Tivoli.

Nella ſtrada maeſtra di Tivoli dalla par
del Ponte Mammolo detto così perche fu rifa
to da Mamea Madre di Aleſſandro Severo Im
peradore vi ſono i Sepolcri di Valerio Vo
luſſio, e di Pitillo Libbo, più avanti vi è u
luogo nominato Fedenate, & alla Porta d
Tivoli il Tempio di Bacco.

Tempio della Sibilla Tiburtina.

DElla Sibilla Tiburtina detta anco Alb
nea, la quale come Dea fu adorata
Tivoli appreſſo alle Rupi dell'Anniene di dov
miranſi hoggi le veſtigie del ſuo rotondo Tem
pio detto communemente della Sibilla co
Portico ſoſtenuto da Colonne Scannellate d
ſtruttura Corintia, ſolita per lo più dagli antich
dedicarſi alle Deità Verginali, qual Simulacr
col ſuo libro in mano, fu poſcia ritrovat
nel gorgo dell'Aniene, ſecondo Varrone rife
rito da Giacomo Boſio e da Lattanzio; Ba
doppo haver numerate l'altre Sibille così ſcriv
della Tiburtina.

Decimam Tiburtem nomine Albuneam
Quæ Tibure Colitur aut Dea juxta Rip
Anienis
Cujus in gurgite ſimulacrum ejus inventu
eſſe dicitur tenens in manu librum.

Quindi ſcorgeſi l'antichità di queſto Tem
pio, & inſieme quanto errino quelli, che cre
gono

en droite ligne cela forme, un tres bel effet de ſplendeur. Il y a la fontaine de Bacchus, la groſte de Venus, diverſes fontaines magnifiques, & grandes avec les ſtatuës de la Sibille, d'Eſculape & des Nymphes, qui verſent l'eau; une allée toute remplie de grottes, dont la plus belle eſt celle de Diane, la fontaine de Pallas, une autre tres delicieuſe qui repreſente Rome; une autre, qui par la vehemence de l'eau & a force d'air fait chanter des oiſeaux; la fontaine des dragons, la Deeſſe Nature, qui par l'artifice de l'eau joüe de l'orgue, comme auſſi celle d'Antinous; il y a diverſes fontaines, & viviers, celle de Venus, de Neptune, & des Tritons; les eſcaliers qui font jaillir l'eau de toutes parts; on voit divers Temples, qui repreſentent Rome avec divers faux Dieux de la ſuperſtition des Gentils, & Païens, la merveilleuſe girandole formée par l'impetuoſité du fleuve Anione, le quel ſe precipitant de haut en bas avec un bruit horrible, & un tintamarre epouvantable fait rejaillir une prodigieuſe quantité d'eau, qui ſurpaſſe en hauteur le profpect de ſon Teatre, & repand une grele de dragées qu'il jette avec l'ecume de ſon lit orgueilleux paroiſſant vouloir repouſſer les ondes de la mer qu'il forme comme pour y exciter nouvel orage, mais y trouvant tout en calme a la fin il ſe paciſie.

gono essere questa Sibilla vissuta, nel tempo di Ottaviano, mentre Varrone fiorì prima Augusto, fu ritrovata la sua statua caduta del Tempio fino all'hora invecchiato: onde malagevole cosa è potere affermare in che tempo ella vivesse, con tutto ciò Honorio Augusto Dense è di parere, che la Sibilla Tiburtina fiorisse ne i Tempi della Regina Ester, & Artaserse Rè de Persi, il secondo nominato Mennone dagli Ebrei Assuero, il quale al credere di Eusebio cominciò a regnare nell' Olimpiade 94. che sono anni cinquecento avanti la venuta di Christo essendo egli nato nell'Olimpiade 94. giusto il calcolo commune di S. Chiesa, ma da un antica inscrizzione la qual riferisce Cornelio Gengi esserfi ritrovato l'anno 1520. nel Monte Tauro appresso ai Svizzeri, nel qual principio così leggevasi.

Prophetia Tiburtinæ Sibillæ
Oli. LVII. Ann. Mun.

Par che si accenni haver la Sibilla Tiburtina profetizato nell' Olimpiade 57. nei Tempi di Ageo, e Zacheria Profeti, e di Servio Tullio Settimo Rè de Romani, d'onde si congettura non che fusse stato questo ne meno quello della Sibilla, ma il Tempio di Vesta come alcuni hanno creduto, ma si stima il Tempio di questa Dea fusse situato; ove hora sorge il nobile Monasterio di Santa Chiara, detto San Michele Arcangelo di dove s'ammirano alcune vestigia, e le contrade quivi attorno, si chiamano oggi di Vesta, si trovano in Tivoli due inscrizzioni antichissime intagliate in marmi, una delle quali è posta sopra la Piazza del Trivio, e si legge,

San

Maiſon de plaiſance d'Adrien.

ADrien ſurvecut 38. *jours au martire de Saint Getulie, après avoir auparavant fait bâtir ſa maiſon de plaiſance Tiburtine, laquelle dans ſon circuit, qui etoit de ſix milles renfermoit tout ce qui ſe pouvoit trouver pour lors au monde de plus celebre, & de plus magnifique; c'eſt pourquoi Spartianus dans la vie de ce Prince nous en a laiſſé ces traits en abregé.*

Tiburtinam Villam mirè exædificavit, ita ut in ea,
Et provinciarum, & locorum celeberrima nomina
Inſcriberet, veluti Lyceum Accademiam Protanæum
Canepum, Prœcile nempè vocaret, & ut nihil
Prætermitteret, etiam inferos finxit.

Et veritablement les ſuperbes ruines, qu'on en voit reſtées entre les brouſſailles, les rochers, & les mazures, contraignent quiconque les voit à s'ecrier avec etonnement, que ce ne fut pas moins qu'un prodige de l'eſprit humain, & comme le dernier effort de la puiſſance d'un monarque, qui etoit maitre du monde, comme le demontra Pierre Ligorio celebre architecte dans une deſcription de ce lieu de plaiſance, qu'il dedia au nom glorieux du magnanime heros Don Hippolite d'Eſte Cardinal de Ferrare qui combla comme a l'excès & hors de meſure les peuples Tiburtins de bien faits.

Le Territoire de ce lieu de delices eſt preſentement du pouvoir des peres de la compagnie de Jeſus; on y voit quantité de veſtiges de divers edifices, & grottes.

Sauſcia Alexandrina V. V. Tiburtium Caplatores Tiburtes Mirae ejus Innocentiæ quam vibe decreverant poſt obitum, Poſuerunt L. D. S. C.

L'altro vedeſi nella Chieſa disfatta di San Antonino, in cui così era ſcolpito,

C. Sextilius V. V. Tiburtium lib. C. Phelus Æerculanius Auguſtalis Su. Pater.

Rubellio Conſole Tiburtino Nepote di Tiberio Imeradore, ereſſe un Tempio appreſſo alle Rupi dell'Anniene, quaſi contiguo al Tempio della Sibilla à memoria di Druſcilla, Sorella più favorita di Calligola, il quale Portico col ſuo Colonnato, ſi vede in Tivoli; ma riſtretto da muri con meglior forma murato in Chieſa di San Giorgio, donde ſi legge queſta inſcrizzione antica ſcolpita in marmo.

Divae Druſillae Sacrum Rubellius C. F. Blandus Divi Aug. Trib. Pl. Pr. Coſ. Pontif.

Caſcata di Tivoli.

PArtendoſi queſto gran fiume detto hoggi Teverone dall'Hernice Montagne di Tivoli, dove ha la ſua origine, ſe ne corre per le Valli di Sembrivio alle Campagne ſubiacenſi, & indi agli Equicoli, e poſcia a Tivoli, quale appena entrato altamente dirupandoſi, fa entire uno ſtrepito horribile del ſuo precipitio, e variamente diramandoſi vien parte da un profon-

Il y avoit non ſeulement a Tivoli, mais encore aux environs divers anciens lieux de plaiſance de perſonages illuſtres.

Maiſon de plaiſance de Jules Ceſar.

CE lieu fut vendu par *Jules Ceſar* lui meme a *Criſpe Saluſte* Prince des hiſtoriens Romains c'eſt du prix de cette maiſon, comme dit *Appien* au ſecond livre des guerres civiles, que *Ceſar* acheta les dignités d'Edile, & enſuite de Preteur & il eſt en effet vraiſemblable, que ce fut en cette conjoncture qu'il vendit la dite maiſon, qu'il poſſedoit au Territoire de Tivoli a l'endroit, qu'on nomme encore aujourd'hui de ſon nom Ceſarano, de quoi fait mention *Marc Tullius* dans une Oraiſon contre *Saluſte*, en diſant.

Villam Tiburti C. Cæſaris reliquas poſſeſſiones paraveris,

Maiſon de plaiſance de Caſſius, & Brutus.

ON croit, que ce fut dans ce lieu, que *Caſſius* & *Brutus* chefs de la conjuration, concerterent leurs deſſeins contre *Jules Ceſar*, elle eſt peu loin de Tivoli au midi, & on l'apelle aujourd'hui *Curciano*, au lieu de *Caſſiano*, dont on voit les remarquables veſtiges dans les jardins des Peres Jeſuites, & de *Jean Antoine Ceſari* de Tivoli, & peu loin de la en tirant plus haut on voit quelques reſtes de la maiſon de plaiſance de *Brutus* le jurisconſulte, dont il eſt fait mention au ſecond livre des oraiſons de *Ciceron*.

profonda voragine assorbito; che indi a poi dalla terra vomitato corre ad inaffiar li Campi Tiburtini, un'altra parte tirata per occulte Caverne, alla fatica vassene a voltar macine di grano, e da olio, & a servire alle fatiche delle ferriere, & ramiere, & officine de cuoi, & Cartiere Valche, e Polveriere.

E l'altra parte chiamata alli scherzi, & alli giuochi che si fanno negli horti maravigliosi de Serenissimi Estensi, fa di se si vaga, e si Pomposa mostra, che a stimolato a vagheggiarli fin dagli ultimi termini dell'Europa, personaggi più Illustri.

Villa Estense in Tivoli.

PRese il Cardinale di Ferrara il possesso del Governo di Tivoli nel 1550 con gran comitiva di Prelati, e Titolati, e de letterati di varie nazioni ricevuto, e trattato con singolar pompa, poichè conduste seco, come scrive il Zappi, in detto luogo 250. gentil huomini, tra li quali ve n'erano ottanta Titolati, come Signori Conti, Marchesi, e Cavalieri, con una bellissima musica, & i primi virtuosi, che si fossero potuti trovare al Mondo, Teologi, Filosofi, Poeti Scrittori, Musici; fece ivi un Giardino con habitazioni corrispodenti, qual viene communemente tenuto per il più bello dell'Europa, & il più delizioso del Mondo, con spesa quasi d'un Milione di scudi, è stato accresciuto, & aumentato dal magnanimo

Maiſon de plaiſance de Quintus Cecilius Metellus.

LOrſque Marc Antoine ſe vit abandonné, & qu'il approchoit de la ville deux legions, dont l'une etoit la Martia, & l'autre la Quarta ou quatrieme, il s'en fuit d'epouvante vers de Rome, & ſe ſauva dans Albe, d'où aiant eté rejetté de la garniſon, & de la nobleſſe il ſe retira a Tivoli, où il lui fut fait un accueil Roial dans la maiſon de plaiſance, & Palais ſomptueux de Quintus Cecilius Metellus Scipion, dont on voit des veſtiges aux environs, de l'Egliſe de l'Annonciate, dans un lieu qu'on nomme Campitelli. On lit dans Appien au 3. liure des Guerres civiles, que pendant le ſejour que fit Marc Antoine a Tivoli, le Senat accompagné de diverſes perſonnes de conſideration ſortit de Rome, & vint lui rendre viſite a Tivoli, & que Marc Antoine lui fit de grandes plaintes de ce qu'il prestoit ſi facilement l'oreille a Ciceron ſon ennemi mortel, le quel a ſon tour ſe plaignit de Marc Antoine en ces termes: de me in Tiburtino Scipionis declamavit.

Maiſon de plaiſance de Mecenas.

MEcenas fit batir a Tivoli une vaſte, & ample lieu de plaiſance, le quel avec la palais occupoit un grand circuit, comme le temoignent les ſuperbes veſtiges, qu'on en voit de nos jours dans l'Egliſe demolie de Sainte Marie de la paſſion juſques a la place Saint Laurent ce lieu etoit comme le rendes vous, & la retraite de tous les Savans, & Mecenas ſe plaiſoit ſur toutes choſes de demeurer a la campagne particulierement a ſa maiſon de Tivoli; juſques la

qu'

simo Prencipe Rinaldo Cardinale d'Este, con nuove fontane, di fontuosa e maestevole Architettura; che vanno cumulando le meraviglie di queste sue delizie, & havendo l'Aniene in questi orti superbi, colle sue gioconde, & ingegnose mostre, mosso stupore al Mondo, vassene quasi humiliato ad inaffiare in varii, e vivi gli orti, e pomarii de privati Cittadini, come fino al suo tempo notò Orazio nel od. 7. lib. 2. in questi versi,

Et Præceps Anio, & Tiburti lucus.
Et uda Mobilibus Pomaria rivis.

Il Palazzo di questa deliziosa Villa, rassembra una magnifica Regia colla sua corte riquadrata, & una bellissima fontana ornata di statue, vi sono in questo Palazzo due sale una ornata di statue, & l'altra di diversi ritratti dei Rè di Francia, & un iscrzzione della loro vita, vi sono varie Cammere, e due Gallerie con statue, e quadri, e belle tapezzarie con diverse pitture fatte da varii Pittori buoni con ogni magnificenza tanto a fresco, quanto a olio, hora si parlerà delle rare curiosità di questi orti, prima vi è da considerare l'Alcorno di marmo con quattro fontane, quali formano un padiglione versando acqua in forma di specchio, la fontana di Leda, quella di Esculapio, di Aretusa, di Pandora, di Pomona, & la fontana di Flora, la fontana del Cavallo Pegaseo, il viale dritto colle Metamorfosi di Ovidio, e per ciascuna Metamorfosi vi è posta avanti una fontana la quale sembra un candeliere, e l'acqua forma una splendidissima candela, che vedendosi tutte le candele

la

qu'*Horace* lui écrivit en ces termes, qui sont de l'ode 29. de son troisiéme Livre.

Nè semper udum Tibur, & Æfulæ
Declive contempleris arvum.

C'étoit là qu'*Auguste* attiré par l'Amenité de l'air de *Tivoli*, & par la douce conversation de *Mecenas*, avoit coutume de venir souvent de *Rome*, mettant le plus souvent deux jours dans ce voiage, comme il est raporté par *Svetone* Itinera lectica, & noctibus fereaque lenta, & imminuta faciebat, ut Tibur biduo procederet.

Le même *Mecenas* fit ensuite presêne de cette maison de Campagne à *Horace*, le quel y passoit souvent son tems a rimer, comme il le dit lui même a l'ode 2. du 4. Livre.

Ego apis matinæ
More modoque
Grata carpentis Thyma per laborem
Plurimum circa nemus, undique Tiburis
Ripas operosa parvus
Carmina fingo.

Maison de campagne de Catulle.

LA maison de campagne du poete *Catulle*, le quel mourut dix ans avant la Dictature de *Jules Cesar*, & est située aux environs du Monastere des Moines d'Olivet, nommé *Saint Ange in Pianola*, & parce que celieu etoit situé entre la deux fleuve *Aniene*, qui divise le Latium de la *Sabine*, il y en eut qui pretendirent qu'il fut de la *Sabine*, quoique dans la verité il fus de *Tivoli*, comme etant sur son territoire, ce dont

Ca-

le diretta linea, formano un Vaghissimo splendore, evvi la fontana di Bacco, la grotta di Venere, diverse fontane magnifiche, e grandi con statue della Sibilla, di Esculapio colle Ninfe, che versano acqua, vi è un viale tutto ornato di grotte, e la più bella è quella di Diana, la fontana di Pallade, la deliziosa fontana, che dimostra Roma, l'altra fonte che colla vehemenza dell'acque & a forza di vento fa cantar gli ucelli, la fontana dei Draghi, la Dea Natura, che coll'artificio dell'acqua fa sonar l'Organo, come anche quella di Antinoo, vi sono diverse fontane, e peschiere, colla fontana di Venere, e di Nettuno, e Tritoni, le scale che tramandano acqua per ogni parte, si vedono alcuni Tempii quali rappresentano Roma con diversi falsi numi, della gentil superstizione de Pagani, la meravigliosa girandola, che colla vehemenza dell' acqua del fiume Aniene il quale con precipitoso impeto descendendo da alto al basso con orrido strepito, e spaventoso rumore, forma un risalto con gran copia d'acque, che avanza la prospettiva del suo teatro di altezza, manda confetti di grandine accompagnati colla spuma del suo ambizioso letto, pare che voglia rintuzzare le onde del Mare per formare nuove borasche, ma trovandolo calmo fa fine colla pace.

Viga

Catulle ſe temoigne choqué outre meſure dans ces vers, qu'il adreſſe a ſa maiſon de campagne en actions de graces d'avoir été guery d'une toux inſuportable, en diſant.

O funde ſeu Sabinæ ſeu Tiburis.
Nam te eſſe Tiburtē attamen quibus non eſt,
Cordi Catullum lædere. & quibus cordi eſt
Quovis Sabinum pignore eſſe contendunt,
Sed ſeu Sabinæ ſeu verius Tiburis,
Fui libenter in tua Suburbana Villa,
Malamque pectori expuli Tuſſim.

Maiſon de campagne de Quintilius Varus.

A Fort peu de là ſe voit une petite colline, où Quintilius Varus fit bâtir une tres belle maiſon de plaiſance; on ne ſait cependant ſi celui ci fut ce Quintilius de Cremone, ami d'Horace a qui le poete dans l'ode 18. du premier liure enſeigne la maniere dont il doit planter la vigne ſur le delicieux terroir de Tivoli.

Nullam Vare Sacra Vite prius ſeveris arborē
Circa mite ſolum, Tiburis, & mœnia Catylli.

Au bien ce Varus Capitaine de Ceſar Auguſte, le quel s'etant engagé dans ces chemins embaraſſans des epaiſſes forets de l'alemagne fut contraint d'y laiſſer miſerablement la vie avec trois de ſes legions; perte dont l'Empereur fut inconſolable, & dont il voulut que le peuple en celebrat a jamais l'anniverſaire en deuil. Cette contrée s'apelle encore aujourdui du nom de Quintilius ou Quintiliolo, endroit aſſés connu

par

Villa di Adriano.

Visse Adriano trent'otto giorni dopo il Martirio di San Getulio, havendo per prima fatto edificare la sua Villa Tiburtina che nel giro di sei miglia racchiudeva quanto di più celebre e magnifico, poteva trovarsi allora nel Mondo però Spartiano nella vita di questo Principe lasciò brevemente notato.

Tiburtinam Villam mirè exedificavit, ita ut in ea,
Et provinciarum, & locorum celeberrima nomina
Inscriberet, veluti Lyceum Accademiam Protanaum
Canopum, Precile nempe vocaret, & ut nihil
Pretermitteret, etiam inferos finxit.

Et in vero le superbe ruine di essa, che fra sterpi, dirupi, e vestigie, che hora rimangono, necessitano, chi le mira a prorompere con stupore, esser ciò stato un portento del humano ingegno, & uno sforzo supremo del potere di un Monarca del mondo, come dimostrò Pirro Ligorio celebre Architetto nella descrizione di questa Villa, dedicata al nome glorioso del magnanimo Heroe D. Hippolito Estense Cardinale di Ferrara Padre, che ricolmò di beneficii oltre misura i Popoli Tiburtini.

Il Territorio di questa Villa al presente lo possiedono i Padri della Compagnia di Giesù, nel qual si vedono molte vestigie di diversi edificii, e grotte.

Vi

parmi ceux de Tivoli, & d'ailleurs fort fameux a cauſe d'une ancienne, & miraculeuſe image de la Sainte Vierge, qui eſt univerſellement reverée avec devotion dans une Egliſe ſituée a cét endroit, & qu'on nomme Notre Dame de Quintiliolo. *Un peu plus loin paroiſſoit la maiſon de campagne de Coccejus, homme d'eſtime diſtinguée par ſa nobleſſe; ſes grans biens, & la douceur de ſes moeurs, & pour ces effet l'un des plus favoris de la Cour d'Auguſte, le quel avoit ſouvent coutume de l'emploier dans les affaires d'importance, comme on en peut juger parce qu'en dit Horace a la ſatire 5. Pendroit de cette maiſon de plaiſance ſe nomme apreſent* Cozzano.

Hunc venturus erat Mecenas optimus atque
Coccejus, miſſi magnis de rebus uterque
Legati averſos ſoliti componere amicos.

Maiſon de Plaiſance de Marcus Lepidus.

ON decouvre l'agreable, & fertile plaine, où etoit ſituée la maiſon de campagne de Marc Lepidus, dont l'endroit au lieu de dire Campo Lepido eſt apellé aujourdui Campo Limpido.

Maiſon de campagne de Ventidius.

PRes de celle ci, & au deſſous de celle de Varus dans un endroit aujourdui nommé Vaſſi, on decouvre quelques veſtiges d'une maiſon, qu'on pretend avoir eté celle de campagne de Ventidius Baſſus Aſculanus à qui Octavien remit le Conſulat au commencement de ſon triumvirat; il eſt fait mention de ce Ventidius ſur un marbre antique, qui etoit dans l'ancienne Egliſe Paroiſſiale de Saint Silveſtre de Tivoli, ſur le quel on lit cette inſcription.

Vi erano non solo in Tivoli, ma anche nel contorno di esso, diverse Ville antiche di varii personaggi Illustri.

Villa di Giulio Cesare.

LA Villa di Giulio Cesare fu venduta dal medesimo a Crispo Salustio Prencipe de' Romani Historici e Questa Villa, come dice Appiano nel 2. lib. delle guerre civili che Cesare, si comprò col prezzo di cui le dignità dell' Edile, e poscia del Pretore, & è verisimile che in queste occorrenze la vendesse, che egli haveva nel Territorio di Tivoli in quella parte, che hoggi ancora dal suo nome chiamasi Cesarano, del che ne fa menzione Marco Tullio in una Orazione contro Salustio dicendo.

Villam Tiburti C. Cesari reliquas Possessiones paraverit.

Villa di Cassio, e Bruto.

NElla Villa di Cassio, si crede che ivi Cassio, e Bruto, come capi della congiura concertassero contro a Giulio Cesare poco lungi da Tivoli verso l'austro, chiamato hoggi in vece di Cassiano Curciano, le quali notevoli vestigie miransi negli Orti di Padri Gesuiti, e di Gio: Antonio Cesari Tiburtino, e quindi non lungi dalla parte superiore vedonsi alcuni fragmenti della Villa di Bruto, il Giurista accennato da Cicerone nel 2. lib. de Orat.

Villa

C. Lutius L. F. Aulian. q. Plauſurnius
E. F. Varus.
L. Ventidius L. F. Baſſus
C. Oct. C. F. Gracchin III. Vir, Porticus
P. C. C. LV.
Et exedram, & Pronaon, Porticum.
Et Scenam long. P. CXL.
& C. F. C.

Maiſon de plaiſance de Cintia.

Il n'y eut pas juſques a la maitreſſe de Properce, qui ne voulut avoir ſon vuide bouteille a Tivoli, quoi qu'on ignore cependant l'endroit où fut ſituée cette maiſon, d'où elle écrivit une lettre au Poete par la quelle elle lui ordonnoit qu'a l'arrivée du porteur il eut a partir de Rome. & ſe tranſporter ſur le champ, & ſans y manquer a Tivoli; la letre arrivée ſur la minuit, l'heure etoit incommode. & perilleuſe; a la fin il reſolut d'obeir, jugeant, que le viſage d'une femme en colere etoit pour lui quelque choſe de plus terrible, que toutes les horreurs de la nuit quelque obſcure, & affreuſe qu'elle fût; telle etans l'excès de folie de l'homme, lorſqu'une aveugle paſſion lui aiant fait oublier le domaine que Dieu lui a donné ſur la femme il s'aſſujettit volontairement a ſes trop dures, & indiſcretes loix; c'eſt ce qu'avouë le poete effeminé dans les vers ſuivans qui ſont de l'Elegie 15. de ſon 3. liure, où il dit,

Nox

Villa di Quinto Cecilio Metello.

MArc' Antonio quando fu abbandonato, e che ſi accoſtorono le due legioni chiamate una Marzia, e l'altra Quarta, onde egli intimorito ſi partì da Roma, e ſe ne fuggì in Alba, ma eſſendo rigettato dalla Soldateſca, e dalla nobiltà, ſi trasferì a Tivoli, dove fu reggiamente accolto nella Villa, & ſontuoſo Palazzo di Quinto Cecilio Metello Scipione, le quali Reliquie ſi vedono nei contorni della Chieſa della Santiſſima Annunziata, il quel ſito vien nomato Campitello in vece di Campo Metello. Appiano nel 3. lib. delle Guerre Civili, mentre che quivi dimorava Marc'Antonio, dice che il Senato accompagnato con diverſi nobili, partì di Roma, e venne a viſitarlo in Tivoli, & il detto Marco Antonio ſi dolſe grandemente del Senato, che così facilmente preſtava l'orecchio alle parole d'un ſuo infeſtiſſimo nemico come era Cicerone, il qual aſpramente ſi querelò, *de me in Tiburtino Scipionis declamavit*.

Della Villa di Mecenate.

MEcenate fabricò in Tivoli una vaſta, & ampla Villa, la quale teneva un gran circuito col ſuo Palazzo, tale la dimoſtrano le ſuperbe veſtigie, che di eſſa a noſtri giorni ſi vedono nella Chieſa diſfatta di Santa Maria del Paſſo fino alla Piazza di San Lorenzo, ricetto, e reſidenza di tutti i virtuoſi, & egli godeva oltra modo di ſtare in villa, particolarmente in queſta di Tivoli, in modo che Orazio

Nox media, & Dominæ mihi venit epistola, noſtræ
Tibure me miſſa juſſit adeſſe mora
Candida quà geminas o ſtendunt culmina turres
Et cadit in patulos Limpha Aniena lacus
Quid faciam obductis committam me ne tenebris
Ut timeam audaces in mea membra manus
At ſi hæc diſtulero noſtro mandata timore
Nocturno ſletus ſævior hoſte mihi.

Maiſon de Campagne du Conſul Marc Lollius.

Voit le Conſul Marc Lollius; qu'on pretend d'avoir encore en ſon jardin de delices a Tivoli, ſans cependans en ſpecifier l'endroit; ce Lollius fut un Capitaine celebre commandant les armées d'Auguſte contre les Allemands rebelles, les quels en furent ouvertement rencognés, comme le remarque Euſebe dans ſa cronique.

Germanos in arma verſos Marcus Lollius ſuperat.

On trouve l'endroit marqué pour la ſepulture que Marc Lollius s'etoit choiſi par une inſcription, qui paroit aujourdui ſur un marbre antique enclavé dans le pavé de l'Egliſe de Sainte Marie Majeure de Tivoli, apartenant aux peres de l'obſervance de Saint Francois, en voici la teneur.

Hic locus uti Maceria incluſus eſt ad Religionem Sepulturæ Lolliarum Atticillæ filiæ, & ſtatuæ Uxoris ac M. Lolillæ Maranti.

Et

zio nell' Ode 29. del terzo libro de suoi Versi, così gli scrisse.

Ne semper udum Tibur, & Fidis
Declive contempleris arvum.

Quivi allettato dall' amenità del paese Tiburtino, e dalla soave conversazione di Mecenate, soleva da Roma ben spesso venire Augusto, nel qual viaggio consumava per lo più lo spazio di due giornate, come riferisce Svetonio. *Itinera lectica, & noctibus fere aequa lenta, & imminuta faciebat, ut Tibur biduo procederet.*

Donò poi la detta Villa il Medesimo Mecenate ad Orazio; dove solea spesso trattenersi a poetare, come egli dice nel Od. 2. del 4. lib.

... Ego apis matinae
More modoque
Grata carpentis Thyma per laborem
Plurimum circa nemus, vividique Tiburis
Ripas operosa parvus
Carmina fingo.

Villa di Catullo.

LA Villa di Catullo Poeta, che morì dieci anni avanti la dittatura di Giulio Cesare, posta nei contorni del Monasterio de' Monaci Olivetani nomato Sant'Angelo in Pianola, e perche questa Villa era situata di là dal fiume Aniene, che divide il Lazio dalla Sabina, pretesero alcuni d' affermare, essere ella della Sabina, ancor che fusse realmente di Tivoli per essere nel suo Territorio, del che si

mo-

r Horace lui ecrivit en ces termes, qui sont de
de 29. de son troisieme liure.

Nè semper udum Tibur, & Esulæ
Declive contempleris arvum.

C'etoit la qu' Auguste attiré par l'Amenité de
uir de Tivoli, & par la douce conversation de
Mecenas, avoit coutume de venir souvent de
ome, mettant le plus souvent deux jours dans
r voiage, comme il est raporté par Svetone
inera lectica, & noctibus fereaque lenta, &
minuta faciebat, ut Tibur biduo procederet.
Le meme Mecenas fit ensuite presens de cette
aison de Campagne a Horace, le quel y passoit
uvent son tems a rimer, comme il le dit lui
eme a l'ode 2. du 4. liure.

Ego apis matinæ
More modoque
Grata carpentis Thyma per laborem
Plurimum circa nemus, undique Tiburis
Ripas operosa parvus.
Carmina fingo.

Maison de campagne de Catulle.

La maison de campagne du poete Catulle, le
quel mourut dix ans avant la Dictature de
Jules Cesar, & est située aux environs du Mo-
nastere des Moines d'Olivet, nommé Saint An-
ge in Pianola, & parce que celieu etoit situé en
de la du fleuve Aniene, qui divise le Latium de
la Sabine, il y en eut qui pretendirent qu'il fut
de la Sabine, quoique dans la verité il fut de
Tivoli, comme etant sur son territoire, ce dont

Car

nostra Catullo fuori di modo gravato in quelli Versi drizzati a questa sua Villa, in rendimento di grazie d' essersi liberato da una cosse insoportabile dicendo.

O funde noster seu Sabine seu Tiburis:
Nã te esse Tiburtè attamen quibus non est
Cordi Catullum ledere, quibus cordi est
Quovis Sabinum pignore esse contenduni,
Sed seu Sabina, seu verius Tiburis,
Fui libenter in tua Suburbana Villa,
Malamque pectori expuli Tussim.

Villa di Quintilio Varo.

NON lungi in un ameniſſimo poggio fabricò Quintilio Varo una beliſſima Villa non ſi sà però ſe fia quel Quintilio Cremonese amico di Orazio, a cui egli nell' Ode 18. del primo lib. mostra la maniera, che dovesse tenere in piantar le Viti nell' ameno ſuolo Tiburtino.

Nullam Vare Sacra Vite prius ſeveris arborē
Circa mite ſolum, Tiburis, & mœnia Catylli.

O pure quel Varo Capitano di Cesare Augusto, il quale negli intrigati ſentieri delle ſolte Selve di Germania fu costretto insieme colle ſue tre Legioni laſciare miſeramente la vita. la qual graviſſima perdita fu pianta inconſolabilmente dall'Imperadore, volle che coll' anniverſaria meſtizia fuſſe anche dal Popolo perpetuamente rammentata, questa contrada chiamaſi di Quintilio al giorno d' hoggi, ò Quintiliolo, luogo aſſai noto appreſſo a Tibur-

que c'eſt par ſon moien qu'on a domté, & vaincu les Perſes, & qu'on a chaſsé leur Roi Sapor, & qu'on s'eſt etendu juſques a Cteſiphon; je puis aſſurer auſſi, que cette femme a eté pour ainſi dire la terreur des Orientaux; & des Peuples de l'Egipte, les quels n'oſerent branler en ſa preſence, non plus que les Arabes, les Sarazins, ni les Armeniens; & je ne l'aurois point conſervée en vie ſi je n'euſſe sû, qu'en conſervant l'Empire d'Orient a elle, & a ſes enfans, elle a fait le jeu de la Republique qui en a tiré avantage.

Hæc oratio (*ajoute Vopiſcus*) indicat quid judicii Aurelianus habuerit de Zenobia, cujus ea caſtitas fuiſſe dicitur, ut ne virum ſuum quidem ſciret, niſi tentatis conceptionibus, & *un peu a près deteignant ſon portrait, il pourſuit ainſi:* fuit vultu ſubaquilo fuſci coloris, oculis ſupramodum vigentibus nigris, ſpiritus Divini, venuſtatis incredibilis, tantus candor in dentibus ut margaritas, eam plerique putarent habere, non dentes, vox clara, & virilis ſeveritas, ubi neceſſitas poſtulabat &c. *Et racontant un peu après comme après la victoire Zenobie fut conduite en preſence d'Aurelien, & comme ce Prince lui eût demandé quelle hardieſſe elle avoit eu de faire tete aux Empereurs Romains, voici ce qu'il dit, qu'elle repondit:* Imperatorem te cognoſco, qui vincis Galienum, & Aurelium, & cæteros Principes non putavi; victoriam mei ſimilem credens inconſortium regni venire, ſi facultas locorum pateretur, optavi. Ducta eſt igitur, (*pour ſuivi le meme auteur*) per triumphum ea ſpecie, ut nihil pompabilius Populus Romanus videretur; jam primùm ornata gemmis ingentibus, ita ut ornamentorum onere laboraret. Fertur enim mulier fortiſſima ſæpiſſimè reſtitiſſe, cum diceret.

burtini, e famoso per un antica, e miracolosa Imagine di Maria Vergine, che in una Chiesa quivi situata con divozione universalmente venera, nominata volgarmente la Madonna di Quintiliolo, scorgesi più avanti la Villa di Coccejo, Huomo per la sua nobiltà, ricchezza, e soavità de costumi, di stima non ordinaria, e favoritissimo Corteggiano di Augusto, della cui opera egli soleasi valere nei negozii di gran momento, come si raccoglie da Orazio nella Satira 5. Il luogo di questa Villa si chiama Cozzano.

Hunc venturus erat Mecenas optimus atque
Coccejus, missi magnis de rebus uterque
Legati aversos soliti componere amicos.

Villa di Marco Lepido.

SI scorge la vaga, fertile pianura della Villa di Marco Lepido, che il luogo del di cui nome di Campo Lepido, poscia dai Moderni vien detto Campo Limpido.

Villa di Vintidio Basso.

APpresso a questa, e sotto a quella di Varo nel luogo che hoggi nomasi Vadi, ò vero Basli scorgonsi alcune vestigia di una Villa che dicono di esser stata di Vintidio Basso Ascolano, a cui Ottaviano rassegnò il Consolato nel principio del suo Triumvirato. Si fa menzione di questo Vintidio in un marmo antico, il quale giaceva nell'antica Chiesa Parochiale di S. Silvestro di Tivoli, nel quale si legge questa Inscrizzione.

C. Lu-

gemmarum onera ferre non posse; vinci erant præterea pedes auro, manus etiam catenis aureis, nec collo aureum vinculum .... quid? cura perfectus præferebat. Huic ab Aureliano vivere concessum est, ferturque vixisse cum liberis Matronæ jam more Romano, datâ sibi possessione in Tiburti, quæ hodieque Zenobia dicitur non longè ab Adriano Palatio, atque ab eo loco, cui nomen est Conco.

Et encore aujourdui les contrées du lieu de Naissance d'Adrien ont retenu le nom de Palais, & celles qui sont autour du lac de la Solfatara, s'apellent a Tivoli les plaines ou bas di conche; & peu loin de là on voit dans la maison des Peres de Saint Antoine de Vienne etablis dans Rome, les anciennes ruines de la maison de campagne de Zenobia, selon le sentiment d'Antoine de Re, & de son tombeau dans la metairie de Colle Ferro.

On lit, qu'en l'an 517. de la fondation de Rome & 334. avant la naissance de Notre Seigneur la ville de Tivoli ne fut point autrement punie que dans le territoire, sa premiere liberté lui aiant été conservée toute entiere, avec la jurisdiction, de maniere que le Preteur Romain n'osoit faire aprehender un criminel de Rome, qui s'etoit retiré sur les terres de la jurisdiction de Tivoli; que Polibe au livre 6. assure avoir été francs.

Des Trompettes.

IL arriva un jour, que *Appius Claudius*, & *Caius Plautius* etans *Censeurs*, ils firent un edit tres rigoureux portant defense a ceux qui sonnoient de la trompette deve plus manger ni boire dans les Temples les jours

C. Latius L. F. Aulian. q. Plaufurn
C. F. Varus.
L. Ventidius L. F. Baſſus
C. Oſtan. C. F. Gracchus III. Vir. Portu
P. C. C. L V.
Et exedram, & Pronaon, Porticum.
Et Scenam long. P. CXL.
S. C. F. C.

Villa di Cinthia.

Cinthia favorita di Properzio ella vo
volle havere la Villa in Tivoli ſe ben
incerto il luogo, dove foſſe ſituata, qu
ſcriſſe una lettera al Poeta imponendoli
arrivato il Lator egli ſi parta di Roma, n
trasferiſca ſenza altra dimora a Tivoli, g
ta la lettera di mezza notte hora ſcomod
perigliosa, alla fine riſolſe di obedire gi
cando eſſer più terribile il volto d'una Don
ſata, che l'orrore di una notte, quanto
voglia oſcura, e tenebroſa, a tal ſegno
ſollia perviene, che mercè della ſua cieca
ſione ſcordatoſi di quell'imperio, che a lui
l'Altiſſimo ſopra della Donna volontariam
te, ſi ſottopone al troppo duro, & indiſc
dominio di lei, confeſſa tutto ciò l'effemi
Poeta, nei ſeguenti Verſi regiſtrati nel
libro terzo all'Elegia 15. dicendo.

Nat

de feſtes, & dans les ſolemnités des ſacrifices; ce qui les aiant indignés, ils s'en allérent tous de commun accord a Tivoli, comme etant une ville libre s'etant enſuite preſenté l'occaſion de faire une ſolennité, & des ſacrifices, les Romains s'apercurent, qu'il n'y avoit plus aucun trompette dans la ville; ſur quoi ils depecherent a Tivoli, faiſant grande inſtance a ce qu'il fut trouvé moien de renvoier les trompettes; legato, *dit Tite Live*, Tibur miſerunt, ut darent operam, ut hi homines reſtituerentur. *Ceux de Tivoli, qui vivoient en bonne intelligence avec les Romains, firent tout ce qu'ils purent, & par prieres, & par promeſſes pour leur procurer ce qu'il ſouhaitoient; mais ils perſiſterent dans leur entetemens a ne vouloir du tout point retourner a Rome; a la fin pour faire plaiſir aux Romains ceux de Tivoli trouverent un expediem ſortable a gens de cette profeſſion, qui fut que les aiant invités un jour de fete a certains banquets ſolemnels, ils les firent boire outre meſure, & les droles en effet s'emplirent de maniere qu'ils veſterent tous ſur le carreau, & furent tranſportés la meme nuit a Rome, où les aiant mis dans la place du marché il etoit deja grand jour ſans qu'ils ſe fuſſent encore eveillés; les Romains vinrent leurs faire careſſes, & parce moien ils reſterent a ſervir comme auparavant dans les ſolemnités des ſacrifices; de la eſt venu le proverbe boire comme un Pifre ou joueur de fifre. Ovide raporte ce fais au 6. des faſtes ce qui demontre clairement la liberté de Tivoli.*

Exilio mutant urbem, Tiburque recedunt
Exilium quodam Tempore Tibur erat.
Quæritur in ſcæna cava tibia quæritur aris
Ducit ſupremos nenia nulla cohors.
Servierat quidam, quanto libet ordine dignus
Tibure, ſed longo tempore liber erat.

Nox media, & Dominæ mibi venit epi
la noſtræ
Tibure me miſſa juſſit adeſſe mors
Candida quæ geminas oſtenduit Cala
na Turres
Et cadit in patulas Lympha Aniena la
Quid faciam? obductis commitam n
ne tenebris.
Ut timeam audaces in mea membr
manus
At ſi hæc diſtulero noſtro mandata
more
Nocturno fletus ſevior hoſte mibi.

Villa di Marco Lollio Conſole.

SEgue Marco Lollio Conſole, il qual
cono che haveſſe ancor lui la ſua Villa
Tivoli, che però non aſſegna il luogo, q
fu celebre condottiere degli eſerciti di Aug
contro i Germani ribelli, quali furono
lui valoroſamente ſuperati come nota
bio nella ſua Cronica.

Germanos in arma verſos Marcus Lol
ſuperat.

Viene additato il luogo eletto per ſe
cro da Marco Lollio in una Inſcrizione,
hoggi ſi vede in un marmo antico affiſ
pavimento della Chieſa di Santa Maria M
giore di Tivoli de Padri Oſſervanti di S. Fr
ceſco del ſeguente tenore.

Hic locus uti Maceria incluſus eſt ad Re
ligionem
Sepulturæ Lollianorum Atticillæ filiæ, & ſtatu
Uxoris ac M. Lolliæ Maranti.

Et

Le Monte Calvus hors de Tivoli.

L'An 18. de l'Empire de Tibere Ceſar entre les 22. & 25. Mars au tems qu'arriva la mort cruelle de Notre Seigneur Jeſus Chriſt dans la 34. annee de ſon age, la nature en temoigna par tous de prodigieux reſſentimens, comme il le fut obſerve non ſeulement par les Evangeliſtes, mais encore par les païens memes, le Soleil s'etant univerſellement eclipſe contre ſes regles, la terre aïant tremble, les rochers s'etant fendus, & les montagnes s'etant ouvertes en divers endroits du monde, come on le voit a la fameuſe montagne de Gaete, a celle qui eſt en Auvergne, & auſſi proche la ville de Tivoli dans le mont Calvo, ſur le ſommet du quel on apercoit cette merveilleuſe ouverture de profondeur impenetrable, où accourent tant de perſonnes particulierement les Religieux par veneration pour ce lieu, qui ſelon la tradition devint digne de montrer tout inſenſible qu'il eſt, des ſignes ſi douloureux de la mort de ſon auteur ſouffert pour notre ſalut, & qui par ſa cime raſe & depouillée de toute verdure paroit encore aujourdui la deplorer, & nous reprocher notre ingratitude.

Velleteri Ville Capitale des Volſques. Fondation de la ville de Velletri.

Elle fut ainſi nommée par Atlas, le quel retournant victorieux d'Eſpagne, & de la Sicile après en avoir chaſſé ſon frere Heſperus, arriva qu'il fut ſur cette colline elevee au bas d'une montagne plus agreable, & plus etendu que quelque ſpatieuſe plaine que ce ſoit, il eſt a croire qu'il y

Altri varii Personaggi havevano ciascheduno la sua villa in Tivoli, & nel contorno di esso, come de Caponii, di Manlio Vopisco, di Cajo Console, di Martiale Poeta, di Plauzio Sole, di Plancinia, di Sereno Granio, Servio Tullio Sesto Rè di Romani, la Vi di Siface Rè di Numidia cangiato l' nome di Valeri, vien nomata Via Reale quella parte del fiume, ove egli soleva darsi fusse detta acqua Regia, che hoggi ra con vocabolo non dissomigliante si chi acqua regna contrada per sfugire gl' effivi dori molto dai Tiburtini frequentata.

Villa di Zenobia Regina.

ZEnobia Regina de Palmerini Christi e famosa Prencipessa, che doppo lu e coraggiosa resistenza vinta l' anno del Si re 274. da Aureliano Imperadore, e cond pomposamente nel suo Trionfo in Roma, se poscia rilegata fino all' ultimo di sua vit una Villa di Tivoli al uso di Matrona mana, la di cui stima, e valore viene atte zo dall' istesso Aureliano in una sua oraz fatta al Senato in questa forma.

Intendo venirmi opposto ò Padri conscri che io non habbia fatto azzione da huomo de trionfando di Zenobia, per certo quei mi rispondono, mi lodarebbono, se sapes qual è questa Donna, quanta prudente consigli, quanta è costante nelle dispos ni, quanta è grave verso i Soldati, quindi herale; donde la necessità il richiede, tan severa, quanto è di bisogno, a raggione po

dire,

bâtit ce tte ville, & qu'il lui donna le nom d'Electre, qui etoit celui de ſa fille ainée, la quelle fut femme de Caritus, & Mere de Dardanus fondateur de Troje, de meme que ſon autre fille nommée Roma donna ſon nom à Saturnine de Rome; c'eſt ainſi que d'eſta on a formé le nom de Veſta; d'Elia celui de Velia, & que les Eneti ont eté apellés Veneti; de la meme maniere Electra fut avec le tems apellée Velletra ou Belletra, & c'eſt ainſi que l'apelle Etienne Grec par ce qu'il eſt ordinaire chés ceux de cette nation de ſe ſervir du B. au lieu de l'V conſonne.

Temple de Mars.

CEtte ville fameuſe etoit la Capitale du palais me des Volſques, c'eſt pourquoi il y avoit divers edifices, & Temples antiques, dont le plus celebre, & le plus renommé fut celui de Mars, non ſeulement dans la ville de Velletri, mais encore par tout le païs; c'eſt pourquoi on a eu raiſon de ſurnommer Martiaux les Volſques, & d'apeller Velletri Urbs inclita Martis. Ce Temple etoit ſitué proche le Palais Roial de Metabo Roi des Volſques, qui bien ſouvent y faiſoit ſon ſejour, & aujourdhui par corruption de nom on l'apelle Metano a mactando, lieu dont on voit encore les veſtiges, & où l'on conduiſoit les victimes pour faire les ſacrifices a l'honneur de Mars. C'eſt dans le meme Palais, qui eſt près de la, que Sveton raconte, qu'un certain de la famille Octavia voulant offrir un ſacrifice, & la ville aiant eté en meme tems attaquée par l'ennemi, il laiſſa la fonction imparfaite, & etant accouru a la defenſe des murailles il en remporta d'abord une glorieuſe victoire; après quoi Octavius etant retourné ſur le champ au Temple pour achever ſon ſacrifice, il trouva tout fini a ſon arrivée

dire, che è ſtata opera di lei l' haver domat
e vinto i Perſi, e ſcacciato Sapore eſſerſi ritir
cata fino a Cteſifonte; poſſo affermare anche
che queſta Donna hà ſpaventato per così dir
gli Orientali, e Popoli dell' Egitto, quali no
ſurono arditi di moverſi, ne gl' Arabi, n
i Saraceni, ne gli Armeni, ne io l' haverei
ſciata in vita, ſe non haveſſi ſapuro che
conſervando l' Imperio dell' Oriente, per
e per i figliuoli hà giovato alla Republic
Romana.

Hæc Orazio (ſoggionge Vopiſco) *indic*
quid Judicii Aurelianus habuerit de Zen
bia cujus ea Caſtitas fuiſſe dicitur, ut n
virum ſuum quidem ſcires, niſi tenuat
conceptionibus, e poco doppo deſcriven
la di lei effigie così ſegue: *fuit vultu ſ*
aquilo fuſci coloris, oculis ſupramodum v
gentibus nigris, ſpiritus divini, venuſta
incredibilis, tantus candor in dentibus
Margaritas eam pleriſque putarent habe
non dentes, Vox Clara, & virilis Seve
ritas, ubi neceſſitas poſtulabat &c. E poc
dopo narra che eſſendo condotta al colp
to di Aureliano la vinta Zenobia, e da e
interogata come haveſſe hauto ardire di riſo
giare agli Imperadori Romani, & ella riſp
Imperatorem te cognoſco qui vincis Galliena
& Aurelium & Cæteros Principes non puta
Victoriam mei ſimilem credens in conſp
Regni venire, ſi facultas locorum pateretur
vi. Ducta eſt igitur (ſiegue l' iſteſſo Au
re,) *per triumphum eaſpecie, ut nihil pom*
bilius Populus Romanus videretur; jam p
mum ornata gemmis ingentibus, ita ut or
mentorum onere labraret. Fertur enim mu
fortiſſima ſæpiſſime reſtitiſſe, cum dicere
gem-

On voit aujourdui ce Temple conſacré en Egliſe, & dedié a Saint Clement premier Pape, & martir protecteur de Velletri, dont il etoit natif, & iſſu de la noble famille Octavia, etant fils de Fauſtin Octavius.

Temple de Hercules.

L'Egliſe de Saint Jean in Plagis etoit le temple de Hercules; tous les peuples, & les villes avoient chacun un Dieu tutelaire, celui des Volsques etoit Mars, qui ſelon Feſtus reſidoit dans la ville de Velletri, comme Capitale de la nation.

A Anze il y avoit le ſuperbe temple de la fortune.

A Piperne celui de Diane.

A Terracine celui de l'enfant Jupiter; on adoroit Feronie dans Pometia, chés les Gabiens Junon, Matuta a Satrique, & dans les autres villes des Volsques on adoroit follement divers autres de ces faux Dieux.

Amphiteatre de Velletri.

SVetone ecrit, que dans la ville de Velletri il y avoit un Amphiteatre avec des Portiques, & des Arcades pour pouvoir exercer aux armes la Jeuneſſe de Velletri, & y faire montre de ſa bravoure dans de feints combats. On y faiſoit auſſi des jeux de Gladiateurs, des batailles, & des chaſſes de Taureaux de Lions, & autres bestes farouches, & divers autres jeux. Cette amphiteatre fut remis ſur pié par Loleyrus au tems des Empereurs Valens, & Valentinien, le quel avoit chef, & preſident du barreau, comme on peut le

gemmarum onera ferre non posse. Vincti erant præterea pedes auro, manus etiam cathenis aureis, nec colio aureum Vinculum . . . . . quæ scura Persicus præferebat. Huic ab Aurelia viuere concessum est ferturque vixisse cum liberis Matronæ jam more Romano, data sibi possessione in Tiburti, quæ hodieque Zenobia dicitur non longe ab Adriano Palatio, atque ab eo loco, cui nomen est Conco.

Et hoggidi ancora le contrade della Villa Adriana, il nome di Palazzo ritengono, e quello intorno al lago della Solfarata, Piano di Conche, da Tiburtini s'appellano, e quindi non lungi si vedono nel Casale dei Padri di Sant' Antonio Viennense in Roma l'antiche ruine della Villa di Zenobia, secondo l'opinione di Antonio de Rè, e del suo Sepolcro nella Tenuta di Colle Ferro.

Nell' anno 517. della fondazione di Roma, e avanti la Nascita del Salvator del Mondo 334 anni, si legge che la Città di Tivoli non fusse punita in altro che nel Teritorio rimanendo intatta la sua primiera libertà, e giurisdizione, in modo che non usava il Romano Pretore estendere il Braccio, contro un condannato di Roma, che dentro ai limiti della Tiburtina giurisdizione si fosse ricourato, affermando Polibio nel lib. 6. esser quelli sicuri.

De Trombetti.

ET è, che essendo stato da Appio Claudio è Cajo Plauzio Censori, severamente vietato, che i Trombetti non mangiassero ne bevessero nei Tempii in tempo di

feste

le voir par l'inſcription ſuivante gravée ſur un marbre trouvé dans une tour jadis nommée de Foſcbi, apreſent de Marcelli, la quelle pierre de marbre ſe conſerve au Palais du Senat attachée a un mur entre les deux Cours Civiles. Ce retabliſſement fut fait ſous le Pape Damaſe l'an 368. voici les paroles.

D. D. N. N. Valentiniano, & Valente ſemper Auguſtis, Lolcyrius Princ. Cur. & eritor. duodena proprio ſub vetuſtatem collapſum, ad ſtatum priſt redux. . . . Amphiteatrum cum Porticis, poſticis, & omnem fabricam arene nepos Lolcir. Princ. Cur. & ante eritoris filius Claudi. Princ, & Patroni Curiæ Pronepos Meſſicor. . . . Princ. feliciter.

Temple de Diane.

PEu loin de la ville au lieu nommé Carrare il y avoit un Temple de Diane; on apercoit encore encorois pluſieurs edifices anciens detruits par le tems, tous ce terrain apartient a la maiſon Landi.

Il y avoit du tems paſſé dans le territoire de Velletri, les jardins delicieux du Roi Tarquin le ſuperbe proche le temple de Diane au lieu nommé Carrare, où fut trouvée la ſtatue du dit Tarquin, qui paſſa dans les mains du Cardinal Scipion Borgheſe, & ſe conſerve entre ſes rares, & pretieuſes antiquités.

Mai-

feste, & solennità de sacrificii, onde tutti sdegnati concordemente se ne andorono a Tivoli, come Città libera, venuta l' occasione di fare alcuna solennità, e sacrificii, i Romani se ne accorsero, che non vi era Trombetta in Roma mandorono a Tivoli, con gran istanza, che facessero di mestieri di mandargli i Trombetti *Legato*, dice Livio, *Tibur miserunt, darent operam, ut ibi homines restituerentur*. I Tiburtini che passavano reciproca corrispondenza coi Romani fecero il suo possibile co preghi, & promesse per ottenere il loro intento ed essi con gran pertinacia, non vollero mai acconsentire, in fine per compiacere a Romani ritrovorono un partito non alieno, da quelle sorte d' huomini, un dì di festa furono invitati ad alcuni solenni conviti, onde i Tiburtini gli posero occasione di bere oltre modo, & essi corrisposero in maniera, che furono tutti ebrii, onde la notte furono portati tutti a Roma, nel Foro la mano, che ancora non erano svegliati fino all'levar del Sole, furono accarezzati da Romani, & così servirono di nuovo nelle solennità de sacrificii quindi gli ricavorono poi quel detto, che bevono come Pifferi. Raccontasi questo fatto da Ovidio nel lib. 6. de suoi fasti, il quale dimostra chiaramente la libertà di Tivoli.

Exilio mutant urbem, Tiburque recedunt
Exilium quodam Tempore Tibur erat.
Quæritur in scæna cava cibia quæritur arti
Ducit supremos nenia nulla cohors.
Servierat quidã, quanto libet ordine dignus
Tibure, sed longo tempore liber erat.

Del

Maiſon de plaiſance de l'Empereur Oton.

L'Empereur Oton avoit ſa Maiſon de plaiſance ce ſur le grand chemin de Rome a un mille de la ville de Velletri, au lieu qu'on nomme aujourdui Colle Otone, on y voit de tres beaux veſtiges du palais, & des Arcades avec un pavé de marqueterie, qui donne a connoitre la magnificence de ce lieu; ce fut dans cette maiſon, que l'infortuné Prince après avoir diſtribué ſon tresor a ſes amis, ſe donna la mort avec deux poignards, ainſi que le raconte Tranquillus en cette Maniere: Celeriter apud Veliternam (ita præceperat) funeratus, & Iean Cuſpien *decrit la maniere, dont il ſe donna la mort*: Diviſit pecuniam deinde domeſticis, & cum duos pugiones exploratâ utriuſque acie alterum pulvino ſubdidit, quo poſt ſomnum ſe uno ictu in ſta lævam Mammillam interfecit, trigeſimo Octavo ætatis anno, nonageſimâ quinta Imperii die. apud Veliternam funeratus. *Ce lieu eſt d'une tres belle aſſiette, apartenant aujourdui a la Maiſon Toruzzi Seigneurs de Torrichiola.*

Maiſon de plaiſance d'Auguſte.

CEux de Velletre tiennent, que Ceſar Auguſte naquit dans la ville de Velletri, on y voit aujourdui les ruines de ſa maiſon de plaiſance dans un lieu nommé ſan Ceſale, que Suetone apelle un lieu fort etroit, & une eſpece de menagerie en ces termes: locus permodicus, & cellæ penuariæ inſtar;

Mai-

Del Monte Calvo fuori di Tivoli.

NEL decimo ottavo anno dell' Imperio di Tiberio Cesare trà i ventidue, e venticinque di Marzo per la morte acerbissima del nostro Salvator Giesù Cristo Crocifisso in Gierusalemme nel 34. della sua età, si risentì prodigiosamente la natura tutta, come fu notato non solo dagli Evangelisti, ma eziandio dagli istessi Etnici, coll' Eccliffarsi fuori dell' ordine universalmente il Sole, con scuotersi la terra, e spezzarsi le Pietre, & aprirsi in diversi luoghi del Mondo le montagne, come si vede in quella famosa di Gaeta, e nella Avernia, anco in Tivoli poco longi dalla Città nel Monte Calvo, nella qual cima scorgesi maravigliosa l'apertura con profondità inarrivabile, dove molti, e particolarmente i Religiosi concorrono a venerar questo luogo, che per quanto si dice fu fatto degno di mostrar, benche insensato segni tanto dolorosi della morte del suo Auttore patita per la nostra salute, che col capo raso dalle verdure par che hoggi ancora deplori, e ne rimproveri la nostra ingratitudine.

Velletri Città Capo de Volsci.
Fondazione della Città di Velletri,

Fù detta così da Atlante, il quale venendo vittorioso dalla Spagna, e dalla Sicilia per haverne scacciato Hespero suo fratello giunto in questo elevato Colle alla falda di un Monte più vago, & riguardevole di qualsivoglia spaziosa campagna, è da credere, che vi fa-

Maiſon de plaiſance de Tibere.

L'Empereur Tibere avoit auſſi ſa maiſon des plaiſance a quelques milles de Velletri dandroit, qu'on apelle aujourdui vulgairement Tivera, apartenant a la maiſon Gaetani

Maiſon de Campagne de Nerva.

L'Empereur Nerva eut une maiſon de plaiſance ſur le territoire de Velletri a l'endroit, qu'on nomme aujourdui Colle de Nerva.

Maiſon de Campagne de Calligula.

CAius Calligula eut auſſi une maiſon de plaiſance fort delicieuſe a Velletri, où entr'autres choſes de remarquable il y avoit ce merveilleux Platane ſi vanté dans Pline le quel ſervoit de Pavillon avec des bancs tout autour où il pouvoit tenir quinze perſones a table en banquet, ſans parler de la commodité d'un buffet, dont avoit ſoin un pourvoieur, de maniere que l'Empereur ne le nommoit point autrement en plaiſantant, qu'un nid d'oiſeaux: voici les paroles de Pline: Aliud exemplum Caii Principis in Vilterno rure mirati unius tabulata laxiſque ramorum trabibus ſcamna patula, & in ea epulati cum ipſo pars eſſet umbræ quindecim convivorum ac miniſterii capace Triclinio, quam cœnam appellavit ille nidum;

Mai-

fabricasse la Città è gl' imponesse il nome d' Eletra che così si chiamava la sua primogenita, la quale fu moglie di Carito, e Madre di Dardano fondatore di Troja, si come l' altra figlia chiamata Roma, diede il nome suo a Saturnina di Roma così in quel modo di Esta, vien detta vesta, Elia Velia, & Eneti Veneti ond' Eletra col tempo fu detto Velletri, ò Beletra, così lo chiama Stefano Greco per esser cosa ordinaria appresso alli Greci del B. per V. scambievolmente servirsi.

Tempio di Marte.

QUesta famosa Città era la Metropoli del Regno de Volsci donde vi erano diversi edificii, e Tempii antichi, il più celebre, e famoso Tempio era quello di Marte, non solamente della Città de Velletri ma di tutta la nazione, e perciò ragionevolmente i Volsci furono chiamati Martiali, e di Velletri si dice *Urbs inclita Martis*. Era posto questo Tempio vicino al Real Palazzo di Metabò Rè de Volsci, dove ben spesso faceva la sua residenza, & hoggi con nome corrotto, è detto Metano a Macchando, si ne vedeno ancora le vestigie, luogo dove si conducevano le Vittime per far sacrificii in honor di Marte, ivi appresso all' istesso Palazzo narra Svetonio, che volendo far sacrificio uno della famiglia Ottavia, e nell' istesso tempo fu assallita la Città dagli inimici, lasciò imperfetto il Ministerio e corse a difender la Città, e ne riportò subito gloriosa Vittoria, ritornò Ottavio senza fatica al Tempio per dar fine al sacrificio, ma lo ritrovò compito.

Que-

Maiſon de Plaiſance de C. Marius.

Quelque le Conſul Caius Marius eut une Maiſon de plaiſance a Baucum ou Boville, qu'on apelle aujourdui Caſa amara, & une autre proche Algidum, preſentement Marino, il ne laiſſa cependant pas d'en avoir encore une a Velletri, au lieu preſentement apellé Piazza amara; c'eſt Platea Marii, ou il fut trouvé quantité de ſtatues diverſes, antiques, avec des bas reliefs, & autres curioſités.

Julien Caſtello on tient, que ce lieu de delices a été de Iules Ceſar dictateur, l'endroit apartient aujourdui a la noble famille de Salviati.

Les Trois Tauernes.

LE lieu, qu'on nomme Ciſterna, etoit ce qu'anciennement on apelloit les trois hotelleries dans le païs des Volſques; il apartient aujourdui au Duc Gaetani.

Il y a dans la ville de Velletri le rare Palais de Meſſieurs Ginnetti, bati avec une excellente Architecture par Martin Longo Architecte fort eſtimé, ayant un magnifique eſcalier de marbre avec divers apartemens ornés de ſtatues, & de peintures de bons auteurs, des tapiſſeries, & jeux d'eau dans le jardin avec des fontaines; on voit au milieu de la place de cette ville la ſtatue de bronze d'Urbain VIII. avec d'autres curioſités, & inſcriptions.

Cha

Questo Tempio si vede hoggi consacrato in Chiesa dedicato a San Clemente primo Papa e Martire Protettore orinndo di Velletri della nobile famiglia Ottavia per esser egli figliuolo di Faustino Ottavio,

Tempio di Hercole.

LA Chiesa di San Giovanni in Plagis, era il Tempio di Hercole, tutte le nazioni, e Città havevano il suo nume tutelare, e per Volsci era Marte, dove Festo che stava nella Città di Velletri, come principale della nazione.

In Anzo vi era il superbo Tempio della Fortuna,

In Piperno il Tempio di Diana,

in Terracina di Giove fanciullo; in Pomezia di Feronia, nei Gabii di Giunone, in Satrico di Matuta, & in altre Città de Volsci altri numi, benche bugiardi follemente fingevano.

Anfiteatro di Velletri.

SCrive Svetonio che nella Città di Velletri vi era un anfiteatro con Portici, & Archi per poter esercitarsi la Gioventù Villiterna all'arme, per far mostra del proprio valore in finto Agone. Vi si facevano anche i giuochi di Gladiatori, e Battaglie, e caccie contro di Tori, Leoni, & altre fiere, e diversi altri Giuochi. Fu ristaurato quest' Anfiteatro da Lolcyro in tempo dell'Imperio di Valente, e Valentiniano Imperadori, qual ne capo, e Rettore della Curia, come si può legge-

Cascade d'eau près de Terni.

Roche de Terni a trois milles du grand chemin on voit une grosse riviere, Nommée la Nera, qui fait une cascade tres curieuse, & digne d'estre vue a la Marmorata.

Je me trouve obligé de donner notice du curieux palais de Caprarola, & de son jardin, comme aussi de la delicieuse maison de plaisance de Bagnaja.

Le palais Farnese situë dans la terre de Caprarola a trente milles environ loin de la ville de Rome du coté de Ronciglione fut bati par ordre du Cardinal Alexandre Farnese, & l'Architecte en fut le fameux Jaques Barocci de Vignola, qui est a quis un nom immortel de cet ouvrage, comme etant entre tous ceux qu'il a fait le plus digne de remarque; ce palais est si bien accomodé au terrain, qu'en dehors il est de forme pentagone, tandis qu'en dedans la Cour, & les loges sont rondes, & les chambres au contraire sont toutes quarrées avec une tresbelle simmetrie, etant distribuées de telle maniere pour les commodités qu'on a pratiquées aux angles, qu'il n'y a pas le moindre petit espace inutile; & ce qui est de plus admirable, c'est que les chambres des maitres du logis sont tellement disposées, qu'elles ne recoivent aucune incommodité ni sujetion de personne en quoique cesoit.

La beauté de l'art se fait principalement remarquer dans un escalier fort grand fait en limacon, le quel tournant sur des colonnes doriques, de memè que le parapet, & les balustrades avec la corniche semblè jettè ensuite tout d'une piece tant il est bien uni, & continué ainsi jusques du sõmet; c'est avec une meme beauté d'art

que

leggere nella seguente inscrizzione scolpita in Pietra ritrovata in una Torre detta di foschi, hora detta de Marcelli, e si conserva nel Palazzo Senatorio affissa al muro tra le due Curie Civili, fu fatto questo ristoramento in tempo di Damaso Papa l'anno 368 con queste parole.

D. D. NN. Valentiniano, & Valente sempre Augustis, Lolcyrius Princ. Curist. eritor. Duodena proprio sub Vetustatem collapsum, ad statum prist. redux . . . . Amphiteatrum cum Porticis, Posticis, & omnem fabricam arene nepos Lolcir. Princ. Cur. & ante eritoris filius Claudi. Princ. & Patroni Curiæ pronepos Messicor . . . . Princ. feliciter.

Tempio di Diana.

POco lontano dalla Città nel luogo chiamato Carrara era il Tempio di Diana. in questo sito si scorgono molti edificii antichi distrutti dal tempo, questo sito è posseduto dalla famiglia Landi.

Nel Territorio di Velletri nei passati secoli vi erano diverse deliziose Ville di Tarquinio Superbo Rè, vicino al Tempio di Diana, nel luogo detto Carrara, d'onde fu trovata la statua di Tarquinio Superbo, la quale l'hebbe il Cardinal Scipione Borghese, che si conserva nelle sue pregiate rarità antiche.

que ſont pareillement faites les arcades de la loge principale ; entre les belles peintures de Tadée Zuccaro, & de ſon frere Frederic avec les inventions poetiques d'Annibal Caracci, on apperçoit auſſi dans ce Palais quelques eſſais de perſpective du meme Vignola, telles que ſont les quatre colonnes Corinthiennes aux coins d'une Salle, dont le coloris trompe la vue de quiconque les regarde ; il y a auſſi l'enfoncement de la chambre ronde qui eſt une merveille.

Sur la porte principale du grand eſcalier on voit une fontaine artificielle dans la loge.

Ce Palais contient pluſieurs etages, & il y a des apartemens pour l'hiver, & pour l'eté ; on voit la cour ci deſſus ornée de Colonnes, & de ſtatues en belle proportion, de la porte qui regarde le couchant, & le Septentrion, & qui eſt d'une noble ſculture on paſſe de plein pié dans deux jardins delicieux, où l'on voit la merveilleuſe fontaine du Berger, & un charmant boſquet, comme auſſi quelques autres belles fontaines dans des niches où il y a chacune une ſtatue, & un couvert de plantes d'arbres, qui leur font ombre en maniere de domes, & entretiennent de verdure le terrain plein de fleurs ; le meme batimens paroit en facon d'une forteresse a la reiale aiant ſes rempars, & de groſſes murailles tres fortes, en ſorte c'eſt la que les Ducs de Parme, & de Plaiſance ont fait pompe de cette generoſité qui leur eſt particuliere, & qu'ils ont heritée du Pape Paul III. grand amateur des beaux arts.

Villa di Ottone.

OTone Imperadore haveva la sua Villa vicina alla strada Romana, lungi un miglio dalla Città di Velletri, hoggi si dice Colle Otone, si vedono bellissime ruine del Palazzo, & archi col pavimento di Mosaico qu[illegible] rappresenta la magnificenza del luogo, in questa Villa il misero Imperadore dopo di hav[illegible] ripartito il suo Tesoro fra gli amici si diede morte da se con pugnali, così registra Tr[illegible]quillo: *Celeriter apud Veliternam (ita præ[illegible]perat) funeratus, e Giovanni Cuspiano* desc[illegible]ve il modo, che egli tenne in darsi la mort[illegible] *divisit pecuniam deinde Domesticis; & cum d[illegible]pugiones explorata utriusque acie alterum p[illegible]vino subdidit; quo post somnum se uno ictu [illegible]fra levam Mammillam interfecit, trigesimo oct[illegible]vo ætatis anno, nonagesima quinta Imper[illegible] Die, apud Veliternam funeratus*. Questo lu[illegible]go è di bellissimo sito, & è posseduto dalla [illegible]miglia Tomazzi Patroni di Torrichiola.

Villa di Augusto.

I Velletrani tengono, che Cesare Augusto sia nato nella Città di Velletri. com[illegible] si vedono hoggidì i fragmenti della Vi[illegible]la sua, detta San Cesale, e Svetonio lo chiam[illegible]va luogo piccolo a modo di conserva di Ve[illegible]vaglie con queste parole, *locus permodicus [illegible] Cella penuaria instar*.

Villa

Le Jardin de Bagnaja.

CE noble edifice peu distant de la ville de Viterbe est composé de jardinages, vignes, fontaines, & bois; il fut bati par le Cardinal Jean Francois Gambaya, qui y fit une depense Roiale, & prodigieuse, on entre au parc par une porte magnifique; ensuite on arrive a la fontaine des Viviers, & au petit palais tres beau, & magnifique du Cardinal Alexandre Mont'Alto, ensuite on passe a la fontaine qui sort du milieu d'un verdoyant theatre, de la aux portiques de Venus, & Neptune, & a l'autre fontaine des Sirenes, en après viennent les belles fontaines de la Chaine, & du Coral, le bosquet des Sapins, les chambres des Muses, le deluge, la voliere avec un autre bosquet, le reservoir des eaux, les fontaines du Dragon, & de Baccus, du Rinoceros, des Glands, & du Parnasse. C'est la qu'on traite magnifiquement les etrangers, il semble un Paradis terrestre sert d'agreable promenade, & de delices publiques aux grans Seigneurs, & aux Princes; ce lieu apartient presentement a la famille Lanti, qui le tient de la chambre Apostolique pour un tems limité.

Ports de Mer des Romains.

COmme les Romains entretenoient deux armées pour la conservation du domaine de l'une, & l'autre mer, la superieure, & l'inferieure, celle qui se tenoit a Misene servoit pour le Levant, & l'autre qui residoit a Ravenne etoit pour le Ponent le Midi, & la Tramontane. Cesar Auguste, comme le remarque

Villa di Tiberio.

TIberio Imperadore ancor egli haveva sua Villa distante alquante miglia Velletri, volgarmente si chiama Tiveri go posseduto da Signori Gaetani.

Villa di Nerva.

NErva Imperadore hebbe la sua Villa Territorio, Villiterno, hoggi detto di Nerva.

Villa di Caligola,

ANco Cajo Caligola haveva la sua Vill in Velletri assai deliziosa, e tra l'altr cose memorande vi stava quel meravigli Platano tanto celebrato da Plinio, quale viva di Padiglione, con scanni attorno; p sedere quindici persone a tavola in un C vito, oltre la commodità della credenza, ne haveva il ministro al quale era data la cu da provedere, per lo che fu chiamato dall'Im peradore per scherzo nido d'uccelli, ecco le parole *aliud exemplum Caii Principis in Vil turno Rure mirati unius Tabulata laxis ramorum Trabibus scamna patula, & in epulati cum ipso pars esset umbræ quindec convivarum ac ministerii capaces Tricli quam Cenam appellavit ille, nidum.*

Villa

Svetone ordonna ces deux armees; Tacite en fait mention au 3. livre de ſes annales; celle de Miſene, comme l'obſerve Vegetius au 4. livre, ſervoit pour la France, l'Eſpagne, l'Afrique, la Mauritanie, l'Egipte, la Sardaigne, & la Sicile, tous païs a portée de cette armée; celle de Ravenne etoit deſtinée pour l'Epidaure, Raguſe, la Macedoine, l'Achaje, l'isle d'Andros, Chipre, l'Archipel, & la mer noire, & enfin pour tout le Levant il y avoit dans tous les ports de ces endroits des tours, qu'on apelloit Phares, qui ſervoient par le moien des fanaux, qu'on y allumoit, a montrer de nuit où l'on pouvoit faire prendre terre, ou port aux vaiſſeaux qui etoient en mer. Gordien dit du Port de Ravenne, qu'il etoit d'une gaieté charmante; Denis aſſure, qu'il y pouvoit tenir juſques a deux cens cinquante navires fort enſuretè; ce port ne montre plus aujourdui que de grans jardins, de ſorte qu'au lieu des voiles qui pendoient autrefois aux arbres ce ſont preſentement des fruits de toutes ſortes. C'eſt dans ces deux ports que les Romains avoient deux armées principales, mais il paroit, qu'ils en avoient deux autres moindres ſur mer, une a Oſtia, comme Svetone paroit l'inſinuer dans la vie de Veſpaſien, & l'autre dans la Gaule Narbonoiſe en un endroit nommé pour lors Forojulium a 75. milles de Marſeille; outre ces armées ſur mer il y en avoit encore d'autres ſur les grans fleuves comme ſur le Rin a Bonne près de Cologne, s'etans vû aux embouchures du fleuve des veſtiges d'un phare, qui ſont aujourdui ſous l'eau de la mer, le quel Phare s'apelloit pour lors Caſtellum Brittanicum, le quel faiſoit face a l'Angleterre, & donnoit de la lumiere a ceux, qui en venoient, où qui paſſoient des païs du nord au Levant; mais on n'avoit point coutume dans ces flotes, qui etoient ſur les gros fleuves

Villa di C. Mario.

CAjo Mario Console, benche haveſſe
Villa à Bauco, è Bovile chiamat
pr eſente Caſa Amara & un'altra vicino a
gido; hora chiamato Marino, nulla di
ne haveva un'altra vicino a Velletri, h
detta Piazza Amara, *ideſt Platea Marii*,
ve furono trovate molte ſtatue diverſe,
che. Colonne, e baſſi rilievi. & altr
riosità.

Giuliano Caſtello ſi tiene che fuſſe la V
di Giulio Ceſare Dittatore hoggi n'è Padr
la nobile famiglia Salviati.

Tre Taberne.

IL luogo detto Ciſterna erano anticame
le tre Taberne nella reggione de Vol
hoggi Dominio del Signor Duca Gaetani.

In queſta Città di Velletri vi è poſto il ſi
golar Palazzo de Signori Ginnetti fatto
buona architettura da Martino Longo Ar
tetto di gran ſtima, con una magnifica f
di marmo con diverſi appartamenti ornat
ſtatue, e pitture di buoni autori, e tappe
rie. nel Giardino alcuni ſcherzi d'acqu
fontane, in mezzo della Piazza di queſta C
è poſta la ſtatua di Bronzo di Urbano Ott
aggiontovi altre curioſità, & inſcrizzioni.

Maison de Plaisance de C. Marius.

Quoique le Consul Cajus Marius eut une Maison de plaisance a Baucum ou Boville, ou qu'on apelle aujourdui Casa amara, & une tre proche Algidum, presentement Marino, ie laissa cependant pas d'en avoir encore une le Velletri, au lieu presentement apellé Piaz- amara; i dest Platea Marii, où il fut trouvé antité de statues diverses, antiques, avec des t reliefs, & autres curiosités.

Iulien Castello on tient, que ce lieu de delices de Iules Cesar dictateur, l'endroit apartient jourdui a la noble famille de Salviati.

Les Trois Tauernes

E lieu, qu'on nomme Cisterna, etoit ce qu'anciennement on apelloit les trois hotelleries ns le païs des Volsques; il apartient aujourdui Duc Gaetani.

Il y a dans la ville de Velletri le rare Palais Messieurs Ginnetti, bati avec une excellente rchitecture par Martin Longo Architecte fort limé, ayant un magnifique escalier de marbre ec divers apartemens ornés de statues, & de intures de bons auteurs, des tapisseries, & ux d'eau dans le jardin avec des fontaines; on it au milieu de la place de cette ville la statue bronze d'Urbain VIII. avec d'autres curiosi- s, & inscriptions,

Cha

Cascata d'acqua vicino a Terni.

Vicino a Terni lungi trè miglia fuori di
da si vede un gran Fiume detto l
ra, quale fa una Cascata curiosissima all
morata degna d'esser veduta da curiosi.

*Sen Tenuto di dar contro del Curioso Pa
di Caprarola, e del suo Giardino,
E della deliziosa Villa di
Bagnaja.*

IL Palazzo Farnese posto nella terra di
prarola distante trenta miglia in circa
la Città di Roma verso Ronciglione, fu d
dine del Cardinal Alessandro Farnese no
mente edificato, e ne fu l'Architetto il fa
so Giacomo Barocci da Vignola, che, da
opera, fra tutte l'altre la più riguardevole
portò una fama immortale, questo è cos
accomodato al sito, che fuori, è di fo
pentagona, e di dentro il cortile, e le
gie sono circolari, le stanze riescono tu
quadrate con bellissima proporzione, e talm
te compartite che per le commodità; essendo
gli angoli formate, non vi è alcuna partic
ozios, e quel che è più mirabile. le stanze
Padroni sono talmente disposte che non ri
vono incommodo, ne soggezzione di ver
sorte.

Si deve particolarmente offervare la gra
dell'arte in una scala a lumaca, molto gra
la quale girandosi su le colonne Doriche coi
rapetto, e balaustre colla sua cornice, semb
per l'unione singolare tutta fatta di getto,
vien condotta fino alla sommità, & in simil
ma.

DISCOURS ABREGE' Sur l'Année Sainte.

CHAP. I.

AUparavant l'Année Sainte, que les Chrestiens celebrent aujourd'hui, il y en eut une autre, qui en fut la figure, & le modele dont il est parlé au chap. 25. du Levitique, & que Dieu par la bouche de Moïse commanda qui fut celebrè tous les sept ans, & tous les cinquante ans par les enfans d'Israel en memoire de la grace, qu'il leur avoit faite, en les tirant de la servitude d'Egipte pour les introduire dans la terre promise; ce Jubilé fut apellè Saint, comme aiant eté sacrifié de Dieu lors qu'il dit: Sanctificabisque annum quinquagesimum, & parce que cette année etoit consacrée toute au culte divin, il n'etoit point permis ni de cultiver la terre, ni de tailler la vigne; c'est pourquoi on l'apella aussi Sabat, qui veut dire repos de la terre.

C'est a de bien plus hauts titres, qu'on apelle annee Sainte le Jubilé des Chretiens, puis que s'ouvrant pour lors le tresor des dons, & des graces celestes, que repand le pretieux sang de Jesus Christ, c'est bien dignement qu'on peut l'apeller Saint, d'autant plus que ce n'est point un jour, ou deux, ni trois, mais bien toutes les parties de l'année, & a tous les tems, les jours, les heures, & les momens, qui restent arrosées, & purifiées d'un si pretieux sang une infinité d'ames fideles par le moien des Saints Sacremens, qui se frequentent

maniera sotto parimente fatti con gran m
strig gli archi della loggia principale; fra le
le pitture che qui si ravvisano di Taddeo Z
à Federico suo fratello con Poetiche inve
ni di Annibale Caracci, vi si scorgono
saggi di Prospettive dell'istesso Vignol
sono le quattro Colonne Corinthie nei c
d'una sala. in modo colorite, che ing
la vista di chiunque le mira, & ancora
raviglioso sfondato della Camera tonda.

Sopra la porta principale della scala
giore vedesi una fonte artificiosa nella lo

Contiene egli molti piani, e vi sono a
tamenti per l'Inverno, e per l'Estate, l'a
nnato cortile con bella proporzione ador
Colonne, e di statue, dalla Porta di Po
e di Tramontana fra nobile Scolture, si g
ge al piano di due delizioſi Giardini, de
quali è la vaga fonte del Pastore, & un
tevole Boschetto, come anche vi si vedo
cune altre belle fontane, in alcune nicchi
vi sono poste altrettante statue, e ricopri
ti di piante di Albori che in forma di Ca
ombreggiano, e mantengono verde il fior
mo terreno, viene il medesimo edificio s
do di una reggia fortezza, da Baluardi,
grosse muraglie fortificata, & è ammirata l
nerosità singolare de Serenissimi Duchi d
ma, e Piacenza, discendenti della fel. me
ria del Pontefice Paolo III. grande am
delle nobili arti.

ue ſont pareillement faites les arcades de la loge rincipale ; entre les belles peintures de Tadée Zuccaro, & de ſon frere Frederic avec les inven-ions poetiques d'Annibal Caracci, on apercoit auſſi dans ce Palais quelques eſſais de perſpectives du meme Vignola, telles que ſont les quatre colon-es Corinthiennes aux coins d'une Salle, dont le aleris trompe la vue de quiconque les regarde ; il y a auſſi l'enfoncement de la chambre ronde qui ſt une merveille.

Sur la porte principale du grand eſcalier on oit une fontaine artificielle dans la loge.

Ce Palais contient pluſieurs etages, & il y a des partemens pour l'hiver, & pour l'eté ; on voit cour ci deſſus ornée de Colonnes, & de ſtatues n belle proportion; de la porte qui regarde le com-ant, & le Septentrion, & qui eſt d'une noble ſculture on paſſe de plein pié dans deux jardins elicieux, où l'on voit la merveilleuſe fontaine du Berger, & un charmant boſquet, comme auſſi quelques autres belles fontaines dans des ni-ches où il y a chacune une ſtatue, & un couvert de plantes d'arbres, qui leur font ombre en ma-niere de domes, & entretiennent de verdure le terrain plein de fleurs ; le meme batiment paroit en facon d'une forteresse a la reiale aiant ſes rempars, & de groſſes murailles tres fortes, en ſorte c'eſt la que les Ducs de Parme, & de Plaiſan-ce ont fait pompe de cette generoſité qui leur eſt particuliere, & qu'ils ont heritée du Pape Paul III. grand amateur des beaux arts.

Del Giardino di Bagnaja.

Questo nobile edificio poco lontano dalla Città di Viterbo, è composto di Horaglie, Vigne, fonti, Selve, fu edificato con prodiga, & regia spesa dal Cardinal Giovanni Francesco Gambara; per una magnifica Porta Si entra nel Parco, di poi giungesi al Fonte delle Peschiere, & al Palazzuolo bellissimo, magnifico del Cardinal Alessandro Mont'Alto, dopo s'arriva alla fonte che sorge nel mezzo d'un Verdeggiante Teatro, Portici di Venere, e Nettuno, & all'altra Fonte delle Sirene, seguono in oltre le belle Fonti della Catena, e del Corallo. Il Boschetto degli Abeti, le stanze delle Muse, il diluvio, l'uccelliera con'altro Boschetto, la conserva dell'acque, le fontane, del Dragone, e di Bacco, dell'Unicorno, delle Ghiande, e del Parnaso. Quivi gli Hospiti egregiamente sono accolti, sembra un Paradiso Terrestre, & vago diporto; & publica delizia de Signori, e de Prencipi essendo posseduto presentemente dalla nobilissima famiglia Lanti, che lo tiene per un tempo limitato dalla Reverenda Camera Apostoliça.

Porti de Romani per Mare.

Havendo i Romani, e per difesa dell'uno, l'altro Mare superno, & infero, due Armate Principali, una a Miseno, e l'altra a Ravenna, questa serviva per tutto il Levante, quella per Ponente, mezzo giorno, e Tramontana; Augusto Cesare, come nota Sveto-

Le Jardin de Bagnaja.

CE noble edifice peu distant de la ville de Viterbe est composé de jardinages, vignes, fontaines, & bois; il fut bati par le Cardinal Jean Francois Gambara, qui y fit une dépense Roiale, & prodigieuse, on entre au parc par une porte magnifique; ensuite on arrive a la fontaine des Viviers, & au petit palais tres beau, & magnifique du Cardinal Alexandre Mont'Alto, ensuite on passe a la fontaine qui sort du milieu d'un verdoyant theatre, de la aux portiques de Venus, & Neptune, & a l'autre fontaine des Sirenes, en après viennent les belles fontaines de la Chaine, & du Coral, le bosquet des Sapins, les chambres des Muses, le deluge, la voliere avec un autre bosquet, le reservoir des eaux, les fontaines du Dragon, & de Baccus, du Rinocerot, des Glands, & du Parnasse. C'est la qu'on traite magnifiquement les etrangers, il semble un Paradis terrestre fort d'agreable promenade, & de delices publiques aux grans Seigneurs, & aux Princes; ce lieu apartient presentement a la famille Lanti, qui le tient de la chambre Apostolique pour un tems limité.

Ports de Mer des Romains.

COmme les Romains entretenoient deux armées pour la conservation du domaine de l'une, & l'autre mer, la superieure, & l'inferieure, celle qui se tenoit a Misene servoit pour le Levant, & l'autre qui residoit a Ravenne etoit pour le Ponent le Midi, & la Tramontane. Cesar Auguste, comme le remarque

Svetonio ordinò queſte due Armate, Tacito fà menzione dell'iſteſſe nel lib. 3. dei ſuoi Annali, ſerviva quella di Meſeno come nota Vegezio nel lib. 4. per la Francia, e per la Spagna, e Mauritania, & l'Africa, & per l'Egitto, per Sardegna, e per la Sicilia, eſſendo queſti Paeſi a queſt'Armata aſſai commodi e vicini quella di Ravenna ſerviva per l'Epidauro, e Raguſa, e per Macedonia, per l'Acaia, e per l'Andra, per Cipro, per l'Arcipelago, e per il Mar Maggiore anzi per tutto il Levante, & in queſti iſteſſi luoghi e poſti havevano le ſue Torri detti Fari, per moſtrare col ſuo lume a naviganti, dove di notte poteſſi pigliar terra, ò porto. Il Porto di Ravenna era un porto ameniſſimo dice Gordiano; Dione riferiſce, che vi ſtavano in porto molto ſicuri, da ducento cinquanta Navi, ma hora moſtra Giardini grandiſſimi, dove prima dalli Albori le vele pendevano hora frutti varii. In queſti due porti havevano le due Armate, più principali, pare che ne haveſſero due altre per Mare, ma minori, una ad Oſtia, come pare che l'accenni Svetonio nella Vita di Veſpaſiano, e l'altra nella Gallia Narbonenſe, in un luogo detto allora il Foro di Giulio diſcoſto da Marſeglia 75. miglia, oltre queſte Armate per Mare ne haveva altre ne fiumi principali, come nel Reno appreſſo a Colonia, a Bona, deve anco alla foce di queſto fiume ſi ſono viſte le veſtigie, hoggi coperte dal Mare del Faro, detto hora il Caſtello Britannico che riſpondeva, e dava lume a naviganti di Inghilterra, & da gl'altri Paeſi verſo Tramontana che piegavano verſo Levante; ma in queſte Armate de Fiumi groſſi non u[illegible]

tenet

Svetone ordonna ces deux armées; Tacite en fait mention au 2. livre de ſes annales; celle de Miſene, comme l'obſerve Vegetius au 4. livre, ſervoit pour la France, l'Eſpagne, l'Afrique, la Mauritanie, l'Egipte, la Sardaigne, & la Sicile, tous païs a portée de cette armée; celle de Ravenne etoit deſtinée pour l'Epidaure, Raguſe, la Macedoine, l'Achaje, l'isle d'Andros, Chipre, l'Archipel, & la mer noire, & enfin pour tous le Levant il y avoit dans tous les ports de ces endroits des tours, qu'on apelloit Phares, qui ſervoient par le moien des fanaux, qu'on y allumoit, a montrer de nuit où l'on pouvoit faire prendre terre, ou port aux vaiſſeaux qui etoient en mer. Gordien dit du Port de Ravenne, qu'il etoit d'une gaieté charmante; Denis aſſure, qu'il y pouvoit tenir juſques a deux cens cinquante navires fort enfuretè; ce port ne montre plus aujourdhui que de grans jardins, de ſorte qu'au lieu des voiles qui pendoient autrefois aux arbres ce ſont preſentement des fruits de toutes ſortes. C'eſt dans ces deux ports que les Romains avoient deux armées principales, mais il paroit, qu'ils en avoient deux autres moindres ſur mer, une a Oſtia, comme Svetone paroit l'inſinuer dans la vie de Veſpaſien, & l'autre dans la Gaule Narbonnoiſe en un endroit nommé pour lors Forojulium a 75. milles de Marſeille; outre ces armées ſur mer il y en avoit encore d'autres ſur les grans fleuves comme ſur le Rin a Bonne près de Cologne, s'etant vû aux embouchures du fleuve des veſtiges d'un phare, qui ſont aujourdhui ſous l'eau de la mer, le quel Phare s'apelloit pour lors Caſtellum Brittanicum, le quel faiſoit face a l'Angleterre, & donnoit de la lumiere a ceux, qui en venoient, où qui paſſoient des païs du nord au Levant; mais on n'avoit point coutume dans ces flotes, qui etoient ſur les gros fleuves

tener Navi groſſe, ma più piccole, e legiere; havevano dunque i Romani due groſſiſſime armate per Mare, oltre le due non così groſſe ſudette, alle quali ſi può aggiungere un'altra terza Armata, che teneva no nel Mar Maggiore ſopra Coſtantinopoli, dove accanto comincia l'Arcipelago, & il Mar Mediterraneo, eglino havevano un porto che capiva cento Navi, come afferma Strabone: Dove a tempo di Gioſeffo Hiſtorico mantenevano 30000. Soldati e 40 Galere, ne fiumi groſſi ne havevano tre, per fine molte altre Soldateſche mantenevano i Romani che per brevità ſi laſciano, che per Mare, e per terra dicono alcuni che aſcendeſſero al numero di ſeicento quarantacinque mila, ma invero gran milizia vi voleva per conſervazione di un tanto Imperio.

FINE.

BREVE

des tenir des Vaiſſeaux de haut bord, mais de plus petits, & plus legers batimens. Les Romains avoient donc deux groſſes armées par mer, outre les deux moindres ſuſdites, auſquelles on peut ajouter une autre troiſieme flotte, qu'ils entretenoient dans le Pont Euxin au deſſus de Conſtantinople, où a l'endroit que commence l'Archipel, & la Mediterranée ils avoient un port capable de cent navires comme l'aſſure Strabon, dans lequel ils entretenoient du tems de Joſeph l'hiſtorien 3000. Soldats, & 40. Galeres; ils en avoient trois ſur le gros fleuves, & en ſomme les Romains avoient quantité d'autres troupes ſur pié, dont nous omettrons de faire mention pour abreger; ſuffiſant de dire qu'on en fait monter le nombre tant par mer que par terre a ſix cens quarante cinq milles, & veritablement il falloit un grand nombre de troupes pour la conſervation d'un ſi vaſte Empire.

FIN.

BREVE DESCRIZIONE Dell' Anno Santo.

CAP. I.

AVanti l'Anno Santo, che hoggi si celebra dai Christiani, fu un' altro Anno Santo, modello, e figura di quello il quale Iddio nel Levit. 2 cap. 25° per bocca di Moisè ordinò, che si celebrasse ogni settimo & ogni quinquagesimo anno dai figliuoli d'Israele in memoria del beneficio, che gli haveva fatto, liberandoli dalla servitù di Egitto & introducendoli nella terra di promissione, e chiamò Santo, perche fu santificato da Dio, quando disse: *Sanctificabisque annum quinquagesimum*, e perche era anno consagrato al culto divino, non era lecito di coltivar la terra, ne potar le vigne, che però si disse ancora Sabbato della terra.

Per altri titoli assai più sublimi Santo si chiama l'Anno Santo de Christiani, perche apprendosi in tal tempo l'Erario dei doni, e delle grazie Celesti che ci comparte il Sangue prezioſiſſimo di Christo, degnamente si può chiamar Santo, e tanto più che non uno o tre giorni dell'anno, ma tutte le parti dell'anno, tempi, giorni, hore, & momenti restano aſperſe, mondate da si prezioso sangue infinite anime dei fedeli per mezzo dei Santi Sagramenti, che in quell'Anno più che

DISCOURS ABREGE'

Sur l'Année Sainte.

CHAP. I.

Auparavant l'Année Sainte, que les Chrestiens celebrent aujourdhui, il y en eut une autre, qui en fut la figure, & le modele dont il est parlé au chap. 25. du Levitique, & que Dieu par la bouche de Moïse commanda que fut celebrè tous les sept ans, & tous les cinquante ans par les enfans d'Israel en memoire de la grace, qu'il leur avoit faite, en les tirant de la servitude d'Egipte pour les introduire dans la terre promise; ce Jubilé fut apellé Saint, comme aiant eté sacrifié de Dieu lors qu'il dit: Sanctificabisque annum quinquagesimum, & parce que cette annee etoit consacrée toute au culte divin, il n'etoit point permis ni de cultiver la terre, ni de tailler la vigne; c'est pourquoi on l'apella au Sabat, qui veut dire repos de la terre.

C'est a de bien plus hauts titres, qu'on apelle annee Sainte le Jubilé des Chretiens, puis que s'ouvrant pour lors le tresor des dons, & des graces celestes, que repand le pretieux sang de Jesus Christ, c'est bien dignement qu'on peut l'apeller Saint, d'autant plus que ce n'est point un jour, ou deux, ni trois, mais bien toutes les parties de l'année, & a tous les tems, les jours, les heures, & les momens, qui restent arrosees, & purifiées d'un si pretieux sang une infinité d'ames fideles par le moien des Saints Sacremens, qui se frequentent

mai si frequentano. Santo degnamente si può dir in oltre; perche non si troverà mai tempo, nel quale i fedeli faccino più egregie opere in servizio di Dio, che nell'Anno Santo.

In questo si esercitano a gara in tutte le opere di misericordia temporali, e spirituali, si frequentano i pellegrinaggi della Santa Città di Roma, che ogni altro pellegrinaggio di lungo avanza, risplende la munificenza del Popolo Romano verso i pellegrini, si riformano i costumi, si animano gli Heretici alla conversione l'obedienza, & autorità della Santa Sede Apostolica, a maraviglia si accresce si condonano le ingiurie, si reconciliano i nemici, si smorzano le liti si accrescano le limosine, si riempiono gli Hospidali, si ristaurano, e più del solito s'adornano le Chiese; finalmente se mai con pietà si adora la Divina Maestà, si honorano i Santi, i peccatori si riducono a penitenza, & i doni dello Spirito Santo abbondano, nel tempo di quest' Anno sopra ogni altro tempo si vedono tutte abbondantemente adempire.

Quest' anno nella legge vecchia, come anco nella nostra di grazia, si chiamava ancora Anno di Giubileo, che in lingua Hebrea vuol dir anno di riscatto, di liberazione, d'Indulgenza, e di condonazione, imperciochè in quest' anno si dava libertà ai schiavi, & ai prigionieri; le heredità, e beni alienati ai suoi primi padroni si rendevano, si condonavano; i debiti, i fuorusciti; e banditi alle sue patrie tornavano, cessavano le liti, le diffensioni, rimanendo il tutto in pace, e somma tranquillità. Ma dove che in quel tempo queste liberazioni, condonazioni, e remissioni cadevano tutte

nelle

plus que jamais en cette année; & veritablement Sainte on peut la dire encore, parcequ'il n'y a point de tems, où les fideles se distinguent jamais par des oeuvres de plus grand eclat pour le service de Dieu, que dans l'année Sainte.

C'est dans cette année qu'on exerce à l'envi toutes les oeuvres de misericorde tant spirituelles que corporelles, qu'on frequente les pelerinages de la Sainte Cité de Rome, qui excelle beaucoup par dessus tous les autres pelerinages; c'est dans cette année qu'eclate la liberalité magnifique du peuple Romain en vers les pelerins, qu'on reforme les moeurs, qu'on anime les heretiques a la conversion, que l'obeissance, & l'autorité du Saint siege Apostolique s'accroissent a merveille; que les injures sont pardonnées, les ennemis reconciliés les proces assoupis, les aumones augmentées, les hopitaux remplis, les Eglises restaurées, & plusque de coutume, embellies, & parées. En somme si jamais on adore avec pieté la Divine Majesté, si on honore les Saints, si on amene a penitence les pecheurs, & si les dons du Saint Esprit abondent, c'est sur tout au tems de l'annee Sainte qu'on voit tout cela se faire.

Cette année dans la loix ancienne, aussi bien que dans la notre, qui est la loix de grace, s'apelloit encore an de Jubilé, qui en langue Hebraique veut dire année de rachat, de delivrance, d'Indulgence, & de pardon, d'autant qu'en cette année on accordoit la liberté aux esclaves, & aux prisonniers, on rendoit les heritages, & les biens alienés a leurs premiers maitres, on remettoit les dettes, les bannis soit volontaires soit par sentence retournoient a leur patrie, les procès, & dissensions prenoient fin, tout restant en paix, & dans une extreme tranquillité; mais au lieu que pour lors toutes ces liberations ces pardons ou condonations, & remissions

nelle cose temporali, e beni di fortuna, hoggi nella legge di grazia si verificano sù i beni spirituali dell'anima, e dell'eterna felicità, quanto sono più degni, e di maggior utilità, quanto l'immortalità dell'anima eccede l'ignobilità del corpo, si dà ancor adesso la libertà a' schiavi, liberandosi i vivi per mezzo de' Sagramenti dalla dura servitù del peccato, e i defonti dalle atroci pene del Purgatorio per mezzo de' suffragi.

Si condonano finalmente i debiti, che sono le pene, che meritavano pagare nel Purgatorio doppo essere perdonate le colpe,

Del tempo, nel quale fu istituito l'Anno Santo.

CAP. II.

L'Anno Santo dagli Hebrei fu instituito, come si è detto nel tempo di Mosè l'anno 2453. dopo la creazione del Mondo, e 2541. avanti la venuta di Cristo.

L'Anno Santo nostro, vuole Polidoro, Virgilio, che fusse instituito da Bonifacio VIII. Papa, perche esso fu il primo, che sopra di quello promulgò Bolle, ma s'inganna, perche avanti i tempi di questo Pontefice, che governò la Chiesa nell'anno 1300. era in uso, il che si raccoglie dalla sua Bolla stessa, dove dice: *Antiquorum fides habet relatio &c.*

E nelle historie della Madonna di Monserrato, si dice che il fondatore di quella Chiesa essendo caduto in un peccato di carne venne a Roma per acquistar l'indulgenza, per essere in quel tempo in Roma l'anno delle Indulgenze,

e pu-

ne touchoient toutes que sur des objets temporels ; or ne touchoient que les biens de fortune, aujourdhui dans la loix de grace tout cela se verifie a l'egard des biens spirituels de l'ame, & de la felicité eternelle, les quels sont d'autant plus estimables, & plus avantageux, que l'immortalité de l'ame l'emporte sur la vileté du corps ; on donne en cete aujourdhui la liberté aux esclaves, tandis que les vivans s'affranchissent par le moien des sacremens du dur esclavage du peché, & que les morts sont deliurés par suffrages des peines cruelles du purgatoire.

En fin on remet les dettes, qui sont les peines qui restent a paier en Purgatoire après que la coulpe est pardonnée.

Tems au quel fut instituée l'Annee Sainte.

CHAP. II.

L'Annee Sainte des Hebreux fut instituée comme il a eté dit, du tems de Moise l'an 2541. depuis la creation du Monde, & deux mil. le cinq cens quarante, un avant la venuë de Jesus Christ.

Polidore Virgile pretend, que notre Annee Sainte fut etablie par le Pape Boniface VIII. parce qu'il fut le premier qui publia une bulle a ce sujet. mais il se trompe, parce qu'il etoit en usage bien auparavant ce Pontife, qui gouverna l'Eglise en 1300. & cela se tire de sa bulle meme ou il est dit : Antiquorum fides habet relatio.

Il est dit d'ailleurs dans les histoires de Notre Dame de Monserrat, que le fondateur de cette Eglise etant tombé dans un peché de la chair, il vint a Rome pour gagner l'indulgẽce, parceque pour lors on celebroit a Rome l'annee des indulgences

&

e pure è cosa certa della Chiesa esser stata fabricata 600. anni prima di Bonifacio VIII. Giacomo Cardinale di S. Giorgio Nipote detto Papa, che si trovò nell'anno 1300. quando Bonifacio fece la Bolla dell' Anno Santo narra in un suo libretto dell' Anno Santo, come nei Vesperi della vigilia di Natale dell'anno 1299. era concorsa una grandissima quantità tanto di Romani, quanto di forastieri alla Basilica di S. Pietro, fra quali communemente diceva esservi quel giorno una gran Indulgenza concessa già da antico tempo.

Ispirato dunque da Dio fece investigare fra i più vecchi, e frà molti altri antichi documenti la verità della tradizione, volendo maggiormente promovere tal divozione, fece una Bolla, che comincia: *Antiquorum fida &c.* nella quale stabilì questa solennità ogni centesimo anno, e dichiarò ciò che si deve fare per guadagnare tali indulgenze.

L' interstizio poi di un Anno Santo all'altro è stato da varii Pontefici in diversi tempi mutato: Bonifacio VIII. ordinò che si celebrasse ogni cento anni, Clemente VI. ogni cinquanta, e finalmente Paolo II. ogni venticinque anni; questo è l' ultimo stato, che hoggidì ritiene la causa di haverlo fatto ridurre da cento a venticinque è stata, perche stante la brevità di nostra vita, non restassero tanti fedeli defraudati del frutto di sì felice stagione.

Più

& cependant il eſt certain, que cette Egliſe a eté batie 600. ans auparavant Boniface VIII. outre que Jaques Cardinal de Saint Georges neveu de ce Pape, le quel fut preſent en l'an 1300. quand Boniface VIII. fit la bulle de l'Année Sainte, raconte dans un petit liure qu'il a compoſé ſur cette année, comme aux Vepres de la veille de Noel de l'an 1299. il y avoit en un tres grand concours tant de Romains, que d'etrangers a l'Egliſe Saint Pietre, aux quels on entendoit dire communement, qu'en ce jour il y avoit une grande indulgence accordée de tems ancien.

Ce Pape donc inſpiré de Dieu fit chercher dans les plus anciens liures, & dans pluſieurs autres vieux Ecrits la verité de la tradition, & a fin de donner plus grande vogue a cette devotion il fit la bulle, qui commence: Antiquorum fides &c. *par la quelle il fixa cette ſolennité a chaque centieme année, & preſcrivit ce qu'on devoit faire pour gagner ſemblables indulgences.*

En apres divers Pontifes ont changé en differens tems l'interſtice d'une Année Sainte a l'autre. Boniface VIII. ordonna qu'elle fut celebrée au bout de chaque cent ans, Clement VI. tous les cinquante, & finalment Paul II. tous les vintcinq ans; & c'eſt le dernier etat, où il reſte, aujourdui; la raiſon pourquoi on l'a reſtraint de cent a vins cinq ans, eſt a fin qu'a raiſon de la vie humaine, tant de fideles ne reſtaſſent point privés du fruit d'une ſi heureuſe ſaiſon.

Pour-

Perche ſi celebri in Roma, e non altrove

CAP. III.

ESſendo Roma fra tutte le Città del Mon
do fatta degna di conſervar il Sacro Corp
del Apoſtolo, che ricevè da Dio le chiavi, co
le quali ſi ſerrano le porte dell' Inferno, e
aprono quelle del Paradiſo, era molto ben
gionevole ancora, che in Roma ſi celebraſſe
e non altrove l'anno del Giubileo, che sign
non vuol dire che anno di perdono, di plenar
Indulgenza, che per virtù di quelle miſtich
chiavi ſi ottiene.

Aggiungo, che ſe queſto ſi chiama Anno
Santo, in neſſun luogo meglio ſi poteva cele
brare, che in una Città Santa dico di Roma,
quale dove prima era ſtata maeſtra d'ogni ma
na ſuperſtizione, doppo di haver conoſciuta
la vera fede diventò perfetta maeſtra d'ogni
ſantità, Santa anco ſi dice Roma per l'abbon
danza delle coſe ſante, che in eſſa ſi trovano.
Qui ſi conſerva il Santiſſimo Preſepio, e Culla
di Criſto; qui i Pannicelli, ne quali fu in
volto; qui la Veſte inconſutile, la porpora, e
la colonna. qui le ſpine, chiodi, e denari
coi quali fu venduto; qui è gran parte della
Croce, & il ſuo titolo. Delle reliquie poi de
Santi Apoſtoli, Martiri, e Sante donne, mag
gior quantità ſe ne trova in Roma, che in
tutto il reſto del Mondo, quaſi come tante
pietre preziose col ſuo celeſte ſplendore illu
ſtrano queſta Città. E ſanto il ſuolo, ſon
Santi i Teatri, e piazze di queſta Città, bag
nate tutte del ſangue di quei Campioni
che

Pourquoi l'Année Sainte se celebre a Rome, & non pas ailleurs.

CHAP. III.

Rome estant celle d'entre toutes les villes du Monde, qui a esté trouvée digne de conserver le corps sacré de l'Apotre, qui reçut de Dieu les Clefs, qui ferment les portes de l'Enfer, & ouvrent celles du Paradis, il estoit aussi bien de raison, que ce fût a Rome, & non point ailleurs que se celebrât l'année du Jubilé, qui ne signifie autre chose que année de pardon, & d'indulgence pleniere, qu'on obtient par la vertu de ces clefs mistiques.

J'ajoute, que si cette année est apellée Sainte, on ne pouvoit mieux la celebrer en aucun autre lieu, que dans une ville Sainte, je veux dire Rome, la quelle après avoir esté comme la maitresse d'ecole de toute sorte de vaines superstitions, n'est pas plutot venuë a la connoissance de la vraie foi, quelle est devenuë l'ecole parfaite de la saintet. Sainte encore se doit dire Rome par l'abondance des choses saintes, qui s'y trouvent; c'est ici qu'on conserve la Sainte Creche, & le berceau de Iesus Christ; ici sont les langes, où il fut emmaillotè; ici est la robe sans couture, le manteau de pourpre, & la Colonne. Ici sont les epines, les clous, les deniers de sa vente; ici est une grande partie de la Croix, & son ecriteau; pour ce qui est maintenant des reliques des Saints Apostres, Martirs, & des femmes, il s'en trouve dans Rome en plus grande quantite que dans tout le reste du Monde, & sont comme autant de pierres pretieuses, dont l'eclat tout celeste fait briller cette ville par dessus toutes les autres. Saint est son sol, Saints sont les Theatres, & les places de cette Cité, toutes arrosées du sang de ces braves champions, les

che con estremo applauso del Paradiso, e mar
viglia della terra hanno riportate glorioſe vit
rie del mondo, de' demonii, e de' tiranni.

E finalmente conveniente, che tal ſole
nità ſi celebri in Roma, che per la Sacra S
de di Pietro è ſtata fatta capo del mondo, M
dre di tutti i fedeli, rocca ineſpugnabile de
Santa Fede, e compendio del mondo, qu
havendola viſta in ſpirito il Profeta Dav
eſclamò, dicendo: *Quam gloriosa dicta ſu
de te Civitas Dei.*

E ſe non pareva grave a tutto il pop
Giudaico d' andar ogni anno in pellegrinagg
alla Città Santa di Geruſalem, non dove
parer duro al Chriſtianeſimo ogni venticinq
anni una volta andar alla Santa Città di Ro
ma per celebrar la memoria della noſtra reden
zione.

Delle opere ingiunte per guadagnare il Giubileo

CAP. IV.

QUattro coſe ſono neceſſarie, che facci nel
lo ſpazio dell' Anno Santo, chi vuole ac
quiſtare il Santo Giubileo, prima, che
venga a Roma, ſe già prima non vi foſſe; ſe
condo che ſi confeſſi de ſuoi peccati; terzo, che
confeſſato, e contrito divotamente viſiti le
quattro Chieſe in alcuni giorni; quarto, che
faccia orazione per la ſalute ſua, e di tutto il
Popolo Chriſtiano, come più diffuſamente
contengano le Bolle, che ſopra l' Anno Santo
di diverſi Sommi Pontefici ſono ſtate fatte, e
particolarmente in quella di Noſtro Signore
Innocenzio XII. del 1700.

Circa

portas justitiæ &c. *retourne au trone, où il dit quelques prieres, pendant ce tems la quantité de ministres jettent en bas toute la muraille de la porte, & qu'on en ote les pierres.*

Alors les Penitenciers de Saint Pierre la lavent avec l'eau benite.

Le Pape decend du trone, & avant d'entrer par cette porte il dit le verset : Hæc dies, quam fecit Dominus &c. *& dit une oraison ; ensuite prend la Croix, & s'agenouillant devant la porte Sainte, il entonne le* Te Deum.

En apres tous entrent dans l'Eglise, & l'on chante vepres.

Le lendemain matin jour de Noel le Pape va au lieu accoutumé de la benediction publique, & la donne au peuple en forme de Jubilé universel.

Les Cardinaux Legats sont les memes ceremonies en ouvrant les autres portes Saintes, & ces Cardinaux sont le Doien, & les deux Archipretres.

Lors qu'on ferme la meme porte Sainte pareillement la veille de Noel, apres vepres chantées, le Pape revetu de blanc, & les Cardinaux avec des cierges allumés comme la premiere fois vont tous en procession faire oraison devant la Sainte face, où au moment qu'elle paroit sa Saintetè entonne l'antienne ; cum jucunditate exhibitis, *les Cardinaux continuant la procession sortent par la meme porte Sainte, & avec eux le Pontife a la queuë, le quel se retournant vers la meme porte dit le verset :* adjutorium nostrum &c. *benit les pierres, & la chaux, & met la premiere pierre, & par dessous environ douze chassettes remplies de medailles d'or & d'argent ; ensuite de quoi passant au trone il se lave les mains avec les ce-*

Circa la visita delle Chiese, si deve avv
re, di farla divotamente (come in dette
le espressamente si dice) il che si fa visita
con buona fine, come sarebbe per pen
de suoi peccati, e di guadagnare l'Indol
za, e per ottener il patrocinio di quei S
le Chiese de quali si visitano, e per ani
all'immitazione delle loro virtù, e per al
Giesù Cristo, e honorare i suoi Santi in q
Chiesa, ò per far cosa grata al Signor I
&; altri simili fini. Benzon de Anno S
to lib. 5. c. 14. sia dunque di avviso al b
Pellegrino, che uscendo di Casa Uniform
sua intenzione buona col cuore, & anco
la bocca, dicendo: Signore non mi muovo
altro fine, che per guadagnar l'Indulgen
per sodisfar per i miei peccati, e pregar
Dio mio, per la Santa Chiesa, adorarvi
vostri Santi Tempii, ò per ottener forza e gr
zia di servirvi & amarvi, come devo, e vi
meritate.

Da questa attual intenzione fra li altri

nasce

A l'egard de la visite des Eglises, il faut prendre garde de la faire devotement, selon qu'il est expressement marqué dans ces bulles ; ce qui se fait en les visitant avec bonne intention, comme par exemple en penitence de ses pechés, pour gagner les Indulgences, & pour implorer la protection des Saints, dont on visite les Eglises, pour s'exciter a imiter leurs vertus, pour adorer Jesus Christ, & honorer ses Saints en telle Eglise, ou pour faire chose agreable a Dieu, & autres semblables fins. Bauzon de ann. Santo lib. 5. c. 14. qu'il sert donc d'avis au devot Pelerin lor qu'il sort de chés soi de diriger sa bonne intention egalement de la bouche comme du coeur, en disant ; Seigneur je ne me mets point en chemin pour aucune fin, mais uniquement pour gagner l'indulgence, pour satisfaire pour mes pechés, & vous prier, ô mon Dieu, pour l'Eglise, vous adorer dans vos Saints temples, obtenir la force, & la grace de vous servir, & de vous aimer comme je dois, & vous le meritès.

Entre les bons effets que produit cette intention actuelle il

nasce questo buono effetto, la dove ancor l'huomo poi si distraheſſe, tutti i passi non meno che farà saranno meritorii in virtù quell' attual intenzione, alla quale da prin pio, hà indrizzata la sua azzione.

La seconda condizione, & opera ingiunt si è la Confessione. Circa della quale n dubbio, se è necessario, che preceda alla v ca delle Chiese; circa del che sono due cont rie opinioni, e tutte due probabili. Altri gliono che sia necessario che preceda, e si dano in quelle parole della Bolla, che Con sato, e contrito visitarà, &c. e così dic Benzone havergli risposto Papa Gregorio da adimandato; altri dicono basta la Contrizio con proposito di confessarsi. Io direi, che s pellegrino non hà macchia di peccato morta non è tenuto Confessarsi. Ma, havendola p maggior sicurezza sarebbe meglio, che prim di cominciar la visita si confessasse.

La terza opera ingiunta è la visita di quatt Chiese, Si hà da sapere, che nei Giubile passati avanti all' anno. 1300. non si visita se non S. Pietro, Bonifacio VIII. nel Giubile del 1300. ci aggiunse la Chiesa di S. Paolo. P Clemente VI. nell' Anno 1350. vi aggiun S. Giovanni Laterano. Ultimamente Grego rio XI. e tutti gli altri Successori ci hanno gi giunta la Chiesa di Santa Maria Maggiore co me nelle loro Bolle si contiene.

Queste quattro Chiese si devono visitare dai Romani per trenta giorni: Da Pellegrini, e Forastieri per quindeci, e non importa che sia no continuati, ma si possono interrompere, questo come fu stabilito da Bonifacio VIII. si è

sem-

ya cela qu'encore qu'un homme fut en après
ait, neammoins tous les pas qu'il fera se-
nt meritoires en vertu de cette actuelle inten-
on, a la quelle il aura dès le commencement
rigè son action.

La seconde condition, & oeuvre enjointe est la
nfession; au sujet de la quelle on forme ce doute
voir s'il faut qu'elle precede la visite des Egli-
; surquoi il y a deux opinions contraires, l'une
l'autre probables. Il y en a qui pretendent,
'elle doit preceder, & se fondent sur ces paro-
de la bulle, qui disent: qui confessè, & con-
visitera &c. & c'est ainsi que Benzone dit
le Pape Gregoire lui repondit après le lui
voir demandè; d'autres disent qu'il suffit la
trition avec propos de se confesser; je dirois
r moi, que si le Pelerin n'est entachè d'aucun
chè mortel, il n'y a point pour lui d'obligation
confession; mais s'il en est sovillè, il seroit
ieux pour plus grande sur etè, qu'il se confes-
t avant de commencer la visite.

La 3. oeuvre enjointe est la visite des quatre
Eglises. Il faut Savoir, que dans les Jubiles pas-
ès jusques a l'an 1300. on ne Visitoit que Saint
Pierre. Boniface VIII. dans le Jubilè d'alors y
ajouta l'Eglise de Saint Paul, ensuite Clement
VI. en l'an 1350 y ajouta Saint Jean de Latran;
en dernier lieu Gregoire XI. & tous ceux qui
sont venus après lui y ont encore uni l'Eglise de
Sainte Marie Majeure; comme il paroit par leurs
bulles.

Ces quatre Eglises doivent etre visitées par les
Romains pendant 30. jours. Par les Pelerins, &
erangers 15. & il n'importe pas qu'ils soient de
suite; on peut les interrompre c'est ce qui fut
etabli par Boniface VIII., & a

tou-

sempre osservato, ne da alcun Pontefice s
rato.

Per forastiero s'intende quello, che n
habitazione ferma in Roma, e si è trasfe
per altro fine che di guadagnar il Giubi
ancorche fosse venuto avanti l'anno Santo
legrino s'intende quello, che è venuto es
so per il Giubileo e tanto gli uni, quant
altri godono del benefizio dei quindeci g
ni.

Si devono visitare tutte quattro le Chie
un giorno, ne si possono dividere, come
il Benzone essergli stato risposto da Gre
Decimo Terzo, ne si nega però visitar
notte.

In quanto poi all'essenziale dell'Indulg
tanto la guadagna chi va a piedi, quanto
a Cavallo, ò in Carrozza, tanto chi v
da vicino, quanto chi vien da lontano, se
ne il merito sarà maggiore di quello che vi
con incommodo maggiore, se però saranno
nel resto, come in devozione, ò carità.

Chi dopo incominciata la visita delle Ch
se incorresse in peccato mortale, non è ten
sicominciare di nuovo la visita, secondo
opinione più rigorosa, ma più sicura dov
confessarsi, e poi seguiti il resto.

In quanto alla quarta condizione di far
zione, non hanno voluto i Pontefici astring
a particolare, o sia vocale, o mentale, n
visitare detto Altare in particolare, nondime
per maggior sodisfazione delle persone divote,
che desiderano di haverne qualche indrizzo,
mi è parso bene darne questo poco saggio.

Mol

jours eté observé, sans qu'aucun Pontife y ait rien alteré.

On entend par etranger celui, qui n'a point l'etablissement fixe a Rome, & qui s'y est transporté pour autre fin, que de gagner le Jubilé; bien qu'il fût venù avant l'Année Sainte. Pelerin s'entend celui, qui est venu exprès pour le Jubilé. Or les uns, & les autres jovissent egalement du benefice de la quinzaine.

On doit visiter toutes les quatre Eglises en un jour, & on ne peut les diviser, selon que Bengon dit lui avoir eté repondu par Gregoire XIII on ne defend cependant pas de les visiter la nuit.

Quant a l'essence de l'indulgence, autant la gagne qui va a piè, comme qui va a cheval ou en carosse, autant qui vient deprès, comme qui vient de loin, quoique le merite de celui qui s'incommode davantage, sera plus grand, cæteris paribus.

Qui après avoir commencè la visite des Eglises tomberoit en pechè mortel n'est point tenu a la recommencer de nouveau; selon l'opinion la plus rigide, mais qui est aussi la plus sure, il doit se confesser, & ensuite pour suiure ses visites.

Pour ce qui regarde la quatrieme condition de la priere, les Pontifes ne l'ont point voulù astreindre aux particuliers, ni vocale, ni les obliger a visiter tel, & tel autel; neammoins pour plus grande satisfaction des personnes devotes, qui desirent en avoir quelque adresse, il m'a paru bon d'en donner ce petit essai.

Modo di visitar divotamente le quattro Chiese

CAP. V.

HAbbiamo fin qui trattato di quello che è necessario per guadagnar il Giubileo, ora diremo quello che si potrebbe fare per guadagnarlo con maggior merito, sopra di che ci inviti Papa Bonifazio Ottavo in quelle parole: *Unusquisque tamen plus meretur Indulgentiam efficacius consequetur, qui eas ipsas devotius visitaverit.*

Primieramente dunque inanzi, che si metta il Pellegrino in viaggio, dovrebbe haver fatta la confessione de suoi peccati, e prima, uscire di casa per andar alle Chiese indirizzi la sua intenzione alla maggior gloria di Dio, esaltazione di Santa Chiesa; e salute dell'anima nostra, & dimandando a Dio, che ci liberi da tutte le colpe, e pene, e benignamente ci conceda i beni dell'anima.

Secondo in tutti i viaggi che faremo dalla casa alla prima Chiesa, come anco da una Chiesa all'altra, potremo tener la mente svegliata intorno a qualche viaggio dei fatti che Christo fece nell'giorno della sua Passione, e li notaremo più sotto. Nella qual cosa dovremo haver cura di andar nella meditazione cogliendo come tante rose le attioni di Christo, e giunti, che saremo alla Chiesa infieme con noi stessi, e colle cose nostre, & in oltre coll'istesso figliuol di Dio, & a tutta la corte celeste, & per essa alla Beatissima Madre, e per la Madre al figlio, e per il figlio finalmente al Padre offeriremo,

Ter-

Pourquoi l'Année Sainte se celebre a Rome, & non pas ailleurs.

CHAP. III.

Rome etant celle d'entre toutes les villes du Monde, qui a eté trouvée digne de conserver le corps sacré de l'Apotre, qui reçut de Dieu les Clefs, qui ferment les portes de l'Enfer, & ouvrent celles du Paradis, il etoit aussi bien de raison, que ce fût a Rome, & non point ailleurs que se celebrât l'année du Jubilé, qui ne signifie autre chose que année de pardon, & d'indulgence pleniere, qu'on obtient par la vertu de ces clefs mistiques.

J'ajoute, que si cette année est apellée Sainte, on ne pouvoit mieux la celebrer en aucun autre lieu, que dans une ville Sainte, je veux dire Rome, la quelle après avoir eté comme la maitresse d'ecole de toute sorte de vaines superstitions, n'est pas plutot venuë a la connoissance de la vraie foi, quelle est devenuë l'ecole parfaite de la saintet; Sainte encore se doit dire Rome par l'abondance des choses saintes, qui s'y trouvent; c'est ici qu'on conserve la Sainte Creche, & le berceau de Jesus Christ; ici sont les langes, où il fut emmailloté; ici est la robe sans couture, le manteau de pourpre, & la Colonne. Ici sont les epines, les clous, les deniers de sa vente; ici est une grande partie de la Croix, & son ecriteau; pour ce qui est maintenant des reliques des Saints Apotres, Martirs, & des femmes, il s'en trouve dans Rome en plus grande quantité que dans tout le reste du Monde, & sont comme autant de pierres pretieuses, dont l'eclat tout celeste fait briller cette ville par dessus toutes les autres. Saint est son sol, saints sont les Theatres, & les places de cette Cité, toutes arrosées du sang de ces braves champions,

les

Terzo. Arrivati che saremo alla Chiesa, immaginiamoci, che il Santo di quella ci venga incontro, e con molta cortesia ci pigli per la mano per condurci in casa sua, accioche in essa trattiamo con Dio, e che l'istesso faccia la Vergine Santissima, venendoci incontro accompagnata con schiere d' Angioli con quella grazia, e bellezza, humiltà, e benignità, colla quale quella Sovrana Imperatrice a' suoi devoti mostrar si suole, e che insegnandoci ciò che far dobbiamo, ci conduca prima dove stanno i poveri; dai poveri poi ci conduca all'acqua Benedetta, e quivi ci immagineremo che amorevolmente (come suole) ci riprenda dei mancamenti fatti per strada, e noi diremo Asperges me Domine hyssopo. &c.

Il primo Altare, che si visiti, sia quello dove sta riposto il Santissimo Sagramento, dove adoraremo Christo Signor Nostro vero Dio vero Huomo nascosto sotto le sacre specie della Eucharistia; & in oltre le Reliquie, & altre cose Sante in detto Altare contenute, loderemo il Signore delle segnalate opere, che per mezzo di quelli Santi si è degnato fare.

Secondo. Renderemo gratia a Dio, & alla Beata Vergine, & altri Santi, le Reliquie dei quali ivi riposte veneriamo, per i beneficii, e doni che per essi habbiamo ricevuti, & alla giornata riceviamo, ma principalmente a Giesù Christo Signor Nostro per quello che ha patito nel suo primo viaggio della Passione, e che noi habbiamo meditato.

Terzo. offeriremo a Dio ciò che fecero, e patirono Christo, & i Santi, le Reliquie, & Imagini de quali veneriamo; il che acciò con maggior devozione si faccia. Sarà bene ha-

ver

portus justitiæ &c. *retourne au trone, où il dit quelques prieres, pendant ce tems la quantité de ministres jettent en bas toute la maçonnerie de la porte, & qu'on en ote les pierres.*

Alors les Penitenciers de Saint Pierre la lavent avec l'eau benite.

Le Pape decend du trone, & avant d'entrer par cette porte il dit le verset: Hæc dies, quam fecit Dominus &c. *& dit une oraison; ensuite prend la Croix, & s'agenouillant devant la porte Sainte, il entonne le* Te Deum.

En apres tous entrent dans l'Egliſe, & l'on chante vepres.

Le lendemain matin jour de Noel le Pape va au lieu accoutumé de la benediction publique, & la donne au peuple en forme de Jubilé universel.

Les Cardinaux Legats font les memes ceremonies en ouvrant les autres portes Saintes, & ces Cardinaux ſont le Doien, & les deux Archipretres.

Lors qu'on ferme la meme porte Sainte pareillement la veille de Noel, apres vepres chantées, le Pape revetu de blanc, & les Cardinaux avec des cierges allumés comme la premiere fois vont tous en proceſſion faire oraiſon devant la Sainte face, où au moment qu'elle paroit ſa Sainteté entonne l'antienne; cum jucunditate exhibitis, *les Cardinaux continuant la proceſſion ſortent par la meme porte Sainte, & avec eux le Pontife a la queuë, le quel ſe retournant vers la meme porte dit le verſet:* adjutorium noſtrum &c. *benis les pierres, & la chaux, & met la premiere pierre, & par deſſous environ douze chaſſettes remplies de medailles d'or & d'argent; enſuite de quoi paſſant au trone il ſe lave les mains avec les ce-*

ver il catalogo dei nomi de Santi, le Reliquie de quali sono, in ciascheduna Chiesa che visitiamo, che per ordinario in quella si può leggere. Sopra il tutto non ci scordiamo dell'anime del Purgatorio, dicendo per esse un Pater & Ave, ò il Responsorio de Defonti, avvertendo che in tutte le quattro Chiese vi sono innumerabili Indulgenze per i Defonti.

Quarto, Raccomandaremo a Dio si le publiche, come le private nostre necessità. Finiremo con cinque Pater & Ave, ò altra orazione, alla quale ciaschuno haverà più devozione pregando per la salute del sommo Pontefice essaltazione della Santa Chiesa, estirpazione delle heresie, e pace tra Prencipi Christiani,

Doppo l'Altare del Santissimo Sacramento, si cominciano gli altri Altari, dicendo in ciascuno di essi le orazioni, che nelle tavolette ivi appese sono scritte, overo uno dei sette Salmi, & a ciascun Altare potremmo anco far quelli tre atti ultimi, che habbiamo posti all'Altar Maggiore, verso il Santo di quell'Altare, che visitiamo, e finire con un Pater & Ave, Usciti di Chiesa recitaremo le Litanie de Santi.

Le cose che potremmo andar meditando per il viaggio sono le seguenti.

CAP. VI

IL primo viaggio, che Christo fece, fù verso il Cenacolo; i suoi hori saranno i seguenti.

Primo Lava i piedi agli Apostoli.

Secondo instituisce il Santissimo Sacramento dell'Eucharistia.

Terzo. fa il Sermone, nel qual anima i suoi Discepoli alle virtù.

Il

ceremonies ci devant dites : après que la porte eſt ouverte il dit le verſet : Salvum fac populum tuum &c. *& une oraiſon, & puis va en compagnie de tous les Cardinaux donner la benediction au peuple en forme de Jubilée après la quelle les Cardinaux s' otent les paremens, & ſe remettent en chapes accompagnant ainſi le Pape au lieu accoutumé.*

Des Cardinaux, & leur origine.

CE nom de Cardinal ne ſignifie point autre choſe que Preſbiter Principalis; nã altiſſimæ cœli portæ vocantur Cardines, ventique inde venientes appellantur Cardinales. In Paroquia in qua erant plures Clerici, qui cæteris præerat in ea Paroquia, & qui ſuberat Epiſcopo, appellabatur Presbiter Cardinalis, & iſta convertebantur, habebat curam animarum, & erat Presbiter Cardinalis.

Ce nom, comme il eſt vraiſemblable, doit avoir eté emploié ſous le Pape Higin cent cinquante ans après Jeſus Chriſt, au quel tems on etablit pluſieurs pretres ſur les paroiſſes, & on leur aſſigna les grades d'emplois ; ainſi l'office aiant eté inventé, il faut neceſſairement qu'on lui ais auſſi trouvé une denomination.

Quelques fonctions publiques, qu'on a coutume de faire au Palais Apoſtolique.

LE jour de la Purification de la Sainte Vierge le Pape fait la Benediction des cierges, & les diſtribue.

Le Dimanche des Rameaux, il fait celle des Palmes, & les diſtribuë, enſuite

de

Il ſecondo viaggio all'Horto.

Primo, è la conſiderazione della malinconia, timore, e tedio, che Chriſto in quello horto patì.

Secondo un ardente orazione al Padre.

Terzo il ſudor di Sangue, & l'Angelo che lo conforta.

Quarto, è tradito da Giuda col bacio.

Quinto, è preſo legato, e peſſimamente afflitto, e ſtraſcinato.

Il terzo viaggio della caſa di Anna, à quella di Caifas.

Primo fiore, Chriſto preſo da nimici viene abbandonato da Diſcepoli, & è da Pietro negato.

Secondo, ſono addotti falſi teſtimonii, e giudicato reo di morte.

Terzo, ſputacchiato, percoſſo di ſchiaffi, velati gli occhi, e ſchernito,

Il quarto, dalla caſa di Caifas à Pilato.

Primo fiore, quel che patiſce per viaggio.

Secondo, le falſe accuſe.

Hunc invenimus ſubvertentem gentem noſtram

Terzo, è interrogato da Pilato ſe ſon vere le coſe oppoſtegli.

Quarto, la manſueta riſpoſta di Chriſto;

Quinto, il ſilenzio di Chriſto in tante calunnie che diede occaſione a Pilato di meravigliarſi.

Il quinto viaggio da Pilato ad Herode.

Primo fiore, da Pilato è mandato ad Herode.

Secondo, à Herode che dimanda coſe curioſe, non riſponde.

Terzo, viene sbeffato da Herode inſieme col ſuo Eſſercito.

Quar-

de quoi on fait la procession dans la Salle Roiale.

Le Jeudi Saint on tient chapelle Papale au Palais Apostolique ; un Cardinal Evêque y chante la Messe ; ensuite le Pape porte le Saint Sacrement par la Salle Roiale à la chapelle Pauline ornée pour le Saint Sepulcre ; après quoi il est porté en chaize au balcon accoutumé, où se fait lecture de la bulle In Cœna Domini accompagnée de l'excommunication fulminée, ce qui étant fait il donne la benediction au peuple, & puis on le porte à la Salle Ducale, où il lave les pieds à douze pauvres Prêtres de diverses nations, & leur donne à dîner dans la Salle du Consistoire, les servant de ses propres mains, & leur donnant une medaille d'or, & une autre d'argent à chacun, outre l'habit blanc à l'Apostolique, & autres regales.

La quatrieme dimanche du careme le Pape fait la benediction de la rose d'or, qu'on envoie à des Eglises, à des Princes, & Princesses.

Le Pape a coutume de donner la benediction en public le jour de Paques, & le jour de l'Ascension de Notre Seigneur Jesus Christ.

Il y a une autre benediction, qui est celle des Agnus Dei, que le Pape a coutume de faire de sept ans en sept ans dans l'octave de Paques.

Le jour des cendres le Pape en fait la benediction en chapelle Pontificale, & les distribue ; après quoi il va en cavalcade solennelle à Sainte Sabine au mont Aventin.

Le jour de la fête de l'Annonciation de la Sainte Vierge on tient chapelle Papale à la Minerve, où le Pape se transporte en cavalcade solennelle avec le Sacré College, & toute ce qu'il y a de distinction parmi la Prelature, & la noblesse ; & c'est là que l'archiconfrairie de l'Annontiation donne un grand nombre de dotes aux pauvres filles nubiles.

Le

Quarto, vestito di veste bianca è rimandato a Pilato.

Il sesto, da Herode è rimandato a Pilato

Primo fiore, è posposto a Barabba.

Secondo, è flagellato.

Terzo, è Coronato di Spine.

Quarto, è mostrato alla turba, & essa esclama, *crucifigatur*.

Quinto, è condannato a morte di Croce.

Il settimo, dalla casa di Pilato al Calvario.

Primo fiore il portar della Croce.

Secondo, è spogliato delle sue vesti.

Terzo, è inchiodato in una Croce.

Quarto, le parole di Christo pendente in Croce: prima prega per gli inimici: secondo promette il Paradiso al buon Ladrone: terzo consegna Giovanni alla Madre; quinto *sitio*: sesto raccomanda lo spirito suo al Padre: settimo *consumatum est*.

Quinto, manda fuori lo spirito, e gli è ferito il Costato.

Sesto, il Dolore della Madre, e de Discepoli.

Settimo, è levato di Croce, e riposto in un Sepolcro nuovo.

Dell'Aprire, e serrare la Porta Santa.

APrisi questa l'anno Santo nella vigilia del Santo Natale dell'anno antecedente nel qual giorno comincia il Santo Giubileo secondo il Bossio, Bonifazio Ottavo Papa l'anno 1300. Ordinando che si celebrasse ogni cento anni con grandissime Indulgenze a tutti quelli, che andavano à visitare le Basiliche di S. Pietro, e di S. Paolo considerando successivamente

4. *On le renvoit Vetu de blanc a Pilate.*

Le ſixieme voiage fut le renvoie d'Herode a Pilate.

Premiere fleur on lui prefere Barabbas.

2. *Il eſt flagelle.*

3. *Couronne d'eſpines.*

4. *Montre au Peuple, qui crie Crucifigatur.*

5. *Condamné a mourir en Croix.*

Le ſeptieme voiage de la maiſon de Pilate au Calvaire.

Premiere fleur, il porte ſa Croix.

2. *eſt depouille de ſes vetemens.*

3. *Cloué en Croix.*

4. *Les paroles de Jeſus Chriſt ſur la Croix, en priant premierement pour ſes ennemis, ſecondement promettant le Paradis au bon Larron: en troiſieme lieu donnant ſa Mere en garde a Saint Jean; cinquieme parole Sitio: Sixieme, la recommendation de ſon eſprit entre les mains de ſon Pere: ſeptieme,* Conſummatum eſt.

5. *Il rend l'ame, & on lui perce le coté.*

6. *Douleur de la Mere, & des diſciples.*

7. *On le deſcend de la Croix pour l'inhumer en un tombeau neuf.*

Fonctions de l'ouverture, & cloture de la Porte Sainte.

ON ouvre cette porte l'*Année Sainte la veille de Noel d'auparavant, au quel tour commence le Jubilé ſelon Boſſius; Le Pape Boniface VIII. aiant ordonnée en 1300. que l'Année Sainte fut celebrée chaque cent ans avec amples indulgences a tous ceux, qui alloient viſiter les Baſiliques de Saint Pierre, & Saint Paul, Clement VII. par apres aiant egard*

mente Clemente VI. la brevità della vita humana, lo celebrò l'anno 1350. riducendolo ad ogni cinquant'anni ad imitazione del Giubileo instituito da Moisè nel levitico aggiungendovi la visita di San Giovanni Laterano; Urbano Sesto lo ridusse di nuovo di cinquanta a trentatrè anni, aggiungendovi la visita di S. Maria Maggiore, ma questo Pontefice secondo alcuni l'indisse solamente, e non lo celebrò, havendo ciò fatto per la morte di lui Bonifatio IX. che gli succesſe: Paolo Secondo finalmente acciò potesse godere ogn'uno di simile Tesoro lo ridusse a vinticinque anni, nel modo, e forma che hoggi si usa; ma non havendolo potuto celebrare essendo prevenuto dalla morte fece la celebrazione di esso Sisto Quarto suo successore.

Nella detta vigilia dunque del Santo Natale, all'hora di Vespero il Pontefice parato con Piviale bianco, & i Cardinali con simili paramenti bianchi si portano processionalmente dalla Camera consueta del Palazzo Vaticano, e vanno nella Cappella di Sisto, dove fatta Orazione, sua Santità intuona il *Veni Creator Spiritus*, &c. e tutti con cerei accesi in mano, se ne calono pure in Processione per la Piazza di S. Pietro: Finita la Processione, giunti sotto al portico della Chiesa spedisce i trè Cardinali legati eletti nell'ultimo Concistoro Segreto, per aprire le altre Porte Sante cioè di S. Paolo di S. Giovanni Laterano, & di Santa Maria Maggiore, dopo sua Santità si pone a sedere in un trono preparato vicino alla Porta Santa, e tolto dalla sedia prende un martello d'argento dorato, e da con esso tre volte nel muro della detta Porta, dicendo il versetto *Aperite mihi*

la brieveté de la vie humaine, le celebra l'an 1350. en le reduisant a chaque demi siecle a l'imitation du Jubilé etabli par Moïse au Levitique, y ajoutant la visite de Saint Iean de Latran. Urbain VI. le restreignit ensuite a trente ans, en y ajoutant la visite de Sainte Marie Majeure. Mais il y en a qui pretendent, que ce Pontife ne fit que l'indiquer, sans toute fois le celebrer, ce qui a cause de sa mort fut executé par Boniface IX. qui lui succeda. En fin Paul II. a fin qu'un chacun pût jouir de ce tresor, le reduisit a 25. ans, en la forme, & maniere, qu'il se pratique aujourdhui; mais n'aiant pû le celebrer par la mesme, & la mort l'aiant prevenu, Sixte IV. son successeur en fit la solennité.

La veille donc de Noel a heure de vepres le Pontife en chape blanche, & les Cardinaux revetus des mesmes paremens blancs se transportent en procession de la chambre accoutumée du Vatican, & vont a la chapelle de Sixte, où après avoir fait oraison, sa Saintetè entonne le Veni Creator Spiritus &c. *& tous le cierge ardent en main descendent en procession a la place Saint Pierre. La procession finie, & lors qu'on est arrivé sous le portique de l'Eglise le Pape depeche les trois Cardinaux Legats élus dans le precedent Consistoire secret pour ouvrir les autres portes Saintes, savoir de Saint Paul, de Saint Jean de Latran, & de Sainte Marie Majeure; ensuite sa Saintetè s'assied dans un trone preparé proche la porte Sainte; & après en etre descendu prend un marteau de vermeil doré, en donne trois coups sur le mur de cette porte, ou plutot sur la dite porte murée, en disant le verset* Aperite mihi

mihi portas justitiæ, &c. ritorna alla ſedia, e dice alcune Orazioni, e in quel mentre, è mo'ti miniſtri mandata a terra tutta la muraglia della Porta e ſono levati i ſaſſi.

I Penitenzieri di S. Pietro lavandola coll' acqua Benedetta.

Il Papa ſcende dalla ſedia, e prima che entri dentro dice il verſetto *Hec dies, quam fecit Dominus, &c.* dice un Orazione; di poi piglia la Croce, e ponendoſi inginocchioni inanzi alla Porta Santa s'intona il *Te Deum.*

Entrano appreſſo tutti in Chieſa, e ſi canta il Veſpro.

La mattina ſeguente del Santo Natale, il Papa va al luogo conſueto della Benedizione publica, e la da al Popolo in forma di Giubileo univerſale.

I Cardinali Legati, uſano nell' aprire le altre Porte Sante le ſudette Ceremonie, e ſono il Decano, & i due Arcipreti.

Quando ſi chiude la medeſima Porta Santa nella vigilia pure di Natale, finito il Veſpero il Papa eſſendo parato finalmente di bianco, come anche tutti i Cardinali vanno con cere accefi nella deſtra proceſſionalmente a far orazione avanti al volto Santo, all'apparire del quale ſua Santità intona l'Antifona *Cum jucunditate exibitis*, i Cardinali continuando la proceſſione eſcono dalla detta Porta Santa uſcendovi ancora il Sommo Pontefice doppo tutti, il quale voltatoſi alla medeſima dice il verſetto *Adjutorium noſtrum &c.* e benedice i ſaſſi, e la calce, e pone la prima pietra collocandovi colle ſue mani da dodici caſſette piene di Medaglie d'oro, e di argento: andatoſene poi alla ſedia, ſi lava le mani colle Ceremonie

de Pape Jule hors de la porte du Peuple après l'entrée en caroſſe. Les Cardinaux y envoient pluſieurs de leurs Gentilhommes, & ſa Sainteté a coutume de les honorer de la garde des Chevaux legers juſques au lieu d'où part la Cavalcade, & ils marchent a la tete de tous les autres; il y envoit de plus ce qu'on apelle la famille, c'eſt a dire le Majordome, & autres Prelats, qui marchent aux coſtés de l'Ambaſſadeur, & s'ils etoient pluſieurs Ambaſſadeurs, on les met de meme chacun au milieu de pluſieurs Prelats, & on les accompagne en cette maniere juſques a leur logis.

A l'autre cavalcade du matin qu'on tient Conſiſtoire, les Cardinaux envoient auſſi pluſieurs de leurs Gentilshommes; tandiſque leurs Eminences ſe tranſportent quand l'heure s'aproche au Conſiſtoire en habit du tems, mais toujours en cappes violettes.

L'ordonnance de ces cavalcades, les rejoüiſſances du tambour, & de la trompette, & les decharges d'artilerie ſont les memes qu'aux cavalcades des nouveaux Cardinaux.

Particularités touchant les Cavalcades des Cardinaux.

LEs Cavalcades des Cardinaux ſont, ou ſolennelles, ou privées; quand ils font la Cavalcade ſolennelle ils portent la cappe avec le Capuchon, & le chapeau rouge ſur la tete, & leurs mules ont leurs enharnachemens ſolennels de couleur conforme a l'habit. Les tems où ils ont coutume d'aller a cheval ſolennellement ſont le jour que le Pape prend poſſeſſion, le premier jour de careme, & le jour de l'Annonciation, & toutes, & quantes fois ſa Sainteté va en cavalcade ſolennelle; ils vont auſſi a cheval a l'occaſion des Conſiſtoires publiques, qui ſe font pour donner

monie dette altre volte, dopo che la Porta murata dice il versetto, *Salvum fac Populum tuum*, &c. & un' Orazione, e poi va con tutti i Cardinali a dar la Benedizione al Popolo in forma di Giubileo, la quale data i Cardinali si cavano i paramenti, e si rimettano le Cappe colle quali accompagnano il Papa nel solito luogo.

De Cardinali, e loro origine.

QUesta voce, Cardinale, non significa altro, *che Presbiter principalis, nam altissimæ Cœli portæ Vocantur Cardines, ventique inde venientes, appellantur Cardinales. In Paroquia in qua erant plures Clerici, qui cæteris præerat in ea Paroquia, & qui suberat Episcopo, appellabatur Presbyter Cardinalis, & ista convertebantur, habebat curam animarum, & erat Presbyter Cardinalis.*

Questa voce, come è virissimile, deve esser stata trovata al tempo di Higinio Papa cento cinquanta anni doppo Cristo, nel qual tempo furono posti più Preti alle Parrochie, e destinati i gradi, onde trovato l' offizio, è necessario, che fusse trovata la voce.

Di alcune Fonzioni publiche, che si sogliono fare nel Palazzo Apostolico.

IL giorno della Purificazione di Maria Vergine, il Papa fa la Benedizione, e distribuisce le candele.

La Domenica delle Palme, il Papa fa la Benedizione, e distribuisce le Palme, e si fa

la

ceremonies ci devant dites : après que la porte est ouverte il dit le verset : Salvum fac populum tuum &c. *& une oraiſon, & puis va en compagnie de tous les Cardinaux donner la benediction au peuple en forme de Jubilée après la quelle les Cardinaux s'otent les paremens, & ſe remettent en chapes accompagnant ainſi le Pape au lieu accoutumé.*

Des Cardinaux, & leur origine.

CE nom de Cardinal ne ſignifie point autre choſe que Preſbiter Principalis; nã altiſſimæ cœli portæ vocantur Cardines, ventique inde venientes appellantur Cardinales. In Paroquia in qua erant plures Clerici, qui cæteris præerat in ea Paroquia, & qui ſuberat Epiſcopo, appellabatur Presbiter Cardinalis, & iſta convertebantur, habebat curam animarum, & erat Preſbiter Cardinalis.

Ce nom, comme il eſt vraiſemblable, doit avoir eté emploié ſous le Pape Higin cens cinquante ans après Jeſus Chriſt, au quel tems on etablit pluſieurs pretres ſur les paroiſſes, & on leur aſſigna les grades d'emplois ; ainſi l'office aiant eté inventé, il faut neceſſairement qu'on lui ais auſſi trouvé une denomination.

Quelques fonctions publiques, qu'on a coutume de faire au Palais Apoſtolique.

LE jour de la Purification de la Sainte Vierge le Pape fait la Benediction des cierges, & les diſtribue.

Le Dimanche des Rameaux, il fait celle des Palmes, & les diſtribuë, enſuite

des

la Proceſſione por la Sala Reggia.

Il Giovedì Santo Cappella Papale nel Pala-
zo Apoſtolico canta Meſſa un Cardinal Ve-
vo dopo ſua Santità porta il Santiſſimo per
Sala Reggia alla Cappella Paolina adorn
per il Santo Sepolcro, e poi portato in Sa
alla ſolita loggia, e letta la Bolla *in Cœna D
mini* con fulminar la ſcommunica, dà la Ben
diz one al Popolo, e poi ſi porta nella Sala D
cale lava i piedi a dodici poveri Sacerdoti
varie nazioni, e nella Sala del Conciſtoro
loro da pranzo ſervendoli colle ſue mani d
dogli una medaglia d'oro & un altra di Arge
per ciaſcheduno, oltre il veſtito di panno bi
co all' apoſtolica, & altri regali.

La quarta Domenica di quareſima il Pa
fà la Benedizione della Roſa d'oro, la qua
ſi manda a Chieſe, a Prencipi, & a Prenci
peſſe.

Il Papa ſuol dare la Benedizione in publico
il giorno di Paſqua di Reſſurrezione, e dell'
Aſcenſione di Noſtro Signore Gieſù Criſto.

La Benedizione che il Papa ſuole fare di ſet-
te anni in ſette anni degli Agnus Dei nell' otta-
va di Paſqua di Reſurrezione.

Il giorno delle Ceneri in Cappella Pontifi-
cia il Papa fa la Benedizione, e diſtribuiſce le
Ceneri, e poi con ſolenne Cavalcata ſi và
Santa Sabina al Monte Aventino.

La Feſta della Santiſſima Annunziata di
Maria Vergine ſi fa Cappella Papale nella Mi-
nerva, ove il Papa col ſacro Collegio Ti-
tolati è Cavalieri, vi và con ſolenne Cavalcata,
e dall' Archiconfraternità della Santiſſima An-
nunziata ſi danno dote a gran numero di Zi-
telle.

La

quoi on fait la procession dans la Salle Roiale.
Le Jeudi Saint on tient chapelle Papale au Palais Apostolique ; un Cardinal Evêque y chante la Messe ; ensuite le Pape porte le Saint Sacrement par la Salle Roiale à la chapelle Pauline ornée du Saint Sepulcre ; après quoi il est porté en chaize au balcon accoutumé, où se fait lecture de la bulle In Cœna Domini accompagnée de l'excommunication fulminée, ce qui étant fait donne la benediction au peuple, & puis on le porte à la Salle Ducale, où il lave les pieds à douze pauvres Prêtres de diverses nations, & leur donne à dîner dans la Salle du Consistoire, les servant de ses propres mains, & leur donnant une medaille d'or, & une autre d'argent à chacun, outre l'habit blanc à l'Apostolique, & autres regales.
La quatrieme dimanche du careme le Pape fait la benediction de la rose d'or, qu'il envoie aux Eglises, aux Princes, & Princesses.
Le Pape a coutume de donner la benediction en public le jour de Paques, & le jour de l'Ascension de Notre Seigneur Jesus Christ.
Il y a une autre benediction, qui est celle des Agnus Dei, que le Pape a coutume de faire de sept ans en sept ans dans l'octave de Paques.
Le jour des cendres le Pape en fait la benediction en chapelle Pontificale, & les distribue ; après quoi il va en cavalcade solennelle à Sainte Sabine au mont Aventin.
Le jour de la fête de l'Annonciation de la Sainte Vierge on tient chapelle Papale à la Minerve, où le Pape se transporte en cavalcade solennelle avec le Sacré College, & toute ce qu'il y a de distinction parmi la Prelature, & la noblesse ; & c'est lors que l'Archiconfrairie de l'Annontiation donne un grand nombre de dotes aux pauvres filles nubiles.

Le

La prima Domenica dell' Advento, dopo la Messa il Papa porta processionalmente il Santissimo Sacramento dalla Capella di S. alla Cappella Paolina ornata sontuosamente per il principio del giro delle quaranta ore.

La notte di Natale si canta Matutino in Cappella Pontificia, e doppo canta la Messa il Cardinal Camerlengo, si fa la Benedizione Cappello, e stocco, che il Papa manda a Principi, che combattono contro gli infedeli.

Della Processione del Corpus Domini.

IL Giorno del Corpus Domini, il Papa dice Messa bassa nella Capella di Sisto, e Santità sua porta il Santissimo Sacramento per tutta la Processione.

I Signori Cardinali vanno colla Cappa rossa fino in Sala Reggia, & ivi si mettono i paramenti bianchi ciascuno secondo il suo ordine, cioè i Vescovi i Piviali, i Preti le Pianete, & i Diaconi le Tonicelle, e tutti le Mitre di damasco bianco simili; finita la Messa, si fa la Processione; al Coppiere tocca il portar la torcia accesa innanzi al suo Cardinale, e dietro accanto al Caudatario, va il Maestro di Camera per parare il Sole, col Cappello Cardinalizio grande in mano, fatto di penne di Pavone è coperto di ormesino rosino, con oro al solito. Il Caudatario porta sempre la coda della sottana. Finita la Processione il Papa posa il Santissimo Sacramento in S. Pietro, & ivi ai banchi dove stanno ad assistere i Cardinali si cavano i paramenti.

E perche in questo nobilissima Processione potrebbe nascer de disordini, sì per il concorso

Le premier Dimanche de l'Advent après la Messe le Pape porte le Saint Sacrement en procession de la chapelle de Sixte a la Pauline somptueusement parce pour le commencement du tour des 40. heures.

La nuit de Noel on chante Matines en chapelle Pontificale, après les quelles le Cardinal Camerlengue chante la Messe; on y fait la benediction du chapeau, & de l'epèe que le Pape envoit aux Princes, qui combattent contre les Infideles.

La Procession du Corpus Domini.

LE jour de la fete Dieu le Pape dit la Messe basse a la chapelle de Sixte, & sa Sainteté porte le Saint Sacrement pendant toute la procession.

Les Cardinaux vont chappes rouges jusques a la Salle Roiale, & la se parent de blanc chacun suivant son rang, c'est a dire que les Eveques se mettent en chapes, les Pretres en chasubles, & les Diacres en tuniques, aiant tous des Mitres uniformes de damas blanc; après la Messe on fait la procession c'est a l'echanson de chaque Cardinal a porter la torche allumèe devant son Eminence le Maitre de chambre marche par derriere a coté du Caudataire ou porte queve faisant parasol avec le grand chapeau de Cardinal, qu'il tient en main fait de plumes de paon, & couvert de satin rouge avec le cordon d'or accoutumè. Le Caudataire porte toujours la queve de la Soutane finie la procession, le Pape pose le Saint Sacrement a Saint Pierre, & c'est la que les Cardinaux se levent les paremens dans les staux; qui leur ont eté preparés pour assister a la fonction.

Et parceque dans cette noble procession il pourroit naitre des desordres, tant a cause du grand con-

ſo grande del popolo, come per la gran m
titudine di gente, che interviene in eſſa,
me tutte le Fratarie, Monaci, Collegi
& offiziali di Cancellaria, ciaſcuno in q
l' abito, che richiede il loro offizio, e tutti
torcie di cera bianca in mano accese, ſi co
anco portano la torcia in mano tutti i Prel
Il Cardinale primo Diacono, ſta a ſed
in ſedia di velluto cremiſino con oro, n
la Porta di Palazzo, detta delli ſvizzeri,
non ſi parte mai finche non è finita la Proc
ſione, e comanda per quel tempo, etiam a
guardie di Sua Santità, ponendo ad ogni t
ca di ſtrada due, ò quattro Cavalleggieri,
dove poſſa la Proceſſione è coperto per t
con Cielo di tela bianca, & è parata la ſtr
riccamente da Signori Cardinali, compart
doſi quei ſiti trà l' Eminenza loro, e naſce
diſordine alcuno, il detto Signor Cardinal
cognitorio della cauſa; la qual Proceſſi
ſuol durare ſempre quattro hore benche la
rata non arrivi ad un terzo di miglio.
La Vigilia di S. Pietro, doppo il Veſpro P
pale nella Chieſa di S. Pietro; il Papa ric
la Chinea, e tributo, che gli preſenta L'Am
ſciatore di Sua MAESTA' CESAREA, e CA
TOLICA accompagnato con nobiliſſima Cav
cata.

De Conciſtori publici, che ſi danno ad Ambaſciatori, che vanno a rendere obedienza al Papa.

SI fanno ancora Conciſtori publici, in oc
caſione d' Ambaſciadori de Prencipi, ch
mandano a render obedienza al Papa; e quel
li che l' hanno, fanno Cavalcata dalla Vig
di

coeurs de peuple, que pour la grande foule de
ns qui y interviennent, comme sont tous les
Religieux, les Moines, les Collegiates, & les Offi-
ers de Chancellerie, chacun en habit qui con-
nes à son office, & tous la torche blanche allu-
e en main, comme pareillement tous les Pre-
s portent un flambeau ardent de cire blanche.
Le Cardinal premier Doien se tient assis sur
siege de velour cramoisi à franges d'or à la por-
du Palais, qu'on apelle la porte des Suisses, &
ne part point que la procession ne soit finie, com-
mandant pendant tout ce tems là, meme les gar-
s de sa Saintetè, postant à chaque avenue de
s deux ou quatre Chevaux legers; par tout où
se la procession le dessus est couvert d'un ciel de
le blanche, & toute la rue est richement parée
ux frais des Cardinaux qui s'en partagent en-
eux le terrain, ou chacun d'eux doit payer;
s'il nait quelque desordre le Cardinal susdit est
nnoissseur de la cause; cette procession a coutu-
e de durer quatre heures, quoique tous le tour
arrive pas à un tiers de mille.

La veille de Saint Pierre après les vepres Pon-
ficales chantées dans l'Eglise de Saint Pierre,
Pape y reçoit la haquenée & le tribut, qui lui
st presenté par l'Ambassadeur de Sa MAJE-
TE' IMPERIALE & CATTO-
IQUE en tres noble cavalcade.

Consistoires publiques qui se tiennent pour les Ambassadeurs qui vont rendre obeissance au Pape.

ON fait encore des Consistoires publiques à
l'occasion des ambassadeurs que les Princes
voient pour rendre obeissance au Pape; & ceux
qui l'on accorde ces Consistoires y vont en ca-
valcade depuis la vigne

de

di Papa Giulio fuori della porta del Popolo, d
po l' ingresso colle carozze. Alla medesima
i Cardinali ci mandano molti de suoi Gen
huomini, e sua Santità suole onorarli colla Gu
dia de Cavalleggieri, fino al luogo dove si m
ve la Cavalcata, e vanno avanti a tutti gl'altri
ci manda in oltre la famiglia, cioè il Magg
domo, altri Prelati, i quali mettono in mez
zo l' Ambasciadore, e se fossero più Ambasci
dori, sono pure messi in mezzo, anco per ma
da più Prelati, e così sono accompagnati al
loro abitazione.

All' altra Cavalcata della mattina del Con
cistoro, i Cardinali mandano pure molti de
suoi Gentilhuomini. Essi poi se ne vanno al
ora congrua in Palazzo al Concistoro in abi
conforme al tempo, colle cappe però sempre
paonazze.

L'ordine di queste Cavalcate, è l'allegrezz
de tamburri, trombe, & artiglierie, si us
come nelle Cavalcate dei Cardinali nuovi.

Delle particolarità circa le Cavalcate de Cardinali.

I Cardinali Cavalcano, ò solennemente, ò
privatamente. Quando Cavalcano solen
nemente portano la Cappa col Cappello, e
cappello rosso in testa, & anno alle mule i
guarnimenti solenni del colore secondo all'abi
to. I Tempi, che sogliono cavalcare con so
lennità sono, il giorno del Possesso del Papa,
il primo dì di quaresima, & il giorno della An
nunziata, e ogni volta che sua Santità Cava
chi solennemente: cavalcano ancora in occa
sione di Concistori publici, che si da il Cappel
lo

de Pape Jule hors de la porte du Peuple après l'entrée en caroſſe. Les Cardinaux y envoient pluſieurs de leurs Gentilshommes, & ſa Saintetè a coutume de les honorer de la garde des Chevaux legers juſques au lieu d'où part la Cavalcade, & ils marchent a la tete de tous les autres; il y envoit de plus ce qu'on apelle la famille, c'eſt a dire le Majordome, & autres Prelats, qui marchent aux coтés de l'Ambaſſadeur, & s'ils etoient pluſieurs Ambaſſadeurs, on les met de meme chacun au milieu de pluſieurs Prelats, & on les accompagne en cette maniere juſques a leur logis.

A l'autre cavalcade du matin qu'on tient Conſiſtoire, les Cardinaux envoient auſſi pluſieurs de leurs Gentilshommes; tandiſque leurs Eminences ſe tranſportent quand l'heure s'aproche au Conſiſtoire en habit du tems, mais toujours en cappes violettes.

L'ordonnance de ces cavalcades, les rejoüiſſances du tambour, & de la trompette, & les decharges d'artillerie ſont les memes qu'aux cavalcades des nouveaux Cardinaux.

Particularitès touchant les Cavalcades des Cardinaux.

LEs Cavalcades des Cardinaux ſont, ou ſolennelles, ou privées; quand ils font la Cavalcade ſolennelle ils portent la cappe avec le Capuchon, & le chapeau rouge ſur la tete, & leurs mules ont leurs enharnachemens ſolennels de couleur conforme a l'habit. Les tems où ils ont coutume d'aller a cheval ſolennellement ſont le jour que le Pape prend poſſeſſion, le premier jour de careme, & le jour de l'Annonciation, & toutes, & quantes fois ſa Saintetè va en cavalcade ſolennelle; ils vont auſſi a cheval a l'occaſion des Conſiſtoires publiques, qui ſe font pour donner

lo a un Cardinale, ò quando accompagnano qualche altro Cardinale, che vada legato de latere *Ultra montes*, ò torni: quando vanno ad incontrare qualche Rè, ò Regina.

Se privatamente (il che avviene quando accompagnano il Papa, che cavalchi, ò vada in lettiga non solennemente) i Cardinali che l'accompagnano, cavalcano in habito del colore conforme al tempo però senza cappa, & alla mula, hanno i guarnimenti ordinarii.

Della Sede Vacante.

VAnno vestiti finalmente di paonazzo tutto il tempo di Sede Vacante, e sempre col rocchetto scoperto (si come tutti i Prelati vestono di negro) le creature del Papa morto, portano vestimenti di saietta paonazza colle mostre simili, e le non Creature, la portano colle mostre rosse. Sono anco differenti, nell' ornamento delle celle del Conclave, perche quelle delle Creature s' ornano di paonazzo, e quelle delle non Creature di verde; e la mazza che si suol portare innanzi a Cardinali, quando hanno le cappe, alle Creature si porta a roverscio, cioè col capo in giù, come si fa ancora innanzi alle Vivande. Per nove giorni continui si fanno l' Essequie in San Pietro del Papa Morto, i Cardinali vi assistono con vesti, e cappe paonazze colle quali stanno ancora alle Congregazioni, che dopo la Messa cantata, sogliono fare in Sacristia.

Il doppo pranzo, si fanno similmente le Congregazioni in casa del Cardinale Decano, col di lui intervento, come ancora del Camerlengo,

le chapeau a un Cardinal, ou lors qu'ils accompagnent quelq'autre Cardinal, qui eſt envoié Legat à latere ultra montes, *ou bien qui en retourne; & lors quils vont au devant de quelque Roi, ou de quelque Reine.*

Si la Cavalcade eſt privée, ce qui arrive quand ils accompagnent le Pape, qui ſort a cheval, ou va en litiere mais ſans ſolennité, alors les Cardinaux de ſon cortege vont a cheval en habit de couleur du tems, mais ſans cappe, & leurs mules ſont enharnachées a l'ordinaire.

Siege Vacant.

En fin les Cardinaux vont vetus de violet tout le tems du ſiege vacant, & toujours avec le rochet decouvert (de meme que pour lors tous les Prelats portent le noir) les creatures du Pape dernier mort portent l'habit de ſergette ou petite ſaie, aux paremens de meme, & les non creatures portent les paremens rouges. Ils ſont encore differens pour les ornemens des cellules ou chambrettes du Conclave, car celles de creatures ſe parent de violet, & les non creatures de verd; quant aux Maſſes, qu'on a coutume de porter devant les Cardinaux, quand ils ont la cappe, on les porte renverſées pour les creatures, c'eſt a dire la tete en bas, de meme qu'il ſe pratique encore devant les mets qu'on leur ſert. On fait pendant neuf jours de ſuite a Saint Pierre les obſeques du Pape mort, les Cardinaux y aſſiſtent en robes & cappes violettes, & les portent de meme aux Congregations, qu'on a coutume de tenir a la Sacriſtie aprés la grand meſſe.

L'aprés dinè on fait pareillement des Congregations au Palais du Cardinal Doien, où il intervient, auſſi bien que

lengo, Primo Prete, e primo Diacono. Il nono giorno, & ultimo delle Essequie, finita la messa, si fa una orazione in lode del medesimo. Il decimo giorno poi si canta la Messa dello Spirito Santo, e si fa una Orazione da un Religioso, o Prete secolare sopra l'elezzione del novo Pontefice quale finita se ne entrano colle cappe, processionalmente in Conclave, e fatte le preghiere in Cappella Paolina, il Cardinale Decano legge la Bolla dell'elezione, e non potendo leggerla all'ora per qualche suo impedimento, si ritirano alle loro Celle, dove si cavano le cappe, e si rimettono la mozzetta, e così col rocchetto scoperto, se ne stanno sempre in Conclave, eccetto quando vanno allo scrutinio in detta Cappella, dove collegialmente trattano, intorno all'Elezzione del nuovo Pontefice; perche in tal caso portano una veste paonazza lunga fino a terra, aperta avanti, & increspata attorno al Collo, che la Chiamano la Croccia, sopra la quale di dietro sta il Cappuccio della mozzetta. Fatta l'Elezione del Papa, secondo il Ceremoniale è Bolla della fel. mem. di Gregorio XV. immediatamente si ritira nella Sagrestia della detta Cappella, e quivi da due Cardinali Diaconi, egli è spogliato dell'abito Cardinalizio, e da loro vestito Pontificalmente, e così va a metterfi a sedere avanti all'Altare, & i Cardinali mettendosi anch'essi le loro cappe, vanno all'adorazione, baciandogli il piede, e poi si levano in piedi *ad osculum manus, & oris*. In tanto si aprono le porte del Conclave, e se non è di notte, lo portano allora in sedia, altrimente la mattina a buon'ora nella Chiesa di S. Pietro, e posto a sedere sopra l'Altare Maggiore, dove i

Car-

le Cardinal Camerlengue, & le Cardinal premier Prestre, & le premier Diacre. Le neuvieme, & dernier jour des obseques apres la Messe on fait une oraison funebre a la louange du defunt. Le dixieme jour on chante la Messe du Saint Esprit, & un Religieux ou Prestre seculier prononce une harangue sur l'election du nouveau Pape, apres la quelle ils entrent en procession avec la cappe au Conclave, on va faire priere dans la chapelle Pauline, apres la quelle le Cardinal Doien lit la bulle de l'election, où s'il ne le peut pour lors a cause de quelque empechement les Cardinaux se retirent a leurs cellules, où ils mettent bas la cappe, & se remettent en mozette, & restent ainsi pendant tout le tems du Conclave avec le rochet decouvert excepté lors qu'ils vont au scrutin dans la dite Chapelle, où ils traitent en commun de ce qui regarde l'election du nouveau Pontife en quel cas ils portent une robe longue jusques a terre, ouverte par devant, & plissée autour du col, qu'ils apellent la Crocetta ou Croisee, sur la quelle il y a le capuchon de la mozette par derriere. L'election du Pape etant faite selon le ceremonial prescrit par la bulle de Gregoire XV. incontinent il se retire dans la Sacristie de la dite chapelle, où il est des habillé par deux Cardinaux Diacres, qui l'aiant depouille de ses habits de Cardinal, le revetent des habits Pontificaux, & en cet etat il va s'asseoir au devant de l'autel, tandis que les Cardinaux se mettent leurs cappes vont a l'adoration, en lui baisant le pié, & puis se levant de bout, ils vont Ad osculum manus, & oris. Cependant on ouvre les portes du Conclave, & s'il n'est pas de nuit on le porte en chaize, si non le lendemain de grand matin a l'Eglise de Saint Pietro & on le pose assis sur le grand autel, ou les

Cardinali medesimamente vanno un'altra volta all'adorazione, come sopra, baciandogli di nuovo la mano, e il volto; poi lo accompagnano alle stanze ordinarie de Pontefici, e se ne ritornano alle case loro.

Della Coronazione del Nuovo Pontefice.

IL giorno, che si fà la Coronazione del nuovo Pontefice, i Cardinali andando nel Palazzo Vaticano portano le vesti, e cappe rosse, colle quali calano dalla camera solita, sotto il Portico di San Pietro, dove il Papa sedendo nel Trono riceve tutti i Canonici, e Clero al bacio del piede, mentre il Cardinale Arciprete gli fa una breve Orazione, dopo di ciò i Cardinali si incamminano verso la Porta Maggiore della detta Basilica, e vanno dove sta il Santissimo Sagramento, e dopo al luogo destinato Per pigliare i paramenti, cioè alla Cappella di S. Gregorio Magno, & ivi rendono al Papa la solita obedienza, e mentre si dice terza, prendono i paramenti bianchi, e di là vanno processionalmente al luogo della Cappella. Giunto il Papa in Cappella fa la confessione innanzi all'Altar Maggiore, viene Benedetto dai trè più antichi Vescovi Cardinali, prende il Pallio dalle mani del primo Diacono Cardinale incensa il detto Altare, e ritorna alla sua sedia Pontificia dove di nuovo riceve i Cardinali parati all'obedienza, il che essendo fatto si principia la Messa, e si continua fino al fine, secondo il solito; dopo la quale vanno similmente così parati colle Mitre alla loggia consueta della Benedizione, dove essendo giunta la Santità sua vien coronata

Cardinaux vont encore une autrefois en la même maniere a l'adoration comme deſſus, l'en lui baiſant de nouveau la main, & au viſage; puis ils le reconduiſent a l'apartement ordinaire des Pontifis, après quoi chacun s'en retourne chés ſoy.

Couronnement du nouveau Pape.

LE jour qu'on couronne le nouveau Pape, les Cardinaux vont au Palais du Vatican en robes, & cappes rouges, & decendent en cet equipage de la chambre accoutumée ſous le portique de Saint Pierre, où le Pape aſſis ſur ſon trone reçoit tous les Chanoines & le Clergé de cette Egliſe au baiſer du pié, tandis que le Cardinal Archiprestre lui fait un petit diſcours; après quoi les Cardinaux s'acheminent vers la grande porte de cette Baſilique, & vont a la chapelle où repoſe le Saint Sacrement, & enſuite au lieu deſtiné pour prendre les paremens, ſavoir a la chapelle de Saint Gregoire le grand, & là ils rendent au Saint Pére l'hommage accoutumé; & tandis qu'on chante tierce, ils prennent leurs paremens blancs & s'en vont de là en proceſſion au lieu de la chapelle. Le Pape arrivé a la Chapelle il fait la confeſſion devant le grand autel, trois des plus anciens Cardinaux Eveques le beniſſent, il prend le Pallium des mains du premier Cardinal Diacre, encenſe le dit autel, & retourne a ſon ſiege Pontifical, où derechef il recoit les Cardinaux; parés a l'obeiſſance; ce qui etant fait on chante la Meſſe a l'accoutumée, la quelle etant finie les Cardinaux parés en la meme maniere avec les mitres s'en vont a la loge ou balcon accoutumé de la benediction, où ſa Saintete etant arrivée, elle eſt

sata dai due Diaconi assistenti, fra gli applausi d'un Popolo infinito, quale Benedetto solennemente; come è coronato dunque il nuovo Pontefice, depongono i Cardinali i paramenti, e rimettendosi le cappe l'accompagnano al solito.

Del Possesso del nuovo Pontefice.

PEr il Possesso, che ora il Pontefice non usa di prendere nella medesima giornata della Coronazione, ma dopo a suo beneplacito si fa la Cavalcata da S. Pietro a San Giovanni Laterano, la più numerosa; e più nobile, di tutte l'altre di Roma, servendo gli Ambasciadori, Prencipi è Cavalieri in simil occasione sua Santità, e procurando ciascuno, di superar l'altro colla splendidezza degli abiti, colla vaghezza, delle livree, e guarnimenti de Cavalli.

L'ordine della medesima Cavalcata, suole esser il seguente.

Prima cavalcano i Guardarobba de Cardinali colle valigie, poi i loro Mazzieri, seguono seguitare i Gentil'uomini di Ambasciadori, e Cardinali, e trà questi molti Signori e Baroni Romani principali, quali si eleggono un simil luogo per levar le contese della precedenza. Doppo questi seguono appresso i scudieri del Papa, il Sartore, & il Barbiere, colle sue valigie; vengono doppo da venti chinee, quattro mule, tre lettighe col Maestro di stalla, cinque trombetti di sua Santità. Poi cavalcano i Buffolanti, Ajutanti di Camera, e Camerieri *extra muros*, seguono gli Avvocati Concistoriali, & offiziali di Palazzo, col

Com-

couronnée par deux Cardinaux diacres assistans, parmi les acclamations d'un peuple infini qui est là, & au quel le Pape donne la benediction solennelle. Le nouveau Pape n'est pas plutot couronné, que les Cardinaux mettent bas leurs parements, & se remettant en cappes ils le reconduisent a l'accoustumee.

Prise de possession du nouveau Pape.

POur la possession, que le Pontife n'a point coustume de prendre le meme jour de son couronnement, mais en après quand il lui plait, on fait une cavalcade de Saint Pierre a Saint Jean de Latran, qui est la plus nombreuse, & la plus noble de toutes celles qui se font a Rome; sa Saintetè etant servie en cette occasion par les Ambassadeurs, par des Princes, & Cavaliers, chacun cherchant de l'emporter sur les autres en pompe d'habits, & en magnificence de liurees & de harnois.

L'ordonnance de cette cavalcade a coutume d'etre celle ci.

Premierement viennent a cheval les Garderobes des Cardinaux avec les valises, puis leurs Massiers, a ceux ont coutume de succeder les Gentils hommes des Ambassadeurs, & Cardinaux, parmi les quels ont coutume de se mettre quantitè des principaux seigneurs, & barons Romains, les quels se choisissent ce rang pour eviter tout different sur la presseance. Ils sont suivis des ecuiers du Pape, & parmi eux son tailleur d'habits, & son barbier avec leurs valises. On voit venir en après une vintaine de haquenees, quatre mules, trois listieres, avec l'ecuier, & cinq trompettes du Pape. Puis ce qu'on apelle les Bussolanti espece de Valets de pie les Aiutanti di Camera, ou valets de chambre, & ce qu'on apelle les Cameriers extra muros *viennent a cheval suivis des Avocats Consistoriaux, & des officiers du Palais, avec le*

Commissario della Camera, col Fiscale. Dopo i Cammerieri d' onore, e Cammerieri segreti del Papa i Prelati, cioè Abbreviatori di Parco Maggiore, Auditori di Ruota, il Maestro del Sagro Palazzo, e poi l'Ambasciadore di Bologna; cavalcando doppo i sudetti, il Magistrato del Popolo Romano cioè prima quattro nobili giovani chiamati Marescialli: poi tredici Caporioni, & il loro Priore in mezo ai due Cancellieri di Roma. Dopo de quali seguono i trè Conservatori; Il Capo di Casa Colonna, i Parenti del Papa, & altri conforme al solito di sua Santità.

I Cardinali, che non sono impediti per indisposizione, ò per età, cavalcano anch'essi, sopra le mule, e quei Cardinali, ò altri Prencipi, e Signori, che havessero il lutto, lo depongono per tutto questo giorno, con tutta la loro famiglia arrivati per tanto i detti Cardinali a S. Pietro, si mettono le cappe rosse, col cappuccio è Cappello Pontificale in capo: sua Santità va in una lettiga tutta aperta, e riccamente adornata, con numero grandissimo de Paggi nobili, come ancora de Parafrenieri e Svizzeri all'intorno. Il Maestro di Camera, e Coppier seguono immediatamente. Cavalcano appresso tutti i Cardinali al solito, stando vicino i più anziani. Seguono i Prelati assistenti, cioè Patriarchi, Arcivescovi, e vescovi, poi i Protonotari participanti, & in ultimo la guardia de Cavalleggieri. Giunti i Cardinali al portico della Basilica Lateranense, ivi smontano, e si mettono i paramenti bianchi. E la Mitra, entrando così nella Chiesa, & assistendo la Santità sua finche resti compita la detta funzione; Deve per tanto

il

mmissaire de la chambre, & le Fiscal. Ensuite les Cameriers d'honneur, & les Cameriers secrets du Pape, les Prelats, savoir les Abbreviateurs du grand parc, les Auditeurs de Rote, le Maitre du sacré Palais, & puis l'Ambassadeur de Bologne; après ceux ci paroit a cheval le Magistrat Romain, savoir premierement quatre jeunes nobles qu'on apelle les Marechaux; puis les treize quarteniers, & leur Prieur au milieu des deux Chanceliers de Rome, après les quels suivent les trois Conservateurs, le Chef de la maison Colonne, les Parens du Pape, & autres selon l'ordinaire de Sa Sainteté.

Les Cardinaux, a qui l'age, & la Santé le permettent, vont aussi sur des mules, & ceux d'entre les Cardinaux ou autres Princes, & Seigneurs, qui seroient pour lors en deveil, le quittent avec toute leur famille pendant tout ce jour la; les Cardinaux etant arrivés donc a Saint Pierre, ils se mettent en cappe rouge, avec le Capuchon, & chapeau Pontifical sur la tete; sa Sainteté va en litiere toute a decouvert richement parée avec un tres grand nombre de pages de qualite, & toutautour de sa personne sont les suisses, & Palfreniers. Le maitre de hotel, & l'Echanson suivent immediatement; en après tous les Cardinaux a cheval selon l'accoutumée, les plus anciens devant; suivent les Prelats assistans, savoir les Patriarches, Archeveques, & Eveques, puis les Protonotaires participans, & pour arriere garde les Chevaux legers. Les Cardinaux etant arrives au portique de la Basilique Laterane, ils mettent pie a terre, & se vetent de blanc avec la mitre, & entrent ainsi a l'Eglise, assistant sa Sainteté jusques a ce que toute la fonction est achevée c'est pourquoi le maitre de chambre

il Maestro di Camera trovarsi pronto, a alzare le vesti d'avanti, quando il suo Padron servendo il Papa sale per la scala, che conduce alla loggia della Benedizione, dopo la quale deve levargli i paramẽti rimettendogli la mitelletta, e mozzetta col qual abito la maggior parte di loro se ne vanno alle proprie Case, quelli però che vogliono accompagnare alla stanza de paramenti la Santità sua, si mettono la cappa dopo esserfi levati i paramenti, facendosi al ritorno una semplice, e confusa Cavalcata. La qual funzione, per ordinario suol farsi in giorno di festa, il dopo pranzo.

IL FINE.

soit etre leste a se trouver là pour hausser le devant de la robe de son maitre, quand celui ci aide le Pape a monter les degrès, qui conduisent a la loge de la benediction, la quelle etant donnée il doit lui oter ses paremens, & lui remettre la mantelette, & la mozette, qui sont l'habillement ordinaire avec le quel ils s'en retournent chacun chés soi. Ceux neanmoins, qui veulent accompagner sa Sainteté a la chambre des paremens, se mettent la cape après avoir quité leurs paremens, le retour se faisant en simple cavalcade ordinaire. Cette fonction se fait pour l'ordinaire l'après midi d'un jour de fête.

FIN.

Tavola delle cose più notabili che si contengono in questo Terzo Tomo.

A

Arco Trionfale di Gallieno
Argine di Tarquinio Superbo
Anfiteatro di Statilio Tauro
Acquedotti dell' Acqua Marzia
Albano e sua origine
Aniene fiume e suo principio
Acque Albule ò Solforate
Anfiteatro di Velletri
Anno Santo
Aprire e serrar le porte Sante

B

Bagni di Paolo Emilio
Botteghe del Minio
Bagni di Tito Vespasiano
Bagni di Trajano

C

Chiesa di S. Marcello
Chiesa di Santa Maria sopra Minerva
Chiesa di S. Ignazio
Chiesa del Giesù
Colonna Trajana
Curia Vecchia
Chiesa di S. Pietro in Vincolis
Chiesa di S. Andrea ad busta Gallica
Campo delle puticole
Chiesa di S. Martino de Monti
Chiesa di S. Andrea della Valle
Cerchio di Flora
Clivo Publicio
Chiesa di Santa Pudenziana
Chiesa di Santa Maria Maggiore
Colonna del Tempio della Pace
Chiesa di Santa Praffede
Chiesa di Sant' Antonio Abbate
Castello dell' Acqua Marzia
Chiesa di S. Vito in Macello

Chiesa di S. Gio: Battista in fonte 296
Chiesa di S. Gio: Laterano 302
Chiesa di S. Croce in Gerusalem 332
Chiesa di Santa Bibiana 344
Chiesa di S. Lorenzo extra muros 346
Campo Marzo 382
Campo di Marco Agrippa 386
Città di Frascati, e dell' antico Tusculo 388
Confetti di Tivoli 432
Cascata di Tivoli 432
Cascata di Terni 478
Caprarola e suo Palazzo 478
Cardinali e loro origine 520
Cose da meditarsi nel viaggio delle quattro Chiese 510
Concistorii publici 526
Cavalcate particolari de Cardinali 528
Coronazione del nuovo Pontefice 534

D

E

Esquilie 250
Ergasti 386

F

Foro di Trajano 162
Foro e Palazzo di Nerva 170
Frascati Città, e dell' antico Tusculo 388
Funzioni publiche del Palazzo Apostolico 520
Funzioni che si fanno nell' aprire, e serrare le Porte Sante 514

G

Guglia avanti la Minerva 132
Guglia di S. Maut 132
Giardinetto e Cabinetto del Prencipe Chigi 234
Giardino del Prencipe Strozzi 238
Guglia di Santa Maria Maggiore 248
Guglia di S. Gio: Laterano 292
Guglia sotto terra in Campo Marzo 384
Giardino di Bagnaja 482
Giardino del Prencipe Giustiniani 18

H

Horti di Mecenate 196

I

Isole floranti, ò natanti
Istruzzione dell'Anno Santo

L

M

Macello de Corvi
Macello Liviano
Monte Calvo fuori di Tivoli
Modo di visitar le quattro Chiese

N

O

Origine d'Albano
Orso Pileato
Ordine degli Acquedotti
Origine di Tivoli
Opere per guadagnar il Giubileo
Origine di Velletri
Origine del fiume Aniene

P

Palazzo Odeschalchi
Palazzo del fù Cardinal Cafanatta
Palazzo del Prencipe Borgheſe in Roma
Palazzo della Villa Borgheſe
Palazzo interiore di detta Villa
Palazzo prima di Gaetani,
hoggi del Prencipe Ruſpoli
Palazzo Veroſpi
Palazzo Chigi
Palazzo Carbognano
Prigioni di S. Paolo
Palazzo Pamfilio
Palazzo Altieri
Palazzo de Aſte
Palazzo Vitelleſchi
Palazzo Maſſimi alle Colonne
Palazzo & horti di Mecenate
Palazzo del Duca Altemps
Palazzo Gabrielli
Palazzo Capranica dove
è l'Accademia di Franſia

Pa-

Palazzo Barberino 210
Villa Tiburtina 232
Palazzo di S. Pudente 240
Palazzo di Licinio 246
Portico di Mercurio 346
Monti ſul fiume Aniene 402
Palazzo di Caprarola 478
Porti dei Romani per mare 482
Perchè il Giubileo ſi celebri prima in Roma 496
Particolarità nelle Cavalcate dei Cardinali 528
Poſſeſſo del nuovo Pontefice 536

Q

Quante volte è ſtata preſa Roma 388

R

S

Scala Santa 328
Sepolcro di Cajo Publizio 258
Sepolcro dei Curiazii 400
Sede Vacante 530

T

Tempio di Pallade 172
Torre de Conti 174
Terme di Tito 184
Terme di Trajano 196
Triclinio di Papa Leone 216
Tempio di Venere, e Cupido 340
Tempio d' Hercole Gallaico 340
Tempio dei Dei Lari 380
Tivoli e ſua Origine 412
Tempio d'Hercole 424
Tempio della Sibilla Tiburtina 428
Tempio di Marte 466
Tempio di Hercole 468
Tre taberne 476
Trombetti di Tivoli 460
Tempio di Diana 470
Troſei di Mario Conſole 292

V

Villa Borgheſe in Roma 18
Vico Ciprio detto ſcelerato 182
Via patrizia 238
Villa Ludoviſia in Frascati 392

Villa Aldobrandina detta di Belvedere
Villa del Prencipe Borgheſe detta, di Monte Dragone in fraſcati
Villa del Sereniſſimo Duca di Modena, detta Eſtenſe in Tivoli
Villa d'Hadriano
Villa di Giulio Ceſare
Villa di Caſſio e Bruto
Villa di Cecilio Metello
Villa di Mecenate
Villa di Catullo
Villa di Quintilio Varo
Villa di Marco Lepido
Villa di Ventidio Baſſo
Villa di Cintia
Villa di Lollio
Velletri Città e ſua origine
Villa di Ottone
Villa d'Auguſto
Villa di Tiberio
Villa di Nerva
Villa di Calligola
Villa di Cajo Mario

ble des Choſes plus remarquables contenues en ce troiſieme Tome.

A

rc de triomphe de Gallien 287
mphiteatre de Statilius Taurus 239
queducs de l'eau Martia 343
ſbano Ville, & ſon origine 401
ſene fleuve, & ſon origine 403
mphiteatre de Velletri 469
nee Sainte 489
iguille devant la Minerve 133
guille de Saint Maut 133
iguille de Sainte Marie Majeure 249
iguille de S. Jean de Latran 293
guille du Champ Mars 385

B

ins de Paul Emile 169
ntiques du fard 233
ucherie Liviane 289
urg Ciprien dit Scelerat 283
ins de Tite Veſpaſien 185
ins de Trajan 197
ucherie des Cerui 261

C

olonne Trajane 167
our ou Curie Vieille 175
hamp des Puticoles 287
irque de Flore 231
iuus ou pente Publicius 233
olonne du Temple de la Paix 277
hateau de l'eau Martia 287
hauſsée de Tarquin le Superbe 291
hamp de Mars 381
hamp de Marc Agrippa 387
ombien de fois Rome a eté priſe 289
aſcade de Tivoli 433
aſcade de Terni 479
aprarole & ſon palais 479
hoſes a mediter en chemin faiſant pour la Viſite des quatre Egliſes 511

Car-

Cardinaux & leur Origine 5[illegible]
Consistoires publiques 5[illegible]
Couronnement du nouveau Pontife 53[illegible]
Cavalcade des Cardinaux & de leurs particularitées 5[illegible]

D

Dragées de Tivoli. 413

E

Esquilie 25[illegible]
Ergastes ou prisons 38[illegible]
Eglise de Saint Marcel 127
Eglise de Sainte Marie sur la Minerve 127
Eglise de Saint Ignace 13[illegible]
Eglise de Jesus 14[illegible]
Eglise de Saint Pierre aux liens 17[illegible]
Eglise de Saint Martin des monts 197
Eglise de Saint André de la Valle 20[illegible]
Eglise de Saint Pudentiane 245
Eglise de Sainte Marie Majeure 251
Eglise de Sainte Praxedes 279
Eglise de Saint Antoine Abé 285
Eglise de Saint Vite a la Boucherie 298
Eglise de Saint Jean Baptiste in fonte 297
Eglise de Saint Jean de Latran 303
Echelle Sainte 329
Eglise de Sainte Croix en Jerusalem 333
Eglise de Sainte Bibiane 345
Eglise de Saint Laurent extra Muros 347
Eaux Albules dites Solforate 409

F

Fore de Trajan 163
Fore & Palais de Nerva 171
Frascati Ville ou ancien Tusculum 389
Fonctions publiques du Palais Apostolique 521
Fonctions de l'ouverture & cloture de la Porte Sainte 51[illegible]

G

H

J

Jardin du Prince Justiniani 1[illegible]
Jardin & cabinet du Prince Chigi 235
Jardin du Prince Strozzi 239

Isles

il Maestro di Camera trovarsi pronto, ad alzare le vesti d'avanti, quando il suo Padrone servendo il Papa sale per la scala, che conduce alla loggia della Benedizione, dopo la quale deve levargli i paramēti rimettendogli la mitelletta, e mozzetta col qual abito la maggior parte di loro se ne vanno alle proprie Case, quelli però che vogliono accompagnare alla stanza de paramenti la Santità sua, si mettono la cappa dopo essersi levati i paramenti, facendosi al ritorno una semplice, e consueta Cavalcata. La qual funzione, per ordinario suol farsi in giorno di festa, il dopo pranzo,

IL FINE.

Oeuvres pour gagner le Jubilée
Origine du fleuve Aniene

P

Palais Odeschalchi
Palais du feu Cardinal Casanatta
Palais du Prince Borghese a Rome
Palais du jardin Borghese
Palais du dit jardin en dedans
Palais Gaetani aujourdhui du Prince Ruspoli
Palais de Verospi
Palais Chigi
Palais de Carbognano
Prisons de Saint Paul
Palais Pamphile
Palais Altieri
Palais de Aste
Palais Vitelleschi
Palais Massimi des Colonnes
Palais, & jardins de Mecenas
Palais du Duc Altemps
Palais Gabrielli
Palais Capranica,
ou est l'Accademie de France
Palais Barbarin
Pile Tiburtine
Palais de Saint Pudent
Palais de Licinius
Portique de Mercure
Ponts sur le fleuve Anienes
Palais de Caprarola
Ports de Mer des Romains
Pourquoi on celebre le Jubilée
premierement a Rome
Procession de la fête Dieu
Particularitées dans les Cavalcades
des Cardinaux
Prise de Possession du nouveau Pape

Q

R

Refectoir du Pape Leon troisieme

Sie-

Tavola delle cose più notabili che si contengono in questo Terzo Tomo.

A

Arco Trionfale di Gallieno 188
Argine di Tarquinio Superbo 290
Anfiteatro di Statilio Tauro 338
Acquedotti dell' Acqua Marzia 342
Albano e sua origine 402
Aniene fiume e suo principio 402
Acque Albule ò Solforate 408
Anfiteatro di Velletri 468
Anno Santo 488
Aprire e serrar le porte Sante 514

B

Bagni di Paolo Emilio 168
Botteghe del Minio 232
Bagni di Tito Vespasiano 284
Bagni di Trajano 196

C

Chiesa di S. Marcello 126
Chiesa di Santa Maria sopra Minerva 126
Chiesa di S. Ignazio 230
Chiesa del Giesù 240
Colonna Trajana 266
Curia Vecchia 274
Chiesa di S. Pietro in Vincolis 276
Chiesa di S. Andrea ad busta Gallica 282
Campo delle puticole 286
Chiesa di S. Martino de Monti 296
Chiesa di S. Andrea della Valle 306
Cerchio di Flora 230
Clivo Publicio 232
Chiesa di Santa Pudenziana 244
Chiesa di Santa Maria Maggiore 250
Colonna del Tempio della Pace 276
Chiesa di Santa Praffede 278
Chiesa di Sant' Antonio Abbate 284
Castello dell' Acqua Marzia 286
Chiesa di S. Vito in Macello 290

Chiesa

Errata	Corrige
pag. 2 d'oo	d'oro
pag. 10 con cogli	cogli
pag. 14 dalia	dalla
pag. 14 nelia	nella
pag. 40 ginvine	giovine
pag. 42 ſervano	ſervono
pag. 42 ſtradotte	ſtradone
pag. 48 ſfrozo	ſforzo
pag. 48 abbellimetto	abbellimento
pag. 54 glindi	grandi
pag. 58 ſi oppon	s'oppone
pag. 68 l'iſtoſtoria	l'hiſtoria
pag. 68 Lollia a Paolina	Lollia Paolina
pag. 70 allle	alle
pag. 70 palmimi	palme
pag. 70 a due Rivali	i due Rivali
pag. 74 furono	furono
pag. 94 Alabaſto	Alabaſtro
pag. 98 ainto	ajuto
pag. 106 gli ucell	gli ucelli
pag. 106 ficnri	ficuri
pag. 106 con ſuo archi	coi ſuoi archi
pag. 114 viaie	viale
pag. 120 Aalbano	Albano
pag. 132. picciolai	picciola
pag. 140 Geroſoloitano	Geroſolimitano
pag. 142 l'opere	le opere
pag. 146 ormenti	ornamenti
pag. 150 contitnuo	continuo
pag. 164 attornito	attonito
pag. 166 Deubalo	Decebalo
pag. 182 Adrea	Andrea
pag. 190 oſſeerva	oſſerva
pag. 220 den	di
pag. 220 Africadi	Africano
pag. 228 Inderadori	Imperadori
pag. 228 Lampridio	Lampridio
pag. 232 Prendipe	Prencipe

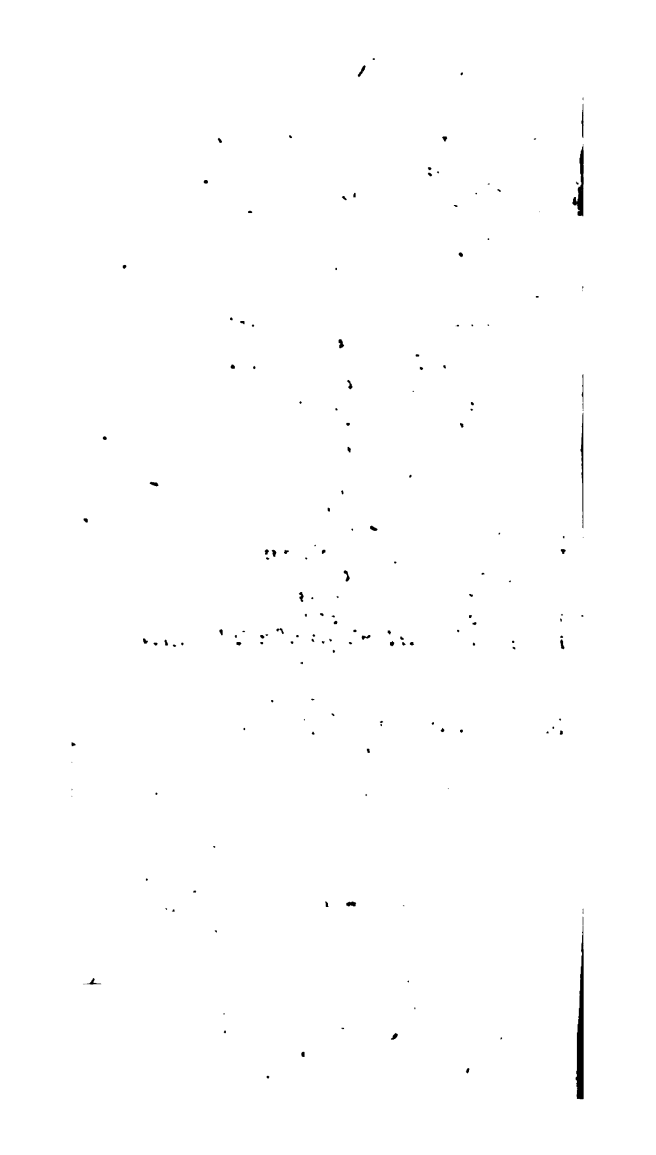
Errata	Corrige
pag. 238 preſſero	preſero
pag. 264 lancernino	lanternino
pag. 268 Catetina	Caterina
pag. 270 concon	con
pag. 284 noſto	noſtro
pag. 384 finiſtra	ſiniſtra
pag. 292 conrotto	corrotto
pag. 304 Melſchiade	Melchiade
pag. 304 abrico	fabricò
pag. 304 tempo	tempio
pag. 316 ail	all'
pag. 322 celonna	colonna
pag. 326 translato	translatio
pag. 330 Concilio	Concillo
pag. 332 Nomano	Romano
pag. 332 la dova	la dove
pag. 334 patte	parte
pag. 338 Italio	Stabilio
pag. 340 fabricare	fabricaſſe
pag. 380 riſtabilitata	riſtabilita
pag. 380 curaverunt	curaverunt
pag. 382 faevano	facevano
pag. 398 terrazz	terrazzo
pag. 432 Tiunli	Tivoli
pag. 458 pleriſque	plerique
pag. 466 Veſci	Volſci
pag. 470 bora	hora
pag. 478 coi	col
pag. 494 della	detta

Les fautes du troiſieme tome.

Errata	Corrige
pag. 23 45	145
pag. 23 entres	entrée
pag. 27 lauriet	Lauriet
pag. 43 ans	ſans
pag. 43 s'entend	s'etend
pag. 42 appoſes	oppoſés
pag. 49 miſtericuſes	miſterieuſes
pag. 51 orangers	oranges
pag. 61 la meme	la meme
pag. 61 qui devant elle	qui eſt devant elle
pag. 61 ſe on	on
pag. 69 parté	parlé
pag. 71 ſatué	ſtatue
pag. 171 il on voit	on voit
pag. 85 entre	entre
pag. 87 vaa	va en
pag. 93 quia	qui a
pag. 3 pour	pour
pag. 119 cours	cours
pag. 125 ptr	par
pag. 139 de par l'Empire	de part de l' Empire
pag. 139 ſuvédé	ſuccedé
pag. 141 faecade	facade
pag. 155 epouſalles	e pouſailles
pag. 161 quelque	quelque
pag. 165 du cette	de cette
pag. 167 popoluſque	populuſque
pag. 173 prrſecution	perſecution
pag. 237 ave	avec
pag. 237 il	ils
pag. 237 pigeonne	pigeons
pag. 239 les quels	les quels
pag. 241 c'ſt	c'eſt
pag. 241 Trraſtevere	Traſtevere
pag. 253 de de neige	de neige
pag. 253 paceque	parceque
pag. 261 taillée en par	taillée par
pag. 285 ce tantot	& tantot

pag.

Errata	Corrigé
pag. 295 batimeus	batiment
pag. 301 celles	celles
pag. 311 jeluisse	je laisse
pag. 325 tire	lire
pag. 327 porta	portam
pag. 345 son	son nom
pag. 351 barbare	barbare
pag. 357 particutiere	particulieres
pag. 373 clle	elle
pag. 379 conventel	conventuel
pag. 381 qa	qu'
pag. 389 leou	leur
pag. 405 voin	voie
pag. 405 ensuicé	ensuite
pag. 405 abresillirico	ob res in illirico
pag. 407 ebserver	observer
pag. 409 oo	on
pag. 409 ponr	pour
pag. 429 decima	decimam
pag. 455 en	où
pag. 475 dan	dans
pag. 477 unc	une
pag. 495 a raison de la vie	a raison de la brieveté de la vie
pag. 497 langes	linges
pag. 499 devratil	devra-t-il
pag. 523 la quatrieme	le quatrieme



LETTERA SCRITTA
DA
GIO: PIETRO PINAROLI
ad un suo Amico per la quale vien dimostrata la nobiltà, & eccellenza dello studio delle Medaglie Antiche coi suoi giusti prezzi, e quanto le medesime possan pagarsi per formarne una erudita Serie.

DEDICATA
All' Illmo, e Rmo Signore
MONSIGNOR
ANTONIO BANCHIERI
Referendario dell' una e l'altra Segnatura, Protonotario Apostolico, Governator di Roma e Vice Camerlengo.

In ROMA, MDCCXXV.
Nella Stamperia di S. Michele a Ripa.
Con licenza de' Superiori.

Cardinaux & leur Origine 518
Conseistoires publiques 529
Couronnement du nouveau Pontife 535
Cavalcade des Cardinaux & de leurs particularitez 539

D

Dragées de Tivoli. 413

E

Esquilie 251
Ergastes ou prisons 387
Eglise de Saint Marcel 127
Eglise de Sainte Marie sur la Minerve 127
Eglise de Saint Ignace 131
Eglise de Jesus 148
Eglise de Saint Pierre aux liens 179
Eglise de Saint Martin des monts 197
Eglise de Saint André de la Valle 201
Eglise de Saint Pudentiane 245
Eglise de Sainte Marie Majeure 251
Eglise de Sainte Praxedes 279
Eglise de Saint Antoine Abé 285
Eglise de Saint Vite & la Rotueberie 298
Eglise de Saint Jean Baptiste in fonte 297
Eglise de Saint Jean de Latran 303
Echelle Sainte 329
Eglise de Sainte Croix en Jerusalem 333
Eglise de Sainte Bibiane 345
Eglise de Saint Laurent extra Muros 347
Eaux Albules dites Solforate 409

F

Fore de Trajan 163
Fore & Palais de Nerva 172
Frascati Ville ou ancien Tusculum 385
Fonctions publiques du Palais Apostolique 528
Fonctions de l'ouverture & cloture de la Porte Sainte 538

G

H

J

Jardin du Prince Justiniani 8
Jardin & cabinet du Prince Chigi 235
Jardin du Prince Strozzi 238

Isles

les flotantes 411
rdin de Bagnaia 483

L

M

laiſon de plaiſance Ludoviſia 393
laiſon de plaiſance Aldobrandine, dite de Belvedere 393
laiſon de plaiſance du Prince Borgheſe, dite de Mont Dragon a Freſcati 397
laiſon de plaiſance du Duc de Modene, a Tivoli 435
laiſon de plaiſance de L'Empereur Hadrien 441
laiſon de plaiſance de Iules Ceſar 443
laiſon de plaiſance de Caſſius & Brutus 443
laiſon de plaiſance de Metellus 445
laiſon de plaiſance de Mecenas 445
laiſon de plaiſance de Quintilius Varus 449
laiſon de plaiſance de Marcus Lepidus 451
laiſon de plaiſance de Ventidius 451
laiſon de plaiſance de Cintia 453
laiſon de plaiſance de Zenobia 457
laiſon de Campagne de Lollius 455
ont Calvus hors de Tivoli 465
laiſon de plaiſance de l' Empereur Otton 473
laiſon de plaiſance d' Auguſte 473
laiſon de plaiſance de Tibere 475
laiſon de Campagne de Nerva 495
laiſon de Caligula 475
laiſon de plaiſance du Prince Borgheſe a Rome 19
laiſon de plaiſance de Cajas Marius 477
laniere de viſiter les quatre Egliſes 507

N

O

belisque ſur la place de la Minerve 133
belisque de S. Maut 133
belisque de Sainte Marie Majeure 249
belisque de Saint Jean de Latran 293
belisque enterré dans le Champ de Mars 385
ours Chaperonné 347
rdre des Aqueducs 375
rigine de Tivoli 413

Oeu-

Oeuvres pour gagner le Jubilée
Origine du fleuve Anione
P
Palais Odeſchalchi
Palais du feu Cardinal Caſanatta
Palais du Prince Borgheſe a Rome
Palais du jardin Borgheſe
Palais du dit jardin en dedans
Palais Gaetani aujourd'hui du Prince Ruſpoli
Palais de Veroſpi
Palais Chigi
Palais de Carbognano
Priſons de Sains Paul
Palais Pamphile
Palais Altieri
Palais de Aſte
Palais Vitelleſchi
Palais Maſſimi des Colonnes
Palais, & jardins de Mecenas
Palais du Duc Altemps
Palais Gabrielli
Palais Capranica,
ou eſt l'Accademie de France
Palais Barbarin
Pile Tiburtine
Palais de Saint Pudens
Palais de Licinius
Portique de Mercure
Ponts ſur le fleuve Anienes
Palais de Caprarola
Ports de Mer des Romains
Pourquoi on celebre le Jubilée premierement a Rome
Proceſſion de la fête Dieu
Particularitez dans les Cavalcades des Cardinaux
Priſe de Poſſeſſion du nouveau Pape
Q
R
Refectoir du Pape Leon troiſieme

Sie-

S

ge Vacant 531

T

mbeau de Cajus Publitius 159
mple de Pallas 173
ur de Conti 175
rmes de Tite 185
rmes de Trajan 197
mple de Venus, & Capidon 341
mple d'Hercules Gallaique 345
mple des Dieux Lares 381
voli & ſon origine 413
mple de Hercules 425
mple de la Sibille Tiburtine 429
mple de Mars 467
mple de Hercules 469
rais Tabernes 477
mps de l'inſtitution de l'année Sainte 493
rompettes de Tivoli 461
mple de Diane 471
ophees du Conſul Marius 293

V

gie Patricienne 239

Errori

Errata	Corrige
pag. 2 d'oo	d'oro
pag. 10 con cogli	cogli
pag. 14 dalia	dalla
pag. 14 nelia	nella
pag. 40 ginvine	giovine
pag. 42 ſervano	ſervono
pag. 42 ſtradotte	ſtradone
pag. 48 ſfrozo	ſforzo
pag. 48 abbellimeeto	abbellimento
pag. 54 glindi	grandi
pag. 58 ſi oppon	s'oppone
pag. 68 l'iſtoſtoria	l'hiſtoria
pag. 68 Lollia a Paolina	Lollia Paolina
pag. 70 allle	alle
pag. 70 palmimi	palme
pag. 70 a due Rivali	i due Rivali
pag. 74 furono	furono
pag. 94 Alabaſto	Alabaſtro
pag. 98 ainto	ajuto
pag. 106 gli ucell	gli uccelli
pag. 106 ficnri	ficuri
pag. 106 con ſuo archi	coi ſuoi archi
pag. 114 viaie	viale
pag. 120 Aalbano	Albano
pag. 132. picciolai	picciola
pag. 140 Geroſoloitano	Geroſolimitano
pag. 142 l'opere	le opere
pag. 146 órmenti	ornamenti
pag. 150 contitnuo	continuo
pag. 164 attornito	attonito
pag. 166 Deubalo	Decebalo
pag. 182 Adrea	Andrea
pag. 190 oſſeerva	oſſerva
pag. 220 den	di
pag. 220 Afrícadi	Africano
pag. 228 Inderadori	Imperadori
pag. 248 Lampidio	Lampridio
pag. 232 Prendipe	Prencipe

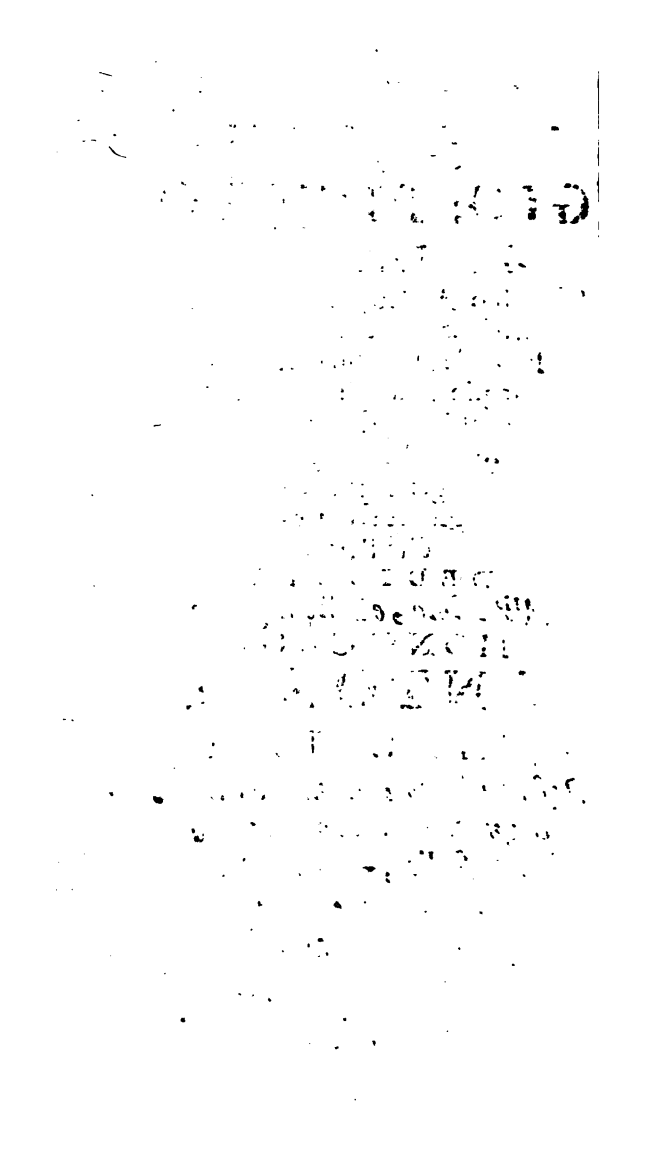
pag.

Errata	Corrige
pag. 238 preſſero	preſero
pag. 264 lancernino	lanternino
pag. 268 Catetina	Caterina
pag. 270 concon	con
pag. 284 noſto	noſtro
pag. 384 finiſtra	ſiniſtra
pag. 292 conrotto	corrotto
pag. 304 Melſchiade	Melchiade
pag. 304 abrico	fabricò
pag. 304 tempo	tempio
pag. 316 ail	all'
pag. 322 celonna	colonna
pag. 326 translato	translatio
pag. 330. Conciilio	Concilio
pag. 332 Nomane	Romano
pag. 332 la dova	la dove
pag. 334 patte	parte
pag. 338 ſtailio	Statilio
pag. 340 fabricare	fabricaſſe
pag. 380 riſtabilitata	riſtabilita
pag. 380 curavernnt	curaverunt
pag. 382 faevano	facevano
pag. 398 terrazz	terrazzo
pag. 432 Tiunli	Tivoli
pag. 458 pleriſque	plerique
pag. 466 Veſci	Volſci
pag. 470 bora	hora
pag. 478 coi	col
pag. 494 della	detta

LETTERA SCRITTA
DA
GIO: PIETRO
PINAROLI
d un ſuo Amico per la quale vien dimoſtrata la nobiltà, & eccellenza dello ſtudio delle Medaglie Antiche coi ſuoi giuſti prezzi, e quanto le medeſime poſſon pagarſi per formarne una erudita Serie.

DEDICATA
All' Illmo, e Rmo Signore
MONSIGNOR
ANTONIO
BANCHIERI
Referendario dell' una e l'altra Segnatura, Protonotario Apoſtolico, Governator di Roma e Vice Camerlengo.

In ROMA, MDCCXXV.
Nella Stamperia di S. Michele a Ripa.
Con licenza de' Superiori.



Illmo, e Rmo Signore

NOn poteva più luminoſa comparire alla luce la preſente mia lettera ſe non ol nome riverito di V. S. Illuſtriſſima, ſotto il cui apllaudito Governo dell' Alla Città di Roma e ſuo diſtretto, è ſtata da me concepiuta. Luſingandomi ſarrà per acquiſtare dal di lei valevole

Patro-

Patrocinio Splendore e vivezza. Voglio ſperare, che V. S. Illuſtriſſima colla di lei innata Bontà ſi degnerà gradire queſto mio tenue tributo, che humilmente le preſento in contraſegno di quell' inalterabil oſſequio con cui ho l'honore di dedicarmi di V. S. Illuſtriſſima.

Humiliſſ. Devotiſſ. Obligatiſſ. Servo
Gio: Pietro Pinarolì.

Lette-

Lettera ſcritta da Gio: Pietro Pinaroli ad uno de' ſuoi amici, in cui gli dimoſtra la nobiltà, & eccellenza delle Medaglie antiche, coi loro giuſti prezzi di quel che ſi poſſono pagare quando ſi preſenta l'occaſione per formare un erudito Gabinetto delle medeme.

MIO Signore, ſi compiace V. S. nella ſua ſtimatiſſima notificarmi il nobil genio, che da longo tempo nudriſce nel ſuo animo d'applicarſi allo ſtudio delle Medaglie antiche eſſendo ella ſcarſa di perſone che le poſſino contribuire qualche vantaggioſo lume, ella ſi degna domandarmene alcuna notizia, quantunque io non habbia ſufficiente per me ſteſſo la pratica, però e la longa converſazione, e frequenza havuta coi Profeſſori più habili della medema mi rende aſſai ardito a ſuggerirlene alcuna cognizione eſſendo ben inconveniente di trattare una materia ſenza conoſcerne i di lei principii al dir dell'Imperator Giuſtiniano *Turpe quidem eſt cujuſcunque rei ſermonem intexere ſuis prius non re-*

petitis causis, & natalibus Lex. prim. ff. si certum petatur. Per corrispondere alle di lei nobilissime brame mi do l'honore inviarle la presente, sperando, che se si compiacerà riguardarla con qualche considerazione, potrà stabilirsi col tempo principj solidi di questa nobilissima Scienza.

Ne starò nella presente a farle l'elogio della scienza delle Medaglie antiche, ne tampoco è mio genio esaggerarle i gran vantaggi, che da esse puol cavarsi, ciò non sarebbe che una repetizione di lodi dategli da tanti celebri Autori di primo rango nelle loro opere, come qui appresso vedrà. Dirò solo, che tal studio non merita meno la stima, e l'applicazione degli eruditi dell'Istoria, la quale riuscirebbe tutta via imperfetta, e difettosa; se non fosse consolidata dalla Medaglia, che corrobora la verità de' successi, che ella racconta; la medesima glie ne fornisce quantità, e di singolari, la di cui memoria non si trova registrata nei Libri.

Questo nobilissimo studio rinchiude in se molti piaceri, mille singolarità eccitano la curiosità, non arrestandosi ad un oggetto particolare, che esigga

una

Errata	Corrigé
pag. 295 batimens	batimens
pag. 301 celles	celles
pag. 311 jeluiſſe	je laiſſe
pag. 325 sire	lire
pag. 327 porta	portam
pag. 345 ſon	ſon nom
pag. 351 barbare	barbare
pag. 357 particutiere	particuliere
pag. 373 clle	elle
pag. 379 conventel	conventuel
pag. 381 qa	qu'
pag. 389 leom	leur
pag. 405 voin	voie
pag. 405 enſuisé	enſuite
pag. 405 abreſillirico	ob res in illirico
pag. 407 obſervor	obſervor
pag. 409 oo	on
pag. 409 ponr	pour
pag. 429 decima	decimam
pag. 455 en	en
pag. 475 dan	dans
pag. 477 une	une
pag. 495 a raiſon de la vie	a raiſon de la brieveté de la vie
pag. 497 langes	linges
pag. 499 devratil	devra-t-il
pag. 523 la quatrieme	le quatrieme

ſcenza, e l'intelletto; finalmente ſono quadri che parlano all'occhio, e che dicono molto in una parola, capaci d'iſtruire tutte ſorti di perſone in ciò, che ſi trova nelle Iſtorie di più heroico, e nella natura di più curioſo.

Vedrà V. S. in queſta narrativa più toſto, che lettera quali ſono le Medaglie rare, quali i Libri, che ne trattano per trovare la ſpiegazione delle Medaglie, & il mezzo d'accoſtumarſi a leggere le Inſcrizzioni, che per lo più ſi trovano abbreviate, ò vero molte volte biſogna intenderle dalle ſole lettere iniziali, cioè di quanto averò l'onore d'indicarle, come anche qual metodo doverà ella oſſervare nell'eſſercizio di sì nobiliſſimo ſtudio.

Ciò, che il curioſo deve ſapere dell' Iſtoria.

A tal effetto fà di meſtieri, che ella abbia una mediocre cognizione dell'Iſtoria Greca, e Latina, non contentandoſi d'averla appreſa nelle epitome, che non inſtruiſcano mai a ſufficienza un huomo, che ha di biſogno di mille particolarità, che anno relazione colle Medaglie, e delle quali il più delle volte non ſe ne fa gran caſo, quando non ſi ſanno i veri principi dell'Iſto-

LETTERA SCRITTA
DA
GIO: PIETRO PINAROLI

Ad un suo Amico per la quale vien dimostrata la nobiltà, & eccellenza dello studio delle Medaglie Antiche coi suoi giusti prezzi, e quanto le medesime possan pagarsi per formarne una erudita Serie.

DEDICATA

All' Illmo, e Rmo Signore

MONSIGNOR

ANTONIO BANCHIERI

Referendario dell' una e l'altra Segnatura, Protonotario Apostolico, Governator di Roma e Vice Camerlengo.

In ROMA, MDCCXXV.
Nella Stamperia di S. Michele a Ripa.
Con licenza de' Superiori.

delle Colonie, i di cui cogni sono tutti eruditi.

La Cronologìa. La Cronologìa riesce di gran sollievo non solamente per le epoche generali, e Communi, ma anche per le particolari delle nazioni, e delle Città; il che si verificarà con sommo diletto sù le Medaglie.

La favola. Ne meno deve omettersi la Mitologìa, e Teologìa de Pagani che è assolutamente necessaria per intendere i roversci delle Medaglie, di cui sono ordinariamente accompagnate. Questo doverebbe essere il primo noviziato de curiosi, che per mancanza di tal necessaria cognizione si trovano molte volte arenati ad ogni passo dai simboli, che gli devono facilitare la congnizione delle figure.

Libri necessarii per intender le Medaglie. Se il dilettante si trovasse scarso di cognizione delle sopradette scienze potrebbe aver ricorso alle tavole del Padre *Petavio* che sono le più facili, e studiare nel medemo tempo la Geografia del Padre *Briet*, che ha fatto con un singolar metodo il paragone dell'antica, e della moderna. Di più po-

pottebbe rendersi famigliari le Medaglie del *Golzio*, ed il libro del Padre Hardovino intitolato *nummi populorum, & urbium*, in cui si trovano migliaja di singolari erudizioni anche nei luoghi, in cui non hà potuto indovinarne la verità. Le Medaglie Greche del Signor Vaillant saranno di gran soccorso per le erudite osservazioni da esso poste verso il fine.

Ma di grazia la supplico à perdonarmi la digressione delle scienze fatta senza avvedermene, e riprendendo il mio primo filo, che era la lettura dell' Istoria, ecco gli Autori che possono servire in ordine allo studio delle Medaglie. *Herodoto Dione Dionisio Alicarnasseo Polibio Tito Livio Tacito Velleja Patercolo*, e molti altri.

Con più andarà avanzando nella raccolta dalle Medaglie sarrà bene leggere gli Antiquarii Greci, e Latini, come *Suida Pausania Rosino Filostrato Rodigino Giraldo*, e simili, i quali tutti fornirono molti eruditi lumi per la spiegazione dei cugni, e dei simboli, che si trovano nei roversci.

Se poi il dilettante da lui medemo non hà grande inclinazione per lo studio, ò vero che le sue occupazioni gli

tolgono il tempo d'applicarsi a leggere con attenzione i sudetti, non si scoraggisca, poichè per avanzare, e profittare in breve tempo basta che non trascuri di leggere il non mai a bastanza commendato libro del Signor Spanheim, il di cui titolo è *de Usu, & præstantia numismatum* dalla di cui lettura apprenderà senza dubbio a stimar la curiosità, ed a farsi stimare da tutti, presentandosegli l'occasione di parlarne nelle dotte addunanze; con tal lettura si renderà perfettamente informato a rifiutare con galanteria i sentimenti di alcuni, che hanno la fantasia riscaldata di mille erronee opinioni, conculcandosi, e lacerandosi gli uni cogli altri giungendo a tale estremità, che dia occasione di parlar di lui nei Secoli avvenire. Tal pensiere mi ricordo appunto averlo letto in un antico Poeta dei primi Secoli.

Horat. Natis in usum lætitiæ scyphis
Ode 22 *Pugnare, Thracum est. Ponite barbarum*
Morem, verecundasque musas
Sanguineis prohibete rixis.

Golzio per le Città Greche. Per conoscere le Medaglie Greche delle Città fa di mestieri studiarle nei Libri del Golzio nella sua Sicilia, e nella Grecia, e nelle Isole, ivi si troverà una sufficiente cognizione per questa specie di Medaglie, mi ricordo aver veduto una bellissima Opera del Signor Vaillant impressa a Parigi l'anno 1698. di cui ne fu fatta subito una seconda edizione in Olanda con un dottissimo augmento in cui sono riferite le Medaglie delle Città Greche battute con teste d'Imperatori. Al medemo vi sono aggiunte tutte le epoche, i giuochi, le feste, le aleanze, ò leghe, e finalmente tutto ciò, che si incontra d'oscuro in questa eruditissima scienza.

Fulvio Ursino. Si puol apprendere da Fulvio Ursini la cognizione delle Famiglie Romane accresciuta da Carlo Patin.

Occone, e Mezza Barba per le Imperiali. Circa le Medaglie Imperiali bisogna necessariamente avere *Occone* dell' ultima edizione, poiche il *Mezza Barba* è imperfetto essendosi egli riservato le Medaglie Greche per formarne un

secondo Tomo, che non s'è anche vo-
duto. Da tal Auttore si potranno
prendere le descrizzioni, che egli fa,
e le prime disposizioni delle Medaglie,
e nel medemo tempo se ne può rica-
vare l'idea di disporre le serie per or-
dine Cronologico.

Patin. Quantunque il Signor Patin nella sua grand' opera delle Medaglie Imperiali non habbia fatto incidere, se non le Medaglie di forma mezzana, come sogliono chiamarsi, io non gliele ripeto, essendomi dato l'honore di mostrargliele allorche era qui, ciò non ostante vi è molto da apprendere nel medemo Libro tanto per tutti i metalli si anche per le grandezze, a causa della somiglianza dei Cugni.

Gevartio. In caso che non si potesse trovare il detto Patin non sarrebbe fuori di proposito d'avere il gabinetto del Duca d'Arschot publicato da *Gevartio* colle sue spiegazioni, in cui vengono riferite tutte le Medaglie ordinarie a cui si possono aggiungere le spiegazioni dell' Oiselio.

Egli

Hamelorio. Egli è ben vero che i sopracitati Auttori non hanno fatto menzione, che delle Medaglie di bronzo. Ve ne sono però di quelli, che hanno scritto delle Medaglie d'oro, come è *L'Hamelorio* Canonico d'Anversa, che ne diede alla luce un dotto Volume: il Signor Patin nel suo teſoro ne ha fatto una raccolta di quelle d'argento, vi ha parimenti aggiunto alcuni Medaglioni di bronzo; se bene maggior quantità se ne trova nell'ultima edizione del Signor Vaillant.

Du Cange. Il Signor du Cange nelle sue Famiglie Bizantine fece con gran diligenza intagliare tutte le Medaglie del Secolo basso spiegandole con grand'esattezza nella sua dotta dissertazione al principio del suo glossario latino.

Trifiano. Le Medaglie rare sono state esattamente spiegate da *Trifiano de Saint Amand* in tre volumi i quali a bastanza dimostrano la grand'applicazione impiegata in un'opera, in cui nessuno poteva servirgli di guida. Mi scordavo di dirle, che se leggerà attentamente il Signor Vaillant, vi troverà una bella rac-

raccolta di Colonie, & ardisco assicurarla, che molti pochi cogni ha egli tralasciato, che non habbia con somma nostro intento, & utile dei dilettanti spiegato.

Antonio Agostini. Molte difficoltà si presentano ai curiosi, le quali su'l principio possono esser superate per la lettura dei Dialoghi *d'Antonio Agostini*, che sono come altrettante lezzioni capaci d'instruirla. Troverà anche gran soccorso nel tesoro del Golzio da me sopracitato, che ha spianato con grand'erudizione molte difficoltà, & anche i principi di questa scienza, ivi troverà V.S. le abbreviazioni le più ordinarie, senza le quali non si possono leggere le Medaglie, ivi tutti i nomi, e titoli degli Imperatori si riferiscono, che ordinariamente non vengono espressi, che per le lettere iniziali, i nomi delle cariche, e dei Magistrati, che si trovano per lo più abbreviati.

Ursato. Quando poi le capiterà il libro d'Ursato, cioè il repertorio di tutte le abbreviazioni senza dubbio non averà veruna difficoltà di leggerle.

Fa anche di meſtieri conoſcere, quali ſono le Medaglie rare a fine di non farſele ſcappare dalle mani, allorche ſi trovano, ſapendo ſtimare quelle, che ſono rare dalle altre, che non lo ſono. A tal effetto troverà V.S. nel detto Vaillant un opera degna della conſiderazione d'un dotto, che contiene le rarità di ciaſcheduna, ſimil cognizione ſi trova anche nel Signor de *Baudelot* che ha diſtinto alcune per la rarità delle teſte.

Tomo II.

Ma prima di parlare del prezzo delle medeme non le ſarà diſcaro ſapere quali ſiano dette, ò giudicate rare, e quali nò.

Avanti tal cognizione ſi compiaccia ricordarſi delle ſeguenti notizie.

Primo le Medaglie della Republica Romana arrivano fino ad Auguſto, che è la famiglia Giulia.

2. Si chiamano Conſolari, e di queſte ve n'è poche di bronzo, pochiſſime in oro, la maggior parte ſono d'argento fino.

3. Quando i Conſoli tanto in Roma, quanto dove guerreggiavano battevano le Medaglie, che erano veramente monete, non era loro lecito di

mettervi il proprio ritratto ; ma solo il di loro nome , e tutti i ritratti dei Rè , e dei Consoli , che vi si vedono sono stati battuti ò cogniati per memoria dei Consoli, e Capitani loro successori, e parenti .

4. Nei roversci di dette Medaglie vi si vede spesso un carro di due Cavalli, e tal volta di quattro , il primo dei quali si chiama biga , il secondo quadriga .

5. La più rara Medaglia Consolare è della famiglia Horazia , che vale almeno (ogni volta che sia veramente antica) 30. doble .

6. La testa di Bruto , che uccise Giulio Cesare , che nel roverscio vi sono due pugnali , in argento val dieci doble , in oro vale 30. ed alla dritta vi è la testa del primo Bruto .

7. Le Medaglie Imperiali da Giulio Cesare fino a Giustiniano sono rare tutte , cioè di quelli Imperatori , che regnarono poco tempo, sono però eccettuate le Medaglie in gran bronzo di Augusto , e di Tiberio i quali regnarono molto tempo , ma le di loro Medaglie sono rare , perchè non furono battute in Roma .

8. Le

8. Le teſte rare in gran bronzo ſono
Auguſto.
Tiberio.
Meſſalina.) grandi, e mezzane.
Poppea.) grandi, e mezzane.
Ottavia.
Vitellio.
Ottone.
Domizia di Domiziano.
Plotina.) in gran bronzo;
Marciana.) in gran bronzo.
Matidia.) in gran bronzo.
Antinoo d'Hadriano.) grande, e mezzano.
Didio Giuliano.) grande, e mezzano.
Didia Clara.) grande.
Manlia Scantilla.) grande.
Pertinace. (grande, e mezzano.
Peſcenio Nigro.) grande, e mezzano. vale almeno 30. doble.
Plautilla di Caracalla.) grande, e mezzana.
Macrino.) grande.
Diadumeniano.) grande.
Giulia Aquilia.
Annia Fauſtina.
Julia Paola.
Emiliano.
I due Gordiani Africani.

Spetto alla rarità dei roverſci di elli Imperatori, che regnarono olto, ſono rari, quando vi è l'Impe-

ratore, che parla ai Soldati, ed allora si chiama *allocutione*, *Congiarii* significano la generosità degli Imperatori allorchè distribuivano denari ò premi, ò altro dono.

Spedizioni, Tempii, fede de Capitani, ed altre cose d'Istoria, e d'erudizione si trova per lo più nei roversci delle Medaglie, ò qualche fabrica da esso fatta, overo qualche altra azzione, ò qualche simbolo di falsa Deità.

Prezzo delle Medaglie. Una delle più ardue cose che io trovo in questo Mondo è il dover tassare un certo prezzo ciò, ch' ad altri appartiene essendo anche cosa molto odiosa il voler porre la mano come si suol dire nell'altrui borsa.

Ma pure per dare qualche metodo al dilettante acciò non getti il suo denaro come si suol dire, ed habbia occasione di lagnarsi, ò di criticare le persone, che gli vendono qualche Medaglia erudita, ecco ciò che s'è praticato dai professori di tal scienza dai quali ho avvuto i seguenti lumi.

Dal-

Luca Corsi celebre riputatore delle Medaglie.

Dalla buona memoria del Signor Luca Corsi huomo d'integerrima conscienza, e d'un tratto veramente reale per na prattica di 50., e più anni, che gli ebbe di simili cose ricavai i seguen prezzi.

E già che mi cade in acconcio di aggionare d'un soggetto di tanto meito cognito al Mondo per le sue rare rerogative, ed a tanti soggetti qualicati quali furono la Maestà di Chrisina Regina di Svezia abastanza celere per le sue rare qualità, il detto Lua ripulì tutto il di lei gabinetto tanto uello d'oro, che d'argento, che di ronzo posseduto hora da Sua Eccelenza il Duca del Sirmio, e di Bracciano Degnissimo Nepote, ed herede el Virtuoso Prencipe Don Livio Odecalchi Nepote della Santa Memoria i Papa Innocenzo XI.

Monsignor Strozzi.

Era ben noto all'Illustrissimo, e Reverendissimo Prelato Monignor Strozzi uno dei più eruditi oggetti del nostro Secolo, essemplare er i suoi costumi, ed illibata vita, a cui l predetto Signor Luca raccolse cen-

tenaja di Medaglie fi d'oro, che d'argento, che di bronzo quali hora sono appresso l'Eccellentissimo Signor Duca Strozzi.

Monsignor Bianchini. Ne minor prova le farà l'autentica del Illustrissimo, e Reverendissimo Monsignor Bianchini uno dei più eruditi soggetti dell'età nostra, havendolo fatto conoscere per le immense opere da esso, e composte, e date alla luce (che piaccia al Signore conservare per Nestoreos annos) non isdegnava più volte venir a prendere il parere di sì grande huomo.

Monsignor Ansidei. L'Illustrissimo, e Reverendissimo Monsignor Ansidei Arcivescovo *di Damiata*, e degnissimo Assessore della Sacra Inquisizione ha tali, e convincenti prove dell'integrità del detto Signor Luca Corsi, che da esso veniva singolarmente considerato come una sorgente di bontà, e di cose antiche erudite.

Sua Eccellenza il General Marsilli. L'istesso verrà confermato dal Eccellentissimo Signor General Marsilii chiaro al Mondo non meno per la nascita, che per

la

la virtuosa Accademia di Mattematica instituita in Bologna sua Patria, nella quale fà ammirare non solo la sua profonda dottrina, mà l'intelligenza perfetta che ha in tutto, ed in specie nelle Mattematiche da esso possedute con tanta perfezzione.

Marc Antonio Sabbatini. Ne di minor autentica farrà l' Eruditissimo Signor Marco Antonio Sabbatini lume, ed essempio di tutte le Cristiane virtù convenevoli ad un perfetto Gentilhuomo, che accompagna alla scienza una sì gran perfezzione di vita, ed una vera humiltà disprezzando, se medemo, di costumi sì placidi che con ogni giustizia vien riputato da tutti per la fenice del nostro secolo.

Il Signor Antonio Borioni. Del Signor Antonio Borioni amante delle antichità, e ripieno di mille belle notizie verrà confermato quanto ho avuto l'honore d'indicarle circa la probità, ed eccellenza nella cognizione di cose antiche, possedura dal detto Signor Luca Corsi.

Monsignor Illustrissimo Vignoli Ne minor rilievo prenderà la mia narrativa dalla conferma dell' Illustrissimo

simo Monsignor Vignoli degnissimo Custode della celebre Libreria Vaticana, essendo già da lungo tempo trà letterati ammirato per uno de più dotti soggetti, che vivono a nostri giorni per le diverse opere dotte da esso publicate alle stampe, anche egli non isdegnava passar col medemo Signor Luca qualche spazio di tempo a ragionar di dotte scoperte degli antichi.

Dal predetto Signor Luca mi fù communicata la seguente lista circa i prezzi, che si possono pagare le Medaglie allorchè sono belle, e di bella conservazione.

Nota del valore delle Medeglie antiche.

Giulio Cesare grande in bronzo	scudo	1
mezzano	scudi	2
d'argento	scudo	1 50
d'oro	scudi	50
Augusto grande	scudi	12
Tiberio grande	scudi	25
Calligola grande	scudi	3
in oro	scudi	15
in argento	scudi	4
Claudio	scudi	6
in oro non c'è prezzo		
in argento	scudi	2

Ne-

Nerone in grande	scudi 5
in oro	
Galba	scudi 12
in oro	
Ottone mezzano latino	scudi 60
in oro	scudi 24
in argento	scudi 2
Vitellio in grande	scudi 10
mezzano	scudi 3
in oro	scudi 15
Domiziano	scudi 6
in oro	
Nerva	scudi 80
in oro	
Elio Cesare grande	scudi 4
in oro	scudi 20
Lucio vero	scudi 7
in oro	
Commodo	scudi 30
in oro	
Pertinace grande	scudi 30
mezzano	scudi 6
in oro	scudi 20
in argento	scudi 15
Didio Giuliano grande	scudi 6
mezzano	scudi 15
in oro	scudi 24
in argento	scudi 20
Pescennio mezzano	scudi 60
in argento	scudi 60

Clo-

Clodio Albino grande	scudi	2
in argento	scudi	2
Settimio Severo	scudi	7
in oro		
Antonino Caracalla	scudi	8
in oro		
Septimio Geta	scudi	2
Macrino grande	scudi	3
in argento	scudo	1
Diadumeniano grande	scudi	15
mezzano	scudi	2
in argento	scudi	4
Heliogabalo grande	scudi	2
in oro	scudi	7
Alessandro Severo	scudi	6
in oro		
Gordiano Affricano grãde	scudi	12
in argento	scudi	30
Balbino grande	scudo	1 50
mezzano	scudi	12
in argento	scudo	1 50
Puppieno grande	scudi	10
mezzano	scudi	2
in argento	scudo	1 50
Gordiano Pio	scudi	6
in oro		
Filippo giovine	scudi	15
in oro		
Trajano Decio	scudi	9
in oro		

Quinto Herennio grande	scudo	1
mezzano	scudo	1 50
in argento	scudo	1 50
Hostiliano grande	scudo	1 50
mezzano	scudi	8
in argento	scudi	2
Treboniano Gallo	scudi	10
in oro		
Volusiano	scudi	10
in oro		
Emiliano grande	scudi	15
in argento	scudi	3
mezzano	scudi	15
Valeriano	scudi	15
in oro		
Gallieno	scudi	8
in oro		

e poichè la serie di Medaglie rinchiude anche le Imperatrici eccogli la lista di tutte quelle, che entrano a comporla.

Giulia Augusta col roverscio d'un Carro grande	scudi	1 50
Antonia Mezzana	scudo	1
Agrippina di Germanico grande.	scudo	1 50
Giulia di Tito	scudo	1 50
Domizia grande	scudi	15
mezzana	scudi	10
in argento	scudi	15
Plotina grande	scudi	30

mez-

mezzana	scudi	10
in argento	scudi	18
in oro	scudi	24
Marciana grande	scudi	16
Matidia grande	scudi	24
Sabina grande	scudo	1
Faustina la vecchia	giulii	6
in oro		
Faustina la giovine	giulii	7
in oro		
Crispina	scudo	1 60
in oro		
Manlia Scantilia grande	scudi	12
Didia Clara grande	scudi	15
Plautilla grande	scudi	50
Giulia Paola grande	scudi	2
in argento	scudi	2
Giulia Aquilia grande	scudi	12
in argento	scudi	3
Giulia Soemia grande	scudi	15
in argento	scudi	2
Salustia Barbia Orbiana	scudi	3
in argento	scudi	4
Sabina Tranquillina grande	scudi	18
in argento	scudi	15
Diva Mariniana grande	scudo	1
in argento	scudo	1

L'istesso Signor Luca mi diede alcuni documenti, per mezzo dei quali ella potrà regolarsi nelle compre.

Di-

Dice egli dunque, che se le retroscritte Medaglie sarranno di tutta conservazione, si renderanno di maggior prezzo, e se sconservate diminuiranno il lor valore.

Documento 1 Tutte le Medaglie communi che quì non sono notate quando sarranno belle sempre vagliono tre giulii l'una.

Documento. 2 I Medaglioni di qualsisia Imperatore sono rari.

Documento 3 Tutte le Medaglie ordinarie, e rare di testa nelle quali vi sono buoni roversci, cresceranno di prezzo tanto le rare, quanto le ordinarie se sarranno rare per il roversio.

Finalmente si può conchiudere, che le Medaglie sono senza prezzo.

Questa nota, che le invio delle retroscritte sono passate tutte per le di lui mani è in vendita, è in stima ò in compra, overo ripulite.

Di più vi sono anche le Medaglie Greche, che sono infinite, e rare tanto per le teste degli Imperatori, quanto per i roversci eruditi.

Per cominciare adunque un' erudita Serie di Medaglie di seconda grandezza di bronzo ec. cone l'ordine.

Si principia adunque la Serie degli Imperadori colle Medaglie di

POMPEO Magno coi roverſi di
Due Teſte di Pompeo
Seſto Figliuolo
Roſtro di Nave

GIULIO Ceſare con
Quadriga d' Elefanti
Teſta di giulio Ceſare
Teſta d' Auguſto

AUGUSTO Laurea
Due Teſte d'Auguſto, e di
Agrippa
Cocodrillo legato alla Palma
Corona Civica
Fulmine
Ara della Providenza reſtituita da Nerva
Cerchio Maſſimo
Tempio di Giove tenante

Tempio

Tempio di Giove Palatino
Due Teste di Cajo e Lucio
Carro d' Elefanti
Globo col Timone
Corona Civica con due Capricorni
Aquila overo Consacrazione
Testa di Livia velata
Testa di Livia senza velo con lettere intorno Diva Augsta

LIVIA overo Giulia Augusta
Testa col titolo della Salute
Justizia
Pietas
Carpento
Statua sedente colla Patera e l' Asta
Statua sedente coll'Abito di Cesare

MARCELLO

MARCO Agrippa coronato di Rostri
Nettuno
Augusto, & Agrippa

MARC' Antonio
Testa di Lucio, e Antonio
Testa

Testa di Cleopatra
Testa di Marc' Antonio, e Cleopatra
Nave colla Vela, Scarpus II.

LEPIDO

Insegne militari

TIBERIO

Trionfante nella Quadriga
Caduceo &c.
Clipeo della Clemenza
Statua sedente Civit. Asiæ
Statua sedente di Livia col. la Patera & Hasta
Statua sedente di Tiberio *Cesar Augusta*

DRUSO

Figliolo di Tiberio
Testa di Druso restituita da Tito
Caduceo trà due Cornucopii colle Teste de Gemelli

DRUSO

Fratello di Tiberio
Statua sedente
Arco

GERMANICO

Testa di Germanico Stampata da Caligola
Altra stampata da Claudio
Germanico in piedi colle Insegne

Trion-

Trionfante nel Carro
AGRIPPINA di Germanico
Carpento
NERONE, e Druſo Figlioli di Germanico
ANTONIA Auguſta Moglie di Druſo
Due Teſte Druſo, & Antonia Medaglia Greca
Claudio Sagrificante,
CAJO Caligola
Teſta di Germanico
Corona Civica
Trè Sorelle
Statue equeſtri di Nerone, e Druſo
Allocuzione
La Pietà Sedente
Inſegne delle Legioni Colonia Caeſ. Auguſta
CLAUDIO
Due Teſte Druſo, & Antonio
Speranza, reſtituita da Tito
Corona Civica
Libertas
Mano colle Bilance
Arco di Druſo
Speran-

Speranza che porge la
destra a Pretoriani
Claudio che porge la
destra, e riceve la Fe-
de da un Pretoriano
Aquilifero
MESSALINA col roverſciodi Clau-
dio
Arippina di Claudio
Cerere ſedente

NERONE

Teſta di Nerone Auguſto
Teſta di Nerone, e di Ot-
tavia col Sole, e la Luna
Allocuzione
Congiario primo
Congiario ſecondo
Il Serpente all' Altare
Porto d' Oſtia
Tempio di Giano
Ara della Pace
Arco
Vittoria con Palma, e Co-
rona
Decurſione d'un Cavallo
Decurſione di due Ca-
valli
Circo colle Quadrighe
Roma ſedente colla Vit-
toria in mano

GAL-

GALBA

Corona Civica
Marte vincitore
L'honore, e la Virtù
Trè Insegne militari
Trè Insegne rostrate
Allocuzione Hispania Sulp.
Senatus pietati Augusti

OTTONE

Pax Orbis Terr.
Securità del Popolo Romano
Testa del Dio Serapide S. C. restituita da Tito

VITELLIO

Marte col Trofeo Conf. sens. exerc.
Vittoria collo Scudo all'Albero della Palma
Pax Aug. l'Imperadore Togato porge la mano ad un Soldato
L'Imperadore solleva Roma Urbem restitut.

VESPASIANO

La Speranza porge la destra ai Soldati
Iudea capta, l'Imperadore in piedi, la Giudea sedente sotto

sotto la Palma
Judea capta un Prigione, la Giudea sedente in mezzo l'Albero della Palma
Iudea capta, la Giudea sedente trà le spoglie sotto la Palma
L'Imperadore colla Vittoria in mano. &Ebrei supplichevoli
L'honore e la Virtù
Tito, e Domiziano in piedi
Laurea *Ad Sertori Liberi publicæ*
Aquila sul Globo,
Tempio della Pace

DOMITILLA

Carpento

TITO

Quadriga col trinofante
Iudea capta, la Giudea, un Prigione in mezzo la Palma
Iudea Tito stende la destra ai supplichevoli, Albero della Palma

Due

Due mani con ſpige, e caduceo
Trè Inſegne militari
L'Imperadore a Cavallo, che percuote in terra l'Inimico
Vittoria colla Corona, e la Palma appreſſo l'Inſegna della Leggione
Statua ſedente di Tito Deificato
Anfiteatro
Tito, e Domiziano colla Dea Pietà in mezzo
Tito, e Domiziano col Globo nelle mani, *Provid. Aug.*
Vittoria collo Scudo *ob civ. Serv.*

MARZIA Fulvia
Diana

DOMIZIANO

Giove Conſervatore
Domiziano a Cavallo *Princ. Juven.*
Giuochi Secolari
Domiziano Sagrificante a Pallade
Civetta di Minerva
Paniere di Spighe
Annona
L'Imperadore porge la deſtra ai Soldati

L'Imperadore col Fulmine coronato
L'Imperadore a Caval. lo abbatte un inimico
L'Imperadore col Fulmine coronato dalla Vittoria
Marte gradivo col trofeo, e la Vitoria
L'Imperadore *colla* Germania in piedi
Giuochi Secolari

DOMIZIA

Donna Sagrificante con parole *Divi Caes. Mat.*

GIULIA

Vesta
Cerere
Carpento

NERVA

Libertà publica
Due mani coll' Insegna *Concordia exerc.*
Provid. Senatus, Un Senatore porge il Globo dell' Imperio a Nerva
Congiario I.
Allocuzione

TRA-

TRAJANO

Carro tirato da Centauri
Dea sedente collo Scettro, e ramo di Lauro
Corona Civica
Circo massimo
Imperadore a Cavallo abbatte l'Inimico
Ponte del Danubio. ò Ponte d' Ancona
Danubio preme la Dacia giacente
Quadriga col Trionfante
Vittoria Dacica collo Scudo sul trono della Palma
Trajano col Fulmine in mano coronato dalla Vittoria
Colonna Trajana
Allocuzione
Arabia adquisita
Statua di Trajano coronato dalla Vittoria
Due Figure Supplicanti
Arco
Circo Massimo

PLOTINA

Fede

ADRIANO

Traiano, e Adriano col Globo dell' Imperio
Cornucopia colla Bilancia sopra
Pavone, e Civetta in mezzo l' Aquila
Imperadore a Cavallo coll' Asta
Imperadore sul Palco, e una Donna sotto con due Bambini
Libert. rest.
Adu. Aug. Galliæ
Adu. Au. Hispaniæ
Adu. Aug. Mauretaniæ
Adu. Aug. Macedoniæ
Adu. Aug. Bithyniæ
Adu. Aug. Judeæ
Adu. Aug. Italiæ
Liberalità
Pegaso

SABINA

Testa di Sabina coronata di Lauro
Pietà con due Figliolini
Deità Sedente
Cerere

ANTINOO

Antinoo a Cavallo

ELIO Cesare

La

La Speranza, e la Fortuna
Hilarità del Popolo Romano

LUCILLA
Giunone
Fecondità

ANTONINO Pio
Testa di Marco Aurelio Cesare
Pietà con due Fanciulli
Genio del Popolo Romano
Quadriga col Trionfante
Quadriga colla Vittoria
Vittoria Brittanica collo Scudo
Folgore *prou. Deor.*
Lupa lattante
Termine con due facie
Imperadore Sedente coronato dalla Vittoria
Elefante *munificentia*
Rogo della Consecrazione
Aquila della Consecrazione
Colonna

FAUSTINA

Figura sagrificante
Pietas.
Luna colle sette Stelle
dell'Orso
Eternità Sedente sul
Globo
Pietas Augusti Ara
Faustina portata *in*
Cielo dal Pavone

MARCO Aurelio
Stromenti di Sacrificio
Pallade
Marco Aurelio, e Lucio
Vero, *Concordia*
L'Imperadore che sollieva
l'Italia *Rest. Italia*
Due mani coll'Insegna mi-
litare *Concord. exercitus*
Congiario
Pira della Consecrazione
Imperadore portato dall'
Aquila al Cielo

FAUSTINA Augusta
Letto con due Bambi-
ni *Sec. fel.*
Donna con un Bam-
bino in braccio
Fœcund.
Donna con due Bam-
bini in braccio, e
due

due ai piedi *Foecund.*
Venere ch' abbraccia Marte
Venere Vincitrice col la Vittoria in mano
Diana lucifera *Syderibus recepta*
Faustina sedente portata in Cielo da due Donne Celesti

LUCIO Vero
Concordia, Marco, e Lucio si porgono le destre
Congiario
Profectio Imperadore a Cavallo
L' Imperadore porge la destra a Roma sedente
Pira della Consecrazione
Aquila sopra il Globo, *Consecratio*

LUCILLA
Venere colla Vittoria in mano
La Pietà Sacrificante

COMMODO
Instrumenti Sacerdotali
Due mani coll' Insegna rostrata
Congiario

Trofeo de Germani con due Prigioni al tronco
Quadriga col Trionfante
Giove Conservatore
Allocuzione *Fides exer.*
Vesta publica sacrificio
Testa di Commodo con pelle di Leone
Commodo ignudo in forma d' Ercole
Commodo coronato dalla Vittoria Sacrificata ad Iside & Ofiride

CRISPINA

Concordia
Venere
Hilarità
Salute

PERTINACE

Opi Divinæ
Providentia Deorum
Liberalità ò Congiario
Lætitia temporum
Pira della Consecrazione
Aquila della Consecrazione

Di-

Didio Giuliano
Rector Orbis L' Imperador col Globo
Concordia de Soldati

MANLIA Scantilia
Giunone Regina

DIDIA Clara
Hilarità

PESCENIO Nigro
Bacco tutelare di Cesena

CLODIO Albino
Secolo frugifero
Concordia

SETTIMIO Severo
Ercole e Bacco *Dii Auspicantibus*
La Vittoria corona l'Imperadore
Trofeo con due Prigioni al tronco
L' Imperadore a Cavallo condotto da Roma *Adven.*
Elefante *Munificentia*
Congiario *Felicitas sæculi*

GIULIA Donna
Testa col nome di Giulia Augusta
Caracalla e Geta nel mezzo

zo Giulia
Testa col nome di Giulia
Pia Felice

ANTONINO Caracalla
Istromenti Sacerdotali
Imperadore a Cavallo abbatte l' inimico, *Profectio*
Allocuzione
Testa d' Alessandro Magno

PLAUTILLA
La Pietà con un Bambino in braccio
Venere Vincitrice

GETA
Insegne Sacerdotali
Trè Giovanetti a Cavallo *Prin. Juven.*
Minerva sedente colla Civetta
Caracalla e Geta in mezzo a due Soldati con un Prigione ai piedi
Congiario

MACRINO
Felicità dei tempi
Quadriga col Trionfante
Giove Conservatore
Con-

HOSTILIANO
Figura sedente
Princ. juvent.

TREBONIANO
Gallo
Tempio di Giove con Sacrificio

VOLUSIANO
Voti decennali
Tempio di Giunone Marziale

HERENNIA
Etrusceilla
Pudicizia

EMILIANO
La Speranza publica
Appollo Conservatore

VALERIANO
Vittoria Augusta collo scudo, e la Palma
Restitutor Orbis
Imperadore appresso un Trofeo coronato dalla Vittoria
Col Tyro.
Vittoria che scrive nello Scudo, Medaglia Greca d' Efeso

MARINIANA
Testa velata
Consecrazione portata

tata dal Pavone

PUBLIO Licinio Valeriano Figliolo
Imperadore coll' Insegna *Princ. juvent.*
Pira della consecrazione

GALLIENO
Vittoria Germanica
Voci decennali
Corona di Lauro
Cerva *Dianae Conf.*
Capra *Jovi Conf.*
La Salute *ob conservat. Salut.*
Imperadore in piedi solleva una figura in ginocchioni *rest. Orb.*

SALONINA
Venere genitrice
Licinio Valeriano
Imperatore col globo, e l'hasta, un Prigione ai Piedi *Princ. juven.*

CLAUDIO Gottico
Imperadore con un' altra figura, che gli porge una Corona con parole *Rest. Orient.*
Ara della Consecrazione

Aqui-

Aquila della Consecrazione

QUINTILIO

Appolline Conservatore
Concordia degli Eserciti
Ara della Consecrazione
Aquila Consecratione

AURELIANO

Concordia de Soldati
Due figure si porgono le destre
Giove Conservatore
Giove, e l'Imperadore tengono il globo
Vittoria con un prigione ai Piedi
L'Imperadore con altra figura che gli porge una Corona con lettere *Restat. Orient.*
Roma eterna sedente colla Vittoria
L'Imperadore in piedi

SEVERINA

Fecondità col cornucopio avanti un fanciullo

Ve-

Venere felice
L'Oriente, e Severina in mezzo ad un insegna con lettere *Providentia Deorum.*

TACITO

Providenza con due insegne, e l'Imperadore.
L'Imperadore porge il globo ad un altra figura ornata con parole *Conservat. milit.*
Speranza publica

FLORIANO

Concordia de Soldati l'Imperadore, e la Vittoria
Concordia degli Eserciti

PROBO

Imperadore frà due Insegne
Imperadore a Cavallo *Advent.*
Marte Pacifero
Imperadore a Cavallo abbatte un Barbaro
Imperadore & un Soldato tengono la Vittoria *rest. Exercit.*

Cle-

Clemenza de tempi ; l' Imperadore, & un Aquilifero col globo nelle mani

CARO

Pace dell' Eſſercito
Ara della Conſecrazione
Aquila della Conſecrazione

NUMERIANO

Imperadore in piedi *Princ. juvent.*
Imperadore con due Prigioni ai piedi *vadig; victoria*

CARINO

Providenza Equità

DIOCLEZIANO

Giove conſervatore appreſſo due Inſegne
L' Imperadore con altra figura nuda tengono il globo colla Vittoria
Due Teſte Diocleziano, e Maſſimiano
Quadriga trionfale tirata dagli Elefanti coll' Imperadore

radore

MASSIMIANO
Testa velata *Divo Maximiano*
Aquila *rem. et.*
Hercole

COSTANZIO Cloro
Genio del Popolo Romano
Testa velata *Divo Constantio*
Statua sedente *Requies O. P.*

ELENA
Securità della Republica figura in piedi

GALERIO Massimiano
Ercole Conservatore, e Giove propugnatore

GALERIO Massimino
Marte col Trofeo
Marte Conservatore

VALERIO Severo
Imperadore a Cavallo abbatte i nemici
Genio del Popolo Romano

MASSENZIO
Vittoria scrive nello Scudo *Vot. X.*

MAGNA Urbica

Ve-

Venere vincitrice

ROMULO

Tempio con lettere *Aet. aet. mem.*

LICINIANO Licinio

Giove colla Vittoria *provid. Cæs.*

Giove Conservatore

COSTANTINO Massimo

Ercole che Strangola il Leone

Due figure armate in mezo il Labaro

Ara con una Civetta *Sap. Princip.*

Vittoria con Prigioni ai piedi *Sarmat. dev.*

CRISPO

In piedi armato *Princ. juvent.*

LICINJO Juniore

Giove Conservatore

FAUSTA

Velata con due bambini in braccio *salus Reipub.*

Hora m' accorgo di una grande ingratitudine, che averei commesso verso le Medaglie moderne sopprimendogliene la notizia.

Senza dubbio averà sentito da molti eruditi in quanta considerazione siano

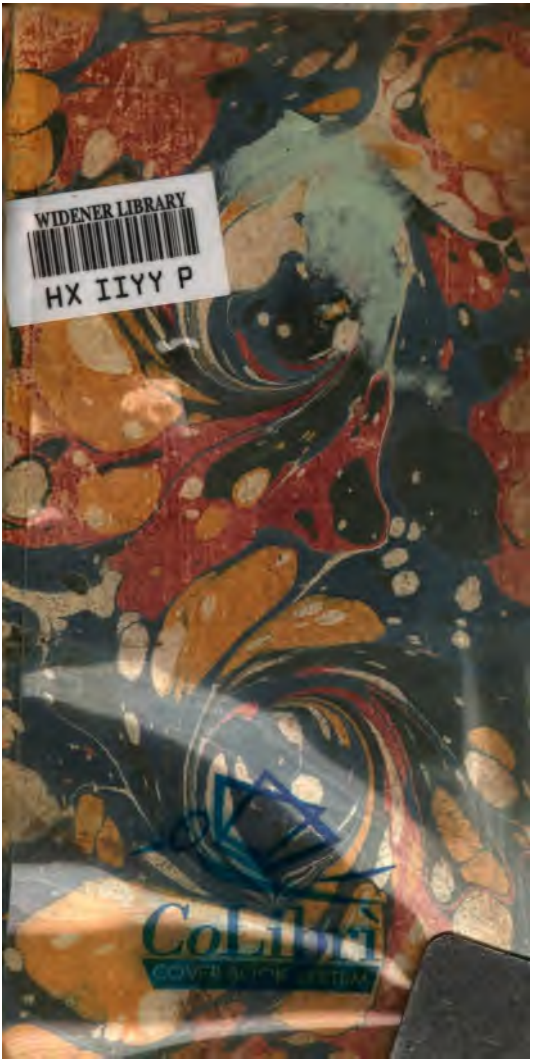
le

le Medaglie dei sommi Pontefici, di cui ne fà un ampla, ed erudita descrizione il Padre Bonanni della Compagnia di Giesù, le di cui principali, e di buon cugno principiano da Papa Martino V. di Casa Colonna, e le altre da S. Pietro fino al detto Pontefice sono tutte di getto, nelle quali non vi si vede nessuna prerogativa erudita.

Ecco quanto mi son dato l'honore d'insinuarle circa la richiesta notizia, e qui ansioso de suoi commandi ho l'honore di sottoscrivermi.

Roma questo dì
15. Gennaro 1725.

Suo Umiliss., e Devotiss. Servitore
Gio: Pietro Pinaroli.


WIDENER LIBRARY
HX IIYY P